



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 10 novembre 2015

Anno XLVI - N. 107



Prodotti tipici, Sarde in saor.

Il "saor" è un condimento a base di cipolle in agrodolce utilizzato nella cucina veneziana per accompagnare alcune pietanze, in particolare le sarde. Le "sarde in saor" sono, infatti, uno dei piatti più saporiti della cucina veneta, che trasforma un pesce povero in un eccellente piatto. Questo era il particolare metodo di conservazione usato dai pescatori veneziani quando avevano l'esigenza di tenere il cibo a bordo per molto tempo o comunque il più a lungo possibile. Una volta cotte le cipolle con aceto e olio, si posavano a strati inframezzati da sarde fritte in contenitori di terracotta. Col passare del tempo alla ricetta originaria fu aggiunta l'uva sultanina che serviva a favorire la digestione e ad addolcire l'alito. La ricetta moderna ora prevede anche i pinoli.

(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **162** del 21 ottobre 2015

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche promosso dalla Ditta C.O.

[Affari legali e contenzioso]

1

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **61** del 18 giugno 2015

Affidamento alla Societa' SICON S.r.l. - Via Sila, 1/3 Z.I. Scovizze, 36033 Isola Vicentina (VI), del servizio triennale per la manutenzione dei gruppi statici di continuita' installati presso le sedi di F.ta Santa Lucia, Cannaregio 23 Venezia e edificio Lybra, Via Pacinotti 4 Parco Scientifico Tecnologico, Marghera Venezia. Impegno della spesa di Euro 36.600,00. D.Lgs 163/06 e s.m. e i. - art. 125, co. 11. DGRV 2401/2012 CIG Z64139C176.

[Demanio e patrimonio]

2

n. **152** del 27 ottobre 2015

Approvazione di perizia suppletiva e di variante nell'ambito dei lavori ed opere urgenti di risanamento e di riquilifazione della copertura e dei fronti esterni della Sede Regionale di "Rio Novo" sita in Venezia, Dorsoduro n. 3493. CUP H74B14000310002 - CIG 607 282E32. Art. 132 co. 1 lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 - D.P.R. 207/10.

[Demanio e patrimonio]

4

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **1547** del 31 agosto 2015

DGR 873 del 13/07/2015. Convenzione con le Province di Verona e Vicenza nelle more dell'adozione di una legge regionale sul riordino delle funzioni amministrative attribuite alle Province. Attivazione procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare interventi di formazione iniziale sostitutivi dei percorsi di istruzione e formazione professionale programmati nei CFP provinciali di Zevio e di Chiampo. DGR 981 del 28/07/2015. Nomina commissione di valutazione.

[Formazione professionale e lavoro]

9

- n. **1577** del 07 settembre 2015
 Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. DGR n. 874 del 13.07.2015. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e assunzione dell'impegno di spesa sul Bilancio Regionale di previsione 2015. 10
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1578** del 07 settembre 2015
 Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. DGR n. 875 del 13.07.2015. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e assunzione dell'impegno di spesa sul Bilancio Regionale di previsione 2015. 12
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1602** del 14 settembre 2015
 Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.e successiva liquidazione della quota associativa a saldo per l'anno 2015 a favore dell'Associazione Tecnostruttura di Roma. 14
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1876** del 15 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 5201/0/1/361/2014 presentato da ALTRIMENTI VIAGGI DI ZAFFANI MARTINA. (codice ente 5201). (codice Smupr 35487). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014. 16
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1877** del 15 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 5089/0/3/361/2014 presentato da CENTRO SERVIZI INOX SRL. (codice ente 5089). (codice Smupr 35483). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014. 18
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1878** del 15 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 215/1/1/361/2014 presentato da COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 215). (codice Smupr 34674). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 422 del 30/04/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 1) - Anno 2014. 20
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1879** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 572/0/1/361/2014 presentato da COLORIFICIO SAN MARCO SPA. (codice ente 572). (codice Smupr 36068). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

22

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1880** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5144/0/1/361/2014 presentato da SILIKOMART SRL. (codice ente 5144). (codice Smupr 35485). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014.

24

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1881** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 140/1/1/361/2014 presentato da TER-SERVIZI CONFCOMMERCIO VENEZIA SRL. (codice ente 140). (codice Smupr 35171). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

26

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1882** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4262/1/3/361/2014 presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO. (codice ente 4262). (codice Smupr 34713). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 457 del 15/05/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 2) - Anno 2014.

28

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1883** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1413/1/11/361/2014 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice Smupr 35172). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

30

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1884** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1413/1/6/361/2014 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice Smupr 34793). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2014.

32

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1885** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5285/0/1/361/2014 presentato da EFFEDUE SRL. (codice ente 5285). (codice Smupr 35493). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 5) - Anno 2014.

34

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1886** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1348/1/1/361/2014 presentato da KAIROS SPA. (codice ente 1348). (codice Smupr 34705). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 457 del 15/05/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 2) - Anno 2014.

36

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1887** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 2050/0/2/361/2014 presentato da DIOMA SRL SOCIETA' UNIPERSONALE. (codice ente 2050). (codice Smupr 36079). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 6) - Anno 2014.

38

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1888** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 47/1/4/361/2014 presentato da UNIONSERVICES SRL. (codice ente 47). (codice Smupr 35153). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 4) - Anno 2014.

40

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1889** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 700/0/2/361/2014 presentato da MEVIS SPA. (codice ente 700). (codice Smupr 35429). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 5) - Anno 2014.

42

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1890** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1413/1/27/361/2014 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice Smupr 36049). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 6) - Anno 2014.

44

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1891** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1413/1/28/361/2014 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice Smupr 36050). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 6) - Anno 2014.

46

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1892** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4583/0/1/361/2014 presentato da DIADORA SPORT SRL. (codice ente 4583). (codice Smupr 37125). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 671 del 01/10/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 9) - Anno 2014.

48

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1893** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1197/1/16/361/2014 presentato da KORO SRL. (codice ente 1197). (codice Smupr 35443). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 5) - Anno 2014.

50

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1894** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 2119/1/16/361/2014 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice Smupr 34800). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 3) - Anno 2014.

52

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1895** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5515/0/1/361/2014 presentato da MARCO POLO SRL. (codice ente 5515). (codice Smupr 36166). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 7) - Anno 2014.

54

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1896** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5548/0/1/361/2014 presentato da INDIVIA SRL. (codice ente 5548). (codice Smupr 36189). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLLO 7) - Anno 2014.

56

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1897** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4676/0/1/361/2014 presentato da F.LLI FERRARI VENTILATORI INDUSTRIALI SPA. (codice ente 4676). (codice Smupr 36066). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

58

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1898** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5448/0/1/361/2014 presentato da LA GASTRONOMICA SRL. (codice ente 5448). (codice Smupr 36109). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

60

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1899** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 2119/1/12/361/2014 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice Smupr 34799). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2014.

62

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1900** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 3819/1/21/361/2014 presentato da ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL. (codice ente 3819). (codice Smupr 36056). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

64

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1901** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 3819/1/4/361/2014 presentato da ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL. (codice ente 3819). (codice Smupr 35149). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

66

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1902** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5565/0/1/361/2014 presentato da CORDIOLI COSTRUZIONI SRL. (codice ente 5565). (codice Smupr 36194). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014.

68

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1903** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4574/0/1/869/2013 presentato da NUOVA ELETTRICA SRL. (codice ente 4574). (codice Smupr 30260). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2013.

70

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1904** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 931/0/1/869/2013 presentato da SACCHIFICIO VENETO SPA. (codice ente 931). (codice Smupr 29812). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 923 del 15/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2013.

72

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1905** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1495/1/3/869/2013 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL. (codice ente 1495). (codice Smupr 30543). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2013.

74

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1906** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 730/1/4/869/2013 presentato da CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA MANDAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA. (codice ente 730). (codice Smupr 30968). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1044 del 02/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 8) - Anno 2013.

76

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1907** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1495/1/5/869/2013 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL. (codice ente 1495). (codice Smupr 31555). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2013.

78

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1908** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4540/0/2/869/2013 presentato da BIOTEC SRL. (codice ente 4540). (codice Smupr 32659). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2013.

80

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1909** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4545/0/1/869/2013 presentato da ADVANTIX. (codice ente 4545). (codice Smupr 29818). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 923 del 15/10/2013 Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2013.

82

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1910** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 2169/1/34/869/2013 presentato da METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 2169). (codice Smupr 31675). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2013.

84

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1911** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4262/1/15/869/2013 presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO. (codice ente 4262). (codice Smupr 33122). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2013.

86

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1912** del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5276/0/2/361/2014 presentato da O.C.S.A. SPA. (codice ente 5276). (codice Smupr 35492). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014.

88

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1916** del 19 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1533/1/1/2092/2013 presentato da "CON-SER SRL" ora "CON-SER SRL UNIPERSONALE". (codice ente 1533). (codice Smupr 34481). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F2 - DGR n. 2092 del 19/11/2013, DDR n. 1114 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2013.

90

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1917** del 19 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 57/1/1/361/2014 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL. (codice ente 57). (codice Smupr 35213). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

92

[Formazione professionale e lavoro]

- n. **1918** del 19 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 223/1/2/869/2013 presentato da ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE P.O.S.TER.. (codice ente 223). (codice Smupr 28334). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 778 del 31/07/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 2) - Anno 2013. 94
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1919** del 19 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 1533/1/5/869/2013 presentato da "CON-SER SRL" ora "CON-SER SRL UNIPERSONALE". (codice ente 1533). (codice Smupr 31507). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2013. 96
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1920** del 19 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 1002/1/11/869/2013 presentato da FOREMA SRL. (codice ente 1002). (codice Smupr 32669). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2013. 98
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1921** del 19 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 4816/0/1/869/2013 presentato da EUROFIBRE SPA. (codice ente 4816). (codice Smupr 31588). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2013. 100
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1922** del 19 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 2121/1/5/869/2013 presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL. (codice ente 2121). (codice Smupr 33044). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2013. 102
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1929** del 20 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 5397/0/1/361/2014 presentato da BETTIO SERVICE SPA. (codice ente 5397). (codice Smupr 36103). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014. 104
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1930** del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 399/1/2/361/2014 presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL. (codice ente 399). (codice Smupr 35449). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014.

106

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1931** del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1305/1/7/361/2014 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305). (codice Smupr 36046). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

108

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1932** del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 399/1/5/361/2014 presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL. (codice ente 399). (codice Smupr 36170). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014.

110

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1933** del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1360/1/9/361/2014 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360). (codice Smupr 36746). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 645 del 15/09/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 8) - Anno 2014.

112

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1934** del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1305/1/2/361/2014 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305). (codice Smupr 34704). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 457 del 15/05/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 2) - Anno 2014.

114

[Formazione professionale e lavoro]

n. **1935** del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1305/1/8/361/2014 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305). (codice Smupr 36169). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014.

116

[Formazione professionale e lavoro]

- n. **1936** del 20 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 1360/1/1/361/2014 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1305). (codice Smupr 34706). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 457 del 15/05/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 2) - Anno 2014. 118
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1937** del 20 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 5430/0/1/361/2014 presentato da CARPAD SPA. (codice ente 5430). (codice Smupr 36107). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014. 120
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1938** del 20 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 1305/1/6/361/2014 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305). (codice Smupr 36045). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014. 122
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1939** del 20 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 4812/0/1/361/2014 presentato da CARTIMBALLO SPA. (codice ente 4812). (codice Smupr 36184). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014. 124
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1940** del 20 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 5257/0/1/361/2014 presentato da BETTIOL SRL. (codice ente 5257). (codice Smupr 35121). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014. 126
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1941** del 20 ottobre 2015
 Approvazione del rendiconto 1305/1/9/361/2014 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305). (codice Smupr 36742). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 645 del 15/09/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 8) - Anno 2014. 128
[Formazione professionale e lavoro]

- n. **1942** del 20 ottobre 2015
Approvazione del rendiconto 4587/0/1/361/2014 presentato da ELETTRONICA VENETA SPA. (codice ente 4587). (codice Smupr 34912). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2014. 130
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1943** del 20 ottobre 2015
Approvazione del rendiconto 152/1/8/361/2014 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). (codice Smupr 36075). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014. 132
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1944** del 20 ottobre 2015
Approvazione del rendiconto 399/1/4/361/2014 presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL. (codice ente 399). (codice Smupr 36121). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014. 134
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1945** del 20 ottobre 2015
Approvazione del rendiconto 1305/1/1/361/2014 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305). (codice Smupr 34663). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 422 del 30/04/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 1) - Anno 2014. 136
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1946** del 20 ottobre 2015
Approvazione del rendiconto 1413/1/9/361/2014 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice Smupr 35175). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014. 138
[Formazione professionale e lavoro]
- n. **1947** del 20 ottobre 2015
Approvazione del rendiconto 1413/1/7/361/2014 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice Smupr 35126). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014. 140
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

n. **133** del 19 ottobre 2015

R.D. 523/1904 - Concessione per sfalcio prodotti erbosi Lotto 6/A da stante 205-234 di Ha 20.66.13 in destra del fiume Adige in Comune di S.Martino di Venezze (RO) - (Pratica n° AD_SF00006). Ditta: SOCIETA' AGRICOLA LA VALLE DI MINELLA GIULIA E C. S.S. - STANGHELLA (PD) C.F. 01015270299.

142

[Acque]

n. **134** del 19 ottobre 2015

Società Brevi Spa rinnovo concessione preferenziale per continuare a derivare mod medi 0,0017 e massimi 0,001 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 6 mappale 311 nel Comune di Calto (Ro), ai sensi del T.U. n. 1775/33, D.P.R. 238/1999 e D.Lgs. n. 152/2006 ad uso irrigazione verde aziendale. Pos. n. P522/1.

143

[Acque]

n. **135** del 20 ottobre 2015

Autorizzazione alla ricerca di acqua pubblica dalla falda sotterranea SOCIETA' AGRICOLA VENIERA S.r.l. in Comune di ROSOLINA, località Valle Sagreda fg 28 mapp. 133, per uso Vallicoltura - Pos.n. 526

144

[Acque]

n. **136** del 22 ottobre 2015

R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti costituenti il Lotto 7/B in dx del fiume Po di Maistra, fra gli stanti 0 e 48 di Ha 25.75.85 in località Cà Venier in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00108. Ditta: Società Semplice Agricola Veneto Ovini - Sedico (BL).

146

[Acque]

n. **137** del 22 ottobre 2015

R.D. 523/1904 Concessione di una rampa di accesso alla sommità arginale, in dx del fiume Canalbianco, lungo la Via Umbertiana, civ. 5551, in corrispondenza degli stanti 87-88, circa 500 m a valle del ponte di Ca Moro - Comune di Castelguglielmo (RO). ex cb_va00136 - (Pratica n° CB_RA00301). Sig. MANIEZZO LUCIANO - CASTELGUGLIELMO (RO).

148

[Acque]

n. **138** del 22 ottobre 2015

R.D. 523/1904 Concessione uso pubblico pista servizio in Sx Po st.315-323, 9 rampe a campagna e 1 rampa scalinata a fiume st.318-332, 33 pali cavo interrato linea el. st.323-331, ampliamento 6 punti luce st.329-331 Comune di Polesella (RO). ex RAM/213 - (Pratica n° PO_RA00245). Ditta: COMUNE DI POLESELLA - POLESELLA (RO). Rinnovo.

150

[Acque]

n. **139** del 22 ottobre 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale idraulica per la posa di una tubazione per lo scarico delle acque meteoriche a monte del sottopassaggio ferroviario in Dx del Fiume Canalbianco in loc. Bresparola in Comune di Polesella (RO) - (Pratica n° CB_AT00091). COMUNE DI POLESELLA - POLESELLA (RO). Rinnovo.

152

[Acque]

n. **140** del 22 ottobre 2015

R.D. 523/1904 Concessione di terreno demaniale per incolto cespugliato mq 14.070,00 e rampa di accesso ad uso agricolo, C.T. Bosaro Fg 1 Mapp 205 e 46/parte, Rovigo Fg 7 Mapp 306/parte e Fg 8 Mapp 186, 184 e 182/parte, in Comune di Rovigo e Bosaro (RO) - (Pratica n° CB_TE00232). Ditta: A.S.D. "RANCH ARCOBALENO" - ROVIGO (RO).

154

[Acque]

n. **141** del 26 ottobre 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale costituente il lotto n. 1 di 24.03.88 ha tra gli stanti 0 e 24 in sinistra del fiume Po in Comune di Melara. Pratica PO_SF00106. Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia.

156

[Acque]

n. **142** del 26 ottobre 2015

Decreto di volturazione intestazione Ditta SORTINI FRANCO & MARCO S.R.L. Concessione per l'utilizzo di una rampa, lato fiume ad uso commerciale, in Sx fiume Po - st. 252-253 in località Baccanazza - Comune di Occhiobello (RO) - (Pratica n° PO_RA00266) Ditta: SORTINI FRANCO & MARCO S.R.L.

158

[Acque]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

n. **68** del 27 ottobre 2015

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Borsoia, in località Bassan del Comune di Puos d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 450 mc. Ditta: Veneta Dal Farra srl.

159

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **617** del 20 ottobre 2015

PAR FSC (ex FAS) 2007 2013 Asse prioritario 2 Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1. DGRV n. 2330 del 16.12.2013. "Realizzazione di scogliere a protezione della sponda destra del fiume Piave in varie sezioni e adeguamento quote arginali in Comuni vari (TV)". Importo complessivo E. 1.000.000,00. INTERVENTO n. 837 /2013 Codice intervento: (VE20P035). CUP H51H13000660002 CIG Z840C25D1C. Importo complessivo E. 1.000.000,00. RETTIFICA al Decr. n. 283 del 13.07.2015 di Approvazione del progetto esecutivo.

162

[Acque]

n. **618** del 20 ottobre 2015

O.C.D.P.C. n. 170 del 13.6.2014 O.C. n. 2 del 31.3.2015 O.C.D.P.C. n. 262 del 18.6.2015. "Ripristino dei franchi arginali del fiume Livenza nei vari tratti dei Comuni rivieraschi". CUP: J34H14001250001. Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs 163/2006, per il rilievo topografico e il frazionamento delle aree. DECRETO A CONTRARRE.

164

[Acque]

- n. **623** del 21 ottobre 2015
 L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11.
 Domanda pervenuta in data 30.03.2015 prot. n. 134136 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica riguardante l'occupazione dell'argine maestro destro del fiume Piave per un tratto di m 940 (dal km 7 730 al km 8 670) a uso viabilità pubblica per la sistemazione e rettifica della S.P. 92 "delle Grave di Papadopoli" (ex S.P. 58 in località Ronchi) in Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 10 mappale 336, foglio 15 mappali 120, 138 e foglio 17 mappali 43, 65. Richiedente: Provincia di Treviso Pratica P00479. 166
[Acque]
- n. **624** del 21 ottobre 2015
 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Follina per moduli 0.002. Concessionario: Car Wash snc di Nicaretta Lino e Loris - Follina Pratica n. 942. 168
[Acque]
- n. **625** del 21 ottobre 2015
 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Preganziol per moduli 0.001. Concessionario: Menegazzi Ferdinando - Preganziol..Pratica n. 1113 169
[Acque]
- n. **626** del 21 ottobre 2015
 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico - allevamento avicolo in Comune di Vittorio Veneto per moduli 0.002. Concessionario: Società Agricola Casagrande Luciano e C. s.s. - Vittorio Veneto. Pratica n. 3231. 170
[Acque]
- n. **627** del 21 ottobre 2015
 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Moriago della Battaglia per moduli 0.001. Concessionario: Rizzotto Gentile - Sernaglia della Battaglia. Pratica n. 4583. 171
[Acque]
- n. **628** del 21 ottobre 2015
 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.00035. Concessionario: Cavarzan Rita - Castelfranco Veneto. Pratica n. 4644. 172
[Acque]
- n. **629** del 21 ottobre 2015
 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Ormelle per moduli 0.0035. Concessionario: Società Agricola Centelan di Ruffoni s.s. - Ormelle. Pratica n. 4683. 173
[Acque]

- n. **631** del 22 ottobre 2015
 Richiedente: ALTOE' Lino Concessione: tombinamento di un tratto di corso d'acqua Ruio Savallon in comune di Cappella Maggiore foglio 2 mapp. di riferimento 100-790-792-793 Pratica: C03707 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 174
[Acque]
- n. **632** del 22 ottobre 2015
 Richiedente: Provincia di Treviso Concessione: Ponte in c.a. sul torrente Ferrera per la S.P. n.47 di "Mareno", al confine tra i comuni di Conegliano e S.Lucia di Piave foglio 2/B Pratica: C05794 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 175
[Acque]
- n. **633** del 22 ottobre 2015
 Richiedente : Asco TLC S.p.A. Concessione: attraversamento del torrente Ruio con cavi in fibra ottica mediante canale zincata staffata alla struttura del ponte esistente, in comune di Santa Lucia di Piave Pratica: C07498 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 176
[Acque]
- n. **634** del 22 ottobre 2015
 Richiedente: Guizzo Morris Concessione: Utilizzo di un tratto di area demaniale lungo il Torrente Raboso in località "Penagol" ad uso sfalcio prodotti erbosi in Comune di Valdobbiadene - Frazione Guia - Fgl. 9 - censuario di San Pietro di Barbozza fronte mapp.li 121-144-145 Pratica: C07497. Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 177
[Acque]
- n. **635** del 22 ottobre 2015
 Richiedente: Guizzo Morris Concessione: utilizzazione di area demaniale lungo il torrente Raboso per uso sfalcio prodotti erbosi in Comune di Valdobbiadene località Guia foglio 11-12 mapp. di rif. 38 - 493 1104 - 1108 Pratica: C07489. Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 178
[Acque]
- n. **637** del 26 ottobre 2015
 Concessione di derivazione d'acqua dalla fossa Rossa ad uso irriguo in Comune di Codognè per moduli 0.00330. T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Consorzio di Bonifica Piave. Pratica n. 5078. 179
[Acque]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO -
 SEZIONE DI VERONA**

- n. **476** del 19 ottobre 2015
 Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente uno scarico/sfioratore di una condotta fognaria nel torrente "Tramigna", da realizzarsi in Via Mere del Comune di Soave (VR). Richiedente Società Acque Veronesi - S.c.a.r.l. - L.R. 41/88 - r.d. 523/1904 - norme di polizia idraulica - Pratica n. 10648 - cartella archivio n. 772 180
[Acque]

- n. **477** del 19 ottobre 2015
 Rilascio di concessione in uso di una rampa arginale in sinistra idraulica del fiume "Adige", ubicata in Via Porto del Comune di Belfiore (VR). Richiedente: Società Energia e Infrastrutture Esco - s.r.l. (EN.IN.ESCO. - S.R.L.). L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10633 - cartella archivio n. 770. 182
[Acque]
- n. **488** del 26 ottobre 2015
 Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del torrente "Vaio Sbolgirotto", con condotta idrica, ubicato in loc. San Rocco del Comune di Marano di Valpolicella (VR). Richiedente Soc. Acque Veronesi S.c.a.r.l. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10695 -c-a- n. 779. 184
[Acque]
- n. **505** del 28 ottobre 2015
 Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento sub alveo del torrente "Tasso", e aree demaniali limitrofe, con condotta per gas metano da realizzarsi lungo Via Cà Balota e Via dei Vegroni nei territori dei Comuni di Costermano e Affi (VR). Richiedente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AFFI (VR). L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10558 - cartella archivio n. 755. 186
[Acque]
- n. **506** del 29 ottobre 2015
 Lavori di "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Alpone in loc. Colombaretta (VR) - ID piano 999". Aggiornamento del quadro economico di progetto a seguito dell'individuazione dei beneficiari e affidamento incarichi. 188
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

- n. **77** del 27 ottobre 2015
 Colombari Paolo - ACCERTAMENTO CARATTERE NON BOSCOITÀ - D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013. 192
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

- n. **468** del 26 ottobre 2015
 D.Lgs. 152/2006 (ex L. 18.05.1989, n. 183) Bacino nazionale del fiume Brenta Bacchiglione annualità 2003. Progetto dei lavori urgenti di sopralzo e ringrosso con adeguamento delle difese dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Colderuga in Comune di Longare (VI) 1° STRALCIO Cup H93H03000010001 Liquidazione saldo indennità per esproprio particella n. 134 del foglio 1 del Catasto Terreni del Comune di Longare (VI). 195
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **469** del 26 ottobre 2015

O.C.D.P.C. n. 43/2013 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 24 del 05.03.2013. EX O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 - Allegato "F". Intervento indifferibile n. 5 (VI-B/5). Intervento "Ripresa di frane, sovrizzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza Completamento". Decreto di costituzione di servitù (artt. 1 e 44 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m. e i.) particelle nn. 86, 132, 88, 31 e 32 del foglio 16 e particella n. 85 del foglio 14 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

196

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **470** del 26 ottobre 2015

O.C.D.P.C. n. 43/2013 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 24 del 05.03.2013. EX O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 - Allegato "F". Intervento indifferibile n. 5 (VI-B/5). Intervento "Ripresa di frane, sovrizzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza Completamento". Decreto di costituzione di servitù (artt. 1 e 44 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m. e i.) particelle nn. 8, 53, 54 e 120 del foglio 14 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

198

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **471** del 26 ottobre 2015

O.C.D.P.C. n. 43/2013 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 24 del 05.03.2013. EX O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 - Allegato "F". Intervento indifferibile n. 5 (VI-B/5). Intervento "Ripresa di frane, sovrizzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza Completamento". Decreto di costituzione di servitù (artt. 1 e 44 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m. e i.) particelle nn. 239 e 240 del foglio 14 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

199

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **472** del 26 ottobre 2015

O.C.D.P.C. n. 43/2013 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 24 del 05.03.2013. EX O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 - Allegato "F". Intervento indifferibile n. 5 (VI-B/5). Intervento "Ripresa di frane, sovrizzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza Completamento". Decreto di costituzione di servitù (artt. 1 e 44 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m. e i.) particella n. 413 del foglio 9 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

200

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **473** del 26 ottobre 2015

O.C.D.P.C. n. 43/2013 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 24 del 05.03.2013. EX O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 - Allegato "F". Intervento indifferibile n. 5 (VI-B/5). Intervento "Ripresa di frane, sovrizzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza Completamento". Decreto di costituzione di servitù (artt. 1 e 44 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m. e i.) particelle nn. 152, 462 e 476 del foglio 9 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

201

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

- n. **475** del 27 ottobre 2015
Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Incarico per l'esecuzione di visite oculistiche specialistiche alla Dott.ssa Teodolinda Tretti con ambulatorio in Vicenza. Impegno di spesa di E. 3.780,00. CIG Z3016C2824. Annullamento decreto n. 442 del 12/10/2015 e sua sostituzione. 202
[Consulenze e incarichi professionali]
- n. **476** del 27 ottobre 2015
Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Fornitura di presidi medico-sanitari salvavita per soggetti allergici e presidi medico-sanitari per lavoratori in luogo isolato ed esposti a rischio biologico della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza. Impegno di spesa di Euro 462,00. CIG Z4B168756C. Annullamento decreto n. 451 del 15/10/2015 e sua sostituzione. 204
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]
- n. **477** del 28 ottobre 2015
Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Incarico di Medico Competente di medicina del lavoro al Dr. Sergio Serraino della Società SMDL Group srl di Thiene (VI). Impegno di spesa di Euro 5.100,00. CIG ZBC167EC38. Annullamento precedente decreto n. 443 del 13/10/2015 e sua sostituzione. 206
[Consulenze e incarichi professionali]
- n. **478** del 28 ottobre 2015
Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Incarico per l'aggiornamento della valutazione dei rischi stress lavoro-correlato dei dipendenti regionali alla società S.M.D.L. group s.r.l. di Thiene (VI). Impegno di spesa di Euro 1.293,20. CIG Z7D168490D. Annullamento decreto n. 450 del 15/10/2015 e sua sostituzione. 208
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]
- n. **479** del 28 ottobre 2015
Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Fornitura di DPI (Dispositivi di protezione individuale) e indumenti protettivi per il personale regionale della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza - Impegno di spesa di Euro 6.233,76. Annullamento decreto n. 449 del 15/10/2015 e sua sostituzione. 210
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]
- n. **480** del 28 ottobre 2015
Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Incarico per lo svolgimento di corsi di formazione in materia di sicurezza per il personale regionale alla società S.M.D.L. Group s.r.l. di Thiene(VI) ed al Comune di Malo (VI). Impegno di spesa di Euro 2.164,00. CIG Z6F1685206. Annullamento decreto n. 448 del 15/10/2015 e sua sostituzione. 212
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]
- n. **481** del 28 ottobre 2015
Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Incarico per la fornitura di defibrillatore modello Powerheart AED G5 alla ditta Sago Medica di Pieve di Cento (BO). Impegno di spesa di Euro 1.560,38. CIG ZBA167B9AD. Annullamento decreto n. 446 del 13/10/2015 e sua sostituzione. 214
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

n. **131** del 23 ottobre 2015

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA Località Sorio per uso Irriguo. Pratica nVI851/CH. 216
[Acque]

n. **132** del 23 ottobre 2015

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0019 da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 765/BA. 218
[Acque]

n. **133** del 23 ottobre 2015

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0013 da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 742/BA. 219
[Acque]

n. **134** del 23 ottobre 2015

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0019 da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n. 1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1260/BA. 220
[Acque]

n. **135** del 26 ottobre 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi su area demaniale in dx F. Brenta in comune di Valstagna. Ditta: COMUNE DI VALSTAGNA. Pratica n° 08_17508. 221
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **404** del 27 ottobre 2015

Modifica al DDR n. 445/17.01.02 del 23/12/2014. "Agevolazioni tariffarie sui mezzi di trasporto pubblico locale nella Regione del Veneto. L.R. 30 luglio 1996, n. 19 - Riparto mancato introito anno 2013 e relativo impegno di spesa". 223
[Trasporti e viabilità]

n. **406** del 28 ottobre 2015

Rinnovo della concessione demaniale avente ad oggetto una baracca sulla banchina e relativo pontile in sinistra fiume Po st. 81-82 in Comune di Castelmassa (RO). Ditta: KAYAK CLUB. Pratica n° PO_PA00082. 225
[Trasporti e viabilità]

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **68** del 20 ottobre 2015

Designazione di tre componenti del Consiglio di Amministrazione della Società "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.P.A." di cui uno ricoprirà la carica di presidente.

227

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **69** del 20 ottobre 2015

Designazione di un componente effettivo e di un supplente del Collegio Sindacale della Società "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.P.A.".

228

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **72** del 20 ottobre 2015

Programma di iniziative per l'anno 2015 della Commissione Regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 2).

229

[Servizi sociali]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1308** del 09 ottobre 2015

Mutui edilizia scolastica. Decreto interministeriale n. 640 in data 1 settembre 2015 in fase di registrazione e presso la Corte dei Conti. Adempimenti.

239

[Edilizia scolastica]

n. **1349** del 09 ottobre 2015

Comune di San Vito di Cadore - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per la "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo, in Comune di San Vito di Cadore (BL)", art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003.

243

[Energia e industria]

n. **1416** del 15 ottobre 2015

Provvedimenti in merito alla posizione dell'ing. Giuseppe Fasiol. Integrazione della propria precedente deliberazione n. 1146 del 1° luglio 2014.

291

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1424** del 29 ottobre 2015

Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 56) // VINCOLATE.

293

[Bilancio e contabilità regionale]

- n. **1425** del 29 ottobre 2015
 Variazione al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lett. b), L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. Prelievo dal Fondo rischi spese legali ai sensi dell'art. 20 bis della L.R. 39/2001. Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 10, L.R. 27 aprile 2015, n. 7. (Provvedimento di variazione n. 59) // COMPETENZA/CASSA. 305
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **1426** del 29 ottobre 2015
 Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 in esercizio 2015. (Provvedimento di variazione n. 64). 347
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **1427** del 29 ottobre 2015
 Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39) in esercizio 2015. (Provvedimento di variazione n. 65). 356
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **1436** del 29 ottobre 2015
 Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 64 concernente la "Istituzione del nuovo Comune denominato "Val di Zoldo" mediante fusione dei Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto della Provincia di Belluno". 361
[Referendum]
- n. **1437** del 29 ottobre 2015
 Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 65 concernente la "Istituzione del nuovo Comune denominato "Alpago" mediante fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della Provincia di Belluno". 363
[Referendum]
- n. **1458** del 29 ottobre 2015
 Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione dello schema di convenzione per l'attivazione di una collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e s.m.i., fra la Regione del Veneto e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, avente ad oggetto lo scambio di dati usati nella valutazione del PSR 2007-2013, da utilizzarsi nell'ambito del progetto ENVIEVAL. 365
[Agricoltura]
- n. **1459** del 29 ottobre 2015
 Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento. 372
[Agricoltura]

- n. **1461** del 29 ottobre 2015
 "Società Genagricola - Generali Agricoltura S.p.A.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di San Michele al Tagliamento (VE). D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003. 377
[Energia e industria]
- n. **1464** del 29 ottobre 2015
 Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio - Euganeo - Veneto - Grande derivazione d'acqua del fiume Adige ad uso irriguo e vivificazione ambientale - Comune di localizzazione: Belfiore (VR). Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/13). Giudizio favorevole di V.I.A.. 387
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **1466** del 29 ottobre 2015
 Ditta "E.ON Connecting Energies Italia Srl". Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di trigenerazione da 13,2 MWe alimentato a gas naturale, da realizzarsi presso lo stabilimento Acque Minerali San Benedetto sito in Comune di Scorzè (VE). D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001. 409
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **1467** del 29 ottobre 2015
 EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica - Impianto di Facchini. Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013). 423
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **1468** del 29 ottobre 2015
 EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica - Impianto di Marchesini. Comune di localizzazione: Valdagno (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013). 442
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **1469** del 29 ottobre 2015
 EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica - Impianto di Seladi. Comuni di localizzazione: Valdagno (VI), Recoaro Terme (VI)- Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013). 460
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **1470** del 29 ottobre 2015
 Eusebio Energia S.p.A. - Rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Gazza - Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e DGR 575/2013. 479
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1471** del 29 ottobre 2015

Inerti San Valentino S.r.l. - Progetto di ampliamento della cava denominata Ca' Cerè con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta, nel Comune di Pescantina (VR). Comune di localizzazione: Pescantina (VR). Comuni interessati: San Pietro in Cariano (VR), S. Ambrogio di Valpolicella (VR). Procedura di V.I.A. con contestuale approvazione ed autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 1539/2011) e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004.

496

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **1501** del 29 ottobre 2015

Piano Turistico Annuale di promozione turistica. Pianificazione e programmazione operativa della partecipazione istituzionale alle manifestazioni fieristiche e attività ad esse collegate a supporto dell'offerta turistica da effettuarsi nei mercati di interesse per il turismo veneto. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e deliberazione n. 587/ 2015.

543

[Turismo]

n. **1507** del 29 ottobre 2015

Comune di Rosolina (RO) Piano di Assetto del Territorio Ratifica ai sensi del comma 6 - Art. 15 - Legge Regionale 23.04.2004, n. 11.

547

[Urbanistica]

n. **1509** del 29 ottobre 2015

Approvazione della convenzione per l'anno 2015 tra la Regione del Veneto e l'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia e previsione dell'impegno della quota di partecipazione. Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19.

549

[Cultura e beni culturali]

n. **1515** del 29 ottobre 2015

Legge Regionale 27 luglio 2012, n. 26, Disciplina del sistema regionale di trasporto sanitario di soccorso ed emergenza: definizione dei requisiti per l'accreditamento istituzionale. Deliberazione n. 187/CR del 29/12/2014.

551

[Sanità e igiene pubblica]

n. **1517** del 29 ottobre 2015

Sorveglianza sostanze perfluoroalchiliche (PFAS): acquisizione dei livelli di riferimento per i parametri "Altri PFAS" nelle acque destinate al consumo umano, nonché individuazione delle aree di esposizione per gli ambiti territoriali interessati dalla presenza di PFAS.

587

[Sanità e igiene pubblica]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 309548)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 162 del 21 ottobre 2015

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche promosso dalla Ditta C.O.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 309528)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 61 del 18 giugno 2015

Affidamento alla Società SICON S.r.l. - Via Sila, 1/3 Z.I. Scovizze, 36033 Isola Vicentina (VI), del servizio triennale per la manutenzione dei gruppi statici di continuità installati presso le sedi di F.ta Santa Lucia, Cannaregio 23 Venezia e edificio Lybra, Via Pacinotti 4 Parco Scientifico Tecnologico, Marghera Venezia. Impegno della spesa di Euro 36.600,00. D.Lgs 163/06 e s.m. e i. - art. 125, co. 11. DGRV 2401/2012 CIG Z64139C176.

*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si affida alla Società SICON S.r.l. Via Sila, 1/3 Z.I. Scovizze, 36033 Isola Vicentina (VI) il servizio triennale per la manutenzione dei gruppi statici di continuità installati presso le sedi di F.ta Santa Lucia, Cannaregio 23 Venezia e edificio Lybra, Via Pacinotti 4 Parco Scientifico Tecnologico, Marghera Venezia.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

RDO MEPA n. 776310 in data 13.03.2015.

Verbale di apertura delle offerte in data 25.03.2015.

Il Direttore

Premesso che presso le sedi di F.ta Santa Lucia, Cannaregio 23 - Venezia e Lybra, Via Pacinotti 4 - Parco Scientifico Tecnologico, Marghera - Venezia sono installati complessivamente nove gruppi statici di continuità di varia potenza, a servizio delle linee di alimentazione privilegiata delle postazioni di lavoro, illuminazione di emergenza dei vani scala e del sistema di alimentazione in continuità assoluta del CED regionale.

Visto il "Foglio Condizioni Esecutive", contenente le norme e le prescrizioni per l'effettuazione del servizio di manutenzione delle apparecchiature suindicate, di durata triennale, per l'importo presunto di Euro 39.500,00 IVA esclusa, di cui Euro 39.000,00 per servizi soggetti a ribasso ed Euro 500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, comprendente:

- esecuzione di tutte le attività di manutenzione programmata, con cadenza annuale;
- esecuzione di tutti gli interventi straordinari su chiamata;
- esecuzione di tutti gli aggiornamenti tecnici, hardware e software;
- tutti i costi di manodopera viaggio, trasferta ecc...;
- reperibilità per assistenza tecnica e operativa mediante telefono cellulare;
- fornitura e installazione di tutte le parti di ricambio a guasto;
- fornitura e installazione di tutte le parti di ricambio a ciclo costante, con sola esclusione delle batterie.

Dato atto che in data 13.03.2015, con RDO - n. 776310 sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa), sono stati invitati a presentare offerta per l'affidamento del servizio suindicato i seguenti operatori economici:

- SICON S.r.l. - Via Sila, 1/3 - Z.I. Scovizze, 36033 Isola Vicentina (VI)
- EMERSON NETWORK POWER ITALIA - Via G. Rossini, 6 - 20098 San Giuliano Milanese (MI)
- F.M. INSTALLAZIONI S.R.L. - Via Giovanni Verga, 16, 31030 Casier (TV)

Visto il verbale di apertura delle offerte in data 25.03.2015, agli atti del Settore Sedi Regionali e Manutenzione, da cui risulta che entro il termine prescritto del 24.03.2015 ha presentato offerta la sola ditta SICON S.r.l. - Via Sila, 1/3 - Z.I. Scovizze, 36033 Isola Vicentina (VI), offrendo l'importo di Euro 30.000,00 per l'esecuzione del servizio triennale, di cui Euro 500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Ritenuto pertanto, con il presente provvedimento, di procedere all'affidamento del servizio in parola alla Società SICON S.r.l. - Via Sila, 1/3 - Z.I. Scovizze, 36033 Isola Vicentina (VI) - C.F. e Partita IVA 01570210243, verso il corrispettivo di Euro 30.000,00 oltre oneri fiscali = Euro 36.600,00, spesa che può essere impegnata a carico del capitolo di spesa 100482, avente ad oggetto "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", codice SIOPE 1351, imputandola, secondo le scadenze dei pagamenti previsti dal "Foglio Condizioni Esecutive", parte integrante del contratto, per Euro 13.436,27 a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, per Euro 11.459,86 a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per Euro 11.703,87 a carico del bilancio di previsione per l'esercizio

finanziario 2017.

Precisato che il servizio di manutenzione sarà espletato secondo le norme e le prescrizioni del "Foglio Condizioni Esecutive" a base di gara, che costituisce parte integrante del contratto, e che prevede tra l'altro le modalità per l'esecuzione dei pagamenti.

Dato atto che in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 - Prot. 317262, l'obbligazione che si verrà a perfezionare in esecuzione a quanto disposto con il presente atto deve essere qualificata come "debito commerciale".

VISTA la L.R. n. 7 del 27/04/2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" e la nota del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi n. 225927 del 29/05/2015 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio per l'esercizio 2015 per l'operatività ordinaria.

- VISTA la L.R. 54/12;
- VISTA la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- VISTO il D.Lgs. n. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10;
- VISTA la documentazione agli atti.

decreta

1. di affidare alla Società SICON S.r.l. - Via Sila, 1/3 - Z.I. Scovizze, 36033 Isola Vicentina (VI) C.F. e Partita IVA 01570210243, il servizio triennale per la manutenzione dei gruppi statici di continuità installati presso le sedi di F.ta Santa Lucia, Cannaregio 23 - Venezia e edificio Lybra, Via Pacinotti 4 - Parco Scientifico Tecnologico, Marghera - Venezia, per l'importo complessivo di Euro 30.000,00 oltre IVA = Euro 36.600,00, richiamato al riguardo quanto espresso in premessa;
2. di impegnare la somma di Euro 36.600,00 IVA compresa a favore della ditta di cui al suindicato punto 1. sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 014 e P.d.c. U.1.03.02.09.004, codice SIOPE 1351, imputandola, secondo le scadenze dei pagamenti contrattualmente previsti, per Euro 13.436,27 a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, per Euro 11.459,86 a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e per Euro 11.703,87 a carico bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, che si perfeziona in esito all'adozione del presente atto, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di provvedere a comunicare alla Società SICON S.r.l. le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
5. di provvedere alla liquidazione della spesa ai sensi dell'art. 44 e seguenti della Legge Regionale n. 39/2001 e al pagamento delle relative fatture entro trenta giorni dalla data di formale ricevimento al protocollo, secondo quanto previsto dal "Foglio Condizioni Esecutive", parte integrante del contratto;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 309615)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 152 del 27 ottobre 2015

Approvazione di perizia suppletiva e di variante nell'ambito dei lavori ed opere urgenti di risanamento e di riquilifazione della copertura e dei fronti esterni della Sede Regionale di "Rio Novo" sita in Venezia, Dorsoduro n. 3493. CUP H74B14000310002 - CIG 607 282E32. Art. 132 co. 1 lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 - D.P.R. 207/10.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede, a seguito del completamento dell'iter di verifica di ammissibilità, alla approvazione di una perizia suppletiva e di variante nell'ambito dei lavori in corso di esecuzione inerenti il risanamento e la riqualificazione della copertura e dei fronti esterni della Sede Regionale di "Rio Novo" sita in Venezia, Dorsoduro n. 3493.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DDR n. 237 del 17.12.2014; DDR n. 271 del 31.12.2014;

DDR n. 10 del 9.3.2015; DDR n. 80 del 17.7.2015;

Contratto di appalto del 15.06.2015 rep. n. 30965;

Atto di sottomissione e verbale di concordamento nuovi prezzi n. 1 del 22.10.2015.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Regione del Veneto è proprietaria dell'immobile sito in Venezia, Dorsoduro n. 3493, denominato Sede Regionale di "Rio Novo", adibito ad uso uffici e a servizio di alcune Strutture della Giunta Regionale;
- con DDR n. 237 del 17.12.2014, relativamente alla necessità di dar luogo a dei lavori urgenti di risanamento e di riqualificazione della copertura e dei fronti esterni della medesima Sede Regionale, si è provveduto a:
 - ◆ prendere atto del verbale di sopralluogo e proposta operativa per la esecuzione di lavori urgenti e non differibili, redatto in data 18.11.2014 dal personale tecnico interno del Settore Sedi Regionali e Manutenzione;
 - ◆ individuare i tecnici interni incaricati delle funzioni di responsabile del procedimento e all'espletamento dei servizi tecnici di progettazione e attività tecniche connesse alla definizione ed esecuzione dei lavori;
- con voto n. 190 nell'adunanza n. 13 del 19.12.2014, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata della Regione del Veneto di Venezia, ha espresso il parere favorevole sul progetto definitivo all'uopo redatto;
- con DDR n. 271 del 31.12.2014 si è approvato il Progetto esecutivo dei lavori in titolo, per un importo complessivo di Euro 370.000,00=, ripartiti in Euro 251.163,57 per lavori soggetti a ribasso, Euro 70.354,25 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, ed Euro 48.482,18 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
- con DDR n. 10 del 9.3.2015, a seguito dell'espletamento della procedura di gara ad evidenza pubblica, i lavori sono stati aggiudicati all'impresa Bincoletto Mario S.r.l. con sede in S. Donà di Piave (VE), Via Armellina n. 5, C.F./P.IVA 04003210277, che ha offerto il ribasso del 13,65% sull'importo a base di gara, rideterminando quindi una spesa del procedimento pari ad Euro 351.048,92=, ripartiti in Euro 216.879,74 per lavori al netto del ribasso, Euro 70.354,25 per oneri della sicurezza, Euro 28.723,40 per IVA sui lavori calcolata al 10%, ed Euro 35.091,53 per rimanenti somme a disposizione della Stazione Appaltante;
- in data 15.06.2015, con rep. n. 30965, è stato stipulato il contratto di appalto con l'impresa Bincoletto Mario S.r.l. per l'esecuzione dei lavori, di ammontare complessivo pari ad Euro 315.957,39=, ripartiti in Euro 216.879,74 per lavori al netto del ribasso, Euro 70.354,25 per oneri della sicurezza, ed Euro 28.723,40 per IVA sui lavori calcolata al 10%;
- in data 13.06.2015 i lavori sono stati consegnati con apposito Verbale di Consegna, dando atto che i medesimi dovevano essere compiuti in giorni 150 (centocinquanta), con termine di ultimazione fissato quindi per il 30.10.2015.

CONSIDERATO che:

- in data 22.09.2015, il Direttore dei Lavori ha fatto pervenire un Verbale di constatazione, acquisito agli atti della Stazione Appaltante in pari data, in cui ha attestato che sussisteva la necessità di apportare alcune modifiche alle previsioni progettuali esecutive originarie, ovvero di introdurre nel progetto di lavori in corso di esecuzione, *variazioni ed aggiunte* non previste dal contratto, atte a ricondurre le previsioni progettuali alle reali necessità, finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte del RUP a redigere una Perizia Suppletiva e di Variante dei lavori in corso di esecuzione;
- in pari data, stante la situazione riscontrata, nelle more della valutazione e della eventuale successiva definizione delle variazioni e aggiunte intervenute, i lavori sono stati sospesi con apposito Verbale di Sospensione, dando atto che i medesimi dovevano essere ripresi, prevedibilmente, a partire dal 26.10.2015;

- dopo aver accertato le cause, le condizioni ed i presupposti che a norma dell'art.132, co. 1 del Codice (D.Lgs. 163/2006) consentono di disporre varianti in corso d'opera, il RUP, a seguito di approfondita istruttoria, ha concesso l'autorizzazione a redigere la variante in corso d'opera;
- il Direttore dei Lavori ha quindi provveduto alla redazione della suddetta Perizia Suppletiva e di Variante dei lavori, depositata agli atti d'ufficio il 22.10.2015, e composta dai seguenti documenti:
 - ◆ Relazione e Quadro economico di perizia;
 - ◆ Quadro comparativo di confronto Perizia - Progetto;
 - ◆ Atto di sottomissione e verbale di concordamento nuovi prezzi n. 1, sottoscritto fra le Parti in data 22.10.2015;

VERIFICATO che:

- le *variazioni ed aggiunte* che si rende necessario apportare nel progetto di lavori in corso di esecuzione, si caratterizzano per i seguenti aspetti:
 - ◆ hanno carattere accessorio rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, in quanto non ne alterano la natura e gli obiettivi inizialmente previsti;
 - ◆ fanno riferimento a situazioni di rinvenimenti inerenti alla natura e alla specificità di elementi edilizi sui quali si interviene in parte imprevisi e comunque non completamente prevedibili nella fase progettuale, ma verificabili solo in corso d'opera;
 - ◆ non risultavano compiutamente accertabili in sede di stesura del progetto originario, per l'allora sostanziale impossibilità oggettiva ad accedere a tutte le aree in quota oggetto di intervento (copertura e fronti esterni) e del conseguente parziale accertamento del relativo stato conservativo, stante l'attenta valutazione dello stato di fatto, e l'insieme delle indagini e delle rilevazioni effettuate nel corso di più sopralluoghi a cura del progettista e dei suoi collaboratori;
 - ◆ sono risultate compiutamente verificabili solo a seguito dell'avvio dei lavori, e quindi in corso d'opera, grazie sia all'allestimento delle opere provvisorie che ha quindi consentito la totale accessibilità alle aree oggetto di intervento (copertura e fronti esterni), e sia dopo l'avvio delle lavorazioni sui vari elementi che ha permesso di valutarne quindi il reale stato conservativo;
 - ◆ scaturiscono da sopravvenienze che rendono indispensabile l'adeguamento dei lavori finalizzato al pieno perseguimento delle originarie previsioni di risanamento e riqualificazione della copertura e dei fronti esterni della Sede Regionale.

ACCERTATO che:

- le *variazioni ed aggiunte*, puntualmente individuate nella Relazione e nel Quadro comparativo di confronto Perizia - Progetto, rientrano nelle disposizioni dell'art. 132, co. 1, lett. b), e lett. c) secondo caso del Codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006), e riguardano:
 - ◆ *variazioni quantitative* di modesta entità di lavorazioni previste nel progetto principale, già realizzate e/o in attesa di esecuzione, accertate a seguito della intervenuta accessibilità dei fronti esterni e della copertura oggetto di intervento grazie alla presenza dei ponteggi (Variazioni per risolvere aspetti di dettaglio, non superiori al 10% - Variazioni a seguito della verifica delle misurazioni effettive delle lavorazioni eseguite);
 - ◆ *variazioni qualitative* di lavorazioni previste nel progetto principale e non ancora realizzate, con lavorazioni alternative da realizzarsi ritenute più idonee, in ragione dei rinvenimenti verificatisi in corso d'opera e a seguito degli ulteriori accertamenti sulla natura e sulla specificità degli elementi edilizi.

ACCERTATO altresì che:

- per le motivazioni suesposte si esclude quindi che le lavorazioni in variante proposte siano riconducibili a carenze, errori o omissioni al progetto originario e/o alla inadeguata valutazione dello stato di fatto, in quanto chiaramente accertabili e quantificabili solo a seguito dell'avvio dei lavori e della piena accessibilità e monitoraggio di tutte le aree poste in quota dei fronti esterni e della copertura della Sede regionale;
- in sede di stesura del progetto originario, si è provveduto con l'ordinaria diligenza professionale nello svolgimento delle indagini e delle rilevazioni secondo i criteri prescritti delle norme (art. 93 del Codice), che apparivano commisurati all'importanza ed all'estensione dell'opera, anche se seppur limitati alle zone dei fronti esterni e della copertura allora accessibili e in assenza delle opere provvisorie poste in essere solo a seguito dell'avvio dei lavori.

RISCONTRATO che, in conseguenza della variante suppletiva:

- l'importo complessivo dei lavori di appalto ascende a Euro 342.576,56=, ripartiti in Euro 241.078,99 per lavori al netto del ribasso di gara del 13,65%, Euro 70.354,25 per oneri della sicurezza, ed Euro 31.143,32 per IVA sui lavori calcolata al 10%;

- i maggiori lavori introdotti dalla variante suppletiva, contemplati nell'atto di sottomissione all'uopo redatto e sottoscritto tra le parti in data 22.10.2015, assommano complessivamente a Euro 26.619,17=, di cui Euro 24.199,25 per lavori suppletivi al netto del ribasso d'asta del 13,65%, Euro 0,00 per maggiori oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, ed Euro 2.419,92 per IVA calcolata al 10%.
- la maggiore spesa rispetto all'importo dei lavori contrattuali corrisponde a un incremento percentuale dell'8,42% contenuto, perciò, entro il 1/5 d'obbligo contrattuale, in conformità con l'art. 161 co. 12 del Regolamento (DPR 207/10).
- il quadro economico dei lavori viene modificato, mantenendo invariato l'importo complessivo dell'intervento approvato con il precedente DDR 10/2015, per come di seguito riportato:

Quadro economico generale di comparazione		Importi					
		da progetto esecutivo	da contratto principale	da perizia suppletiva e di variante	da raffronto perizia - contratto	Variaz. %	
Lavori:							
A	a.1	Risanamento copertura	Euro 87.029,18	Euro 75.149,70	Euro 76.074,78	Euro 925,08	1,23%
	a.2	Riquarif. sistema convogl. e scarico acque meteoriche	Euro 69.649,83	Euro 60.142,63	Euro 51.923,02	-Euro 8.219,61	-13,67%
	a.3	Opere in facciata posteriore	Euro 38.013,25	Euro 32.824,44	Euro 78.782,75	Euro 45.958,31	140,01%
	a.4	Opere in facciata pubblica via	Euro 48.333,81	Euro 41.736,24	Euro 27.271,71	-Euro 14.464,53	-34,66%
	a.5	Lavorazioni minute	Euro 8.137,50	Euro 7.026,73	Euro 7.026,73	Euro 0,00	0,00%
	Totale lavori (a.1-a.5)		Euro 251.163,57	Euro 216.879,74	Euro 241.078,99	Euro 24.199,25	11,16%
Oneri attuaz. piani di sicurezza:							
B	b.1	A corpo e a misura	Euro 70.354,25	Euro 70.354,25	Euro 70.354,25	Euro 0,00	0,00%
	Totale oneri per la sicurezza (b.1)		Euro 70.354,25	Euro 70.354,25	Euro 70.354,25	Euro 0,00	0,00%
C		Totale Lavori (A+B)	Euro 321.517,82	Euro 287.233,99	Euro 311.433,24	Euro 24.199,25	8,42%
Somme a disposizione Amm.ne:							
D	d.1	Imprevisti (iva c. al 10%):	Euro 9.675,04	Euro 28.436,17	Euro 1.817,00	-Euro 26.619,17	
	d.2	IVA sui lavori (10%):	Euro 32.151,78	Euro 28.723,40	Euro 31.143,32	Euro 2.419,92	
	d.3	Fondo art. 93 co. 7-ter D.Lgs. 163/2006):	Euro 6.430,36	Euro 6.430,36	Euro 6.430,36	Euro 0,00	
	d.4	Contributo ANAC	Euro 225,00	Euro 225,00	Euro 225,00	Euro 0,00	
	(d.1-d.4) Totale Somme a Disp.		Euro 48.482,18	Euro 63.814,93	Euro 39.615,68	-Euro 24.199,25	
E	Totale generale (C+D)		Euro 370.000,00	Euro 351.048,92	Euro 351.048,92	Euro 0,00	

Quadro di confronto		
a.1	Importo netto lavori perizia di variante	Euro 311.433,24
a.2	Importo netto lavori contratto principale	Euro 287.233,99
A	MAGGIORI LAVORI AL NETTO (a.1-a.2)	Euro 24.199,25
b.1	Somme a disposizione perizia di variante	Euro 39.615,68
b.2	Somme a disposizione contratto principale	Euro 63.814,93
B	MAGGIORI SOMME A DISPOSIZIONE (b.1-b.2)	-Euro 24.199,25
C	MAGGIORE IMPORTO COMPLESSIVO (A+B)	Euro 0,00
Incremento dell'importo contrattuale originario dell'8,42%		

VERIFICATO che, in base a quanto riportato, l'importo netto dell'Atto di Sottomissione emerge dal seguente prospetto:

Quadro economico di comparazione	Progetto esecutivo	Contratto principale	Perizia di variante
Importo lavori	Euro 251.163,57	Euro 216.879,74	Euro 241.078,99
Importo oneri sicurezza	Euro 70.354,25	Euro 70.354,25	Euro 70.354,25

<i>Sommano</i>	<i>Euro 321.517,82</i>	<i>Euro 287.233,99</i>	<i>Euro 311.433,24</i>
Importo netto atto di sottomissione		Euro 24.199,25	
Somme a disposizione dell'Amm.ne:	Euro 48.482,18	Euro 63.814,93	Euro 39.615,68
<i>Importo totale dell'intervento</i>	<i>Euro 370.000,00</i>	<i>Euro 351.048,92</i>	<i>Euro 351.048,92</i>

ACCERTATO che l'importo netto dei lavori in aumento relativo alla variante è dell'8,42% rispetto all'importo originario del contratto, e trova copertura all'interno del quadro economico di appalto approvato con il precedente DDR 10/2015, mediante l'utilizzo tra le somme a disposizione dell'amministrazione delle risorse destinate a "imprevisti".

PRESO ATTO che:

- il Responsabile del procedimento a seguito di approfondita istruttoria e di motivato esame dei fatti, ha proceduto ai sensi dell'art. 161 co. 7 del D.P.R. 207/2010, all'accertamento delle cause, delle condizioni e dei presupposti che, a norma dell'art. 132, co. 1, lett. b), e lett. c) secondo caso del D.Lgs. 163/2006, consentono di disporre di varianti in corso d'opera, esprimendo, con nota del 22.10.2015 depositata agli atti d'ufficio, un giudizio di ammissibilità e approvazione in linea tecnica;
- con voto n. 163 nell'adunanza n. 11 del 23.10.2015, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici della Regione del Veneto di Venezia, ha espresso il parere favorevole sulla Perizia Suppletiva e di Variante all'uopo redatta;
- la Perizia Suppletiva e di Variante in parola, rispetta i limiti di legge e non altera l'impostazione sostanziale del progetto;
- l'entità della perizia non determina alcun aumento dell'importo complessivamente autorizzato per l'esecuzione dei lavori;
- l'importo in aumento relativo a tale variante eccede l'8,42% dell'importo originario del contratto;
- la variante è redatta nell'esclusivo interesse della stazione appaltante e non dipende da esigenze dell'impresa;
- la Perizia di Variante prevede il differimento sul termine previsto per l'ultimazione dei lavori di 60 giorni.

RITENUTO OPPORTUNO procedere, per le motivazioni sopra espresse, all'approvazione della Perizia Suppletiva e di Variante proposta dal Direttore dei Lavori, per consentire di apportare le modificazioni progettuali sopra citate, con proroga dei termini contrattuali di gg. 60, per consentire l'esecuzione di alcune lavorazioni oggetto di variante.

- Vista la L.R. 54/12;
- Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 163/06 e s.m. e i.;
- Visto il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;
- Vista la D.G.R.V. 333/2015;
- Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare, per i motivi di cui alla premessa, la Perizia Suppletiva e di Variante datata 22.10.2015, nell'ambito dei lavori ed opere urgenti di risanamento e di riqualificazione della copertura e dei fronti esterni della Sede Regionale di "Rio Novo" sita in Venezia, Dorsoduro n. 3493, internamente redatta dal personale tecnico del Servizio Sedi Regionali e Manutenzione, e che comporta una maggior spesa contrattuale di Euro 26.619,17 (Euro 24.199,25 per lavori suppletivi, ed Euro 2.419,92 per IVA);
2. di dare atto che la Perizia Suppletiva e di Variante è costituita dai seguenti elaborati:
 - ◆ Relazione e Quadro economico di perizia;
 - ◆ Quadro comparativo di confronto Perizia - Progetto;
 - ◆ Atto di sottomissione e verbale di concordamento nuovi prezzi n. 1, sottoscritto fra le Parti in data 22.10.2015;
3. di approvare il sopra richiamato atto di sottomissione e verbale di concordamento nuovi prezzi n. 1, sottoscritto in data 22.10.2015 con l'impresa appaltatrice Bincoletto Mario S.r.l. con sede in S. Donà di Piave (VE), nonché il quadro economico comparativo di raffronto contenuto negli elaborati di perizia, come di seguito specificato:

<i>Quadro economico generale di comparazione</i>		<i>da progetto esecutivo</i>	<i>da contratto principale</i>	<i>da perizia suppletiva e di variante</i>	<i>da raffronto perizia - contratto</i>
	<i>Lavori:</i>				
A	a.1 Risanamento copertura	Euro 87.029,18	Euro 75.149,70	Euro 76.074,78	Euro 925,08
	a.2 Riqualf. sistema convogl. e scarico acque meteoriche	Euro 69.649,83	Euro 60.142,63	Euro 51.923,02	-Euro 8.219,61
	a.3 Opere in facciata posteriore	Euro 38.013,25	Euro 32.824,44	Euro 78.782,75	Euro 45.958,31
	a.4 Opere in facciata pubblica via	Euro 48.333,81	Euro 41.736,24	Euro 27.271,71	-Euro 14.464,53
	a.5 Lavorazioni minute	Euro 8.137,50	Euro 7.026,73	Euro 7.026,73	Euro 0,00
	<i>Totale lavori (a.1-a.5)</i>		<i>Euro 251.163,57</i>	<i>Euro 216.879,74</i>	<i>Euro 241.078,99</i>
	<i>Oneri attuaz. piani di sicurezza:</i>				
B	b.1 A corpo e a misura	Euro 70.354,25	Euro 70.354,25	Euro 70.354,25	Euro 0,00
	<i>Totale oneri per la sicurezza (b.1)</i>	<i>Euro 70.354,25</i>	<i>Euro 70.354,25</i>	<i>Euro 70.354,25</i>	<i>Euro 0,00</i>
C	<i>Totale Lavori (A+B)</i>	<i>Euro 321.517,82</i>	<i>Euro 287.233,99</i>	<i>Euro 311.433,24</i>	<i>Euro 24.199,25</i>
	<i>Somme a disposizione Amm.ne:</i>				
D	d.1 Imprevisti (iva c. al 10%):	Euro 9.675,04	Euro 28.436,17	Euro 1.817,00	-Euro 26.619,17
	d.2 IVA sui lavori (10%):	Euro 32.151,78	Euro 28.723,40	Euro 31.143,32	Euro 2.419,92
	d.3 Fondo art. 93 co. 7-ter D.Lgs. 163/2006):	Euro 6.430,36	Euro 6.430,36	Euro 6.430,36	Euro 0,00
	d.4 Contributo ANAC	Euro 225,00	Euro 225,00	Euro 225,00	Euro 0,00
	<i>Totale Somme a Disp. (d.1-d.4)</i>		<i>Euro 48.482,18</i>	<i>Euro 63.814,93</i>	<i>Euro 39.615,68</i>
E	<i>Totale generale (C+D)</i>	<i>Euro 370.000,00</i>	<i>Euro 351.048,92</i>	<i>Euro 351.048,92</i>	<i>Euro 0,00</i>

4. di dare atto che, per effetto della variante suppletiva, l'importo complessivo dei lavori di appalto ascende a Euro 342.576,56=, ripartiti in Euro 241.078,99 per lavori al netto del ribasso di gara del 13,65%, Euro 70.354,25 per oneri della sicurezza, ed Euro 31.143,32 per IVA sui lavori calcolata al 10%;
5. di dare atto che per effetto dell'atto di sottomissione di cui al precedente punto 3. del dispositivo, i nuovi lavori periziati, comportanti un maggior importo contrattuale di Euro 26.619,17 IVA inclusa rispetto all'importo dei lavori al netto del ribasso d'asta di cui al progetto originario, vengono accollati alla stessa impresa Bincoletto Mario S.r.l. con sede in S. Donà di Piave (VE), Via Armellina n. 5, C.F./P.IVA 04003210277, agli stessi patti e condizioni di cui al contratto d'appalto originario, e che il tempo utile per l'ultimazione dei lavori viene prorogato di gg. 60;
6. di dare atto che alla maggiore spesa di Euro 26.619,17 (Euro 24.199,25 per lavori suppletivi, ed Euro 2.419,92 per IVA), si farà fronte con quota parte delle somme per imprevisti precedentemente autorizzate con DDR n.10 del 9.3.2015 e con DDR n. 80 del 17.7.2015;
7. di dare atto che la maggiore spesa di Euro 26.619,17 (Euro 24.199,25 per lavori suppletivi, ed Euro 2.419,92 per IVA), trova copertura all'interno del quadro economico di appalto approvato con il precedente DDR n.10/2015, mediante l'utilizzo tra le somme a disposizione dell'amministrazione delle risorse destinate a "imprevisti";
8. di trasmettere il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. del 14/3/2013 n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 309792)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1547 del 31 agosto 2015

DGR 873 del 13/07/2015. Convenzione con le Province di Verona e Vicenza nelle more dell'adozione di una legge regionale sul riordino delle funzioni amministrative attribuite alle Province. Attivazione procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare interventi di formazione iniziale sostitutivi dei percorsi di istruzione e formazione professionale programmati nei CFP provinciali di Zevio e di Chiampo. DGR 981 del 28/07/2015. Nomina commissione di valutazione.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento nomina il nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti per interventi di primo, di secondo e di terzo anno, destinati agli studenti iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale da realizzare nei CFP provinciali di Zevio e Chiampo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR n. 981 del 28 luglio 2015, con le modalità e nelle persone indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate;
2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 310672)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1577 del 07 settembre 2015

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. DGR n. 874 del 13.07.2015. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e assunzione dell'impegno di spesa sul Bilancio Regionale di previsione 2015.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta sui progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione, interventi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere presentati in adesione all'avviso approvato con DGR 874/2015 e procede all'assunzione dell'impegno di spesa sul Bilancio Regionale di previsione 2015 per i progetti finanziabili.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Dati di sintesi - **Allegato A**
- Progetti pervenuti - **Allegato B**
- Progetti non ammissibili - **Allegato C**
- Progetti e interventi Secondi anni "Operatore del benessere" - San Donà di Piave con punteggio di merito - **Allegato D**
- Progetti e interventi Secondi anni "Operatore del benessere" - Padova con punteggio di merito - **Allegato E**
- Progetti e interventi con punteggio di merito - **Allegato F**
- Progetti ammissibili - importi finanziati e finanziabili - **Allegato G**
- Allegato Tecnico contabile T1- **Allegato H**, relativo ai beneficiari ed alle scadenze di cui all'obbligazione assunta con il presente provvedimento
- Allegato Tecnico contabile T2- **Allegato I**, relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare *ex* art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.,

3. di dare atto che:

- ◆ per gli interventi approvati con riserva, evidenziati nell'**Allegato F**, l'autorizzazione all'avvio è subordinata all'avverarsi delle condizioni ivi precisate;
- ◆ l'importo del contributo pubblico liquidato a conclusione dei progetti sarà quantificato sommando i contributi pubblici maturati da ciascun intervento in ragione del numero di allievi formati, senza alcuna possibilità di compensazione tra i numeri di formati di interventi diversi;
- ◆ le lezioni frontali devono concludersi al massimo entro il 30 giugno 2016 e gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16 ottobre 2015 e i progetti devono concludersi entro il 31 agosto 2016, per gli effetti del punto 18 dell'**Allegato B** della DGR 874/2015;

4. di procedere all'assunzione di obbligazioni e alla registrazione dei correlati seguenti impegni di spesa, in relazione ad attività approvate fino al 31/12/2015, per obbligazioni contabili aventi natura non commerciale a favore dei beneficiari di cui all'**Allegato G** del presente provvedimento e a valere su pertinenti capitoli del bilancio regionale, per l'annualità 2015, secondo la seguente ripartizione:

- ◆ euro 2.149.125,00 a valere sul capitolo 072040, Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, N. 10);
- ◆ euro 2.448.154,50 a valere sul capitolo 072019, Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art.68, C.1, Lett. B),C), C.3, L. 17/05/1999, n. 144);

rinviano a successivo provvedimento l'assunzione di ulteriori obbligazioni sugli esercizi 2016 e 2017, quantificabili come segue

- ◆ sull'esercizio di imputazione 2016 Euro 3.201.816,75, con scadenza al 31/12/2016, di cui:
 - ◇ Euro 1.495.312,50 sul capitolo 072040;
 - ◇ Euro 1.706.504,25 sul capitolo 072019;
- ◆ sull'esercizio di imputazione 2017 Euro 1.395.462,75, con scadenza al 31/12/2017, di cui:
 - ◇ Euro 653.812,50 sul capitolo 072040;
 - ◇ Euro 741.650,25 sul capitolo 072019;

subordinatamente alla presenza di adeguate dotazioni di competenza e di cassa nel bilancio pluriennale 2015-2017;

5. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno di cui al precedente punto 4, secondo le modalità richiamate in premessa, gli importi finanziati in competenza 2015 spettanti ai beneficiari specificati nello stesso **Allegato G** al presente decreto, compatibilmente con le risorse di cassa disponibili e per singolo progetto;
6. di dare atto che l'obbligazione a carico dell'esercizio 2015, assunta con il presente atto è di natura non commerciale, è giuridicamente perfezionata nel rispetto delle previsioni della citata DGR 1152 del 01/09/2015 e scade interamente nel corrente esercizio;
7. di dare atto che la correlata entrata rispetto agli impegni da assumersi sul capitolo 072019 a carico dell'esercizio 2015 è già stata integralmente riscossa a valere sull'accertamento n. 682/2015 emesso sul capitolo 001706 "Assegnazione Statale per il finanziamento dell'obbligo formativo (Art. 68, c. 3, L. 17/05/1999, n.144)";
8. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare *ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.*, di cui all'**Allegato I** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
11. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 310673)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1578 del 07 settembre 2015

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. DGR n. 875 del 13.07.2015. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e assunzione dell'impegno di spesa sul Bilancio Regionale di previsione 2015.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta sui progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione, interventi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia, presentati in adesione all'avviso approvato con DGR 875/2015 e procede all'assunzione del correlato impegno di spesa sul Bilancio Regionale di previsione 2015 per i progetti finanziabili.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Dati di sintesi - **Allegato A**
- Progetti pervenuti - **Allegato B**
- Progetti e interventi con punteggio di merito - **Allegato C**
- Progetti ammissibili - importi finanziati e finanziabili - **Allegato D**
- Progetti riconosciuti ex art. 19 L.R 10/1990 - **Allegato E**

- Allegato Tecnico contabile T1- **Allegato F**

- Allegato Tecnico contabile T2- **Allegato G**

3. di dare atto che:

- ◆ per gli interventi approvati con riserva, evidenziati nell'**Allegato C**, l'autorizzazione all'avvio è subordinata all'avverarsi delle condizioni ivi precisate;
- ◆ l'importo del contributo pubblico liquidato a conclusione dei progetti sarà quantificato sommando i contributi pubblici maturati da ciascun intervento in ragione del numero di allievi formati, senza alcuna possibilità di compensazione tra i numeri di formati di interventi diversi;
- ◆ le lezioni frontali devono concludersi al massimo entro il 30 giugno 2016 e gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16 ottobre 2015 e i progetti devono concludersi entro il 31 agosto 2016, per gli effetti del punto 18 dell'Allegato B della DGR 874/2015;

4. di procedere all'assunzione di obbligazioni e alla registrazione dei correlati seguenti impegni di spesa, in relazione ad attività approvate fino al 31/12/2015, per obbligazioni aventi natura non commerciale a favore dei beneficiari di cui all'**Allegato D** del presente provvedimento e a valere su pertinenti capitoli del bilancio regionale, per l'annualità 2015, secondo la seguente ripartizione:

- ◆ euro 11.687.271,00 a valere sul capitolo 072040, Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, N. 10);
- ◆ euro 11.103.027,15 a valere sul capitolo 072019, Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, C.1, Lett. B),C), C.3, L. 17/05/1999, n. 144);

rinviano a successivo provvedimento l'assunzione di ulteriori obbligazioni sugli esercizi 2016 e 2017, quantificabili come segue :

- sull'esercizio di imputazione 2016 Euro 16.552.227,60, con scadenza al 31/12/2016, di cui:
 - ◆ Euro 8.389.112,25 sul capitolo 072040;
 - ◆ Euro 8.163.115,35 sul capitolo 072019;
- sull'esercizio di imputazione 2017 Euro 6.238.070,55, con scadenza al 31/12/2017, di cui:

- ◆ Euro 3.298.158,75 sul capitolo 072040;
- ◆ Euro 2.939.911,80 sul capitolo 072019;

subordinatamente alla presenza di adeguate dotazioni di competenza e di cassa nel bilancio pluriennale 2015-2017;

5. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno di cui al precedente punto 4, secondo le modalità hiamate in premessa, gli importi finanziati in competenza 2015 spettanti ai beneficiari specificati nello stesso **Allegato D** al presente decreto, compatibilmente con le risorse di cassa disponibili, per singolo progetto;
6. di dare atto che l'obbligazione a carico dell'esercizio 2015, assunta con il presente atto, è di natura non commerciale, è giuridicamente perfezionata, nel rispetto delle previsioni della citata DGR 1152 del 01/09/2015 e scade interamente nel corrente esercizio;
7. di dare atto che la correlata entrata rispetto agli impegni da assumersi sul capitolo 072019 a carico dell'esercizio 2015 è già stata integralmente riscossa a valere sull'accertamento n. 682/2015 emesso sul capitolo 001706 "Assegnazione Statale per il finanziamento dell'obbligo formativo (Art. 68, c. 3, L. 17/05/1999, n.144)";
8. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato G** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 310667)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1602 del 14 settembre 2015

Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.e successiva liquidazione della quota associativa a saldo per l'anno 2015 a favore dell'Associazione Tecnostruttura di Roma.*[Formazione professionale e lavoro]*

Note per la trasparenza:

Con il presente Provvedimento, verificata la relativa copertura finanziaria, si procede all'assunzione dell'impegno di spesa pertinente la quota associativa per il 2015 di Euro 40.000,00 a favore dell'Associazione Tecnostruttura di Roma.

Il Direttore

- Visto lo Statuto dell'Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo", denominata più brevemente "Tecnostruttura", che, in particolare ai punti 2) e 3), prevede quanto segue:

- **Art. 2: Soci**

Sono soci di "Tecnostruttura" le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che abbiano manifestato la volontà di aderire all'Associazione.

- **Art. 3: Finalità**

La Tecnostruttura:

a. effettua studi e ricerche sui sistemi formativi e del lavoro delle Regioni e delle Province autonome e sui problemi attinenti la formazione e l'orientamento professionale, le politiche dell'occupazione, lo sviluppo settoriale e territoriale ed elabora progetti operativi relativi alle materie indicate;

b. garantisce il necessario supporto operativo, tecnico e giuridico predisponendo per le Regioni e le Province autonome la documentazione necessaria;

c. assicura la presenza ed il riferimento tecnico delle Regioni nelle commissioni e nei gruppi di lavoro, sia nazionali che europei nelle materie di riferimento;

d. raccoglie, coordina ed elabora informazioni e dati connessi con le finalità anzidette;

e. cura la diffusione, con ogni mezzo ritenuto opportuno, dei risultati conseguiti e delle elaborazioni effettuate;

f. assicura l'assistenza tecnica allo svolgimento di funzioni regionali nelle materie di riferimento;

g. cura la formazione specifica e l'aggiornamento del personale regionale;

h. favorisce l'informazione e la documentazione sulle attività delle Regioni e Province autonome nelle materie di riferimento;

i. collabora con soggetti pubblici e privati che s'interessano delle finalità di cui sopra;

l. svolge ogni altro compito affidatole dalle Regioni e dalle Province autonome.

L'Associazione non ha scopi di lucro.

- Richiamata la DGR n. 390 del 17/02/1999 relativa all'adesione della Regione del Veneto all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo, con sede in Roma, c.f. n. 97163140581;
- Vista la nota prot. n. 09/AM/AS del 09/01/2015 di Tecnostruttura, prot. reg.le 25950 del 21/01/2015 che evidenzia come la quota associativa per l'Annualità 2015 sia pari ad Euro 40.000,00;
- Verificata la copertura finanziaria della spesa di cui sopra, per gli effetti dell'importo spettante a favore della Sezione Formazione, pari ad Euro 26.287,63, come da nota prot. reg.le 274606 del 03/07/2015, nonché della variazione compensativa di cassa disposta con DGR 932 del 28/07/2015 per la quota residuale di Euro 13.712,37;
- Ritenuto quindi di provvedere agli impegni di spesa necessari per adempiere all'obbligazione regionale nei confronti della citata Associazione, a valere sul capitolo di spesa del bilancio di previsione 2015 della Regione del Veneto

003030 "Spese per adesione ad associazioni", che presenta la necessaria disponibilità, come da Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 approvato con L.R. 7 del 27/04/2015, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

- Vista la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017";
- Ritenuto altresì di disporre la liquidazione della somma in questione a favore dell'Associazione Tecnostruttura, ad esecuzione del presente Decreto;
- Vista la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Vista la L.R. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";
- Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011, come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014 ed in particolare l'art. 56 "Impegni di spesa";
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;
- Verificati gli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e

All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella di seguito esposta:

Cap.	Art.	Missione e Programma	Cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011	COFOG	ID TR. UE	Siope	Spesa Ric./non ric. D.Lgs. 118/2011	ID. Per. SANITA'
003030	025	0101	U.1.03.02.99.003	01.1	8	103011364	3	3

- Dato atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata e scade interamente nel corrente esercizio;
- Dato atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- Vista la DGR 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017";

decreta

1. di impegnare e liquidare l'importo di Euro 40.000,00 a valere sul capitolo 003030 "Spese per adesione ad associazioni", che presenta la necessaria disponibilità, come da Bilancio di previsione 2015 approvato con L.R. 7 del 27/04/2015, a favore dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo, con sede in Roma, C.F. n. 97163140581 a titolo di saldo della quota associativa per l'anno 2015 - Siope 103011364 "Altre spese per servizi" - Articolo 025 "Altri Servizi" cod. conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.99.003 "Quote di associazioni";
2. di subordinare l'assunzione dell'impegno di spesa all'acquisizione del visto di monitoraggio della Segreteria Generale della Programmazione ai sensi del punto 12.1 dell'Allegato A alla DGR n. 829 del 29/06/2015 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017", trasmettendo quindi copia del presente provvedimento alla predetta Segreteria;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata e scade interamente nel corrente esercizio;
4. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
8. di dare atto che l'Associazione Tecnostruttura è soggetta alle previsioni di cui all'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 e si attesta la conformità dei dati richiesti alla norma;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 309549)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1876 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5201/0/1/361/2014 presentato da ALTRIMENTI VIAGGI DI ZAFFANI MARTINA. (codice ente 5201). (codice Smupr 35487). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 549 del 02/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente ALTRIMENTI VIAGGI DI ZAFFANI MARTINA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 23.944,00 per la realizzazione del progetto n. 5201/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 549 del 02/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.850.886,88 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 901.350,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 949.536,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ALTRIMENTI VIAGGI DI ZAFFANI MARTINA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.944,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ALTRIMENTI VIAGGI DI ZAFFANI MARTINA (codice ente 5201, (omissis), per un importo ammissibile di Euro 23.944,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5201/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 549 del 02/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 23.944,00 a favore di ALTRIMENTI VIAGGI DI ZAFFANI MARTINA (omissis) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5201/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 549 del 02/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a ALTRIMENTI VIAGGI DI ZAFFANI MARTINA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309550)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1877 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5089/0/3/361/2014 presentato da CENTRO SERVIZI INOX SRL. (codice ente 5089). (codice Smupr 35483). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 549 del 02/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente CENTRO SERVIZI INOX SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 20.336,00 per la realizzazione del progetto n. 5089/0/3/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 549 del 02/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.850.886,88 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 901.350,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 949.536,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 24/02/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale l'irregolare esecuzione del progetto che ha comportato delle decurtazioni in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO SERVIZI INOX SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.844,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO SERVIZI INOX SRL (codice ente 5089, codice fiscale 03733570232), per un importo ammissibile di Euro 19.844,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5089/0/3/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 549 del 02/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 19.844,00 a favore di CENTRO SERVIZI INOX SRL (C. F. 03733570232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5089/0/3/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 549 del 02/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a CENTRO SERVIZI INOX SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309551)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1878 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 215/1/1/361/2014 presentato da COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 215). (codice Smupr 34674). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 422 del 30/04/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 1) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 422 del 30/04/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 1), concedendo all'ente COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 35.088,00 per la realizzazione del progetto n. 215/1/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 422 del 30/04/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 993.262,60 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 483.701,91 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 509.560,69 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 10.526,40;

CONSIDERATO CHE in data 30/07/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale l'irregolare esecuzione del progetto che ha comportato delle decurtazioni in sede di verifica rendicontale;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 03/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 33.790,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 215, codice fiscale 02701760288), per un importo ammissibile di Euro 33.790,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 215/1/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 422 del 30/04/2014 (Sportello 1);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 10.526,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 23.263,60 a favore di COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA (C. F. 02701760288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 215/1/1/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 422 del 30/04/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309552)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1879 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 572/0/1/361/2014 presentato da COLORIFICIO SAN MARCO SPA. (codice ente 572). (codice Smupr 36068). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 580 del 17/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente COLORIFICIO SAN MARCO SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 68.832,00 per la realizzazione del progetto n. 572/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 580 del 17/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.343.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da COLORIFICIO SAN MARCO SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 67.580,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COLORIFICIO SAN MARCO SPA (codice ente 572, codice fiscale 00229240270), per un importo ammissibile di Euro 67.580,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 572/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 67.580,00 a favore di COLORIFICIO SAN MARCO SPA (C. F. 00229240270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 572/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a COLORIFICIO SAN MARCO SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309553)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1880 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5144/0/1/361/2014 presentato da SILIKOMART SRL. (codice ente 5144). (codice Smupr 35485). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 549 del 02/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente SILIKOMART SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 36.736,00 per la realizzazione del progetto n. 5144/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 549 del 02/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.850.886,88 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 901.350,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 949.536,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da SILIKOMART SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 01/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 36.736,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SILIKOMART SRL (codice ente 5144, codice fiscale 03712840283), per un importo ammissibile di Euro 36.736,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5144/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 549 del 02/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 36.736,00 a favore di SILIKOMART SRL (C. F. 03712840283) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5144/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 549 del 02/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a SILIKOMART SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309554)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1881 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 140/1/1/361/2014 presentato da TER-SERVIZI CONFCOMMERCIO VENEZIA SRL. (codice ente 140). (codice Smupr 35171). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 517 del 17/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente TER-SERVIZI CONFCOMMERCIO VENEZIA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 56.176,00 per la realizzazione del progetto n. 140/1/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 517 del 17/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.413.046,73 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.175.112,45 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.237.934,28 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da TER-SERVIZI CONFCOMMERCIO VENEZIA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 53.436,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da TER-SERVIZI CONFCOMMERCIO VENEZIA SRL (codice ente 140, codice fiscale 02474030273), per un importo ammissibile di Euro 53.436,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 140/1/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 517 del 17/06/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 53.436,00 a favore di TER-SERVIZI CONFCOMMERCIO VENEZIA SRL (C. F. 02474030273) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 140/1/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 517 del 17/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a TER-SERVIZI CONFCOMMERCIO VENEZIA SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309555)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1882 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4262/1/3/361/2014 presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO. (codice ente 4262). (codice Smupr 34713). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. -Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 457 del 15/05/2014- Modalità sportello (SPORTELLO 2) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 457 del 15/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 2), concedendo all'ente ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 9.840,00 per la realizzazione del progetto n. 4262/1/3/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 457 del 15/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.198.890,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 583.838,96 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 615.051,04 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 9.780,96;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO (codice ente 4262, codice fiscale 80002410233), per un importo ammissibile di Euro 9.780,96 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4262/1/3/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 457 del 15/05/2014 (Sportello 2);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.780,96 a favore di ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO (C. F. 80002410233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4262/1/3/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 457 del 15/05/2014, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di comunicare a ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309556)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1883 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1413/1/11/361/2014 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice Smupr 35172). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 517 del 17/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente E-CONS SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 7.592,00 per la realizzazione del progetto n. 1413/1/11/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 517 del 17/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.413.046,73 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.175.112,45 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.237.934,28 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da E-CONS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 7.592,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da E-CONS SRL (codice ente 1413, codice fiscale 01171060294), per un importo ammissibile di Euro 7.592,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1413/1/11/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 517 del 17/06/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.592,00 a favore di E-CONS SRL (C. F. 01171060294) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1413/1/11/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 517 del 17/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a E-CONS SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309557)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1884 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1413/1/6/361/2014 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice Smupr 34793). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 487 del 03/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente E-CONS SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 7.008,00 per la realizzazione del progetto n. 1413/1/6/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 487 del 03/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.536.036,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.023,28 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 788.012,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da E-CONS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 7.008,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da E-CONS SRL (codice ente 1413, codice fiscale 01171060294), per un importo ammissibile di Euro 7.008,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1413/1/6/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 487 del 03/06/2014 (Sportello 3);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.008,00 a favore di E-CONS SRL (C. F. 01171060294) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1413/1/6/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 487 del 03/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a E-CONS SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309558)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1885 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5285/0/1/361/2014 presentato da EFFEDUE SRL. (codice ente 5285). (codice Smupr 35493). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 549 del 02/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente EFFEDUE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 15.088,00 per la realizzazione del progetto n. 5285/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 549 del 02/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.850.886,88 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 901.350,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 949.536,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EFFEDUE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.872,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EFFEDUE SRL (codice ente 5285, codice fiscale 02951930243), per un importo ammissibile di Euro 14.872,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5285/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 549 del 02/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 14.872,00 a favore di EFFEDUE SRL (C. F. 02951930243) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5285/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 549 del 02/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a EFFEDUE SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309560)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1886 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1348/1/1/361/2014 presentato da KAIROS SPA. (codice ente 1348). (codice Smupr 34705). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2BIF2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 457 del 15/05/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 2) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 457 del 15/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 2), concedendo all'ente KAIROS SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.590,00 per la realizzazione del progetto n. 1348/1/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 457 del 15/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.198.890,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 583.838,96 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 615.051,04 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 10.897,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da KAIROS SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 03/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 24.004,84;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da KAIROS SPA (codice ente 1348, codice fiscale 02495270270), per un importo ammissibile di Euro 24.004,84 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1348/1/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 457 del 15/05/2014 (Sportello 2);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 10.897,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.107,84 a favore di KAIROS SPA (C. F. 02495270270) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1348/1/1/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 457 del 15/05/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a KAIROS SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309561)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1887 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 2050/0/2/361/2014 presentato da DIOMA SRL SOCIETA' UNIPERSONALE. (codice ente 2050). (codice Smupr 36079). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 580 del 17/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente DIOMA SRL SOCIETA' UNIPERSONALE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 19.920,00 per la realizzazione del progetto n. 2050/0/2/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 580 del 17/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.343.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da DIOMA SRL SOCIETA' UNIPERSONALE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 27/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.920,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da DIOMA SRL SOCIETA' UNIPERSONALE (codice ente 2050, codice fiscale 03125920243), per un importo ammissibile di Euro 19.920,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2050/0/2/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 19.920,00 a favore di DIOMA SRL SOCIETA' UNIPERSONALE (C. F. 03125920243) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2050/0/2/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a DIOMA SRL SOCIETA' UNIPERSONALE il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309562)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1888 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 47/1/4/361/2014 presentato da UNIONSERVICES SRL. (codice ente 47). (codice Smupr 35153). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2BIF2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 517 del 17/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente UNIONSERVICES SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 70.624,00 per la realizzazione del progetto n. 47/1/4/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 517 del 17/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.413.046,73 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.175.112,45 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.237.934,28 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 63.171,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNIONSERVICES SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 70.624,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIONSERVICES SRL (codice ente 47, codice fiscale 02260090234), per un importo ammissibile di Euro 70.624,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 47/1/4/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 517 del 17/06/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 63.171,20;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.452,80 a favore di UNIONSERVICES SRL (C. F. 02260090234) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 47/1/4/361/2014 a carico del capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 517 del 17/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UNIONSERVICES SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309563)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1889 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 700/0/2/361/2014 presentato da MEVIS SPA. (codice ente 700). (codice Smupr 35429). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 549 del 02/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente MEVIS SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 34.176,00 per la realizzazione del progetto n. 700/0/2/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 549 del 02/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.850.886,88 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 901.350,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 949.536,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 31.244,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da MEVIS SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 33.926,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da MEVIS SPA (codice ente 700, codice fiscale 00704200245), per un importo ammissibile di Euro 33.926,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 700/0/2/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 549 del 02/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 31.244,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 2.681,20 a favore di MEVIS SPA (C. F. 00704200245) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 700/0/2/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 549 del 02/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a MEVIS SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309564)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1890 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1413/1/27/361/2014 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice Smupr 36049). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 580 del 17/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente E-CONS SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 4.672,00 per la realizzazione del progetto n. 1413/1/27/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 580 del 17/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.343.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da E-CONS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 4.672,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da E-CONS SRL (codice ente 1413, codice fiscale 01171060294), per un importo ammissibile di Euro 4.672,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1413/1/27/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 4.672,00 a favore di E-CONS SRL (C. F. 01171060294) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1413/1/27/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a E-CONS SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309565)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1891 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1413/1/28/361/2014 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice Smupr 36050). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 580 del 17/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente E-CONS SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 9.300,00 per la realizzazione del progetto n. 1413/1/28/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 580 del 17/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.343.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da E-CONS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 9.300,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da E-CONS SRL (codice ente 1413, codice fiscale 01171060294), per un importo ammissibile di Euro 9.300,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1413/1/28/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.300,00 a favore di E-CONS SRL (C. F. 01171060294) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1413/1/28/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a E-CONS SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309566)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1892 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4583/0/1/361/2014 presentato da DIADORA SPORT SRL. (codice ente 4583). (codice Smupr 37125). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2BIF2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 671 del 01/10/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore generale

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 671 del 01/10/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 9), concedendo all'ente DIADORA SPORT SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 45.332,00 per la realizzazione del progetto n. 4583/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 671 del 01/10/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 461.580,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 224.781,56 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 236.798,44 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da DIADORA SPORT SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 01/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 34.256,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da DIADORA SPORT SRL (codice ente 4583, codice fiscale 04308510264), per un importo ammissibile di Euro 34.256,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4583/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 671 del 01/10/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 9);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 34.256,00 a favore di DIADORA SPORT SRL (C. F. 04308510264) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4583/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 671 del 01/10/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a DIADORA SPORT SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309567)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1893 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1197/1/16/361/2014 presentato da KORO SRL. (codice ente 1197). (codice Smupr 35443). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 549 del 02/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente KORO SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.512,00 per la realizzazione del progetto n. 1197/1/16/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 549 del 02/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.850.886,88 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 901.350,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 949.536,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 3.153,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da KORO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.512,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da KORO SRL (codice ente 1197, codice fiscale 03323150288), per un importo ammissibile di Euro 10.512,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1197/1/16/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 549 del 02/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 3.153,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.358,40 a favore di KORO SRL (C. F. 03323150288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1197/1/16/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 549 del 02/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a KORO SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309568)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1894 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 2119/1/16/361/2014 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice Smupr 34800). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2BIF2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 487 del 03/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente AD CONSULTING SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 12.264,00 per la realizzazione del progetto n. 2119/1/16/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 487 del 03/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.536.036,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.023,28 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 788.012,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da AD CONSULTING SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 11.832,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, né ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da AD CONSULTING SRL (codice ente 2119, codice fiscale 01110090295), per un importo ammissibile di Euro 11.832,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2119/1/16/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 487 del 03/06/2014 (Sportello 3);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.832,00 a favore di AD CONSULTING SRL (C. F. 01110090295) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2119/1/16/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 487 del 03/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a AD CONSULTING SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309569)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1895 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5515/0/1/361/2014 presentato da MARCO POLO SRL. (codice ente 5515). (codice Smupr 36166). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2BIF2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 606 del 31/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente MARCO POLO SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 22.096,00 per la realizzazione del progetto n. 5515/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 606 del 31/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 798.806,43 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 389.005,05 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 409.801,38 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 30/09/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da MARCO POLO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 22.036,00;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, né ha formulato eventuali contestazioni;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da MARCO POLO SRL (codice ente 5515, codice fiscale 03698980244), per un importo ammissibile di Euro 22.036,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5515/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 606 del 31/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 22.036,00 a favore di MARCO POLO SRL (C. F. 03698980244) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5515/0/1/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 606 del 31/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a MARCO POLO SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309571)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1896 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5548/0/1/361/2014 presentato da INDIVIA SRL. (codice ente 5548). (codice Smupr 36189). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2BIF2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 606 del 31/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente INDIVIA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 9.344,00 per la realizzazione del progetto n. 5548/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 606 del 31/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 798.806,43 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 389.005,05 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 409.801,38 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da INDIVIA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 01/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 9.056,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da INDIVIA SRL (codice ente 5548, codice fiscale 03369510288), per un importo ammissibile di Euro 9.056,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5548/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 606 del 31/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.056,00 a favore di INDIVIA SRL (C. F. 03369510288) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5548/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 606 del 31/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a INDIVIA SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309572)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1897 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4676/0/1/361/2014 presentato da F.LLI FERRARI VENTILATORI INDUSTRIALI SPA. (codice ente 4676). (codice Smupr 36066). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 580 del 17/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente F.LLI FERRARI VENTILATORI INDUSTRIALI SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 19.544,00 per la realizzazione del progetto n. 4676/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 580 del 17/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.343.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da F.LLI FERRARI VENTILATORI INDUSTRIALI SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 03/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.544,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da F.LLI FERRARI VENTILATORI INDUSTRIALI SPA (codice ente 4676, codice fiscale 01276130240), per un importo ammissibile di Euro 19.544,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4676/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 19.544,00 a favore di F.LLI FERRARI VENTILATORI INDUSTRIALI SPA (C. F. 01276130240) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4676/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a F.LLI FERRARI VENTILATORI INDUSTRIALI SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309573)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1898 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5448/0/1/361/2014 presentato da LA GASTRONOMICA SRL. (codice ente 5448). (codice Smupr 36109). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 580 del 17/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente LA GASTRONOMICA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 18.237,00 per la realizzazione del progetto n. 5448/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 580 del 17/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.343.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da LA GASTRONOMICA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 18.237,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da LA GASTRONOMICA SRL (codice ente 5448, codice fiscale 01279520280), per un importo ammissibile di Euro 18.237,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5448/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 18.237,00 a favore di LA GASTRONOMICA SRL (C. F. 01279520280) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5448/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a LA GASTRONOMICA SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309574)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1899 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 2119/1/12/361/2014 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice Smupr 34799). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2BIF2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 487 del 03/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente AD CONSULTING SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 11.152,00 per la realizzazione del progetto n. 2119/1/12/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 487 del 03/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.536.036,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.023,28 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 788.012,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da AD CONSULTING SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 11.152,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da AD CONSULTING SRL (codice ente 2119, codice fiscale 01110090295), per un importo ammissibile di Euro 11.152,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2119/1/12/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 487 del 03/06/2014 (Sportello 3);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.152,00 a favore di AD CONSULTING SRL (C. F. 01110090295) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2119/1/12/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 487 del 03/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a AD CONSULTING SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309575)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1900 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 3819/1/21/361/2014 presentato da ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL. (codice ente 3819). (codice Smupr 36056). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 580 del 17/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 14.432,00 per la realizzazione del progetto n. 3819/1/21/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 580 del 17/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.343.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.432,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice ente 3819, codice fiscale 04303020285), per un importo ammissibile di Euro 14.432,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3819/1/21/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 14.432,00 a favore di ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL (C. F. 04303020285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3819/1/21/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309576)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1901 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 3819/1/4/361/2014 presentato da ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL. (codice ente 3819). (codice Smupr 35149). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 517 del 17/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 19.680,00 per la realizzazione del progetto n. 3819/1/4/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 517 del 17/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.413.046,73 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.175.112,45 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.237.934,28 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.680,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice ente 3819, codice fiscale 04303020285), per un importo ammissibile di Euro 19.680,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3819/1/4/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 517 del 17/06/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 19.680,00 a favore di ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL (C. F. 04303020285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3819/1/4/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 517 del 17/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a ATTIVA FORMAZIONE LAVORO SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309577)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1902 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5565/0/1/361/2014 presentato da CORDIOLI COSTRUZIONI SRL. (codice ente 5565). (codice Smupr 36194). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 606 del 31/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente CORDIOLI COSTRUZIONI SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 8.760,00 per la realizzazione del progetto n. 5565/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 606 del 31/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 798.806,43 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 389.005,05 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 409.801,38 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 7.358,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CORDIOLI COSTRUZIONI SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 8.629,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CORDIOLI COSTRUZIONI SRL (codice ente 5565, codice fiscale 03548910235), per un importo ammissibile di Euro 8.629,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5565/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 606 del 31/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 7.358,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.271,00 a favore di CORDIOLI COSTRUZIONI SRL (C. F. 03548910235) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5565/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 606 del 31/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CORDIOLI COSTRUZIONI SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309578)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1903 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4574/0/1/869/2013 presentato da NUOVA ELETTRICA SRL. (codice ente 4574). (codice Smupr 30260). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 936 del 30/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 936 del 30/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente NUOVA ELETTRICA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.120,00 per la realizzazione del progetto n. 4574/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 936 del 30/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.942.736,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 946.079,20 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 996.656,80 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 15.048,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da NUOVA ELETTRICA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 05/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.990,40;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da NUOVA ELETTRICA SRL (codice ente 4574, codice fiscale 03247150273), per un importo ammissibile di Euro 23.990,40 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4574/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 936 del 30/10/2013 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 15.048,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 8.942,40 a favore di NUOVA ELETTRICA SRL (C. F. 03247150273) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4574/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 936 del 30/10/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a NUOVA ELETTRICA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309579)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1904 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 931/0/1/869/2013 presentato da SACCHIFICIO VENETO SPA. (codice ente 931). (codice Smupr 29812). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 923 del 15/10/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 923 del 15/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente SACCHIFICIO VENETO SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 59.232,00 per la realizzazione del progetto n. 931/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 923 del 15/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.161.998,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.052.856,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.109.141,96 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 55.817,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da SACCHIFICIO VENETO SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 03/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 58.060,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da SACCHIFICIO VENETO SPA (codice ente 931, codice fiscale 00225770239), per un importo ammissibile di Euro 58.060,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 931/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 923 del 15/10/2013 (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 55.817,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 2.242,40 a favore di SACCHIFICIO VENETO SPA (C. F. 00225770239) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 931/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 923 del 15/10/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a SACCHIFICIO VENETO SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309580)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1905 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1495/1/3/869/2013 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL. (codice ente 1495). (codice Smupr 30543). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 998 del 14/11/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 998 del 14/11/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente RISORSE IN CRESCITA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 64.288,00 per la realizzazione del progetto n. 1495/1/3/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 998 del 14/11/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.714.982,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.322.149,83 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.392.832,17 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 19.286,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 63.640,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (codice ente 1495, codice fiscale 02700760248), per un importo ammissibile di Euro 63.640,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1495/1/3/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 998 del 14/11/2013 (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 19.286,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 44.353,60 a favore di RISORSE IN CRESCITA SRL (C. F. 02700760248) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1495/1/3/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 998 del 14/11/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a RISORSE IN CRESCITA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309581)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1906 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 730/1/4/869/2013 presentato da CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA MANDAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA. (codice ente 730). (codice Smupr 30968). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1044 del 02/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 8) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1044 del 02/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - MANDAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.496,00 per la realizzazione del progetto n. 730/1/4/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1044 del 02/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.808.892,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 880.899,53 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 927.992,47 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - MANDAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.332,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - MANDAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA (codice ente 730, codice fiscale 82000970242), per un importo ammissibile di Euro 10.332,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 730/1/4/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 1044 del 02/12/2013 (Sportello 8);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.332,00 a favore di CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - MANDAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA (C. F. 82000970242) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 730/1/4/869/2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1044 del 02/12/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001);
5. di comunicare a CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - MANDAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309582)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1907 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1495/1/5/869/2013 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL. (codice ente 1495). (codice Smupr 31555). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1076 del 16/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 9), concedendo all'ente RISORSE IN CRESCITA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 48.544,00 per la realizzazione del progetto n. 1495/1/5/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1076 del 16/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 3.314.522,28 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.614.115,67 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.700.406,61 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 14.563,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 14/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 48.544,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (codice ente 1495, codice fiscale 02700760248), per un importo ammissibile di Euro 48.544,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1495/1/5/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 1076 del 16/12/2013 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 14.563,20;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 33.980,80 a favore di RISORSE IN CRESCITA SRL (C. F. 02700760248) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1495/1/5/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1076 del 16/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a RISORSE IN CRESCITA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309583)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1908 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4540/0/2/869/2013 presentato da BIOTEC SRL. (codice ente 4540). (codice Smupr 32659). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLLO 11) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impresa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 4/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 118 del 14/02/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 11), concedendo all'ente BIOTEC SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 30.416,00 per la realizzazione del progetto n. 4540/0/2/869/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da BIOTEC SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 29.984,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da BIOTEC SRL (codice ente 4540, codice fiscale 02687460242), per un importo ammissibile di Euro 29.984,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4540/0/2/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 1112 del 24/12/2013, Dgr 2161 del 25/11/2013 e DDR n. 118 del 14/02/2014 (Sportello 11);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 29.984,00 a favore di BIOTEC SRL (C. F. 02687460242) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4540/0/2/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a BIOTEC SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309584)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1909 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4545/0/1/869/2013 presentato da ADVANTIX. (codice ente 4545). (codice Smupr 29818). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 923 del 15/10/2013 Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 923 del 15/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente ADVANTIX un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 62.256,00 per la realizzazione del progetto n. 4545/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 923 del 15/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.161.998,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.052.856,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.109.141,96 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 34.420,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ADVANTIX;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 31/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 61.627,49;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ADVANTIX (codice ente 4545, codice fiscale 01209000239), per un importo ammissibile di Euro 61.627,49 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4545/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 923 del 15/10/2013 (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 34.420,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 27.206,69 a favore di ADVANTIX (C. F. 01209000239) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4545/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 923 del 15/10/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ADVANTIX il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309585)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1910 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 2169/1/34/869/2013 presentato da METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA. (codice ente 2169). (codice Smupr 31675). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1076 del 16/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 9), concedendo all'ente METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 40.248,00 per la realizzazione del progetto n. 2169/1/34/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1076 del 16/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 3.314.522,28 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.614.115,67 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.700.406,61 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 12.074,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 20/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 40.248,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 2169, codice fiscale 00927360255), per un importo ammissibile di Euro 40.248,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2169/1/34/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 1076 del 16/12/2013 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 12.074,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 28.173,60 a favore di METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA (C. F. 00927360255) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2169/1/34/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1076 del 16/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a METALOGOS RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309586)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1911 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4262/1/15/869/2013 presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO. (codice ente 4262). (codice Smupr 33122). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impresa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 4/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 172 del 05/03/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 12), concedendo all'ente ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.496,00 per la realizzazione del progetto n. 4262/1/15/869/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.131,10;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO (codice ente 4262, codice fiscale 80002410233), per un importo ammissibile di Euro 10.131,10 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4262/1/15/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 1112 del 24/12/2013, Dgr 2161 del 25/11/2013 e DDR n. 172 del 05/03/2014 (Sportello 12);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.131,10 a favore di ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO (C. F. 80002410233) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4262/1/15/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001);
5. di comunicare a ISPETTORIA SALESIANA SAN ZENO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309587)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1912 del 15 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5276/0/2/361/2014 presentato da O.C.S.A. SPA. (codice ente 5276). (codice Smupr 35492). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 549 del 02/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente O.C.S.A. SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 17.512,00 per la realizzazione del progetto n. 5276/0/2/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 549 del 02/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.850.886,88 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 901.350,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 949.536,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da O.C.S.A. SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 02/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 17.452,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da O.C.S.A. SPA (codice ente 5276, codice fiscale 00208600247), per un importo ammissibile di Euro 17.452,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5276/0/2/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 549 del 02/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 17.452,00 a favore di O.C.S.A. SPA (C. F. 00208600247) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5276/0/2/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 549 del 02/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a O.C.S.A. SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309588)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1916 del 19 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1533/1/1/2092/2013 presentato da "CON-SER SRL" ora "CON-SER SRL UNIPERSONALE". (codice ente 1533). (codice Smupr 34481). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B2F2 - DGR n. 2092 del 19/11/2013, DDR n. 1114 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 2092 del 19/11/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa in risposta all'avviso pubblico dal titolo "Imprendiamo? Nuove idee per nove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 1032 del 29/11/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 1114 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese" di cui alla DGR n. 2092 del 19/11/2013 per complessivi Euro 2.000.000,00, di cui per l'Asse Adattabilità a carico dei capitoli n. 101318 per Euro 513.017,09 , capitolo n. 101319 per Euro 486.982,91, per l'Asse Occupabilità a carico del capitolo n.101322 per Euro 513.017,09 e capitolo n. 101323 per Euro 486.982,91 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 4 del 09/01/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 447 del 04/04/2014 ha approvato un' ulteriore stanziamento di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili nell'ambito della DGR n. 2092 del 19/11/2013 per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse Adattabilità del POR FSE 2007-2013 per permettere la finanziabilità dei progetti ammissibili pervenuti in adesione all'ultimo bando previsto;

PREMESSO CHE il DDR n. 410 del 22/04/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente "CON-SER SRL" ora "CON-SER SRL UNIPERSONALE" un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 68.496,80 per la realizzazione del progetto n. 1533/1/1/2092/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 633 del 05/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito della Dgr 2092/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1404 del 10/08/2015 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di Formazione "CON-SER SRL" ora "CON-SER SRL UNIPERSONALE";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 20.549,04;

CONSIDERATO CHE in data 13/02/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da "CON-SER SRL" ora "CON-SER SRL UNIPERSONALE";

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 45.904,80;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da "CON-SER SRL" ora "CON-SER SRL UNIPERSONALE" (codice ente 1533, codice fiscale 02564790273), per un importo ammissibile di Euro 45.904,80 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1533/1/1/2092/2013, Dgr 2092 del 19/11/2013, DDR n 1114 del 24/12/2013 e DDR n. 410 del 22/04/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 20.549,04;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 25.355,76 a favore di CON-SER SRL UNIPERSONALE (C. F. 02564790273) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1533/1/1/2092/2013 a carico dei capitoli n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1114 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fideiussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CON-SER SRL UNIPERSONALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309589)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1917 del 19 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 57/1/1/361/2014 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL. (codice ente 57). (codice Smupr 35213). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 517 del 17/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.402,00 per la realizzazione del progetto n. 57/1/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 517 del 17/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.413.046,73 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.175.112,45 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 1.237.934,28 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 25.620,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 84.640,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (codice ente 57, codice fiscale 02289210276), per un importo ammissibile di Euro 84.640,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 57/1/1/361/2014, Dgr n. 361 del 25/03/2014 e DDR n 517 del 17/06/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 25.620,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 59.019,40 a favore di ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (C. F. 02289210276) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 57/1/1/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 517 del 17/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309590)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1918 del 19 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 223/1/2/869/2013 presentato da ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE P.O.S.TER.. (codice ente 223). (codice Smupr 28334). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 778 del 31/07/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 2) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 778 del 31/07/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 2), concedendo all'ente ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER. un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 31.060,00 per la realizzazione del progetto n. 223/1/2/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 778 del 31/07/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 844.856,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 411.430,43 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 433.425,57 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 27.526,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER.;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/07/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 30.970,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER. (codice ente 223, codice fiscale 01742990243), per un importo ammissibile di Euro 30.970,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 223/1/2/869/2013, Dgr n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 778 del 31/07/2013 (Sportello 2);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 27.526,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.444,00 a favore di ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER. (C. F. 01742990243) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 223/1/2/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 778 del 31/07/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a ISTITUTO DI PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE - P.O.S.TER. il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309592)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1919 del 19 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1533/1/5/869/2013 presentato da "CON-SER SRL" ora "CON-SER SRL UNIPERSONALE". (codice ente 1533). (codice Smupr 31507). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1076 del 16/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 9), concedendo all'ente "CON-SER SRL" ora "CON-SER SRL UNIPERSONALE" un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 28.208,00 per la realizzazione del progetto n. 1533/1/5/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1076 del 16/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 3.314.522,28 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.614.115,67 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.700.406,61 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 1404 del 10/08/2015 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di Formazione "CON-SER SRL" ora "CON-SER SRL UNIPERSONALE";

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 22.238,40;

CONSIDERATO CHE in data 15/01/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da "CON-SER SRL" ora "CON-SER SRL UNIPERSONALE";

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.208,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da "CON-SER SRL" ora "CON-SER SRL UNIPERSONALE" (codice ente 1533, codice fiscale 02564790273), per un importo ammissibile di Euro 28.208,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1533/1/5/869/2013, Dgr n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 1076 del 16/12/2013 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 22.238,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 5.969,60 a favore di CON-SER SRL UNIPERSONALE (C. F. 02564790273) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1533/1/5/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1076 del 16/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CON-SER SRL UNIPERSONALE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309593)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1920 del 19 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1002/1/11/869/2013 presentato da FOREMA SRL. (codice ente 1002). (codice Smupr 32669). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 11) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impresa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 118 del 14/02/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 11), concedendo all'ente "FOREMA SCARL" ora "FOREMA SRL" un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 34.112,00 per la realizzazione del progetto n. 1002/1/11/869/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 362 del 02/04/2014 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di formazione "FOREMA SCARL" ora "FOREMA SRL";

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 26.633,60;

CONSIDERATO CHE in data 11/12/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FOREMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 30/06/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 28.800,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FOREMA SRL (codice ente 1002, codice fiscale 02422020285), per un importo ammissibile di Euro 28.800,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, di verifica, relativa al progetto 1002/1/11/869/2013, Dgr n. 869 del 04/06/2013, DGR n. 2161 del 25/11/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 e DDR n. 118 del 14/02/2014 (Sportello 11);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 26.633,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 2.166,40 a favore di FOREMA SRL (C. F. 02422020285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1002/1/11/869/2013 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a FOREMA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309594)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1921 del 19 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4816/0/1/869/2013 presentato da EUROFIBRE SPA. (codice ente 4816). (codice Smupr 31588). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1076 del 16/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 9) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1076 del 16/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 9), concedendo all'ente EUROFIBRE SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 19.680,00 per la realizzazione del progetto n. 4816/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1076 del 16/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 3.314.522,28 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.614.115,67 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 1.700.406,61 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 5.904,00;

CONSIDERATO CHE in data 26/09/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, evidenziando per alcuni interventi la regolare esecuzione del progetto, mentre per altri interventi sono state evidenziate delle

irregolarità che hanno comportato, in sede di verifica rendicontale, il mancato riconoscimento della spesa;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EUROFIBRE SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.381,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EUROFIBRE SPA (codice ente 4816, codice fiscale 02878960232), per un importo ammissibile di Euro 19.381,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4816/0/1/869/2013, Dgr n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 1076 del 16/12/2013 (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 5.904,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.477,00 a favore di EUROFIBRE SPA (C. F. 02878960232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4816/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1076 del 16/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a EUROFIBRE SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309595)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1922 del 19 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 2121/1/5/869/2013 presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL. (codice ente 2121). (codice Smupr 33044). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 12) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.
--

Il Direttore generale

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impresa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 172 del 05/03/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 12), concedendo all'ente POLITECNICO CALZATURIERO SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 14.688,00 per la realizzazione del progetto n. 2121/1/5/869/2013;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.688,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da POLITECNICO CALZATURIERO SCARL (codice ente 2121, codice fiscale 03314980271), per un importo ammissibile di Euro 14.688,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2121/1/5/869/2013, Dgr n. 869 del 04/06/2013, DGR n. 2161 del 25/11/2013, DDR n 1112 del 24/12/2013 e DDR n. 172 del 05/03/2014 (Sportello 12);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 14.688,00 a favore di POLITECNICO CALZATURIERO SCARL (C. F. 03314980271) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2121/1/5/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a POLITECNICO CALZATURIERO SCARL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309596)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1929 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5397/0/1/361/2014 presentato da BETTIO SERVICE SPA. (codice ente 5397). (codice Smupr 36103). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 580 del 17/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente BETTIO SERVICE SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 52.480,00 per la realizzazione del progetto n. 5397/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 580 del 17/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.343.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 15.744,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da BETTIO SERVICE SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 50.351,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da BETTIO SERVICE SPA (codice ente 5397, codice fiscale 03045920273), per un importo ammissibile di Euro 50.351,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5397/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 15.744,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 34.607,00 a favore di BETTIO SERVICE SPA (C. F. 03045920273) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5397/0/1/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a BETTIO SERVICE SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309597)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1930 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 399/1/2/361/2014 presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL. (codice ente 399). (codice Smupr 35449). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 549 del 02/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 5) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 549 del 02/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente "UNINDUSTRIA TREVISO SERVIZI & FORMAZIONE SCARL" ora "UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL" un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 21.024,00 per la realizzazione del progetto n. 399/1/2/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 549 del 02/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.850.886,88 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 901.350,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 949.536,63 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE il DDR n. 810 del 18/05/2015 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di formazione "UNINDUSTRIA TREVISO SERVIZI & FORMAZIONE SCARL" ora "UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 6.307,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 21.024,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL (codice ente 399, codice fiscale 02301900268), per un importo ammissibile di Euro 21.024,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 399/1/2/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 549 del 02/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 5);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 6.307,20;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 14.716,80 a favore di UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL (C. F. 02301900268) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 399/1/2/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 549 del 02/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309598)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1931 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1305/1/7/361/2014 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305). (codice Smupr 36046). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 580 del 17/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 17.520,00 per la realizzazione del progetto n. 1305/1/7/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 580 del 17/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.343.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 5.256,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 17.292,24;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (codice ente 1305, codice fiscale 02615820285), per un importo ammissibile di Euro 17.292,24 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1305/1/7/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 5.256,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 12.036,24 a favore di C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (C. F. 02615820285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1305/1/7/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309599)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1932 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 399/1/5/361/2014 presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL. (codice ente 399). (codice Smupr 36170). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 606 del 31/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente FORMAZIONE UNINDUSTRIA TREVISO SERVIZI & FORMAZIONE SCARL ora "UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 32.848,00 per la realizzazione del progetto n. 399/1/5/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 606 del 31/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 798.806,43 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 389.005,05 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 409.801,38 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE il DDR n. 810 del 18/05/2015 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di FORMAZIONE UNINDUSTRIA TREVISO SERVIZI & FORMAZIONE SCARL ora "UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 9.854,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.668,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL (codice ente 399, codice fiscale 02301900268), per un importo ammissibile di Euro 32.668,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 399/1/5/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 606 del 31/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 9.854,40;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 22.813,60 a favore di UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL (C. F. 02301900268) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 399/1/5/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 606 del 31/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309600)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1933 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1360/1/9/361/2014 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1360). (codice Smupr 36746). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 645 del 15/09/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 8) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 645 del 15/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente CERTOTTICA SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 19.552,00 per la realizzazione del progetto n. 1360/1/9/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 645 del 15/09/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 467.490,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 227.659,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 239.830,36 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 17.545,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.552,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL (codice ente 1360, codice fiscale 00790870257), per un importo ammissibile di Euro 19.552,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1360/1/9/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 645 del 15/09/2014 Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 8);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 17.545,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 2.006,40 a favore di CERTOTTICA SCARL (C. F. 00790870257) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1360/1/9/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 645 del 15/09/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CERTOTTICA SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309601)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1934 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1305/1/2/361/2014 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305). (codice Smupr 34704). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 457 del 15/05/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 2) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 457 del 15/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 2), concedendo all'ente C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 19.296,00 per la realizzazione del progetto n. 1305/1/2/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 457 del 15/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 615.051,04 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 583.838,96 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 615.051,04 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 5.788,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.296,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (codice ente 1305, codice fiscale 02615820285), per un importo ammissibile di Euro 19.296,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1305/1/2/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 457 del 15/05/2014 (Sportello 2);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 5.788,80;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.507,20 a favore di C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (C. F. 02615820285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1305/1/2/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 457 del 15/05/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309602)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1935 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1305/1/8/361/2014 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305). (codice Smupr 36169). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 606 del 31/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 18.712,00 per la realizzazione del progetto n. 1305/1/8/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 606 del 31/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 798.806,43 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 389.005,05 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 409.801,38 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 5.613,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 18.612,58;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (codice ente 1305, codice fiscale 02615820285), per un importo ammissibile di Euro 18.612,58 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1305/1/8/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 606 del 31/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 5.613,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 12.998,98 a favore di C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (C. F. 02615820285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1305/1/8/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 606 del 31/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizione, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309603)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1936 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1360/1/1/361/2014 presentato da CERTOTTICA SCARL. (codice ente 1305). (codice Smupr 34706). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2BIF2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 457 del 15/05/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 2) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 457 del 15/05/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 2), concedendo all'ente CERTOTTICA SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 14.432,00 per la realizzazione del progetto n. 1360/1/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 457 del 15/05/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.198.890,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 583.838,96 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 615.051,04 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state disposte anticipazioni per complessivi Euro 12.857,60;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.432,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CERTOTTICA SCARL (codice ente 1360, codice fiscale 00790870257), per un importo ammissibile di Euro 14.432,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1360/1/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 457 del 15/05/2014 (Sportello 2);
3. di dare atto che sono stati disposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 12.857,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.574,40 a favore di CERTOTTICA SCARL (C. F. 00790870257) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1360/1/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 457 del 15/05/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CERTOTTICA SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309604)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1937 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5430/0/1/361/2014 presentato da CARPAD SPA. (codice ente 5430). (codice Smupr 36107). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 580 del 17/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente CARPAD SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 42.000,00 per la realizzazione del progetto n. 5430/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 580 del 17/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.343.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CARPAD SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 22/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 41.760,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CARPAD SPA (codice ente 5430, codice fiscale 01747990289), per un importo ammissibile di Euro 41.760,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5430/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 41.760,00 a favore di CARPAD SPA (C. F. 01747990289) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5430/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a CARPAD SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309605)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1938 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1305/1/6/361/2014 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305). (codice Smupr 36045). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 580 del 17/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 32.800,00 per la realizzazione del progetto n. 1305/1/6/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 580 del 17/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.343.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.800,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (codice ente 1305, codice fiscale 02615820285), per un importo ammissibile di Euro 32.800,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1305/1/6/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 32.800,00 a favore di C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (C. F. 02615820285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1305/1/6/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309606)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1939 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4812/0/1/361/2014 presentato da CARTIMBALLO SPA. (codice ente 4812). (codice Smupr 36184). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2BIF2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 606 del 31/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente CARTIMBALLO SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.928,00 per la realizzazione del progetto n. 4812/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 606 del 31/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 798.806,43 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 389.005,05 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 409.801,38 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CARTIMBALLO SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 08/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 24.928,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CARTIMBALLO SPA (codice ente 4812, codice fiscale 01164150268), per un importo ammissibile di Euro 24.928,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4812/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 606 del 31/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 24.928,00 a favore di CARTIMBALLO SPA (C. F. 01164150268) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4812/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 606 del 31/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a CARTIMBALLO SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1940 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 5257/0/1/361/2014 presentato da BETTIOL SRL. (codice ente 5257). (codice Smupr 35121). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 517 del 17/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente BETTIOL SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 51.292,00 per la realizzazione del progetto n. 5257/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 517 del 17/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.413.046,73 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.175.112,45 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.237.934,28 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da BETTIOL SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 10/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 49.038,90;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da BETTIOL SRL (codice ente 5257, codice fiscale 03237650266), per un importo ammissibile di Euro 49.038,90 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5257/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 517 del 17/06/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 49.038,90 a favore di BETTIOL SRL (C. F. 03237650266) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 5257/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 517 del 17/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a BETTIOL SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1941 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1305/1/9/361/2014 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305). (codice Smupr 36742). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 645 del 15/09/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 8) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 645 del 15/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 30.176,00 per la realizzazione del progetto n. 1305/1/9/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 645 del 15/09/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 467.490,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 227.659,64 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 239.830,36 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 30.130,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (codice ente 1305, codice fiscale 02615820285), per un importo ammissibile di Euro 30.130,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1305/1/9/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 645 del 15/09/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 8);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 30.130,00 a favore di C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (C. F. 02615820285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1305/1/9/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 645 del 15/09/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1942 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 4587/0/1/361/2014 presentato da ELETTRONICA VENETA SPA. (codice ente 4587). (codice Smupr 34912). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 487 del 03/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 487 del 03/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente ELETTRONICA VENETA SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 31.720,00 per la realizzazione del progetto n. 4587/0/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 487 del 03/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.536.036,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 748.023,28 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 788.012,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 16/01/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare un'ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ELETTRONICA VENETA SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 09/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 31.720,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ELETTRONICA VENETA SPA (codice ente 4587, codice fiscale 00066840265), per un importo ammissibile di Euro 31.720,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4587/0/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 487 del 03/06/2014 (Sportello 3);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 31.720,00 a favore di ELETTRONICA VENETA SPA (C. F. 00066840265) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4587/0/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 487 del 03/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a ELETTRONICA VENETA SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1943 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 152/1/8/361/2014 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). (codice Smupr 36075). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 580 del 17/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 580 del 17/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 6), concedendo all'ente CENTRO CONSORZI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 10.960,00 per la realizzazione del progetto n. 152/1/8/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 580 del 17/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.758.226,66 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.343.209,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 1.415.017,41 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 10.960,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152, codice fiscale 00534400254), per un importo ammissibile di Euro 10.960,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 152/1/8/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 580 del 17/07/2014, Dgr 996 del 17/06/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 10.960,00 a favore di CENTRO CONSORZI (C. F. 00534400254) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 152/1/8/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 580 del 17/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309611)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1944 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 399/1/4/361/2014 presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL. (codice ente 399). (codice Smupr 36121). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 606 del 31/07/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 606 del 31/07/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente UNINDUSTRIA TREVISO SERVIZI & FORMAZIONE SCARL ora UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 25.676,00 per la realizzazione del progetto n. 399/1/4/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 606 del 31/07/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 798.806,43 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 389.005,05 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 409.801,38 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE il DDR n. 810 del 18/05/2015 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di FORMAZIONE UNINDUSTRIA TREVISO SERVIZI & FORMAZIONE SCARL ora "UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL";

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 21.332,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL (codice ente 399, codice fiscale 02301900268), per un importo ammissibile di Euro 21.332,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 399/1/4/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 606 del 31/07/2014, Dgr 996 del 17/06/20147 (Sportello 7);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 21.332,00 a favore di UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL (C. F. 02301900268) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 399/1/4/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 606 del 31/07/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE SCARL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309612)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1945 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1305/1/1/361/2014 presentato da C.C.S. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI. (codice ente 1305). (codice Smupr 34663). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 422 del 30/04/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 1) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 422 del 30/04/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 1), concedendo all'ente C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.472,00 per la realizzazione del progetto n. 1305/1/1/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 422 del 30/04/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 993.262,60 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 483.701,91 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 509.560,69 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 22/09/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare un'ispezione in itinere, disponendone l'archiviazione;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 81.938,06;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (codice ente 1305, codice fiscale 02615820285), per un importo ammissibile di Euro 81.938,06 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1305/1/1/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 422 del 30/04/2014 (Sportello 1);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 81.938,06 a favore di C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (C. F. 02615820285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1305/1/1/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 422 del 30/04/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a C.C.S. - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1946 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1413/1/9/361/2014 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice Smupr 35175). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 517 del 17/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente E-CONS SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 3.504,00 per la realizzazione del progetto n. 1413/1/9/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 517 del 17/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.413.046,73 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.175.112,45 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.237.934,28 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da E-CONS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 3.504,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da E-CONS SRL (codice ente 1413, codice fiscale 01171060294), per un importo ammissibile di Euro 3.504,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1413/1/9/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 517 del 17/06/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 3.504,00 a favore di E-CONS SRL (C. F. 01171060294) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1413/1/9/361/2014 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 517 del 17/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a E-CONS SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 309614)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 1947 del 20 ottobre 2015

Approvazione del rendiconto 1413/1/7/361/2014 presentato da E-CONS SRL. (codice ente 1413). (codice Smupr 35126). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - Asse I - Adattabilità - Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014, DDR n. 517 del 17/06/2014 - Modalità sportello (SPORTELLO 4) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Veneto Formazione Continua" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 361 del 25/03/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo dell'impresa veneta e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 312 del 26/03/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 401 del 17/04/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 517 del 17/06/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 4), concedendo all'ente E-CONS SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 7.872,00 per la realizzazione del progetto n. 1413/1/7/361/2014;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 517 del 17/06/2014, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.413.046,73 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2014, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.175.112,45 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 1.237.934,28 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE la DGR n. 996 del 17/06/2014 ha approvato un aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014, e l'apertura di ulteriori sportelli rispetto a quelli stabiliti con la DGR 361/14;

PREMESSO CHE il DDR n. 485 del 1/04/2015 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 9° sportello;

PREMESSO CHE il DDR n. 1191 del 13/07/2015 ha formalizzato la variazione di denominazione

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 13/01/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare un'ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da E-CONS SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/09/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 7.800,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da E-CONS SRL (codice ente 1413, codice fiscale 01171060294), per un importo ammissibile di Euro 7.800,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1413/1/7/361/2014, Dgr 361 del 25/03/2014 e DDR n 517 del 17/06/2014 (Sportello 4);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 7.800,00 a favore di E-CONS SRL (C. F. 01171060294) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 1413/1/7/361/2014 a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 517 del 17/06/2014, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a E-CONS SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 309665)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 133 del 19 ottobre 2015

R.D. 523/1904 - Concessione per sfalcio prodotti erbosi Lotto 6/A da stante 205-234 di Ha 20.66.13 in destra del fiume Adige in Comune di S.Martino di Venezze (RO) - (Pratica n° AD_SF00006). Ditta: SOCIETA' AGRICOLA LA VALLE DI MINELLA GIULIA E C. S.S. - STANGHELLA (PD) C.F. 01015270299.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si procede allo svincolo del deposito cauzionale costituito a garanzia della concessione in oggetto per avvenuta cessazione della stessa.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Disciplinare n. 2090 del 18.12.2008

Decreto n. 485 del 22.12.2008;

Decreto n. 471 del 18.08.2014.

Il Dirigente

VISTO il Decreto n. 485 del 22.12.2008 e relativo Disciplinare n. 2090 di Rep. del 18.12.2008, con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione descritta in oggetto alla Ditta Minella Maurizio con sede a Stanghella Via I° Maggio, 24 (C.F. 01015270299)

VISTO il decreto n. 471 del 18.08.2014 di presa d'atto di variazione della denominazione e della ragione sociale da Minella Maurizio (C.F. 01015270299) a Società Agricola La Valle di Minella Giulia e C. S.S. (C.F. 04830030286)

VISTO che la concessione è scaduta in data 11.12.2014;

VISTO il deposito cauzionale di Euro 805,78 (ottocentocinque/78), costituito con polizza fidejussoria della Milano Assicurazioni - Agenzia di Este n. 3776206750109 dalla Ditta Minella Maurizio (ora Società Agricola La Valle di Minella Giulia e C.S.S.) a garanzia della concessione, e registrato contabilmente con ordine di costituzione n. 2009-0054;

ACCERTATO che la Ditta ha provveduto al regolare pagamento dei canoni e che non si ravvisano danni alle pertinenze idrauliche di competenza;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10 - comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - E' autorizzato lo svincolo del deposito cauzionale a favore della Ditta SOCIETA' AGRICOLA LA VALLE DI MINELLA GIULIA E C. S.S. (C.F. 04538420284) (originariamente Minella Maurizio) con sede a STANGHELLA (PD) in Via Marconi, 63 della polizza fidejussoria della Milano Assicurazioni - Agenzia di Este n. 3776206750109 di Euro 805,78 (ottocentocinque/78), e registrato contabilmente con bolletta n. 0021194 del 23.10.2009;

2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 309666)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 134 del 19 ottobre 2015

Società Brevi Spa rinnovo concessione preferenziale per continuare a derivare mod medi 0,0017 e massimi 0,001 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 6 mappale 311 nel Comune di Calto (Ro), ai sensi del T.U. n. 1775/33, D.P.R. 238/1999 e D.Lgs. n. 152/2006 ad uso irrigazione verde aziendale. Pos. n. P522/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione preferenziale di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg.6 mappale 311 nel Comune di Calto (Ro), ad uso irrigazione verde aziendale, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Pubblicazione albo pretorio Avviso prot. n. 260471 del 24/06/2015;

Dichiarazione Consorzio di Bonifica Adige Po n. 8953/4-7 del 16/07/2015;

Disciplinare n. 4207 del 13.10.2015.

Il Dirigente

VISTA l'istanza di rinnovo ricevuta in data 19.06.2015 della Società Brevi Spa., intesa a continuare a derivare mod medi 0,0017 e massimi 0,001 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 6 mappale 311 nel Comune di Calto (Ro), ad uso irrigazione verde aziendale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, il D.Lgs. n. 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4207 sottoscritto in data 13.10.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa.

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Società Brevi Spa (P.I. 01004950168) avente sede legale a Bergamo, Via Piccinini n. 2, il diritto di continuare a derivare mod medi 0,0017 e massimi 0,001 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 6 mappale 311 nel Comune di Calto (Ro), ad uso irrigazione verde aziendale;

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.10.2015, n. 4203 e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 261,43 calcolato per l'anno 2015 ai sensi della L.R. 11/2001, della D.G.R. n. 1511/2004 e della D.G.R. n. 993/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 309667)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 135 del 20 ottobre 2015

Autorizzazione alla ricerca di acqua pubblica dalla falda sotterranea SOCIETA' AGRICOLA VENIERA S.r.l. in Comune di ROSOLINA, località Valle Sagreda fg 28 mapp. 133, per uso Vallicoltura - Pos.n. 526
 [Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un pozzo in loc. Valle Sagreda fg 28 mapp. 133 in Comune di ROSOLINA, per uso Vallicoltura ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Autorità di Bacino n.317936 del 03.08.2015

Ordinanza visita locale n. 336944 del 19.08.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda in data 02.07.2015 erroneamente intestata come Società Agricola Pozzadini s.r.l. successivamente rettificata in SOCIETA' AGRICOLA VENIERA S.r.l., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivare mod. 0,0015 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea in località Valle Sagreda fg 28 mapp. 133 nel Comune di ROSOLINA ad uso Vallicoltura;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98 , la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, la SOCIETA' AGRICOLA VENIERA S.r.l. (P.I. 01339160382) con sede a PORTO VIRO, via Romea n. 42, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Valle Sagreda al fg 28 mapp. 133 nel Comune di ROSOLINA (RO), ad uso Vallicoltura a servizio della valle omonima.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po-Sezione di Rovigo che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione al Genio Civile di Rovigo;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e al Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'Ufficio del Genio Civile di Rovigo.
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. n. 238/99.

4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

7 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 309668)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 136 del 22 ottobre 2015

R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti costituenti il Lotto 7/B in dx del fiume Po di Maistra, fra gli stanti 0 e 48 di Ha 25.75.85 in località Cà Venier in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00108. Ditta: Società Semplice Agricola Veneto Ovini - Sedico (BL).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 01.08.2015 dalla Società Semplice Agricola Veneto Ovini nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Nulla-osta tecnico dell'A.I.PO del 11.06.2015 Prot.n. 17326;

Verbale di aggiudicazione in data 27.08.2015 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 70 del 17.07.2015;

Disciplinare n. 4209 del 13.10.2015.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 01.08.2015 con la quale la Società Semplice Agricola Veneto Ovini (C.F. e P.IVA 03833180288) con sede a Sedico (BL) in Via Carpenada, 2 ha chiesto la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti costituenti il Lotto 7/B in dx del fiume Po di Maistra, fra gli stanti 0 e 48 di Ha 25.75.85 in località Cà Venier in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 17326 del 11.06.2015;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 70 del 17.07.2015 sono pervenute n. 7 richieste di partecipazione di cui 3 richieste con diritto di precedenza (giovani imprenditori agricoli);

VISTO che in data 27.08.2015 alle ore 11.00 si è proceduto al sorteggio pubblico tra gli aventi diritto di precedenza e che la Società Semplice Agricola Veneto Ovini è risultata aggiudicataria della concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che la Società ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 13.10.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Società dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Società Semplice Agricola Veneto Ovini (C.F. e P.IVA 03833180288) con sede a Sedico (BL) in Via Carpenada, 2 la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti costituenti il Lotto 7/B in dx del fiume Po di Maistra, fra gli stanti 0 e 48 di Ha 25.75.85 in località Cà Venier in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 13.10.2015 iscritto al n. 4209 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 798,77 (settecentonovantotto/77) come previsto all'art. 11 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 309669)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 137 del 22 ottobre 2015

R.D. 523/1904 Concessione di una rampa di accesso alla sommità arginale, in dx del fiume Canalbianco, lungo la Via Umbertiana, civ. 5551, in corrispondenza degli stanti 87-88, circa 500 m a valle del ponte di Ca Moro - Comune di Castलगuglielmo (RO). ex cb_va00136 - (Pratica n° CB_RA00301). Sig. MANIEZZO LUCIANO - CASTELGUGLIELMO (RO).

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 28.05.2015 dal Sig. Maniezzo Luciano nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 28.05.2015 Prot. n 224007

Parere della C.T.R.D. del 08.09.2015 voto n. 74

Nulla-osta tecnico del 10.09.2015.(Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco)

Disciplinare n 4215 del 19.10.2015.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 29.05.2015 con la quale il Sig. MANIEZZO LUCIANO (omissis) ha chiesto la Concessione di una rampa di accesso alla sommità arginale, in dx del fiume Canalbianco, lungo la Via Umbertiana, civ. 5551, in corrispondenza degli stanti 87-88, circa 500 m a valle del ponte di Ca Moro - Comune di Castलगuglielmo (RO). ex cb_va00136;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 74 nell'adunanza del 08.09.2015;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 10.09.2015;

VISTO che in data 19.10.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui i Sig.ri dovranno attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. MANIEZZO LUCIANO (omissis) la Concessione di una rampa di accesso alla sommità arginale, in dx del fiume Canalbianco, lungo la Via Umbertiana, civ. 5551, in corrispondenza degli stanti 87-88, circa 500 m a valle del ponte di Ca Moro - Comune di Castलगuglielmo (RO). ex cb_va00136 , con le modalità stabilite nel disciplinare del 19.10.2015 iscritto al n. 4215 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 309670)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 138 del 22 ottobre 2015

R.D. 523/1904 Concessione uso pubblico pista servizio in Sx Po st.315-323, 9 rampe a campagna e 1 rampa scalinata a fiume st.318-332, 33 pali cavo interrato linea el. st.323-331, ampliamento 6 punti luce st.329-331 Comune di Polesella (RO). ex RAM/213 - (Pratica n° PO_RA00245). Ditta: COMUNE DI POLESELLA - POLESELLA (RO). Rinnovo.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Comune di Polesella della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 27/04/2011 Prot. n. 216913;

Nulla-osta tecnico del 02.01.2014 Prot.n. 56/20014 (per A.I.Po);

Disciplinare n. 4211 del 15/10/2015.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 27.04.2011 con la quale il COMUNE DI POLESELLA (C.F. 00197350291) con sede a POLESELLA (RO) in Piazza Matteotti, 11 ha chiesto il rinnovo della Concessione uso pubblico pista servizio in Sx Po st.315-323, 9 rampe a campagna e 1 rampa+scalinata a fiume st.318-332, 33 pali+cavo interrato linea el. st.323-331, ampliamento 6 punti luce st.329-331 Comune di Polesella (RO). ex RAM/213;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota nr. 56/20014 del 02.01.2014;

VISTO che in data 15.10.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al COMUNE DI POLESELLA (C.F. 00197350291) con sede a POLESELLA (RO) in Piazza Matteotti, 11 la Concessione uso pubblico pista servizio in Sx Po st.315-323, 9 rampe a campagna e 1 rampa+scalinata a fiume st.318-332, 33 pali+cavo interrato linea el. st.323-331, ampliamento 6 punti luce st.329-331 Comune di Polesella (RO). ex RAM/213 , con le modalità stabilite nel disciplinare del 15.10.2015 iscritto al n. 4211 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 375.99 (trecentosettantacinque/99) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il

concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 309671)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 139 del 22 ottobre 2015

R.D. 523/1904 Concessione demaniale idraulica per la posa di una tubazione per lo scarico delle acque meteoriche a monte del sottopassaggio ferroviario in Dx del Fiume Canalbianco in loc. Bresparola in Comune di Polesella (RO) - (Pratica n° CB_AT00091). COMUNE DI POLESELLA - POLESELLA (RO). Rinnovo.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Comune di Polesella della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 25/08/2015 Prot. n. 342289;

Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 28.09.2015

Disciplinare n. 4212 del 15/10/2015.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 19.08.2015 con la quale il COMUNE DI POLESELLA (C.F. 00197350291) con sede a POLESELLA (RO) in Piazza Matteotti, 11 ha chiesto il rinnovo della Concessione demaniale idraulica per la posa di una tubazione per lo scarico delle acque meteoriche a monte del sottopassaggio ferroviario in Dx del Fiume Canalbianco in loc. Bresparola in Comune di Polesella (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 28.09.2015;

VISTO che in data 15.10.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Comune dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al COMUNE DI POLESELLA (C.F. 00197350291) con sede a POLESELLA (RO) in Piazza Matteotti, 11 la Concessione demaniale idraulica per la posa di una tubazione per lo scarico delle acque meteoriche a monte del sottopassaggio ferroviario in Dx del Fiume Canalbianco in loc. Bresparola in Comune di Polesella (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 15.10.2015 iscritto al n. 4212 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 248.15 (duecentoquarantaotto/15) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 309672)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 140 del 22 ottobre 2015

R.D. 523/1904 Concessione di terreno demaniale per incolto cespugliato mq 14.070,00 e rampa di accesso ad uso agricolo, C.T. Bosaro Fg 1 Mapp 205 e 46/parte, Rovigo Fg 7 Mapp 306/parte e Fg 8 Mapp 186, 184 e 182/parte, in Comune di Rovigo e Bosaro (RO) - (Pratica n° CB_TE00232). Ditta: A.S.D. "RANCH ARCOBALENO" - ROVIGO (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 26.06.2015 dalla Ditta A.S.D. "RANCH ARCOBALENO" nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 30.06.2015 Prot. n 267977

Nulla-osta tecnico del 11.08.2015.(Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco)

Disciplinare n 4213 del 16.10.2015.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 26.06.2015 con la quale la Ditta A.S.D. "RANCH ARCOBALENO" (C.F. 93033560298) con sede a ROVIGO (RO) in Via Savonarola - Borsea, 132 ha chiesto la Concessione di terreno demaniale per incolto cespugliato mq 14.070,00 e rampa di accesso ad uso agricolo, C.T. Bosaro Fg 1 Mapp 205 e 46/parte, Rovigo Fg 7 Mapp 306/parte e Fg 8 Mapp 186, 184 e 182/parte, in Comune di Rovigo e Bosaro (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 11.08.2015;

VISTO che in data 16.10.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui i Sig.ri dovranno attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta A.S.D. "RANCH ARCOBALENO" (C.F. 93033560298) con sede a ROVIGO (RO) in Via Savonarola - Borsea, 132 la Concessione di terreno demaniale per incolto cespugliato mq 14.070,00 e rampa di accesso ad uso agricolo, C.T. Bosaro Fg 1 Mapp 205 e 46/parte, Rovigo Fg 7 Mapp 306/parte e Fg 8 Mapp 186, 184 e 182/parte, in Comune di Rovigo e Bosaro (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 16.10.2015 iscritto al n. 4213 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 160.86 (centosessanta/86) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 309673)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 141 del 26 ottobre 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale costituente il lotto n. 1 di 24.03.88 ha tra gli stanti 0 e 24 in sinistra del fiume Po in Comune di Melara. Pratica PO_SF00106. Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 4.8.2015 dall'Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Nulla-osta tecnico del 25.6.2015 di prot. n. 19056 dell'A.I.Po;

Verbale di aggiudicazione del 27.8.2015 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato sul B.U.R.V. n. 73 del 24.7.2015;

Disciplinare n. 4210 del 15.10.2015.

Il Dirigente

VISTA l'istanza del 4.8.2015 con la quale l'Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia (omissis), con sede a Badia Polesine (RO), Via Arzarin di Mezzo 1731, ha chiesto di partecipare alla gara per l'assegnazione della concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale costituente il lotto n. 1 di 24.03.88 ha tra gli stanti 0 e 24 in sinistra del fiume Po in Comune di Melara;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 19056 del 25.6.2015;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul B.U.R.V. n. 73 del 24.7.2015, sono pervenute nove richieste di partecipazione, di cui una richiesta con diritto di preferenza per l'utilizzo in condizione di affitto di fondi contigui, e quattro domande di giovani imprenditori agricoli;

CONSIDERATO che, per quanto sopra, l'Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia è risultata aggiudicataria della concessione descritta in oggetto, a seguito di sorteggio;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 15.10.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la L. n. 203 del 3.5.1982;

VISTO il D.Lgs n. 228 del 18.5.2001 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 dell'11.3.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

decreta

1 - di concedere all'Azienda Agricola La Villa di Morandi Sofia (omissis), con sede a Badia Polesine (RO), Via Arzarin di Mezzo 1731, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sul terreno demaniale costituente il lotto n. 1 di 24.03.88 ha tra gli stanti 0 e 24 in sinistra del fiume Po in Comune di Melara, con le modalità stabilite nel disciplinare del 15.10.2015 iscritto al n. 4210 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in sei anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2015 in Euro 745,68 (Euro settecentoquarantacinque/68) come previsto all'art. 9 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel B.U.R.V.

Adriano Camuffo

(Codice interno: 309674)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE ROVIGO n. 142 del 26 ottobre 2015

Decreto di volturazione intestazione Ditta SORTINI FRANCO & MARCO S.R.L. Concessione per l'utilizzo di una rampa, lato fiume ad uso commerciale, in Sx fiume Po - st. 252-253 in località Baccanazza - Comune di Occhiobello (RO) - (Pratica n° PO_RA00266) Ditta: SORTINI FRANCO & MARCO S.R.L.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si procede, ad istanza della Ditta SORTINI FRANCO & MARCO S.R.L. alla volturazione della intestazione alle concessioni.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Istanza pervenuta il 27/08/2014 prot nr. 360485;
Nulla Osta A.I.Po prot. n. 27667 del 24.09.2015.

Il Dirigente

VISTO il disciplinare n. 1528 di rep. del 13/04/2007 e relativo decreto n. 313 del 31.05.2007 con il quale si rilasciava la concessione demaniale in oggetto indicato alla Ditta SGARBI GIANLUCA (omissis);

VISTO che è stata presentata domanda di volturazione nella titolarità della concessione stessa il 27.08.2014 di prot. nr. 360485 da parte della Ditta SORTINI FRANCO & MARCO S.R.L. (C.F. 00226140382) con sede a Boara Ferrara (FE) in Via dei Calzolari Malborghetto, 134, variando pertanto la titolarità dalla Ditta SGARBI GIANLUCA (omissis) per rinuncia della società in data 14.10.2014 di prot. nr. 430009;

VISTA la nota dell'A.I.Po del 24.09.2015 di prot. n. 27667 con la quale la scrivente Agenzia Interregionale per il fiume Po esprime parere favorevole alla volturazione;

RITENUTO di prendere atto di quanto sopra;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 08/08/2003;

decreta

1. Di prendere atto della volturazione della intestazione alla Ditta SORTINI FRANCO & MARCO S.R.L. (C.F. 00226140382) con sede a Boara Ferrara (FE) in Via dei Calzolari Malborghetto, 134.
2. Di confermare il restante contenuto dei decreti e disciplinari citati nelle premesse relativi alle concessioni in oggetto;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;
4. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Adriano Camuffo

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 309616)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 68 del 27 ottobre 2015

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Borsoia, in località Bassan del Comune di Puos d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 450 mc. Ditta: Veneta Dal Farra srl.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza in data 14.8.2015;
- parere della CTRD, in data 10.9.2015 n. 190;
- trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 23.10.2015.

Il Direttore

VISTA la domanda, pervenuta in data 14.8.2015, prot. n. 333025, con la quale la ditta Veneta Dal Farra srl - via Lizzona n. 70 - 32014 PONTE NELLE ALPI - (cod. fisc. 02533620270), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Borsoia, in località Bassan del Comune di Puos d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 450 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 190, del 10.9.2015, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente depositato, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, in data 8.10.2015 n. 0114 08/052 04;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 1.998,30 (millenovecentonovantotto/30) (mc. 450 x Euro/mc 3,72) quale canone di concessione, giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 12.10.2015 di Cassa di Risparmio del Veneto;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 1.998,30 (millenovecentonovantotto/30), a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo del canone, giusta polizza di assicurazione n. 002301.91.000699, in data 8.10.2015, della Cattolica Assicurazioni Soc.Coop. - Atto Notaio dott. Stefano Stivanello di Ponte nelle Alpi (BL), in data 9.10.2015;

VISTA la nota, in data 16.10.2015, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Veneta Dal Farra srl - via Lizzona n. 70 - 32014 PONTE NELLE ALPI - (cod. fisc. 02533620270), è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Borsoia, in località Bassan del Comune di Puos d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 450 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, firma dell'ing. Stefano Riccobon, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonché il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare;

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonché posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non

arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **30 (trenta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 309634)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 617 del 20 ottobre 2015

PAR FSC (ex FAS) 2007 2013 Asse prioritario 2 Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1. DGRV n. 2330 del 16.12.2013. "Realizzazione di scogliere a protezione della sponda destra del fiume Piave in varie sezioni e adeguamento quote arginali in Comuni vari (TV)". Importo complessivo E. 1.000.000,00. INTERVENTO n. 837 /2013 Codice intervento: (VE20P035). CUP H51H13000660002 CIG Z840C25D1C. Importo complessivo E. 1.000.000,00. RETTIFICA al Decr. n. 283 del 13.07.2015 di Approvazione del progetto esecutivo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene rettificato il Decreto n. 283/2015 di approvazione del progetto esecutivo n. 837/2013, per perfezionamento del quadro economico a seguito di variazione.

Il Direttore

VISTO il decreto n.283 del 13.07.2015 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo, dei lavori in oggetto indicati.

CONSIDERATO

- che nel citato Decr. n. 283/2015 per mero errore di trascrizione non è stata indicata la validazione del progetto avvenuta in data 06.02.2015 e altresì non sono state indicate tra le somme a disposizione le spese di pubblicità pari a Euro 4.000,00;
- che pertanto il quadro economico dell'intervento risulta il seguente:

A) Lavori	Euro	658.248,41		
Lavori in economia previsti nel progetto non soggetti a ribasso	Euro	36.933,50		
Oneri per la sicurezza	Euro	17.015,69		
Importo complessivo dei lavori			Euro	712.197,60
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:				
- IVA 22% su A	Euro	156.683,47		
- Spese tecniche rilievo compreso CNPAIA 4% ed IVA 22%	Euro	17.509,44		
- Spese tecniche per progettazione definitiva ed esecutiva CSP compreso CNPAIA 4% ed IVA 22%	Euro	41.171,29		
- Incentivo art 92 D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro	9.527,50		
- Spese tecniche per accertamento durante i lavori	Euro	10.000,00		
- Spese di pubblicità	Euro	4.000,00		
- Imprevisti	Euro	48.910,70		
Importo complessivo somme a disposizione			Euro	287.802,40
TOTALE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO			Euro	1.000.000,00

VISTO il Decreto Legislativo 163/2006 e s.m.i.;

decreta

Art. 1 Fermo restando quant'altro disposto nel citato Decreto n. 283 del 13.07.2015 è approvato nell' importo di Euro 1.000.000,00 come da quadro economico soprariportato, il costo complessivo dei lavori in argomento "Realizzazione di scogliere a protezione della sponda destra del fiume Piave in varie sezioni e adeguamento quote arginali in Comuni vari (TV)".

Art. 2 Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309635)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 618 del 20 ottobre 2015

O.C.D.P.C. n. 170 del 13.6.2014 O.C. n. 2 del 31.3.2015 O.C.D.P.C. n. 262 del 18.6.2015. "Ripristino dei franchi arginali del fiume Livenza nei vari tratti dei Comuni rivieraschi". CUP: J34H14001250001. Affidamento incarico professionale, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs 163/2006, per il rilievo topografico e il frazionamento delle aree. DECRETO A CONTRARRE.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene definita la procedura per l'affidamento di un incarico professionale per il rilievo topografico e il frazionamento delle aree in merito ai lavori in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la gestione Commissariale di cui all'OCDPC 170/2014, vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2014, si è conclusa in data 11 maggio 2015;
- che successivamente, con Ordinanza del capo dipartimento della Protezione Civile n. 262 del 18 giugno 2015 - G.U. n. 146 del 26 giugno 2015 - è stata individuata la Regione del Veneto quale soggetto cui compete il coordinamento delle azioni necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici in parola;
- che l'art. 1 comma 2 di tale Ordinanza individua il direttore della Sezione Sicurezza e Qualità quale responsabile delle azioni necessarie al definitivo subentro dell'amministrazione regionale;
- che l'art. 4 della predetta Ordinanza autorizza il Soggetto Responsabile ad avvalersi delle strutture organizzative della Regione del Veneto nonché della collaborazione degli Enti territoriali e non territoriali e delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, le quali provvedono, sulla base di apposita convenzione, nell'ambito delle risorse già disponibili nei pertinenti capitoli di bilancio di ciascuna Amministrazione interessata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- che con nota n. 315847 del 31.7.2015 il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità ha quindi definito le modalità con cui le Strutture regionali competenti svolgeranno le attività assegnate, attribuendo, tra l'altro, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso la competenza all'affidamento di eventuali incarichi professionali;
- che con O.C. n. 2/2015 il Commissario ha approvato il piano e finanziato il progetto denominato "Ripristino dei franchi arginali del fiume Livenza nei vari tratti dei Comuni rivieraschi";

CONSIDERATA la necessità di redigere il progetto esecutivo relativo ai suddetti lavori con l'urgenza del caso;

PRESO ATTO che è necessario effettuare il rilievo topografico e il frazionamento delle aree propedeutici alla progettazione dei lavori in argomento;

PRESO ALTRESI' ATTO della carenza di personale tecnico all'interno dell'organico dell'Ufficio, nonché del fatto che quello attualmente in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di espletamento, per cui si rende necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione per poter adempiere a quanto richiesto in tempi brevi;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

VISTA la D.G.R. n. 3220 del 27.10.2009 "Elenco di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00";

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico incarico in parola a un professionista:

- con esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere,
- iscritto nell'elenco regionale dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00 (IVA esclusa);

VISTO l'art. 125 - comma 11 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

decreta

1. All'affidamento dei lavori in argomento provvederà la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso sulla base delle vigenti disposizioni statali e regionali in materia di OO.PP., secondo la procedura prevista dall'art. 125 comma 11 a seguito motivazioni indicate in premessa.
2. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309636)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 623 del 21 ottobre 2015

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 30.03.2015 prot. n. 134136 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica riguardante l'occupazione dell'argine maestro destro del fiume Piave per un tratto di m 940 (dal km 7 730 al km 8 670) a uso viabilità pubblica per la sistemazione e rettifica della S.P. 92 "delle Grave di Papadopoli" (ex S.P. 58 in località Ronchi) in Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 10 mappale 336, foglio 15 mappali 120, 138 e foglio 17 mappali 43, 65. Richiedente: Provincia di Treviso Pratica P00479.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di un tratto di argine del fiume Piave a uso viabilità pubblica al soggetto competente in relazione alla classificazione stradale

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di concessione presentata in data 30.03.2015 con prot. 134136;

parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 64 del 21.04.2015;

Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 19.10.2015 con repertorio n. 7896.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 64 in data 21.04.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 7896 di repertorio del 19.10.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente Provincia di Treviso con sede in Treviso Via Cal di Breda 116; C.F./P.IVA - 80008870265/01138380264, la concessione idraulica riguardante l'occupazione dell'argine maestro destro del fiume Piave per un tratto di m 940 (dal km 7+730 al km 8+670) a uso viabilità pubblica per la sistemazione e rettifica della S.P. 92 "delle Grave di Papadopoli" (ex S.P. 58 in località Ronchi) in Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7896 di rep. in data 19.10.2015;

ART. 2 - La concessione avrà la durata di anni dieci dalla data del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo (2015) di Euro 105,49 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309637)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 624 del 21 ottobre 2015

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Follina per moduli 0.002. Concessionario: Car Wash snc di Nicaretta Lino e Loris - Follina Pratica n. 942.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 122 del 14.04.2009; disciplinare n. 2908 di repertorio del 07.04.2009; domanda di rinnovo presentata in data 16.09.2015.

Il Direttore

VISTO il decreto n.122 del 14.04.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 16.09.2015 della ditta Car Wash S.n.c. di Nicaretta Lino e Loris, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 2908 di repertorio del 07.04.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Car Wash S.n.c. di Nicaretta Lino e Loris (C.F. n. 02168290266) con sede a Follina, Via Volpera n. 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio nel Comune di Follina per moduli 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.04.2009 n. 2908 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,43 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309638)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 625 del 21 ottobre 2015

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Preganziol per moduli 0.001. Concessionario: Menegazzi Ferdinando - Preganziol..Pratica n. 1113

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 155 del 05.05.2008; disciplinare n. 2624 di repertorio del 28.04.2008; domanda di rinnovo e riduzione quantitativo d'acqua concesso presentata in data 06.10.2015.

Il Direttore

VISTO il decreto n.155 del 05.05.2008 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 06.10.2015 della ditta Menegazzi Ferdinando, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 2624 di repertorio del 28.04.2008 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Menegazzi Ferdinando (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Preganziol per moduli 0.001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.04.2008 n. 2624 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.155 del 05.05.2008 e dell'art.1 del disciplinare n.2624 del 28.04.2008, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,001 pari a metri cubi annui 3.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309639)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 626 del 21 ottobre 2015

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico - allevamento avicolo in Comune di Vittorio Veneto per moduli 0.002. Concessionario: Società Agricola Casagrande Luciano e C. s.s. - Vittorio Veneto. Pratica n. 3231.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 180 del 03.02.2012; disciplinare n. 5828 di repertorio del 25.01.2012; domanda di rinnovo e riduzione quantitativo d'acqua concesso presentata in data 01.10.2015.
--

Il Direttore

VISTO il decreto n.180 del 03.02.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 01.10.2015 della ditta Società Agricola Casagrande Luciano e C. s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5828 di repertorio del 25.01.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Società Agricola Casagrande Luciano e C. s.s.(C.F. n. 03727710265) con sede a Vittorio Veneto, via Menarè n. 290, il rinnovo della concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico- allevamento avicolo nel Comune di Vittorio Veneto per moduli 0.002.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.01.2012 n. 5828 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.180 del 03.02.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5828 del 25.01.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,002 pari a metri cubi annui 6.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309640)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 627 del 21 ottobre 2015

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Moriago della Battaglia per moduli 0.001. Concessionario: Rizzotto Gentile - Sernaglia della Battaglia. Pratica n. 4583.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 61 del 17.01.2012; disciplinare n. 5644 di repertorio del 12.12.2011; domanda di rinnovo e riduzione quantitativo d'acqua concesso presentata in data 09.10.2015.

Il Direttore

VISTO il decreto n.61 del 17.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 09.10.2015 della ditta Rizzotto Gentile, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5644 di repertorio del 12.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Rizzotto Gentile (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Moriago della Battaglia per moduli 0.001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.12.2011 n. 5644 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.61 del 17.01.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5644 del 12.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,001 pari a metri cubi annui 3.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 628 del 21 ottobre 2015

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.00035. Concessionario: Cavarzan Rita - Castelfranco Veneto. Pratica n. 4644.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 322 del 02.04.2012; disciplinare n. 5946 di repertorio del 26.03.2012; domanda di rinnovo e riduzione quantitativo d'acqua concesso presentata in data 03.10.2015.
--

Il Direttore

VISTO il decreto n.322 del 02.04.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 03.10.2015 della ditta Cavarzan Rita, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 5946 di repertorio del 26.03.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Cavarzan Rita (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.00035.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.03.2012 n. 5946 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.322 del 02.04.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5946 del 26.03.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00035 pari a metri cubi annui 1.050.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309642)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 629 del 21 ottobre 2015

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Ormelle per moduli 0.0035. Concessionario: Società Agricola Centelan di Ruffoni s.s. - Ormelle. Pratica n. 4683.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto n. 1246 del 07.12.2011; disciplinare n. 5530 di repertorio del 28.11.2011; domanda di rinnovo e riduzione quantitativo d'acqua concesso presentata in data 30.09.2015.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1246 del 07.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 30.09.2015 della ditta Società Agricola Centelan di Ruffoni s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n.5530 di repertorio del 28.11.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Società Agricola Centelan di Ruffoni s.s. (omissis) con sede a Ormelle, Via Bidoggia n. 56, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Ormelle per moduli 0.0035.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.11.2011 n. 5530 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1246 del 07.12.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5530 del 28.11.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,0035 pari a metri cubi annui 10.500.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309643)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 631 del 22 ottobre 2015

Richiedente: ALTOE' Lino Concessione: tombinamento di un tratto di corso d'acqua Ruio Savallon in comune di Cappella Maggiore foglio 2 mapp. di riferimento 100-790-792-793 Pratica: C03707 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di rinnovo concessione sul demanio idric.o Domanda prot. n. 272855 in data 02.07.2015 Voto C.T.R.D. n. 442 in data 19.10.1998 Disciplinare n. 7899 di repertorio in data 20.10.2015.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 02.07.2015 prot. n. 272855 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: tombinamento di un tratto di corso d'acqua Ruio Savallon in comune di Cappella Maggiore foglio 2 mapp. di riferimento 100-790-792-793;

VISTO il voto n. 442 in data 19.10.1998 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7899 di rep. in data 20.10.2015 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente ALTOE' Lino (omissis), il rinnovo della concessione sul demanio idrico Ruio sulla base del Disciplinare n. 7899 di rep. in data 20.10.2015 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2025;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309644)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 632 del 22 ottobre 2015

Richiedente: Provincia di Treviso Concessione: Ponte in c.a. sul torrente Ferrera per la S.P. n.47 di "Mareno", al confine tra i comuni di Conegliano e S.Lucia di Piave foglio 2/B Pratica: C05794 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione sul demanio idrico Disciplinare n. 7900 di repertorio in data 20.10.2015.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: Ponte in c.a. sul torrente Ferrera per la S.P. n.47 di "Mareno", al confine tra i comuni di Conegliano e S.Lucia di Piave foglio 2/B:

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7900 di rep. in data 20.10.2015 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Provincia di Treviso con sede in Treviso Via Cal di Breda - C.F./P.IVA: 80008870265 01138380264, la concessione sul demanio idrico torrente Ferrera sulla base del Disciplinare n. 7900 di rep. in data 20.10.2015 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309645)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 633 del 22 ottobre 2015

Richiedente : Asco TLC S.p.A. Concessione: attraversamento del torrente Ruio con cavi in fibra ottica mediante canale zincata staffata alla struttura del ponte esistente, in comune di Santa Lucia di Piave Pratica: C07498 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 351550 in data 02.09.2015 Voto C.T.R.D. n. 189 in data 11.09.2015 Disciplinare n. 7902 di repertorio in data 20.10.2015.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 02.09.2015 prot. n. 351550 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del torrente Ruio con cavi in fibra ottica mediante canale zincata staffata alla struttura del ponte esistente, in comune di Santa Lucia di Piave;

VISTO il voto n. 189 in data 11.09.2015 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *la staffatura della canaletta zincata alla struttura del ponte, dovrà essere realizzata in prossimità delle travi affinché sia trascurabile l'impatto ambientale;*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7902 di rep. in data 20.10.2015 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Asco TLC S.p.A. con sede in Pieve di Soligo via Verizzo - C.F./P.IVA: 03553690268, la concessione sul demanio idrico Torrente Ruio sulla base del Disciplinare n. 7902 di rep. in data 20.10.2015 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2025;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309646)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 634 del 22 ottobre 2015

Richiedente: Guizzo Morris Concessione: Utilizzo di un tratto di area demaniale lungo il Torrente Raboso in località "Penagol" ad uso sfalcio prodotti erbosi in Comune di Valdobbiadene - Frazione Guia - Fgl. 9 - censuario di San Pietro di Barbozza fronte mapp.li 121-144-145 Pratica: C07497. Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 243267 in data 12.06.2015 Voto C.T.R.D. n. 29 in data 09.02.2009 Disciplinare n. 7904 di repertorio in data 20.10.2015.
--

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12.06.2015 prot. n. 243267 per ottenere il subingresso della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: Utilizzo di un tratto di area demaniale lungo il Torrente Raboso in località "Penagol" ad uso sfalcio prodotti erbosi in Comune di Valdobbiadene - Frazione Guia - Fgl. 9 - censuario di San Pietro di Barbozza fronte mapp.li 121-144-145;

VISTO il voto n. 29 in data 09.02.2009 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7904 di rep. in data 20.10.2015 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Guizzo Morris (omissis) , il subingresso alla concessione sul demanio idrico Torrente Raboso sulla base del Disciplinare n. 7904 di rep. in data 20.10.2015 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2025;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309647)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 635 del 22 ottobre 2015

Richiedente: Guizzo Morris Concessione: utilizzazione di area demaniale lungo il torrente Raboso per uso sfalcio prodotti erbosi in Comune di Valdobbiadene località Guia foglio 11-12 mapp. di rif. 38 - 493 1104 - 1108 Pratica: C07489. Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico. Domanda prot. n. 254319 in data 19.06.2015 Voto C.T.R.D. n. 157 in data 22.05.2006 Disciplinare n. 7903 di repertorio in data 20.10.2015.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 19.06.2015 prot. n. 254319 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: utilizzazione di area demaniale lungo il torrente Raboso per uso sfalcio prodotti erbosi in Comune di Valdobbiadene località Guia foglio 11-12 mapp. di rif. 38 - 493 - 1104 - 1108;

VISTO il voto n. 157 in data 22.05.2006 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7903 di rep. in data 20.10.2015 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Guizzo Morris (omissis) , il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Raboso sulla base del Disciplinare n. 7903 di rep. in data 20.10.2015 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2025;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 309648)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO
n. 637 del 26 ottobre 2015

**Concessione di derivazione d'acqua dalla fossa Rossa ad uso irriguo in Comune di Codognè per moduli 0.00330.
T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Consorzio di Bonifica Piave. Pratica n. 5078.**

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio concessione derivazione d'acqua superficiale.
--

Il Direttore

VISTA la domanda in data 19.03.2014 del Consorzio di Bonifica Piave, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7897 di repertorio del 19.10.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita al Consorzio di Bonifica Piave (C.F. n. 04355020266) con sede a Montebelluna, Via S. Maria in Colle n. 2, la concessione di derivazione d'acqua dalla fossa Rossa ad uso irriguo nel Comune di Codognè per complessivi moduli medi 0.0033 pari a l/s33.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.10.2015 n. 7897 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 309738)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 476 del 19 ottobre 2015

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente uno scarico/sfioratore di una condotta fognaria nel torrente "Tramigna", da realizzarsi in Via Mere del Comune di Soave (VR). Richiedente Società Acque Veronesi - S.c.a.r.l. - L.R. 41/88 - r.d. 523/1904 - norme di polizia idraulica - Pratica n. 10648 - cartella archivio n. 772 [Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria:

istanza pervenuta in data 19.9.2014 - prot. n. 392593.

Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 145 del 30.10.2014.

Disciplinare rep. n. 812 dell'8.10.2015;

Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 19/09/2014 - prot. n° 392593, con la quale la Società ACQUE VERONESI S.c. a r.l. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 del Comune di Verona - (VR), partita I.V.A. e codice fiscale n° 03567090232, rappresentata legalmente dall'ing. Giovanni Sala nato a Castenedolo - (BS) il 16/04/1964 (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione / autorizzazione idraulica inerente uno scarico sfioratore di una condotta fognaria mista urbana con recapito finale nel torrente "Tramigna", tramite una tubazione in PVC del Ø 500 mm , da realizzarsi in Via Mere del Comune di Soave - (VR).

CONSIDERATO che l'opera interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico, ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904, del corso d'acqua demaniale denominato torrente "Tramigna"

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dello scarico / sfioratore di cui trattasi, espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **30/10/2014** con voto n° **145**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "Tramigna" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Società ACQUE VERONESI S.c. a r.l. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 del Comune di Verona - (VR), partita I.V.A. e codice fiscale n° 03567090232, rappresentata legalmente dall'ing. Giovanni Sala nato a Castenedolo - (BS) il 16/04/1964 (omissis);

- l'autorizzazione idraulica per la posa di una condotta fognaria mista urbana con recapito finale nel torrente "Tramigna", tramite una tubazione in PVC del Ø 500 mm , ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "Tramigna" da realizzarsi in Via Mere del Comune di Soave - (VR).
- la concessione sul demanio idrico per lo scarico / sfioratore, relativo alla condotta fognaria di cui sopra, nel torrente "Tramigna".

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, rep. n° **812** del **08/10/2015**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2015, di **Euro 1.166,49** (Euro millecentosessantasei/49) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegato (omissis)

(Codice interno: 309739)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 477 del 19 ottobre 2015

Rilascio di concessione in uso di una rampa arginale in sinistra idraulica del fiume "Adige", ubicata in Via Porto del Comune di Belfiore (VR). Richiedente: Società Energia e Infrastrutture Esco - s.r.l. (EN.IN.ESCO. - S.R.L.). L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10633 - cartella archivio n. 770.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria:

istanza pervenuta in data 18.8.2014 - prot. n. 348015.

Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 26 del 23.4.2015.

Disciplinare n. 373637 del 18.9.2015;

Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 18/08/2014 - prot. n° 348015, con la quale la Società **Energia e Infrastrutture Esco - S.r.l.** (Società EN.IN.ESCO - S.r.l.) con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 del Comune di Verona - (VR), partita I.V.A. e codice fiscale n° 03444320232, rappresentata legalmente dall'ing. Paolo Paternoster nato a Verona - (VR) il 25/05/1969 - (omissis) , ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente il transito carrabile e pedonale su un bene demaniale costituito da una rampa arginale posta in sinistra idraulica del fiume "Adige" ubicata in Via Porto del Comune di Belfiore - (VR).

CONSIDERATO che l'opera è ubicata in un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico, ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904, del corso d'acqua demaniale denominato fiume "Adige".

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per l'utilizzo per transito carrabile e pedonale al di sopra della rampa di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **23/04/2015** con voto n° **26**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO che l'utilizzo della rampa arginale per il transito carrabile e pedonale non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. Dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del fiume "Adige" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Alla Società **Energia e Infrastrutture Esco - S.r.l.** (Società EN.IN.ESCO - S.r.l.) con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 del Comune di Verona - (VR), partita I.V.A. e codice fiscale n° 03444320232, rappresentata legalmente

dall'ing. Paolo Paternoster nato a Verona - (VR) il 25/05/1969 - (omissis), la concessione idraulica inerente il transito carrabile e pedonale su un bene demaniale, costituito da una rampa arginale posta in sinistra idraulica del fiume "Adige", ubicato in Via Porto del Comune di Belfiore - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **373637** del **18/09/2015**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2015, di **Euro 210,97** (Euro duecentodieci/97) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegato (omissis)

(Codice interno: 309740)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 488 del 26 ottobre 2015

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del torrente "Vaio Sbolgirotto", con condotta idrica, ubicato in loc. San Rocco del Comune di Marano di Valpolicella (VR). Richiedente Soc. Acque Veronesi S.c.a.r.l. - L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10695 -c-a- n. 779.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria:

istanza pervenuta in data 21.1.2015 prot. n. 26874;

Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 32 del 23.4.2015;

Diciplinare n. 415234 del 15.10.2015.

Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 21/01/2015 - prot. n° 26874, con la quale la Società ACQUE VERONESI - S.c. a r.l. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR), partita I.V.A. e codice fiscale n° 03567090232, rappresentata legalmente dall'ing. Giovanni Sala nato a Castenedolo - (BS) il 16/04/1964, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente l'attraversamento superiore del torrente "Vaio Sbolgirotto", con condotta idrica di acquedotto staffata lateralmente alle strutture di un ponte esistente, ubicato in Località San Rocco del Comune di Marano di Valpolicella - (VR).

CONSIDERATO che l'opera interessa, oltre all'alveo, un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico, ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904, del corso d'acqua demaniale denominato torrente "Vaio Sbolgirotto".

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'attraversamento di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **23/04/2015** con voto n° **32**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO che l'opera proposta non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "Vaio Sbolgirotto" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - Alla Società ACQUE VERONESI - S.c. a r.l. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR), partita I.V.A. e codice fiscale n° 03567090232, rappresentata legalmente dall'ing. Giovanni Sala nato a Castenedolo - (BS) il 16/04/1964;

- l'autorizzazione idraulica inerente la posa di una condotta idrica per acquedotto attraversante l'alveo del torrente "Vaio Sbolgirotto" e ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del medesimo corso d'acqua ubicato in Località San Rocco del Comune di Marano di Valpolicella - (VR).
- la concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del torrente Sbolgirotto con la condotta idrica succitata.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **415234** del **15/10/2015**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2015, di **Euro 210,97** (Euro duecentodieci/97) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 309770)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 505 del 28 ottobre 2015

Rilascio di autorizzazione idraulica e concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento sub alveo del torrente "Tasso", e aree demaniali limitrofe, con condotta per gas metano da realizzarsi lungo Via Cà Balota e Via dei Vegroni nei territori dei Comuni di Costermano e Affi (VR). Richiedente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AFFI (VR). L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 10558 - cartella archivio n. 755.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Estremi dei principali atti dell'istruttoria:

istanza pervenuta in data 12.2.2014 - prot. n. 63343; voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 70 del 29.4.2014;

Disciplinare n. 425893 del 22.10.2015;
--

Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 12/02/2014 - prot. n° 63343, con la quale l'Amministrazione Comunale di AFFI con sede municipale in Via della Repubblica n° 9 - Affi - (VR), ha chiesto il rilascio di una concessione/autorizzazione idraulica inerente l'attraversamento sub alveo del torrente "Tasso", e aree demaniali limitrofe, con condotta per gas metano in PEAD avente diametro di 125 mm , da realizzarsi nei territori di Affi e Costermano lungo Via Ca' Balota e Via dei Vegroni - (VR).

CONSIDERATO che l'opera interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico, ai sensi del R.D. n° 523 del 25/07/1904, del corso d'acqua demaniale denominato torrente "Tasso" .

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'attraversamento di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **29/04/2014** con voto n° **70**, subordinato al rispetto delle prescrizioni in esso contenute, riportate nell'allegato disciplinare.

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n° 523 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e successive modificazioni.

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n° 59*".

CONSIDERATO che l'art. 86 del citato D. Lgs. dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le Regioni e gli enti locali e le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale del torrente "Tasso" configura la competenza di questa Sezione in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzarsi ai sensi del R.D. n° 523/1904.

VISTA la L.R. 09 agosto 1988 n° 41 "*Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale*".

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1988 n° 112*".

decreta

di rilasciare:

Art. 1 - All'Amministrazione Comunale di AFFI con sede municipale in Via della Repubblica n° 9 - Affi - (VR),

- l'autorizzazione idraulica inerente la posa sub alveo di una condotta per gas metano in PEAD, avente diametro di 125 mm , attraversante il torrente "Tasso", e aree demaniali limitrofe, ricadente entro la fascia di

vincolo idraulico del medesimo corso d'acqua, da realizzarsi in da realizzarsi nei territori di Affi e Costermano lungo Via Ca' Balota e Via dei Vegroni - (VR).

- la concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento sub alveo del torrente "Tasso" con la condotta per gas metano sopradescritta.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, prot. n° **425893** del **22/10/2015**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la **durata di anni 10** (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2015, di **Euro 210,97** (Euro duecentodieci/97) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

Art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro 60 (sessanta) giorni dalla conoscenza dello stesso provvedimento, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Umberto Anti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 309771)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 506 del 29 ottobre 2015

Lavori di "Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Alpone in loc. Colombaretta (VR) - ID piano 999". Aggiornamento del quadro economico di progetto a seguito dell'individuazione dei beneficiari e affidamento incarichi.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Estremi principali documenti dell'istruttoria:

- Decreto Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste 2/2015

- Decreto Sezione Difesa del Suolo 298/2015

- Decreti Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona nn. 456-457-458/2015.

Atto soggetto agli adempimenti dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO :

- con DGR 2370 del 16.12.2013 è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale favorevole alla realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone in località Colombaretta, è stato approvato il progetto definitivo, autorizzato anche sotto l'aspetto paesaggistico ed aggiornato il quadro economico di spesa alla variazione dell'IVA al 22%, dell'importo complessivo di Euro 12.700.000,00;

- con DGR 2815/2013 sono state autorizzate le procedure d'appalto e realizzazione dei bacini di laminazione sui torrenti Tramigna, Alpone e Lastego - Muson;

- con Decreto Sezione Difesa del Suolo 25.03.2015 n. 88, sono state espletate le verifiche di cui al D.Lgs. 163/2006 e si è provveduto ad aggiudicare in via definitiva l'appalto dei lavori in argomento all'A.T.I. costituita dall'impresa Sitta srl (Capogruppo Mandataria) con sede in San Martino Buon Albergo (VR) e Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo (mandante) con sede in Mantova, per l'importo contrattuale di complessivi Euro 5.556.696,51, di cui Euro 5.246.582,51 per lavori al netto, Euro 220.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed Euro 90.114,00 per la progettazione esecutiva ed il coordinamento della sicurezza nella fase progettuale in parola, dando altresì atto che l'importo contrattuale dell'immobile di proprietà regionale da alienare e porre a parziale permuta del prezzo d'appalto è pari ad Euro 899.994,38;

- con Decreto Sezione Difesa del Suolo 11.09.2015 n. 298, è stato approvato il quadro economico di progetto a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori a base d'asta per l'importo di Euro 12.700.000,00;

Visto il Decreto Sezione Difesa del Suolo in data 11.09.2015 n. 298 con il quale è stato approvato il quadro economico del progetto a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto in argomento, così suddiviso :

A) Importo lavori

- lavori	Euro	5.246.582,51		
- oneri per la sicurezza	Euro	220.000,00		
- progettazione esecutiva	Euro	90.114,00		
	sommano		Euro	<u>5.556.696,51</u>
- IVA al 22 %			Euro	<u>1.222.473,23</u>
	sommano		Euro	6.779.169,74

A.1) a dedurre per alienazione immobile a parziale permuta del prezzo di appalto: - Euro 899.994,38

A.2) importo da liquidare all'impresa

IVA compresa (A - A.1)

Euro 5.879.175,36

B) somme a disposizione dell'Amministrazione per:

B10. valutazione preliminare rischio bellico (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	20.000,00
B11. INARCASSA al 4 % su progettazione esecutiva (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	4.400,00
B12. rimborso spesa per Commissione di gara d'appalto (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	10.000,00

B13. pubblicità procedura di appalto ed espropriativa (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	30.000,00		
B14. indennità di esproprio, indennizzi vari, spese di trascrizione, registrazione e volturazione, spese o per redazione frazionamenti, spese pubblicità avvisi procedura espropriativa, competenze Autorità espropriante, ecc.	Euro	3.800.000,00		
B15. redazione stati di consistenza ed immissioni in possesso immobili da espropriare e asservire (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	25.000,00		
B16. redazione frazionamenti (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	50.000,00		
B17. verifica per validazione progetto esecutivo - art. 112, D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 44 e succ. del DPR 207/2010 (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	40.000,00		
B18. indagini geologiche, geotecniche e di laboratorio per progettazione esecutiva ed in fase esecutiva dei lavori (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	80.000,00		
B19. sicurezza in fase esecutiva (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	50.000,00		
B20. incentivo per la progettazione (art. 92, D.Lgs. 163/2006)	Euro	86.000,00		
B21. imprevisti	Euro	677.916,97		
B22. lavori di completamento ed arrotondamenti	Euro	347.507,67		
Totale somme a disposizione	sommano		Euro	<u>5.220.824,64</u>
	in Totale		Euro	11.100.000,00
C) Economie			<u>Euro</u>	<u>1.600.000,00</u>
TORNANO			Euro	12.700.000,00

VISTO il Decreto Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste 2/2015 con il quale il Direttore pro-tempore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona è stato incaricato come Responsabile del Procedimento per la progettazione esecutiva ed il collaudo dei lavori in argomento.

CONSIDERATO:

- che il Responsabile Unico del Procedimento ha rilevato la necessità di affidare a professionisti esterni le attività di Direttore operativo in supporto alla Direzione Lavori, di Coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva e attività geologico/geotecniche, con i sotto indicati provvedimenti ha provveduto ad individuare i beneficiari dei suddetti incarichi, previe specifiche indagini di mercato;
- che con Decreto Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 456 del 13.10.2015 è stata individuata l'ing. Marzia De Rossi, professionista alla quale affidare l'attività di Responsabile per la sicurezza nella fase esecutiva per l'importo di Euro 32.982,50 oltre a contributo previdenziale 2% Euro 1.319,30 più IVA 22% Euro 7.546,40 e quindi complessivamente Euro 41.848,20; CIG. Z3C15F085E. Detta attività trova copertura al punto B 19 di detto quadro economico di spesa.
- che con Decreto Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 457 del 13.10.2015 è stato individuato l'ing. David Voltan, professionista esterno al quale affidare le attività di supporto alla Direzione Lavori "Direttore operativo" per l'importo Euro 35.945,00 oltre a contributo previdenziale 4% Euro 1.437,80 più IVA 22% Euro 8.224,22 e quindi complessivamente Euro 45.607,02; CIG. Z6415F0A53. Detta attività viene indicata al punto 23 del quadro economico di progetto derivante dalla riduzione della voce B21;
- che con Decreto Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 458 del 13.10.2015 è stato individuato il dott. Darteni Giuseppe Franco, professionista esterno al quale affidare, l'incarico professionale per l'esecuzione di attività geologico/geotecniche di supporto per l'importo Euro 17.500,00 oltre a contributo previdenziale 2% Euro 350,00 più IVA 22% Euro 3.927,00 e quindi complessivamente Euro 21.777,00; CIG. ZD215F0C85. Detta attività viene indicata il punto 24 del quadro economico di progetto derivante dalla riduzione della voce B21;

CONSIDERATO che le somme residue di B19 (Euro8.151,80) del quadro economico di spesa vengono aggiunte al punto B21 Imprevisti.

CONSIDERATO che la spesa per gli affidamenti della attività sopra indicate trovano copertura finanziaria nell'Ordinanza Commissariale n. 15 del 29.11.2012.

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra il quadro economico del progetto, risulta il seguente:

A) Importo lavori				
- lavori	Euro	5.246.582,51		
- oneri per la sicurezza	Euro	220.000,00		
- progettazione esecutiva	Euro	90.114,00		
	sommano		Euro	<u>5.556.696,51</u>
- <u>IVA al 22 %</u>			Euro	<u>1.222.473,23</u>
	Sommano		Euro	6.779.169,74
A.1) a dedurre per alienazione immobile a parziale permuta del prezzo di appalto:			-Euro	899.994,38
A.2) importo da liquidare all'Impresa IVA compresa (A - A.1)			Euro	5.879.175,36
B) somme a disposizione dell'Amministrazione per:				
B10. valutazione preliminare rischio bellico (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	20.000,00		
B11. INARCASSA al 4 % su progettazione esecutiva (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	4.400,00		
B12. rimborso spesa per Commissione di gara d'appalto (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	10.000,00		
B13. pubblicità procedura di appalto ed espropriativa (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	30.000,00		
B14. indennità di esproprio, indennizzi vari, spese di trascrizione, registrazione e volturazione, spese o per redazione frazionamenti, spese pubblicità avvisi procedura espropriativa, competenze Autorità espropriante, ecc.	Euro	3.800.000,00		
B15. redazione stati di consistenza ed immissioni in possesso immobili da espropriare e asservire (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	25.000,00		
B16. redazione frazionamenti (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	50.000,00		
B17. verifica per validazione progetto esecutivo - art. 112, D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 44 e succ. del DPR 207/2010 (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	40.000,00		
B18. indagini geologiche, geotecniche e di laboratorio per progettazione esecutiva ed in fase esecutiva dei lavori (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	80.000,00		
B19. sicurezza in fase esecutiva (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	41.848,20		
B20. incentivo per la progettazione (art. 92, D.Lgs. 163/2006)	Euro	86.000,00		
B21. imprevisti	Euro	618.684,75		
B22. lavori di completamento ed arrotondamenti	Euro	347.507,67		
B23. supporto alla D.L. (Direttore Operativo)	Euro	45.607,02		
B24. Attività geologico/geotecniche	Euro	<u>21.777,00</u>		
Totale somme a disposizione		Sommano	Euro	<u>5.220.824,64</u>
	In Totale		Euro	11.100.000,00
C) Economie			Euro	<u>1.600.000,00</u>
	TORNANO		Euro	12.700.000,00

VISTO il D.Lgs. 12.04.2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

VISTO il DPR 05.10.2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/2006";

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 27.11.2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

VISTA la DGR 2401 del 27.11.2012 "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia", art. 14 lettera b);

VISTA la DGR 677 del 14.05.2013 "D.Lgs. 33/2013. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Adempimenti".

VISTA la DGR 2815 del 30.12.2013 "Piano delle azioni e degli interventi ai sensi dell'art. 1, comma 3, lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13.11.2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Autorizzazione all'appalto e realizzazione dei bacini di laminazione sul torrente Tramigna, sul torrente Alpone e sul torrente Lastego - Muson";

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. si affida all'ing. Marzia De Rossi, l'attività di Responsabile per la sicurezza nella fase esecutiva per l'importo di Euro 32.982,50 oltre a contributo previdenziale 2% Euro 1.319,30 più IVA 22% Euro 7.546,40 e quindi complessivamente Euro 41.848,20 secondo quanto contenuto nel Decreto Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 456/2015 e allegato schema di contratto;
3. si affida all'ing. David Voltan, l'attività di supporto alla Direzione Lavori "Direttore operativo" per l'importo Euro 35.945,00 oltre a contributo previdenziale 4% Euro 1.437,80 più IVA 22% Euro 8.224,22 e quindi complessivamente Euro 45.607,02, secondo quanto contenuto nel Decreto Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 457/2015 e allegato schema di contratto;
4. si affida dott. Darteni Giuseppe Franco, l'incarico professionale per l'esecuzione di attività geologico/geotecniche di supporto per l'importo Euro 17.500,00 oltre a contributo previdenziale 2% Euro 350,00 più IVA 22% Euro 3.927,00 e quindi complessivamente Euro 21.777,00, secondo quanto contenuto nel Decreto Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 458/2015 e allegato schema di contratto;
5. di dare atto che il compenso dei professionisti trova copertura finanziaria nell'Ordinanza Commissariale n. 15 del 29.11.2012;
6. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Difesa del Suolo per i successivi adempimenti;
7. contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al TAR per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (D.Lgs. 104/2010 e L. 1034/1971). In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 1199/1971);
8. di pubblicare in forma integrale ai sensi della DGR 677/2013 il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

(Codice interno: 309626)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 77 del 27 ottobre 2015

Colombari Paolo - ACCERTAMENTO CARATTERE NON BOSCOITÀ - D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013.*[Foreste ed economia montana]***Note per la trasparenza:**

Il presente Decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, di una superficie censita nel Comune di Tregnago al mappale numero 69 del foglio 42 per il sig. Colombari Paolo.

Il Dirigente

- Visto l'art. 18 della legge regionale n. 54/2012 - "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 14/04/2012, n. 1 "Statuto del Veneto", con cui vengono individuati i "Compiti dei Dirigenti dei settori";
- VISTA la D.G.R. n. 2050 del 3/11/2014 che ha istituito tra i nuovi Settori anche il Settore Forestale di Verona nell'ambito delle Sezioni Regionali ai sensi degli articoli 9 e 17 della L.R. 54/2012;
- VISTA la D.G.R. n. 2646 del 29/12/2014 con cui sono stati conferiti gli incarichi dei dirigenti dei Settori;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dal sig. Colombari Paolo, pervenuta al Settore Forestale di Verona in data 15/07/2015, prot. 290838, e successivamente integrata in data 17/09/2015 e in data 07/10/2015, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali, documentazione fotografica, rilievo planoaltimetrico con sezioni, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ed è anche sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la Relazione istruttoria datata 20/10/2015 e sottoscritta dal Dirigente di questo Settore competente in materia forestale e dal dirigente della Sezione Urbanistica - Settore Paesaggio e Osservatorio, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti ed è inserita in un contesto di paesaggio terrazzato;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOŠITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Tregnago - mappale numero 69 del foglio 42, come meglio evidenziato con colore giallo nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio, nel rispetto dell'assetto morfologico preesistente;
3. Che, prima dell'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, dovrà essere presentata la documentazione necessaria per l'espletamento delle procedure per l'applicazione degli obblighi derivanti dalla direttiva 1992/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, le cui procedure di "valutazione di incidenza" ai sensi del D.P.R. 357/97, spettano al comune competente per territorio, come stabilito al punto 5 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
5. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

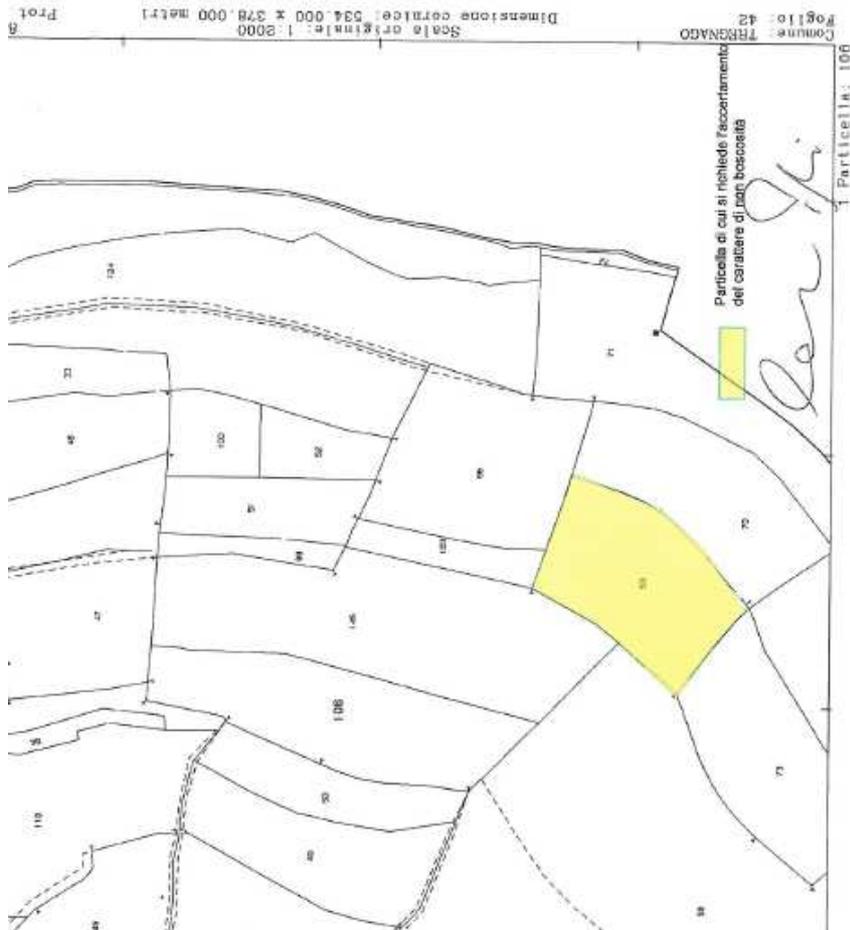


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 77 del 27/10/2015

pag. 1/1



**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI VICENZA**

(Codice interno: 309537)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI
VICENZA n. 468 del 26 ottobre 2015**D.Lgs. 152/2006 (ex L. 18.05.1989, n. 183) Bacino nazionale del fiume Brenta Bacchiglione annualità 2003. Progetto dei lavori urgenti di sopralzo e ringrosso con adeguamento delle difese dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Colderuga in Comune di Longare (VI) 1° STRALCIO Cup H93H03000010001 Liquidazione saldo indennità per esproprio particella n. 134 del foglio 1 del Catasto Terreni del Comune di Longare (VI).***[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento liquida il saldo dell'indennità da corrispondere per l'esproprio di superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubbliche.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Decreto n. 5 in data 02.04.2009 del Dirigente Distretto Idrografico di approvazione progetto definitivo n.1020/2009, dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003;
- Decreto n. 90 in data 29.04.2009 del Dirigente Direzione Difesa Suolo di impegno di spesa;
- Verbale di accordo bonario di cessione volontaria in data 27.04.2011.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è liquidata a favore della Ditta Lunardi Rita - c.f. LNRRTI68B59L840S - la somma di Euro. 4.388,89 a saldo dell'indennità relativa all'esproprio delle particella n. 134 del foglio 1 del catasto terreni del Comune di Longare (VI) da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori urgenti di sopralzo e ringrosso con adeguamento delle difese dell'argine destro del fiume Bacchiglione fra località Debba e Colderuga in Comune di Longare (VI) - 1° STRALCIO.

2. la spesa complessiva di Euro. 4.388,89 da corrispondere per indennità di esproprio è posta a carico del capitolo n. 51075, impegno n. 1729, del bilancio regionale per l'esercizio 2009.

3. la predetta indennità, come specificato in premessa, non è soggetta alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 309538)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 469 del 26 ottobre 2015

O.C.D.P.C. n. 43/2013 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 24 del 05.03.2013. EX O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 - Allegato "F". Intervento indifferibile n. 5 (VI-B/5). Intervento "Ripresa di frane, sovrizzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza Completamento". Decreto di costituzione di servitù (artt. 1 e 44 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m. e i.) particelle nn. 86, 132, 88, 31 e 32 del foglio 16 e particella n. 85 del foglio 14 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone la costituzione di servitù coatta di superfici in proprietà privata a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico - a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n.3906/2010; D.P.R. 327/2001.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- verbali di accordo bonario in data in data 07.06.2011, 24.08.2011 e 06.03.2014.
- decreto n. 191 del 01.04.2014 di liquidazione indennità definitiva per costituzione servitù.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è costituita a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo idrico - con sede in Viale Boston - ROMA - c.f. 80207790587, soggetto beneficiario per la causale in narrativa, la servitù permanente, come tracciata in colore rosso nelle planimetrie allegate al presente atto sotto le lettere "A" e "B", sui beni immobili di seguito descritti:

Comune di Dueville (VI)

Foglio 16 - Catasto Terreni

- Part. n. 86: seminativo di are 1 e ca - r.d. Euro. 0,88 r.a. Euro. 0,49
prato di are 06 e ca 90 - r.d. Euro. 3,98 r.a. Euro. 2,14 - superficie da asservire are 00 e c.a. 55
- Part. n. 132: seminativo di ha 1 are 27 e ca 79 - r.d. Euro. 112,03 r.a. Euro. 62,70
prato di are 15 e ca 71 - r.d. Euro. 3,94 r.a. Euro. 2,03 - superficie da asservire are 00 e c.a. 1
- Part. n. 88: seminativo di ha 2 are 26 e ca 85 - r.d. Euro.136,37 r.a. Euro.93,73 - superficie da asservire are 0 e c.a. 1
- Part. n. 31: prato di ha 1 are 59 e ca 50 - r.d. Euro. 39,95 r.a. Euro. 20,59 - superficie da asservire are 0 e c.a. 1
- Part. n. 32: seminativo di ha 1 are 27 e ca 94 - r.d. Euro. 96,14 r.a. Euro. 56,16 - superficie da asservire are 0 e c.a. 1

Foglio 14 - Catasto Terreni

- Part. n. 85: prato di are 12 e ca 93 - r.d. Euro. 3,24 r.a. Euro. 1,67 - superficie da asservire are 0 e c.a. 17

Ditte proprietarie:

- Bassan Antonio - c.f.: BSS NTN 26C06 D379J - quota di proprietà ¼;
- Bassan Giancarlo - c.f.: BSS GCR 66C06 L840E - quota di proprietà ¼;
- Bassan Gianni - c.f.: BSS GNN 58B24 D379J - quota di proprietà ¼;
- Bassan Giorgio - c.f.: BSS GRG 60H26 L840E - quota di proprietà ¼.

Valore complessivo delle indennità corrisposte Euro. 18.941,68.

2. la Regione del Veneto provvederà, a proprie spese, alla registrazione, volturazione e trascrizione del presente atto ed alla sua notifica ai diretti interessati.

3. in applicazione del c. 8 dell'art. 57 del D.P.R. 131/1986 e del c. 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.
4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art.53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 309539)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 470 del 26 ottobre 2015

O.C.D.P.C. n. 43/2013 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 24 del 05.03.2013. EX O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 - Allegato "F". Intervento indifferibile n. 5 (VI-B/5). Intervento "Ripresa di frane, sovrizzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza Completamento". Decreto di costituzione di servitù (artt. 1 e 44 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m. e i.) particelle nn. 8, 53, 54 e 120 del foglio 14 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone la costituzione di servitù coatta di superfici in proprietà privata a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico - a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n.3906/2010; D.P.R. 327/2001.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- verbale di accordo bonario in data 24.08.2011 e atto aggiuntivo in data 06.03.2014;
- decreto n. 174 del 28.03.2014 di liquidazione indennità definitiva per costituzione servitù.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è costituita a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo idrico - con sede in Viale Boston - ROMA - c.f. 80207790587, soggetto beneficiario per la causale in narrativa, la servitù permanente, come tracciata in colore rosso nella planimetria allegata al presente atto sotto la lettera "A", sui beni immobili di seguito descritti:

Comune di Dueville (VI)

Foglio 14 - Catasto Terreni

- Part. n. 8: seminativo di are 19 e ca 04 - r.d. Euro. 14,31 r.a. Euro. 8,36 superficie da asservire are 1 e c.a. 53
- Part. n. 53: seminativo di are 11 e ca 53 - r.d. Euro. 6,93 r.a. Euro. 4,76 - superficie da asservire are 0 e c.a. 50
- Part. n. 54: seminativo di ha 1 are10 e ca 56 - r.d. Euro.83,08 r.a. Euro. 48,53 - superficie da asservire are 0 e c.a. 58
- Part. n. 120: seminativo di are 44 e ca 20 - r.d. Euro. 26,57 r.a. Euro. 18,26 - superficie da asservire are 6 e c.a. 25

Ditte proprietarie:

- Pellizzaro Diana Danila - c.f. PLLDDN54R51D379F - quota di proprietà 10/51
- Pellizzaro Domenico Pasqualino - c.f. PLLDNC60D17D379R - quota di proprietà 10//51
- Pellizzaro Giuseppe - c.f. PLLGPP48E03L433B - quota di proprietà 31/51

Valore complessivo delle indennità corrisposte Euro. 4.961,60.

1. la Regione del Veneto provvederà, a proprie spese, alla registrazione, volturazione e trascrizione del presente atto ed alla sua notifica ai diretti interessati.
2. in applicazione del c. 8 dell'art. 57 del D.P.R. 131/1986 e del c. 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.
3. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art.53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.
4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 309540)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 471 del 26 ottobre 2015

O.C.D.P.C. n. 43/2013 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 24 del 05.03.2013. EX O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 - Allegato "F". Intervento indifferibile n. 5 (VI-B/5). Intervento "Ripresa di frane, sovrizzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza Completamento". Decreto di costituzione di servitù (artt. 1 e 44 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m. e i.) particelle nn. 239 e 240 del foglio 14 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone la costituzione di servitù coatta di superfici in proprietà privata a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico - a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n.3906/2010; D.P.R. 327/2001.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- verbale di accordo bonario in data 24.08.2011 e atto aggiuntivo in data 11.03.2014;
- decreto n. 173 del 28.03.2014 di liquidazione indennità definitiva per costituzione servitù.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è costituita a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo idrico - con sede in Viale Boston - ROMA - c.f. 80207790587, soggetto beneficiario per la causale in narrativa, la servitù permanente, come tracciata in colore rosso nella planimetria allegata al presente atto sotto la lettera "A", sui beni immobili di seguito descritti:

Comune di Dueville (VI)

Foglio 14 - Catasto Terreni

- Part. n. 239: prato di are 19 e ca 20 - r.d. Euro. 4,81 r.a. Euro. 2,48 - superficie da asservire are 1 e c.a. 66
- Part. n. 240: sem. arbor. di are 32 e ca 17 - r.d. Euro. 10,48 r.a. Euro. 10,80 - superficie da asservire are 2 e c.a. 35

Ditta proprietaria:

- Minchio Silvano, c.f. MNCSVN32T15D379W - quota di proprietà 1/1

Valore complessivo delle indennità corrisposte Euro. 2.245,60.

2. la Regione del Veneto provvederà, a proprie spese, alla registrazione, volturazione e trascrizione del presente atto ed alla sua notifica ai diretti interessati.

3. in applicazione del c. 8 dell'art. 57 del D.P.R. 131/1986 e del c. 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art.53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 309541)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 472 del 26 ottobre 2015

O.C.D.P.C. n. 43/2013 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 24 del 05.03.2013. EX O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 - Allegato "F". Intervento indifferibile n. 5 (VI-B/5). Intervento "Ripresa di frane, sovrizzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza Completamento". Decreto di costituzione di servitù (artt. 1 e 44 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m. e i.) particella n. 413 del foglio 9 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone la costituzione di servitù coatta di superfici in proprietà privata a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico - a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n.3906/2010; D.P.R. 327/2001.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- verbale di accordo bonario in data 24.08.2011;
- decreto n. 54 del 10.02.2014 di liquidazione indennità definitiva per costituzione servitù.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è costituita a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo idrico - con sede in Viale Boston - ROMA - c.f. 80207790587, soggetto beneficiario per la causale in narrativa, la servitù permanente, come tracciata in colore rosso nella planimetria allegata al presente atto sotto la lettera "A", sui beni immobili di seguito descritti:

Comune di Dueville (VI)

Foglio 9 - Catasto Terreni

- Part. n. 413: bosco ceduo di are 08 e ca 74 - r.d. Euro. 1,53 r.a. Euro. 0,18 - superficie da asservire are 1 e c.a. 78

Ditta proprietaria:

- Farina Gianfranco - c.f. FRNGFR43S21D379U - quota di proprietà 1/1

Valore complessivo delle indennità corrisposte Euro. 996,80.

2. la Regione del Veneto provvederà, a proprie spese, alla registrazione, volturazione e trascrizione del presente atto ed alla sua notifica ai diretti interessati.

3. in applicazione del c. 8 dell'art. 57 del D.P.R. 131/1986 e del c. 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

4. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art.53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 309542)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 473 del 26 ottobre 2015

O.C.D.P.C. n. 43/2013 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 24 del 05.03.2013. EX O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 - Allegato "F". Intervento indifferibile n. 5 (VI-B/5). Intervento "Ripresa di frane, sovrizzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza Completamento". Decreto di costituzione di servitù (artt. 1 e 44 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m. e i.) particelle nn. 152, 462 e 476 del foglio 9 del Catasto Terreni del Comune di Dueville (VI).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone la costituzione di servitù coatta di superfici in proprietà privata a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo idrico - a seguito dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n.3906/2010; D.P.R. 327/2001.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- verbale di accordo bonario in data 24.08.2011 e atto aggiuntivo in data 06.03.2014;
- decreto n. 177 del 28.03.2014 di liquidazione indennità definitiva per costituzione servitù.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è costituita a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo idrico - con sede in Viale Boston - ROMA - c.f. 80207790587, soggetto beneficiario per la causale in narrativa, la servitù permanente, come tracciata in colore rosso nella planimetria allegata al presente atto sotto la lettera "A", sui beni immobili di seguito descritti:

Comune di Dueville (VI)

Foglio 9 - Catasto Terreni

- Part. n. 152: prato di are 02 e ca 02 - r.d. Euro. 0,51 r.a. Euro. 0,26 - superficie da asservire are 00 e c.a. 42
- Part. n. 462: prato di are 01 e ca 65 - r.d. Euro. 0,41 r.a. Euro. 0,21 - superficie da asservire are 00 e c.a. 4
- Part. n. 476: bosco ceduo di are 04 e ca 74 - r.d. Euro. 0,83 r.a. Euro. 0,10 - superficie da asservire are 1 e c.a. 30

Ditte proprietarie:

- Radin Nicola - c.f. RDNNCL72H24L840M - quota di proprietà ½
- Valerio Elena - c.f. VLRLNE74R44L840L - quota di proprietà ½

Valore complessivo delle indennità corrisposte Euro. 985,60.

1. la Regione del Veneto provvederà, a proprie spese, alla registrazione, volturazione e trascrizione del presente atto ed alla sua notifica ai diretti interessati.
2. in applicazione del c. 8 dell'art. 57 del D.P.R. 131/1986 e del c. 2 dell'art. 1 del D.Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.
3. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art.53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.
4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 309617)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 475 del 27 ottobre 2015

Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Incarico per l'esecuzione di visite oculistiche specialistiche alla Dott.ssa Teodolinda Tretti con ambulatorio in Vicenza. Impegno di spesa di E. 3.780,00. CIG Z3016C2824. Annullamento decreto n. 442 del 12/10/2015 e sua sostituzione.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si affida l'incarico per l'esecuzione di visite di visite oculistiche specialistiche, secondo le disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e smi.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008 prevede per il Datore di Lavoro una serie di adempimenti a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29/04/2014 sono stati individuati i Datori di Lavoro, per quanto riguarda le sedi delle strutture regionali decentrate, nelle persone dei Direttori dei Bacini Idrografici competente per territorio;
- con DGR n. 666/2014 la Giunta Regionale ha delegato ciascun Datore di Lavoro, nella propria responsabilità ed autonomia, all'adozione di tutti i provvedimenti necessari concernenti la valutazione dei rischi, la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, la nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, la fornitura di necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale ai lavoratori ed infine l'obbligo di informare e formare ed addestrare il proprio personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- con Deliberazione n. 1086 del 18/08/2015 sono stati assegnati al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, quale Datore di lavoro, i fondi per l'anno 2015 per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori;

CONSIDERATO che il Medico Competente dell'Ufficio ha concordato di avere, quale supporto specialistico oftalmologico, la dott.ssa Teodolinda Tretti con ambulatorio sito in Vicenza - C.trà S. Pietro 67 che, anche per gli anni passati, ha svolto l'incarico di specialista oftalmologico in modo soddisfacente ed è a conoscenza delle problematiche dei dipendenti dell'Ufficio;

VISTO il preventivo di spesa inviato dalla Dott.ssa Tretti pervenuto all' Ufficio in data 09/10/2015 prot. n. 406474, la quale ha indicato quale preventivo di spesa per le visite specialistiche oculistiche ai dipendenti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza l'importo di Euro 3780,00 (IVA esente) ;

RITENUTO di :

- confermare l'incarico alla Dott.ssa Tretti Teodolinda per l'anno 2015;
- annullare il proprio precedente decreto n. 442 del 12/10/2015 per mancata indicazione dell'articolo rispetto al Piano dei Conti;

VISTI:

- la L.R. n. 1/1997;
- L.R. n. 39/2001;
- L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- la L.R. N. 1/2011;
- il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ;
- la L.R. n. 29 del 27/12/2011;
- DGRV n. 1086 del 18/08/2015;

decreta

Art. 1 - di confermare l'incarico per l'esecuzione di visite oculistiche specialistiche ai dipendenti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza alla dott.ssa Teodolinda Tretti, con ambulatorio sito in Vicenza - Contrà S. Pietro 67, verso il corrispettivo di Euro 3.780,00 (I.V.A. esente), (omissis), P.IVA : 01888610241;

Art. 2 - di impegnare la spesa di Euro Euro. 3.780,00 (IVA esente) sull'art. 016, codice IV livello U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche", capitolo 100484 del bilancio di previsione 2015 " Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità" che presenta la sufficiente disponibilità, codice SIOPE 1.02.05 1255 - debito commerciale;

Art. 3 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Art. 4 - di comunicare alla ditta gli estremi dell'impegno di spesa contestualmente all'ordinazione della prestazione e di procedere al pagamento sulla base di regolari fatture vistate dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Art. 5 - di trasmettere il presente decreto al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio e per l'inoltro alla Sezione Ragioneria;

Art. 6 - di annullare il proprio precedente decreto n. 442 del 12/10/2015 per le motivazioni esposte in premessa;

Art. 7 - di pubblicare integralmente presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 309624)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 476 del 27 ottobre 2015

Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Fornitura di presidi medico-sanitari salvavita per soggetti allergici e presidi medico-sanitari per lavoratori in luogo isolato ed esposti a rischio biologico della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza. Impegno di spesa di Euro 462,00. CIG Z4B168756C. Annullamento decreto n. 451 del 15/10/2015 e sua sostituzione.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede alla fornitura di presidi medico-sanitari salvavita per soggetti allergici e di presidi medico-sanitari per lavoratori in luogo isolato ed esposti a rischio biologico per i tecnici regionali della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza al fine di gestire le emergenze sanitarie.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008 prevede per il Datore di Lavoro una serie di adempimenti a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29/04/2014 sono stati individuati i Datori di Lavoro, per quanto riguarda le sedi delle strutture regionali decentrate, nelle persone dei Direttori dei Bacini Idrografici competente per territorio;
- con DGR n. 666/2014 la Giunta Regionale ha delegato ciascun Datore di Lavoro, nella propria responsabilità ed autonomia, all'adozione di tutti i provvedimenti necessari concernenti la valutazione dei rischi, la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, la nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, la fornitura di necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale ai lavoratori ed infine l'obbligo di informare e formare ed addestrare il proprio personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- con Deliberazione n. 1086 del 18/08/2015 sono stati assegnati al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, quale Datore di lavoro, i fondi per l'anno 2015 per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori;

RILEVATO come negli scorsi anni alcuni tecnici del Settore Forestale, durante le attività di sopralluogo e a seguito di punture di insetti, hanno subito infortuni con reazioni allergiche e shock anafilattico grave;

RICHIAMATA la nota del Medico Competente che dispone, al fine della prevenzione delle conseguenze di shock anafilattici a seguito delle punture di imenotteri e di altri insetti, la dotazione di farmaci antistaminici e cortisonici;

CONSIDERATO che in data 9 marzo 2015 si è tenuto un incontro formativo sul rischio biologico, organizzato dal RSPP con il Medico Competente, rivolto ai tecnici con attività esterna durante il quale sono state presentate le modalità di uso dei presidi di prevenzione;

RILEVATO che risulta necessario dotare i kit di primo soccorso collettivi e le dotazioni personali dei soggetti allergici di insettorepellenti, di ganci togli-zecca, di ghiaccio secco e di farmaci salvavita quali il Fast-jet, le compresse di antistaminico a base di descloramina e di cortisonico a base di prednisone e la crema a base di gentamicina e betamesone;

EFFETTUATA, come previsto dalla DGR 2401/2012, ricerca dei succitati presidi nel mercato elettronico della pubblica amministrazione "MEPA" gestito dalla società Consip S.p.A. rilevando che non sono presenti o hanno un costo di fornitura superiore a quanto proposto dalla farmacia di riferimento;

RITENUTO opportuno rivolgersi, per la fornitura suddette, alla farmacia individuata con gara ufficiosa esperita dall'ex Servizio Forestale Regionale di Vicenza, ora Settore Forestale di questa Sezione, come risulta dal verbale n. 32 del 19.08.2013 ;

ACQUISITA la conferma dei prezzi precedentemente praticati dalla farmacia TODESCO M. PATRIZIA di Sandrigo (VI) per i presidi richiesti;

RITENUTO pertanto rivolgersi, per le forniture suddette, alla FARMACIA TODESCO M. PATRIZIA, via Croce, n. 19, 36066 Sandrigo (VI), P.IVA 02099840247, per un importo pari ad Euro 462,00 iva inclusa;

RITENUTO di:

- procedere all'affidamento e al relativo impegno di spesa;
- di annullare il precedente decreto n. 451 del 15/10/2015 per mancata indicazione dell'articolo rispetto al Piano dei Conti;

VISTI:

- la L.R. n. 1/1997;
- L.R. n. 39/2001;
- L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- la L.R. N. 1/2011;
- il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014;
- la L.R. n. 29 del 27/12/2011;
- DGRV n. 1086 del 18/08/2015;

decreta

Art. 1 - di impegnare per le motivazioni esposte in premessa, il corrispettivo di Euro 462,00 a favore della FARMACIA TODESCO M. PATRIZIA, via Croce, n. 19, 36066 Sandrigo (VI), P.IVA 02099840247, - CIG: Z4B168756C - per un importo pari ad Euro 462,00 iva inclusa;

Art. 2 - di impegnare la spesa complessiva Euro Euro. 462,00 (IVA inclusa) sull'art. 005, Codice IV livello U.1.03.01.05.000 "medicinali e altri beni di consumo sanitario", capitolo 100484 del bilancio di previsione 2015 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità" che presenta la sufficiente disponibilità, codice SIOPE 1.02.05.1345 - debito commerciale;

Art. 3 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Art. 4 - di comunicare alla ditta gli estremi dell'impegno di spesa contestualmente all'ordinazione della prestazione e di procedere al pagamento sulla base di regolari fatture vistate dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Art. 5 - di trasmettere il presente decreto al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio e per l'invio alla Sezione Ragioneria;

Art. 6 - di annullare il precedente decreto n. 451 del 15/10/2015 per le motivazioni esposte in premessa;

Art. 7 - di pubblicare integralmente presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 309694)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 477 del 28 ottobre 2015

Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Incarico di Medico Competente di medicina del lavoro al Dr. Sergio Serraino della Società SMDL Group srl di Thiene (VI). Impegno di spesa di Euro 5.100,00. CIG ZBC167EC38. Annullamento precedente decreto n. 443 del 13/10/2015 e sua sostituzione.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si affida l'incarico di Medico Competente di Medicina del Lavoro per la sorveglianza sanitaria secondo quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e smi.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008 prevede per il Datore di Lavoro una serie di adempimenti a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29/04/2014 sono stati individuati i Datori di Lavoro, per quanto riguarda le sedi delle strutture regionali decentrate, nelle persone dei Direttori dei Bacini Idrografici competente per territorio;
- con DGR n. 666/2014 la Giunta Regionale ha delegato ciascun Datore di Lavoro, nella propria responsabilità ed autonomia, all'adozione di tutti i provvedimenti necessari concernenti la valutazione dei rischi, la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, la nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, la fornitura di necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale ai lavoratori ed infine l'obbligo di informare e formare ed addestrare il proprio personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- con Deliberazione n. 1086 del 18/08/2015 sono stati assegnati al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, quale Datore di lavoro, i fondi per l'anno 2015 per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori;

RILEVATA la necessità di garantire lo svolgimento delle attività del "medico competente" per l'anno 2015/2016, quali le visite mediche preventive e periodiche, l'elaborazione dei risultati sanitari, il sopralluogo nei siti dove si svolge l'attività lavorativa e la partecipazione alla riunione periodica;

VISTO il preventivo di spesa inviato dalla Società SMDL Group srl in data 12/10/2015, la quale per lo svolgimento delle attività di Medico Competente conferma gli stessi prezzi e condizioni praticati per gli anni precedenti;

RITENUTO:

- accertata la sussistenza delle ragioni di convenienza, di affidare nuovamente l'incarico di Medico Competente al Dr. Sergio Serraino della Società SMDL Group srl per la fiducia nell'operato e continuità nei programmi e negli interventi posti in essere nel corso del precedente incarico;
- di revocare il proprio precedente decreto n. 443 del 13/10/2015 per mancata indicazione dell'articolo rispetto al Piano dei Conti;

VISTI:

- la L.R. n. 1/1997;
- L.R. n. 39/2001;
- L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- la L.R. N. 1/2011;
- il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014;
- la L.R. n. 29 del 27/12/2011;
- DGRV n. 1086 del 18/08/2015;

decreta

Art. 1 - di confermare l'incarico di Medico Competente di Medicina del Lavoro al Dr. Sergio Serraino della Società SMDL Group srl con sede a Thiene in Via Marco Corner n. 19 C.F. e P.IVA : 03513840243, verso il compenso di Euro 5.100,00 (IVA compresa);

Art. 2 - di impegnare la spesa complessiva Euro Euro. 5.100,00 (IVA compresa) sull'art. 016, codice IV livello U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali specialistiche", capitolo 100484 del bilancio di previsione 2015 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità" che presenta la sufficiente disponibilità, codice SIOPE 1.02.05.1255 - debito commerciale;

Art. 3 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Art. 4 - di comunicare alla ditta gli estremi dell'impegno di spesa contestualmente all'ordinazione della prestazione e di procedere al pagamento sulla base di regolari fatture vistate dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Art. 5 - di trasmettere il presente decreto al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio e per l'inoltro alla Sezione Ragioneria;

Art. 6 - di revocare il precedente decreto n. 443 del 13/10/2015 per le motivazioni esposte in premessa;

Art. 7 - di pubblicare integralmente presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 309733)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 478 del 28 ottobre 2015

Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Incarico per l'aggiornamento della valutazione dei rischi stress lavoro-correlato dei dipendenti regionali alla società S.M.D.L. group s.r.l. di Thiene (VI). Impegno di spesa di Euro 1.293,20. CIG Z7D168490D. Annullamento decreto n. 450 del 15/10/2015 e sua sostituzione.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si affida l'incarico di aggiornare la valutazione del rischio stress lavoro-correlato per i dipendenti regionali delle sedi di lavoro situate nella provincia di Vicenza in conformità a quanto disposto dall'art. 28 del D. Lgs. 81/2008.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008 prevede per il Datore di Lavoro una serie di adempimenti a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29/04/2014 sono stati individuati i Datori di Lavoro, per quanto riguarda le sedi delle strutture regionali decentrate, nelle persone dei Direttori dei Bacini Idrografici competente per territorio;
- con DGR n. 666/2014 la Giunta Regionale ha delegato ciascun Datore di Lavoro, nella propria responsabilità ed autonomia, all'adozione di tutti i provvedimenti necessari concernenti la valutazione dei rischi, la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, la nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, la fornitura di necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale ai lavoratori ed infine l'obbligo di informare e formare ed addestrare il proprio personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- con Deliberazione n. 1086 del 18/08/2015 sono stati assegnati al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, quale Datore di lavoro, i fondi per l'anno 2015 per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori;

RICHIAMATO il disposto normativo che obbliga, all'art. 18 del D.Lgs.81/2008, il Datore di Lavoro ad effettuare "la valutazione di tutti i rischi", inclusi, come richiamato al comma 1) dell'art. 28, quelli "collegati allo stress lavoro-correlato";

RILEVATO come la valutazione del rischio stress lavoro correlato, effettuata dal RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) nel novembre 2014, richieda un aggiornamento con una indagine più approfondita, come stabilito in sede di Riunione Periodica con il Medico Competente in data 1 dicembre 2014;

VERIFICATA la disponibilità, da parte del Medico Competente, di svolgere l'aggiornamento della valutazione del rischio stress lavoro-correlato;

ACQUISITA la relativa proposta di spesa di Euro. 1.293,20 (IVA inclusa) da parte della società di medicina del lavoro S.M.D.L. Group s.r.l. di Thiene (VI) per l'aggiornamento della valutazione del rischio stress lavoro -correlato per i 70 dipendenti regionali delle tre sedi di lavoro situate nella provincia di Vicenza, proposta che si ritiene equa e vantaggiosa per l'Amministrazione;

VERIFICATO che il mercato elettronico della pubblica amministrazione "MEPA" gestito dalla società Consip S.p.A. non fornisce il servizio per lo svolgimento di tale indagine;

RITENUTO di

- procedere all' affidamento e al relativo impegno di spesa;
- annullare il precedente decreto n. 450 del 15/10/2015 per mancata indicazione dell'articolo rispetto al Piano dei Conti;

VISTI:

- la L.R. n. 1/1997;
- L.R. n. 39/2001;

- L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- la L.R. N. 1/2011;
- il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014;
- la L.R. n. 29 del 27/12/2011;
- DGRV n. 1086 del 18/08/2015;

decreta

Art. 1 - di impegnare, per le motivazione esposte in premessa, il corrispettivo di Euro 1.293,20 (IVA inclusa) a favore della società S.M.D.L. Group s.r.l. con sede a Thiene (VI) in Via Marco Corner n. 19 C.F. e P.IVA : 03513840243;

Art. 2 - di impegnare la spesa complessiva Euro 1.293,20 (IVA inclusa) sull'articolo 016, codice IV livello U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali specialistiche", capitolo 100484 del bilancio di previsione 2015 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità" che presenta la sufficiente disponibilità, codice SIOPE 1.02.05.1258 - debito commerciale;

Art. 3 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, ;

Art. 4 - di comunicare alla ditta gli estremi dell'impegno di spesa contestualmente all'ordinazione della prestazione e di procedere al pagamento sulla base di regolari fatture vistate dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Art. 5 - di trasmettere il presente decreto al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio e per l'inoltro alla Sezione Ragioneria;

Art. 6 - di annullare il precedente decreto n. 450 del 15/10/2015 per le motivazioni esposte in premessa;

Art. 7 - di pubblicare integralmente presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 309734)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 479 del 28 ottobre 2015

Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Fornitura di DPI (Dispositivi di protezione individuale) e indumenti protettivi per il personale regionale della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza - Impegno di spesa di Euro 6.233,76. Annullamento decreto n. 449 del 15/10/2015 e sua sostituzione.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede alla fornitura idonei DPI (dispositivi di protezione individuali) e di idonei indumenti protettivi per il personale regionale della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, al fine di prevenire il rischio biologico e quelli di tipo ambientale e climatico.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008 prevede per il Datore di Lavoro una serie di adempimenti a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29/04/2014 sono stati individuati i Datori di Lavoro, per quanto riguarda le sedi delle strutture regionali decentrate, nelle persone dei Direttori dei Bacini Idrografici competente per territorio;
- con DGR n. 666/2014 la Giunta Regionale ha delegato ciascun Datore di Lavoro, nella propria responsabilità ed autonomia, all'adozione di tutti i provvedimenti necessari concernenti la valutazione dei rischi, la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, la nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, la fornitura di necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale ai lavoratori ed infine l'obbligo di informare e formare ed addestrare il proprio personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- con Deliberazione n. 1086 del 18/08/2015 sono stati assegnati al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, quale Datore di lavoro, i fondi per l'anno 2015 per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori;

RICHIAMATO il disposto normativo che obbliga il Datore di Lavoro a fornire adeguati DPI (dispositivi di protezione individuale) e ogni altra precauzione per proteggere i lavoratori dai rischi a cui sono esposti durante l'attività lavorativa;

RILEVATO che parte dei DPI e degli indumenti protettivi in dotazione al personale tecnico che svolge attività esterna presso cantieri o con sopralluoghi in ambienti naturali impervi, con rischio, tra gli altri, di scivolamento e di caduta, con esposizione prolungata alle intemperie durante i servizi di piena ed i in occasione di eventi meteorologici eccezionali, sono scaduti o inadeguati per cui è necessario provvedere alla loro sostituzione;

RILEVATA pertanto la necessità di adeguare la fornitura di DPI ai dipendenti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, in modo particolare attraverso:

- dotazione di idonei scarponi "S3" - EN 20345 per il personale tecnico con accesso ai cantieri di tipo edile;
- dotazione di scarponi di protezione escursionistica per i tecnici forestali con attività tecnica di sopralluogo nei boschi e nelle zone montane caratterizzate da forte acclività;
- dotazione di berretti in Goretex per la protezione dalle intemperie per i tecnici con attività esterna;
- dotazione di pantaloni estivi quali indumenti di prevenzione del rischio biologico dovuto al morso di zecca per i tecnici con attività in ambienti con alta presenza di tali parassiti;

EFFETTUATA, come previsto dalla DGR 2401/2012, ricerca dei succitati DPI e degli indumenti protettivi sul mercato elettronico della pubblica amministrazione "MEPA" gestito dalla società Consip S.p.A. nell'iniziativa "PROMAS 114" rilevando che:

1. per la fornitura di scarponi antinfortunistici di sicurezza "LOTTO" modello "JUMP 900 MID S3" e di berretti in Goretex mod. "Monica" il prezzo più basso è proposto dalla ditta L'ANTINFORTUNISTICA s.r.l. con sede in via Dell'Olmo n.19 a Santorso (VI) che dispone anche di scarponi escursionistici "Meindl" per un importo totale di Euro 2.958,00, iva esclusa;

2. per la fornitura di pantaloni protettivi leggeri "Montura" modello "Pordoi Pants" risulta più basso il presso proposto dalla ditta TASCI s.r.l. con sede in via Zotti n. 29 a Rovereto (TN) per un importo totale di Euro 2.151,64, iva esclusa;

RITENUTO opportuno rivolgersi, per le forniture suddette, alle ditte individuate tramite "MEPA":

1. L'ANTINFORTUNISTICA s.r.l., via Dell'Olmo n.19, 36014 Santorso (VI), P.IVA 02467560245,- CIG Z931686C65 - per un importo totale di Euro 2.958,00, iva esclusa;
2. TASCI s.r.l. via Zotti n. 29 - 38068 - Rovereto (TN), P.IVA 01180400226,- CIG ZC41686CDB - per un importo totale di Euro 2.151,64, iva esclusa;

RITENUTO di:

- procedere agli affidamenti e ai relativi impegni di spesa;
- annullare il precedente decreto n. 449 del 15/10/2015 per mancata indicazione dell'articolo rispetto al Piano dei Conti;

VISTI:

- la L.R. n. 1/1997;
- L.R. n. 39/2001;
- L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- la L.R. N. 1/2011;
- il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014;
- la L.R. n. 29 del 27/12/2011;
- DGRV n. 1086 del 18/08/2015;

decreta

Art. 1 - di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, il corrispettivo di Euro 6.233,76 a favore delle seguenti ditte :

- alla ditta L'ANTINFORTUNISTICA s.r.l., via Dell'Olmo n.19, 36014 Santorso (VI), P.IVA 02467560245 - CIG Z931686C65 - per un importo di Euro 3.608,79 iva inclusa;
- alla ditta TASCI s.r.l. via Zotti n. 29 - 38068 - Rovereto (TN), P.IVA 01180400226 -CIG ZC41686CDB - per un importo di Euro 2.625,00 iva inclusa;

Art. 2 - di impegnare la spesa complessiva Euro Euro. 6.233,76 (IVA inclusa) sull'articolo 002, codice IV livello U.1.03.01.02.000 " Altri beni di consumo", capitolo 100484 del bilancio di previsione 2015 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità" che presenta la sufficiente disponibilità, codice SIOPE 1.02.05.1358 - debito commerciale;

Art. 3 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011,

Art. 4 - di comunicare alle ditte gli estremi dell'impegno di spesa contestualmente all'ordinazione della prestazione e di procedere al pagamento sulla base di regolari fatture vistate dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Art. 5 - di trasmettere il presente decreto al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio e per l'inoltro alla Sezione Ragioneria;

Art. 6 - di annullare il decreto n. 449 del 15/10/2015 per le motivazioni espresse in premessa;

Art. 7 - di pubblicare integralmente presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 309735)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 480 del 28 ottobre 2015

Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Incarico per lo svolgimento di corsi di formazione in materia di sicurezza per il personale regionale alla società S.M.D.L. Group s.r.l. di Thiene(VI) ed al Comune di Malo (VI). Impegno di spesa di Euro 2.164,00. CIG Z6F1685206. Annullamento decreto n. 448 del 15/10/2015 e sua sostituzione.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si affida l'incarico di organizzare il corso di formazione BLS-D, l'aggiornamento degli addetti al primo soccorso e l'aggiornamento annuale del RLS e degli ASPP rivolti ai dipendenti regionali di Vicenza.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008 prevede per il Datore di Lavoro una serie di adempimenti a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29/04/2014 sono stati individuati i Datori di Lavoro, per quanto riguarda le sedi delle strutture regionali decentrate, nelle persone dei Direttori dei Bacini Idrografici competente per territorio;
- con DGR n. 666/2014 la Giunta Regionale ha delegato ciascun Datore di Lavoro, nella propria responsabilità ed autonomia, all'adozione di tutti i provvedimenti necessari concernenti la valutazione dei rischi, la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, la nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, la fornitura di necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale ai lavoratori ed infine l'obbligo di informare e formare ed addestrare il proprio personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- con Deliberazione n. 1086 del 18/08/2015 sono stati assegnati al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, quale Datore di lavoro, i fondi per l'anno 2015 per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori;

RICHIAMATO il disposto normativo che obbliga il Datore di Lavoro ad assicurare una adeguata formazione per i propri dipendenti, in particolare per quanto attiene la gestione delle emergenze e l'aggiornamento delle figure del RLS (rappresentante dei lavoratori della sicurezza) e degli ASPP (addetti al Servizio di Prevenzione Protezione);

RILEVATA pertanto la necessità di completare la formazione dei dipendenti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, in modo particolare attraverso:

- un corso di formazione BLS-D (Basic Life Support - Defibrillation) della durata di 5 ore e per un massimo di 12 dipendenti;
- l'aggiornamento triennale del corso di primo soccorso per n. 6 colleghi dell'Ufficio;
- l'aggiornamento annuale della RLS (rappresentante dei lavoratori della sicurezza) e degli ASPP (Addetti al Servizio di Prevenzione Protezione);

CONSIDERATO opportuno rivolgersi, per l'organizzazione dei corsi sopra descritti:

- alla società SMDL Group s.r.l. di Thiene (VI) in quanto società di medicina del lavoro a cui afferisce il Medico Competente e che conosce le problematiche di salute e di sicurezza dei dipendenti;
- al Comune di Malo (VI) quale ente organizzatore di corsi di formazione per dipendenti pubblici;

ACQUISITI i preventivi trasmessi:

- per l'organizzazione del corso di formazione BLS-D (Basic Life Support - Defibrillation) e dell'aggiornamento triennale del corso di primo soccorso da parte della società di medicina del lavoro SMDL Group s.r.l. di Thiene (VI) per gli importi rispettivamente di Euro. 1442,00 e di Euro. 602,00;
- per l'aggiornamento di RLS e di ASSP dal Comune di Malo (VI) per Euro. 30,00 a partecipante;

VERIFICATO che il mercato elettronico della pubblica amministrazione "MEPA" gestito dalla società Consip S.p.A. fornisce a catalogo, nell'iniziativa "FORMAZIONE", solamente il corso per l'aggiornamento del RLS in modalità e-learning ad un

prezzo di Euro. 98,00 a partecipante, decisamente superiore a quello proposto dal Comune di Malo (VI);

CONSIDERATO CHE, sebbene le vigenti disposizioni di contenimento della spesa dispongono delle limitazioni per le spese relative alla formazione (art. 6 comma 13 D.L. 78/2010), questa specifica tipologia di spesa trova il suo fondamento nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e, pertanto, non è soggetta alle limitazioni citate;

RITENUTO di :

- procedere agli affidamenti e ai relativi impegni di spesa;
- di annullare il precedente decreto n. 448 del 15/10/2015 per mancata indicazione dell'articolo rispetto al Piano dei Conti;

VISTI:

- la L.R. n. 1/1997;
- L.R. n. 39/2001;
- L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- la L.R. N. 1/2011;
- il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014;
- la L.R. n. 29 del 27/12/2011;
- DGRV n. 1086 del 18/08/2015;

decreta

Art. 1 - di impegnare, per le motivazione esposte in premessa, il corrispettivo di Euro 2.164,00 a favore delle seguenti ditte :

- SMDL Group s.r.l. con sede a Thiene (VI) in Via Marco Corner n. 19 - C.F. e P.IVA : 03513840243, l'importo di Euro 2.044,00 (IVA esente);
- Comune di Malo (VI) con sede a Malo (VI) in Via S. Bernardino n.19- Partita IVA 00249370248 per l'importo di Euro. 120,00 (IVA esente);

Art. 2 - di impegnare la spesa complessiva Euro Euro. 2.164,00 (IVA esente) sull'articolo 009, codice IV livello U.1.03.02.04.000 "Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'Ente", capitolo 100484 del bilancio di previsione 2015 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità" che presenta la sufficiente disponibilità, codice SIOPE 1.02.05.1251 - debito commerciale;

Art. 3 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, per le motivazione in premessa esposte;

Art. 4 - di comunicare alle ditte gli estremi dell'impegno di spesa contestualmente all'ordinazione della prestazione e di procedere al pagamento sulla base di regolari fatture vistate dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Art. 5 - di trasmettere il presente decreto al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio e per l'inoltro alla Sezione Ragioneria;

Art. 6 - di annullare il precedente decreto n. 448 del 15/10/2015 per le motivazioni esposte in premessa;

Art. 7 - di pubblicare integralmente presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 309736)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 481 del 28 ottobre 2015

Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008. Incarico per la fornitura di defibrillatore modello Powerheart AED G5 alla ditta Sago Medica di Pieve di Cento (BO). Impegno di spesa di Euro 1.560,38. CIG ZBA167B9AD. Annullamento decreto n. 446 del 13/10/2015 e sua sostituzione.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

: Con il presente provvedimento si affida l'incarico per la fornitura di un defibrillatore in relazione alle risultanze della sorveglianza sanitaria, come espresso nella Relazione del Medico Competente.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008 prevede per il Datore di Lavoro una serie di adempimenti a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29/04/2014 sono stati individuati i Datori di Lavoro, per quanto riguarda le sedi delle strutture regionali decentrate, nelle persone dei Direttori dei Bacini Idrografici competente per territorio;
- con DGR n. 666/2014 la Giunta Regionale ha delegato ciascun Datore di Lavoro, nella propria responsabilità ed autonomia, all'adozione di tutti i provvedimenti necessari concernenti la valutazione dei rischi, la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, la nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, la fornitura di necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale ai lavoratori ed infine l'obbligo di informare e formare ed addestrare il proprio personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- con Deliberazione n. 1086 del 18/08/2015 sono stati assegnati al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, quale Datore di lavoro, i fondi per l'anno 2015 per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori;

RILEVATA la necessità di avere in dotazione dell'Ufficio un defibrillatore in relazione alle risultanze della sorveglianza sanitaria, come espresso nella Relazione del Medico Competente in occasione della riunione periodica del dicembre 2014;

VISTA la memoria in data 5 ottobre u.s. del Medico Competente che indicava idoneo per la Struttura il defibrillatore modello Powerheart AED G5 in quanto con garanzia di sette anni e durata della batteria di circa quattro anni;

EFFETTUATA, come previsto dalla DGR 2401/2012, ricerca sul catalogo MEPA gestito da Consip spa, individuando come più vantaggiosa per l'Amministrazione la fornitura di detto defibrillatore presso la ditta Sago Medica di Pieve di Cento (BO) che offre l'importo di Euro 1.279,00 IVA esclusa;

RITENUTO di:

- procedere alla fornitura con ODA n. 2408972 del 12/10/2015;
- di annullare il proprio precedente decreto n. 446 del 13/10/2015 per mancata indicazione dell'articolo rispetto al Piano dei Conti;

VISTI:

- la L.R. n. 1/1997;
- L.R. n. 39/2001;
- L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- la L.R. N. 1/2011;
- il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014;
- la L.R. n. 29 del 27/12/2011;

- DGRV n. 1086 del 18/08/2015;

decreta

Art. 1 - di affidare l'incarico per la fornitura di un defibrillatore modello Powerheart AED G5 alla ditta Sago Medica con sede a Pieve di Cento (BO) in Via Zallone 25 C.F. e P.IVA : 01122350380, verso il corrispettivo di Euro 1.560,38 (IVA compresa);

Art. 2 - di impegnare la spesa complessiva Euro Euro. 1.560,38 (IVA compresa) sull'art. 025, Codice IV livello U.1.03.02.99.000 "Altri servizi" , capitolo 100484 del bilancio di previsione 2015 "Spese per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità" che presenta la sufficiente disponibilità, codice SIOPE 1.03.01.1258 - debito commerciale;

Art. 3 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Art. 4 - di comunicare alla ditta gli estremi dell'impegno contabile contestualmente all'ordinazione della prestazione e di procedere al pagamento sulla base di regolari fatture vistate dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Art. 5 - di trasmettere il presente decreto al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio e per l'inoltro alla Sezione Ragioneria;

Art. 6 - di annullare il precedente decreto n. 446 del 13/10/2015 per le motivazioni esposte in premessa

Art. 7 - di pubblicare integralmente presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 309543)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 131 del 23 ottobre 2015

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA Località Sorio per uso Irriguo. Pratica nVI851/CH.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di GAMBELLARA a favore della ditta Az. Agr. Sordato Ivano T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 03.09.2014 prot. n. 369492 del 03.10.2014.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 03.09.2014 della ditta Az. Agr. Sordato Ivano, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Sorio nel Comune di GAMBELLARA (mod. 0.00500) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 0002148 in data 04.08.2015 dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti di terzi la Ditta Az. Agr. Sordato Ivano (omissis) con sede a MONTEFORTE D'ALPONE, Via Mezzavilla è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Sorio nel Comune di GAMBELLARA, Fg. N. 16 mappale n. 59 mod. 0.00500 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 309544)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 132 del 23 ottobre 2015

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0019 da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 765/BA.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta CORAZZA VIRGINIO. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 765/BA del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Dirigente

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta CORAZZA VIRGINIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ORGIANO mod. medi 0.0019 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod. 0.0019 pari a l/sec 0.19;

VISTO il disciplinare n. 179 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 22.09.2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CORAZZA VIRGINIO (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Orgiano - Via Fornetto di ORGIANO, mod. medi 0.0019 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.179 in data 22.09.2015 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 309545)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 133 del 23 ottobre 2015

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0013 da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 742/BA.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta CANEVAROLLO REDENZIO. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/162 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n. 1775.
--

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta CANEVAROLLO REDENZIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ORGIANO mod. medi 0.0013 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.0013 pari a l/sec 0.13;

VISTO il disciplinare n. 181 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 22.09.2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CANEVAROLLO REDENZIO (omissis - Partita IVA n. 01358770244) con sede a ORGIANO, Via Sabbioni il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Orgiano - Via Paradiso di ORGIANO, mod. medi 0.0013 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.181 in data 22.09.2015 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 309546)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 134 del 23 ottobre 2015

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0019 da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. n. 1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1260/BA.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta ISELLE BIAGIO. Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/143 del 21.12.2000 T.U. 11.12.1933, n..1775.

Il Dirigente

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta ISELLE BIAGIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ORGIANO mod. medi 0.0019 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R.n.238/99 DLgs n.152/2006, la L.R. n. 11/01;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una postata media di mod.0.0019 pari a l/sec 0.19;

VISTO il disciplinare n. 182 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 22.09.2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ISELLE BIAGIO (omissis - Partita IVA n. 01388540245) con sede a ORGIANO, Via Teonghio il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Teonghio - ORGIANO di ORGIANO, mod. medi 0.0019 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.182 in data 22.09.2015 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 per l'anno 2014, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

(Codice interno: 309547)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VICENZA n. 135 del 26 ottobre 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi su area demaniale in dx F. Brenta in comune di Valstagna. Ditta: COMUNE DI VALSTAGNA. Pratica n° 08_17508.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi su area demaniale in dx F. Brenta in comune di Valstagna a favore del COMUNE DI VALSTAGNA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione in data 20.02.2015 n. 884 di Prot.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 36 del 06.03.2009 fu rilasciata al COMUNE DI VALSTAGNA la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi su area demaniale in dx F. Brenta, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 381 di Rep. del 24.02.2009;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 05.03.2015;
- con istanza in data 20.02.2015 prot. 884, pervenuta il 03.03.2015 prot. n° 95,878, il COMUNE DI VALSTAGNA ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo della concessione idraulica e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI VALSTAGNA, con Sede in Piazza San Marco n. 1 - C.F. 82000930246 e Partita Iva 00464150242, è rinnovata per la durata di anni 6 (sei) la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi su area demaniale in dx F. Brenta.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 24.02.2009 Rep. n° 381, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 05.03.2015 e scadrà il 04.03.2021. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 5.66 (Euro cinque/66) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Nicola Giardinelli

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 309680)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 404 del 27 ottobre 2015

Modifica al DDR n. 445/17.01.02 del 23/12/2014. "Agevolazioni tariffarie sui mezzi di trasporto pubblico locale nella Regione del Veneto. L.R. 30 luglio 1996, n. 19 - Riparto mancato introito anno 2013 e relativo impegno di spesa".*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si prende atto delle intervenute variazioni societarie che comportano modifiche al DDR n. 445/71.01.02 del 23/12/2014 con il quale sono stati ripartiti i fondi disponibili per coprire parzialmente il mancato introito sostenuto dalle Aziende di trasporto pubblico locale per la concessione di agevolazioni tariffarie di cui alla L.R. n. 19/1996 (anno 2013).

Il Direttore

PREMESSO che la L.R. 30 luglio 1996, n. 19, dispone il rilascio di agevolazioni tariffarie a favore delle fasce deboli di utenza;

VISTO il DDR n. 445/71.01.02 del 23/12/2014 che ha ripartito e impegnato i fondi disponibili fra le Aziende esercenti servizi di trasporto pubblico locale al fine di coprire, anche parzialmente, il mancato introito, per l'anno 2013, derivante dall'applicazione delle agevolazioni tariffarie di cui alla L.R. n. 19/1996;

VISTO l'allegato A del succitato decreto contenente il quadro di riparto suddiviso per Provincia e per Azienda di trasporto;

TENUTO CONTO che con il medesimo decreto le sotto riportate società sono risultate beneficiarie rispettivamente dei seguenti importi:

Azienda Beneficiaria	Anagrafica	Oneri sostenuti	Importo da erogare (I.V.A. 10% inclusa - su presentazione regolare fattura)
Comin Vittorio S.n.c.	00004218	Euro 2.005,00	Euro 217,05
A.C.T.T. S.p.A.	00007390	Euro 125.571,00	Euro 13.593,66
La Marca S.p.A.	00068810	Euro 159.653,10	Euro 17.283,21
A.T.M. S.p.A.	00002673	Euro 40.591,20	Euro 4.394,19
C.T.M. S.p.A.	00071582	Euro 26.506,80	Euro 2.869,49
		TOTALE	Euro 38.357,60

VISTO il DDR n. 295/62.01.02 del 02/10/2013 con il quale è avvenuta la presa d'atto dell'acquisto da parte della Società "Barzi Service S.r.l." della Società "Autoservizi pubblici Comin Vittorio di Comin Almerino e Teresina snc" e del conseguente subentro della Società "Barzi Service S.r.l." con sede a Maserada sul Piave, Via San Marco, n. 8, a far data dal 01/09/2013, nella titolarità del contratto di servizio stipulato con l'Amministrazione Provinciale di Treviso per l'esercizio dei servizi minimi del trasporto pubblico locale;

VISTO il DDR n. 7/62.01.02 del 15/01/2014 con il quale è avvenuta la presa d'atto del subentro, con decorrenza 01/01/2014, della Società Mobilità di Marca S.p.A. con sede a Treviso, in via Polveriera n. 1, alle aziende La Marca S.p.A., ACTT S.p.A., CTM S.p.A. e ATM S.p.A. nella titolarità dei rapporti contrattuali stipulati con l'Amministrazione Provinciale di Treviso per l'esercizio dei servizi minimi del trasporto pubblico locale;

APPURATO CHE con i sopracitati decreti la Società "Barzi Service S.r.l." e la Società Mobilità di Marca S.p.A. sono divenute il nuovo soggetto gestore in tutti i rapporti giuridici esistenti con la Regione Veneto;

VISTA la L.R. n. 19/1996;

la L.R. n. 1/1997 e s.m.i;

la L.R. n. 25/1998, art. 49, comma 7;

la L.R. n. 39/2001, art. 51;

la L.R. n. 41/2014;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante del presente atto;
2. di approvare le necessarie modifiche al DDR n. 445/71.01.02 del 23/12/2014, a seguito delle intervenute variazioni societarie, disponendo che l'erogazione dei contributi avvenga a favore dei nuovi gestori dei servizi minimi di trasporto pubblico locale sotto indicati:

Azienda Beneficiaria Subentrante	Anagrafica	Importo da erogare (I.V.A. 10% inclusa - su presentazione regolare fattura)	
Barzi Service S.r.l.	00002103	Euro	217,05
Mobilità di Marca S.p.A.	00158232	Euro	38.140,55
	TOTALE	Euro	38.357,60

3. di provvedere, successivamente alla presentazione delle fatture corrispondenti all'importo di cui al precedente punto 2, alla liquidazione della somma prevista rispettivamente alle Aziende beneficiarie Barzi Service S.r.l. con sede a Maserada sul Piave (Tv) e Mobilità di Marca S.p.A. con sede a Treviso;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore Vicario Mauro Menegazzo

(Codice interno: 309709)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 406 del 28 ottobre 2015

Rinnovo della concessione demaniale avente ad oggetto una baracca sulla banchina e relativo pontile in sinistra fiume Po st. 81-82 in Comune di Castelmassa (RO). Ditta: KAYAK CLUB. Pratica n° PO_PA00082.*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene assentito alla Ditta Kayak Club il rinnovo della concessione demaniale avente ad oggetto una baracca sulla banchina e relativo pontile in sinistra fiume Po st. 81-82 in Comune di Castelmassa (RO). Istanza presentata in data: 28.01.2015; Parere ai fini della navigazione dell'Aipo di Boretto (RE): nota n. 4847 del 19.02.2015; Parere ai fini idraulici dell'Aipo di Rovigo: nota prot. n. 14297 del 13.05.2015; Parere Amministrazione Comunale di Castelmassa (RO): nota prot. n. 8799 del 29.07.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 28.01.2015, intesa ad ottenere da parte della Ditta Kayak Club con sede in Castelmassa (RO) in via Argine Po n. 81/82, il rinnovo della concessione demaniale avente ad oggetto una baracca sulla banchina e relativo pontile in sinistra fiume Po st. 81-82 in Comune di Castelmassa (RO);

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente, dall'Aipo Navigazione di Boretto (RE) con nota prot. n. 4847 del 19.02.2015, dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 14297 del 13.05.2015 e dal Comune di Castelmassa (RO) con nota prot. n. 8799 del 29.07.2015;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G..R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO che la Ditta Kayak Club ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 339503 del 21.08.2015 è stato trasmesso alla Ditta Kayak Club lo schema di disciplinare per la sottoscrizione definitiva;

VISTO che in data 22.10.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta Kayak Club dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo alla Ditta Kayak Club con sede in Castelmassa (RO) in via Argine Po n. 81/82 della concessione demaniale avente ad oggetto una baracca sulla banchina e relativo pontile in sinistra fiume Po st. 81-82 in Comune di Castelmassa (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 22 ottobre 2015 iscritto al n. 73 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua

cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al 2015 è di Euro 210,97 (duecentodieci/97), come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

(Codice interno: 309765)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 68 del 20 ottobre 2015

Designazione di tre componenti del Consiglio di Amministrazione della Società "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A." di cui uno ricoprirà la carica di presidente.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1) di designare in qualità di componenti del Consiglio di amministrazione della società "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A." i signori:

- Adami Alessio, nato a Isola della Scala (VR) il 27/01/1981;
- Serato Luisa, nata a Castelfranco Veneto (TV) il 02/05/1965;
- Maggioni Alessandro, nato a Venezia il 11/08/1966;

2) di designare in qualità di Presidente del Consiglio di amministrazione della società "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A." la signora:

- Serato Luisa, nata a Castelfranco Veneto (TV) il 02/05/1965;

3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 309766)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 69 del 20 ottobre 2015

Designazione di un componente effettivo e di un supplente del Collegio Sindacale della Società "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.P.A."*[Designazioni, elezioni e nomine]*

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

1) di designare in qualità di componente effettivo del Collegio sindacale della società "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A." la signora:

- Solin Barbara, nata a Mirano (VE) il 01/02/1970;

2) di designare in qualità di componente supplente del Collegio sindacale della società "Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A." la signora:

- Fior Sara, nata a Marostica (VI) il 03/01/1982;

3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

(Codice interno: 309767)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 72 del 20 ottobre 2015

Programma di iniziative per l'anno 2015 della Commissione Regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 2).*[Servizi sociali]*

IL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

delibera

- 1) di approvare per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 1987, n. 62 la proposta di "Programma di iniziative per l'anno 2015", formulata dalla Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna, nel testo in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che la spesa concernente la tipologia "Rappresentanza", quota parte quantificata in euro 500,00 delle spese di funzionamento della Commissione, di cui con il presente atto si prevede l'impegno di spesa, non è soggetta alle limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa;
- 3) di dare altresì atto che le spese per le altre iniziative previste dal Programma non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
- 4) di rinviare, a successivi provvedimenti del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, le modalità di attuazione del Programma medesimo e l'assunzione degli impegni di spesa per la somma complessiva di Euro 25.000,00 a carico del capitolo 70012 "Spese per la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna" del Bilancio di previsione per l'anno 2015, per la realizzazione delle iniziative ivi previste;
- 5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 72 DEL 20 OTTOBRE 2015
RELATIVA A:*

**PROGRAMMA DI INIZIATIVE PER L'ANNO 2015 DELLA COMMISSIONE
REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA
UOMO E DONNA.**

(Proposta di deliberazione amministrativa n. 2)

ALLEGATO A



.....
Pariopportunità
donna uomo
commissione regionale

PROGRAMMA ANNO 2015

Commissione regionale
per la realizzazione delle Pari Opportunità
tra uomo e donna

Legge Regionale n. 62 del 30 dicembre 1987

SOMMARIO

PREMESSA	3
A. INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA	4
1. CITTA' INTELLIGENTI IN OTTICA DI GENERE	4
B. INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO	5
1. POST ELEZIONE - COME CONTINUA LA COMUNICAZIONE? Incontri di informazione e approfondimento per neo elette	5
C. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	7
RIEPILOGO FINANZIARIO	7

PREMESSA

La Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna - istituita con L.R. 30.12.1987, n. 62 - è stata nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 118 in data 1 luglio 2011 e si è insediata il 6 settembre 2011. Con la nuova legislatura 2015-2020 la Commissione verrà rinnovata e, pertanto, questo costituisce l'ultimo Programma della Commissione che viene lasciato come testimone ai nuovi componenti che verranno nominati.

Nel quinquennio 2010-2015 la Commissione per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione del Veneto ha stabilito di operare in continuità di obiettivi e azioni con la legislatura precedente per rafforzare il "codice valoriale" e per consolidare la riconoscibilità della Commissione stessa. Tale scelta di continuità è scaturita, anche, da positivi riscontri raccolti nelle numerose occasioni di incontro sul territorio sul percorso intrapreso di valorizzazione delle differenze di genere, considerato un valore aggiunto che la componente femminile può dare alla società.

Questa strategia di relazione e confronto con il territorio veneto ha consentito alla Commissione di mantenere viva l'attenzione sui temi delle Pari Opportunità e di elaborare proposte e strategie di azione condivise e sostenibili, in quanto individuabili proprio partendo dalle esperienze e dalle peculiarità espresse dal territorio.

La Commissione, pertanto, intende concludere il proprio mandato proseguendo nella direzione di una presenza costante e importante sul territorio, nello stimolare nuove sinergie con tutti gli attori al fine di favorire e sostenere la realizzazione di pari opportunità per le donne nella realtà sociale, politica ed economica del Veneto. In questa ottica il Programma 2015 ha il suo focus nella comunicazione, al fine di poter condividere con il territorio contenuti e permettere lo scambio di esperienze e valori.

Nella IX Legislatura la situazione di crisi economica ha determinato un costante e progressivo trend di diminuzione delle risorse stanziate dal Bilancio regionale per le attività della Commissione. Tuttavia la programmazione delle attività ha mantenuto l'articolazione in tre aree considerate prioritarie: la prima con la realizzazione di ricerche e di approfondimenti conoscitivi; la seconda con l'effettuazione di iniziative di promozione e informazione che divengono occasioni per incoraggiare la crescita di una cultura di genere, in aperto e costruttivo confronto con tutta la società veneta.

La terza area è costituita da iniziative in rete con altri attori impegnati nella promozione di politiche di genere, attraverso la realizzazione di iniziative comuni su temi ritenuti di reciproco interesse. E' questa un'area d'intervento che ha evidenziato interessanti spazi e molte opportunità di azioni integrate: con l'Assessorato regionale per le Politiche di genere realizzando un importante progetto-pilota volto all'individuazione e definizione di linee-guida per la certificazione delle imprese a responsabilità di genere del Veneto e per contrastare il fenomeno della violenza in famiglia; con alcune Amministrazioni locali del Veneto realizzando uno studio con interessanti proposte in tema di "*Pari opportunità nella terza età*"; con l'Istituto Nazionale di Urbanistica realizzando un'analisi dei luoghi dell'abitare e delle relative politiche attraverso la "lettura" delle donne, *consumatrici* esperte della città; con associazioni imprenditoriali, realizzando un'analisi dei nuovi lavori declinati al femminile e delineando possibili strategie di intervento regionale.

Con questo Programma 2015 la Commissione intende contribuire a consolidare la rete con le donne neo-elette nelle Amministrazioni locali e completare il percorso avviato di studio per una pianificazione delle città in ottica di genere.

Quindi l'impegno assunto ad inizio mandato di analizzare, comunicare, proporre e agire in collaborazione con tutti gli attori del territorio rimane confermato come priorità operativa per questa Commissione.

A. INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA

1. CITTÀ INTELLIGENTI IN OTTICA DI GENERE

Il progetto si propone proseguire nel percorso intrapreso con due precedenti iniziative della Commissione per arrivare a formulare proposte concrete che, partendo da esperienze di “città intelligenti”, proponga agli amministratori locali modelli di pianificazione urbanistica in un’ottica di genere, attraverso una serie di microinterventi da attuare in alcuni comuni del Veneto.

Un tema particolarmente sentito dalla Commissione che era stato affrontato con la ricerca “Abitare al Femminile”, realizzata in collaborazione con INU – Istituto Nazionale di Urbanistica del Veneto nel 2011. In “Abitare al femminile” sono stati analizzati i luoghi dell’abitare e le politiche in atto, evidenziando l’importanza della progettazione dello spazio urbano congiunta alla necessità delle donne di essere protagoniste anche come “costruttrici di città”. Le donne, infatti, misurano la qualità dei servizi pubblici, l’accessibilità dei luoghi di lavoro e la distribuzione della rete commerciale; vivono la città dei bambini e conoscono la qualità dei servizi scolastici, la città dei giovani e dei luoghi di incontro, la città della famiglia e dei servizi sociali, la città degli anziani e dell’assistenza; sono particolarmente sensibili alla qualità dell’ambiente, alla mobilità sostenibile, alla sicurezza.

L’indagine è stata effettuata attraverso circa 500 interviste a donne residenti in diversi comuni del Veneto ed ha affrontato un’analisi dei temi del governo del territorio e delle situazioni urbane: la sicurezza, il comfort, l’abitabilità delle città e dei luoghi pubblici. Inoltre ha proposto una misurazione, attraverso le donne quale consumatrici esperte della città, dell’organizzazione dei tempi e degli orari.

In linea con il progetto “Abitare al Femminile” il tema dello spazio urbano e dell’organizzazione dei tempi e degli orari e dei servizi è stato affrontato e approfondito con una ricerca dal titolo “Il tempo ritrovato. Percorsi, idee e proposte di conciliazione in Veneto” realizzata nel 2013 in collaborazione con Fondazione Nordest.

Entrambe le ricerche intendevano rispondere alla esigenza di affrontare il tema della conciliazione dei tempi di famiglia e lavoro proprio in un momento in cui il modello di sviluppo e della società è attraversato da profondi cambiamenti che impongono un nuovo modo di osservare e di affrontare le questioni per trovare soluzioni innovative che rimandino a moderne modalità di relazione tra i soggetti coinvolti. Punto di forza per entrambe le iniziative è individuare e proporre una mappa del cambiamento per “accelerare” la trasformazione culturale e suggerire soluzioni concrete e realizzabili.

Anche dal Rapporto statistico 2014 della Regione del Veneto emerge come le politiche urbane devono assumere un ruolo “chiave” di crescita e ragionare in termini di *smart cities* con un progetto integrato. Un modello di città che, attraverso le opportunità fornite dalle innovazioni tecnologiche, punta alla realizzazione di un contesto urbano sostenibile e volto a migliorare la qualità della vita dei residenti e che favorisce un avanzamento del livello di coesione sociale e un’attenzione all’ambiente. Un’intelligenza dialogante e inclusiva dovrebbe essere al cuore del concetto di *‘smart’ community-city* e inevitabilmente partire dal porre attenzione ai bisogni e alle prospettive delle donne. Le donne rappresentano oltre la metà della cittadinanza e sono spesso sottorappresentate sia nei contesti decisionali della politica che in quello ICT, proprio i due mondi che contribuiscono a forgiare il futuro *‘smart’* delle nostre città.

Obiettivo di questa iniziativa è, pertanto, partendo dall’analisi di esperienze esistenti di *smart cities* e attraverso la sperimentazione di *best practices* nelle realtà locali, formulare delle linee guida per la progettazione e la miglior vivibilità delle città venete e dei suoi servizi da sottoporre all’attenzione degli amministratori locali.

Tali indicazioni e modelli di riferimento dovranno essere elaborati con particolare attenzione alle esigenze della popolazione e, soprattutto, della popolazione femminile e gli interventi da

proporre alle Amministrazioni locali dovranno avere caratteristiche di concretezza, attuabilità e replicabilità nel territorio veneto, tenuto conto anche della situazione sociale ed economica delle Amministrazioni locali del Veneto.

Considerato l'obiettivo e i risultati attesi i potenziale fornitori del servizio relativo al progetto "Città intelligenti in ottica di genere" potranno essere Università e Istituzioni pubbliche e private con specializzazione in materia di urbanistica ed esperienze in analisi sociali e demografiche. L'acquisizione del servizio sopra descritto avverrà secondo le procedure previste dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti pubblici di lavori, servizi, forniture) e, considerando la sua specificità, ricorrendo eventualmente ad un'indagine di mercato mediante avviso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 125 del predetto Codice.

Il progetto dovrà essere strutturato nelle seguenti linee di attività:

1. raccolta ed analisi di indicatori di qualità relativamente a *best practices* esistenti, utilizzando anche una ricerca condotta dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e utilizzando i risultati delle precedenti ricerche della Commissione sopra citate;
2. sperimentazione di microinterventi su diversi tipi di servizi in relazione alla mobilità (trasporti, strade, marciapiedi) alla accessibilità (orario, localizzazione) e sicurezza (progettazione, illuminazione) scelti in diverse realtà del Veneto con focus sui soggetti fruitori e in particolare la popolazione femminile;
3. redazione di linee guida per la progettazione delle città e la pianificazione dei servizi;
4. organizzazione di una conferenza stampa di presentazione dei risultati del progetto.

I risultati dell'attività di ricerca dovranno essere elaborati in un report, corredato da eventuali contenuti multimediali, sottoposti all'attenzione e approvazione della Commissione. Il report dovrà essere anche realizzato su supporto informatico, in modo da poter essere pubblicato nelle pagine dedicate alla Commissione sul sito istituzionale della Regione del Veneto.

Spesa prevista € 13.000,00

Totale A) Iniziative di studio e ricerca € 13.000,00

B. INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO

1. POST ELEZIONE - COME CONTINUA LA COMUNICAZIONE? Incontri di informazione e approfondimento per neo elette.

La sottorappresentanza femminile nelle Istituzioni e nelle cariche in Italia, testimonia come sia ancora lungo il percorso per un'uguaglianza e di come sia ancora predominante il modello maschile nella cultura politica e amministrativa del nostro Paese. A dispetto dei molti e importanti progressi ottenuti dalle donne in tutti i campi della società, il loro approccio e la loro lettura e, quindi, il loro contributo nell'amministrare la cosa pubblica continuano ad essere limitati, soprattutto in rapporto all'incidenza della popolazione femminile. In un'ottica di rinnovamento dei modelli di comportamento e culturali diventa quindi un'esigenza inderogabile sostenere una maggiore presenza femminile in questi luoghi della società italiana.

Partendo da queste considerazioni la Commissione aveva progettato e realizzato - sia nel 2012 sia nel 2013 - un ciclo di incontri in grado di fornire una preparazione specifica alle potenziali candidate delle elezioni, grazie all'apporto di esperti. L'obiettivo era fornire sia un percorso teorico di riflessione, sia un approccio diretto con modelli di riferimento e strumenti operativi concreti supportato da un confronto e scambio di buone prassi, in modo che le candidate potessero presentarsi all'elettorato in maniera convincente ed

efficace, motivate e preparate, utilizzando metodologie e strumenti di comunicazione politica efficaci.

La risposta da parte del territorio è stata particolarmente positiva nel primo ciclo di 7 incontri che ha registrato una presenza media di 50 partecipanti, che hanno aderito anche alla rilevazione sul gradimento con risultati lusinghieri. Da questi presupposti è originato un secondo ciclo di incontri, realizzato nel 2013, che ha riscosso un analogo riscontro positivo.

Per il programma 2015, la Commissione ha deciso di mettere a valore questa esperienza consolidando la rete e le relazioni instaurate e, tenendo conto degli effetti della Legge 215/2012 e dalla legge n. 56/2014 sulle recenti elezioni, progettando un percorso di approfondimento e arricchimento delle competenze rivolto al target delle donne elette.

In termini generali, i temi degli incontri dovranno includere:

1^ PARTE: LA CAMPAGNA ELETTORALE.. SUBITO DOPO.

Le verifiche post-elezione e come affrontare il fatto di essere al governo o all'opposizione? Strumenti e tecniche per sfruttare al meglio il proprio voto:

- come hanno votato le donne? Le donne hanno votato le donne?
- testimonianze di donne elette ma prima di tutto candidate
- analisi di campagne alla ricerca di differenze tra campagne di donne e di uomini
- come stare all'opposizione senza perdere il proprio posizionamento
- come stare al governo senza perdere la propria visione ed identità
- amministrare con un approccio di mainstreaming (assicurare che tutte le politiche tengano conto del loro impatto in termini di genere).

2^ PARTE: IL GOVERNO DELLA COSA PUBBLICA E LA COMUNICAZIONE ALLA CITTADINANZA.

Da comunicazione politica a comunicazione pubblica, come amministrare consapevolmente e comunicare con i cittadini per evitare i conflitti e velocizzare le decisioni:

- i processi inclusivi
- come informare correttamente la cittadinanza
- come dialogare e negoziare
- social network SI o NO
- fidarsi dei giornalisti?
- governo e rappresentanza degli interessi
- le aggregazioni dei piccoli comuni
- il fundrising nella PA

3^ PARTE: LA COMUNICAZIONE INTERNA

Il rapporto con i dipendenti e con le segreterie per valorizzare il capitale umano; il rapporto con gli stakeholder di riferimento:

- la manutenzione delle relazioni con i dipendenti e le segreterie
- come coinvolgere il non profit, le imprese, le associazioni di categoria.

Anche per questa edizione la diffusione dell'iniziativa e la partecipazione degli interessati viene promossa attraverso le Commissioni Pari Opportunità provinciali e comunali, nonché attraverso le Associazioni femminili presenti sul territorio veneto, oltre naturalmente mediante l'informazione diffusa dai mezzi di informazione e dai canali diretti attivati dalla Commissione Regionale.

Considerato l'obiettivo che si pone la Commissione, i potenziale fornitori del servizio relativo al progetto "Comunicazione politica" potranno essere Istituzioni pubbliche e private di professionisti della comunicazione e Istituti Universitari, con specifica esperienza nella comunicazione politica e istituzionale. L'acquisizione del servizio sopra descritto avverrà secondo le procedure previste dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.

163 (Codice dei Contratti pubblici di lavori, servizi, forniture) e, considerando la sua specificità, ricorrendo eventualmente ad un'indagine di mercato mediante avviso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 125 del predetto Codice.

Il progetto dovrà essere strutturato nelle seguenti linee di attività:

- ideazione e progettazione condivisa con la Commissione del ciclo di incontri con definizione dei temi affrontati ;
- definizione calendario incontri con relatori individuati (minimo 5 incontri di 4 ore);
- realizzazione incontri e rilevazione gradimento dai partecipanti;
- report con dati sulla realizzazione e l'andamento del ciclo.

Spesa prevista € 9.000,00

Totale B) Iniziative in rete e confronto € 9.000,00

C. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

L'attività della Commissione richiede frequentemente la partecipazione della Presidente, delle Vicepresidenti, e di Componenti ad incontri sul territorio regionale e nazionale e, più recentemente, anche con corrispondenti istituzioni in ambito della Comunità europea.

Innanzitutto le trasferte a Venezia, anche in occasioni diverse dalle riunioni della Commissione in Assemblea plenaria, in Uffici di presidenza e in Gruppi di lavoro. Rientrano tra queste la partecipazione al Tavolo di Partenariato CTE, al Tavolo di Partenariato POR FESR 2014-2020, al Tavolo sulla violenza, al Gruppo di lavoro per la valorizzazione del ruolo della donna in agricoltura, al Comitato di Sorveglianza per il programma di Sviluppo rurale del Veneto, agli incontri con gli Assessori, agli appuntamenti con le Associazioni e gli Enti che lo richiedono.

Inoltre, è necessario assicurare la presenza della Commissione sul territorio veneto in occasioni di vari eventi che coinvolgono la Commissione: seminari, convegni, manifestazioni organizzate dalla Rete degli Organismi di parità e dalle Associazioni. In questo ambito vanno incluse le trasferte a Roma per gli incontri organizzati della Commissione Nazionale Pari Opportunità o a livello governativo e le trasferte per i progetti in partenariato con altre regioni italiane.

E' richiesta spesso, poi, la presenza a convegni, meeting ed incontri internazionali. Conoscere e collaborare con altre Regioni e altri soggetti ed Istituzioni, anche esteri, impegnati sulle politiche di genere costituisce un preciso impegno della Commissione per favorire lo scambio di esperienze, per lo studio e la valutazione di problemi comuni e per elaborare soluzioni condivise. In questa prospettiva si possono prevedere incontri di studio della Commissione con partner europei per la verifica dei diversi approcci e metodologie operative.

Da ultimo, questa voce contempla piccole spese di rappresentanza e ospitalità della Commissione per incontri a Venezia e la partecipazione ad eventi fieristici di particolare rilevanza per le competenze e funzioni della Commissione.

Spesa prevista € 3.000,00

Totale C) Funzionamento della Commissione € 3.000,00

RIEPILOGO FINANZIARIO

Il Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2015 prevede una disponibilità al capitolo 70012 per l'importo di € 25.000,00 così suddiviso:

A	INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA	13.000,00
B	INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO	9.000,00
C	FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	3.000,00
	Totale	25.000,00

L'articolazione delle spese previste nelle macrovoci sopra indicate potrà essere modificata, in fase di attuazione del Programma, in esito ad eventuali economie o maggiori spese emergenti, ferme restando le iniziative individuate.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 309431)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1308 del 09 ottobre 2015

Mutui edilizia scolastica. Decreto interministeriale n. 640 in data 1 settembre 2015 in fase di registrazione e presso la Corte dei Conti. Adempimenti.*[Edilizia scolastica]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si autorizza la stipula del contratto di mutuo per l'Edilizia Scolastica con l'Istituto Finanziatore indicato dai Ministeri o in alternativa l'indizione di una procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006.

Il Vicepresidente on. Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'articolo 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" al comma 1 stabilisce che le Regioni interessate possono essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e di immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, per la programmazione triennale 2013-2015.

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 23 gennaio 2015, i cui termini sono stati prorogati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 8875 del 27 aprile 2015, ha individuato i criteri e le modalità di attuazione del citato articolo 10 del D.L. n. 104/2013.

Il decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca n. 160 del 16 marzo 2015 ha ripartito, su base regionale, le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del D.L. n. 104/2013, ripartendo per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato che costituisce il limite di spesa a carico del bilancio dello Stato; il contributo annuo assegnato alla Regione Veneto è pari ad Euro 3.040.154,98.

Ai sensi della Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 15 del 28 febbraio 2007, in applicazione dei comma 511 e 512 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'utilizzo delle risorse stanziato per contributi pluriennali deve essere disposto con decreto del Ministro competente di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Il decreto di autorizzazione all'impiego delle risorse stanziato per contributi pluriennali, nel caso di attualizzazione mediante operazioni finanziarie, costituisce l'autorizzazione al perfezionamento delle stesse consentendo ai soggetti beneficiari dei contributi di concludere le relative operazioni.

In applicazione della Circolare del MEF 15/2007 la Sezione Lavori Pubblici ha inviato il 5 giugno 2015 la Scheda compilata con il piano delle erogazioni del netto ricavo "Richiesta autorizzazione all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 10 del decreto-legge del 12 settembre 2013, n. , che era stata fatta pervenire alla Regione Veneto dal MIUR attraverso il Coordinamento della Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca. Il netto ricavo stimato per la Regione Veneto indicato dal MIUR nella Scheda è pari ad Euro 68.783.506,00.

Dalla bozza di contratto allegata alla Nota del 7 settembre 2015, prot. n. 356456 del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca risulta che, a seguito dell'invio delle Schede sopracitate da parte di tutte le Regioni, il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca avrebbe chiesto, con nota del 10 luglio 2015, l'autorizzazione, mediante attualizzazione all'utilizzo dei contributi pluriennali recati dall'articolo 10 del D.L. n. 104/2013.

Con la succitata Nota del 7 settembre 2015, il MIUR ha inviato a tutte le Regioni il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 640 del 1° settembre 2015, relativo all'autorizzazione alla stipula dei mutui da parte delle Regioni, decreto sottoscritto dai Ministri competenti ma non ancora registrato dalla Corte dei Conti. Inoltre è stato inviato lo schema di contratto di mutuo che ha recepito, tuttavia, solo alcune delle osservazioni inviate dalle Regioni stesse.

Dai documenti sopra riportati si evince che la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca avrebbero sottoscritto con la Banca europea per gli investimenti (BEI) un accordo, il Contratto di Progetto, ai sensi del quale questi ultimi avrebbero assunto vari impegni relativi, tra l'altro, alla realizzazione degli interventi di edilizia scolastica da realizzare ai sensi del Decreto interministeriale del 23 gennaio 2015. La BEI dovrebbe quindi poter sottoscrivere ai sensi del comma 10-quinquies.1 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazioni con legge 28 gennaio 2009, n. 2, un Contratto di Provvista con l'Istituto Finanziatore col quale la Regione poi potrà sottoscrivere il contratto di mutuo in parola.

Con l'Informativa n. 34 del 15 settembre 2015 sono state rappresentate alla Giunta Regionale le seguenti incongruenze e problematiche sulla vicenda in oggetto:

1. gli enti locali beneficiari dei finanziamenti possono stipulare i contratti di appalto solo dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto interministeriale n. 640/2015;
2. l'Istituto Finanziatore che deve stipulare il Contratto di Provvista con la BEI, per poi sottoscrivere il Contratto di Mutuo con la Regione, dovrebbe ancora essere selezionato dalla Regione. Questa, per poter fare ciò, deve tuttavia preventivamente richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione VI il nulla osta su contratto di mutuo e il limite massimo del tasso di interesse applicabile al finanziamento in oggetto previsti dalla norma. Tale procedura attiene tipicamente la fase iniziale da espletarsi per esperire una gara di appalto ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in materia;
3. la richiesta di prima Erogazione, corredata dagli stati di avanzamento dei lavori degli enti locali beneficiari, deve essere presentata entro e non oltre il 16 ottobre 2015.

Inoltre con la succitata Informativa è stato approvato l'invio di una Nota di richiesta ai Ministeri competenti con la finalità di sbloccare definitivamente la situazione di criticità rappresentata richiedendo alternativamente:

- o autorizzazione esplicita a stipulare il contratto di mutuo per il Veneto con Istituto Finanziatore pre-individuato dai Ministeri interessati;
- o, posticipazione del termine perentorio del 16 ottobre 2015 previsto per il primo tiraggio al fine di consentire alle Regioni tempi congrui per l'espletamento della gara d'appalto necessaria all'individuazione dell'Istituto Finanziatore.

La succitata nota di richiesta di nulla osta sullo schema del contratto di mutuo e il limite massimo del tasso di interesse applicabile per poter poi indire la procedura di gara per selezionare l'Istituto Finanziatore è stata sottoscritta ed inviata dal Presidente della Regione Veneto in data 15 settembre 2015, prot. n. 365584, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione VI, ai sensi dell'articolo 1 del Decreto interministeriale n. 640/2015, ancora in fase di registrazione presso la Corte dei Conti.

Qualora i Ministeri, in risposta alla richiesta del Presidente, dovessero autorizzare la Regione Veneto a stipulare con uno dei soggetti previsti dal comma 2 dell'art. 1 del Decreto interministeriale n. 640/2015, si propone, con il presente provvedimento, di autorizzare fin d'ora in via preventiva la sottoscrizione del Contratto di Mutuo per l'Edilizia Scolastica ai sensi dell'articolo 10 del DL 104/2013 con detto Istituto.

Qualora invece i Ministeri dovessero autorizzare la Regione ad avviare la necessaria gara d'appalto prorogando i termini previsti per la stipula del contratto e la successiva richiesta di prima erogazione, come richiesto nella Nota del Presidente della Regione Veneto del 15 settembre 2015, con il presente provvedimento si propone di autorizzare la Sezione Risorse Finanziarie e Tributi alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto inerente l'indizione e la gestione della procedura di selezione per l'individuazione dell'Istituto Finanziatore con il quale stipulare il mutuo per l'Edilizia Scolastica. La gara, pur nelle more della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale n. 640 del 1° settembre 2015, dovrà essere esperita nella forma della procedura aperta, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. n. 163/2006 e il criterio di aggiudicazione dovrà essere al prezzo più basso, ai sensi dell'articolo 82 del medesimo D.Lgs. n. 163/2006.

Il pagamento delle rate di ammortamento del mutuo che la Regione potrà attivare per gli interventi in oggetto, è previsto siano pagate all'Istituto Finanziatore direttamente dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, ai sensi dell'articolo 1, comma 75 della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Tanto premesso si propone inoltre di autorizzare e incaricare la Sezione regionale Lavori Pubblici a presiedere le necessarie attività di rendicontazione sugli stati di avanzamento dei lavori rapportandosi per quanto necessario direttamente con il

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

Qualora infine non vi sia risposta alcuna o tardiva la Regione si troverà costretta a richiedere la prima erogazione nel 2016 e per tale motivo dovrà richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la variazione del piano delle erogazioni, ai sensi della Circolare 28 febbraio 2007, n. 15, allungando ulteriormente le procedure, nonostante, come ribadito dal Presidente con la Nota del data 15 settembre 2015 "*...la Regione Veneto ha sempre guardato con reale interesse a questa importante iniziativa dello Stato per la messa in sicurezza e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'edilizia scolastica...*"

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTO il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia".

VISTO l'articolo 45, comma 32, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTA la legge 23 dicembre 1999, n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge finanziaria 2000)"

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTO l'articolo 1, comma 75 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)".

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTO l'articolo 1, commi 511 e 512 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)".

VISTA la Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 15 del 28 febbraio 2007 "Procedure da seguire per l'utilizzo di contributi pluriennali - Legge n. 296 del 2006, articolo 1, commi 511 e .

VISTO l'articolo 20, comma 10-quinquies.1 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito in legge, con modificazioni 28 gennaio 2009, n. 2.

VISTO il decreto Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»" e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTO l'articolo 1, comma 13 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni con legge 7 agosto 2012, n. 135 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario".

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTO L'articolo 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca".

VISTI i decreti del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 23 gennaio 2015, del 27 aprile 2015 n. 8875 e del 1° settembre 2015 n. 640, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti.

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 16 aprile 2015, n. 160.

VISTA la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e pluriennale 2015-".

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la programmazione e gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale del 7 settembre 2015, prot. n. 356456.

VISTA l'Informativa alla Giunta Regionale n. 34 del 15 settembre 2015.

VISTA la Nota del Presidente della Regione Veneto del 15 settembre 2015, prot. n. 368584.

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento;
2. di autorizzare preventivamente il Direttore del Dipartimento Bilancio alla sottoscrizione del Contratto di Mutuo per l'Edilizia Scolastica ai sensi dell'art. 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 con il soggetto indicato dai Ministeri tra quelli previsti dal comma 2 dell'art. 1 del Decreto interministeriale n. 640/2015 nell'eventualità che i Ministeri agiscano nei termini consnetiti secondo tale modalità;
3. in alternativa a quanto indicato al punto che precede, di incaricare la Sezione Risorse Finanziarie e Tributi, previo il rilascio del nulla osta sullo schema di contratto di mutuo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione VI e del limite massimo del tasso di interesse applicabile, per i motivi e secondo le modalità indicati in premessa, all'indizione di una procedura aperta, ai sensi dell'articolo 55 del D.Lgs. 163/2006 per l'Edilizia Scolastica il cui netto ricavo stimato a seguito dell'attualizzazione dei contributi, salvo successivi adeguamenti, è pari ad Euro 68.783.506,00;
4. di nominare responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 163/2006, degli articoli 272 e 273 del DPR n. 207/2010 e del Capo II della L. 241/1990, il Direttore regionale della Sezione Risorse Finanziarie e Tributi;
5. di prendere atto che il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui attivati dalla Regione per gli interventi in oggetto, saranno pagate agli Istituti Finanziatori direttamente dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 1, comma 75 della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
6. di autorizzare l'utilizzo del criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, ai sensi dell'articolo 82 del D.Lgs. n. 163/2006;
7. di autorizzare e incaricare la Sezione Risorse Finanziarie e Tributi della predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto inerente l'indizione e la gestione della procedura aperta per l'assunzione del mutuo a carico dello Stato per il finanziamento in oggetto e allo svolgimento di ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla presente deliberazione;
8. di incaricare la Sezione Risorse Finanziarie e Tributi di riferire alla Giunta Regionale in merito all'esito dell'istruttoria dell'assunzione del mutuo a carico dello Stato per il finanziamento in oggetto.
9. di autorizzare e incaricare il Direttore regionale della Sezione Lavori Pubblici a presiedere le necessarie attività di rendicontazione sugli stati di avanzamento dei lavori rapportandosi per quanto necessario direttamente con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 309432)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1349 del 09 ottobre 2015

Comune di San Vito di Cadore - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per la "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo, in Comune di San Vito di Cadore (BL)", art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento costituisce l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di autorizzazione presentata alla Segreteria Regionale Ambiente e Territorio il 31/12/2009,
verbale riunione conclusiva della conferenza di servizi in data 18/12/2013.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Difesa del Suolo la competenza amministrativa per il rilascio di detta autorizzazione per gli impianti idroelettrici.

Per l'impianto in oggetto, il Comune di San Vito di Cadore ha presentato istanza di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio, datata 30/12/2009 (prot. regionale n. 725743 del 31/12/2009).

La Provincia ha svolto la procedura per il rilascio della concessione, ai sensi del R.D. 1775/1933.

In data 19/05/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

Il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009.

In data 22/11/2012, con voto n.3846, la Commissione Tecnica Regionale Ambiente si è espressa, ai sensi delle deliberazioni della Giunta Regionale allora vigenti n.1192/2009, n.3493/2010 e n.2100/2011, favorevolmente con prescrizioni, all'approvazione del progetto.

Gli elementi caratteristici dell'impianto sono i seguenti:

Corso d'acqua di prelievo e restituzione: Ru Secco

Quota prelievo (sfioratore laterale) 1407,80 m s.m.m.

Quota restituzione (intradosso del condotto di scarico in corrispondenza dello sbocco in alveo): 970 m s.m.m.

Salto di concessione: 421,00 m

Portata massima derivata: 108 l/s

Portata media di concessione: 70 l/s

Potenza media di concessione: 230 kW

Potenza massima: 331 kW

DMV 28 l/s costanti per tutto l'anno

Producibilità attesa: 1.249.000 kWh/ anno

Costo complessivo dell'opera (costo intervento e piano di ripristino):Euro 1.686.000,00

Si precisa che, come riportato e meglio chiarito sugli elaborati progettuali, parte della portata derivata, fino ad un massimo di 35 l/s, è convogliata in altre vasche ed alimenta l'impianto d'innevamento esistente; pertanto, tale volume non è conteggiato ai fini del calcolo della potenza dell'impianto idroelettrico in argomento.

La procedura espropriativa è stata avviata ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001 e nei termini sono pervenute delle osservazioni alle quali sono state fatte le relative controdeduzioni.

In data 18/12/2013 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per l'adozione della decisione conclusiva, nella quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2011 e si è preso atto di tutti i documenti pervenuti e delle prescrizioni ivi contenute; i lavori della conferenza si sono conclusi con espressione favorevole da parte di tutti gli enti intervenuti.

Nel verbale di tale Conferenza di Servizi è indicato che, prima del rilascio del presente provvedimento di autorizzazione unica, devono essere acquisite le autorizzazioni al mutamento di destinazione d'uso sui terreni del patrimonio regoliero e di quelli soggetti ad "uso civico"; tali documenti sono pervenuti rispettivamente con le note in data 17/06/2015 e 08/09/2015 della Sezione Economia e Sviluppo Montano.

Ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 83, comma 3 lettera a) del D. Lgs. 159/2011 non è stato necessario acquisire la documentazione antimafia del Soggetto proponente.

Nell'**allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi all'impianto in argomento.

L'**allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, raccoglie il verbale dell'ultima seduta della Conferenza di Servizi del 18/12/2013, con tutti i pareri espressi dagli enti interessati dal procedimento con le relative prescrizioni, le osservazioni e controdeduzioni relative alla procedura espropriativa e con il quale è stato anche apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001; il D.lgs. 387/2003, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

VISTA la L.R. n. 24/1991;

VISTE le proprie deliberazioni n. 2204/2008, 2834/2009, 3493/2010, 2100/2011, 253/2012 e 694/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Sezione Difesa del Suolo;

delibera

1. di approvare il progetto definitivo per la "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo, in Comune di San Vito di Cadore (BL)", proposta dal Comune di San Vito di Cadore (BL), con sede nel medesimo Comune, Corso Italia n.43 CF 00206310252, come rappresentato negli elaborati di cui all'elenco riportato in **allegato A**, subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'**allegato B**, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2001, come si evince dal verbale della seduta del 18/12/2013 (**allegato B**);

3. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

4. di autorizzare il Comune di San Vito di Cadore (BL), con sede nel medesimo Comune, Corso Italia n.43 CF 00206310252, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico sopra specificato, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1.;

5. di autorizzare Enel Distribuzione S.p.a. alla costruzione ed all'esercizio delle necessarie opere di connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1.;

6. ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico;
7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.lgs. 387/2003, la presente autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto di cui al punto 1. nonché determina, in capo al soggetto esercente, l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale attuando il relativo Piano;
8. di stabilire, pena la decadenza della presente autorizzazione, che i lavori devono iniziare entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione ed avere una durata massima di cinque anni, salvo motivata proroga da rilasciare a cura della Sezione Difesa del Suolo ;
9. di stabilire che la ditta dovrà comunicare l'inizio dei lavori agli enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione;
10. di autorizzare la realizzazione delle opere sotto il profilo del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni;
11. di dare atto che la Valutazione d'Incidenza ha dato esito positivo con le prescrizioni indicate nel parere della CTRA n. 3846/2012, riportato nell'**allegato B** del presente provvedimento;
12. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;
13. di dare mandato allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di procedere alla formalizzazione del decreto di rilascio della concessione di derivazione d'acqua contenente il disciplinare regolante la concessione stessa, alle condizioni fissate dal presente provvedimento;
14. di stabilire che dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche sostanziali agli elementi sui quali è fondata la presente autorizzazione, anche con riferimento alla connessa concessione di derivazione d'acqua;
15. di stabilire che il concessionario dovrà comunicare allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno la data di esercizio commerciale, entro trenta giorni dalla medesima;
16. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di richiedere al Comune autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, il deposito presso la medesima struttura della fidejussione, ai sensi della DGR 253/2012, che sarà utilizzata dalla Regione del Veneto a garanzia dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, di regolazione, delle condotte e dei canali di scarico nonché a garanzia dell'obbligo di rimozione e di esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dei luoghi ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito della dismissione dell'impianto;
17. di stabilire che le opere dell'impianto di rete per la connessione saranno ricomprese nella rete di distribuzione del gestore e quindi, essendo patrimonio di ENEL, per le stesse non dovrà essere previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi in caso di dismissione dell'impianto di produzione;
18. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga in conformità al progetto approvato;
19. di stabilire che il mancato rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento potrebbe comportare la sospensione o la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;
20. di dare mandato alla Sezione Difesa del Suolo di trasmettere copia del presente provvedimento a tutti gli Enti coinvolti, invitati alla Conferenza di Servizi;
21. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
22. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di ricevimento;
23. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
24. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 10^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 1/3

ELENCO ELABORATI

PROT. N. DEL	TAVOLA	TITOLO
499692 del 18/11/2013	1	Relazione descrittiva
235457 del 22/05/2012	2	Relazione idrologica e idraulica
235457 del 22/05/2012	2.1	Relazione sulle modalità di gestione della derivazione
725743 del 31/12/2009	3	Relazione geologica, geomorfologica e geotecnica
235457 del 22/05/2012	3.1	Nota geologica integrativa
725743 del 31/12/2009	4	Relazione di calcolo preliminare delle strutture
235457 del 22/05/2012	5	Disciplinare tecnico descrittivo
235457 del 22/05/2012	6	Computo metrico estimativo e quadro economico
235457 del 22/05/2012	7	Computo metrico movimenti terra
141999 del 03/04/2013	8	Piano particellare scala 1:2000 ed elenco ditte
235457 del 22/05/2012	9	Analisi economica-finanziaria
495639 del 30/10/2012	11	Studio d'incidenza Ambientale
499692 del 18/11/2013	12	Relazione paesaggistica
499692 del 18/11/2013	12.1	Planimetria del torrente Ru Secco con coni visuali
499692 del 18/11/2013	12.2	Documentazione fotografica torrente Ru Secco
386251 del 16/09/2013	12.3	Piano di monitoraggio ambientale dell'impianto
235457 del 22/05/2012	13	Documentazione fotografica
235457 del 22/05/2012	14	Corografia scala 1:25000
235457 del 22/05/2012	15	Planimetria aerofotogrammetria scala 1:2000
235457 del 22/05/2012	16	Planimetria estratto CTR scala 1:5000
235457 del 22/05/2012	17	Planimetria estratto PRG scala 1:4000
235457 del 22/05/2012	18	Planimetria estratto catastale 1/2 scala 1:2000
235457 del 22/05/2012	19	Planimetria estratto catastale 2/2 scala 1:2000
235457 del 22/05/2012	20	Planimetria stato di fatto interferenze 1/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	21	Planimetria stato di fatto interferenze 2/3 scala 1:1000

ALLEGATO A alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 2/3

235457 del 22/05/2012	22	Planimetria stato di fatto interferenze 3/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	23	Planimetria cantierizzazione e fasi di lavoro 1/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	24	Planimetria cantierizzazione e fasi di lavoro 2/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	25	Planimetria cantierizzazione e fasi di lavoro 3/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	26	Planimetria di progetto con il tracciato delle condotte 1/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	27	Planimetria di progetto con il tracciato delle condotte 2/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	28	Planimetria di progetto con il tracciato delle condotte 3/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	29	Profilo di posa della condotta forzata 1/3 scala 1:1000/1:500
235457 del 22/05/2012	30	Profilo di posa della condotta forzata 2/3 scala 1:1000/1:500
235457 del 22/05/2012	31	Profilo di posa della condotta forzata 3/3 scala 1:1000/1:500
235457 del 22/05/2012	32	Sezione tipo scavo 1:20
235457 del 22/05/2012	33	Attraversamento Ru Secco: pianta e sezioni scala 1:100
235457 del 22/05/2012	34	Planimetria stato di fatto 1:100
235457 del 22/05/2012	35	Planimetria stato di progetto 1:200
235457 del 22/05/2012	36	Piante, sezioni e prospetti Opera di presa scala 1:50/1:100/1:250
235457 del 22/05/2012	37	Piante, sezioni e prospetti partitore scala 1:100/ 1:250
235457 del 22/05/2012	38	Planimetria stato di fatto e di progetto scala 1:100
235457 del 22/05/2012	39	Piante, sezioni e prospetti scala 1:100
235457 del 22/05/2012	40	Profilo di posa della condotta di scarico al lago 1:500
493776 del 13/11/2012	1	Piano di dismissione - Relazione generale degli interventi di dismissione
493776 del 13/11/2012	2	Piano di dismissione - Computo metrico degli interventi
493776 del 13/11/2012	3	Piano di dismissione - Planimetria generale scala 1:5000
493776 del 13/11/2012	4	Piano di dismissione – Opera di presa planimetria, piante, sezioni, prospetti scala 1:250/1:100
493776 del 13/11/2012	5	Piano di dismissione – Partitore planimetria, piante, sezioni, prospetti scala 1:250/1:100
493776 del 13/11/2012	6	Piano di dismissione – Centrale idroelettrica, planimetria, piante, sezioni, prospetti scala 1:250/1:100
208623 del 02/05/2011	01	Connessione-Relazione tecnica

ALLEGATO A alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 3/3

208623 del 02/05/2011	02	Connessione-Relazione Paesaggistica
208623 del 02/05/2011	03	Connessione-Planimetria carta tecnica regionale
208623 del 02/05/2011	04	Connessione-Planimetria estratto catastale e sezione tipologica di scavo
208623 del 02/05/2011	05	Connessione-Centrale idroelettrica:Piante, Sezioni, Prospetti



ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 1/42

- Verbale della Conferenza di Servizi da pag.2 a pag.32
- Note della Sezione Foreste ed Economia Montana n.245268 del 17/06/2015 e n.357954 del 08/09/2015 da pag.33 a pag.42

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 2/42

**REGIONE DEL VENETO**

Direzione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI CONCLUSIVA E APPOSIZIONE DEL VINCOLO
PREORDINATO ALL'ESPORPRIO, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001

PRATICA N. 58

Verbale della seduta n. 3 del 18/12/2013

Procedimento relativo a:

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
 "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo"
 Richiedente: Comune di San Vito di Cadore
 Comune: San Vito di Cadore (Belluno)

L'anno 2013 il giorno 18 del mese di dicembre presso la CTR di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seduta conclusiva dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Doriano Zanette, Dirigente regionale dell'Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste della Direzione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con nota n.533394 in data 05/12/2013 alla quale sono stati invitati i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di San Vito di Cadore
- Provincia di Belluno;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- ARPAV;
- Veneto Agricoltura;
- Ministero dello Sviluppo economico Dipartimento per le Telecomunicazioni;
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio/ Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto);
- Enel;
- Comando Militare Esercito "Veneto" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari Sz. Logistica, Poligoni e Servizi Militari;
- ULSS n.1;
- ANAS;
- Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano.

Il geom. Elisa Cigagna, in servizio presso la Direzione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (Allegato 1).

PREMESSO che:

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili,
- detta procedura è disciplinata anche dalle DGRV 2204/2008 e n. 694/2013,

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 3/42

- in data 19/05/2011 e 10/09/2013 si sono svolte le prime due sedute dei lavori della Conferenza di Servizi,
- con parere n.3846 del 21/02/2013, la Commissione Tecnica Regionale ha proposto di esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto in argomento.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale:

- parere favorevole della CTRA n.3846 del 22/11/2012 (Allegato 2),
- parere favorevole n.1356-1379-1484 in data 22/06/2011 dell'Autorità di Bacino (Allegato 3),
- nota n.16576 del 12/12/2013 della Soprintendenza per i Beni Archeologici (Allegato 4),
- nota n.32613 del 18/12/2013 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio (Allegato 5),
- nota del Comando Provinciale Vigili del Fuoco n.9902 del 02/09/2013 (Allegato 6),
- nota n.24651 del 03/09/2013 di Veneto Agricoltura (Allegato 7),
- nota n. 33292 del 16/09/2013 dell'Anas spa (Allegato 8),
- nota n. 1380702 del 13/12/2013 di Enel Distribuzione (Allegato 9),
- nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico n.15534 del 01/10/2013 (Allegato 10),
- nulla osta del Comando Militare n.28843 del 02/10/2013 (Allegato 11),
- nota della Provincia di Belluno n.60392 del 18/12/2013 (Allegato 12).

Con riferimento alla procedura espropriativa, il Presidente riferisce quanto segue:

- la presente seduta della Conferenza di Servizi è stata convocata anche al fine di esprimere tutte le posizioni concernenti il vincolo preordinato all'esproprio,
- sono state effettuate le comunicazioni alle ditte catastali interessate dal procedimento, ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001, mediante avviso sui giornali pubblicato in data 29/06/2013;
- la Regola di Vallesella, Resinego e Serdes ha presentato le proprie osservazioni (Allegato 13).

A tal proposito, il dott. Stefano Occhipinti (in rappresentanza della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano) fa presente che risulta necessario acquisire, da parte delle Regole, l'autorizzazione ai sensi della LR 26/1996 e che, per i terreni soggetti ad "uso civico" (foglio 22 mappale 163, foglio 23 mappali 182-175-300-174-298, foglio 34 mappale 90), il Comune deve acquisire l'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione.

Il Presidente definisce quindi che, prima del rilascio del provvedimento di autorizzazione unica, devono essere acquisite le sopra citate autorizzazioni, sui terreni del patrimonio regoliero e su quelli soggetti ad "uso civico".

Pertanto, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001, la Conferenza di Servizi appone il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree, del Comune di San Vito di Cadore, interessate dalla "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo", come indicate negli elaborati del relativo progetto definitivo.

La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati e nel presente verbale.

Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.

Il Presidente

..... 

Il Segretario



ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 5/42

**Allegato 2****REGIONE DEL VENETO**

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 22/11/2012**PARERE N. 3846**

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –

“Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo”

Richiedente: Comune di S. Vito di Cadore

Comune: S. Vito di Cadore (BL)

Parere regionale per la Conferenza di Servizi

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità” con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n. 2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.

L'istanza in oggetto è stata presentata dal Comune di san Vito di Cadore in data 31/12/2009

Con nota n.42731 del 26/01/2010 è stato comunicato alla ditta che il RUP è il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo e che è stato avviato il procedimento ai sensi della L.241/1990.

Ai sensi del R.D. 1775/1933 è avvenuta la pubblicazione sul BURV n.52 del 25/06/2010 dell'avviso di deposito della domanda in oggetto. Al riguardo si fa presente che, non sono pervenute domande in concorrenza, la visita locale di istruttoria si è svolta in data 28/09/2010 e nei termini previsti non sono pervenute opposizioni/osservazioni.

Il giorno 19/05/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 e della L.241/1990.

Il progetto in parola è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009.

Con nota in data 22/06/2011 l'autorità di Bacino ha espresso parere favorevole con alcune prescrizioni sulla base delle quali il Comune ha adeguato gli elaborati progettuali.

Con nota n.6804 del 12/05/2011 la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, ha espresso parere favorevole all'intervento.

Con nota del 27/09/2010 Veneto Agricoltura richiede che la il concessionario della derivazione “dovrà osservare un obbligo ittiogenico annuale che consiste in n.2000 trota fario 4-6 cm o altre specie ittiche di valore equivalente in base alle esigenze della Carta Ittica Provinciale, da immettere nel torrente interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero indicato dalla Provincia”.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 6/42

INQUADRAMENTO DELL'OPERA

Il Lago di Mosigo fu realizzato agli inizi del 1900 per bonificare un'area paludosa e per creare un'attrazione turistica; lo stesso è alimentato da 6 sorgenti naturali e la regolazione del livello avviene mediante due scarichi che convogliano le acque direttamente sul torrente Boite.

Nell'ambito della riqualificazione del Lago di Mosigo attraverso l'immissione di una portata più possibile continua e di qualità sono state individuate le acque del Ru Secco come ottimali per lo scopo richiesto.

La portata stimata per la riqualificazione del lago secondo l'ARPAV è di 15 l/s e dovrà essere resa disponibile nel periodo estivo.

Il progetto è localizzato in Comune di San Vito di Cadore, prevede di derivare l'acqua dal Ru Secco nella posizione dove attualmente viene già prelevata per l'impianto d'innevamento, realizzare una centrale idroelettrica; le portate turbinate saranno restituite in gran parte nell'emissario del lago di Mosigo e 15 l/s nel lago stesso.

Il Ru Secco, affluente di sinistra del Boite (bacino principale: Piave), nasce da piccole sorgenti a quota 2500 m s.m.m., ai piedi del Monte Antela, il bacino è compreso tra la Forcella Piccola e la Cima Salvella, poco a valle dell'opera di presa il Ru Secco si divide in due rami: ramo sud (2,04 km²) e ramo nord (1,31 km²). Il corso del Ru Secco, orientato in direzione Est-Ovest, è lungo all'incirca 3,75 km e termina con la confluenza nel torrente Boite a quota di circa 960 m s.m.m.; il bacino idrografico sotteso dall'opera di presa ha una superficie di 1.31 km².

DEFUSSO MINIMO VITALE

Il deflusso minimo vitale è stato valutato in base a quanto disposto nella Delibera n. 4/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione ed è stato valutato in 28 l/s.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE IDRAULICA

Corso d'acqua di prelievo: Ru Secco
 Corso d'acqua di restituzione: Boite
 Quota prelievo 1407,80 m s.m.m.
 Quota restituzione: 970 m s.m.m.
 Salto di concessione: 421,00 m
 Portata massima derivata: 108 l/s
 Portata media di concessione: 70 l/s
 Potenza media di concessione: 230 kW
 Potenza massima: 331 kW
 DMV 28 l/s costanti per tutto l'anno
 Producibilità attesa 1.249.000 kWh/ anno
 Costo complessivo dell'opera € 1.660.000,00

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO**Opera di presa**

A valle della briglia esistente verrà realizzata una traversa in c.a. rivestita in pietrame della lunghezza in sommità di circa 11 mt con gaveta centrale di 3,6 mt e spessore di 50 cm; tra la vecchia briglia e la nuova si forma così una vasca di calma che ha la funzione di intercettare il trasporto solido.

In sinistra idrografica, a monte della nuova briglia, al fine di contenere ed indirizzare verso l'opera di presa i deflussi ordinari verrà realizzata una scogliera, lunga circa 8 mt.

Sul corpo briglia si trova la luce per il rilascio del DMV che ha la forma di una T rovescia con la parte inferiore posta a quota 1407,40; tale apertura è limitata inferiormente da lamiere sovrapposte, facilmente removibili che fissano la soglia di sfioro a quota 1407,61. Si prevede sotto l'apertura del DMV uno sghiaiatore presidiato da paratoia.

La captazione della portata di concessione avverrà dallo sfioro laterale lungo 1,5 mt ed alto 0,5 mt la cui luce è protetta da una griglia fissa costituita da barre che evitano l'ingresso di materiale di grandi

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 7/42

dimensioni e dell'ittiofauna. La quota della base dello sfioro è posizionata a 1407,8 mt slm ed a tergo della stessa luce è posta una paratoia per regolare l'esercizio della derivazione e per isolare il manufatto in caso di manutenzione.

A garanzia del corretto funzionamento idraulico si prevede l'installazione di un misuratore di livello ad ultrasuoni e di una webcam per il controllo remoto.

La portata sfiorata entra nel primo sghiaiatore che è costituito da una vasca a sezione rettangolare, con piano inclinato che permette di convogliare il materiale solido alla paratoia che presidia la luce di fondo.

Il secondo sghiaiatore è preceduto da una griglia inclinata a tutta altezza, ha la sezione rettangolare con il fondo inclinato verso la paratoia di scarico delle ghiaie; al fine di allontanare la portata in eccesso si prevede uno sfioro laterale di 4 mt.

L'accesso al dissabbiatore avviene da una luce a stramazzo, lo stesso ha sezione rettangolare con la parte inferiore a tramoggia per favorire la raccolta dei sedimenti nella canaletta inclinata verso la paratoia che presidia la luce di fondo. In questa vasca è presente un secondo sfioratore laterale.

La vasca di calma convoglia le portate alla tubazione DN 300 che si sviluppa per circa 20 mt e che collega la presa col manufatto ripartitore.

Il manufatto ripartitore ha la funzione di vasca di carico per la condotta forzata e di manufatto di derivazione per l'impianto d'innevamento; la sua struttura è composta da quattro camere: ripartizione, intermedia, di carico e di manovra.

La condotta arriva direttamente dall'opera di presa nella prima vasca, da qui parte un tubo DN 300 mm che alimenta l'impianto d'innevamento, per una portata fino ad un massimo di 35 l/s.

L'ulteriore portata sfiora nella vasca intermedia che è dotata di scarico di fondo; attraverso un foro circolare l'acqua passa alla vasca di carico dell'impianto idroelettrico, dimensionata affinché sia garantita una sufficiente sommergenza in corrispondenza della partenza della condotta forzata.

Infine nella camera di manovra sono posizionati gli organi di regolazione dei deflussi, in corrispondenza della condotta che alimenta l'impianto d'innevamento e della tubazione che consente l'eventuale svuotamento delle camere ci sono due saracinesche mentre, sulla condotta forzata è prevista una valvola a palmola.

Condotta forzata

La condotta forzata è realizzata con tubi in acciaio DN 300, saldati longitudinalmente, presenta uno sviluppo complessivo pari a 2950 m per un dislivello di circa 422 mt.

Dopo la partenza dalla vasca di carico la condotta segue per circa 160 mt l'attuale pista sterrata di accesso all'opera di presa esistente, poi dalla vasca di accumulo dell'impianto d'innevamento prosegue per circa 1610 mt lungo le piste da sci (pista Bianca, pista Tambres, pista Donariè). Dalla zona alta della pista Donariè il tracciato passa per circa 550 mt a bordo esterno della stessa per poi scendere lungo la scarpata boscata per circa 90 mt, attraversa il Ru Secco a monte di una briglia esistente, prosegue lungo la strada comunale ed attraversa la SS 48 di Alemagna per arrivare poi alla centrale in progetto.

Centrale e scarico

L'edificio centrale risulta ubicato a monte del Lago di Mosigo a quota 984 m slm ed è composto da un manufatto in cls armato con le pareti rivestite in pietrame con copertura piana, risulta seminterrato in tutti i lati tranne in quello prospiciente la strada d'accesso.

La centrale è costituita da due elementi rettangolari di dimensioni circa 8.5X5.5 e 5.1X4.20 mt ed all'interno è suddiviso in tre locali: il locale centrale, in cui è alloggiata la turbina Pelton ad asse orizzontale, un iniettore con tegolo deviatore oleodinamico, il trasformatore MT/BT, il quadro MT, il locale contatori ed il locale consegne.

Le acque turbinare sono inviate, attraverso una tubazione in PVC DN 500 mm, ad un pozzetto dove avviene la suddivisione degli scarichi: una parte della portata fino ad un massimo di 15 l/s è inviata al Lago di Mosigo attraverso una tubazione in Pead (Polietilene ad alta densità) DN 200 per uno sviluppo di circa 410 mt, di cui circa 170 sono già realizzati mentre, la restante portata è convogliata, attraverso

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 8/42

una tubazione in PVC rigido SN4 e diametro esterno 315 mm con relativi pozzetti d'ispezione, nel corso d'acqua emissario del Lago di Mosigo che confluisce poi direttamente nel Boite.

Collegamento alla rete Enel in media tensione

Il collegamento alla rete Enel in MT è previsto tramite la realizzazione di un cavo interrato, della lunghezza complessiva di 5 m, che parte dalla centrale ed arriva ad una nuova cabina di consegna, da realizzare, per poi allacciarsi alla rete esistente denominata "Dighe".

Disponibilità delle aree

La realizzazione delle opere in progetto prevede l'occupazione, l'asservimento e l'esproprio di una serie di immobili per i quali dovrà essere avviata la procedura prevista dal D.Lgs 327/2001.

Misure di reinserimento e recupero ambientale

Il Piano di ripristino tiene conto che una volta conclusa la concessione ad uso idroelettrico è necessario comunque garantire l'alimentazione all'impianto d'innevamento ed al Lago di Mosigo.

Opera di presa: si prevede di mantenere l'opera di presa (briglia) e tutte le opere idrauliche in alveo del torrente Ru Secco, compresa la pista di accesso sterrata. Sarà mantenuto il manufatto ripartitore ed installato un misuratore di portata in base alle effettive risorse idriche necessarie per il Lago di Mosigo.

Condotta forzata: sarà mantenuta.

Centrale: saranno dismesse le opere elettromeccaniche quali turbina, cabina consegna, cabina trasformazione, valvola di macchina e relativo by-pass, alternatore, generatore, centrale oleodinamica, sensori, attuatori, elettrovalvole, sonde rilevatori, trasduttori, pezzi speciali, giunti e l'impianto di automazione per il funzionamento della centrale.

All'interno dell'edificio si prevede la modifica della connessione elettrica di proprietà ENEL, in particolare dovrà essere mantenuta la consegna per l'impianto di illuminazione del locale ex centrale ed Enel sostituirà le apparecchiature elettriche non più necessarie).

Il locale centrale sarà mantenuto per finalità di pubblico interesse, sarà installata una valvola sulla condotta all'interno del locale ed una a fusso, per regolare la pressione.

Sarà mantenuta sia la condotta di alimentazione del Lago che quella di scarico sul Boite; quest'ultima risulta necessaria per smaltire eventuali portate eccessive in arrivo al pozzetto di ripartizione e per deviare l'alimentazione idrica in caso di manutenzione sul Lago.

L'importo complessivo per tali interventi ammonta a complessivi € 26.000,00.

ISTRUTTORIA**INCIDENZA AMBIENTALE**

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (Vas, Vinca, Nuv) in data 20/11/2012, con parere istruttorio n.188, ha preso atto della dichiarazione del progettista con cui lo stesso afferma che "con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 200" e proposto parere istruttorio favorevole alla relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza, con le seguenti prescrizioni:

1. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare la corretta attuazione delle buone pratiche di cantiere e realizzative individuate, le modalità e le fasi dei ripristini ambientali predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 180 giorni dalla conclusione della realizzazione dell'impianto in argomento, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 9/42

4. per le opportune valutazioni del caso;
2. di svolgere le attività di monitoraggio previste dal piano di monitoraggio ambientale e di trasmettere, a conclusione di ciascuna campagna annuale, specifico rapporto sugli esiti all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
3. di comunicare qualsiasi variazione al progetto esaminato, ivi compreso il cronoprogramma degli interventi, che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso.

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con il voto n.196 del 10/07/2012 ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in argomento, ai sensi del RD 1775/1933 e della L.R: 41/88 con la seguente prescrizione:

sia eliminata la paratoia mobile di regolazione del dispositivo DMV, la Commissione valuta favorevolmente i dispositivi fissi di regolazione.

Successivamente con voto n.279 del 23/10/2012 ha espresso parere favorevole al piano di ripristino con le seguenti prescrizioni:

-sia trasmesso nel più breve tempo possibile, e comunque prima del versamento della fidejussione, un documento amministrativo redatto dal Comune di San Vito di Cadore, d'impegno ad acquisire, al termine della vita utile dell'impianto, il fabbricato della centralina idroelettrica da adibire a deposito/magazzino. Qualora non pervenisse tale atto, verrà rivisto l'importo complessivo previsto per il ripristino dei luoghi, in funzione della necessità di demolire il fabbricato in questione;

-nel caso in cui siano approvate varianti al progetto non contemplate dagli elaborati visionati in data odierna, il Comune concessionario dovrà adeguare il Piano di ripristino; s'incarica l'Unità di Progetto-Genio Civile di Belluno della verifica dello stesso, ovvero di riconvocare la CTRD LL.PP. qualora la stessa Unità di Progetto lo ritenga necessario;

-al termine della durata della concessione di derivazione d'acqua, il Comune concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di ripristino", conforme a quello oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22 febbraio 2012.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Con nota n. 409817 del 12/09/2012 è stata trasmessa alla Direzione Urbanistica – Servizio Paesaggio e Osservatorio la relazione paesaggistica e la relazione tecnico illustrativa relative al progetto in argomento.

RIDUZIONE SUPERFICIE BOSCATI

Con nota n.526918 del 20/11/2012 l'U.P. Foreste e Parchi -Servizio Forestale Regionale di Belluno ha preso atto, ai sensi dell'art. 54 delle P.M.P.F. della Regione Veneto, di quanto da realizzare, secondo gli allegati progettuali, prescrivendo che i movimenti terra siano limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze.

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, a maggioranza dei presenti votanti, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole al progetto in argomento, anche con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173/2006, con le seguenti prescrizioni:

- il conferimento del gruppo turbina-generatore e dei quadri elettrici presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 10/42

- il proponente dovrà periodicamente monitorare gli effetti sul corpo idrico a seguito della introduzione del DMV e trasmettere i relativi esiti ad ARPAV, dovrà inoltre concordare con ARPAV un piano di monitoraggio sul corpo idrico e presentarlo alla prossima conferenza di servizi;
- dovrà essere apposta in prossimità del manufatto una targa esplicativa che descriva le peculiarità e la funzione dell'opera;
- provvedere al versamento degli oneri istruttori, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/2011;
- Verificare l'applicabilità delle nuove norme del D.M. 161 del 10/08/2012 relativo alle terre e rocce da scavo;
- raccomandare che sia previsto la stesura di terreno vegetale sulla copertura.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 11/42

ELENCO ELABORATI

CTRA
DEL 22/11/2012
PARERE N. 3846

PROT. N. DEL	TAVOLA	TITOLO
235457 del 22/05/2012	1	Relazione descrittiva
235457 del 22/05/2012	2	Relazione idrologica e idraulica
235457 del 22/05/2012	2.1	Relazione sulle modalità di gestione della derivazione
725743 del 31/12/2009	3	Relazione geologica, geomorfologica e geotecnica
235457 del 22/05/2012	3.1	Nota geologica integrativa
725743 del 31/12/2009	4	Relazione di calcolo preliminare delle strutture
235457 del 22/05/2012	5	Disciplinare tecnico descrittivo
235457 del 22/05/2012	6	Computo metrico estimativo e quadro economico
235457 del 22/05/2012	7	Computo metrico movimenti terra
235457 del 22/05/2012	8	Piano particellare scala 1:2000 ed elenco ditte
235457 del 22/05/2012	9	Analisi economica-finanziaria
	10	Studio di fattibilità ambientale
499214 del 05/11/2012	11	Studio d'incidenza Ambientale
235457 del 22/05/2012	12	Relazione paesaggistica
235457 del 22/05/2012	12.1	Previsione degli effetti della riduzione di portata sulla vegetazione ripariale sul Ru Secco
235457 del 22/05/2012	13	Documentazione fotografica
235457 del 22/05/2012	14	Corografia scala 1:25000
235457 del 22/05/2012	15	Planimetria aerofotogrammetria scala 1:2000
235457 del 22/05/2012	16	Planimetria estratto CTR scala 1:5000
235457 del 22/05/2012	17	Planimetria estratto PRG scala 1:4000
235457 del 22/05/2012	18	Planimetria estratto catastale 1/2 scala 1:2000
235457 del 22/05/2012	19	Planimetria estratto catastale 2/2 scala 1:2000

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 12/42

235457 del 22/05/2012	20	Planimetria stato di fatto interferenze 1/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	21	Planimetria stato di fatto interferenze 2/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	22	Planimetria stato di fatto interferenze 3/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	23	Planimetria cantierizzazione e fasi di lavoro 1/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	24	Planimetria cantierizzazione e fasi di lavoro 2/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	25	Planimetria cantierizzazione e fasi di lavoro 3/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	26	Planimetria di progetto con il tracciato delle condotte 1/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	27	Planimetria di progetto con il tracciato delle condotte 2/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	28	Planimetria di progetto con il tracciato delle condotte 3/3 scala 1:1000
235457 del 22/05/2012	29	Profilo di posa della condotta forzata 1/3 scala 1:1000/1:500
235457 del 22/05/2012	30	Profilo di posa della condotta forzata 2/3 scala 1:1000/1:500
235457 del 22/05/2012	31	Profilo di posa della condotta forzata 3/3 scala 1:1000/1:500
235457 del 22/05/2012	32	Sezione tipo scavo 1:20
235457 del 22/05/2012	33	Attraversamento Ru Secco: pianta e sezioni scala 1:100
235457 del 22/05/2012	34	Planimetria stato di fatto 1:100
235457 del 22/05/2012	35	Planimetria stato di progetto 1:200
235457 del 22/05/2012	36	Piante, sezioni e prospetti Opera di presa scala 1:50/1:100/1:250
235457 del 22/05/2012	37	Piante, sezioni e prospetti partitore scala 1:100/ 1:250
235457 del 22/05/2012	38	Planimetria stato di fatto e di progetto scala 1:100
235457 del 22/05/2012	39	Piante, sezioni e prospetti scala 1:100
235457 del 22/05/2012	40	Profilo di posa della condotta di scarico al lago 1:500
493776 del 13/11/2012	1	Piano di dismissione - Relazione generale degli interventi di dismissione
493776 del 13/11/2012	2	Piano di dismissione - Computo metrico degli interventi
493776 del	3	Piano di dismissione - Planimetria generale scala 1:5000

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 13/42

13/11/2012		
493776 del 13/11/2012	4	Piano di dismissione – Opera di presa planimetria, piante, sezioni, prospetti scala 1:250/1:100
493776 del 13/11/2012	5	Piano di dismissione – Partitore planimetria, piante, sezioni, prospetti scala 1:250/1:100
493776 del 13/11/2012	6	Piano di dismissione – Centrale idroelettrica, planimetria, piante, sezioni, prospetti scala 1:250/1:100

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 14/42

Allegato 3








Autorità di Bacino
DEI Fiumi ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

RESPONSABILITÀ
SERVIZIO
Fauella | *Bacchion*

PROT: 1356/B.4.11/2 – 1379/B.4.11/2 – 1484/B.4.11/2 Venezia, **22 GIU. 2011**

OGGETTO: Art. 7 R.D. 1775/1933 – Bacino idrografico del fiume Piave.
Istanza del Comune di San Vito di Cadore per la concessione della derivazione d'acqua ad uso idroelettrico, sul torrente Ru Secco nel Comune di San Vito di Cadore di moduli massimi 1,08 e medi 0,70.

→

Alla Regione del Veneto
 Segreteria Regionale all'Ambiente e
 Territorio - Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio, 99
 30121 VENEZIA

Comune di San Vito di Cadore
 Corso Italia n. 43
 32046 SAN VITO DI CADORE (BL)

e, p.c. Alla Regione del Veneto
 Unità di Progetto Genio Civile di Belluno
 Viale I. Caffi, 61 - 32100 BELLUNO

Alla Provincia di Belluno
 Ufficio del Demanio Idrico
 Via S.Andrea, 5 - 32100 BELLUNO

REGIONE DEL VENETO
SEGR. REG. ALL'AMBIENTE E TERRITORIO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

29 GIU. 2011

317861

N. _____ / 57.00.03

class: B.4.11/2

Con nota prot. n. 219199/63.00 del 06/05/2011 Codesta Amministrazione Regionale ha convocato per il giorno 19/05/2011 una Conferenza di Servizi Istruttoria per valutare il progetto in oggetto. Nell'occasione il rappresentante della scrivente ha evidenziato che il materiale era pervenuto in data 18/05/2011 e non era stato possibile visionarlo.

Pertanto con riferimento alla sopracitata documentazione integrativa trasmessa dal Comune di San Vito di Cadore (con nota prot. n. 3180/10 del 09/05/2011, pervenuta il giorno 18/05/2011), si comunica che questa Autorità di Bacino, esaminata la documentazione inviata, esprime parere favorevole nel merito, ai soli sensi dell'art. 7 del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 (così come sostituito dall'art. 96 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006), subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- la quota del manufatto fondamentale per il rilascio del DMV dovrà essere univocamente determinata. Tale quota dovrà essere idonea a rilasciare in ogni condizione idrologica la portata di DMV prevista dal Piano di Tutela della Regione Veneto;
- la bocca di rilascio del DMV dovrà essere modificata inserendo altresì un dispositivo per permetta comunque l'eventuale modifica in termini quantitativi di detta portata;
- dovrà essere eliminata la prevista paratoia di intercettazione presente nella bocca di rilascio del DMV o, diversamente, la stessa andrà dotata di un fermo che ne impedisca la completa chiusura;

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 15/42

- dovrà essere prevista apposita paratoia di sghiaimento nel corpo briglia al fine di evitare che il deposito di trasporto solido comprometta il funzionamento idraulico del manufatto previsto per il rilascio del DMV per occlusione parziale o totale dell'opera medesima;
- l'opera di presa dovrà essere dotata di una griglia con maglia di dimensioni adatte ad evitare l'ingresso dell'ittiofauna, nonché dotata di paratoia di intercettazione. Tale paratoia andrà collegata a un misuratore di livello delle acque posto sul manufatto di rilascio del DMV (trasduttore di livello piezoresistivo) al fine di sospendere tempestivamente il prelievo nel caso in cui non sia assicurato il rilascio del deflusso minimo vitale, ovvero quando sia segnalata la presenza di materiale solido depositato (rilevata tramite apposita strumentazione) incompatibile con il corretto funzionamento del manufatto di rilascio del DMV;
- dovrà essere verificata la presenza di possibili interferenze tra il prelievo idroelettrico e l'alimentazione delle prese acquedottistiche esistenti presso le sorgenti "Pewriè" e "Fontanies" (citate nello studio del Dott. Eugenio Colleselli). Con l'occasione andrà verificata la presenza di eventuali usi concorrenti (innervamento). Nel caso fossero evidenziati riflessi della derivazione idroelettrica sul regime delle sorgenti utilizzate per uso idropotabile, la derivazione idroelettrica andrà interrotta e successivamente adeguata limitando la portata derivata a valori compatibili;
- andranno verificate le eventuali interferenze, e quindi la compatibilità, dell'opera di derivazione nel suo complesso (cioè per tutte le opere previste) con la pericolosità dell'area di intervento. L'opera di presa è infatti ricompresa in un sito a pericolosità valanghiva come cartografata dal Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Piave – Prima Variante (delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 19/06/2007, pubblicata sulla G.U. n. 233 del 06/10/2007) mentre il tracciato della condotta è posizionato poco a monte di una frana segnalata, dal Comune di San Vito di Cadore, con nota prot. n. 2294/10 del 09/04/2009, in località Pras de Poduoe;
- la documentazione di progetto dovrà essere corredata, prima dell'emissione del decreto di concessione, da un'apposita relazione tecnica illustrante la gestione definitiva della strumentazione di misura prevista ed il suo funzionamento coordinato con la paratoia di intercettazione della derivazione. L'Amministrazione concedente avrà cura di stabilire, nel disciplinare tecnico a corredo della concessione, le modalità di installazione degli strumenti di misura delle portate derivate e del livello idrometrico del bacino di alimentazione dell'opera di presa, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs. 152/2006. Dette portate dovranno essere trasmesse secondo le indicazioni di legge, anche tenuto conto dei criteri generali dei dispositivi di misura adottati con Delibera del Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino n. 3 del 15/12/2008.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Ing. Roberto Casarin

Resp. Procedimento: Ing. Francesco Baruffi
FR/P834a_Comune di San Vito di Cadore_riqualificazione_lago di Mosigo

30123 VENEZIA – Dorsoduro, 3593 – Tel. 041 714 323/343/444 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it – e-mail: segreteria@adbve.it - Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 16/42

Allegato 4

01/01/2013 01:49 0498754647
AG.12

SOPR. ARCH. VENETO

PAG. 01/01
G. Rossetti


*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Padova, 12.12.2013

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici per le
Province di Venezia, Belluno,
Padova e Treviso-
Palazzo Cappello-Santa Croce, 770
Rio Marin
30135 Venezia
fax 041-2750288

SERVIZIO TERRITORIO
Prot. 0016576 - 12.12.2013
Cl. 04.04.19

Disposta al foglio del

OGGETTO: San Vito di Cadore (BL). - Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 14 - Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo-
Richiedente: Comune di San Vito di Cadore (BL).- Conferenza di Servizi conclusiva del 18 dicembre 2013.- Parere endoprocedimentale di competenza.-

Lettera inviata solo tramite FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi dell'art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Con riferimento all'oggetto e alla nota della Direzione Regionale n. 0014419 del 12.08.2013, la scrivente Soprintendenza, vista altresì la comunicazione della Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo (prot. n. 533394/63 del 6.12.2013), ribadisce l'opportunità di conoscere, con congruo anticipo, la data di inizio e la durata degli interventi comportanti rimozioni di terra, al fine di predisporre eventuali sopralluoghi in cantiere da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio.

Resta fermo comunque quanto disposto dall'art. 90 del D. Lgs 22 gennaio 2004, in caso di ritrovamenti di preesistenze antiche in corso d'opera.-

IL SOPRINTENDENTE
dott. Vincenzo Tiné

Soprintendenza BAP per le provincie di VE, BL, PD-TV
anno mese giorno
MEMORANDUM
16 DIC. 2013
N. 32457

Funzionario Archeologo
Responsabile dell'Istruttoria
dott.ssa Giovanna Gangemi
GG



Palazzo Folco - Via Aquileia, 7 - 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

1/1

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 17/42

MODULO ANO B.C. - 201		RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO SERVIZIO ADEBITO Allegato 5	
 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO		Fautte Baclio Venezia, 18 DIC 2013	
		Invio solo via e-mail ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005	
Prot. n. 32613 Cl. 34.19.02/5 Allegati n. 1 Rif. Nostro prot. n.0031652 del 09-12-2013		Alla REGIONE VENETO DIREZIONE DIFESA SUOLO difesasuolo@regione.veneto.it p.a. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto dr-ven@beniculturali.it p.a. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto sba-ven@beniculturali.it	
Data di emissione Data di registrazione: 18 DIC. 2013 Prot. N. 55555/63.00 Indirizzo:		Proposta al foglio del 05-12-2013 N. 533394	
OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14. Convocazione Conferenza Servizi in data 18-12-2013 alle ore 11.15 presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, Primo Piano "sala biblioteca", Calle Priuli Cannaregio 99 - Venezia Lavori: Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo Comune: San Vito di Cadore			
Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata dalla Regione Veneto - Direzione Difesa del Suolo con nota prot. 533394 del 05-12-2013 qui pervenuta in data 09-12-2013 prot. n. 0031652 del 09-12-2013, prevista per il giorno 18-12-2013 presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue: VISTA la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore; VISTA la nota prot.n. 0014419 del 12-08-2013 con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL, PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.; Quanto sopra richiamato e premesso; CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali; CONSIDERATO che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi D.Lgs. 42/2004, art.142 comma 1, lettera c) - g); VISTA la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005 (relazione paesaggistica); RITENUTO COMPATIBILE il suddetto intervento con i valori paesaggistici dell'area soggetta a tutela; VISTO l'esito dell'istruttoria per quanto di competenza della Soprintendenza B.A.P.; VISTE e valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. n.			
(G) di - (Responsabile dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90 - arch. Tiziana Girardini) Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sba-ven@beniculturali.it - mbac-sba-ven@mailto:beniculturali.it 1/2			

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 18/42

MOD. 302
B.C. - 253

MOD. 302



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

0016576 del 12-12-2013 che costituisce parte integrante del presente provvedimento, si esprime **parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/07 e s.m.i. alle prescrizioni indicate nella nota della Soprintendenza Archeologica sopra richiamata che si allega in copia ed alle seguenti prescrizioni:

- i rivestimenti in pietra dei manufatti delle opere di presa e della centralina siano realizzati con materiale lapideo della stessa cromia e caratteristiche delle rocce presenti nel contesto e con apparecchio murario di adeguato spessore lavorato a giunto aperto, escludendo rivestimenti lapidei ad opera incerta.

per IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo Soragni)

IL SOPRINTENDENTE
AD-INTER
arch. Antonella Ranaldi
PER IL SOPRINTENDENTE
Arch. Edi Pezzella



LG / dl - (Responsabile dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Luigi Girardini)

Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac.sbap-vebpt@malcert.beniculturali.it

2/2

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 19/42


 RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
 SERVIZIO *Belluno*
 MINISTERO DELL'INTERNO
 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
 BELLUNO
 Ufficio Prevenzione Incendi

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE	
Data di	
Data di registrazione	15 SET. 2013
Prot. n.	369439/63.00
Indirizzo: ...	

Allegato 6


 Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
 Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-BL
 REGISTRO UFFICIALE - USCITA
 Prot. n. 0009902 del 02/09/2013
 03.01.48. Convocazione Conferenza Servizi -
 Sportello Unico

Alla REGIONE VENETO
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio, 99
 30121 VENEZIA

E.p.c.: Al Sig. Sindaco del Comune di:
 32046 SAN VITO DI CADORE (BL)

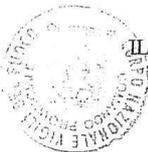
OGGETTO: D.Lgs. 387/2003-art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici – “Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo”
 Richiedente : Comune di San Vito di Cadore
 Comune : San Vito di Cadore (Belluno).
Convocazione seduta Conferenza di Servizi conclusiva – 10 settembre 2013

Con riferimento alla convocazione pari oggetto, prot. n. 336846 del 07/08/2013, si comunica che questo Comando ha visionato il progetto dell'impianto idroelettrico in argomento.

Dai contenuti del progetto non è emersa alcuna attività soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco, preso atto anche della dichiarazione del progettista ing. Ugo Galli che si allega in copia.

Ciò premesso si comunica che questo Comando non interverrà alla Conferenza in oggetto e, per quanto di competenza esprime nulla osta all'esecuzione dell'opera.

FG..



IL COMANDANTE PROVINCIALE
 Arch. Mauro LUONGO

(Handwritten signature of Arch. Mauro Luongo)

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 20/42

VENETO
AGRICOLTURA
 Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare



Protocollo n. 24651 Sezione Innovazione e Sviluppo
 (si prega citare nella risposta)

Legnaro, 3 SET. 2013

risp. a foglio del 07.08.2013 Prot. 336846

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	
Data di arrivo	
Data di registrazione	16 SET. 2013
Pr.	372396
In.	

Spett.le REGIONE VENETO
 Direzione Difesa del Suolo
 c.a. Arch. Vania Bacchion
 Calle Priuli - Cannaregio, 99
 30121 VENEZIA

e p.c. Spett.le
 Provincia di Belluno
 Sett. Tutela e Gestione della fauna
 e delle risorse idriche
 Via S. Andrea, 5
 32100 BELLUNO

Oggetto: PRESCRIZIONE OBBLIGHI ITTIOTENICI

Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo". Pratica 58.

Richiedente: Comune di San Vito di Cadore - Comune: San Vito di Cadore (BL)

Facendo seguito alla Vs. lettera Prot. n. 336846 del 07.08.2013, l'ufficio scrivente, in qualità di Amministrazione competente in materia di Obblighi Ittiogenici (T.U. delle Leggi sulla Pesca n. 1604 del 1931), chiede il rispetto delle normative vigenti.

Secondo quanto stabilito dalla L.R. 19/1998 art.12, comma 2: "Concessionari di opere idroelettriche anche di nuova progettazione e di ogni tipo di impianto che ostacola la risalita delle varie specie ittiche sono obbligati alla costruzione, manutenzione e funzionalità di apposite scale di monta....".

Qualora la Provincia ritenga il sito non idoneo alla costruzione dell'opera specifica, la Ditta aggiudicataria della derivazione dovrà osservare un Obbligo Ittiogenico pari a n. 2.000 trota fario 4-6 cm da immettere annualmente nel torrente interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero, indicato dalla Provincia.

Per eventuali informazioni si prega di rivolgersi alla ns. referente dr.ssa M. Fabiana Bilò (Tel. 0498293900; Cell. 3456374282) o al tecnico incaricato dr.ssa Barbara Tuzzato (Tel. 0498293746).

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Sezione Innovazione e Sviluppo
 Il Direttore
 - Dr. Luigino Disegna -

P_Ru Secco_comune San Vito

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 21/42



Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 – Iscr. R.E.A. 1024951 – P.IVA 02133681003 – C.F. 0208460587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 – 00185 Roma – Tel. 06 44461 – Fax 06 4456224
 Sede Compartimentale: Via Millosevich, 49 – 30173 Venezia – Tel. 041 2911411 – Fax 041 5317321
 Pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it

Compartimento della Viabilità per il Veneto

Allegato 8

ANAS S.p.A



Prot. CVE-0033292-P del 16/09/2013

AE/ Cm 3 n 2
 Vs. Rif. 336846 del 07.08.2013

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
<i>Fauella</i>	<i>Bacchion</i>



Regione del Veneto
 Direzione Difesa del Suolo
 Cannaregio, 99
 30121 **VENEZIA**

e p.c. U.O. SERVICE E PATRIMONIO
SEDE

Oggetto: D.Lgs. 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici.
 “Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del Lago di Mosigo”
 Convocazione seduta Conferenza di Servizi conclusiva.

In riferimento al procedimento in oggetto ed alla relativa Conferenza di Servizi decisoria questo Ufficio, esaminati gli atti progettuali trasmessi, esprime parere favorevole alla realizzazione di quanto prospettato con la seguente prescrizione:

- l'estradosso della tubazione da installare sotto la SS. 51 dovrà essere ubicato almeno un metro al di sotto del piano viabile.

Si rimane in attesa di ricevere il Verbale della suddetta Conferenza, che sarà successivamente trasmesso all'U.O. Service e Patrimonio, che legge per conoscenza, per la definizione amministrativa della pratica, da regolarsi in regime concessorio.

Distinti saluti.



IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA ESERCIZIO
 (Ing. Ettore de la Grennelais)

Visto : IL CAPO COMPARTIMENTO
 (Ing. Eutimio Mucilli)



Certificato ISO 9001:2008 rilasciato da TÜV Italia srl

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 22/42

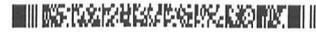
**Distribuzione**

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE TRIVENETO

30171 Mestre Centro - Venezia - Casella Postale 144
F +39 0239652841
eneldistribuzione@pec.enel.it

BELLUNO

DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DVI/BL-LAV



Enel-DIS-13/12/2013-1380702

Allegato 9

Spett.le
REGIONE VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL
SUOLO
Calle Priuli - Canareggio, 99
30121 VENEZIA VE
Pec:
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it

Oggetto: Conferenza di servizi conclusiva per la richiesta di autorizzazione, ai sensi del D.lgs 387/2003, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte idraulica, di potenza nominale di 230 kW, da realizzarsi presso l'insediamento produttivo in Comune di San Vito di Cadore (BL) in Via Sentinella .
Ditta proponente **COMUNE DI SAN VITO DI CADORE (BL)**.
Convocazione Conferenza di Servizi Conclusiva Vs. Prot. N°533394/6300 del 05/12/2013. Codice pratica T0136581

Con riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto, si comunica che, per motivi organizzativi, non saremo presenti.

Il produttore ha provveduto preliminarmente a sottoporci il progetto di connessione alla rete, che risulta conforme alla soluzione tecnica da noi prospettata.
Ad evidenza di ciò gli elaborati progettuali sono stati da noi vidimati per approvazione; vi preghiamo pertanto di verificare la presenza del ns. visto sulla documentazione, relativa a tale porzione di impianto, che verrà presentata in conferenza.

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione di codesta spett.le Direzione sul fatto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, con l'obbligo di connessione di terzi, e che non dovrà essere rimosso con la eventuale cessazione dell'impianto di produzione.

Conseguentemente, e coerentemente con quanto scelto dal produttore in fase di accettazione del preventivo, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione dovrà essere emessa a favore di Enel Distribuzione S.p.A.



1/2

Id.16546537

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 23/42



Con i migliori saluti

Gianluigi Trento
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 24/42

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE REGIONALE	
Data	
Data registrazione	18 OTT. 2013
Procedimento	447324/63-00
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo



Ministero dello Sviluppo Economico
 DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
 ISPettorato TERRITORIALE VENETO
 Settore III - Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Allegato 10

RESPONSABILITÀ SERVIZIO	INTEGRAZIONE
VALETTE	Bacchia

Prot. N. ITV/III/...15534.../14374/MF
 Del 1 OTT. 2013

Del

Al Comune di San Vito di Cadore
 Corso Italia, 43
 32046 SAN VITO DI CADORE (BL)

Alla Regione Veneto
 Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli - Cannaregio 99
 30121 VENEZIA (VE)

All' ENEL DISTRIBUZIONE SpA
 DTR/TRI-SVR/PLA/DME/BL
 Casella Postale 229 - Via Spoleto
 00040 POMEZIA (RM)

OGGETTO: Conferenza dei servizi del 13 settembre 2013: Linea MT 20 kV di collegamento di una centralina idroelettrica con riqualificazione delle acque del lago di Mosigo in comune di San Vito di Cadore (BL)

Con riferimento alla conferenza dei servizi in oggetto, relativa all'istanza di autorizzazione presentata dal Comune di San Vito di Cadore e in esito agli impegni assunti dall'istante e dalla società Enel Distribuzione S.p.A., si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE delle linee sopraindicate alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che la società Enel Distribuzione interpellati direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.06 pubblicato nella G.U. n. 82 del 07.04.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato da ENEL Distribuzione spa, registrato a Roma il 27.04.2006 al n. 5782, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Il responsabile del procedimento:
 Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
 Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
 IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

Il Dirigente dell'ITV
 (Ing. Luciano Caviola)

Via Torino, 88 - 30172 Mestre-Venezia
 +39 334-61.20.752 - fax +39 041-5318668
 resp. Istrutt. e resp. Proced.: mauro.furlan@mise.gov.it
 pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it
 www.sviluppoeconomico.gov.it

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 25/42

N



COMANDO MILITARE ESERCITO "VENETO"

SM - Ufficio Logistico, Infrastrutture e Servizi Militari

Sz. Infrastrutture, Demanio, Servizi Militari e Poligoni

CASERMA "PIAVE" - VIA CRISTOFORO MORO N. 7 - 35141 PADOVA

Prot.n.M_D-E24475/0028863 Cod.Id. LOG-Infra Ind.Cl.I.16.5/SEM Padova, 2 OTT. 2013

1° Mar. Lgt. FASSARI ☎ 049/8203528 / ☎ 049/8203525
suadsezdemservmil@emepd.esercito.difesa.it

OGGETTO: SAN VITO DI CADORE (BL). Impianto idroelettrico e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo.

A REGIONE DEL VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio, 99
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

30121 VENEZIA

e, per conoscenza:

4° REPARTO INFRASTRUTTURE
Ufficio Demanio

39100 BOLZANO

Rif. f.n. 336846/63.00 in data 7 agosto 2013 della Regione Veneto.

A riscontro di quanto rappresentato con il foglio in riferimento, per quanto di competenza di questo Comando, si esprime il NULLA CONTRO, alla realizzazione dell'opera, purchè i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.

IL COMANDANTE
(Gen. C.A. Enrico PINO)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE REGIONALE	
Data: _____	
reg. n. 10 OTT. 2013	
Prot. n. 433110/63.00	
Indice class. _____	Pratica / Fascicolo
E-420.14.1	

RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO	INVIAMENTO AL RETTO
Fauella	1
Allegato 11	

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 26/42

Allegato 12**SETTORE TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA
E DELLE RISORSE IDRICHE**

Servizio Risorse Idriche
Tel. +39 (0)437 959382 – Fax +39 (0)437 949 076
email: v.bortoluzzi@provincia.belluno.it

Belluno, 18 dicembre 2013
Prot. n. 60392

Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli Cannarggio 99 30121 Venezia

Oggetto: Realizzazione centralina idroelettrica e riqualificazione lago di Mosigo in comune di San Vito di Cadore (BL). Conferenza di servizi conclusiva.

In riferimento alla Vostra nota circa la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria per il 18.12.2013 si esprime il seguente parere da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno valido per il progetto indicato in oggetto:

- per la parte relativa alla continuità biologica del corso d'acqua: Nulla osta. si richiamano le indicazioni date in fase di conferenza istruttoria e si ricorda l'impisizione dei dovuti obblighi ittogenici già stabiliti da Veneto Agricoltura;
- per la parte urbanistica e di conformità al PTCP: si richiamano le indicazioni date in fase di conferenza istruttoria;
- per la parte riguardante le linee elettriche: si richiamano le indicazioni date in fase di conferenza istruttoria;
- per la parte ambientale connessa agli impianti di depurazione e relativi scarichi: si richiamano le indicazioni date in fase di conferenza istruttoria.

IL DIRIGENTE

Dott. Gianmarta Somavilla



I miei saluti

Riferimenti per i pareri specifici:
Urbanistica e di conformità al PTCP: arch. Anna Za
Linee Elettriche: ing. Marco Fant
Ambientale: dott. Franco Fiamoi

PROVINCIA DI BELLUNO
5, via S. Andrea - 32100 Belluno BL
Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222
C.F. e P. IVA 93005430256
www.provincia.belluno.it

belluno
dolomiti

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 27/42

**Allegato 13***Regola di Vallesella, Resinego e Serdes*

Prot. n. 56/13 rv

Prot. n. 57/13 rc



RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDESSO
Zanette	Baccioni

Spett. le
Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
 Calle Priuli Cannaregio 99
 30121 VENEZIA

Spett. le
Comune di S. Vito di Cadore
 Corso Italia, 43
 32046 San Vito di Cadore (BL)

e.p.c. **Regione Veneto**
Direzione Foreste ed Economia
Montana
 Via Torino, 110
 30172 MESTRE (VE)

Raccomandata a. r.

Oggetto : Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici
Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo
Richiedente : Comune di S.Vito di Cadore

La presente in relazione alla comunicazione di avvio di procedimento espropriativo della Regione Veneto - Direzione Difesa del Suolo al Comune di S.Vito di Cadore, protocollo n. 272476/63, pubblicata all'albo comunale dal 29 giugno 2013 al 29 luglio 2013, relativa all'oggetto e della quale si prende atto.

./.



ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 28/42



Regola di Vallesella, Resinego e Serdes

Al riguardo, corre l'obbligo di specificare che, a prescindere dall'ammissibilità di procedure forzose nei confronti del patrimonio antico delle Regole, nel caso di specie detta procedura espropriativa non può, né potrebbe intendersi inerente le proprietà regoliere in quanto le scriventi Regole di S. Vito hanno da tempo prestato la loro autorizzazione all'intervento, come da deliberazioni della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes n. 7/2010 e della Regola di Chiapuzza e Costa n. 8/2010 che si allegano alla presente a costituirne parte integrante e sostanziale.

Su tale presupposto, quindi, non v'è dubbio che il procedimento in essere andrà riferito unicamente alle altre proprietà private coinvolte in quanto incompatibile con l'avvenuta concessione dei beni regolieri interessati alla realizzazione della centralina idroelettrica in questione.

In tale ottica, anzi, si comunica che si procederà a dare avvio alle procedure di legge (L.R. n. 26/1996) onde consentire il necessario mutamento di destinazione del patrimonio regoliere: a tal fine la presente viene estesa per opportuna conoscenza al Dipartimento regionale competente.

Distinti saluti.

Il Presidente della Regola di Vallesella
Resinego e Serdes
Amedeo De Sandre

Il Presidente della Regola di Chiapuzza
e Costa

Adolfo De Sardo

S.Vito di Cadore, 29 luglio 2013



ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 29/42



REGOLE

DI SAN VITO DI CADORE



certific. n. 18-22-01/24

*Regola di
Chiapuzza e Costa*

*Regola
Generale*

*Regola di
Vallesella, Resinego e Serdes*

Reg. Del. Ass. Vallesella, Resinego e Serdes n. 07/2010

**Verbale della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria
REGOLA VALLESELLA RESINEGO E SERDES**

L'anno 2010, il giorno 18 aprile alle ore 14.30 nella sala polifunzionale Grande del Comune di S. Vito di Cadore, in prima convocazione si è riunita a norma dello Statuto l'Assemblea Generale Straordinaria dei regolieri per trattare l'argomento in oggetto:

Oggetto: analisi ed approvazione di massima del progetto del comune di San Vito di Cadore di realizzazione centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo

Verbalizza il segretario Diego Belli

Assume la presidenza il Sig. Martino De Sandre Danel che, alle ore 15.30 constata il numero di presenti pari a 125 (di cui 47 deleghe) su 215 aventi diritto dichiara la validità di costituzione della seduta che per l'argomento in questione necessita della presenza di un terzo dei regolieri a norma dell'art. 4 dello Statuto.

Il Presidente informa l'Assemblea dei regolieri di quanto segue:

vista la richiesta del Comune di San Vito di Cadore del 16 marzo 2010 diretta ad ottenere l'autorizzazione preliminare alla costituzione di una servitù di passaggio per la posa di condotte idriche interrate su terreni di proprietà della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes al fine di realizzare una centralina idroelettrica;

preso atto degli estratti del progetto denominato "*Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo*", datati dicembre 2009 e commissionati dal Comune di San Vito di Cadore allo Studio Galli Ingegneria SpA di Padova; composti da progetto definitivo, elaborati tecnici, elaborati grafici, planimetria delle condotte, planimetria centrale idroelettrica che vengono esposti all'Assemblea su supporto video;

considerato che parte dei terreni interessati dai lavori in oggetto sono di proprietà della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e censiti catastalmente in Comune di San Vito di Cadore ai mapp.li n. 73-93-12-72-38-87 fg. n. 34, al mapp.le 28 fg. 19 e ai mapp.li 10-14 del fg. 35;

premessi che il progetto in questione è stato redatto per lo sfruttamento a fini energetici del salto disponibile tra l'opera di presa, prevista dal bacino del torrente "Ru Secco" a valle della confluenza tra "Ru de Saltella" e del corso d'acqua della Valle Forcella Piccola, e l'immissione nel lago di Mosigo che produrrà una riqualificazione sostanziale delle sue acque;

precisato che l'intervento in oggetto prevede, in estrema sintesi, la realizzazione dell'opera di presa ad acqua fluente, il dissabbiatore e vasca di carico, la condotta di adduzione, la centrale di produzione idroelettrica e le condotte di scarico ed alimentazione del lago e considerato che per alcune delle suddette opere è necessario istruire la pratica di mutamento di destinazione d'uso del patrimonio antico delle Regole, a norma degli artt. 7-9 della L.R. 26/96;

ritenuta condivisibile, da parte del presidente, la valenza ambientale dell'opera pubblica in oggetto e valutata la necessità di acquisire un parere preventivo dalla assemblea dei regolieri di prossima convocazione;

Tutto ciò premesso il presidente apre la discussione.

Corrado Belli precisa che si debba indicare che tutto quanto viene concesso sottoposto alla condizione che resti in capo alla Comunità di San Vito di Cadore.

Lino Del Favero Furore chiede al sindaco perché l'interramento non segue la strada comunale visto che l'affitto su terreno regoliero comporterebbe un esborso e che a Cortina d'Ampezzo le Regole vantano una percentuale degli incassi della centralina. Chiede inoltre se vi siano altri scopi non palesati.

Il sindaco risponde che il progetto è stato fatto in fretta per rispettare i termini e che ora è possibile trovare ogni forma di accordo.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 30/42



REGOLE

DI SAN VITO DI CADORE



certific. n. 18-22-01/24

Regola di
Chiapuzza e CostaRegola
GeneraleRegola di
Vallesella, Resinego e Serdes

Tutto ciò premesso a voti favorevoli, unanimemente e palesemente espressi a norma di Statuto

L'ASSEMBLEA

DELIBERA

di esprimere un parere di massima favorevole al progetto, elaborato dallo Studio Galli Ingegneria SpA di Padova per conto del Comune di San Vito di Cadore, riguardante la "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo" su territorio della Regola di Vallesella Resinego e Serdes appartenente al patrimonio antico (fg. 34 mapp.li 73-93-12-72-38-87; fg. 19 mapp.le 28; fg. 35 mapp.li 10-14), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- verifica e previsione del cambio di destinazione dei terreni interessati ai sensi della L.R 26/96 per le opere fuori terra;
- il percorso della tubazione venga interrato a fianco della strada comunale dal Hotel Il Cardo fino al passaggio del torrente "Ru Secco";
- che la concessione duri finanto che la centralina resti in capo alla Comunità di San Vito di Cadore.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Michele De Santis

IL SEGRETARIO
Diego Belli

Il presente atto è stato pubblicato all'albo della Regola dal giorno 26 APR. 2010 al giorno 03 MAG. 2010

Il presente atto è stato pubblicato all'albo del Comune dal giorno al giorno

IL SEGRETARIO

COMUNE DI SAN VITO DI CADORE
Provincia di Belluno

N. 215 Reg. Albo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il presente atto è stato pubblicato all'albo pretorio di questo Comune per 8 giorni consecutivi, dal 26/04/2010 al 04/05/2010

San Vito di Cadore 06/05/2010



Delibera redatta in data 23/04/2010

Regola Generale di San Vito di Cadore sede: via A. De Lotto, 19, 32046 San Vito di Cadore (BL),
Tel. e fax 0436 99129. P.IVA 00922900253.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 31/42



REGOLA DI CHIAPUZZA E COSTA

Reg. Del. Ass. Regola Chiapuzza e Costa n. 08/2010

**Verbale della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria
REGOLA DI CHIAPUZZA E COSTA**

L'anno 2010, il giorno 16 aprile alle ore 21.00 presso la sede delle Regole in via A. De Lotto, 19 nel Comune di S. Vito di Cadore, in unica convocazione si è riunita a norma dello Statuto l'Assemblea Generale Straordinaria dei regolieri per trattare l'argomento in oggetto

Oggetto: Analisi ed approvazione di massima del progetto del Comune di San Vito di Cadore per la realizzazione di una centralina idroelettrica e per la riqualificazione delle acque del lago di Mosigo

Verbalizza il segretario Menegus Andrea

Assume la presidenza il Sig. Marco Pordon da Masariè che, alle ore 23.00 constata il numero di presenti pari a 34 (di cui 12 deleghe) su 77 aventi diritto dichiara la validità di costituzione della seduta che per l'argomento in questione necessita della presenza di un quarto dei regolieri a norma dell'art. 4 e dell'art. 13 dello Statuto.

Il presidente legge la delibera n. 19/2010 di Commissione, dove si fa presente il diritto millenario all'acqua. Michele Lucia Petito propone che tale concessione sia concessa a titolo gratuito in quanto di interesse del Comune o meglio della Comunità.

Dopo la lettura e la puntualizzazione sul diritto all'acqua Menegus Antonio Paulin sostiene l'inopportunità di tali vincoli e non accetta il punto dello sfruttamento dell'acqua di rifiuto. Più volte viene ricordato che tale condizione è solo un principio da rimarcare in tempi in cui lo sfruttamento delle acque è sempre all'ordine del giorno.

Antonio Menegus Paulin ribadisce che i rapporti col Comune vanno tutelati e mantenuti e che non è opportuno creare ostacoli di questo tipo, ma gli viene risposto che i rapporti con il Comune sono ottimi e che non è una clausola ostativa bensì solamente un principio legato al diritto all'acqua.

Gianpietro Menegus Pascal ammette che l'opportunità di tale puntualizzazione sia necessaria per tutelare questo bene, l'acqua, oggi sottoposto a sfruttamento da parte di enti terzi non legati al territorio. Menegus Antonio Paulin e Francesco Pordon Pito concordano, ma quest'ultimo chiede di togliere la condizione millenaria. (Dichiarazione di voto di Pordon Franco: Favorevole alla centralina ma contrario alla condizione del diritto millenario) Il Presidente chiarisce che tale condizione possa essere integrativa e non come condizione vincolante per ribadire il diritto all'uso dell'acqua da parte dei Regolieri.

dopo ampia discussione, con 2 astenuti, 1 contrario di cui alla precedente dichiarazione di voto, ed il resto dei voti favorevoli, palesemente espressi a norma di Statuto

L' ASSEMBLEA STRAORDINARIA
APPROVA

di esprimere un parere di massima favorevole al progetto, elaborato dallo Studio Galli Ingegneria SpA di Padova per conto del Comune di San Vito di Cadore, riguardante la "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque del lago di Mosigo" su territorio della Regola di Chiapuzza e Costa appartenente al patrimonio antico (fig. 23 mapp.le 39), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Regola di Chiapuzza e Costa di San Vito di Cadore
sede: via A De Lotto n. 19, 32046 San Vito di Cadore (BL)
c.f. : 92011030258 - p.iva: 01084690252
regolachiapuzzaccosta@regolesanvito.it

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 32/42

- verifica e previsione del cambio di destinazione dei terreni interessati ai sensi della L.R 26/96 per le opere fuori terra;
- il percorso della tubazione venga interrato ai bordi del mappale 39;
- che il mappale 39 non sia vincolato per l'intera superficie;
- che con l'occasione si provveda alla sistemazione dell'area del Lago di Mosigo, con particolare riferimento al pendio Sud Est, oggetto di recenti lavori di sistemazione del percorso pedonale;
- che nell'eventualità di dissesti idrogeologici nell'area di passaggio delle tubazioni conseguenti a cause naturali il Comune di San Vito di Cadore provveda alla sistemazione dell'area stessa;
- possibilità di usufruire dell'acqua in uscita dalla centralina in virtù del diritto civico e millenario alla stessa da parte dei Regolieri consorti;

Letto, confermato e sottoscritto
 IL PRESIDENTE
 Marco Bordon
Marco Bordon

IL SEGRETARIO
 Menges Andrea Gubi
Menges Andrea Gubi

Il presente atto è stato pubblicato all'albo della Regola dal giorno 26 APR. 2010 al giorno 04 MAG. 2010

Il presente atto è stato pubblicato all'albo del Comune dal giorno al giorno

IL SEGRETARIO
[Signature]

COMUNE DI SAN VITO DI CADORE
 Provincia di Belluno

248 Reg. Albo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il presente atto è stato pubblicato all'albo
 consuntivo di questo Comune per 2 giorni
 consecutivi, dal 27/04/2010 al 05/05/2010
 di Cadore, 06/05/2010.

IL MESSO COMUNALE


ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 33/42

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale		RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO SERVIZIO <i>Zanette</i> ADDETTO <i>Bjochon</i> 							
Data	15 GIU. 2015	Protocollo N°	245268	Class:	E.030.02.1	Prat.	Fasc.	Allegati N°	1
Oggetto: L.R. 19.8.1996, n. 26, artt. 7-9. Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e Regola di Chiapuzza e Costa. Comune di San Vito di Cadore (BL). Realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque di Mosigo. <i>Invio decreto di autorizzazione.</i>									
Raccomandata A.R.					Alle Regole di Vallesella, Resinego e Serdes di Chiapuzza e Costa Via De Lotto, 19 32046 – SAN VITO DI CADORE (BL) Alla Sezione Regionale Enti Locali, Persone giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi <u>SEDE</u> Al Sezione Regionale Bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno <u>SEDE</u> Al Sezione Regionale Difesa del Suolo <u>SEDE</u>				
									

Si trasmette copia del decreto n. **34** del 15 GIU. 2015....., esecutivo, con il quale la Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e la Regola di Chiapuzza e Costa sono state autorizzate, ai soli fini degli articoli 7 e 9 della L.R. 19.08.1996 n. 26, al mutamento di destinazione dei seguenti terreni:

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montano
 Via Torino, 110 30172 Mestre (VE) - Tel. 041/2795464 - Fax 041/2795620
 pec dip.turismo@pec.regione.veneto.it
 Codice Univoco Ufficio OERM2L

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 34/42

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

34

15 GIU. 2015

DECRETO N. DEL

OGGETTO: Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni appartenenti al patrimonio antico della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e della Regola Chiapuzza e Costa in Comune di San Vito di Cadore (BL), interessati dalla realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque di Mosigo. L.R. 19.8.1996, n. 26, artt. 7 e 9.

NOTE PER LA TRASPARENZA: con il presente atto si provvede ad autorizzare il mutamento di destinazione, ai sensi degli artt. 7 e 9 della L.R. 19.8.1996, n. 26, di terreni della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e della Regola Chiapuzza e Costa in Comune di San Vito di Cadore (BL), interessati dalla realizzazione di una centralina idroelettrica e riqualificazione delle acque di Mosigo.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- istanza congiunta di autorizzazione della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e della Regola Chiapuzza e Costa n. 34/15rv e 37/15rc del 13.05.2015;
- parere della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno nota n. 432234 del 15.10.2014.

**IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO**

VISTO l'art. 3 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, riguardante le Organizzazioni montane per la gestione di beni agro-silvo-pastorali.

VISTA la legge regionale 19 agosto 1996, n. 26 che stabilisce le norme per il riordino delle Regole nonché le procedure amministrative ed autorizzative.

VISTI gli artt. 7 e 9 della suddetta legge regionale che disciplinano i procedimenti autorizzativi relativi ai mutamenti di destinazione dei terreni regolieri.

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano n. 31 del 11.02.2011, con il quale la Regola di Vallesella, Resinego e Serdes è stata autorizzata a mutare la destinazione della porzione di terreno costituente antico patrimonio della Regola medesima, censita al Fg. 35 mappale 14 parte per mq 750, al fine di consentire la realizzazione delle opere di presa relative alla centralina idroelettrica e alla riqualificazione delle acque di Masigo.

VISTA l'istanza congiunta prot. n. 34/15rv e 37/15rc del 13.05.2015 con la quale la Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e la Regola Chiapuzza e Costa chiedono alla Giunta Regionale, in attuazione delle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria n. 7/2015 del 29 marzo 2015 della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e n. 7/2015 del 12 aprile 2015 dell'assemblea generale straordinaria della Regola di Chiapuzza e Costa, l'autorizzazione al mutamento di destinazione per i terreni interessati dalla realizzazione della condotta relativa alla centralina idroelettrica e alla riqualificazione delle acque di Mosigo, ai sensi degli articoli 7 e 9 della

Mod. B - copia

A2

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 35/42

L.R. 19 agosto 1996, n. 26. L'elenco dei terreni oggetto di istanza di autorizzazione per la realizzazione dei suddetti lavori per complessivi 6.629 mq è il seguente:

<i>Fg.</i>	<i>mapp.</i>	<i>Superficie oggetto di mutamento</i>	<i>Superficie totale mappate</i>	<i>Qualità</i>	<i>Regola proprietaria</i>
<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>Mq</i>	<i>Mq</i>		
34	93 (ex mapp. 74)	2.452	24.801	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
34	12	368	34.910	Prato 1	Vallesella, Resinego e Serdes
34	72	16	12.950	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
34	38	2.012	190.040	Bosco Alto 4	Vallesella, Resinego e Serdes
34	101 (ex mapp. 6 - ex mapp. 87)	128	73.869	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
19	50 (ex mapp. 28)	644	309.913	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
35	10	868	84.030	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
35	14	140	2.558.580	Incolto Sterile	Vallesella, Resinego e Serdes
23	39	64	940	Bosco alto 3	Chiapuzza e Costa
	<i>totale</i>	6.692			

CONSIDERATO che, in relazione all'obbligo di legge di conservare la primitiva consistenza agro-silvo-pastorale del patrimonio antico regoliero, vengono vincolati ad attività agro-silvo-pastorale i seguenti terreni in Comune di San Vito di Cadore (BL):

<i>Fg.</i>	<i>Mapp.</i>	<i>Superficie da vincolare alla destinazione agro-silvo-pastorale</i>	<i>Superficie totale mappate</i>	<i>Qualità</i>
<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	
14	190	2.520	2.520	Prato 5
16	49	1.760	1.760	Prato 5
29	71	1.720	1.720	Prato 4
29	263	650	650	Prato 3
	<i>totale</i>	6.650		

CONSIDERATO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26/1996, alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno con nota n. 432234 del 15.10.2014 in ordine alla consistenza forestale e al vincolo idrogeologico.

CONSIDERATO, inoltre, che detto parere è rilasciato unicamente ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26/1996 e che è fatta salva pertanto l'acquisizione di eventuali necessarie specifiche autorizzazioni in base al progetto esecutivo delle opere.

VISTA la perizia giurata datata 1 luglio 2014 redatta dal dr. forestale Claudio Frescura, iscritto all'Albo dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Belluno, con la quale il perito attesta che i terreni compensativi di proprietà del Comune di San Vito di Cadore (BL) assicurano, al patrimonio antico della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e della Regola Chiapuzza e Costa, la primitiva consistenza silvo-pastorale, compreso il maggior valore derivante dalla diversa destinazione dei beni.

VISTA la nota del Comune di San Vito di Cadore prot. n. 2591 del 13.05.2015, con la quale viene data disponibilità di cessione dei suddetti terreni compensativi a favore della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e della Regola Chiapuzza e Costa.

CONSIDERATO che i terreni compensativi sono stati individuati in forma unitaria e che successivamente verranno individuati i terreni di pertinenza esclusiva di ciascuna Regola, tenuto conto che la porzione di patrimonio antico della Regola di Chiapuzza e Costa oggetto di mutamento di destinazione è limitata a una superficie di mq 64.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 36/42

CONSIDERATO che tutti gli introiti derivanti dal presente mutamento di destinazione dovranno essere investiti nella valorizzazione e nella manutenzione dell'antico patrimonio della Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e della Regola Chiapuzza e Costa.

RICORDATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. 26/1996 gli estremi delle deliberazioni delle Regole e dell'autorizzazione regionale devono essere annotati nel registro immobiliare.

DECRETA

1. Le Regole d'Ampezzo sono autorizzate, ai soli fini degli articoli 7 e 9 della L.R. 19 agosto 1996 n. 26, al mutamento di destinazione dei terreni costituenti patrimonio antico della medesima Regole, di superficie complessiva pari a mq 6.692, individuati catastalmente come segue:

<i>Fg.</i>	<i>mapp.</i>	<i>Superficie oggetto di mutamento</i>	<i>Superficie totale mappale</i>	<i>Qualità</i>	<i>Regola proprietaria</i>
<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>Mq</i>	<i>Mq</i>		
34	93 (ex mapp. 74)	2.452	24.801	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
34	12	368	34.910	Prato 1	Vallesella, Resinego e Serdes
34	72	16	12.950	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
34	38	2.012	190.040	Bosco Alto 4	Vallesella, Resinego e Serdes
34	101 (ex mapp. 6 - ex mapp. 87)	128	73.869	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
19	50 (ex mapp. 28)	644	309.913	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
35	10	868	84.030	Pascolo 2	Vallesella, Resinego e Serdes
35	14	140	2.558.580	Incolto Sterile	Vallesella, Resinego e Serdes
23	39	64	940	Bosco alto 3	Chiapuzza e Costa
	<i>totale</i>	6.692			

Tale mutamento, che deve essere mantenuto almeno per un trentennio, è finalizzato alla realizzazione della condotta della centralina idroelettrica per la riqualificazione delle acque di Mosigo.

2. La Regola di Vallesella, Resinego e Serdes e la Regola Chiapuzza e Costa devono provvedere:

- a) all'iscrizione, ai sensi degli articoli 7 e 9 della L.R. 19 agosto 1996, n. 26, nel registro immobiliare, del vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale dei seguenti terreni siti in Comune di San Vito di Cadore (BL):

<i>Fg.</i>	<i>Mapp.</i>	<i>Superficie da vincolare alla destinazione agro-silvo-pastorale</i>	<i>Superficie totale mappale</i>	<i>Qualità</i>
<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	
14	190	2.520	2.520	Prato 5
16	49	1.760	1.760	Prato 5
29	71	1.720	1.720	Prato 4
29	263	650	650	Prato 3
		<i>totale 6.650</i>		

- b) a investire ogni provento introitato a seguito del mutamento di destinazione dei beni di cui al punto 1., nella valorizzazione e nella manutenzione dell'antico patrimonio regoliero.

3. È fatta salva la necessità della acquisizione di ogni altra eventuale autorizzazione occorrente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, di vincolo idrogeologico e forestale o quant'altro connesso con il tipo di intervento da realizzare.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 37/42

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.
5. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

F.to Dott. Stefano Sisto

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 38/42

		REGIONE DEL VENETO	
giunta regionale		PRESIDENZA DELLA GIUNTA DEL PROCEDIMENTO	
		SERVIZIO	ADDETTO
		<i>Zanette</i>	<i>Bacchiola</i>
Data	- 7 SET. 2015	Protocollo N°	357956
Class.	E.720.02.3	Prat.	Fasc.
		Allegati N° 1	
Oggetto: Comune di San Vito di Cadore (BL). L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8. Autorizzazione al mutamento di destinazione di porzioni di terreni di uso civico. Interventi di riqualificazione delle acque del lago Mosigo e di realizzazione di una centralina idroelettrica sulla relativa condotta di adduzione delle acque. Trasmissione decreto n. 83 del 07.09.2015.			
<p>Al Comune di San Vito di Cadore Corso Italia, 43 32046 San Vito di Cadore (BL) <i>Trasmissione a mezzo pec</i> <i>sanvitocadore.bl@cert.ip-veneto.net</i></p> <p>Al Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici c/o Corte di Appello - Sezione del Lavoro S. Croce, 430 - 30100 Venezia (VE) <i>Trasmissione a mezzo pec</i> <i>prot.ca.venezia@giustiziacert.it</i></p> <p>Alla Sezione Bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno - Settore Forestale Via Caffi, 33 32100 Belluno (BL)</p> <p>Alla Sezione Difesa del Suolo Cannaregio, 99 30121 Venezia (VE)</p>			
<p>REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO</p> <p>Data di approvazione</p> <p>Data registraz. - 8 SET. 2015</p> <p>Prot. N. <i>170.01.02</i></p> <p>Indice <i>Pratica / Fascicolo</i></p>			

Con la presente, si trasmette il proprio decreto n. 83 del 07.09.2015, esecutivo, con il quale il Comune di San Vito di Cadore, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, è stato autorizzato, per una durata di trenta anni, a mutare la destinazione delle porzioni dei terreni di uso civico censite al catasto del Comune medesimo al Fg. 22 mappale 163 parte per mq 768, al Fg. 23 mappale 182 parte per mq 168 - mappale 175 parte per mq 8 - mappale 298 parte per mq 68 - mappale 300 parte per mq 120 e al Fg. 34 mappale 90 parte per mq 256, al fine di consentire la realizzazione degli interventi di riqualificazione delle acque del lago Mosigo e la contestuale realizzazione di una centralina idroelettrica sulla relativa condotta di adduzione delle acque.

Si evidenzia al Comune di San Vito di Cadore la necessità di provvedere agli adempimenti indicati ai punti 3), 4), 5), 6), 7) e 8) del decreto n. 83 del 07.09.2015.

Distinti saluti.

Settore Economia Montana
 P.O. Usi Civici
 tel. 041/2795422 Stefano Occhipinti

IL DIRETTORE DI SEZIONE
 Dr Stefano Sisto

IL DIRETTORE VICARIO
 Dott. *M. M. M. M.*

DIPARTIMENTO TURISMO
Sezione Economia e Sviluppo Montana
 Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE) Tel. 041279 5464 - Fax 041/279 5620.
dip.turismo@pec.regione.veneto.it

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 39/42

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

DECRETO N.

83

DEL - 7 SET. 2015

OGGETTO: Comune di San Vito di Cadore (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Fg. 22 mappale 163 parte; Fg. 23 mappale 182 parte – mappale 175 parte – mappale 298 parte – mappale 300 parte e Fg. 34 mappale 90 parte. L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8.

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente provvedimento, si autorizza il Comune di San Vito di Cadore (BL) a mutare la destinazione di terreni di uso civico, di superficie complessiva pari a mq 1.388, al fine di consentire la realizzazione degli interventi di riqualificazione delle acque del lago Mosigo e la contestuale realizzazione di una centralina idroelettrica sulla relativa condotta di adduzione delle acque.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza comunale di autorizzazione prot. n. 4109 del 27.07.2015;

Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale n. 48 del 13.10.2014;

Parere della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno prot. n. 348472 del 31.08.2015;

Nota integrativa comunale prot. n. 4791 del 01.09.2015.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici e il relativo regolamento approvato con R.D. 26.02.1928, n. 332.

VISTO l'art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616.

VISTA la L.R. 22.07.1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici".

DATO ATTO che la Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, con nota prot. n. 279680 del 18.05.2010, nel sollecitare il Comune di San Vito di Cadore (BL) ad eseguire le operazioni di accertamento delle terre di uso civico previste dall'art. 4 della L.R. 31/1994, ha segnalato che, in conformità alla dottrina ed alla giurisprudenza presente in materia, vale il principio che, quando non si sia in grado di provare la patrimonialità di terreni comunali mediante validi titoli che legittimino la loro particolare provenienza (atti di acquisto, donazioni, lasciti a titolo patrimoniale, ecc.), i terreni posseduti ab antiquo dai Comuni vadano assoggettati al regime giuridico delle terre di uso civico.

VISTA l'istanza del Comune di San Vito di Cadore (BL), prot. n. 4109 del 27.07.2015, con la quale, in attuazione della deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale n. 48 del 13.10.2014, divenuta esecutiva a termini di legge, viene chiesta, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, l'autorizzazione a mutare la destinazione, per un periodo di anni 30, delle porzioni di terreni di uso civico censite al catasto del Comune medesimo al Fg. 22 mappale 163 parte per mq 768, al Fg. 23 mappale 182 parte per mq 168 – mappale 175 parte per mq 8 – mappale 298 parte per mq 68 – mappale 300 parte per mq 120 e al Fg. 34 mappale 90 parte per mq 256,

Mod. A - originale

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 40/42

al fine di consentire la realizzazione degli interventi di riqualificazione delle acque del lago Mosigo e la contestuale realizzazione di una centralina idroelettrica sulla relativa condotta di adduzione delle acque.

CONSIDERATO che l'Amministrazione comunale di San Vito di Cadore ha dichiarato che:

- lo scopo principale del mutamento di destinazione è di risolvere il problema dell'alimentazione del lago di Mosigo, con la captazione dell'acqua necessaria dal torrente "Ru Secco" che presenta caratteristiche idrauliche e di portata tali da permettere il prelievo, senza alterarne le caratteristiche naturali, in modo da ridurre o eliminare il fenomeno del trofismo delle acque del lago, realizzando inoltre una centralina idroelettrica per lo sfruttamento della suddetta portata prima dell'immissione del lago;
- il mutamento di destinazione in questione rappresenta effettivamente un beneficio per la generalità dei residenti, in quanto con la realizzazione dell'opera progettata si ottiene un miglioramento del sito del lago di Mosigo e del più ampio contesto di zona, sia per gli aspetti ambientali che per quelli turistici;
- la diversa destinazione dei terreni di che trattasi non interrompe il demanio civico;
- il canone concessorio dei terreni, stimato all'attualità in complessivi € 4.690,00 per la temporalità di trenta anni (sulla base di un canone annuo di € 181,70), verrà destinato alla realizzazione di opere pubbliche a beneficio della collettività di San Vito di Cadore.

RILEVATO che le porzioni dei terreni di cui viene chiesta l'autorizzazione al mutamento di destinazione sono quelle cartografate nell'estratto di planimetria catastale allegata all'istanza comunale prot. n. 4109 del 27.07.2015.

CONSIDERATO che la procedura per il rilascio dell'autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico è disciplinata dalla L.R. 22 luglio 1994, n. 31, dalla L. 16.06.1927, n. 1766 e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con R.D. 28.02.1928, n. 332. In particolare l'art. 12 della L. 1766/1927 stabilisce che può essere autorizzato il mutamento di destinazione dei terreni gravati da uso civico sempre che si tratti di terreni classificati a categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/1927.

CONSIDERATO che l'art. 14 della L. 1766/1927 stabilisce che la classificazione viene effettuata sulla base di un piano di massima compilato da un delegato tecnico e che la classificazione in questione manca per il Comune di che trattasi, in quanto devono essere ancora eseguite le operazioni di accertamento delle terre di uso civico del Comune di San Vito di Cadore.

CONSIDERATO che l'art. 37 del Regolamento di esecuzione stabilisce che quando risulti da sicuri elementi a quale delle due categorie indicate dall'articolo 11 della già citata L. 1766/1927 debbano essere assegnate le terre di uso civico, si può prescindere in sede di classificazione, dal citato piano di massima.

VISTO che dalla documentazione agli atti della Sezione Economia e Sviluppo Montano risulta la precedente natura di bosco, prato e incolto sterile dei terreni in argomento.

CONSTATATO quindi che i medesimi terreni possono essere classificati, ora per allora, di categoria a) anche in mancanza del Piano di massima, ai sensi dell'art. 37 del R.D. 26.2.1928, n. 332.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010 con la quale sono state approvate le "Direttive e procedure amministrative concernenti la verifica di congruità dei prezzi di alienazione e dei canoni di concessione dei terreni di uso civico, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31".

VISTA la relazione di stima redatta dal dott. Forestale Claudio Frescura datata settembre 2014, che ha quantificato rispettivamente in complessivi € 736,00 il valore relativo all'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico sui terreni in argomento, e in € 4.690,00 gli introiti complessivi derivanti dalla riscossione del canone concessorio annuo di € 181,70 nell'intero periodo di mutamento di destinazione dei terreni medesimi.

CONSIDERATO che la Sezione Economia e Sviluppo Montano con nota prot. n. 335355 del 18.08.2015:

- ha rideterminato in complessivi € 1.047,64 il valore relativo all'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico, rilevando che il canone concessorio, stabilito per l'intero periodo di trenta anni pari a complessivi € 4.690, risulta comunque superiore al suddetto valore di indennizzo;
- ha chiesto all'Amministrazione comunale di confermare se tale canone concessorio sarà effettivamente riscosso dal Comune di San Vito di Cadore, e di precisare altresì ogni altro beneficio pubblico e introito economico attribuibile alla collettività dei residenti di San Vito di Cadore a seguito della realizzazione delle opere di che trattasi.

DATO ATTO che il corretto valore del suddetto indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico dei terreni in argomento assomma a complessivi € 1.010,44, anziché a € 1.047,64, a causa di un mero errore materiale compiuto nella succitata nota regionale prot. n. 335355 del 18.08.2015.

RILEVATO che il Comune di San Vito di Cadore, con nota prot. n. 4791 del 01.09.2015, ha precisato che:

- l'intervento di riqualificazione delle acque del lago di Mosigo riveste carattere di priorità per l'Amministrazione comunale, in quanto il lago e i suoi dintorni rappresentano un sito di considerevole bellezza ambientale e paesaggistica, all'interno del quale si sono sviluppate biodiversità, ed è divenuto un elemento di

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 41/42

attrattiva per la valenza naturalistica che esprime, confermando la vocazione turistica dell'intero territorio comunale con i correlati benefici che questo comporta per la popolazione residente;

- per la realizzazione dell'impianto l'Amministrazione comunale intende avviare una procedura aperta per l'affido della costruzione e gestione dell'impianto; presuntivamente la concessione avrà una durata ventennale durante i quali il concessionario (costruttore e gestore) tratterà gli introiti relativi alla produzione di energia elettrica, stimata in annui Kwh 1.249.000, corrispondente per i primi 15 anni ad € 274.780,00 e successivamente a € 90.403,00. Il concessionario dovrà corrispondere al Comune gli oneri annuali relativi alla concessione della derivazione d'acqua stimati in € 14.331,30 e quelli per la concessione dei terreni di uso civico determinati in € 181,70. Al termine della concessione l'impianto rientrerà nella piena disponibilità dell'Amministrazione comunale che potrà beneficiare dei proventi derivanti dalla produzione di energia elettrica che andranno a beneficio dell'intera collettività dei residenti del Comune di San Vito di Cadore.

CONSIDERATO che i proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei menzionati terreni devono essere destinati dall'Amministrazione comunale alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare dei terreni di uso civico.

VISTO il parere favorevole al mutamento di destinazione in oggetto espresso dalla Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno con nota prot. n. 348472 del 31.08.2015.

CONSIDERATO che il succitato mutamento di destinazione non incide sostanzialmente sulla continuità del demanio civico del Comune di San Vito di Cadore.

ATESO che l'autorizzazione in questione riguarda solo l'aspetto relativo al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico e che è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia di urbanistica ed edilizia, nonché in materia di incidenza ambientale e di vincolo paesaggistico, idrogeologico e forestale.

REPUTATO che non sussistono motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di mutamento di destinazione in oggetto.

RITENUTO opportuno subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'impegno da parte del richiedente di lasciare indenne la Regione del Veneto da responsabilità in merito al mutamento di destinazione dei terreni in argomento, derivanti dall'eventuale inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

DECRETA

- 1) Di classificare i terreni di uso civico censiti in catasto del Comune di San Vito di Cadore (BL) al Fg. 22 mappale 163 di mq 21.676, al Fg. 23 mappale 182 di mq 3.180 – mappale 175 di mq 12 – mappale 298 di mq 114 – mappale 300 di mq 200 e al Fg. 34 mappale 90 di mq 3.460, ora per allora, di categoria a) di cui all'art. 11 della Legge 16.06.1927, n. 1766.
- 2) Di autorizzare il Comune di San Vito di Cadore (BL), per un periodo di anni 30, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, a mutare la destinazione delle porzioni dei terreni di uso civico censite al catasto del Comune medesimo al Fg. 22 mappale 163 parte per mq 768, al Fg. 23 mappale 182 parte per mq 168 – mappale 175 parte per mq 8 – mappale 298 parte per mq 68 – mappale 300 parte per mq 120 e al Fg. 34 mappale 90 parte per mq 256, al fine di consentire la realizzazione degli interventi di riqualificazione delle acque del lago Mosigo e la contestuale realizzazione di una centralina idroelettrica sulla relativa condotta di adduzione delle acque.
- 3) Di dare atto che la presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della normativa degli usi civici; è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia di urbanistica ed edilizia, nonché in materia di incidenza ambientale e di vincolo paesaggistico, idrogeologico e forestale.
- 4) Di stabilire che i terreni di cui al punto 2) devono ritornare all'antica destinazione qualora venga a cessare lo scopo per il quale la presente autorizzazione è stata accordata.
- 5) Di dare atto che i proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di cui al punto 2) devono essere destinati, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare dei terreni di uso civico.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1349 del 09 ottobre 2015

pag. 42/42

- 6) Di stabilire che la presente autorizzazione è subordinata alla accettazione da parte del richiedente, che si intende assunta in mancanza di contrario avviso entro 20 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, di lasciare indenne la Regione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di norme (edilizie, urbanistiche, ambientali, etc.) o dalla lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.
- 7) Di stabilire che, ad avvenuta dell'atto di concessione dei terreni di cui al punto 2), il Comune di San Vito di Cadore deve trasmetterne copia alla Regione Veneto – Sezione Economia e Sviluppo Montano
- 8) Di inviare il presente decreto al Comune di San Vito di Cadore, affinché venga affisso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.
- 9) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- 10) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.
- 11) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



Dott. Stefano Sisto

Stefano Sisto

(Codice interno: 309429)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1416 del 15 ottobre 2015

Provvedimenti in merito alla posizione dell'ing. Giuseppe Fasiol. Integrazione della propria precedente deliberazione n. 1146 del 1° luglio 2014.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

Con propria precedente deliberazione n. 1146 del 1° luglio 2014 la Giunta Regionale, nel riammettere in servizio l'ing. Giuseppe Fasiol, aveva collocato il medesimo in posizione di studio e ricerca alle dirette dipendenze del Segretario Generale della Programmazione. Si tratta, con l'odierno provvedimento, di rivedere detta decisione attribuendo al dirigente la titolarità di un Dipartimento diverso da quello originariamente coperto, individuato nel Dipartimento LLPP Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A., atteso il recente collocamento in quiescenza del precedente titolare. Contestualmente si ritiene di assegnare ad interim anche l'incarico della Sezione Energia.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1146 del 1° luglio 2014, la Giunta Regionale ha provveduto all'assegnazione dell'ing. Giuseppe Fasiol alle dirette dipendenze del Segretario Generale della Programmazione, in posizione di staff con funzioni di studio e ricerca.

La suddetta determinazione è stata adottata dalla Giunta in attesa della definizione della vicenda giudiziaria che ha riguardato il dirigente in parola e tenendo presente che per i fatti oggetto di procedimento penale è stato aperto il procedimento disciplinare, sospeso in attesa dell'esito definitivo del giudizio penale.

L'assegnazione del dirigente in posizione di staff è stata assunta in via cautelare in considerazione delle possibili situazioni di conflitto tra le attività inerenti all'azione penale e i compiti d'ufficio e trova il suo fondamento nell'art. 55 ter del D.Lgs. 165/2001, laddove è previsto che, qualora il procedimento disciplinare tragga origine da fatti per i quali è pendente procedimento penale, nei casi di particolare complessità, il medesimo procedimento possa essere sospeso fino al termine di quello penale "salva la possibilità di adottare la sospensione o altri strumenti cautelari nei confronti del dipendente".

A modifica del citato provvedimento della Giunta Regionale, con la presente deliberazione si intende, pur in pendenza della suddetta vicenda giudiziaria che però non ha avuto alcuna evoluzione, attribuire al dirigente in parola la titolarità di un dipartimento diverso da quello di origine ed individuato nel Dipartimento LLPP, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A., atteso il collocamento in quiescenza del precedente titolare dal 1° settembre ultimo scorso e le conseguenti esigenze gestionali. La possibilità di attribuire una struttura diversa da quella originariamente attribuita trova oltretutto fondamento nell'espressa previsione del contratto individuale a tenore del quale l'Amministrazione si riserva di effettuare, per esigenze organizzative, forme di mobilità nell'ambito delle strutture dirigenziali.

La motivazione organizzativa è data dal fatto che non appare ulteriormente procrastinabile il mantenimento in capo al Direttore dell'Area Infrastrutture di un ingente numero di incarichi non efficacemente esercitabili a lungo da un unico soggetto. Inoltre, con il collocamento in quiescenza del precedente titolare del Dipartimento LLPP, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A. viene a rendersi disponibile un incarico che per competenze e professionalità è corrispondente a quello precedentemente ricoperto dall'ing. Fasiol prima dell'adozione della DGR n. 1146/2014.

Il dirigente in parola, così come il precedente titolare del Dipartimento LLPP, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A. collocato in quiescenza, ricoprirà ad interim anche la Sezione Energia, tutt'ora priva del direttore responsabile, con ciò determinando la contestuale cessazione degli incarichi interinali temporaneamente attribuiti al Direttore dell'Area infrastrutture, con deliberazione n. 1153 del 1 settembre 2015.

Gli incarichi in questione, di natura provvisoria e contingente, avranno comunque una durata correlata al contratto originariamente sottoscritto e pertanto avranno scadenza, come gli altri contratti, al 30 giugno 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria precedente deliberazione n.1146 dell'1 luglio 2014;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente atto e di confermare la propria precedente deliberazione n. 1146 dell'1 luglio 2014 per le motivazioni sopra riportate;
2. di assegnare, a modifica della propria precedente deliberazione n. 1146 dell'1 luglio 2014, all'ing. Giuseppe Fasiol l'incarico di responsabilità del Dipartimento LLPP Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A., nonché, ad interim, della Sezione Energia, con decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni;
3. di stabilire che il contratto relativo all'incarico in oggetto abbia durata pari al contratto originariamente sottoscritto e cioè sino al 30 giugno 2016;
4. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso che offre sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che l'incarico interinale avrà durata fino al 30 giugno 2016 e che in relazione al medesimo non compete alcun trattamento economico aggiuntivo;
6. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 310054)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1424 del 29 ottobre 2015

Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 56) // VINCOLATE.*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione di entrate, e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici provenienti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti.

Il Vicepresidente on. Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

L'articolo 22, comma 2, lettera a), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altri soggetti, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore o siano relative a convenzioni già sottoscritte.

Si tratta ora di iscrivere nel documento di previsione per l'esercizio 2015 e pluriennale 2015-2017, approvato con L.R. 27 aprile 2015, n. 7 (pubblicato nel B.U.R. n. 41 del 27 aprile 2015), in conseguenza di provvedimenti di riparto attestanti il trasferimento di somme, nuovi fondi resi noti di recente e per tal motivo non contemplati dal documento medesimo.

I fondi in questione e gli interventi che con essi verranno finanziati sono i seguenti:

- Euro 6.296.852,76=, di cui alla nota prot. n. 314105 del 30/07/2015 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dall'assegnazione delle risorse provenienti dall'AIFA - Agenzia Italiana del Farmaco quali introiti derivanti dallo sconto dell'1,83% a carico delle aziende farmaceutiche, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.L. n. 78 del 31 maggio 2010;
- Euro 115.923,94=, di cui alle note della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. n. 36235 del 16/07/2015 e prot. n. 41053 del 14/08/2015 e alle note prot. n. 391492 e prot. n. 391527 del 30/09/2015 della Sezione Protezione Civile, derivano dall'assegnazione di risorse statali per il rimborso oneri volontariato ai sensi D.P.R. 194/2001 - Eventi accaduti negli anni 2008/2014 e Emergenza Nord Africa 2011;
- Euro 1.583.679,05=, di cui alle note della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. del 05/03/2015 e del 30/07/2015 e alle note prot. n. 403982 del 08/10/2015 e prot. n. 416201 del 15/10/2015 della Sezione Industria e Artigianato, riguardano il rientro di Fondi di rotazione Foncooper ex L. 49/85;
- Euro 1.414.697,16=, di cui all'Intesa della Conferenza Stato-Regioni n. 34/CSR del 19/02/2015 e alla nota prot. n. 376685 del 21/09/2015 della Sezione Prevenzione e Sanità pubblica, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dall'assegnazione di risorse statali da destinare alla copertura degli oneri connessi agli accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia, ai sensi del D.L. 98/2011, annualità 2014;
- Euro 6.430,59=, di cui al Decreto del Ministero della Salute - Direzione Generale della Sanità Animale e dei farmaci veterinari del 18/05/2015 e alla nota prot. n. 348329 del 31/08/2015 della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dall'assegnazione di risorse statali relative al finanziamento della banca dati per l'identificazione e la registrazione degli animali, ai sensi della L. 81/97;
- Euro 5.613,00=, di cui alla Relazione Annuale del Ministro della Salute al Parlamento prot. n. 4282 del 30/01/2015 e alla nota prot. n. 418435 del 16/10/2015 del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, derivano dall'assegnazione di risorse statali per interventi in materia di alcol e problemi alcol correlati, ai sensi della L. 125/2001;
- Euro 6.680,40=, di cui alla nota prot. n. 423705 del 21/10/2015 della Sezione Istruzione, derivano dalla restituzione dei fondi indistinti del Programma POR FSE 2007/2013 provenienti dalla UE (FSE) e dallo Stato (FDR);

Atteso che in data 17 agosto 2015, con Decisione di esecuzione C(2015) 5903, è stato approvato dalla Commissione Europea il Programma Operativo presentato dalla Regione del Veneto per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014/2020.

Si provvede, viste le richieste pervenute con note prot. n. 393918 del 01/10/2015 e prot. n. 428116 del 23/10/2015 della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, ad iscrivere nel bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e pluriennale 2015-2017 lo stanziamento delle risorse previste nella programmazione dei piani finanziari relativi al POR FESR 2014-2020 e inerente all'azione di Assistenza Tecnica, per la quota statale (FDR), comunitaria (FESR) e di cofinanziamento regionale (COFREG) per l'importo complessivo nei seguenti anni:

2016 di Euro 1.544.592,00=,

2017 di Euro 80.692,00=,

mediante l'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa, come riportato negli **allegati A) e B)**.

Al riguardo si specifica che a norma dell'articolo 24 della vigente legge di contabilità, la Giunta Regionale utilizza gli stanziamenti opportunamente allocati a bilancio di previsione per il cofinanziamento di attività che realizzano le politiche comunitarie, pertanto le risorse attinenti agli istituendi capitoli relativi al cofinanziamento regionale riguardano la variazione compensativa dal capitolo fondo 101948/U "*Cofinanziamento regionale di parte corrente per la realizzazione di programmi e di iniziative comunitarie negli anni 2014-2020 (art. 24, l.r. 29/11/2001, n.39 - art. 4, l.r. 02/04/2014, n.11)*" per l'anno 2016 di Euro 231.688,80= e per l'anno 2017 di Euro 12.103,80=.

L'articolo 24, comma 4 della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede inoltre che il bilancio di previsione annuale e le variazioni allo stesso siano corredati da prospetti sintetici che espongono, per ciascun intervento dell'Unione Europea, il piano di finanziamento articolato per fonte di finanziamento comunitaria, statale e regionale, pertanto, per ottemperare a tale disposizione normativa si allega il prospetto riepilogativo concernente gli stanziamenti allocati nei capitoli afferenti gli interventi dell'Unione Europea, come riportato nell'**allegato C)**.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39), si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

VISTA la legge regionale 27 aprile 2015, n. 6;

VISTA la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7;

VISTA la D.G.R. n. 809 del 14 maggio 2015, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli e attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015/2017 (L.R. 39/2001 art. 9, comma 3 e art. 30 comma 3 - L.R. 54/2012 art. 2, comma 2 lett. b)";

VISTA la D.G.R. n. 829 del 29 giugno 2015, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017";

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012, ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 480 del 7 aprile 2015, ad oggetto "Definizione della perimetrazione dei capitoli di entrata e di uscita relative al finanziamento del servizio sanitario regionale per l'anno 2015";

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 le variazioni secondo quanto riportato dagli **allegati A) e B)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;
2. di approvare il prospetto riepilogativo concernente gli stanziamenti allocati nei capitoli afferenti gli interventi dell'Unione Europea, come riportato nell'**allegato C)**;
3. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 001514	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA BANCA DATI SULLA IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI (D.P.R. 30/04/1996, N.317 - L. 28/03/1997, N.81 - ART. 12, D.LGS. 22/05/1999, N.196 - L. 19/01/2001, N.3)	+6.430,59	+6.430,59	0,00	0,00
Upb: E0018	TRASFERIMENTI CORRENTI PER L'AGRICOLTURA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE				
Codice:	0231				
Perimetro Sanità:	SI				
Cap. 100006	RECUPERO DI QUOTE DI FINANZIAMENTI AGEVOLATI DA PARTE DI ENTI TERZI (L. 31/07/1954, N.626 - L. 27/02/1985, N.49 - D.LGS. 31/03/1998, N.112)	+1.583.679,05	+1.583.679,05	0,00	0,00
Upb: E0053	ALTRI RECUPERI E RIMBORSI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice:	0311				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100250	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E DI PROBLEMI ALCOLCORRELATI (L. 30/03/2001, N.125)	+5.613,00	+5.613,00	0,00	0,00
Upb: E0102	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI				
Codice:	0204				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100562	INTROITI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLO SCONTO DELL'1,83% A CARICO DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE (ART. 11, C. 6, D.L. 31/05/2010, N.78)	+6.296.852,76	+6.296.852,76	0,00	0,00
Upb: E0166	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA				
Codice:	0234				
Perimetro Sanità:	SI				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 100678	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI DAL SERVIZIO PER MALATTIA (INTESA STATO-REGIONI 24/01/2013, N.18)	+1.414.697,16	+1.414.697,16	0,00	0,00
Upb: E0013	TRASFERIMENTI CORRENTI DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA				
Codice: 0228					
Perimetro Sanità: SI					
Cap. 100720	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (ARTT. 9, 10, D.P.R. 08/02/2001, N.194)	+115.923,94	+115.923,94	0,00	0,00
Upb: E0024	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER L'ASSETTO E L'UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice: 0206					
Perimetro Sanità: NO					
Cap. 100819	ENTRATE PROVENIENTI DALLA RESTITUZIONE DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEL POR FSE OB. CRO 2007-2013 - QUOTA STATALE - AREA ISTRUZIONE	+3.427,62	+3.427,62	0,00	0,00
Upb: E0046	ENTRATA PER REVOCA CONTRIBUTI SU PROGRAMMI U.E.				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice: 0311					
Perimetro Sanità: NO					
Cap. 100820	ENTRATE PROVENIENTI DALLA RESTITUZIONE DI CONTRIBUTI ASSEGNATI NELL'AMBITO DEL POR FSE OB. CRO 2007-2013 - QUOTA COMUNITARIA - AREA ISTRUZIONE	+3.252,78	+3.252,78	0,00	0,00
Upb: E0046	ENTRATA PER REVOCA CONTRIBUTI SU PROGRAMMI U.E.				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice: 0311					
Perimetro Sanità: NO					

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n. del		

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 100836 (CNI)	ASSEGNAZIONE DEL FESR PER L'ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-2020 (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	0,00	0,00	+772.296,00	+40.346,00
Upb: E0181 Centro di Responsabilità: Codice: 0426 Perimetro Sanità: NO	ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALL'UNIONE EUROPEA A VALERE SUL FESR (2014-2020) SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Cap. 100837 (CNI)	ASSEGNAZIONE DEL FDR PER L'ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-2020 (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	0,00	0,00	+540.607,20	+28.242,20
Upb: E0180 Centro di Responsabilità: Codice: 0427 Perimetro Sanità: NO	ASSEGNAZIONI IN CONTO CAPITALE DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL FESR (2014-2020) SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
SALDO ENTRATA		+9.429.876,90	+9.429.876,90	+1.312.903,20	+68.588,20

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 011487	SPESE PER LA REALIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA BANCA DATI SULLA IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI (D.P.R. 30/04/1996, N.317 - L. 28/03/1997, N.81 - ART. 12, D.LGS. 22/05/1999, N.196 - L. 19/01/2001, N.3)	+6.430,59	+6.430,59	0,00	0,00
Upb: U0033	LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLA FAUNA AGRICOLA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE				
Codice:	0611				
Perimetro Sanità:	SI				
Cap. 023701	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 3, LETT. B, L.R. 05/04/2013, N.3)	+1.583.679,05	+1.583.679,05	0,00	0,00
Upb: U0053	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO				
Codice:	0764				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100676	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E DI PROBLEMI ALCOLCORRELATI (L. 30/03/2001, N.125)	+5.613,00	+5.613,00	0,00	0,00
Upb: U0155	SERVIZI NELL'AMBITO DELLA DIPENDENZA DA SOSTANZE				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI				
Codice:	2044				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101333	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE CAPITALE UMANO - AREA ISTRUZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	+3.427,62	+3.427,62	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice:	2250				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101334	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE CAPITALE UMANO - AREA ISTRUZIONE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	+3.252,78	+3.252,78	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice:	2250				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101913	TRASFERIMENTI PER ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI DAL SERVIZIO PER MALATTIA (INTESA STATO-REGIONI 24/01/2013, N.18)	+1.414.697,16	+1.414.697,16	0,00	0,00
Upb: U0249	SPESA SANITARIA CORRENTE PER PROGETTUALITÀ VINCOLATE NAZIONALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA				
Codice:	1940				
Perimetro Sanità:	SI				
Cap. 101948	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	0,00	0,00	-231.688,80	-12.103,80
Upb: U0255	PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SPESA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102154	FONDO PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - TRASFERIMENTI CORRENTI - RISORSE STATALI (ARTT. 9, 10, D.P.R. 08/02/2001, N.194)	+115.923,94	+115.923,94	0,00	0,00
Upb: U0120	AZIONI A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice:	1736				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102185	FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO - PAYBACK (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, C, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	+6.296.852,76	+6.296.852,76	0,00	0,00
Upb: U0248	SPESA SANITARIA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR				
Codice:	1940				
Perimetro Sanità:	SI				
Cap. 102481 (CNI)	POR FESR 2014-2020 ASSE 7 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA COMUNITARIA - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	0,00	0,00	+700.000,00	+7.500,00
Upb: U0255	PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SPESA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102482 (CNI)	POR FESR 2014-2020 ASSE 7 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA STATALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	0,00	0,00	+490.000,00	+5.250,00
Upb: U0255	PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SPESA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102483 (CNI)	POR FESR 2014-2020 ASSE 7 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA REGIONALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	0,00	0,00	+210.000,00	+2.250,00
Upb: U0255	PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SPESA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102484 (CNI)	POR FESR 2014-2020 ASSE 7 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	0,00	0,00	+22.296,00	+22.846,00
Upb: U0255	PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SPESA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102485 (CNI)	POR FESR 2014-2020 ASSE 7 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	0,00	0,00	+15.607,20	+15.992,20
Upb: U0255	PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SPESA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102486 (CNI)	POR FESR 2014-2020 ASSE 7 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA REGIONALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	0,00	0,00	+6.688,80	+6.853,80
Upb: U0255	PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SPESA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102494 (CNI)	POR FESR 2014-2020 ASSE 7 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA COMUNITARIA - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	0,00	0,00	+50.000,00	+10.000,00
Upb: U0255	PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SPESA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n. del		

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102495	POR FESR 2014-2020 ASSE 7 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA STATALE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	0,00	0,00	+35.000,00	+7.000,00
	(CNI)				
Upb: U0255	PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SPESA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102496	POR FESR 2014-2020 ASSE 7 "ASSISTENZA TECNICA" - QUOTA REGIONALE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	0,00	0,00	+15.000,00	+3.000,00
	(CNI)				
Upb: U0255	PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 SPESA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				
SALDO USCITA		+9.429.876,90	+9.429.876,90	+1.312.903,20	+68.588,20

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 10 ^a legislatura		
ALLEGATO C	Dgr n.	del pag. 1/1

INTERVENTI DELL'UNIONE EUROPEA AI SENSI DELL'ARTICOLO 24 C. 4 DELLA L.R. 29/11/2001 N. 39

Entrata	2015	2016	2017
FERS	0,00	772.296,00	40.346,00
FDR	0,00	540.607,20	28.242,20
TOTALE ENTRATE	0,00	1.312.903,20	68.588,20
Spesa	2015	2016	2017
FERS	0,00	772.296,00	40.346,00
FDR	0,00	540.607,20	28.242,20
COFREG	0,00	231.688,80	12.103,80
TOTALE SPESE	0,00	1.544.592,00	80.692,00

(Codice interno: 310055)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1425 del 29 ottobre 2015

Variazione al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lett. b), L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. Prelievo dal Fondo rischi spese legali ai sensi dell'art. 20 bis della L.R. 39/2001. Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 10, L.R. 27 aprile 2015, n. 7. (Provvedimento di variazione n. 59) // COMPETENZA/CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente on. Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Nel B.U.R. n. 41 del 27 aprile 2015 sono state pubblicate la "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015" (L.R. n. 6 del 27 aprile 2015) e la legge di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" (L.R. n. 7 del 27 aprile 2015).

La legge regionale 27 aprile 2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017", all'art. 10 prevede, *"con riferimento agli adempimenti volti ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli di pareggio di bilancio di cui all'articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" la Giunta regionale è autorizzata ad assumere, nel corso del 2015, le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto del pareggio di bilancio, così come prescritto dalla normativa statale vigente in materia finanziaria e ad effettuare variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b) dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39"*.

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali con:

- nota prot. n. 382145 del 24/09/2015 della Sezione Edilizia Abitativa;
- nota prot. n. 393270 del 01/10/2015 della Sezione Istruzione;
- nota prot. n. 398574 del 05/10/2015 della Sezione Turismo;
- nota prot. n. 398320 del 05/10/2015 della Sezione Infrastrutture;
- nota prot. n. 400378 del 06/10/2015 della Sezione Flussi Migratori;
- nota prot. n. 412485 del 13/10/2015 della Sezione Edilizia Abitativa;
- nota prot. n. 409867 del 12/10/2015 della Sezione Coordinamento Attività Operative;
- nota prot. n. 416932 del 16/10/2015 del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro;
- nota prot. n. 414402 del 14/10/2015 della Sezione Attività Culturali e Spettacolo;
- nota prot. n. 419813 del 19/10/2015 della Sezione Infrastrutture;
- nota prot. n. 422384 del 20/10/2015 della Sezione Protezione Civile;
- nota prot. n. 422048 del 20/10/2015 della Sezione Lavoro;
- nota prot. n. 419170 del 19/10/2015 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC;
- nota prot. n. 420269 del 19/10/2015 della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi e prot. 424510 del 21/10/2015;
- nota prot. n. 425365 del 22/10/2015 della Sezione Attività Culturali e Spettacolo;
- nota prot. n. 424662 del 21/10/2015 della Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i.,;
- nota prot. n. 425903 del 22/10/2015 della Sezione Attività Culturali e Spettacolo;
- nota prot. n. 424788 del 21/10/2015 della Sezione Beni Culturali;
- nota prot. n. 426519 del 22/10/2015 della Sezione Comunicazione e Informazione;
- nota prot. n. 426282 del 22/10/2015 della Sezione Commercio;
- nota prot. n. 421569 del 20/10/2015 della Sezione Lavoro;
- nota prot. n. 427005 del 22/10/2015 della Sezione Comunicazione e Informazione;
- nota prot. n. 425667 del 22/10/2015 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC;

si procede alle relative variazioni compensative di cassa, come riportato nell'**allegato B)**.

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata, e contestualmente di procedere a dar corso alle variazioni compensative di cassa richieste ai sensi del richiamato articolo 10;

Ciò premesso e vista la richiesta pervenuta:

- con nota prot. n. 406092 del 09/10/2015 della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 200.000,00= dal capitolo 101422/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 070036/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Cultura" (F0021);
- con nota prot. n. 398320 del 05/10/2015 della Sezione Infrastrutture, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 79.000,00= dal capitolo 101051/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102488/U (cni), capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Mobilità regionale" (F0018);
- con nota prot. n. 400008 del 06/10/2015 della Sezione Coordinamento Attività Operative, per una variazione compensativa di competenza e di cassa con prelevamento di complessivi Euro 13.600,00 dal capitolo 100069/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102109/U, appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Politiche per l'ecologia" (F0014);
- con nota prot. n. 409867 del 12/10/2015 della Sezione Coordinamento Attività Operative, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 34.969,84 dal capitolo 100069/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100070/U, appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Politiche per l'ecologia" (F0014);
- con nota prot. n. 374308 del 18/09/2015 della Sezione Sistema Statistico Regionale e nota prot. 414235 del 14/10/2015 dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 15.000,00 dal capitolo 007028/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 007208/U, appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Risorse umane e strumentali" (F0005);
- con nota prot. n. 419813 del 19/10/2015 della Sezione Infrastrutture, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 76.000,00= dal capitolo 101051/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 045322/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Mobilità regionale" (F0018);
- con nota prot. n. 398574 del 05/10/2015 della Sezione Turismo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 101.130,00= dal capitolo 102077/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 071290/U e 101886/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Turismo" (F0011);
- con nota prot. n. 384789 del 25/09/2015 della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 250.000,00 dal capitolo 070228/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101481/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Cultura" (F0021);
- con nota prot. n. 404100 del 08/10/2015 del Dipartimento Sviluppo Economico, per una variazione compensativa di competenza e di cassa con prelevamento di complessivi Euro 200.000,00 dal capitolo 023701/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100966/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole e medie imprese" (F0007);
- con nota prot. n. 426519 del 22/10/2015 della Sezione Industria e Artigianato, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 200.000,00 dal capitolo 100906/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 021404/U per l'anno 2016, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole e medie imprese" (F0007);
- con nota prot. n. 420907 del 19/10/2015 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento dal capitolo 101201/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102492/U (cni) di complessivi Euro 25.000,00= per l'anno 2015, di Euro 60.000,00= per l'anno 2016 e Euro 16.000,00= per l'anno 2017, appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Fondi Indistinti" (F0024);
- con nota prot. n. 425693 del 22/10/2015 della Sezione affari Generali e FAS-FSC, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.000,00 dal capitolo 101201/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102291/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Fondi Indistinti" (F0024);

si procede a disporre la variazione compensativa come riportato nell'**allegato B**).

L'art. 20 bis della L.R. 39/2001 prevede che, in applicazione del comma 3 dell'articolo 46 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel bilancio di previsione siano iscritti il "Fondo Rischi spese legali - parte corrente" e il "Fondo Rischi spese legali - parte conto capitale" per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio.

In particolare il comma 3 prevede che tali fondi non siano utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa esistenti, ed il successivo comma 4 attribuisce alla Giunta Regionale la competenza a disporre i prelievi dai fondi per l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio.

Con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 a tal riguardo sono stati istituiti i capitoli 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" e 102223/U "*Fondo rischi spese legali - parte c/capitale (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" sul quale sono state allocate le risorse necessarie a far fronte ai rischi connessi alle maggiori spese legate al contenzioso in essere, sulla base delle modalità stabilite dall'Allegato 4/2 "*Principio contabile applicato di cui concernente la contabilità finanziaria*" al D.Lgs. 118/2011;

Vista la nota prot. n. 399041 del 06/10/2015 della Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 69.131,19=, del capitolo 101535/U, mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" al fine di procedere all'obbligo di pagamento da parte dell'Amministrazione regionale a seguito di ricorso la cui quantificazione dell'importo non era per tempo prevedibile in quanto è avvenuta con la sentenza del 13.04.2015 e vista la nota prot. n. 414021 del 14/10/2015 della Avvocatura regionale, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa per complessivi Euro 23.939,76=, del capitolo 053073/U, mediante prelievo dal capitolo 102223/U "*Fondo rischi spese legali - parte c/capitale (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*", al fine di procedere all'obbligo di pagamento da parte dell'Amministrazione regionale a seguito di ricorso la cui quantificazione dell'importo non era per tempo prevedibile in quanto è avvenuta con la sentenza del 03.02.2015, si da seguito alle variazioni compensative richieste, come riportato **nell'allegato B**).

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...", anche al fine di adeguare lo stanziamento al IV livello del Piano dei Conti Finanziario di cui all'Allegato n. 6/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e contestualmente di procedere a dar corso alle variazioni compensative di cassa richieste ai sensi del richiamato articolo 10

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 409503 del 12/10/2015 della Sezione Urbanistica, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 16.718,98 dai capitoli 101994/U e 101995/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 102252/U e 102255/U, appartenenti alla stessa UPB (U0085);
- con nota prot. n. 409628 del 12/10/2015 della Sezione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 19.200,00 dal capitolo 101313/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102163/U, appartenenti alla stessa UPB (U0244);
- con nota prot. n. 409162 del 12/10/2015 della Sezione Relazioni Internazionali, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 25.000,00= dal capitolo 100137/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 100135/U e 102489/U (cni), appartenenti alla stessa UPB (U0242), con contestuale ridenominazione del capitolo 100135/U;
- con nota prot. n. 413427 del 14/10/2015 della Sezione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza e di cassa con prelevamento di complessivi Euro 4.424,09 dai capitoli 102148/U e 102149/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 102270/U e 102272/U, appartenenti alla stessa UPB (U0176), e di complessivi Euro 7.750,63 dai capitoli 102232/U e 102234/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 102231/U e 102233/U, appartenenti alla stessa UPB (U0244);
- con nota prot. n. 414182 del 14/10/2015 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 3.937.000,00 dal capitolo 102324/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101703/U, appartenenti alla stessa UPB (U0248);
- con nota prot. n. 355100 del 04/09/2015 della Sezione Relazioni Socio-Sanitarie, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., per una variazione compensativa di competenza e di cassa con prelevamento di complessivi Euro 25.000,00 per gli anni 2015, 2016 e 2017, dal capitolo 102321/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 060107/U, appartenenti alla stessa UPB (U0248);
- con nota prot. n. 420283 del 19/10/2015 e prot. 425004 del 21/10/2015 della Sezione Programmazione e Autorità di gestione FESR, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.264.947,44 dal capitolo 101000/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102490/U (cni) e una variazione compensativa di competenza e di cassa con prelevamento di complessivi Euro 1.074.708,37 dal capitolo 101268/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102491/U (cni), appartenenti alla stessa UPB (U0111);
- con nota prot. n. 422627 del 20/10/2015 della Sezione Relazioni Internazionali, per una variazione compensativa di competenza e di cassa con prelevamento dal capitolo 101241/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 102493/U (cni) di complessivi Euro 1.641,29= per l'anno 2015, di Euro 2.188,39= per l'anno 2016 e Euro 1.641,29= per l'anno 2017, appartenenti alla stessa UPB (U0013) e una variazione compensativa di competenza e di cassa con

prelevamento di complessivi Euro 3.551.04= per l'anno 2015 dai capitoli 102240/U, 102241/U, 102253/U e 102254/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 102497/U (cni), 102498/U (cni), 102499/U (cni) e 102500/U (cni), appartenenti alla stessa UPB (U0234) ;

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017, come riportato nell'**allegato C**).

Nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" sono stanziati le risorse relative al capitolo 000160/E "*Tassa automobilistica regionale (art. 4, l. 16/05/1970, n.281 - art. 4, d.lgs. 23/10/1992, n.421 - artt. 23, 24, d.lgs. 30/12/1992, n.504 - art. 17, l. 27/12/1997, n.449 - art. 2, d.l. 08/07/2002, n.138 - l. 08/08/2002, n.178 - artt. 2, 3, l.r. 27/04/2015, n.6)*" ed al capitolo 101160/U "*Regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione delle norme del comma 321 della legge finanziaria statale per l'esercizio 2007 (art. 1, c. 321, l. 27/12/2006, n.296)*".

Con nota prot. n. 405590 del 08/10/2015 la Sezione Risorse Finanziarie e Tributi, ritiene opportuno scorporare parte di tali entrate al fine di dare evidenza alla quota di tassa automobilistica che si prevede di restituire allo Stato, pertanto ai sensi del sopracitato articolo 9, si procede a ridurre la competenza e la cassa del capitolo 000160/E per Euro 33.000.000,00 nel 2015, e Euro 35.000.000,00 nel 2016 e 2017, aumentando per lo stesso importo l'istituendo capitolo 100840/E "*Quota tassa automobilistica da restituire allo stato a seguito delle regolazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi 235 e 322, della legge 296/2006 (art. 1, c. 235, 322, l. 27/12/2006, n.296)*" come riportato nell'**allegato A**);

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la L.R. n. 6 del 27 aprile 2015 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015";

VISTA la L.R. n. 7 del 27 aprile 2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017";

VISTA la D.G.R. n. 809 del 14 maggio 2015, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli e attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015/2017 (L.R. 39/2001 art. 9, comma 3 e art. 30 comma 3 - L.R. 54/2012 art. 2, comma 2 lett. b)";

VISTA la D.G.R. n. 829 del 29 giugno 2015, ad oggetto "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017";

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012, ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 480 del 7 aprile 2015, ad oggetto "Definizione della perimetrazione dei capitoli di entrata e di uscita relative al finanziamento del servizio sanitario regionale per l'anno 2015";

VISTA la nota prot. n. 331022 del 12/08/2015 della Segreteria Generale della Programmazione;

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 le variazioni di competenza e di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A) e B)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;
2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 secondo quanto riportato dall'**allegato C)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;
3. di procedere, per le motivazioni riportate in premessa, alla ridenominazione del capitolo 100135/U, come indicato nell'**allegato C)**;
4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n. del		

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 000160	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE (ART. 4, L. 16/05/1970, N.281 - ART. 4, D.LGS. 23/10/1992, N.421 - ARTT. 23, 24, D.LGS. 30/12/1992, N.504 - ART. 17, L. 27/12/1997, N.449 - ART. 2, D.L. 08/07/2002, N.138 - L. 08/08/2002, N.178 - ARTT. 2, 3, L.R. 27/04/2015, N.6)	-33.000.000,00	-33.000.000,00	-35.000.000,00	-35.000.000,00
Upb: E0002	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI				
Codice: 0101					
Perimetro Sanità: NO					
Cap. 100840	QUOTA TASSA AUTOMOBILISTICA DA RESTITUIRE ALLO STATO A SEGUITO DELLE REGOLAZIONI FINANZIARIE DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 235 E 322, DELLA LEGGE 296/2006 (ART. 1, C. 235, 322, L. 27/12/2006, N.296)	+33.000.000,00	+33.000.000,00	+35.000.000,00	+35.000.000,00
Upb: E0002	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI				
Codice: 0101					
Perimetro Sanità: NO					
SALDO ENTRATA		0,00	0,00	0,00	0,00

 <div style="display: inline-block; border: 1px solid black; border-radius: 15px; padding: 5px; margin-left: 10px;"> REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10^a legislatura </div>	
DGR n. del	

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 003400	TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESSE LE SPESE PER PROVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)	0,00	+492.000,00	0,00	0,00
Upb: U0010	CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO CULTURA				
Codice:	0270				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 003402	CONTRIBUTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI (L.R. 09/06/1975, N.70)	0,00	+10.000,00	0,00	0,00
Upb: U0010	CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
Codice:	0270				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 005100	SPESE PER L'AFFITTO DEI LOCALI DEGLI UFFICI E SERVIZI DELLA GIUNTA REGIONALE	0,00	-400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0021	GESTIONE DEI BENI MOBILI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Codice:	0508				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 005110	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	0,00	+15.000,00	0,00	0,00
Upb: U0026	BENI MOBILI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice:	0508				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 005178	SPESE DI TRASPORTO, TRASLOCHI E FACCHINAGGIO	0,00	-300.000,00	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Codice:	0508				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 005190	SPESE CONTRATTUALI ED ONERI DIVERSI A CARICO DELLA REGIONE	0,00	-15.000,00	0,00	0,00
Upb: U0019	DIFESA LEGALE, ATTIVITA' LEGISLATIVA E CONTRATTUALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice:	0508				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 005192	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DI BANDI E DI ALTRI ATTI PUBBLICI DI INTERESSE DELLA REGIONE	0,00	-100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0011	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE AI CITTADINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE				
Codice:	0204				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 007028	PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PER LA VALUTAZIONE DELLE SCELTE REGIONALI IN MATERIA ECONOMICO-FINANZIARIA (ART. 2, L.R. 03/02/1998, N.3)	-15.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0029	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BILANCIO				
Codice:	0510				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 007208	SPESE PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELL'UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA E PER LE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E COMUNICAZIONE NEL SETTORE DELLA STATISTICA (L.R. 29/03/2002, N.8)	+15.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0027	SERVIZI PER L'INFORMATICA E LA STATISTICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE				
Codice:	0509				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 013079	SPESE PER LA CONSERVAZIONE E LA DIFESA DAGLI INCENDI DEL PATRIMONIO BOSCHIVO (L. 21/11/2000, N.353)	0,00	+22.677,41	0,00	0,00
Upb: U0094	PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI BOSCHIVI E ATTIVITA' DI TUTELA DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice:	1328				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 021404	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN MATERIA DI INIZIATIVE E PROGRAMMI COMUNITARI SVOLTE DALL' EUROSPOTELLO (ART. 8, L.R. 03/02/1998, N.3)	0,00	0,00	+200.000,00	0,00
Upb: U0201	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLE IMPRESE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice:	0715				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 023701	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 3, LETT. B, L.R. 05/04/2013, N.3)	-200.000,00	-200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0053	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO				
Codice:	0764				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 040041	TRASFERIMENTI FINANZIATI CON IL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, L. 09/12/1998, N.431 - ART. 11, C. 1, LETT. C, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	-107.604,00	0,00	0,00
Upb: U0079	AZIONI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 040060	FONDO REGIONALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ART. 19, L.R. 02/04/1996, N.10)	0,00	-338.081,08	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 045300	CONTRIBUTI PER L'ACQUISIZIONE DI SEDIMI FERROVIARI DISMESSI (L.R. 24/12/1999, N.61)	0,00	-4.485,02	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice:	1837				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 045322	CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DI PASSAGGI A LIVELLO E PER L'ADEGUAMENTO DI SOTTOPASSI FERROVIARI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 4, L.R. 28/01/1982, N.8)	+76.000,00	+213.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice:	1838				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 045785	FINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N.211)	0,00	-2.326,71	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice:	1837				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N.211 - ART. 27, L.R. 30/01/2004, N.1)	0,00	-14.000,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice:	1837				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 053012	CONTRIBUTO REGIONALE PER IL CENTRO REGIONALE DI STUDIO E FORMAZIONE PER LA PREVISIONE E PREVENZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE IN LONGARONE (L.R. 26/01/1994, N.5)	0,00	+60.000,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice:	1736				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 053020	MEZZI E DOTAZIONI PER INTERVENTI E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 12, C. 1, L.R. 27/11/1984, N.58)	0,00	-480.303,71	0,00	0,00
Upb: U0123	PARCO MEZZI, ATTREZZATURE ED IMPIANTI DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice:	1736				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 053073	FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE AREE DEPRESSE - SETTORE DELLA DIFESA DEL SUOLO (L. 08/08/1995, N.341 - DEL. CIPE 12/07/1996, N.131 - DEL. CIPE 18/12/1996 - L. 20/12/1996, N.641 - L. 23/05/1997, N.135 - DEL. CIPE 29/08/1997, N.175 - DEL. CIPE 17/03/1998, N.32)	+23.939,76	+23.939,76	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Codice:	1330				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 053733	CENTRO REGIONALE VENETO DI PROTEZIONE CIVILE E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE (L.R. 26/01/1994, N.5 - ART. 103, L.R. 13/04/2001, N.11)	0,00	+100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice:	1736				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 060075	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI PREVENZIONE E LOTTA CONTRO L'A.I.D.S., PER COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEI REPARTI DI RICOVERO PER MALATTIE INFETTIVE E POTENZIAMENTO DI LABORATORI E DIAGNOSTICHE (SOMMA FINANZIATA DA ASSUNZIONE DI MUTUI CON ONERI A CARICO DELLO STATO) (L. 05/06/1990, N.135)	0,00	+9.000,73	0,00	0,00
Upb: U0251	SPESA DI INVESTIMENTO IN AMBITO SANITARIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA E A FINALITÀ COLLETTIVE				
Codice:	1940				
Perimetro Sanità:	SI				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 060077	INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIO SANITARIA (ART. 20, L. 11/03/1988, N.67 - L. 27/12/1997, N.450 - ART. 1, C. 310, 311, 312, L. 23/12/2005, N.266 - ACCORDO 02/10/2007)	0,00	-3.758.656,29	0,00	0,00
Upb: U0251	SPESA DI INVESTIMENTO IN AMBITO SANITARIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA E A FINALITA' COLLETTIVE				
Codice:	1940				
Perimetro Sanità:	SI				
Cap. 061516	INTERVENTI PER GARANTIRE LA PARITÀ SCOLASTICA A FAVORE DELLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI FREQUENTANTI IL SISTEMA SCOLASTICO DI ISTRUZIONE (L.R. 19/01/2001, N.1)	0,00	+4.980.423,36	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice:	2250				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 070036	CONTRIBUTO ANNUALE DI GESTIONE ALL'ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DEL VENETO - CARLO GOLDONI (L.R. 24/01/1992, N.9)	+200.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 070114	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (ART. 11, L.R. 05/09/1984, N.51)	0,00	-370.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 070118	INIZIATIVE CULTURALI IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE PROMOSSE DIRETTAMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 05/09/1984, N.50)	0,00	-473.021,94	0,00	0,00
Upb: U0168	ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 070132	INIZIATIVE REGIONALI NEI SETTORI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, DELLA MUSICA E DEL TEATRO (ART. 13, L.R. 05/09/1984, N.52)	0,00	-5.000,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 070164	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI SERVIZI CULTURALI, BIBLIOTECHE, TEATRI, MUSEI E ARCHIVI (L.R. 15/01/1985, N.6)	0,00	+153.165,23	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 070188	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DEL SETTORE ARCHEOLOGICO (L.R. 08/04/1986, N.17)	0,00	+7.206,56	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 070228	CONTRIBUTO DELLA REGIONE ALLA GESTIONE DELLE FONDAZIONI "ARENA" DI VERONA E "LA FENICE" DI VENEZIA (ART. 3, L.R. 10/05/1999, N.20)	-250.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 071206	CONTRIBUTI AGLI ESU - ARDSU PER SPESE D'INVESTIMENTO (ART. 18, L.R. 07/04/1998, N.8)	0,00	+1.646.019,07	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice:	2250				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 071208	AZIONI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E PER LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 30, L.R. 07/04/1998, N.8)	0,00	+1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice:	2250				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 071290	SPESE PER L'ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE "CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SULL'ECONOMIA TURISTICA" (ART. 3, L.R. 23/12/1991, N.37)	+51.130,00	+71.130,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE TURISMO				
Codice:	1122				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 072040	TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 30/01/1990, N.10)	0,00	+516.206,98	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100022	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI ALL'AUTOSTRADA A28 SACILE-CONEGLIANO (ART. 22, C. 1, LETT. A, L.R. 17/01/2002, N.2)	0,00	-24.750,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice:	1838				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100053	AZIONI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DELLA SEDE UNIVERSITARIA DI PORTOGRUARO (ART. 4 BIS, L.R. 22/06/1993, N.16 - ART. 99, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+110.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice:	2250				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 100069	ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART. 73, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - L.R. 21/01/2000, N.3)	-48.569,84	-70.833,45	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Codice:	1432				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100070	INTERVENTI REGIONALI PER LA BONIFICA E IL RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI (ART. 17, D.LGS. 05/02/1997, N.22 - D.LGS. 31/03/1998, N.112)	+34.969,84	+34.969,84	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Codice:	1432				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100167	PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DI STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITÀ LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA (ART. 1, D.LGS. 28/07/2000, N.254)	0,00	+3.749.655,56	0,00	0,00
Upb: U0251	SPESA DI INVESTIMENTO IN AMBITO SANITARIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA E A FINALITA' COLLETTIVE				
Codice:	1940				
Perimetro Sanità:	SI				
Cap. 100202	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 2 TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001)	0,00	+22.263,61	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Codice:	1634				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 100231	INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ARTT. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N.2)	0,00	-20.000,00	0,00	0,00
Upb: U0170	INIZIATIVE PER GLI EMIGRATI VENETI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
Codice:	0270				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100299	TRASFERIMENTI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTA A PERSONE CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO - PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE E DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA (D.M. LAVORO E POLITICHE SOCIALI 15/05/2003 - ART. 2, C. 154, L. 23/12/2009, N.191 - D.LGS. 14/09/2011, N.167)	0,00	-280.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100319	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CONTRATTI DI QUARTIERE II" - QUOTA FINANZIATA CON MUTUO (D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 27/12/2001 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 30/12/2002)	0,00	-280.962,24	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100321	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "CONTRATTI DI QUARTIERE II" (D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 27/12/2001 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 30/12/2002)	0,00	-371.906,63	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 100388	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "CONTRATTI DI QUARTIERE II" - QUOTA FINANZIATA CON MUTUO REGIONALE (D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 27/12/2001 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 30/12/2002)	0,00	-151.287,37	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100482	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI LOCALI ED IMPIANTI, NONCHE' DEI BENI MOBILI ED APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6)	0,00	+700.000,00	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Codice:	0508				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100628	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT. 89, 94, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - ART. DA 88 A 91, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 21, L.R. 06/04/2012, N.13 - ART. 39, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	+2.308.903,77	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORI PUBBLICI				
Codice:	2867				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100638	INIZIATIVE REGIONALI PER LA FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AL LAVORO IN OBBLIGO FORMATIVO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 68, C. 3, L. 17/05/1999, N.144)	0,00	+50.037,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n. del		

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 100654	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N.388)	0,00	+211.425,87	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice:	1736				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100738	INTERVENTI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO NEI CENTRI STORICI E DI MINORE CONSISTENZA DEMOGRAFICA (ARTT. 24, 28, L.R. 13/08/2004, N.15)	0,00	+15.000,00	0,00	0,00
Upb: U0073	ATTIVITÀ DI INCENTIVAZIONE PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMMERCIO				
Codice:	1021				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100760	INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, ISTRUZIONE E CULTURALI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO E PER AGEVOLARE IL LORO RIENTRO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 3, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, L.R. 09/01/2003, N.2)	0,00	+36.000,00	0,00	0,00
Upb: U0170	INIZIATIVE PER GLI EMIGRATI VENETI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
Codice:	0270				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100762	AZIONI REGIONALI PER LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 30/01/1990, N.10)	0,00	+2.451,33	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100827	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE PER L'UNIVERSITA' E L'ALTA CULTURA IN PROVINCIA DI BELLUNO (ART. 67, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	+82.500,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice:	2250				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 100850	TRASFERIMENTI ALLE A.T.E.R. PER INTERVENTI EDILIZI DA DESTINARE ALLA LOCAZIONE (L.R. 02/04/1996, N.10)	0,00	-83.500,00	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100867	TRASFERIMENTI PER AZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE A CARICO DEL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 138, C. 16, L. 23/12/2000, N.388)	0,00	+14.355,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice:	1736				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100895	AZIONI IN MATERIA DI ATTIVITÀ FORMATIVE INTEGRATE - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 30/01/1990, N.10 - ART. 4, L. 28/03/2003, N.53)	0,00	+160.991,82	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice:	2250				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100906	AGEVOLAZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI E DELLA RICERCA DELLE PMI VENETE (ART. 7, L.R. 19/02/2007, N.2 - ART. 13, L.R. 12/01/2009, N.1)	0,00	0,00	-200.000,00	0,00
Upb: U0227	ATTIVITA' A FAVORE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice:	0715				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100925	PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA (ART. 19, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	+30.000,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 100927	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	-8.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice:	1838				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100930	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EDILIZIA UNIVERSITARIA (ART. 42, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	-46.500,00	0,00	0,00
Upb: U0173	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	2250				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100966	INTERVENTI REGIONALI PER LA RICERCA SCIENTIFICA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE (L.R. 18/05/2007, N.9)	+200.000,00	+480.000,00	0,00	0,00
Upb: U0230	INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice:	0715				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100988	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITA' E INTERVENTI REGIONALI VARI - CONTRIBUTI AI MUSEI DI STORIA DELLA MEDICINA NELLA REGIONE DEL VENETO (ART. 5, C. 1, L.R. 27/07/2007, N.18 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	0,00	+114.650,15	0,00	0,00
Upb: U0248	SPESA SANITARIA CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice:	1940				
Perimetro Sanità:	NO				

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n. del		

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101009	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE INCLUSIONE - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	0,00	-500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101011	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	0,00	-700.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101012	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE CAPITALE UMANO - AREA LAVORO - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	0,00	-220.926,03	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101051	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N.1)	-155.000,00	+7.500,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice:	1837				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101093	FONDO IMMOBILIARE ETICO (ART. 85, C. 1, L.R. 27/02/2008, N.1 - ART. 30, L.R. 12/01/2009, N.1)	0,00	-75.500,00	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101110	AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (ART. 102, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BENI CULTURALI				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101129	PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA (ART. 82, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+110.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice:	2250				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101168	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA LAVORO (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-20.823,82	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101184	CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 25/07/2008, N.8)	0,00	-6.000,00	0,00	0,00
Upb: U0170	INIZIATIVE PER GLI EMIGRATI VENETI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
Codice:	0270				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101186	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA BRETELLINA NEL COMUNE DI VITTORIO VENETO (TV) (ART. 1, C. 1153, L. 27/12/2006, N.296)	0,00	-18.750,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice:	1838				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101201	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9)	-26.000,00	0,00	-60.000,00	-16.000,00
Upb: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101213	INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DELLA POLITICA DELLA CASA (ART. 85, C. 2, 3, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	-10.000,00	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101314	FONDO PER LE ANTICIPAZIONI AI LAVORATORI BENEFICIARI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 32, L.R. 13/03/2009, N.3)	0,00	+1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101318	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE ADATTABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	0,00	-6.636.065,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101322	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	0,00	-4.100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101329	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE INCLUSIONE - AREA LAVORO - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	0,00	-958.250,15	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101333	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE CAPITALE UMANO - AREA ISTRUZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	0,00	-1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice:	2250				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101382	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (D.M. 26/03/2008, N.2295)	0,00	-60.807,69	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101399	REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA STRAORDINARIA PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 11, C. 7, D.LGS. 09/04/2008, N.81 - ACCORDO 20/11/2008, N.226)	0,00	+325.098,34	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101422	TRASFERIMENTI REGIONALI PER IL SISTEMA DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO (L.R. 09/10/2009, N.25)	-200.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0245	AZIONI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101432	CONTRIBUTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO S.F.M.R. VENETO (ART. 2, C. 292, L. 24/12/2007, N.244)	0,00	+1.311,73	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice:	1837				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101481	CONTRIBUTO ANNUALE DI GESTIONE ALLA FONDAZIONE "ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO" (ART. 42, L.R. 16/02/2010, N.11)	+250.000,00	-4.000,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101504	TRASFERIMENTI ALLE ATER, AI COMUNI E ALLE COOPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA (D.P.C.M. 16/07/2009)	0,00	-373.633,77	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101535	OBBIETTIVO 3 (2000-2006) RISORSE FINANZIARIE FINALIZZATE ALLA CHIUSURA DELLA PROGRAMMAZIONE (REG.TO CE 21/06/1999, N.1262)	+69.131,19	+177.519,01	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101726	PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (D.M. 26/03/2008, N.2295 - ACCORDO DI PROGRAMMA 23/03/2011)	0,00	-203.192,31	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101784	AZIONI REGIONALI A FAVORE DEGLI ORGANISMI DI FORMAZIONE ACCREDITATI (L.R. 10/08/2012, N.37)	0,00	+6.206,35	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101804	CONCESSIONE DI BENEFICI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE NELL'AMBITO DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ART. 5, L.R. 18/03/2011, N.7)	0,00	-106.304,46	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101834	AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEGLI ITINERARI CICLOTURISTICI E DEL TURISMO EQUESTRE (ART. 20, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	-22.455,78	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE TURISMO				
Codice:	1122				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101854	FONDO PER L'EROGAZIONE DI UN CONTRIBUTO PER L'IMPIEGO DEI DISOCCUPATI NELLO SVOLGIMENTO DEI LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ (ART. 11, C. 1, LETT. A, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	+1.449.806,79	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101856	CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE ARTEVEN DI VENEZIA (ART. 19, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	+20.000,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101858	AZIONI REGIONALI PER IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA COMMERCIALE VENETO (ART. 5, L.R. 28/12/2012, N.50)	0,00	+10.000,00	0,00	0,00
Upb: U0070	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMMERCIO				
Codice:	1021				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101866	TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TEATRI DEL TEMPO PRESENTE" (INTESA TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E LA REGIONE DEL VENETO 01/03/2013)	0,00	+75.000,00	0,00	0,00
Upb: U0166	PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101883	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 5 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LO SVILUPPO LOCALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	0,00	-187.076,88	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice:	2867				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101886	TRASFERIMENTI A FAVORE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER IL TURISMO (ART. 14, L.R. 14/06/2013, N.11)	+50.000,00	+50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE TURISMO				
Codice:	1122				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101902	TRASFERIMENTI REGIONALI A FAVORE DEL CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI (DIR P.C.M. 27/02/2004)	0,00	-26.000,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice:	1736				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101931	PIANO STRATEGICO DELLE POLITICHE DELLA CASA NEL VENETO (PCR 10/07/2013, N.55)	0,00	-207.228,22	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101935	AZIONI FINANZIATE CON IL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, L. 09/12/1998, N.431 - ART. 11, L.R. 05/04/2013, N.3)	0,00	+107.604,00	0,00	0,00
Upb: U0079	AZIONI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Codice:	1223				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101989	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE VIARIE COMPLEMENTARI DI FASCIA B AL PASSANTE DOLO-QUARTO D'ALTINO - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 143 DELLA L. 220/2010 (ART. 24, C. 2, L.R. 12/01/2009, N.1)	0,00	-15.500,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice:	1838				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102030	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "HOLISTIC" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+1.660,31	0,00	0,00
Upb: U0099	PREVENZIONE RISCHIO INCENDI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice:	1328				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102071	MEETING ANNUALE DEL COORDINAMENTO DEI GIOVANI VENETI E DEI GIOVANI ORIUNDI VENETI RESIDENTI ALL'ESTERO - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 16 BIS, L.R. 09/01/2003, N.2)	0,00	-10.000,00	0,00	0,00
Upb: U0170	INIZIATIVE PER GLI EMIGRATI VENETI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FLUSSI MIGRATORI				
Codice:	0270				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102077	TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' REGIONALI DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA (ART. 15, L.R. 14/06/2013, N.11)	-101.130,00	-98.674,22	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE TURISMO				
Codice:	1122				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102099	AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI VENETI DI QUALITÀ (ART. 12, L.R. 02/04/2014, N.11)	0,00	-25.000,00	0,00	0,00
Upb: U0070	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMMERCIO				
Codice:	1021				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102109	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO (ART. 43, L.R. 05/04/2013, N.3)	+13.600,00	+13.600,00	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	SETTORE TUTELA ATMOSFERA				
Codice:	1432				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102110	FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 110, L.R. 13/04/2001, N.11)	0,00	+192.315,55	0,00	0,00
Upb: U0121	MEZZI IN DOTAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice:	1736				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102154	FONDO PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - TRASFERIMENTI CORRENTI - RISORSE STATALI (ARTT. 9, 10, D.P.R. 08/02/2001, N.194)	0,00	-100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0120	AZIONI A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice:	1736				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102176	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 FSC 2007-2013 - BENI CULTURALI E NATURALI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	0,00	+186.076,88	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice:	2149				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102201	INIZIATIVE REGIONALI PER LA FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AL LAVORO IN OBBLIGO FORMATIVO - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 68, C. 3, L. 17/05/1999, N.144)	0,00	+81.284,38	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102216	RESTITUZIONE ALLO STATO DI SOMME A VALERE SUI FONDI DEL PROGETTO "TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO IN MOBILITÀ SUD/NORD/SUD" - TRASFERIMENTI CORRENTI (D.M. LAVORO 22/01/2001)	0,00	+1.628.742,96	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102220	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE CORRENTE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	-69.131,19	-69.131,19	0,00	0,00
Upb: U0261	ALTRI FONDI E ACCANTONAMENTI - PARTE CORRENTE				
Centro di Responsabilità:	AVVOCATURA				
Codice:	2455				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	-23.939,76	-23.939,76	0,00	0,00
Upb: U0262	ALTRI FONDI E ACCANTONAMENTI IN C/CAPITALE				
Centro di Responsabilità:	AVVOCATURA				
Codice:	2455				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102239	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "HOLISTIC" - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+3.869,57	0,00	0,00
Upb: U0094	PREVENZIONE ED ESTINZIONE INCENDI BOSCHIVI E ATTIVITA' DI TUTELA DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Codice:	1328				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102291	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9)	+1.000,00	+1.000,00	0,00	0,00
Upb: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102304	FONDO PER LE ANTICIPAZIONI AI LAVORATORI BENEFICIARI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 32, L.R. 13/03/2009, N.3)	0,00	+18.597,60	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102356	PROGRAMMAZIONE POR-FSE 2014-2020 - ASSE 2 INCLUSIONE SOCIALE - AREA LAVORO - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (DEC. UE 12/12/2014, N.9751)	0,00	+525.000,00	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102357	PROGRAMMAZIONE POR-FSE 2014-2020 - AREA LAVORO - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (DEC. UE 12/12/2014, N.9751)	0,00	+324.245,45	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102417	INTERVENTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PONTE DELLA MOTTA NEL COMUNE DI SAN BONIFACIO (VR) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 42, L.R. 27/04/2015, N.6)	0,00	-213.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice:	1838				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102437	PROGRAMMAZIONE POR-FSE 2014-2020 - AREA ISTRUZIONE - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE - COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (DEC. UE 12/12/2014, N.9751)	0,00	+10.065,75	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice:	2250				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102488 (CNI)	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (L. 26/02/1992, N.211 - ART. 27, L.R. 30/01/2004, N.1)	+79.000,00	+79.000,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice:	1837				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102492 (CNI)	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9)	+25.000,00	0,00	+60.000,00	+16.000,00
Upb: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Codice:	2453				
Perimetro Sanità:	NO				
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0013 DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102141	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "G.L.O.B. - GOVERNANCE LOCAL PARA A BIODIVERSIDADE" - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (CONTRATTO TRA REGIONE DEL VENETO E UNIONE EUROPEA 20/12/2013, N.DCI-NSAPVD/287-288)	-1.641,29	-1.641,29	-2.188,39	-1.641,29
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102493	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "G.L.O.B. - GOVERNANCE LOCAL PARA A BIODIVERSIDADE" - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (CONTRATTO TRA REGIONE DEL VENETO E UNIONE EUROPEA 20/12/2013, N.DCI-NSAPVD/287-288)	+1.641,29	+1.641,29	+2.188,39	+1.641,29
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				
Upb: U0085 STUDI, RICERCHE ED INDAGINI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101994	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) PROGETTO SPAZIO ALPINO "ALP BC" - QUOTA COMUNITARIA - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-12.706,44	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE URBANISTICA				
Codice:	1325				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101995	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) PROGETTO SPAZIO ALPINO "ALP BC" - QUOTA STATALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-4.012,54	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE URBANISTICA				
Codice:	1325				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO C**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

Upb: U0085 STUDI, RICERCHE ED INDAGINI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102252	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) PROGETTO SPAZIO ALPINO "ALP BC" - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	+12.706,44	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE URBANISTICA				
Codice:	1325				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102255	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) PROGETTO SPAZIO ALPINO "ALP BC" - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	+4.012,54	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE URBANISTICA				
Codice:	1325				
Perimetro Sanità:	NO				
Upb: U0111 INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101000	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE E REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	-1.264.947,44	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	1432				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101268	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	-1.074.708,37	-1.074.708,37	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	1432				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Urb: U0111 INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102490 (CNI)	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE E REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	+1.264.947,44	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	1432				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102491 (CNI)	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA COMUNITARIA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	+1.074.708,37	+1.074.708,37	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Codice:	1432				
Perimetro Sanità:	NO				
<hr/>					
Urb: U0176 ALTRI INTERVENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102148	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "GREEN STAR" - PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE, SOTTOPROGRAMMA LEONARDO DA VINCI - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (CONTRATTO TRA REGIONE DEL VENETO E CONFINDUSTRIA VENETO 19/11/2013)	-2.594,70	-2.594,70	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102149	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AVATAR: UN MONDO VIRTUALE PER L'APPRENDIMENTO" - PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE, SOTTOPROGRAMMA LEONARDO DA VINCI - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (CONTRATTO TRA REGIONE DEL VENETO E ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO 05/03/2014)	-1.829,39	-1.829,39	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0176 ALTRI INTERVENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102270	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "GREEN STAR" - PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE, SOTTOPROGRAMMA LEONARDO DA VINCI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (CONTRATTO TRA REGIONE DEL VENETO E CONFINDUSTRIA VENETO 19/11/2013)	+2.594,70	+2.594,70	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102272	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AVATAR: UN MONDO VIRTUALE PER L'APPRENDIMENTO" - PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE, SOTTOPROGRAMMA LEONARDO DA VINCI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (CONTRATTO TRA REGIONE DEL VENETO E ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO 05/03/2014)	+1.829,39	+1.829,39	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	2251				
Perimetro Sanità:	NO				
Upb: U0234 AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102240	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIFORT" - QUOTA STATALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-266,33	-266,33	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102241	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIFORT" - QUOTA COMUNITARIA - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-1.509,19	-1.509,19	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0234 AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102253	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIGOV" - QUOTA STATALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-266,33	-266,33	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102254	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIGOV" - QUOTA COMUNITARIA - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-1.509,19	-1.509,19	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102497 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIFORT" - QUOTA STATALE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	+266,33	+266,33	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102498 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIGOV" - QUOTA COMUNITARIA - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	+1.509,19	+1.509,19	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0234 AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102499 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIFORT" - QUOTA COMUNITARIA - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	+1.509,19	+1.509,19	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102500 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "ADRIGOV" - QUOTA STATALE - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	+266,33	+266,33	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				
Upb: U0242 PARI OPPORTUNITA'					
		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 100135	SPESE PER LE ATTIVITÀ DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 57, D.LGS. 30/03/2001, N.165)	+14.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100137	TRASFERIMENTI PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO (ART. 8, L.R. 14/01/2003, N.3 - ART. 62, L.R. 30/01/2004, N.1)	-25.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0242 PARI OPPORTUNITA'		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102489 (CNI)	SPESE PER LE ATTIVITÀ DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ART. 57, D.LGS. 30/03/2001, N.165)	+11.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Codice:	0305				
Perimetro Sanità:	NO				
Upb: U0244 POLITICHE DEL LAVORO		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101313	TRASFERIMENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE (ART. 30, C. 1, LETT. A, B, D, E, F, G, H, I, ARTT. 33, 35, 36, L.R. 13/03/2009, N.3)	-19.200,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102163	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (ART. 30, C. 1, LETT. A, L.R. 13/03/2009, N.3 - ART. 73, L. 09/08/2013, N.98)	+19.200,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102231	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "INCIPIIT - INTEGRAZIONE CITTADINI DI PAESI TERZI AL LAVORO IN VENETO" - QUOTA STATALE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E IL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO 17/10/2014, N.106618)	+1.884,50	+1.884,50	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO C**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

Upb: U0244 POLITICHE DEL LAVORO		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 102232	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "INCIPIT - INTEGRAZIONE CITTADINI DI PAESI TERZI AL LAVORO IN VENETO" - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E IL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO 17/10/2014, N.106618)	-1.884,50	-1.884,50	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102233	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "INCIPIT - INTEGRAZIONE CITTADINI DI PAESI TERZI AL LAVORO IN VENETO" - QUOTA COMUNITARIA - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E IL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO 17/10/2014, N.106618)	+5.866,13	+5.866,13	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102234	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "INCIPIT - INTEGRAZIONE CITTADINI DI PAESI TERZI AL LAVORO IN VENETO" - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E IL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO 17/10/2014, N.106618)	-5.866,13	-5.866,13	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Codice:	0819				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0248 SPESA SANITARIA CORRENTE		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 060107	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - RAPPORTI CON L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA', PROGRAMMI COMUNITA' EUROPEA E COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 24, L.R. 09/02/2001, N.5 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	+25.000,00	+25.000,00	+25.000,00	+25.000,00
Centro di Responsabilità:	SETTORE RELAZIONI SOCIO-SANITARIE				
Codice:	1940				
Perimetro Sanità:	SI				
Cap. 101703	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 22, L.R. 02/04/2014, N.11)	+3.937.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR				
Codice:	1940				
Perimetro Sanità:	SI				
Cap. 102321	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - RAPPORTI CON L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA', PROGRAMMI COMUNITA' EUROPEA E COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 24, L.R. 09/02/2001, N.5 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	-25.000,00	-25.000,00	-25.000,00	-25.000,00
Centro di Responsabilità:	SETTORE RELAZIONI SOCIO-SANITARIE				
Codice:	1940				
Perimetro Sanità:	SI				
Cap. 102324	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 22, L.R. 02/04/2014, N.11)	-3.937.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR				
Codice:	1940				
Perimetro Sanità:	SI				
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00

(Codice interno: 310056)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1426 del 29 ottobre 2015

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 in esercizio 2015. (Provvedimento di variazione n. 64).*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si integrano gli stanziamenti di cassa di capitoli di spesa deficitari, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di specifiche richieste da parte delle aree organizzative e strutture regionali preposte, così come stabilito dalla DGR n. 1368 del 9 ottobre 2015.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42"*, ha fissato per il 1° gennaio 2015 l'avvio della riforma del sistema contabile, secondo le modalità e le tempistiche appositamente definite.

Considerato che l'articolo 51, comma 10 del D.Lgs. 118/2011 prevede che le norme che disciplinano le variazioni gestionali al bilancio di previsione 2015 siano quelle riferite all'esercizio 2014, si fa riferimento alla L.R. n. 39/2001.

L'art. 19, comma 3, della medesima legge, stabilisce che "I prelievi dal fondo di riserva di cassa e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio, sono disposti dalla Giunta Regionale".

Con deliberazione n. 1368 del 9 ottobre 2015 ad oggetto *"Disposizioni per l'attribuzione di ulteriori margini di utilizzo di cassa rispetto al limite imposto dal "Pareggio di bilancio" 2015"*, la Giunta Regionale ha ritenuto necessario procedere ad una ulteriore integrazione degli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa del bilancio di previsione, rispetto al limite imposto dal *"Pareggio di bilancio" 2015*, al fine di consentire ai direttori responsabili di programmare ed eseguire i pagamenti, con priorità determinate in base alla scadenza del debito e alla sua natura per i quali sussistono le condizioni operative per la loro esecuzione nell'esercizio corrente. A questo fine il plafond di cassa autorizzato con DGR n. 1368/2015 ammonta ad euro 105.000.000,00.

Con nota prot. n. 409737 del 12.10.2015 il Direttore del Dipartimento Bilancio ha provveduto a fornire le necessarie indicazioni operative per consentire alla Presidenza e agli Assessorati, con l'ausilio degli afferenti direttori d'Area e di Dipartimento, sulla base dei fabbisogni di cassa determinati dai Direttori competenti, di stabilire il definitivo riparto del plafond complessivo a loro disposizione fra i capitoli della propria area, trasmettendo le relative richieste alla Sezione Ragioneria.

Con DGR n. 1380 del 15.10.2015 si è provveduto all'integrazione degli stanziamenti di cassa su capitoli di spesa deficitari sulla base delle specifiche richieste pervenute da parte delle aree organizzative e strutture regionali preposte, mediante la procedura delineata con la nota del Direttore del Dipartimento Bilancio. Alla luce del fatto che in sede di predisposizione di tale provvedimento non erano pervenute le comunicazioni dei fabbisogni da parte dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Venezia e dell'Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca, si rende ora necessario dar seguito, alla ripartizione del plafond di cassa assegnato, in base a quanto comunicato con la nota dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, Energia, Legge Speciale per Veneto prot. n. 425441 del 22.10.2015 e la nota dell'Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca prot. 427346 del 22.10.2015.

Pertanto si procede, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) ad adeguare gli stanziamenti di cassa dei capitoli, indicati nell'**allegato A**), per l'importo complessivo di Euro 6.761.781,57 ricorrendo all'utilizzo del "Fondo di riserva di cassa", iscritto al capitolo 080030/U appartenente all'UPB (U0189) del Bilancio di previsione 2015 e per Euro 10.659.145,48 mediante sblocco sugli stanziamenti di cassa disponibili dei capitoli interessati per un importo complessivo di cassa pari ad Euro 17.420.927,05.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 6 del 27 aprile 2015 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015";

VISTA la L.R. n. 7 del 27 aprile 2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017";

VISTA la D.G.R. n. 809 del 14 maggio 2015, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli e attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015/2017 (L.R. 39/2001 art. 9, comma 3 e art. 30 comma 3 - L.R. 54/2012 art. 2, comma 2 lett. b)";

VISTA la D.G.R. n. 829 del 29 giugno 2015, ad oggetto "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017";

VISTA la D.G.R. n. 1368 del 9 ottobre 2015, ad oggetto "Disposizioni per l'attribuzione di ulteriori margini di utilizzo di cassa rispetto al limite imposto dal "Pareggio di bilancio"2015";

VISTA la D.G.R. n. 1380 del 15 ottobre 2015, ad oggetto "Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 in esercizio 2015. (Provvedimento di variazione n. 62)".

VISTA la nota del Dipartimento Bilancio prot. n. 409737 del 12.10.2015;

VISTE le richieste pervenute e conservate agli atti della Sezione Ragioneria;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto delle richieste avanzate dagli Assessorati;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A**), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di autorizzare lo sblocco dell'utilizzo degli stanziamenti per l'importo sopra richiamato;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n. del		

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 012571	TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI FUNZIONALI (ART. 65, L.R. 12/12/2003, N.40)	0,00	+1.137.989,72	0,00	0,00
Upb: U0031	SERVIZI A FAVORE DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AGROAMBIENTE				
Codice:	0611				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 022104	AZIONI REGIONALI PER LA REDAZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 2, L.R. 27/12/2000, N.25)	0,00	+18.404,54	0,00	0,00
Upb: U0210	STUDI, PIANI E PROGETTI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ENERGIA				
Codice:	0920				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 022106	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PILOTA REGIONALI IN MATERIA DI ENERGIA (ART. 4, L.R. 27/12/2000, N.25)	0,00	+139.401,00	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ENERGIA				
Codice:	0920				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 075044	SPESE PER FRONTEGGIARE DANNI DA FAUNA SELVATICA E DA ATTIVITA' VENATORIA (ART. 28, L.R. 09/12/1993, N.50)	0,00	+31.077,86	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice:	0611				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 075058	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DEL PRELIEVO VENATORIO (L.R. 09/12/1993, N.50 - ART. 93, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+85.100,00	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice:	0611				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 075206	TRASFERIMENTI PER FAVORIRE LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N.19)	0,00	+126.820,20	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice:	0611				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-6.761.781,57	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice:	2455				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100000	ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA NEL SETTORE ZOOTECNICO (ART. 65 BIS, L.R. 12/12/2003, N.40)	0,00	+200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AGROAMBIENTE				
Codice:	0614				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100269	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI E DELLE POLITICHE INDUSTRIALI LOCALI (L.R. 04/04/2003, N.8)	0,00	+570.841,61	0,00	0,00
Upb: U0053	INTERVENTI A FAVORE DELLE P.M.I.				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice:	0764				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100464	COFINANZIAMENTO STATALE DELLE ATTIVITA' A FAVORE DEI CONSUMATORI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 148, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - D.M. ATTIVITA' PRODUTTIVE 17/11/2003, N.26765218)	0,00	+28.161,89	0,00	0,00
Upb: U0071	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI				
Codice:	1021				
Perimetro Sanità:	NO				

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n. del		

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 100673	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI PREVISTI NEL COMPARTO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (ART. 5, D.LGS. 26/05/2004, N.154)	0,00	+60.535,82	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice:	0611				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100689	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - SESTA FASE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 23/12/1998, N.448)	0,00	+1.738.530,76	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGETTO VENEZIA				
Codice:	1533				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100806	AZIONI REGIONALI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COOPERATIVO (L.R. 18/11/2005, N.17)	0,00	+77.500,00	0,00	0,00
Upb: U0202	AZIONI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLA QUALITÀ E DELLA COOPERAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice:	0715				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101391	AZIONI REGIONALI PER AGEVOLARE LE OPERAZIONI E L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE AGRICOLE (ARTT. 2, 4, L.R. 07/08/2009, N.16)	0,00	+907.000,00	0,00	0,00
Upb: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				
Codice:	0614				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101404	AZIONI REGIONALI DI PROFILASSI FITOSANITARIA (ART. 61, L.R. 12/12/2003, N.40 - ART. 35, L.R. 06/07/2012, N.24)	0,00	+28.189,44	0,00	0,00
Upb: U0039	LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE COLTURE AGRICOLE				
Centro di Responsabilità:	SETTORE FITOSANITARIO				
Codice:	0612				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101410	AZIONI REGIONALI PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI, DEGLI UTENTI E PER IL CONTENIMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 23/10/2009, N.27)	0,00	+260.637,35	0,00	0,00
Upb: U0071	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI				
Codice:	1021				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101466	AZIONI REGIONALI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI IMBARCAZIONI IN LEGNO TIPICHE (ART. 81, L.R. 16/02/2010, N.11)	0,00	+100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice:	1122				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101569	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MANAGING FORESTS FOR MULTIPLE PURPOSES: CARBON, BIODIVERSITY AND SOCIO-ECONOMIC WELLBEING" - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (AGREEMENT LIFE09 ENV/IT/000078 15/09/2010)	0,00	+776,57	0,00	0,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI				
Codice:	1432				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101669	AZIONI FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI FITOSANITARI REGIONALI E ALLE EMERGENZE FITOSANITARIE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (D.LGS. 04/06/1997, N.143 - INTESA 13/10/2011)	0,00	+57.856,60	0,00	0,00
Upb: U0039	LOTTE E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE COLTURE AGRICOLE				
Centro di Responsabilità:	SETTORE FITOSANITARIO				
Codice:	0612				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101887	TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' DI PROFILASSI FITOSANITARIA (ART. 61, L.R. 12/12/2003, N.40 - ART. 35, L.R. 06/07/2012, N.24)	0,00	+41.449,28	0,00	0,00
Upb: U0039	LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE COLTURE AGRICOLE				
Centro di Responsabilità:	SETTORE FITOSANITARIO				
Codice:	0612				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101888	TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI FITOSANITARI REGIONALI E ALLE EMERGENZE FITOSANITARIE (D.LGS. 04/06/1997, N.143 - INTESA 13/10/2011)	0,00	+6.350,00	0,00	0,00
Upb: U0039	LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE COLTURE AGRICOLE				
Centro di Responsabilità:	SETTORE FITOSANITARIO				
Codice:	0612				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101911	TRASFERIMENTI PER GARANTIRE LA QUALITÀ DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI ED ADOZIONE DEL MARCHIO "QUALITÀ VENETO" (ARTT. 11, 12, L.R. 23/07/2013, N.17)	0,00	+55.000,00	0,00	0,00
Upb: U0051	TUTELA DEI MARCHI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice:	0715				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101930	TRASFERIMENTI PER LA GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA NEL TERRITORIO REGIONALE PRECLUSO ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA (ART. 3, L.R. 23/04/2013, N.6)	0,00	+88.720,17	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE CACCIA E PESCA				
Codice:	0611				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 101985	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE MED (2007-2013) - PROGETTO "FIREMED" - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	+427,49	0,00	0,00
Upb: U0210	STUDI, PIANI E PROGETTI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice:	0920				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101987	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE MED (2007-2013) - PROGETTO "FIREMED" - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	+1.011,27	0,00	0,00
Upb: U0210	STUDI, PIANI E PROGETTI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice:	0920				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102331	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MANAGING FORESTS FOR MULTIPLE PURPOSES: CARBON, BIODIVERSITY AND SOCIO-ECONOMIC WELLBEING" - TRASFERIMENTI CORRENTI (AGREEMENT LIFE09 ENV/IT/000078 15/09/2010)	0,00	+10.000,00	0,00	0,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI				
Codice:	1432				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 102408	AZIONI IN MATERIA DI REGISTRAZIONE E PROMOZIONE DI MARCHI REGIONALI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 49, L.R. 27/04/2015, N.6)	0,00	+190.000,00	0,00	0,00
Upb: U0051	TUTELA DEI MARCHI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice:	0715				
Perimetro Sanità:	NO				

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n. del		

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 102409	AZIONI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 50, L.R. 27/04/2015, N.6)	0,00	+800.000,00	0,00	0,00
Upb: U0201	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLE IMPRESE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE				
Codice: 0715					
Perimetro Sanità:	NO				
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00

(Codice interno: 310057)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1427 del 29 ottobre 2015

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39) in esercizio 2015. (Provvedimento di variazione n. 65).*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:

Integrazione degli stanziamenti di cassa di capitoli di spesa deficitari, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di specifiche richieste da parte delle strutture regionali.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.gs. n. 118/2011 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42"*, ha fissato per il 1° gennaio 2015 l'avvio della riforma del sistema contabile, secondo le modalità e le tempistiche appositamente definite.

Considerato che l'art. 51, comma 10 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le norme che disciplinano le variazioni gestionali al bilancio di previsione 2015 siano quelle riferite all'esercizio 2014, si fa riferimento alla L.R. n. 39/2001.

L'art. 19, comma 3, della medesima legge, stabilisce che "I prelievi dal fondo di riserva di cassa e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio, sono disposti dalla Giunta Regionale".

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 829 del 29 giugno 2015 ha approvato le *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017"*, stabilendo l'obiettivo dell'equilibrio complessivo del bilancio della Regione e il rispetto delle disposizioni normative sul "Pareggio", attraverso il monitoraggio periodico da parte del Direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi dell'evoluzione dell'entrata e dei livelli di spesa totali oltre che distintamente per le singole gestione ordinaria e sanitaria.

Con nota prot. n. 385571 del 28 settembre 2015 il Dipartimento Turismo, a fronte di un introito di risorse di Euro 10.000.000,00 chiede un incremento di pari importo della cassa disponibile su capitoli di propria competenza, al fine di garantire le risorse finanziarie necessarie per procedere all'estinzione di obbligazioni di spesa la cui esigibilità è prevista nel corrente esercizio. Tenuto conto degli sblocchi già effettuati dalla Sezione Bilancio sui capitoli indicati nella sopraccitata nota, il fabbisogno cui far fronte con prelevamento dal Fondo di riserva di cassa, è pari ad Euro 7.688.774,00.

Con nota prot. n. 415855 del 15 ottobre 2015, la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi richiede un'implementazione dell'utilizzo degli stanziamenti di cassa sui capitoli di propria competenza, per il sostenimento di spese di funzionamento di natura obbligatoria, di manutenzione straordinaria e di amministrazione dei beni demaniali e patrimoniali regionali.

Tali richieste sono state valutate compatibili con il rispetto del pareggio di bilancio dal Responsabile Finanziario, nei termini stabiliti dalla D.G.R. n. 829 del 29 giugno 2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017".

Sulla base di ciò, si procede, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) ad adeguare gli stanziamenti di cassa dei capitoli, indicati nell'**allegato A**), per l'importo complessivo di Euro 10.502.661,74 ricorrendo all'utilizzo del "Fondo di riserva di cassa", iscritto al capitolo 080030/U appartenente all'UPB (U0189) del Bilancio di previsione 2015 e per Euro 310.960,73 mediante sblocco, per un importo complessivo di cassa pari ad Euro 10.813.622,47.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

- VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39;
- VISTA la L.R. n. 6 del 27 aprile 2015 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015";
- VISTA la L.R. n. 7 del 27 aprile 2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017"
- VISTA la D.G.R. n. 809 del 14 maggio 2015;
- VISTA la D.G.R. n. 829 del 29 giugno 2015 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017";
- VISTO l'art. 2 co. 2 lett. b della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;
- VISTE le note delle strutture regionali conservate agli atti della Sezione Ragioneria.

delibera

1. di prendere atto delle richieste avanzate dalle strutture regionali nei termini di cui in premessa, prescrivendo alle stesse strutture di procedere all'utilizzo degli stanziamenti di cassa assegnati con il presente provvedimento, in conformità alle richieste avanzate;
2. di autorizzare lo sblocco dell'utilizzo degli stanziamenti per l'importo sopra richiamato;
3. di apportare le variazioni di cassa al Bilancio di previsione per l'esercizio 2015, ai sensi del terzo comma dell'articolo 19 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, secondo quanto riportato nell'**Allegato A)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
5. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;
6. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015	2015	2016	2017
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 005126	SPESE PER LA PULIZIA E LE UTENZE DEGLI UFFICI DELLA GIUNTA REGIONALE	0,00	+2.221.292,84	0,00	0,00
Upb: U0021	GESTIONE DEI BENI MOBILI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Codice:	0508				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-10.502.661,74	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice:	2455				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100184	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER IL FINANZIAMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ESERCITATE IN MATERIA DI INFORMAZIONE, ACCOGLIENZA TURISTICA E PROMOZIONE LOCALE (ARTT. 3, 10, 17, L.R. 04/11/2002, N.33)	0,00	+1.400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE TURISMO				
Codice:	1122				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100482	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI LOCALI ED IMPIANTI, NONCHE' DEI BENI MOBILI ED APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6)	0,00	+588.470,65	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Codice:	0508				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100562	SPESE PER LA GESTIONE DELLE CONCESSIONI DEMANIALI, IDRICHE, MARITTIME, LACUALI, MINERALI, E IDROTERMALI, NONCHE' PER LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI REGIONALI (L.R. 04/02/1980, N.6)	0,00	+4.124,25	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Codice:	0508				
Perimetro Sanità:	NO				

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n.	del

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 100699	TRASFERIMENTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DI PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (ART. 5, C. 6, L. 29/03/2001, N.135 - ART. 1, C. 1227, L. 27/12/2006, N.296 - ART. 23, D.LGS. 23/05/2011, N.79)	0,00	+196.800,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE TURISMO				
Codice:	1122				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 100875	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE ECONOMICO - FIERISTICA DEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 14/03/1980, N.16)	0,00	+1.431.505,47	0,00	0,00
Upb: U0217	AZIONI A SOSTEGNO DEL COMMERCIO ESTERO E DELLA PROMOZIONE ECONOMICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA				
Codice:	2969				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101495	PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI (ART. 23, D.LGS. 23/05/2011, N.79)	0,00	+83.500,00	0,00	0,00
Upb: U0076	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE TURISMO				
Codice:	1122				
Perimetro Sanità:	NO				
Cap. 101746	TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA TURISTICO (ART. 1, C. 1228, L. 27/12/2006, N.296)	0,00	+590.501,00	0,00	0,00
Upb: U0074	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE TURISMO				
Codice:	1122				
Perimetro Sanità:	NO				

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura	
DGR n. del		

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2015 COMPETENZA	2015 CASSA	2016 COMPETENZA	2017 COMPETENZA
Cap. 101868	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE REGIONALI DI VALORIZZAZIONE E MARKETING TURISTICO (L.R. 24/12/2004, N.33)	0,00	+635.000,00	0,00	0,00
Upb: U0074 INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO Centro di Responsabilità: SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA Codice: 1122 Perimetro Sanità: NO					
Cap. 101892	TRASFERIMENTI PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO VENETO E DEI PRODOTTI TURISTICI (ART. 19, C. 2, LETT. E, L.R. 14/06/2013, N.11)	0,00	+1.253.351,00	0,00	0,00
Upb: U0074 INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO Centro di Responsabilità: SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA Codice: 1122 Perimetro Sanità: NO					
Cap. 102077	TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' REGIONALI DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA (ART. 15, L.R. 14/06/2013, N.11)	0,00	+2.098.116,53	0,00	0,00
Upb: U0074 INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL TURISMO Centro di Responsabilità: SEZIONE TURISMO Codice: 1122 Perimetro Sanità: NO					
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00

(Codice interno: 310065)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1436 del 29 ottobre 2015

Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 64 concernente la "Istituzione del nuovo Comune denominato "Val di Zoldo" mediante fusione dei Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto della Provincia di Belluno".
[Referendum]

Note per la trasparenza:

Con questo provvedimento la Giunta Regionale indice il referendum consultivo per la fusione dei Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto della Provincia di Belluno, convoca i comizi elettorali per lo svolgimento del referendum e approva il quesito referendario.
--

Il relatore riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 70 in data 20 ottobre 2015, il Consiglio Regionale ha deliberato di ritenere meritevole di prosecuzione, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 3, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25, l'iter legislativo del progetto di legge n. 64 - disegno di legge d'iniziativa della Giunta Regionale relativo a "Istituzione del nuovo Comune denominato "Val di Zoldo" mediante fusione dei Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto della Provincia di Belluno".

Occorre, ora, procedere, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 5 e 6 della legge regionale n. 25/92 e articoli 24, 25 e 26 della legge regionale n. 1/73 e successive modificazioni, alla indizione del referendum consultivo delle popolazioni interessate che può aver luogo, sentite le Amministrazioni Comunali coinvolte, domenica 17 gennaio 2016 dalle ore 07.00 alle ore 22.00, nonché alla formulazione del relativo quesito.

Si propone, pertanto, di deliberare in merito, avvalendosi, nell'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum, degli Uffici dei Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto della Provincia di Belluno, ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, formulando il seguente quesito:

"E' lei favorevole al progetto di legge n. 64 relativo alla istituzione del nuovo Comune di "Val di Zoldo" mediante fusione dei Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto della Provincia di Belluno?"

Considerato poi che gli oneri del referendum sono a carico della Regione, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, si propone di demandare al direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi di impegnare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta e l'erogazione del rimborso ai Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto della Provincia di Belluno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTO l'articolo 133, secondo comma, della Costituzione.

VISTO l'articolo 27 dello Statuto del Veneto.

VISTE le leggi regionali 24 dicembre 1992, n. 25 e 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni.

VISTA la deliberazione n. 70 del Consiglio Regionale datato 20 ottobre 2015.

VISTA la legge regionale del 29 novembre 2011, n. 39.

VISTA la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7.

VISTA la DGR n. 10/DDDL del 4 agosto 2015.

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di indire il referendum consultivo sul progetto di legge n. 64 concernente la "Istituzione del nuovo Comune denominato "Val di Zoldo" mediante fusione dei Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto della Provincia di Belluno". Al referendum partecipa, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni, la popolazione elettorale dei Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto della Provincia di Belluno;
2. di convocare per domenica 17 gennaio 2016 i comizi elettorali per la consultazione referendaria le cui operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 07.00 alle ore 22.00 della stessa giornata. Per lo svolgimento della consultazione referendaria si osservano le norme previste dallo Statuto del Veneto, dalla legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, dalla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni e, per quanto non previsto dalle stesse, si osservano le norme sui referendum e sulla iniziativa legislativa del popolo previste dalla Costituzione;
3. di approvare il sottoelencato quesito, da rivolgere alla popolazione elettorale interessata, da iscrivere nella scheda per il referendum:

"E' LEI FAVOREVOLE AL PROGETTO DI LEGGE N. 64 RELATIVO ALLA ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI "VAL DI ZOLDO" MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI FORNO DI ZOLDO E ZOLDO ALTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO?"

SI

NO

4. di avvalersi, per l'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum consultivo, degli Uffici dei Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;
5. di dare atto che le spese per lo svolgimento del referendum consultivo sono a carico della Regione ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;
6. di demandare al direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi di impegnare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta e l'erogazione del rimborso ai Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto della Provincia di Belluno;
7. di dare atto che le spese di cui al punto 5. non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di incaricare la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 310066)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1437 del 29 ottobre 2015

Indizione referendum consultivo sul progetto di legge n. 65 concernente la "Istituzione del nuovo Comune denominato "Alpago" mediante fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della Provincia di Belluno".

[Referendum]

Note per la trasparenza:

Con questo provvedimento la Giunta Regionale indice il referendum consultivo per la fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della Provincia di Belluno, convoca i comizi elettorali per lo svolgimento del referendum e approva il quesito referendario.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 71 in data 20 ottobre 2015, il Consiglio Regionale ha deliberato di ritenere meritevole di prosecuzione, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 3, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25, l'iter legislativo del progetto di legge n. 65 - disegno di legge d'iniziativa della Giunta Regionale relativo a "Istituzione del nuovo Comune denominato "Alpago" mediante fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della Provincia di Belluno".

Occorre, ora, procedere, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 5 e 6 della legge regionale n. 25/92 e articoli 24, 25 e 26 della legge regionale n. 1/73 e successive modificazioni, alla indizione del referendum consultivo delle popolazioni interessate che può aver luogo, sentite le Amministrazioni Comunali coinvolte, domenica 17 gennaio 2016 dalle ore 07.00 alle ore 22.00, nonché alla formulazione del relativo quesito.

Si propone, pertanto, di deliberare in merito, avvalendosi, nell'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum, degli Uffici dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della Provincia di Belluno, ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, formulando il seguente quesito:

"E' lei favorevole al progetto di legge n. 65 relativo alla istituzione del nuovo Comune di "Alpago" mediante fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della Provincia di Belluno?"

Considerato poi che gli oneri del referendum sono a carico della Regione, ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, si propone di demandare al direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi di impegnare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta e l'erogazione del rimborso ai Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della Provincia di Belluno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTO l'articolo 133, secondo comma, della Costituzione.

VISTO l'articolo 27 dello Statuto del Veneto.

VISTE le leggi regionali 24 dicembre 1992, n. 25 e 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni.

VISTA la deliberazione n. 71 del Consiglio Regionale datato 20 ottobre 2015.

VISTA la legge regionale del 29 novembre 2011, n. 39.

VISTA la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7.

VISTA la DGR n. 10/DDDL del 4 agosto 2015.

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di indire il referendum consultivo sul progetto di legge n. 65 concernente la "Istituzione del nuovo Comune denominato "Alpago" mediante fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della Provincia di Belluno". Al referendum partecipa, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni, la popolazione elettorale dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della Provincia di Belluno;
2. di convocare per domenica 17 gennaio 2016 i comizi elettorali per la consultazione referendaria le cui operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 07.00 alle ore 22.00 della stessa giornata. Per lo svolgimento della consultazione referendaria si osservano le norme previste dallo Statuto del Veneto, dalla legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni, dalla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modificazioni e, per quanto non previsto dalle stesse, si osservano le norme sui referendum e sulla iniziativa legislativa del popolo previste dalla Costituzione;
3. di approvare il sottoelencato quesito, da rivolgere alla popolazione elettorale interessata, da iscrivere nella scheda per il referendum:

"E' LEI FAVOREVOLE AL PROGETTO DI LEGGE N. 65 RELATIVO ALLA ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI "ALPAGO" MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI FARRA D'ALPAGO, PIEVE D'ALPAGO E PUOS D'ALPAGO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO?"

SI

NO

4. di avvalersi, per l'espletamento delle operazioni riguardanti il referendum consultivo, degli Uffici dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago ai sensi dell'articolo 17, primo comma, della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;
5. di dare atto che le spese per lo svolgimento del referendum consultivo sono a carico della Regione ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;
6. di demandare al direttore della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi di impegnare la spesa necessaria ed occorrente per lo svolgimento del referendum, nonché l'approvazione, su presentazione della relativa rendicontazione, della spesa sostenuta e l'erogazione del rimborso ai Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della Provincia di Belluno;
7. di dare atto che le spese di cui al punto 5. non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di incaricare la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 310204)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1458 del 29 ottobre 2015

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione dello schema di convenzione per l'attivazione di una collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e s.m.i., fra la Regione del Veneto e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, avente ad oggetto lo scambio di dati usati nella valutazione del PSR 2007-2013, da utilizzarsi nell'ambito del progetto ENVIEVAL.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Approvazione dello schema di convenzione per l'attivazione di una collaborazione istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e s.m.i., fra la Regione del Veneto e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

7° Programma Quadro Europeo per la Ricerca - Cooperazione - Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie -

Programma FP7-KBBE;

Legge n. 241/1990 art. 15.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'Italia partecipa in qualità di partner al progetto n. 312071 "Sviluppo e applicazione di nuove metodologie per la valutazione degli impatti ambientali dei programmi di sviluppo rurale dell'Unione europea ENVIEVAL", da realizzarsi nell'ambito del 7° Programma Quadro Europeo per la Ricerca - Cooperazione - Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie - Programma FP7-KBBE - della durata da gennaio 2013 a dicembre 2015, finanziato dalla Direzione Generale Ricerca e Innovazione della Commissione Europea, coordinato dall'Istituto tedesco "JOHANN HEINRICH VON THUENEN-INSTITUT" e realizzato negli Stati membri partecipanti (Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Regno Unito e Ungheria).

In particolare, per l'Italia partecipa l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), istituito con il Regio Decreto 10 maggio 1928 n. 1418 e sottoposto, ai sensi del D.lgs. 29 ottobre 1999, n. 454, alla vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali quale ente pubblico non economico di ricerca e per la rilevazione e l'analisi socioeconomica in campo agricolo, agroindustriale, forestale e della pesca, in ambito nazionale, comunitario ed internazionale, nonché ente di informazione statistica, ai sensi del D. Lgs. 6 settembre 1989 n. 322.

La Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (c.d. Legge di stabilità 2015), all'art. 1, commi 381 e 382, dispone che INEA sia incorporata nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), ed assuma la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria e conservi la natura di ente nazionale di ricerca e sperimentazione (CRAI), subentrando nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'INEA.

Il progetto ENVIEVAL si propone i seguenti cinque obiettivi:

- esaminare i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) implementati, i sistemi di indicatori e di monitoraggio esistenti e le metodologie sviluppate nell'ambito della valutazione delle politiche di sviluppo rurale;
- sviluppare una nuova struttura metodologica per la valutazione degli effetti ambientali netti dei PSR;
- testare e validare gli strumenti di valutazione selezionati attraverso l'applicazione a casi studio su specifici beni pubblici nei sette Stati partner del progetto, in collaborazione con la Rete di valutazione europea, i valutatori nazionali e regionali e le autorità di gestione;
- valutare gli indicatori e i metodi di valutazione testati in termini di costo-efficacia;
- produrre un manuale di facile utilizzo e applicazione per la valutazione degli impatti ambientali dei PSR;
- che i casi studio assegnati al citato ente di ricerca riguardano l'applicazione di test su metodologie di valutazione, quali la stabilità climatica e le aree agricole ad alto valore naturale che sono due tematiche di particolare interesse della Regione del Veneto.

Il CRAI, attraverso il suo ufficio di Padova, ha richiesto, la condivisione delle metodologie di valutazione e dei dati utilizzati nel corso della valutazione del PSR 2007-2013, al fine testarne e validarne l'idoneità e l'applicabilità in relazione al contesto ambientale e socioeconomico regionale e locale, senza dover ricorrere ad ulteriori rilevazioni dati.

La Regione del Veneto, attraverso il Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale (autorità di gestione del PSR) è titolare degli archivi informatici inerenti l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR). Inoltre, la Sezione Piani e Programmi settore primario effettua il costante monitoraggio dell'attuazione del PSR mediante la rilevazione di indicatori fisici, finanziari e procedurali.

Dalla partecipazione e dallo scambio reciproco di informazioni sulle metodologie adottate sarà legittimo attendersi i seguenti vantaggi:

- migliorare il quadro metodologico utilizzato finora dalla Regione per la valutazione dell'impatto ambientale delle politiche di sviluppo rurale;
- ottimizzare le fasi di monitoraggio e valutazione attraverso una selezione ragionata dei metodi di valutazione in funzione della disponibilità dei dati di monitoraggio;
- dare maggiore efficacia ed efficienza all'applicazione delle misure di politica per lo sviluppo rurale con l'adozione di nuove metodologie per una valutazione approfondita dei risultati raggiunti.

Le attività di ricerca e le elaborazioni conseguenti sottese allo scambio di dati richiesti dal CRAI sono quindi di interesse comune ai sensi dell' art. 15 della Legge n. 241/1990 e successive modifiche. L'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce infatti che le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Si ritiene pertanto opportuno attivare un rapporto convenzionale con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, con lo scopo di disciplinare le modalità di scambio delle metodologie e dei dati che sono stati utilizzati nel corso della valutazione del PSR 2007-2013, secondo la schema allegato (**Allegato A**).

La convenzione di ricerca non comporta alcun onere diretto per le parti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012:

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n.73/2009;

VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 363/2009;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 relativa all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della Legge regionale n. 54/2012, per quanto riguarda in particolare le competenze dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e della Sezione Piani e programmi settore primario;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1143 del 01/09/2015, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, parte integrante del presente provvedimento, l'attivazione, attraverso convenzione, della collaborazione con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, per attività di interesse comune - ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e successive modifiche - avente ad oggetto lo scambio dei dati concernenti le metodologie e i dati che sono stati utilizzati nel corso della valutazione del PSR 2007-2013, da utilizzarsi nell'ambito dell'attività di ricerca e di studio del progetto "ENVIEVAL";
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativo allo schema di convenzione che regolerà i rapporti tra la Regione del Veneto e Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, ai fini della collaborazione prevista al precedente punto 1;
3. di dare mandato al Direttore della Sezione Piani e Programmi settore primario, ai fini della sottoscrizione della convenzione tra Regione del Veneto e Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria di cui al precedente punto 1, autorizzando il medesimo Direttore ad apportarvi ogni eventuale modifica e/o integrazione ritenuta necessaria nell'interesse dell'amministrazione regionale;
4. di incaricare la Sezione Piani e Programmi settore primario, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione, inclusi gli ulteriori atti volti al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell' articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1458 del 29 ottobre 2015

pag. 1/4

SCHEMA DI CONVENZIONE PER ATTIVITÀ DI RICERCA

TRA

la Giunta Regionale della Regione del Veneto (d'ora in poi per semplicità Regione del Veneto), con sede legale in Venezia – Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da Franco Contarin, nato a Galzignano Terme il 12/10/1967, in qualità di Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, legittimato ai sensi della legge regionale 31/12/2012 n. 54 e della DGR n. 2968 del 30/12/2013 domiciliato per la carica in Venezia – Dorsoduro 3901;

E

Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (di seguito denominato CREA) - C.F. 97231970589 e P.I. 08183101008, con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 82 (CAP 00184), rappresentato dal dr. Salvatore Parlato, in qualità di Commissario Straordinario e rappresentante legale, nato a Lentini (Sr) il 31.01.1973, nominato con DM Mipaaf n. 12 del 2 gennaio 2015, domiciliato per la carica in Via Nazionale, 82 – 00184 Roma.

PREMESSO CHE

- a. l'Italia partecipa in qualità di partner al progetto n. 312071 “Sviluppo e applicazione di nuove metodologie per la valutazione degli impatti ambientali dei programmi di sviluppo rurale dell'Unione europea ENVIEVAL”; da realizzarsi nell'ambito del 7° Programma Quadro Europeo per la Ricerca – Cooperazione – Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie - Programma FP7-KBBE – della durata dal 01/2013 al 12/2015, finanziato dalla Direzione Generale Ricerca e Innovazione della Commissione Europea, coordinato dall'Istituto tedesco JOHANN HEINRICH VON THUENEN-INSTITUT e realizzato negli Stati membri partecipanti (Finlandia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Regno Unito e Ungheria);
- b. il progetto di ricerca, finanziato dalla DG Ricerca nell'ambito del 7° Framework Program prevede anche la verifica in specifici casi di studio, tra cui è stato incluso anche il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Veneto;
- c. in particolare, per l'Italia partecipa il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), già l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA);
- d. il progetto di ricerca richiede un'adeguata base informativa, basata sui flussi informativi messi a disposizione dalle diverse Amministrazioni per aumentare la quantità e qualità dei dati raccolti;
- e. il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) è stato istituito dall'art. 1, comma 381, della legge n. 190 del 23/12/2014 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), che ha previsto:
 - l'incorporazione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), che assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), conservando la natura di ente nazionale di ricerca e sperimentazione;
 - il subentro del Consiglio nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'INEA, ivi inclusi i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalle disposizioni vigenti;
- f. con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 2 gennaio 2015, n. 12 è stato nominato Commissario Straordinario e Legale Rappresentante del CREA il Dott. Salvatore Parlato, con i compiti di cui all'art. 1, comma 381 della Legge n. 190/2014;
- g. nelle more della realizzazione di quanto stabilito dalla norma, è divenuta prioritaria la necessità di non interrompere le attività in corso e di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e scientifica

ALLEGATO A alla Dgr n. 1458 del 29 ottobre 2015

pag. 2/4

facente capo all'ex INEA, Ente incorporato, e pertanto con Decreto del Commissario straordinario n. 3 del 21 gennaio 2015 è stato costituito il Centro di responsabilità amministrativa INEA (CRAI) del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria e, con il suddetto decreto n. 3/2015, è stata altresì nominata titolare del CRAI la Dr.ssa Laura Proietti;

- h. nelle more della organizzazione funzionale del nuovo Organismo di ricerca, come previsto dalla legge di stabilità 2015, il nuovo ente CREA adotta le procedure previste dai Regolamenti del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA);
- i. che è interesse del CREA collaborare con la Regione Veneto alla realizzazione delle attività previste dal progetto, in quanto rientranti tra i compiti istituzionali ereditati dall'INEA e dal CRA;
- j. la collaborazione tra Regione del Veneto e il CREA, nelle attività promosse e indirizzate dall'INEA, è finalizzata a cooperare al fine di ottenere degli strumenti per ottimizzare il monitoraggio e la valutazione quale esito dell'attività di ricerca e di studio nell'ambito del progetto ENVIEVAL;
- k. le parti intendono, altresì, promuovere la diffusione di risultati scientifici nel settore agricolo e nell'interesse generalizzato della collettività;
- l. la Regione del Veneto, in quanto Autorità di gestione del Programma di Sviluppo Rurale, attua il costante monitoraggio dell'attuazione dello stesso, mediante la rilevazione di indicatori fisici, finanziari e procedurali;
- m. la Regione è titolare degli archivi informatici inerenti l'attuazione del PSR nonché dell'Anagrafe del settore Primario;
- n. l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- o. le attività di ricerca inerenti la presente convenzione possono definirsi come "interesse comune" ai sensi del richiamato art. 15 della legge n. 241 del 1990;
- p. ai sensi del suddetto art. 15, gli accordi devono essere sottoscritti con firma elettronica qualificata pena la nullità degli stessi.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E PRESO ATTO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

ART. 1

(Oggetto)

1. Con la presente **convenzione di ricerca** la Regione del Veneto attiva una collaborazione con il CREA per l'attività di ricerca e di studio nell'ambito del progetto ENVIEVAL, come definite in premessa.

ART. 2

(Obblighi delle Parti)

1. Il CREA si impegna a utilizzare i dati ricevuti dalla Regione del Veneto per la realizzazione delle attività di ricerca, nel rispetto di quanto stabilito all'art. 4, 7 e 8 della presente Convenzione, per la predisposizione dei prodotti previsti dal progetto ENVIEVAL.
2. Il CREA si impegna a rendere disponibili alla Regione del Veneto – Autorità di Gestione PSR, i risultati del progetto di ricerca e ad orientare lo stesso, ove pertinente ed opportuno anche in base alle esigenze espresse dall'Autorità di Gestione (AdG).
3. Il CREA individua il dr. Andrea Povellato, responsabile della Sede regionale CRAI (ex INEA) per il Veneto, e referente scientifico per le attività previste dal progetto, quale incaricato per la puntuale esecuzione delle iniziative previste dalla presente convenzione.
4. La Regione del Veneto si impegna a fornire i dati registrati nei propri archivi informatici, corredati dai relativi metadati, derivanti dal monitoraggio e valutazione relativi alle politiche di sviluppo rurale attuate nella Regione del Veneto e dall'Anagrafe del Settore primario (di seguito "archivi dei

ALLEGATO A alla Dgr n. 1458 del 29 ottobre 2015

pag. 3/4

dati") necessari allo svolgimento della ricerca, nonché a mettere a disposizione le proprie conoscenze in materia di monitoraggio.

5. La Regione del Veneto individua nel dott. Franco Contarin il referente per le attività oggetto della presente convenzione.

ART. 3

(Responsabilità)

1. Ciascuna Parte è esonerata da ogni responsabilità derivante da eventuali danni che venissero causati dall'altra Parte nell'ambito delle attività di cui al presente accordo.
2. Ciascuna delle Parti garantisce che il proprio personale è tenuto ad assicurare la necessaria disponibilità per il corretto svolgimento delle attività previste dal Progetto.
3. Ai fini della presente convenzione, le Parti potranno recarsi ciascuna nella sede dell'altra e, pertanto, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 gli obblighi previsti in materia di sicurezza sul lavoro gravano sull'ente ospitante, per quanto riguarda il personale.

Art. 4

(Utilizzazione e custodia dei dati forniti)

1. Il CREA dichiara che l'accesso agli archivi dei dati è necessario per lo svolgimento diretto delle proprie attività di ricerca nell'ambito del progetto ENVIEVAL e si impegna ad utilizzare i dati forniti esclusivamente in conformità a tali scopi.
2. Il CREA si impegna a trattare i dati nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.
3. Il CREA si impegna a non diffondere, comunicare o cedere a terzi, a qualsiasi titolo, i dati acquisiti.
4. I dati acquisiti devono essere conservati e custoditi in conformità a quanto stabilito dagli artt. 51 e 71 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e nel rispetto delle regole contenute nel "disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza", di cui all'allegato B del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

ART. 5

(Oneri economici)

1. La convenzione di ricerca non comporta alcun onere diretto per le Parti. Nessun corrispettivo è dovuto da una parte all'altra per le prestazioni rese nell'ambito della convenzione.

ART. 6

(Durata)

1. La presente convenzione, ha la durata di dodici mesi e potrà essere rinnovata con atto aggiuntivo che richiami gli stessi contenuti e termini qui riportati e che verrà sottoscritto da entrambe le Parti.

ART. 7

(Proprietà dei prodotti)

1. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto –in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo– che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con la presente convenzione.

ART. 8

(Obbligo di Segretezza)

1. Il CREA e la Regione del Veneto considerano riservata l'attività di ricerca nell'ambito del progetto ENVIEVAL e reciprocamente si impegnano, usando la migliore diligenza, ad osservare e a far

ALLEGATO A alla Dgr n. 1458 del 29 ottobre 2015

pag. 4/4

osservare ai loro rispettivi collaboratori il segreto per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti.

ART. 9

(Inadempimenti, clausola risolutiva, recesso)

1. Eventuali inadempienze rispetto agli obblighi di cui all'art. 2 daranno diritto alla Regione del Veneto di dar corso alla immediata risoluzione del rapporto in atto.
2. Le Parti potranno recedere dal presente accordo con comunicazione mediante PEC da inviare all'altra Parte con un preavviso di almeno 30 giorni. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.

ART. 10

(Controversie)

1. Qualora insorgano questioni relative ad interpretazioni o all'esecuzione del presente atto, le parti concordano di definire amichevolmente ogni controversia che possa nascere dalla interpretazione ed esecuzione del presente accordo.
2. Qualora non sia possibile giungere ad una definizione conciliativa, si procederà secondo quanto previsto dal codice di procedura civile.

ART. 11

(Registrazione e bollo)

La presente convenzione, trattandosi di scritture private non autenticata non avente per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrata solamente in caso d'uso in misura fissa, con spese di registro a carico della parte richiedente, secondo quanto disposto dall'art. 4 – Tariffa parte secondo del D.P.R. n. 131/1986. Le spese di bollo sono a carico del CREA.

La presente convenzione, composta di numero 11 articoli, è dattiloscritta in numero 4 pagine, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Luogo.....data..... Luogo.....data.....

per la Regione del Veneto

per il CREA

Dr. Salvatore Parlato
Commissario Straordinario

(Codice interno: 310205)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1459 del 29 ottobre 2015

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento.*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Secondo quanto stabilito dalla Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21 "Iniziativa comunitarie e regionali di sviluppo rurale, vengono definite le modalità di impiego delle risorse destinate al cofinanziamento del PSR 2014-2020 per permetterne il pieno utilizzo, in base alle regole disposte dal regolamento (UE) n. 1303/2013, dal regolamento (UE) n. 1305/2013 e dal regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014".

L'Assessore Giuseppe Pan di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Sulla base dei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e 1305/2013, del Regolamento di esecuzione della Commissione n. 215/2014 e dei regolamenti delegati della Commissione n. 807/2014 e n. 808/2014, nel rispetto dell'Accordo di Partenariato e del Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020, approvato con DGR 13 maggio 2014, n. 657, la Regione ha predisposto la propria proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020, approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 41 del 9 luglio 2014.

La proposta è stata oggetto di un percorso negoziale terminato con l'approvazione da parte della Commissione Europea con la Decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015.

Da ultimo la Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato, ha approvato la versione finale del PSR 2014-2020 con la deliberazione del 28 luglio 2015, n. 947.

Con la Decisione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 di approvazione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), la Commissione Europea ha dato garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Per quanto riguarda le risorse previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013, al PSR 2014-2020 del Veneto è stata assegnata una dotazione del FEASR di 510.679.000,00 euro, che attiva una spesa programmata pari a 1.184.320.501,00 euro. La quota di cofinanziamento regionale ammonta a 202.092.450,00 euro, mentre la quota di cofinanziamento nazionale è pari a 471.549.051 euro, secondo il Piano finanziario vincolante rappresentato nella tabella seguente, del quale si prende atto:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale complessivo
quota UE	108.717.000	109.114.000	73.019.000	73.127.000	73.273.000	73.429.000	510.679.000
quota Stato	100.386.736	100.753.317	67.424.038	67.523.762	67.658.575	67.802.622	471.549.051
quota Regione	43.022.887	43.179.993	28.896.016	28.938.755	28.996.532	29.058.267	202.092.450
Totale	252.126.623	253.047.310	169.339.054	169.589.518	169.928.108	170.289.889	1.184.320.501

Gli articoli 20 - 22 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 introducono per la programmazione 2014-2020 una novità rappresentata dalla cosiddetta verifica di efficacia dell'attuazione (*performance framework*) e la relativa riserva di efficacia. La riserva di efficacia corrisponde a una quota del 6% della dotazione finanziaria del Programma, pari a 71.368.275 euro. L'utilizzo della riserva da parte dei Programmi è condizionato al conseguimento, entro il 31 dicembre 2018, di un insieme di target di realizzazione fisica e finanziaria predefiniti per ciascuna delle sei priorità nelle quali si articola il PSR 2014-2020.

Con la Deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2015 n. 22/INF "Programmazione dello Sviluppo Rurale - Cofinanziamento regionale del Psr 2007-2013 e del Psr 2014-2020", è stato delineato il quadro degli impegni assunti e da assumere per conseguire i target previsti dal PSR 2014-2020 e della copertura finanziaria parziale assicurata dai bilanci regionali di previsione 2014 e 2015 e triennale 2015-2017. La Legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" ha stanziato, per l'esercizio 2014, 20.700.000,00 euro, impegnati dalla Sezione Piani e programmi settore primario con i Decreti n. 25 del 15/10/2014 e n. 29 del 18/12/2014 per il cofinanziamento

dei bandi e delle attività di assistenza tecnica al PSR 2014-2020 secondo le autorizzazioni previste dalle DGR del 31/03/2015 n. 440, DGR del 21/04/2015 n. 607, DGR del 6/10/2014 n. 1834 e DGR 16/12/2014 n. 2440. La legge regionale 27 aprile 2015, n. 7, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" ha stanziato sui capitoli relativi al cofinanziamento del PSR 2014-2020, 20.200.000,00 euro per l'esercizio 2015, 20.000.000,00 euro per l'esercizio 2016 e 20.000.000,00 euro per l'esercizio 2017. L'articolo 2 della Legge regionale 27 aprile 2015, n. 7 prevede che ai sensi dell'articolo 11, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" il bilancio pluriennale 2015-2017 di cui al comma 1 svolge funzione autorizzatoria.

Con la delibera CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015 "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020." è stato disposto che la copertura finanziaria del cofinanziamento nazionale pubblico è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni.

A tale riguardo si precisa che, ai sensi dell'articolo 10 del regolamento (UE) n. 1306/2013, il cofinanziamento nazionale e il cofinanziamento comunitario transitano direttamente all'Organismo pagatore dall'IGRUE, mentre la quota di cofinanziamento regionale è trasferita dal bilancio regionale. Ne consegue che l'Organismo Pagatore è il beneficiario dei fondi recati dal bilancio regionale.

Le caratteristiche e le attività dell'Organismo pagatore (OP) sono disciplinate, per il periodo di programmazione 2014-2020, dal regolamento (UE) n. 1306/2013. In particolare l'OP deve essere riconosciuto dallo Stato membro e deve essere dotato di una organizzazione amministrativa e di un sistema di controllo interno che offrono sufficienti garanzie in ordine alla legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti. L'Organismo pagatore per il Veneto è l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) ai sensi della Lr. n. 31/2001.

Per l'articolazione del percorso di definizione, la pervasività dell'analisi e della strategia, l'ampiezza degli strumenti e l'entità delle risorse veicolate, il Programma di Sviluppo Rurale è lo strumento principale per sostenere lo sviluppo dei settori agricolo, agroalimentare e rurale del Veneto e perseguire così nel contesto regionale le finalità di crescita della Strategia "Europa 2020".

Alla luce dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 per il Veneto e del relativo Piano finanziario da parte del Consiglio Regionale, della Commissione Europea e del CIPE, con il presente provvedimento si riconosce la valenza strategica del Programma nell'ambito dell'azione amministrativa regionale nelle Direttive annuali per la gestione del Bilancio regionale.

La Legge regionale del 5 agosto 2014, n. 21, all'articolo 1 dispone che la copertura della quota di cofinanziamento regionale durante il periodo di programmazione venga assicurata mediante specifici stanziamenti annualmente recati dal bilancio regionale. L'articolo 2 della Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21, prevede che, per provvedere a ciò, la Giunta regionale definisca le modalità di impiego delle risorse dei Fondi istituiti dall'articolo 4 "Cofinanziamento regionale di programmi dell'Unione europea per la programmazione 2014/2020" della legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014".

Alla luce delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, risulta necessario autorizzare l'assunzione degli atti d'impegno pluriennale delle risorse per il cofinanziamento regionale del piano finanziario del PSR 2014- 2020 , a valere sugli stanziamenti nei bilanci di previsione annuali e triennali, con imputazione della spesa corrispondente all'articolazione del piano finanziario approvato dal Consiglio regionale e dalla Commissione Europea, tenendo conto della verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20 - 22 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e del principio del disimpegno stabilito dall'articolo 136 del regolamento (UE) 1303/2013.

In adempimento alla Legge regionale del 5 agosto 2014, n. 21, con il presente provvedimento si definiscono quindi le modalità con le quali le Sezioni regionali competenti assumono le iniziative necessarie ad assicurare la piena operatività, il conseguimento dei target fisici e finanziari e il completo utilizzo delle risorse rese disponibili dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 a favore del sistema rurale regionale, secondo i principi stabiliti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il Direttore della Sezione Piani e programmi settore primario è autorizzato ad assumere gli atti di impegno pluriennale a favore dell'Organismo Pagatore per il finanziamento della quota regionale del PSR 2014-2020, la cui copertura è a carico degli stanziamenti sui pertinenti capitoli dei Bilanci di previsione della Regione del Veneto, con imputazione della spesa ai singoli esercizi annuali corrispondente all'articolazione del piano finanziario approvato dalla Commissione Europea e tenendo conto

della verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20 - 22 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e del principio del disimpegno stabilito dall'articolo 136 del regolamento (UE) 1303/2013.

A fronte delle obbligazioni insorte a seguito dei bandi attivati sulle misure del PSR 2014-2020 nel corso del 2015, il Direttore della Sezione Piani e programmi settore primario è autorizzato ad assumere entro il 31 dicembre 2015 il primo Decreto di impegno pluriennale, a valere sugli stanziamenti previsti dalla legge regionale 27 aprile 2015, n. 7, "bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" per il triennio 2015-2017 sui capitoli di spesa relativi al PSR 2014-2020, tenendo conto degli impegni già assunti con il Decreto n. 25 del 15/10/2014 e con il Decreto n. 29 del 18/12/2014.

La Sezione Bilancio è incaricata di provvedere all'inserimento della spesa relativa al cofinanziamento del PSR 2014-2020 tra le spese ritenute strategiche per la politica regionale nelle Direttive annuali per la gestione del bilancio di previsione.

La Sezione Bilancio è incaricata di prevedere gli stanziamenti secondo l'articolazione del Piano finanziario del PSR 2014-2020 e l'imputazione annuale degli impegni pluriennali alla cui assunzione è autorizzato il Direttore della Sezione piani e programmi settore primario, in termini di competenza e di cassa, nella proposta di bilancio annuale e triennale, sui pertinenti capitoli relativi al cofinanziamento regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, compresa l'assistenza tecnica al Programma.

Il Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale, Autorità di gestione del PSR 2014-2020 è incaricato di predisporre una pianificazione dei bandi adeguata al conseguimento dei target fisici e finanziari previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, dalla relativa "riserva di efficacia" dell'attuazione di cui agli articoli 20 - 22 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e per evitare il disimpegno previsto dall'articolo 136 del regolamento (UE) 1303/2013.

L'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), Organismo pagatore per il Veneto, deve assicurare il pagamento ai soggetti beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale nei modi e nei tempi previsti dai Regolamenti di riferimento e dai bandi del Programma di Sviluppo Rurale. Sulla base delle operazioni finanziate dai bandi, delle scadenze determinate dai bandi, dei termini di realizzazione delle operazioni finanziate e delle relative attività istruttorie, AVEPA deve inviare alla Sezione Piani e programmi settore primario entro giugno ed entro dicembre di ogni anno le previsioni di spesa per i pagamenti del semestre seguente.

Il Direttore della Sezione Piani e programmi settore primario, sulla base della obbligazione determinata dalle previsioni di spesa dell'AVEPA per il semestre successivo, deve provvedere alla liquidazione delle risorse entro i limiti delle imputazioni annuali del Decreto d'impegno pluriennale.

La Sezione Ragioneria è incaricata della verifica e dell'autorizzazione delle liquidazioni disposte dal Direttore della Sezione Piani e programmi settore primario a favore dell'AVEPA entro l'importo massimo consentito dalle imputazioni annuali del Decreto di impegno pluriennale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21 "Iniziative comunitarie e regionali di sviluppo rurale";

VISTA la DGR 28 aprile 2015 n. 22/INF "Programmazione dello Sviluppo Rurale - Cofinanziamento regionale del Psr 2007-2013 e del Psr 2014-2020";

VISTA la Legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

VISTA la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017";

Visti i Decreti del Direttore della Sezione piani e programmi settore primario n. 25 del 15/10/2014 e n. 29 del 18/12/2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei.

VISTO il Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.

VISTO il Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTA la Deliberazione del 9 luglio 2014, n. 41 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il Veneto;

VISTA la Decisione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma 2014-2020, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2015, n. 947, "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Decisione di esecuzione Commissione C(2015) 3482 del 26.5.2015. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 71 del 10/06/2014";

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. ";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 relativa all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della Legge regionale n. 54/2012;

VISTO l'articolo 37, comma 2, della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di riconoscere tra le spese strategiche per le politiche regionali nelle direttive annuali per la gestione del bilancio regionale la spesa per il cofinanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
3. di determinare in 202.092.450,00 euro l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il cofinanziamento del PSR 2014-2020 alla cui assunzione provvederà con propri atti d'impegno pluriennale il Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, disponendo la copertura finanziaria di competenza e di cassa a carico dei fondi stanziati sui pertinenti capitoli

dei Bilanci di previsione annuali della Regione del Veneto, con imputazione della spesa ai singoli esercizi annuali corrispondente all'articolazione del piano finanziario approvato dalla Commissione Europea;

4. di incaricare l'AVEPA della predisposizione entro giugno ed entro dicembre di ogni anno del periodo di programmazione 2014-2020 della previsione di spesa per il semestre seguente e del suo invio alla Sezione Piani e programmi settore primario, ai fini della definizione dell'entità delle liquidazioni di spesa;

5. di incaricare il Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale - Autorità di gestione del PSR 2014-2020 della pianificazione dei bandi in modo adeguato per il conseguimento dei target fisici e finanziari previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 e della relativa "riserva di efficacia" dell'attuazione di cui agli articoli 20 - 22 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e per il superamento delle soglie di disimpegno previste dall'articolo 136 del regolamento (UE) n. 1303/2013";

6. di autorizzare il Direttore della Sezione Piani e programmi settore primario, a fronte delle obbligazioni insorte a seguito dei bandi attivati sulle misure del PSR 2014-2020 nel corso del 2015, all'assunzione entro il 31 dicembre 2015 del primo Decreto di impegno pluriennale a favore dell'Organismo pagatore AVEPA, a valere sugli stanziamenti previsti dalla legge regionale 27 aprile 2015, n. 7, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" per il triennio 2015-2017 sui capitoli di spesa relativi al PSR 2014-2020, tenendo conto degli impegni già assunti con il Decreto n. 25 del 15/10/2014 e con il Decreto n. 29 del 18/12/2014;

7. di incaricare la Sezione Piani e programmi settore primario delle liquidazioni a favore dell'Organismo pagatore AVEPA, sulla base delle previsioni di spesa semestrali presentate dall'AVEPA ed entro l'impegno di cui al precedente punto 3);

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 310109)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1461 del 29 ottobre 2015

"Società Genagricola - Generali Agricoltura S.p.A.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di San Michele al Tagliamento (VE). D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003.

*[Energia e industria]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomasse agricole e zootecniche "alla "Società Genagricola - Generali Agricoltura S.p.A.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.G.R. n. 1463 del 13/09/2011 "Società Genagricola - Generali Agricoltura S.p.A.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in San Michele al Tagliamento (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di rilascio variante n. 327580/2014 (protocollo regionale n. 327580 del 31 luglio 2014);

Comunicazione di non procedibilità dell'istanza (protocollo regionale n. 391422 del 18 settembre 2014);

Comunicazione procedibilità e notifica alle Amministrazioni e Enti pubblici interessati (protocollo regionale n. 535561 del 15 dicembre 2014);

Notifica di adeguamento documentazione trasmessa (protocollo n. 104266 del 10 marzo 2015).

Notifica di conclusione procedimento alle Amministrazioni e Enti pubblici interessati (protocollo regionale n. 302197 del 22 luglio 2015);

Parere favorevole rilasciato dal Comune di San Michele al Tagliamento (VE) - (protocollo regionale n. 8081 del 9 gennaio 2015).

L'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Sezione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Sezione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1463 del 13 settembre 2011 e s.m.i. (decreto dirigente Sezione Agroambiente n. 27 del 13/02/2013), la "Società Genagricola - Generali Agricoltura S.p.A." (CUAA 00117120329), con sede legale in piazza Duca degli Abruzzi, n. 1 - Comune di Trieste, operativa in via Monsignor P.L. Zovatto, 69 - Loncon di Annone Veneto (VE) e sede impianto in via IV Bacino, n. 18 - Comune di San Michele al Tagliamento (VE), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di San Michele al Tagliamento (VE) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico), sottoprodotti della vinificazione di uve aziendali e prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 31 luglio 2014 la medesima Società agricola ha presentato nuova istanza di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale, riguardante la modifica all'esercizio dell'impianto di biogas consistente nell'introduzione di sottoprodotti di origine biologica derivanti da attività di allevamento (effluente zootecnico avicolo - pollina), da sottoprodotti della lavorazione dei cereali (farinetta di mais e crusca) nonché sottoprodotti della trasformazione delle olive (sansa di olive) di origine extraziendale.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 12 novembre 2014, ha avviato l'iter amministrativo previsto per le varianti di modesta entità, ai sensi della D.G.R. n. 725 del 27 maggio 2014.

A seguito della comunicazione inviata dalla Sezione Agroambiente in data 15 dicembre 2014 alle Amministrazioni e Enti pubblici interessati da specifico endoprocedimento, acquisita la documentazione, progettuale e amministrativa dalla Società agricola istante, in ultimo in data 8 gennaio 2015, si è reso necessario richiedere un ulteriore adeguamento della documentazione trasmessa.

Il responsabile del procedimento regionale, acquisita la documentazione richiesta e necessaria, in ultimo alla data del 23 luglio 2015, scaduti i termini (dieci giorni) per l'inoltro all'Amministrazione procedente di memorie e osservazioni ostative della variante di progetto, ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi da parte delle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati, avviando a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla medesima Società agricola una modifica e integrazione all'autorizzazione unica all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta (protocolli n. 533893 del 15/12/2014, n. 556912 e n. 556989 del 30/12/2014, n. 204562 del 15/05/2015, n. 286543 del 13/07/2015, n. 289300 del 14/07/2015);
- AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 302831 del 22 luglio 2015 ha approvato il progetto, ai sensi degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- Comune di San Michele al Tagliamento, con nota acquisita a protocollo regionale n. 8081 del 9 gennaio 2015 ha espresso il proprio parere favorevole.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fidejussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 725/2014 riguardante la semplificazione di alcune procedure amministrative per il rilascio delle varianti progettuali;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1463/2011;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2140, "Organizzazione amministrativa della giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

DATO ATTO che con note protocollo n. 327580 del 31 luglio, n. 411407 del 2 ottobre, n. 480967 del 12 novembre, n. 533897 e n. 533888 del 15 dicembre, n. 556989 del 30 dicembre 2014, n. 204562 del 15 maggio, n. 286543 del 13 luglio e n. 289300 del 14 luglio 2015, n. 303485 e n. 303259 del 23 luglio 2015, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta;

PRESO ATTO che:

- con tipo frazionamento e con tipo mappale del 05/04/2012 (protocollo n. 2012/VE0054966 e n. 2012/VE0054968) i mappali originari n. 20 e 30 foglio 45, catasto terreni, Comune di San Michele al Tagliamento (VE), risultano essere soppressi, dando origine, rispettivamente, ai mappali n. 63 e n. 64;

- con accordo di conferimento dei sottoprodotti della lavorazione dei cereali (crusca), registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Portogruaro (VE), l'11 novembre 2014, al n. 1883, serie 3, la "Società Genagricola - Generali Agricoltura S.p.A." ha la disponibilità dei sottoprodotti ai sensi dell'184 bis del D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

- con accordo di conferimento dei sottoprodotti della lavorazione dei cereali (farinetta di granoturco), registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Portogruaro (VE), l'11 novembre 2014, al n. 1880, serie 3, la "Società Genagricola -

Generali Agricoltura S.p.A." ha la disponibilità dei sottoprodotti ai sensi dell'184 *bis* del D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

- con accordo di conferimento dei sottoprodotti della trasformazione delle olive (sansa di olive), registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Portogruaro (VE), l'11 novembre 2014, al n. 1881, serie 3, la "Società Genagricola - Generali Agricoltura S.p.A." ha la disponibilità dei sottoprodotti ai sensi dell'184 *bis* del D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

- con accordo di conferimento dei sottoprodotti provenienti da attività di allevamento (effluenti zootecnici - pollina), registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Portogruaro (VE), l'11 novembre 2014, al n. 1879, serie 3, e successiva appendice all'accordo, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Portogruaro (VE), il 27 aprile 2015, al n. 697, serie 3, la "Società Genagricola - Generali Agricoltura S.p.A." ha la disponibilità dei sottoprodotti ai sensi dell'185 del D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

CONFERMATO che:

- con il contratto di conferimento registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Trieste il 05/12/1980 al n. 5744, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 12/12/1980, al Registro generale n. 22613 e Registro particolare n. 18268, come da atto notarile del 25/11/1980 a firma del dott. Arturo Gargano, notaio in Trieste (Rep. n. 59629 e Racc. n. 9257), risulta che la "Società Genagricola - Generali Agricoltura S.p.A." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia e rete di teleriscaldamento (Comune di San Michele al Tagliamento (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 45, particelle n. 20 e 30);

- con atto preliminare di servitù di elettrodotto e di passaggio, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di San Donà di Piave (VE) in data 22/07/2011 al n. 2271, serie 1T e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Venezia il 25/07/2011, ai nn. 25022/16046 e 25026/16047, come da atto notarile del 14/07/2011 a firma del dott. Angelo Sergio Vianello, notaio in San Donà di Piave (Rep. n. 13235 e 13245 e Racc. n. 8826), la "Società Genagricola - Generali Agricoltura S.p.A." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete elettrica privato (Comune di San Michele al Tagliamento (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 45, particelle n. 20 e 30);

- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0202606 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto che la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

PRESO ATTO che:

- con nota protocollo n. 678744 del 30/12/2010, la medesima Società agricola ha trasmesso, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, perizia di stima, asseverata dall'ing. Filippo Callegari, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova al n. 3755 e giurata presso il Tribunale di Padova il 15/12/2010, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 266.000,00 (duecentosessantaseimila/00);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare in sostituzione del dispositivo n. 2 della deliberazione della Giunta Regionale n. 1463 del 13 settembre 2011, la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:
 - sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico -pollina) di origine extraziendale (12,7 % in peso, pari a 3.400 t/a);
 - sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino) di origine aziendale (36,1 % in peso, pari a 9.646 t/a);
 - prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate pari al 47,1 % in peso, pari a 12.575 t/a), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste dall'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
 - sottoprodotti della trasformazione delle olive (sansa di olive, 2 % in peso, pari a 523 t/a);

- sottoprodotti della lavorazione dei cereali (farinetta di mais e crusca, 2,1 % in peso, pari a 550 t/a);

3. di confermare in capo alla "Società Genagricola - Generali Agricoltura SpA" (CUAA 00117120329), con sede legale in piazza Duca degli Abruzzi, n. 1 - Comune di Trieste (RO), operativa in via Monsignor P.L. Zovatto, 69 - Loncon di Annone Veneto (VE) e sede impianto in via IV Bacino, n. 18, Cesarolo di San Michele al Tagliamento - Comune di San Michele al Tagliamento (VE), l'esercizio dell'impianto di cui al precedente punto, su terreni censiti in Comune di San Michele al Tagliamento (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 45, mappali nn. 63 (ex20) e 64 (ex30), il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 678744 del 30/12/2010, n. 96262 del 25/02/2011, n. 119039 del 09/03/2011, n. 210882 del 03/05/2011, n. 268843 del 06/06/2011, n. 299353 del 22/06/2011, n. 340963 del 18/07/2011, n. 361041 del 28/07/2011 e n. 327580 del 31/07/2014, n. 411407 del 02/10/2014, n. 480967 del 12/11/2014, n. 533897 e n. 533888 del 15/12/2014, n. 204562 del 15/05/2015, n. 286543 del 13/07/2015, n. 289300 del 14/07/2015;
4. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato con il dispositivo n. 8 della deliberazione della Giunta Regionale n. 1463 del 13 settembre 2011, - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2., nonché dei dispositivi nn. 3., 5., 6. e 7. della citata D.G.R. n. 1463/2011;
5. di comunicare alla "Società Genagricola - Generali Agricoltura SpA" nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici, concessionari e gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Sezione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1461 del 29 ottobre 2015

pag. 1/5

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESSE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTI ZOOTECNICI), DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), SOTTOPRODOTTI DELLA TRASFORMAZIONE DELLE OLIVE (SANSÀ DI OLIVE) E SOTTOPRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DEI CEREALI (FARINETTA DI MAIS E CRUSCA), PRESENTATO DALLA "SOCIETÀ GENAGRICOLA – GENERALI AGRICOLTURA SPA" REALIZZATO NEL COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE):

1. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere idraulico del Consorzio di bonifica Veneto Orientale (prot. n. 5340/0.2 del 12/07/2011), ossia:
 - a. verificare e conservare attraverso adeguati interventi manutentivi la funzionalità idraulica della linea di scolo dal punto di scarico delle acque meteoriche provenienti dall'area dell'impianto fino al canale consorziale "Ex Grande";
 - b. le vasche di stoccaggio e di carico dovranno essere realizzate in modo tale che non si verifichino perdite per dilavamento;
 - c. rispettare gli "Indirizzi operativi da rispettare nell'esecuzione degli interventi urbanistici", modello approvato nell'ambito del Sistema di Qualità – all. P06.03.R00.
2. Rispettare le prescrizioni all'esercizio della linea elettrica di progetto contenute nel parere della Provincia di Venezia, trasmesso con nota protocollo n. 324368 del 07/07/2011, ossia:
 - a. rispettare una D.P.A., con arrotondamento per eccesso, pari a 7 m, calcolata per la cabina utente/trasformazione;
 - b. rispettare una D.P.A., con arrotondamento per eccesso, pari a 2 m, calcolata per la cabina di consegna/Enel;
 - c. installare presso le due cabine apposita segnaletica con le D.P.A. prescritte.
3. Rispettare le prescrizioni alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica di progetto contenute nel nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. ITV/III/4694/14393/SCG del 07/07/2011), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 324994 del 07/07/2011, ossia:
 - a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
 - b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
 - c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
 - d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
 - e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
 - f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
 - g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
 - h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1461 del 29 ottobre 2015

pag. 2/5

4. Rispettare le prescrizioni contenute nel preventivo di connessione rilasciato dalla società "Enel Distribuzione SpA – Direzione Distribuzione Territoriale Rete Triveneto", codice di rintracciabilità T0202606.
5. Esercizio l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
6. Esercizio le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrorodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Esercizio la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
 - a. della termostatazione fermentatori anaerobici (1.340 MWh/anno);
 - b. delle strutture agricolo-produttive (ricevero animali-stalle) - 220 MWh/anno.In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
10. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti [...]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
11. Rispettare il punto "4. Gestione della pollina" della nota del Ministero della Salute – DGSAF del 22 agosto 2013, protocollo 16230.
12. Con riferimento al precedente punto e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotto ai sensi dell'184 bis e materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.:
 - a. effluente zootecnico avicolo, pollina (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia –Ufficio Territoriale di Portogruaro – l'11 novembre 2014, al n. 1879 serie 3 e successiva appendice registrata all'Agenzia delle Entrate di Venezia –Ufficio Territoriale di Portogruaro – il 27 aprile 2015, al n. 697 serie 3);
 - b. crusca di frumento (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia –Ufficio Territoriale di Portogruaro – l'11 novembre 2014, al n. 1883 serie 3);
 - c. farinetta di granoturco (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia –Ufficio Territoriale di Portogruaro – l'11 novembre 2014, al n. 1880 serie 3);
 - d. polpa di sansa denocciolata d'oliva (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia – Ufficio Territoriale di Portogruaro – l'11 novembre 2014, al n. 1881 serie 3);

ALLEGATO A alla Dgr n. 1461 del 29 ottobre 2015

pag. 3/5

13. L'approvvigionamento dei sottoprodotti di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
 - a. effluente zootecnico avicolo, pollina: 3.400 t/anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia – Ufficio Territoriale di Portogruaro – l'11 novembre 2014, al n. 1879 serie 3 e successiva appendice registrata all'Agenzia delle Entrate di Venezia – Ufficio Territoriale di Portogruaro – il 27 aprile 2015, al n. 697 serie 3);
 - b. crusca di frumento: 275 t/anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia – Ufficio Territoriale di Portogruaro – l'11 novembre 2014, al n. 1883 serie 3);
 - c. farinetta di granoturco: 275 t/anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia – Ufficio Territoriale di Portogruaro – l'11 novembre 2014, al n. 1880 serie 3);
 - d. polpa di sansa denocciolata d'oliva: 523 t/anno (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia – Ufficio Territoriale di Portogruaro – l'11 novembre 2014, al n. 1881 serie 3);
14. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di San Michele al Tagliamento, ad ARPAV (Dipartimento di Venezia) e all'Azienda ULSS n. 10 – Veneto Orientale (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
15. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
16. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
17. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
18. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calculatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
19. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e al Comune di San Michele al Tagliamento (VE).
20. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
21. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
22. Inoltre, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di San Michele al Tagliamento e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
23. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 8.658 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
24. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o

ALLEGATO A alla Dgr n. 1461 del 29 ottobre 2015

pag. 4/5

previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.

25. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
26. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
27. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
28. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
29. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT	150 mg/Nm ³
CO	800 mg/Nm ³
NO _x (espressi come NO ₂)	500 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm ³

30. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia).
31. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
32. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
33. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
34. Rispettare le disposizioni amministrative regionali in materia di utilizzo agronomico della biomassa in uscita dai fermentatori (effluenti zootecnici misti a biomassa vegetale dedicata - PAE), con riferimento ai calcoli degli apporti di azoto all'ettaro previsti nell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e succ. modif. e integraz..
35. Limitatamente agli impianti alimentati anche da sottoprodotti di origine vegetale derivanti dalla prima lavorazione dei prodotti agricoli, così definiti dall'articolo 184 bis del D. Lgs. n. 152/2006, nell'utilizzazione agronomica del digestato adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto nell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e successive modifiche e integrazioni, ivi compresa l'analisi con cadenza trimestrale del medesimo digestato; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato A alla D.G.R. 1150/2011 (tab. MAS).
36. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
37. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1461 del 29 ottobre 2015

pag. 5/5

38. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
39. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
40. Contestualmente trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) copia del Certificato Prevenzione Incendi rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia ovvero Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata al medesimo Comando.
41. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
42. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia), la visura camerale aggiornata.
43. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
44. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e al Comune di San Michele al Tagliamento la data di dismissione dell'impianto.
45. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
46. In relazione al precedente punto, rispettare la polizza cauzionale n. 209/2011 del 07/10/2011 e relativa integrazione del 14/11/2011 garantita dalla società "Banca Generali S.p.A.", ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dall'eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Di prescrivere, altresì, alla "Società Genagricola – Generali Agricoltura S.p.A." il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia (rif. pratica P/49637, protocollo n. 15036 del 06/06/2011).

(Codice interno: 310339)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1464 del 29 ottobre 2015

Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio - Euganeo - Veneto - Grande derivazione d'acqua del fiume Adige ad uso irriguo e vivificazione ambientale - Comune di localizzazione: Belfiore (VR). Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/13). Giudizio favorevole di V.I.A..

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale per la derivazione di acqua ad uso irriguo e vivificazione ambientale dal Canale ex S.A.V.A., da parte del Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio Euganeo Berico.
--

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 03/09/2014 è stata presentata dal Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio - Euganeo - Veneto, con sede legale in Cologna Veneta (VR), Via Tiro a Segno n. 7, C.F. 80015510235, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/13), acquisita con prot. n. 373340 del 05/09/2014.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, lo studio di impatto ambientale e la relativa sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 05/09/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito della documentazione presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona ed il Comune di Belfiore.

In data 12/09/2014, presso la Sala Consiliare del Comune di Belfiore, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dell'intervento e dei contenuti del SIA, secondo le modalità concordate con il Comune di Belfiore, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 411759 del 02/10/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA - ha comunicato l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 08/10/2014 l'intervento è stato presentato alla Commissione regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 04/11/2014.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 28/01/2015 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Sulla base della valutazioni effettuate dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 11/03/2015, con nota prot. n. 136077 del 31/03/2015 sono stati richiesti, ai sensi del comma 3 dell' art. 26 del D.Lgs. 152/06, chiarimenti ed integrazioni in merito alla documentazione depositata.

Con nota prot. n. 501 del 11/05/2015, acquisita agli atti con prot. n. 195854 del 11/05/2015, il proponente ha richiesto una proroga per la consegna delle integrazioni, concessa dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 20/05/2015 e comunicata con nota prot. n. 234143 del 05/06/2015.

In data 08/06/2015 il gruppo istruttorio ha effettuato un incontro tecnico con i soggetti interessati dall'intervento.

Con nota prot. n. 689 del 24/06/2015 il proponente ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta, acquisita con nota prot. n. 261897 del 25/06/2015 e con prot. n. 355490 del 04/09/2015.

In corso di istruttoria sono pervenuti i pareri formulati dai seguenti soggetti:

- Provincia di Verona - D.C.P. n. 21 del 26/11/2014, acquisita agli atti con prot. n. 518757 del 03/12/2014;
- Autorità di Bacino del Fiume Adige - note prot. 958 del 09/04/2015 e 804 del 30/03/2015, acquisite agli atti con prot. n. 151202 del 10/04/2015.

Con prot. n. 310281 del 29/07/2015 e con prot. n. 361038 del 09/09/2015 sono state inoltre acquisite la note trasmesse dalla società AGSM S.p.A. per conto della società EN.IN.ESCO S.r.l..

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 02/10/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, lo studio di incidenza ambientale alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 38058 del 28/01/2015, ha trasmesso la relazione istruttoria n. 25/2015 con la quale la stessa propone all'Autorità competente un esito favorevole con prescrizioni della valutazione di incidenza.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 545 del 09/09/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, ed in ordine alla procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTA la DGR n. 3173/2013, successivamente sostituita dalla DGR 2299/2014;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 09/09/2015;

VISTO il parere n. 545 del 09/09/2015, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 545 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 09/09/2015, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale per l'intervento denominato "*Grande derivazione d'acqua del fiume Adige ad uso irriguo e vivificazione ambientale*", presentato dal Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio - Euganeo - Veneto, con sede legale in Cologna Veneta (VR), Via Tiro a Segno n. 7, C.F. 80015510235;
2. di esprimere, tenuto conto di quanto dichiarato dal proponente in merito alla modulazione delle portate richieste, con nota acquisita agli atti con prot. n. 355490 del 04/09/2015, giudizio favorevole di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'intervento denominato "*Grande derivazione d'acqua del fiume Adige ad uso irriguo e vivificazione ambientale*", subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 545 del 09/09/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;
3. di approvare le risultanze dello studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 25/2015, espressa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV);
4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio - Euganeo - Veneto, con sede legale in Cologna Veneta (VR), Via Tiro a Segno n. 7, C.F. 80015510235 e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Belfiore (VR), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, al Consorzio di Bonifica Bacchiglione, al Consorzio di Bonifica Alta Pianura

Veneta, al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, all'Autorità di Bacino del Fiume Adige, alla Sezione Regionale Geologia e Georisorse - Settore Tutela Acque, alla Sezione Regionale Tutela Ambiente - Settore Sistema Idrico Integrato, alla Sezione Regionale Difesa del Suolo, alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, alla Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ed alla Sezione Regionale Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV);

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

pag. 1/19

REGIONE DEL VENETO
COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 545 del 09/09/2015

OGGETTO: Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio – Euganeo – Veneto - Grande derivazione d'acqua del fiume Adige ad uso irriguo e vivificazione ambientale - Comune di localizzazione: Belfiore (VR). Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06.

PREMESSA

In data 03/09/2014 è stata presentata dal Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio – Euganeo – Veneto, con sede legale in Cologna Veneta (VR), Via Tiro a Segno n. 7, C.F. 80015510235, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/13), acquisita con prot. n. 373340 del 05/09/2014.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, lo studio di impatto ambientale e la relativa sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 05/09/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito della documentazione presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona ed il Comune di Belfiore.

In data 12/09/2014, presso la Sala Consiliare del Comune di Belfiore, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dell'intervento e dei contenuti del SIA, secondo le modalità concordate con il Comune di Belfiore, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 411759 del 02/10/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 08/10/2014 l'intervento è stato presentato alla Commissione regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 04/11/2014.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 28/01/2015 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Sulla base della valutazioni effettuate dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 11/03/2015, con nota prot. n. 136077 del 31/03/2015 sono stati richiesti, ai sensi del comma 3 dell' art. 26 del D.Lgs. 152/06, chiarimenti ed integrazioni in merito alla documentazione depositata.

Con nota prot. n. 501 del 11/05/2015, acquisita agli atti con prot. n. 195854 del 11/05/2015, il proponente ha richiesto una proroga per la consegna delle integrazioni, concessa dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 20/05/2015 e comunicata con nota prot. n. 234143 del 05/06/2015.

In data 08/06/2015 il gruppo istruttorio ha effettuato un incontro tecnico con i soggetti interessati dall'intervento.

Con nota prot. n. 689 del 24/06/2015 il proponente ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta, acquisita con nota prot. n. 261897 del 25/06/2015 e con prot. n. 355490 del 04/09/2015.


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 2/19

In corso di istruttoria sono pervenuti i pareri formulati dai seguenti soggetti:

- Provincia di Verona – D.C.P. n. 21 del 26/11/2014, acquisita agli atti con prot. n. 518757 del 03/12/2014;
- Autorità di Bacino del Fiume Adige – note prot. 958 del 09/04/2015 e 804 del 30/03/2015, acquisite agli atti con prot. n. 151202 del 10/04/2015.

Con prot. n. 310281 del 29/07/2015 e con prot. n. 361038 del 09/09/2015 sono state inoltre acquisite la note trasmesse dalla società AGSM S.p.A. per conto della società EN.IN.ESCO S.r.l..

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 02/10/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, lo studio di incidenza ambientale alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 38058 del 28/01/2015, ha trasmesso la relazione istruttoria n. 25/2015 con la quale la stessa propone all'Autorità competente un esito favorevole con prescrizioni della valutazione di incidenza.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Consorzio L.E.B. è attualmente formato dai Consorzi di primo grado:

- Adige - Euganeo (con sede ad Este - PD);
- Alta Pianura Veneta (con sede a San Bonifacio - VR);
- Bacchiglione (con sede a Padova).

Il territorio consortile, esteso per 349.826 ha, è costituito dall'insieme dei territori dei singoli Consorzi elementari:

<i>Consorzio</i>	<i>Superficie [ha]</i>
Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	119 207
Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	172 372
Consorzio di Bonifica Bacchiglione	58 247
Totale	349 826

La risorsa idrica necessaria all'irrigazione viene attualmente derivata mediante un'opera di presa ubicata in sponda sinistra del Canale ex S.A.V.A., immediatamente a monte dell'immissione di quest'ultimo nel Fiume Adige, in località Bova di Belfiore (VR).

 Il regime concessorio prevede sperimentalmente, fino alla scadenza della concessione prevista il 15 aprile 2014, una derivazione dal canale ex S.A.V.A. modulata mensilmente, con un massimo nel mese di luglio pari a 34 m³/s, un minimo di 10 m³/s nella stagione autunnale e invernale e un valore medio nel periodo irriguo pari a 26.5 m³/s.

 La richiesta iniziale di concessione prevede una modulazione delle portate massime derivate fino un valore massimo pari a 45.7 m³/s nel mese di luglio, al fine del **raggiungimento degli obiettivi irrigui** del Consorzio relativi all'aumento della dotazione idrica fino al valore di 0.5 l/s-ha (portata necessaria) ed all'aumento della superficie complessivamente irrigata.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 3/19

Il maggior prelievo ed il successivo utilizzo dell'acqua avverrà per mezzo dell'esistente opera di presa ubicata in loc. Belfiore d'Adige (VR), senza alcun intervento di carattere strutturale sia all'opera di presa stessa che sul Canale L.E.B., dato che essi sono già dimensionati rispetto al nuovo valore in concessione richiesto.

Nota istruttoria:

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 355490 del 04/09/2015, il Proponente ha modificato la richiesta originaria, chiedendo la conferma dall'attuale regime concessorio sperimentale di derivazione fino ad un massimo di 34 m³/s. Lo studio ambientale depositato e di seguito riportato sinteticamente risulta riferito alla richiesta originaria di derivazione fino a un massimo di 45.7 m³/s.

2.ALTERNATIVE DI PROGETTO

Sono state esaminate le seguenti alternative progettuali.

Alternativa 0. Nessun intervento, cioè il mantenimento dello stato attuale di servizio del sistema L.E.B., che prevede:

- una dotazione irrigua media del comprensorio inferiore al minimo necessario pari a 0.50 l/s·ha;
- una superficie irrigata pari a 82.675 ettari a fronte di una SAU pari a 137.412 ettari, ovvero 54.737 ettari di superficie non servita dal sistema L.E.B.

Alternativa 1. In quest'alternativa viene mantenuta l'attuale portata massima in concessione pari a 34.0 m³/s e vengono attuate misure di tutela, conservazione e risparmio della risorsa idrica da parte del Consorzio L.E.B., quali ad esempio:

- il contrasto alla risalita del cuneo salino a partire dalle foci dei corsi d'acqua ed alla penetrazione salina da argini perimetrali di bacini a contatto con acqua salata;
- l'aumento della capacità di invaso dei corsi d'acqua esistenti;
- il miglioramento della gestione della dotazione irrigua, per individuare possibili travasi da bacini caratterizzati da un surplus di risorsa a bacini caratterizzati da deficit di risorsa;
- trasformazione del metodo di irrigazione da scorrimento ad aspersione o a goccia.

Alternativa 2. Consiste nel reperimento di fonti alternative di risorsa idrica. Quest'alternativa progettuale può essere attuata ridisegnando completamente il sistema idrografico del Veneto centrale, caratterizzato da un complesso sistema di canali naturali e artificiali interconnessi.

Alternativa 3 (scelta). E' l'alternativa di progetto prescelta e comporta la concessione della derivazione di una portata massima pari a 45.7 m³/s dal F. Adige. Gli obiettivi irrigui che possono essere soddisfatti in tale ipotesi sono:

- l'aumento della dotazione irrigua fino al valore minimo di 0.50 l/s·ha, riferito alla superficie attualmente irrigata (definita come portata necessaria);
- l'aumento della superficie irrigata fino a meno del 20% di quella non irrigata.

Lo studio esamina le caratteristiche esaminate delle diverse alternative, mettendo in evidenza, per ciascuna, il livello di raggiungimento potenziale di ogni obiettivo esplicitato li effetti degli interventi sui possibili macro-recettori ambientali.

Nota istruttoria:

La scelta dell'alternativa progettuale è confortata da analisi sintetiche dei diversi aspetti ambientali, progettuali e realizzativi.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

pag. 4/19

3. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico**Piano stralcio per la tutela dal rischio Idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Adige**

Il proponente afferma che il progetto non prevede alcun tipo di maggiore prelievo dal Fiume Adige. Il Canale Adige-Guà deriva l'acqua dal Canale ex S.A.V.A., che a sua volta deriva acqua dall'Adige per scopi idroelettrici. L'incremento di portata avverrà mediante una conseguente diminuzione della portata restituita all'Adige dal Canale ex S.A.V.A. Questa riduzione di portata secondo il proponente non influisce con eventuali criticità di natura prettamente idraulica, peraltro non segnalate dal PAI, nel tratto di F. Adige a valle della restituzione stessa.

Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione

Le interrelazioni tra il P.A.I. ed il progetto vengano analizzate a motivo delle potenziali interferenze causate:

- dall'aumento di portata immessa nel fiume Guà-Frassine nei pressi di Cologna Veneta (PD) allo sbocco del Canale Adige-Guà;
- dall'aumento di portata immessa nel fiume Bacchiglione nei pressi di Cervarese Santa Croce (PD), allo sbocco del Condotto Guà-Bacchiglione.

In relazione al primo punto per il tratto di F. Guà interessato dall'aumento temporaneo di portata scaricata (circa 10 m³/s) il P.A.I. non evidenzia la presenza di criticità idrauliche.

In relazione al secondo punto, il Condotto Guà-Bacchiglione, seconda parte del Sistema L.E.B., restituisce definitivamente parte delle acque attraverso l'opera di sbocco ubicata poco a monte di Cervarese Santa Croce (PD). In questo tratto il P.A.I. classifica il F. Bacchiglione come area fluviale tutta l'asta del Bacchiglione.

Si precisa che il Canale Adige-Guà ed il Condotto Guà-Bacchiglione vengono isolati in caso di piena del fiume Guà attraverso l'attivazione delle paratoie che sconnettono, in particolare, l'opera di restituzione dal recettore principale.

Per i motivi addotti il proponente ritiene che il progetto in esame non sia in contrasto con quanto previsto dal P.A.I.

Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto

Le possibili interrelazioni con il P.T.A. vengono analizzate in relazione al F. Adige, al F. Guà ed al F. Bacchiglione che rappresentano i corpi idrici superficiali potenzialmente interessati in misura significativa dall'esercizio del progetto.

In relazione agli aspetti quantitativi espressi dal P.T.A., la derivazione di acqua dal F. Adige deve avvenire nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.).

Sulla base dei dati caratteristici del bacino del F. Adige considerato chiuso a valle della restituzione del Canale ex S.A.V.A. (sup. totale pari a circa 12.100 km², di cui 1.451 km² in Veneto) il D.M.V. risulta pari a circa 36,3 m³/s. In relazione al valore di D.M.V. si ricorda come, a causa dei problemi legati alla risalita del cuneo salino, che è passata dai 3 km, che si registravano negli anni '50-'60, fino agli attuali 10-20 km, per contenere il fenomeno nel 1995 il Consorzio di Bonifica Delta del Po realizzò uno sbarramento anti-sale, costituito da una serie di paratoie poste in direzione trasversale al corso d'acqua ed il cui efficiente funzionamento risulta garantito con una portata minima, stabilita dall'Autorità di Bacino dell'Adige, pari a 80 m³/s, valore superiore a quello di 36,3 m³/s stabilito sulla base dell'art. 42 delle N.T.A.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 5/19

Il Fiume Guà viene interessato dall'esercizio del progetto per circa 1 km, all'altezza del centro abitato di Cologna Veneta. Tale incremento di portata secondo il proponente risulta coerente con la necessità di rispettare il D.M.V. così come previsto dalle norme del Piano sopraccitato

Il Fiume Bacchiglione riceve la acque del Condotta Guà-Bacchiglione poco a monte dell'abitato di Cervarese Santa Croce.

Anche in questo caso, l'incremento di portata, pari a circa 8 m³/s, secondo il proponente risulta coerente con la necessità di rispettare il D.M.V. così come previsto dalle norme del Piano sopraccitato, come pure ogni incremento di portata è funzionale alla diluizione delle sostanze chimiche presenti nell'acque allo scopo di non peggiorare lo stato della qualità delle acque.

Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

Il P.G.B.T.T. per 3 distretti irrigui menzionati evidenzia un deficit idrico consistente; in particolare:

- L.E.B.-Zerpano: deficit irriguo 60.6 Mm³/anno;
- L.E.B.-Fiumicello Brendola-Guà: deficit irriguo 50.3 Mm³/anno;
- L.E.B. - Riviera Berica: deficit irriguo 62.8 Mm³/anno.

Per tale motivo l'aumento di derivazione in progetto per il canale L.E.B. secondo il proponente risulta coerente con quanto segnalato dal P.G.B.T.T. del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo

Buona parte della rete irrigua del comprensorio è servita dalle acque addotte attraverso il Sistema L.E.B., e da quelle dei corsi d'acqua le cui portate, nel corso della stagione irrigua, sono integrate da quelle del L.E.B., come il fiume Fratta-Gorzone, il Guà-Frassine e il Canale Bisatto.

Le portate derivate dal Sistema L.E.B alimentano numerosi corsi d'acqua quali il Fratta-Gorzone, il Guà-Frassine, il Canale Bisatto, il Fiume Bacchiglione e altri canali minori. Da tali corsi d'acqua il Consorzio di bonifica Adige Euganeo preleva le acque irrigue per lo più mediante l'utilizzo di sistemi a sifone o di chiaviche di derivazione, impinguando così la rete di bonifica.

Per tale motivo l'aumento di derivazione in progetto secondo il proponente risulta coerente con quanto segnalato nel P.G.B.T.T. del Consorzio di Bonifica Adige-Euganeo.

Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio del Consorzio di Bonifica Bacchiglione

Al Consorzio di Bonifica Bacchiglione è assegnata una portata pari circa il 21% della portata derivata dal Sistema L.E.B. ovvero 7 m³/s.

Attualmente la dotazione a favore del Consorzio Bacchiglione viene erogata con scarico nel F. Bacchiglione in località Cucca di Montegaldella (VI). Una volta completate ed entrate a regime le opere relative al collegamento fra canale Guà – Bacchiglione e i corsi d'acqua dell'area termale, una parte della portata assegnata a questo Consorzio (1 - 2 m³/s) verrà deviata, prima dello scarico in Bacchiglione, mediante la regolazione da parte del Consorzio L.E.B. dell'opera di presa "Rialto", per essere destinata al bacino Colli Euganei appartenente al comprensorio di questo Consorzio.

Per tale motivo l'aumento di derivazione in progetto per il canale L.E.B. secondo il proponente risulta coerente con quanto segnalato nel P.G.B.T.T. del Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali

Per quanto riguarda il bacino del F. Adige, il Piano evidenzia che il sistema idrico del F. Adige vive con crescente frequenza la contrapposizione tra l'utenza che utilizza l'acqua tutto l'anno (utilizzo potabile ed idroelettrico) e quella che invece ne ha necessità solo in certi periodi (turismo ed agricoltura).

Parte dell'acqua viene accumulata negli invasi artificiali alpini nel periodo di maggiore piovosità e scioglimento nivale, che corrisponde ai mesi estivi, e rilasciata, per far fronte alla richiesta di energia, negli altri periodi.

È particolarmente in estate che il sistema idrico può entrare in crisi in quanto da una parte la produzione di energia elettrica si attesta sui valori medi (tranne in alcuni particolari periodi festivi), dall'altra quello estivo è il periodo in cui soprattutto il settore agricolo aumenta considerevolmente le sue richieste. Le concessioni di derivazione ad uso irriguo in certi periodi non sono infatti compatibili con le disponibilità idriche. Va



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 6/19

inoltre rilevato che nelle condizioni particolarmente critiche di carenza idrica, soprattutto estive, si verifica una riduzione nell'efficacia della barriera contro l'intrusione del cuneo salino alla foce del fiume.

In questo contesto il Piano prevede l'attuazione di alcune misure orientate a conseguire il mantenimento ovvero il ripristino del bilancio idrico ed idrogeologico, quali:

- *Regolazione delle derivazioni in atto per il soddisfacimento degli obblighi di Deflusso Minimo Vitale*

Nell'ambito del presente progetto il valore del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) nel tratto di F. Adige a valle della restituzione del Canale ex S.A.V.A. è vincolato non tanto da quanto stabilito dalle Norme del Piano di Tutela delle Acque (36.3 m³/s), quanto dal valore di 80 m³/s, stabilito dall'Autorità di Bacino dell'Adige, necessari per garantire il corretto funzionamento del sistema anti intrusione salina presente alla foce del F. Adige .

- *Revisione delle utilizzazioni in atto*

La revisione delle concessioni irrigue, che concorrono in misura significativa ad alterare il bilancio idrico del sistema idrografico superficiale durante il periodo estivo, dovrà essere supportata da un'accurata valutazione delle attuali necessità irrigue, anche considerando la possibilità di modificare l'attuale sistema irriguo, in termini di costi, benefici, efficacia e tempi di realizzazione

- *Misure di razionalizzazione e risparmio idrico.*

Nell'ambito territoriale d'intervento, il Consorzio di II grado L.E.B. e i Consorzi elementari che lo compongono hanno dato corso a varie azioni per la tutela, la conservazione ed il risparmio della risorsa idrica, tradotte in vari progetti in parte **già ultimati**, in parte in **corso di esecuzione** ed in parte **da finanziare**

Per quanto concerne la qualità delle acque, i risultati del primo ciclo di monitoraggio per quanto riguarda il F. Adige nel tratto a valle della restituzione del canale ex-S.A.V.A. , evidenziano uno stato ecologico e chimico "buono".

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto

Il Fiume Adige è classificato come ambito naturalistico di livello regionale per il quale il P.T.R.C. demanda agli strumenti urbanistici subordinati (P.T.C.P.) il compito della relativa salvaguardia. Oltre che ad essere classificato come ambito naturalistico di livello regionale, il Fiume Adige:

- tra Verona e Badia Polesine è classificato come area SIC n. IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- tra Cavarzere e la foce è classificato come area ZPS n. IT3270023 Delta del Po e, per una parte minore, come SIC n. IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto".

Adiacenti al corso del fiume sono presenti inoltre:

- il sito ZPS n. IT3250045 "Palude le Marice – Cavarzere";
- il sito ZPS n. IT3250032 "Bosco Nordio".

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto

Il progetto, finalizzato tra l'altro a favorire ed incentivare lo sviluppo agricolo di aree altrimenti destinate all'abbandono da parte dell'agricoltura, persegue secondo il proponente gli obiettivi strategici del futuro Piano di Sviluppo Rurale.

Sistema di vincoli

Dal punto di vista strutturale il progetto non comporta alcun intervento realizzativo o di modifica delle strutture esistenti: vengono pertanto escluse interferenze con il sistema dei vincoli paesaggistico, archeologico ed idrogeologico ed il relativo rilascio di pareri ed autorizzazioni.

Nota istruttoria:

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata si rileva che:

- Il progetto implica una riduzione delle portate restituite dal canale ex-SAVA al Fiume Adige;



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 7/19

- Secondo il vigente PTA, il progetto deve garantire il mantenimento del DMV di 36 mc/s. Ciononostante, a causa delle problematiche connesse al fenomeno di risalita del cuneo salino l'autorità di bacino del Fiume Adige richiede il mantenimento di un deflusso minimo di 80 mc/s.
- Attualmente il fiume Adige evidenzia uno stato ecologico buono a valle della restituzione del canale ex-SAVA.
- Le aree di intervento del progetto in esame sono interessate dalla presenza di tre siti facenti parte della Rete Natura 2000: area SIC n. IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine"; area ZPS n. IT3270023 "Delta del Po" e, per una parte minore, area SIC n. IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto". In adiacenza all'area di intervento, vi sono i seguenti siti: il sito ZPS n. IT3250045 "Palude le Marice - Cavarzere"; il sito ZPS n. IT3250032 "Bosco Nordio".
- Il progetto, interferente con ambiti naturalistici vincolati, è corredato da Valutazione di Incidenza Ambientale.

Per quanto attiene a quanto evidenziato dal proponente nel quadro di riferimento programmatico, non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'opera. E' pervenuto il parere della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) .

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

L'intervento oggetto dello Studio riguarda l'aumento del prelievo di acqua dal Canale ex S.A.V.A., da parte del Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio Euganeo Berico, dall'attuale regime concessorio sperimentale con un massimo di 34 m³/s fino a un massimo di 45.7 m³/s.

attualmente, mediante la traversa e presa di S. Giovanni Lupatoto (VR), viene derivata acqua dal F. Adige che alimenta la centrale idroelettrica ENEL di Zevio (VR). Le acque turbinate dalla centrale scaricano poi nel Canale ex S.A.V.A.; in loc. Belfiore d'Adige (VR), poco prima della restituzione nel F. Adige, parte delle acque (fino ad un massimo pari alla concessione attuale sperimentale) vengono derivate ed immesse nel Canale L.E.B. mediante l'esistente opera di presa

Il maggior prelievo ed il successivo utilizzo dell'acqua avverrà per mezzo dell'esistente opera di presa ubicata in loc. Belfiore d'Adige (VR), **senza alcun intervento di carattere strutturale** sia all'opera di presa stessa che sul Canale L.E.B., dato che essi sono già dimensionati rispetto al nuovo valore in concessione richiesto.

Il Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio Euganeo Berico, per conto della Regione Veneto, persegue principalmente due finalità:

1. risolvere il problema irriguo di un comprensorio nel quale ricadono più di cento comuni del Veneto Centrale, facenti capo alle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia;
2. soddisfare le esigenze di vivificazione dei corsi d'acqua, che attraversano i centri abitati presenti nello stesso comprensorio.

Il comprensorio servito dalla derivazione L.E.B. ha un'estensione pari attualmente a quasi 350 000 ha. La Superficie Agraria Utile (SAU) sottesa è di circa 140000 ha.

Attualmente i valori di portata autorizzati (in via sperimentale fino al 15 aprile 2015) sono i seguenti:



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 8/19

Modulazione mensile delle portate derivate dal F. Adige. Concessione attuale.

Portata [m ³ /s]	Periodo	Uso
10	1 gennaio - 14 marzo	vivificazione
12	15 marzo -31 marzo	irriguo
21	1 aprile -30 aprile	irriguo
24	1 maggio -31 maggio	irriguo
31	1 giugno -30 giugno	irriguo
34	1 luglio -31 luglio	irriguo
32	1 agosto -31 agosto	irriguo
27	1 settembre -30 settembre	irriguo
20	1 ottobre -15 ottobre	irriguo
10	16 ottobre -31 dicembre	vivificazione

Lo stato di progetto, espresso dal valore di portata in concessione richiesta (cfr. tabella seguente), è stato definito mediante il raggiungimento dei seguenti obiettivi irrigui:

- l'aumento della dotazione irrigua fino al valore minimo di 0.50 l/s-ha riferito alla superficie attualmente irrigata (definita come portata necessaria);
- l'aumento della superficie irrigata, tendenzialmente fino al raggiungimento della totalità della SAU, mantenendo la dotazione irrigua di 0.50 l/s-ha.

- Modulazione mensile delle portate derivate dal F. Adige post-operam.

Portata [m ³ /s]	Periodo	Uso
10	1 gennaio - 14 marzo	vivificazione
16	15 marzo -31 marzo	irriguo
28	1 aprile -30 aprile	irriguo
32	1 maggio -31 maggio	irriguo
41.5	1 giugno -30 giugno	irriguo
45.7	1 luglio -31 luglio	irriguo
43	1 agosto -31 agosto	irriguo
36	1 settembre -30 settembre	irriguo
27	1 ottobre -15 ottobre	irriguo
10	16 ottobre -31 dicembre	vivificazione

Oltre che per finalità irrigue si mette in evidenza come le acque di irrigazione del Consorzio L.E.B. assumano una valenza prioritaria ai fini ambientali, in quanto vengono utilizzate per la vivificazione dei corsi d'acqua all'interno dei centri abitati nel periodo estivo (Bixio, 2013).

La portata prelevata Canale ex S.A.V.A. sarà modulata in modo che:

- l'esercizio della derivazione sia tale da garantire un valore minimo della portata in alveo, a valle della derivazione stessa, non inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale del Fiume Adige, che risulta pari a 36 m³/s (nella sezione di riferimento di Boara Pisani) (Art. 42, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione, Allegato A3 alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e s.m.i. di approvazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto);
- venga confermata la portata minima di rispetto nella sezione di Boara Pisani (RO), pari a 80 m³/s. Tale valore, stabilito dall'Autorità di Bacino dell'Adige, deriva dalla necessità di garantire il buon funzionamento dello sbarramento anti intrusione del cuneo salino, realizzato in prossimità della foce dell'Adige nel 1995 dal Consorzio di Bonifica Delta del Po.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 9/19

Al verificarsi di tali valori lungo il corso del F. Adige, il prelievo dal Canale ex S.A.V.A. sarà opportunamente ridotto, eventualmente fino ad azzerarsi.

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27 dicembre 1988.

2.3.1 Popolazione

Sicurezza idraulica del territorio. Il progetto non ha impatti sulla sicurezza idraulica del territorio: infatti, pur con l'annullamento del franco idraulico in corrispondenza della tratto iniziale del Canale Adige-Guà, la portata massima richiesta in concessione, pari a 45.7 m³/s, può comunque defluire nel Sistema L.E.B. al verificarsi di opportune condizioni al contorno. Tali condizioni sono sotto il totale controllo gestionale del Consorzio che, in caso di eventuali situazioni di criticità idraulica, può isolare il Canale Adige-Guà dal resto del Sistema e della rete idrografica interconnessa.

Sistema socio-territoriale. L'aumento di disponibilità di acqua a fini irrigui ha un impatto positivo, rilevante e permanente sul sistema economico dei territori compresi nel comprensorio L.E.B. Il valore di concessione individuato e richiesto, infatti, pari a al massimo 45.7 m³/s, permette:

- di soddisfare in pieno il primo obiettivo irriguo di 42.7 m³/s, relativo all'aumento della dotazione irrigua (portata necessaria)
- di raggiungere a poco meno del 20% il secondo obiettivo irriguo relativo all'aumento di superficie irrigata.

In tali condizioni è dunque atteso un aumento della produttività e redditività del territorio.

Risorse. L'intervento di progetto ha un impatto sul bilancio idrico del F. Adige. L'utilizzazione delle portate derivate per alimentare l'opera di adduzione del Canale L.E.B. si propone, tuttavia, di non arrecare danno alcuno alle derivazioni esistenti e di confermare la portata minima di rispetto nella sezione di Boara Pisani pari a 80 m³/s.

L'impatto si considera negativo, ma trascurabile mitigabile in ragione della modulabilità con cui verrà attuato.

2.3.2 Acqua

Acque superficiali

L'analisi degli effetti dell'attuazione del progetto ha preso in esame gli aspetti legati:

- alla variazione del regime idrologico-idraulico;
- alla variazione della qualità delle acque superficiali.

Riguardo alla **variazione del regime idrologico-idraulico**, l'incremento della portata derivata dal Canale ex S.A.V.A. influenza il regime idraulico-idrologico lungo tutta l'asta fluviale del F. Adige nell'area vasta del corso d'acqua

La modulazione mensile delle portate *post-operam* è riportata in Tabella, nella quale viene confrontata con la modulazione attuale.

MESE	Modulazione portata derivata attuale [m ³ /s]	Modulazione portata derivata post-operam [m ³ /s]	Incremento portata derivata [m ³ /s]
GEN	10	10	0
FEB	10	10	0
1÷14 MAR	10	10	0
15÷31 MAR	12	16	4
APR	21	28	7
MAG	24	32	8
GIU	31	41.5	10.5



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 10/19

LUG	34	45.7	11.7
AGO	32	43	11
SET	27	36	9
1÷15 OTT	20	27	7
16÷31 OTT	10	10	0
NOV	10	10	0
DIC	10	10	0

L'aumento medio mensile delle portate derivate risulta, in conclusione, nullo nei mesi autunnali e invernali e si concentra nella sola stagione irrigua con un incremento massimo in luglio pari a 11.7 m³/s.

La stima delle portate medie mensili del F. Adige, a valle dell'opera di presa del canale L.E.B., nella configurazione di progetto, è stata effettuata sottraendo l'incremento di portata derivata alla media delle portate, per ciascuna delle due stazioni di misura considerate (Albaredo e Boara Pisani).

MESE	ALBAREDO			BOARA PISANI		
	Qmedia attuale [m ³ /s]	Qmedia post-operam [m ³ /s]	Variazione percentuale %	Qmedia Attuale [m ³ /s]	Qmedia post-operam [m ³ /s]	Variazione percentuale %
GEN	162.02	162.02	0.00%	171.92	171.92	0.00%
FEB	149.91	149.91	0.00%	149.55	149.55	0.00%
1÷14 MAR	157.08	157.08	0.00%	152.03	152.03	0.00%
15÷31 MAR	152.00	148.00	-2.63%	158.26	154.26	-2.59%
APR	224.44	217.44	-3.12%	205.10	198.10	-3.53%
MAG	394.89	386.89	-2.03%	347.47	339.47	-2.36%
GIU	350.53	340.03	-3.00%	338.59	328.09	-3.20%
LUG	242.44	230.74	-4.83%	213.52	201.82	-5.80%
AGO	197.79	186.79	-5.56%	172.46	161.46	-6.81%
SET	185.84	176.84	-4.84%	174.57	165.57	-5.44%
1÷15 OTT	195.48	188.48	-3.58%	182.42	175.42	-3.99%
16÷31 OTT	211.93	211.93	0.00%	199.86	199.86	0.00%
NOV	319.63	319.63	0.00%	299.11	299.11	0.00%
DIC	239.55	239.55	0.00%	214.45	214.45	0.00%

La stima delle portate medie mensili nel F. Adige per effetto della nuova concessione risulta, comunque, superiore al valore del deflusso minimo vitale pari a 36 m³/s, calcolato alla sezione di riferimento di Boara Pisani. Viene, inoltre, confermata dai valori medi mensili la portata minima di rispetto nella sezione di Boara Pisani (RO), pari a 80 m³/s. Al verificarsi, comunque, di tali valori lungo il corso del F. Adige, il prelievo dal Canale ex S.A.V.A. sarà opportunamente ridotto, eventualmente fino ad azzerarsi. L'impatto sull'aspetto quantitativo della risorsa idrica disponibile nel F. Adige è, dunque, mitigabile.

Per quanto attiene la variazione idraulico-idrologica negli altri corsi d'acqua principali presenti nel territorio consortile (F. Fratta, F. Guà-Frassine, Canale Bisatto e F. Bacchiglione) si può riscontrare un aumento medio di 2÷3 m³/s circa della portata massima immessa nella rete principale con un impatto ritenuto positivo medio e permanente attribuito ai rilasci per vivificazione ambientale.

Per quanto riguarda la **variazione della qualità delle acque superficiali**, si è partiti dal presupposto generale che un aumento della risorsa idrica disponibile, e quindi del volume d'acqua, determini un miglioramento dello stato di qualità e viceversa, per motivi collegati direttamente al fattore di diluizione.

Le indagini svolte nel Fiume Adige da ARPAV nel triennio 2010÷2012 hanno rilevato uno stato ecologico da **buono a elevato** e uno stato chimico **buono** per tutta l'area vasta del corso d'acqua.

Tali risultati e l'analisi dei macrodescrittori del LIMeco hanno evidenziato l'assenza di apporti inquinanti significativi nel tratto sotteso dalla derivazione di progetto. Per tale motivo si ritiene che, in fase di esercizio, la derivazione richiesta in concessione dal Canale ex S.A.V.A. e la conseguente riduzione della portata del Fiume Adige non possano ragionevolmente comportare un cambiamento dell'attuale stato di qualità delle acque.

L'impatto, in conclusione, sulla qualità delle acque del F. Adige si ritiene negativo trascurabile, permanente, non mitigabile.

Il progetto, invece, ha un impatto potenziale ritenuto positivo medio e permanente, sulla rete idrografica consortile, nella quale viene aumentata l'immissione di portata.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 11/19

2.3.3 Flora e vegetazione

Per quel che concerne gli impatti sulla componente floristica e vegetazionale l'area vasta del F. Adige non viene interessata da impatti dato che:

- non ne viene alterata la struttura dei popolamenti esistenti più connotati dal punto di vista naturalistico quali i boschi ripariali;
- non vengono compromesse le condizioni edafiche delle aree presenti, dato che le variazioni di livello del corso d'acqua non sono significative da indurre tali variazioni.

2.3.4 Habitat ed ecosistemi

Per quel che concerne gli habitat protetti presenti nell'area vasta del Fiume Adige, specificatamente, dal punto di vista della loro funzionalità ecologica, il tratto non viene interessato da impatti significativi dato che:

- non viene alterata la funzionalità ecosistemica degli habitat terrestri presenti, dato che l'esercizio della concessione richiesta non comporta alcuna variazione strutturale degli habitat stessi; non ne vengono inoltre alterate le caratteristiche fisiche (grado di frammentazione, estensione ecc.);
- non viene sostanzialmente alterata la funzionalità ecosistemica degli habitat acquatici, dato che la portata residua nel Fiume Adige.

Per i motivi addotti, l'impatto massimo è ritenuto quello relativo agli habitat acquatici, prudenzialmente negativo trascurabile, permanente, mitigato sulla base della modulazione effettuata.

Per quel che attiene l'area vasta, individuata per ragioni irrigue, il perseguimento degli obiettivi ambientali relativi alla vivificazione dei corsi d'acqua ha certamente effetti positivi riconducibili al tentativo di ripristinare un certo grado di valenza ecologica ai corsi d'acqua interessati

2.3.5 Fauna

Secondo il proponente, gli impatti potenziali derivanti dalla fase di esercizio del progetto non sono afferibili ad alterazioni dirette delle popolazioni faunistiche presenti, potendo invece ricercarsi nella modifica delle caratteristiche degli habitat in cui le stesse specie vivono e, conseguentemente, nel loro stato di conservazione rispetto allo stato attuale.

In relazione alla fascia ripariale, nessuna delle componenti individuate per il Fiume Adige, interessato in modo indiretto dall'aumento di derivazione dal Canale ex S.A.V.A., risente di alcun impatto.

In ragione dell'aumento delle portate nei corsi d'acqua principali afferenti alla rete irrigua consortile (F. Fratta, F. Guà-Frassine, Canale Bisatto e F. Bacchiglione), è invece ragionevole presumere un miglioramento anche delle condizioni generali degli habitat di specie. Anche se di non facile quantificazione, l'impatto è sicuramente da presumere positivo, medio e permanente a motivo dell'aumento relativo delle portate in alveo rispetto allo stato attuale.

In relazione all'alveo bagnato del Fiume Adige e con riferimento specifico all'ittiofauna, le alterazioni stimate in sede progettuale sulle condizioni di deflusso possono definirsi in sostanza poco significative e tali da portare ad una variazione non distinguibile in termini di idoneità ittica. L'impatto stimato è pertanto prudenzialmente ritenuto negativo trascurabile - al limite della misurabilità - permanente, non mitigabile.

In ragione, infine, dell'aumento delle portate nei corsi d'acqua principale afferenti alla rete irrigua consortile dovute ai rilasci per vivificazione ambientale (F. Fratta, F. Guà-Frassine, Canale Bisatto e F. Bacchiglione), anche in questo caso è ragionevole presumere un miglioramento delle condizioni generali degli habitat di specie, con un impatto ritenuto positivo medio.

2.3.6 Misure di mitigazione e monitoraggi

La principale misura di mitigazione prevista è rappresentata dalla modulabilità delle portate derivate dal Canale Ex. S.A.V.A.

Il Consorzio L.E.B. è già dotato di apparecchiature elettroniche per la misura delle portate defluenti attraverso quei nodi idraulici che rivestono maggiore importanza per la gestione irrigua.

Tali nodi sono essenzialmente i seguenti: l'opera di presa dal Fiume Adige situata in località Belfiore d'Adige; l'opera di derivazione nel Fiume Fratta - Gorzone in località Cologna Veneta; l'opera di scarico nel Fiume Guà - Frassine in località Cologna Veneta; l'opera di presa dal Fiume Guà - Frassine ancora in



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 12/19

località Cologna Veneta; l'opera di derivazione nel canale Bisatto in località Barbarano Vicentino; l'opera di scarico nel Fiume Bacchiglione in località Montegaldelta.

Il sistema di telecontrollo e telecomando dei nodi idraulici è costituito da un apparato di teletrasmissione/telecontrollo per la trasmissione di segnali e le ricezioni di comandi per/da posto di comando remoto e da un software per la gestione della derivazione.

Come richiesto dall'attuale concessione in scadenza (D.G.R.V. n. 00516 del 16 ottobre 2012), in concomitanza di eventi meteorici intensi che possono interessare diffusamente la rete idraulica e di bonifica nel territorio di competenza del Consorzio, l'esercizio della derivazione viene verificato e coordinato secondo le indicazioni del Genio Civile di Verona.

Nota istruttoria:

La stima delle portate medie mensili nel F. Adige per effetto della nuova concessione risulta, comunque, superiore al valore del deflusso minimo vitale pari a 36 m³/s, calcolato alla sezione di riferimento di Boara Pisani. Viene, inoltre, confermata dai valori medi mensili la portata minima di rispetto nella sezione di Boara Pisani (RO), pari a 80 m³/s. Il proponente afferma che al verificarsi di tali valori lungo il corso del F. Adige, il prelievo dal Canale ex S.A.V.A. sarà opportunamente ridotto, eventualmente fino ad azzerarsi.

L'impatto in termini di qualità delle acque è stimato come negativo trascurabile sul Fiume Adige, in ragione del fatto che a valle dell'immissione delle acque del canale ex-SAVA non vi sono significative immissioni di inquinanti.

L'impianto di derivazione è dotato di un sistema di monitoraggio e telecontrollo per il monitoraggio delle portate e la modulazione della derivazione.

4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le aree di intervento del progetto in esame sono interessate dalla presenza di tre siti facenti parte della Rete Natura 2000: area SIC n. IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine"; area ZPS n. IT3270023 "Delta del Po" e, per una parte minore, area SIC n. IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto".

In adiacenza all'area di intervento, vi sono i seguenti siti: il sito ZPS n. IT3250045 "Palude le Marice - Cavarzere"; il sito ZPS n. IT3250032 "Bosco Nordio".

In data 27/01/2015 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) ha comunicato con nota prot. n. 523115 che con la Relazione Istruttoria n. 25/2015 è stato rilasciato rispetto alla Valutazione d'Incidenza esito favorevole con le seguenti prescrizioni:

- a. provvedere al monitoraggio degli elementi del sito SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" ritenuti vulnerabili nell'area di influenza della derivazione in argomento (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze - c.d. "bianco"), la cui durata non dovrà essere inferiore cinque anni (salvo eventuali proroghe in ragione degli esiti del medesimo);
- b. attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014 e da sottoporre all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere obbligatorio e vincolante entro 30 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;
- c. comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'autorità regionale competente per la valutazione

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

pag. 13/19

- di incidenza per le opportune valutazioni del caso;
- d. comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

Nota istruttoria:

Si recepisce quanto espresso dal pronunciamento favorevole con prescrizioni dalla sezione coordinamento commissioni in data 05/12/14 con nota n.523115 e con la relazione istruttoria n.25/2015. Le prescrizioni sono state sopra evidenziate.

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Non sono pervenute entro i termini osservazioni in merito al presente progetto, depositato presso gli uffici regionali in data 4 novembre 2014.

Oltre i termini sono pervenute comunicazioni e osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Provincia di Verona – D.C.P. n. 21 del 26/11/2014, acquisita agli atti con prot. n. 518757 del 03/12/2014;
- Autorità di Bacino del Fiume Adige – note prot. 958 del 09/04/2015 e 804 del 30/03/2015, acquisite agli atti con prot. n. 151202 del 10/04/2015.
- Osservazione AGSM del 28.07.2015 Prot. N.14 acquisita agli atti con Prot. N.310281 del 29.07.2015.

Nota Istruttoria

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti, oltre ai contributi offerti dai vari uffici regionali competenti in materia ambientale durante gli incontri tecnici svolti, sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

Si fa presente, per quanto concerne l'osservazione formulata dall'azienda AGSM, che il presente parere è relativo alla sola compatibilità Ambientale e che l'Approvazione del Progetto e l'Autorizzazione all'esercizio sarà espressa successivamente dall'Organo Competente, pertanto sarà in quella sede che dovrà essere presa in considerazione l'osservazione.

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.

Il Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, il S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Il Quadro Ambientale dello S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza. E' stato inoltre quantificato l'impatto delle alternative di progetto, così da confortare in termini ambientali ed economici la scelta fatta.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

pag. 14/19

Si prende atto di quanto comunicato dal Proponente nella documentazione integrativa depositata in data 26/06/2015, così come esplicitata con prot. n. 355490 del 04/09/2015, con particolare riferimento alla richiesta di confermare la derivazione dal canale SAVA-Adige a Belfiore di 26,5 mc/sec medi dal 15 marzo al 15 ottobre, secondo la modulazione per decadi di portata descritta nella documentazione allegata, in luogo della richiesta originaria che prevedeva un aumento della portata derivata fino al valore massimo di 45.7 m³/s, a seguito della concessione.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame afferenti il progetto relativo alla *“Grande derivazione d'acqua del fiume Adige ad uso irriguo e vivificazione ambientale - Comune di localizzazione: Belfiore (VR)”*, risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene al giudizio di compatibilità ambientale sull'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 ess.mm.ii..



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 15/19

7. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso,

- VISTO il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTA la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;
- VISTA la D.G.R. 575/2013;
- VISTA la D.G.R. n. 3179/2006, successivamente sostituita dalla 2299/2014;
- VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 25/2015 trasmessa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);
- VISTO il parere non favorevole dell' Autorità di Bacino Nazionale del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (n. prot. 804 del 30/03/2015 acquisito dagli uffici del Settore VIA con prot. n. prot.151202 del 10/04/2015), che di fatto vanifica la possibilità di modulare le portate in decadi, così come richiesto dalla sottocommissione e confermato dalle integrazioni del proponente e che conferma il regime concessorio attuale per 1 anno;
- CONSIDERATO che l'autorizzazione precedente prevedeva alcune prescrizioni, tra cui il monitoraggio delle portate in continuo, prescrizione questa non ancora attuata dal proponente;
- CONSIDERATO che sulla base degli atti disponibili presso l'Autorità di Bacino Nazionale del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (schede trasmesse al nodo SINTAL-WISE), il corpo idrico in argomento non è classificato nello stato ecologico;
- CONSIDERATO che gli effetti della derivazione si propagano nel corpo idrico a valle individuato dal codice IT05114_45 (fiume Adige fino ad Albaredo), identificato dalla competente Amministrazione Regionale come *naturale* e che, sulla base degli atti disponibili presso l'Autorità di Bacino Nazionale del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (schede trasmesse al nodo SINTAL-WISE), risulta classificato nello stato ecologico scadente;
- CONSIDERATO che gli effetti della derivazione si propagano nel corpo idrico successivo individuato dal codice IT05114_48 (fiume Adige da Albaredo a mare), identificato dalla competente Amministrazione Regionale come *fortemente modificato* e che, sulla base degli atti disponibili presso l'Autorità di Bacino Nazionale del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (schede trasmesse al nodo SINTAL-WISE), risulta classificato nello stato ecologico pessimo;
- VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 355490 del 04/09/2015, con la quale il Proponente ha modificato la richiesta originaria, chiedendo la conferma dall'attuale regime concessorio sperimentale di derivazione fino ad un massimo di 34 m³/s.
- VISTO il parere non favorevole di AGSM, (n. prot.310281 del 29/07/2015), in quanto titolare di un decreto autorizzativo per una derivazione ad uso idroelettrico dal Fiume Antanello (DGR n.50 del 18/02/2014), opera questa che rischia di essere compromessa da quanto previsto dal progetto in esame;

La Commissione regionale VIA, ritenendo che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti, esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Presidente e l'Arch. Gianluca Faoro, Componente esperto della Commissione ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona)

parere favorevole



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 16/19

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, ed in ordine alla procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate, in particolare il progetto integrato con il monitoraggio in continuo delle portate.
2. Considerato che l'Autorità di Bacino dell'Adige con nota n. 804 del 30/03/2015 ha espresso parere favorevole alla conferma l'attuale regime concessorio per la derivazione di portata fino a 34 mc/s per il periodo limitato di 1 anno, il proponente dovrà provvedere a presentare, prima del rilascio della concessione definitiva da parte degli uffici regionali competenti, gli esiti dei monitoraggi della qualità delle acque, richiesti dalla stessa Autorità di Bacino nella citata nota.
3. La validità del parere di compatibilità ambientale favorevole è subordinata al buon esito delle verifiche di cui al punto precedente da parte degli uffici della Sezione di Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona ed all'espressione da parte dell'Autorità di Bacino dell'Adige del parere definitivo favorevole per l'ottenimento della concessione per la derivazione delle portate secondo la modulazione di cui al punto 4.
4. Si mantengano le portate attualmente autorizzate, che vengono di seguito specificate:

Mese	1 gennaio 14 marzo	15-31 marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	1-15 ottobre	16 ottobre 31 dicembre
Mc/s	10*	12	21	24	31	34	32	27	20	10*

*questa portata deve essere ridotta a 6,5 mc/s se non vi sono problemi determinati da particolari esigenze di vivificazione concordate con Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona (ex Genio Civile)

5. La portata richiesta di 10 mc/s per vivificazione ambientale è da intendersi inclusa nel valore massimo consentito per la derivazione, e comunque assoggettata al rispetto della soglia minima.
6. Venga monitorato in continuo (con frequenza almeno semioraria) la portata liquida derivata dal canale L.E.B., condividendo il progetto di monitoraggio, consegnato con le integrazioni di giugno 2015, con ARPAV e Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona; il sistema di monitoraggio deve essere verificato annualmente; il rilascio della concessione è vincolato quindi all'acquisizione in tempo reale, con opportuni strumenti di misura, della portata derivata istantanea e alla trasmissione di tale dato, con frequenza pari a 30 minuti, su spazio FTP appositamente messo a disposizione, alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona, all'Autorità di Bacino Nazionale del Distretto idrografico delle Alpi Orientali ed all'ARPAV; gli strumenti utilizzati per la misurazione delle portate di misura non devono essere azzerabili o in alcun modo modificabili dagli operatori e resi accessibili in ogni momento al personale incaricato dei controlli, ciò senza alcun preavviso da parte dell'Amministrazione.
7. Per il rilievo giornaliero della portata defluente in Adige alla sezione di Boara Pisani si fa riferimento, alla stazione idrometrica monitorata in tempo reale dal sistema Marte e riportata anche nel sito del sistema SOI della Provincia di Trento.
8. Sulla base dell'esperienza di gestione delle passate emergenze per carenza idrica, la Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona, qualora la portata del fiume Adige a Trento scenda al di sotto della soglia di attenzione di 140 mc/s come valore medio delle ultime 24 ore, in condizioni di derivazione a regime e assenza di precipitazioni significative, imponga che la derivazione sia opportunamente ridotta, eventualmente fino ad azzerare il prelievo concesso, con adeguato ritardo temporale connesso con la collocazione della stazione di derivazione rispetto alla stazione di Trento e ai tempi di corrvazione del



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 17/19

fiume. Vengono fatte salve eventuali riorganizzazioni di tutte le derivazioni anche a monte del canale SAVA attivate dalle autorità competenti.

Sebbene si rispettino le portate precedenti, ciò non di meno si preveda la progressiva riduzione, fino all'annullamento, della portata derivata, qualora la portata misurata a Boara Pisani scenda sotto la soglia dei 80 mc/s.

9. In concomitanza di eventi meteorici intensi che possono interessare diffusamente la rete idraulica e di bonifica nel territorio di competenza del Consorzio LEB, l'esercizio della derivazione va verificato e coordinato secondo le indicazioni della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona (ex Genio Civile).
10. I valori di portata rilevati in corrispondenza dell'opera di scarico in Bacchiglione e la suddivisione della stessa fra i vari punti di consegna ubicati nei corsi d'acqua indicati in premessa dovranno essere trasmessi agli Uffici delle Sezioni Bacino Idrografico Adige Po, Brenta Bacchiglione (ex Genio Civile) secondo modalità da concordare.
11. Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dal parere favorevole sulla valutazione di incidenza ambientale (relazione istruttoria n.25/2015), che di seguito si riportano:
 - 11.1 provvedere al monitoraggio degli elementi del sito SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" ritenuti vulnerabili nell'area di influenza della derivazione in argomento (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze – c.d. "bianco"), la cui durata non dovrà essere inferiore cinque anni (salvo eventuali proroghe in ragione degli esiti del medesimo);
 - 11.2 attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014 e da sottoporre all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere obbligatorio e vincolante entro 30 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;
 - 11.3 comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 - 11.4 comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

VISTO:

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 18/19

Dott.ssa Gisella Penna

Dott. Luigi Masia



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 19/19

Vanno vistati i seguenti elaborati:

1. Studio di impatto ambientale (prot. n. 373340 del 05/09/2014)
2. Sintesi non tecnica (prot. n. 373340 del 05/09/2014)
3. Studio di incidenza ambientale (prot. n. 373340 del 05/09/2014)
4. RISPOSTE Richiesta integrazioni Commissione regionale VIA (prot. n. 689 del 24/06/2015 come integrata da nota prot. n. 355490 del 04/09/2015)
5. Tavola 1 – Corografia del Consorzio Lessinio-Euganeo-Berico (prot. n. 689 del 24/06/2015)
6. Tavola 2 – Infrastruttura LEB (prot. n. 689 del 24/06/2015)
7. Tavola 3 – Distribuzione attuale della risorsa idrica (prot. n. 689 del 24/06/2015)
8. Tavola 4 – Colture e fabbisogni irrigui (prot. n. 689 del 24/06/2015)
9. Tavola 5 – Superficie Agricola Utilizzata (SAU) 6° censimento ISTAT dell’Agricoltura (prot. n. 689 del 24/06/2015)
10. Tavola 6 – Portate dei vettori irrigui. (prot. n. 689 del 24/06/2015)

(Codice interno: 310341)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1466 del 29 ottobre 2015

Ditta "E.ON Connecting Energies Italia Srl". Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di trigenerazione da 13,2 MWe alimentato a gas naturale, da realizzarsi presso lo stabilimento Acque Minerali San Benedetto sito in Comune di Scorzè (VE). D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera, attraverso la combustione di gas metano.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di autorizzazione prot. n. 117738/2015 presentata dalla E.ON Connecting Energies Italia Srl; riunione conferenza di servizi istruttoria in data 15.05.2015, parere CTRA n. 3983/2015; riunione conferenza di servizi decisoria in data 10.09.2015.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

La ditta "E.ON Connecting Energies Italia Srl", con sede legale in via Amerigo Vespucci 2, in Comune di Milano, in data 23.03.2015 ha presentato istanza alla Regione del Veneto, Settore Tutela Atmosfera per il rilascio, ai sensi del D. Lgs 152, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione alimentato a gas naturale presso lo stabilimento Acque Minerali San Benedetto sito in Comune di Scorzè (VE).

La proponente che fa parte del gruppo E.On, azienda multinazionale operante nel settore dell'energia distribuita, nell'ambito delle proprie attività e in base ad un accordo pluriennale per la fornitura di servizi energetici con la società "Acque Minerali San Benedetto S.p.A.", nota azienda italiana specializzata nella produzione e commercializzazione di acqua minerale e bevande analcoliche, intende installare all'interno dello stabilimento sito in via Kennedy n. 65 in comune di Scorzè (VE), una centrale di trigenerazione in grado di soddisfare le attuali esigenze energetiche termiche e frigorifere dell'azienda con risparmi di costi energetici necessari a rendere competitivi sul mercato i propri prodotti.

Detto impianto ad alto rendimento per la produzione di energia elettrica, vapore, acqua calda e acqua fredda. sarà realizzato in un'area dedicata all'interno del suindicato stabilimento per la quale è stato costituito un contratto di diritto di superficie e di servitù a favore della "E.ON Connecting Energies Italia Srl",

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D. Lgs 152/2006 e la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11.07.2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione.

Tali procedure prevedono che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente sull'argomento, viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra detto e in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, in data 15.05.2015 si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi al quale, convocate dagli uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del Comune di Scorzè, dell'ARPAV, della Ditta proponente con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali del Settore Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro il responsabile del procedimento ha reso noto:

- la nota dell'Amministrazione Provinciale di Venezia datata 13.05.2015 e acclarata al protocollo del Dipartimento Ambiente n. 207021 del 18.05.2015 con la quale si chiede la comunicazione di "*avvenuta dismissione delle caldaie Seveso e Therma*";

- il parere della Commissione VIA - giusta decreto del Direttore Sezione Coordinamento Attività Operative n. 66/2015, la quale ha disposto l'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale del progetto in parola sottoposto a verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 impartendo contestualmente le prescrizioni ed esprimendo le raccomandazioni che si riportano nel seguito:

"Prescrizioni:

1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

2) I compressori posti all'esterno dovranno essere collocati all'interno del volume tecnico in progetto.

3) Si richiede che le simulazioni modellistiche dimostrino, associando un adeguato margine di incertezza, che i livelli sonori previsti per tutti i ricettori circostanti, in ogni fase di esercizio dell'impianto, diurno e notturno, siano inferiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Scorzè, indicando i limiti di emissione assoluti e differenziali dell'impianto. Nel caso le simulazioni non permettano di stabilire con adeguata sicurezza il rispetto dei limiti, si dovranno garantire adeguate soluzioni progettuali che mitigano l'emissione rumorosa e consentano di rientrare nel rispetto di tutti i valori limite. Si consiglia che il modello previsionale venga validato mediante misure di rumore nello stato attuale dell'impianto.

Raccomandazioni:

si ricorda di adempiere ad ogni obbligo di legge, tra cui in particolare:

- entro sei mesi dall'avvio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di misura delle ricadute finalizzata a verificarne l'effettivo impatto sull'ambiente circostante. I punti di campionamento sul territorio dovranno rispettare una griglia con lato di almeno 250 metri, se non inferiore. I risultati dovranno essere inviati ad ARPAV per le valutazioni del caso;

- entro sei mesi dall'avvio dell'impianto dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico, in particolare con monitoraggio continuo per uno-due settimane compresa la notte e il fine settimana, secondo modalità concordate con ARPAV e tenuto conto dei possibili bersagli. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comune di Scorzè, dovranno essere eventualmente adottate ulteriori idonee misure di mitigazione, atte a garantire il rispetto dei limiti e il non superamento dei livelli sonori ante operam".

La Conferenza, a conclusione della seduta, ha ritenuto che alla mera raccomandazione sulla campagna di misurazioni delle ricadute fosse da preferirsi l'obbligo del monitoraggio in continuo delle emissioni dei motori attraverso il posizionamento di un unico analizzatore in continuo che agisca alternativamente sui tre motori attraverso una scansione temporale definita da concordarsi con ARPAV.

In data 06.08.2015, il progetto, completo delle integrazioni assunte al protocollo nn. 171456 del 23.04.2015 e 302598 del 22.07.2015, è stato quindi esaminato dalla CTRA, di cui all'art. 11 della L.R. 33/1985, la quale con parere n. 3983 si è espressa favorevolmente con prescrizioni; tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di **Allegato A**.

In data 10.09.2015 si è svolta, presso gli Uffici regionali di Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale, convocate le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del Comune di Scorzè, dell'ARPAV, della Ditta proponente con i propri progettisti oltre i rappresentanti del Settore Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro il comune di Scorzè ha espresso parere di congruità urbanistica per la realizzazione dell'intervento. Inoltre la "E.ON Connecting Energies Italia Srl" ha manifestato l'impegno a concordare con Arpav la metodica analitica per il monitoraggio in continuo delle emissioni dei motori - attività concordata durante la conferenza istruttoria in alternativa alla raccomandazione sull'effettuazione di una campagna di misura delle ricadute contenuta nel parere della commissione VIA.

A conclusione della seduta, sulla scorta del progetto e della documentazione presentata dalla ditta proponente, della dichiarazione della società "Acque Minerali San Benedetto S.p.A." di dismissione delle caldaie "Seveso e Therma", tenuto conto dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti, delle prescrizioni espresse dalla Commissione VIA, la Conferenza ha approvato il progetto per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi del DLgs 152/2006 alla costruzione ed esercizio dell'impianto proposto, con le prescrizioni riportate nel summenzionato parere della CTRA n. 3983 del 06.08.2015, di cui all'**allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge n. 241 del 07.08.1990;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2166 del 11.07.2006;

VISTO il decreto del Direttore Sezione Coordinamento Attività Operative n. 66/2015 relativo al parere con prescrizioni e raccomandazioni della Commissione VIA;

VISTO il Parere n. 3983 espresso dalla CTRA nella seduta del 06.08.2015;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di prendere atto del decreto del Direttore Sezione Coordinamento Attività Operative n. 66/2015 relativo al parere della Commissione VIA;
4. di rilasciare, ai sensi del D.Lgs 152/2006, alla società " E.ON Connecting Energies Italia Srl ", con sede legale in via Amerigo Vespucci 2, in Comune di Milano, l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di trigenerazione da 13,2 MWe alimentato a gas naturale da realizzarsi presso lo stabilimento della società Acque Minerali San Benedetto S.p.A., sito in viale Kennedy n. 65 in Comune di Scorzè (VE), nel rispetto delle prescrizioni indicate nel parere della CTRA n. 3983/2015 di cui all'**allegato A** al presente atto con l'obbligo aggiuntivo di installare un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni dei motori con il posizionamento di un unico analizzatore che agisca alternativamente sui tre motori attraverso una scansione temporale definita da concordarsi con ARPAV;
5. di prescrivere alla ditta di trasmettere annualmente alla Regione Veneto - Sezione Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'esercizio, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1820/2013, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile;
6. di dare atto che la presente autorizzazione, per gli effetti del contratto di costituzione del diritto di superficie e di servitù stipulato a favore della "E.ON Connecting Energies Italia srl", diversamente da quanto stabilito dall'art. 269 c. 7 del D.Lgs 152/2006, decade alla scadenza del contratto qualora lo stesso non venga rinnovato;
7. di incaricare il Dipartimento Ambiente - Settore Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla società E.ON Connecting Energies Italia Srl., Acque Minerali San Benedetto S.p.A., al Comune di Scorzè, alla Provincia di Venezia, all'ARPAV di Venezia, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

DELEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



REGIONE DEL VENETO
 COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
 SEDUTA del 06 AGOSTO 2015

PARERE N. 3983

OGGETTO: Ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l.
 Autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un impianto di trigenerazione da 13,2 MWe alimentato a gas naturale, da realizzare presso lo stabilimento Acque Minerali San Benedetto di Scorzè (VE).
 D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

PREMESSE:

La ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., con sede legale in Via Amerigo Vespucci 2, Comune di Milano, ha presentato istanza alla Regione del Veneto per il rilascio, ai sensi del D. Lgs 152/2006, dell'autorizzazione di cui all'oggetto. La richiesta, completa di allegati, è stata assunta al protocollo del Settore Tutela Atmosfera con n. 123308 in data 23/03/2015.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152" la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi che si concluderà solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, è stato convocato dagli uffici regionali in data 15 maggio 2015 un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, al quale sono state invitate la Provincia, il Comune, il dipartimento provinciale dell'ARPAV e la Ditta.

Durante l'incontro è stato reso noto che il progetto è stato sottoposto a verifica di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 ed è stata data lettura del parere della Commissione VIA che lo ha escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Successivamente con decreto del Direttore Sezione Coordinamento Attività Operative n. 66 del 27/05/2015 è stato preso atto del parere della Commissione VIA, facendo proprie le prescrizioni e raccomandazioni in esso contenute che si riportano nel seguito:

PRESCRIZIONI

- 1) *Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione*



ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

- 2) *I compressori posti all'esterno dovranno essere collocati all'interno del volume tecnico in progetto.*
- 3) *Si richiede che le simulazioni modellistiche dimostrino, associando un adeguato margine di incertezza, che i livelli sonori previsti per tutti i ricettori circostanti, in ogni fase di esercizio dell'impianto, diurno e notturno, siano inferiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Scorzè, indicando i limiti di emissione assoluti e differenziali dell'impianto. Nel caso le simulazioni non permettano di stabilire con adeguata sicurezza il rispetto dei limiti, si dovranno garantire adeguate soluzioni progettuali che mitigano l'emissione rumorosa e consentano di rientrare nel rispetto di tutti i valori limite. Si consiglia che il modello previsionale venga validato mediante misure di rumore nello stato attuale dell'impianto.*

RACCOMANDAZIONE

Si ricorda di adempiere ad ogni obbligo di legge, tra cui in particolare:

- *entro sei mesi dall'avvio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di misura delle ricadute finalizzata a verificarne l'effettivo impatto sull'ambiente circostante. I punti di campionamento sul territorio dovranno rispettare una griglia con lato di almeno 250 metri, se non inferiore. I risultati dovranno essere inviati ad ARPAV per le valutazioni del caso;*
- *entro sei mesi dall'avvio dell'impianto dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico, in particolare con monitoraggio continuo per uno-due settimane compresa la notte e il fine settimana, secondo modalità concordate con ARPAV e tenuto conto dei possibili bersagli. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comune di Scorzè, dovranno essere eventualmente adottate ulteriori idonee misure di mitigazione, atte a garantire il rispetto dei limiti e il non superamento dei livelli sonori ante operam.*

La Conferenza ha ritenuto che in alternativa alla raccomandazione sulla campagna di misurazioni delle ricadute venga previsto il monitoraggio in continuo delle emissioni dei motori attraverso il posizionamento di un unico analizzatore in continuo che agisca alternativamente sui tre motori attraverso una scansione temporale definita.

I dati rilevati dovranno quindi essere resi disponibili ad Arpav oltre che inviati periodicamente in formato elettronico anche al Comune.

Relativamente alla prescrizione n. 2 la Ditta ha già integrato il progetto prevedendo la collocazione dei compressori all'interno del volume tecnico, giusta documentazione acquisita al prot. n. 171456 del 23/04/15 contenente anche altre integrazioni volontarie circa l'utilizzo di acque di prelievo;

A seguito delle richieste di chiarimenti e integrazioni rivolte alla Ditta nel corso della riunione la E.ON Connecting Energies Italia S.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste, consistenti nella revisione della relazione sull'impatto acustico, di tavole grafiche, della perizia relativa alle emissioni, nella regolarizzazione del titolo di disponibilità dell'area; tali integrazioni sono state assunte al protocollo regionale col n. 302598 del 22/07/15. Infine con nota assunta al prot. 316531 del 03/08/15 la Acque Minerali San Benedetto ha formalizzato l'impegno a rinunciare all'autorizzazione alle emissioni relativa alle caldaie "Seveso" e "Therma" dopo l'entrata a regime dell'impianto in progetto.



LEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l., ECT nel seguito, che fa parte del gruppo E.ON, azienda multinazionale operante nel campo dell'energia distribuita, e Acque Minerali San Benedetto, AMSB nel seguito, hanno stipulato accordi per la fornitura di servizi energetici aventi ad oggetto l'attività di installazione, manutenzione ed esercizio di un impianto di tri-generazione, nonché la fornitura di energia elettrica e del calore prodotto dai cogeneratori.

AMSB, opera nel settore della produzione e commercializzazione di acqua minerale e bevande analcoliche, con elevati consumi energetici (elettrici, termici e frigoriferi) e ritiene che attraverso la realizzazione di un impianto di tri-generazione, presso il proprio stabilimento in viale Kennedy n. 65 in Comune di Scorzè, si possano ottenere vantaggi in termini di risparmio dei costi dell'energia, necessari a rendere competitivi sul mercato i propri prodotti.

ECT intende pertanto realizzare un impianto di tri-generazione ad alto rendimento per la produzione di energia elettrica, vapore, acqua calda e acqua fredda. Tale soluzione, realizzata in un'area dedicata all'interno dello stabilimento AMSB, per la quale è stato costituito un contratto di diritto di superficie e di servitù, sarà costituita principalmente da tre gruppi "Combined Heat and Power" (CHP), ognuno comprendente:

- un motore endotermico alimentato a gas naturale collegato ad un generatore elettrico;
- una caldaia a recupero (GVR) atta a produrre vapore a partire dal residuo calore sensibile dei gas combusti in uscita dal motore;
- un assorbitore alimentato ad acqua calda per la produzione di acqua refrigerata, completo di torre evaporative ed altri accessori.

Nell'insieme, a fronte di un consumo di metano pari a circa 29,55 MWt l'impianto potrà fornire:

- circa 13,2 MW di potenza elettrica lorda (l'energia prodotta dall'impianto di cogenerazione verrà erogata allo stabilimento AMSB a livello del sistema elettrico di distribuzione a 21 kV interno allo stabilimento, collegato a sua volta alla rete RTN a 132 kV);
- 6,3 t/h max. di vapore saturo secco (titolo: 99%) a 8 barg per lo stabilimento AMSB;
- 1.160 t/h max. di acqua refrigerata a circa 7 °C (ritorno a 12°C minimo) corrispondenti a 6.750 kWf massimi, per lo stabilimento AMSB (non contemporanei alle 6,3 t/h di vapore). I due stati possibili sono:
 - 6,3 t/h forniti alla rete vapore e 5.000 kWf corrispondenti a 860 t/h di acqua (12/7°C),
 - 3 t/h forniti alla rete vapore e 6.750 kWf corrispondenti a 1.160 t/h di acqua (12/7°C) in virtù dell'utilizzo dello scambiatore vapore/acqua.

Il backup per dette utilities sarà rappresentato dalla rete elettrica esterna (RTN a 132 kV) e dalle caldaie di generazione vapore e dai frigoriferi elettrici attualmente installati nello stabilimento AMSB (che continueranno ad essere gestiti da AMSB a copertura sia di eventuali picchi sia di indisponibilità di qualche CHP).

Relativamente alle caldaie esistenti, riportate nella tabella sottostante, AMSB ha assunto l'impegno di dismettere, dopo l'entrata a regime del nuovo impianto le caldaie denominate Seveso e Therma.



ALLEGATO A
 ALLA DGR N. del



Caratteristiche delle Caldaie Esistenti

Nome caldaia	Potenza termica (MW)	Altezza camino (m)	Diametro camino (mm)
BONO (vapore)	5,6	16,9	500
LCZ (vapore)	7,0	16,3	820
SEVESO (vapore)	2,1	16,9	580
THERMA (vapore)	1,8	16,3	400
LCZ (acqua calda)	5,7	16,9	600

AMSB fornirà ad ECT acqua industriale, acqua demineralizzata ed il servizio di collettamento e depurazione delle acque dei GVR, nonché quello di collettamento/scarico delle acque meteoriche e delle acque blow-down delle torri evaporative (per le quali è prevista una qualità atta allo scarico in acque superficiali).

L'impianto sarà connesso in permanenza alla rete elettrica per consentire la fornitura elettrica anche in caso di fermo impianto.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Lo stabilimento AMSB è situato in un'area di circa 15 ha posta a Nord dell'abitato di Scorzé. La realizzazione della nuova centrale trigenerativa è prevista nella zona Sud-Ovest dello stabilimento AMSB, all'interno di un'apposita struttura con un'estensione di circa 900 mq ed altezza massima di 18 m, parzialmente occupata da strutture esistenti, previa ricollocazione in altre aree dello stabilimento degli attuali depositi di bottiglie e della zona di macinazione del PET.

Il nuovo impianto trigenerativo sarà ad alto rendimento (con $\eta \geq 75\%$) e si compone dei seguenti elementi:

- gruppo CHP (Combined Heat and Power);
- generatore di vapore a recupero (GVR);
- cabina di riduzione pressione del metano (RE.MI);
- connessioni elettriche;
- componenti ausiliari

Gruppo CHP (Combined Heat and Power)

I tre gruppi integrati CHP saranno costituiti ognuno da un motore endotermico alternativo, alimentato a gas naturale, con consumo di combustibile di circa 985 Sm³/h e con potenza di 4,4 MWe (ISO) accoppiato ad un generatore di vapore a recupero per la produzione di circa 2.100 kg/h di vapore saturo alla pressione di 9 bar g.

I CHP verranno posizionati, a livello del piano campagna, in un nuovo edificio multipiano nel quale verranno installati anche i generatori di vapore, gli assorbitori, le torri evaporative e tutta l'impiantistica per la circolazione delle acque (calda, refrigerata, acqua di torre). Per la realizzazione del nuovo edificio sarà utilizzato un prefabbricato, adeguatamente insonorizzato, costituito da parti cementizie e parti



ALLEGATO A
 ALLA DGR N. del



metalliche. Ogni motore verrà installato in un comparto specifico dell'edificio, separato dagli altri tramite pareti con adeguata resistenza al fuoco.

Le caratteristiche del CHP sono le seguenti:

- motore a 24 cilindri (V 60) 4-tempi, modello J 624 GS-H01;
- input termico pari a circa 9,74 MWt;
- rendimento elettrico in condizioni ISO pari a circa il 44,5%;
- autoconsumi contenuti nel 2,5% (5% se si considera l'insieme dell'impianto);
- potenziale rendimento totale pari a circa 82%.

La stima in fase di progetto indica i seguenti valori di energia prodotta a fronte di un input termico per il CHP pari a circa 237.000 MWht:

- energia elettrica netta = 101.500 MWhe consumata da AMSB
- energia termica = 30.000 MWht di vapore auto-consumato da ASB;
- energia termica = 8.800 MWht di acqua calda auto-consumata da ASB;
- energia termica = 44.000 MWht di acqua calda per produrre circa 30,000 MWht di acqua refrigerata auto-consumata da ASB.

Pertanto il rendimento reale atteso è di circa il 78%.

Il gruppo CHP è dotato di dispositivi di sicurezza sia per quanto attiene l'uso del gas naturale (principalmente sensori di pressione e sensori gas) sia per quanto riguarda la sicurezza meccanica (pressione e livello olio, temperatura acqua di raffreddamento, numero di giri del motore) ed elettrica (principalmente protezioni elettriche di vario tipo) dei vari componenti d'impianto.

Integrano il sistema la linea di alimentazione del gas naturale completa di appositi compressori e misuratori di portata e le componenti elettriche, in particolare è prevista l'installazione di un trasformatore elevatore (tensione primaria 10.5 KV, tensione secondaria 21 KV) e di un trasformatore per i servizi ausiliari (tensione primaria 21 KV, tensione secondaria 400 V) entrambi in resina e completi di sistema di raffreddamento ad aria forzata.

L'impianto di rabbocco automatico di olio lubrificante è costituito da 2 serbatoi di stoccaggio per ciascun gruppo (olio fresco e olio esausto), entrambi con capacità 2.000 litri, completi di strumentazione, valvole, pompe carico e scarico olio, nonché tubazioni di collegamento al motore, che saranno alloggiati in apposito locale provvisto di vasca di raccolta.

L'olio esausto verrà smaltito a cura della società a cui verrà affidato il contratto di manutenzione ordinaria e straordinaria del motore.

I gruppi sono altresì dotati di sistema di ventilazione, che prevede la realizzazione di un cassone di immissione dell'aria, uno per ogni comparto, collocato in testa al modulo dal lato dell'alternatore, e l'esecuzione di un cassone di espulsione dell'aria in posizione opposta, entrambi provvisti di setti insonorizzanti.

Generatore di Vapore a Recupero (GVR)

Il GVR è un'unità termica di recupero calore (per la produzione di vapore saturo) a tubi di fumo, in esecuzione orizzontale, esternamente coibentata con lana minerale e ricoperta con lamierino in alluminio.



ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



Le caldaie a recupero (GVR) sono dotate di banco economizzatore finale, in grado di pre-riscaldare l'acqua di alimento che proviene dal degasatore per migliorare il rendimento del gruppo a recupero, oltre a un secondo stadio di recupero sui fumi per riscaldare ulteriormente l'acqua calda per gli utilizzatori finali (rete calda e assorbitori).

Le caratteristiche tecniche di progetto e di funzionamento del GVR, al 100% del carico, sono riportate nella tabella seguente.

CARATTERISTICHE TECNICHE (1)	Unità di Misura	Valore
Portata attesa fumi secchi (1)	Nm ³ /h	12.185
Portata attesa fumi umidi (2)	Nm ³ /h	19.296
Temperatura fumi in entrata	°C	340
Temperatura fumi in uscita	°C	110
Temperatura di progetto caldaia vapore	°C	535
CARATTERISTICHE DI FUNZIONAMENTO (3)		
Potenzialità generatore	KW	1.220
Potenzialità economizzatore	KW	200
Potenzialità ECO recupero acqua calda	KW	360
Produzione vapore saturo	Kg/h	2.120
Temperatura acqua di alimento	°C	80
Temperatura di esercizio	°C	175
Pressione di esercizio	barg	9-10
CARATTERISTICHE DI FUNZIONAMENTO (3)		
Pressione di progetto	barg	12
Pressione di prova idraulica	barg	17,5

Nota: 1) Volume di Ossigeno pari al 5%

Nota: 2) Volume di Ossigeno pari al 9,8%

Nota: 3) Dedotte perdite per irraggiamento.

Ogni generatore di vapore a recupero sarà dotato di tutti gli organi di sicurezza e regolazione previsti dalle norme ISPESL/PED e soggetti a collaudo secondo regolamento PED:

Ogni GVR è alimentato da una coppia di pompe di alimento (una di riserva) atte a fornire la pressione richiesta. Ogni pompa è azionata da un motore elettrico comandato da inverter, in grado di variare la portata adeguandola alle condizioni di carico previste per il generatore di vapore.

Un serbatoio di raccolta condense è presente con funzione di accumulo e pressurizzazione delle pompe di alimento dei GVR, installato in quota e caricato a partire dal serbatoio condense degasate di AMSB; tale carico avverrà per comando livello statico sulle pompe di trasferimento condensa degasata che saranno installate nella centrale termica AMSB.

Una marmitta silenziatrice per l'abbattimento acustico del motore sullo scarico è posizionata a valle del GVR. È realizzata con corpi di forma cilindrica saldati a tenuta stagna in acciaio, e con relativo mantello.

È previsto un sistema di misura di portata ed entalpia del vapore e dell'acqua calda, i valori totalizzati e quelli direttamente misurati vengono trasmessi al PLC di controllo



ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del



Cabina RE.MI.

L'alimentazione del metano al motore endotermico avviene alla pressione di circa 0.5 barg. Poiché la pressione di rete prevista è di 2 barg, è prevista l'installazione di un gruppo di filtrazione, misura e riduzione della pressione del gas metano. In prossimità di ogni gruppo CHP la linea di alimentazione si sdoppia per consentire l'apporto di gas ai 3 compressori previsti a servizio del precamera di combustione.

La linea di alimentazione del gas naturale è dotata dei seguenti componenti e collegamenti:

- tubazione d'adduzione gas naturale a vista in acciaio;
- valvola di intercettazione manuale;
- valvola servo-azionata per l'intercettazione di sicurezza;
- rampa di alimentazione del motore.

Connessione Elettrica

La stabilimento AMSB è alimentato in AT dalla rete esterna (RTN a 132 kV) tramite cabina elettrica esistente.

Il nuovo impianto sarà collegata alla rete di distribuzione elettrica a media tensione dello stabilimento AMSB, e tramite questa, indirettamente alla rete esterna a 132 kV.

Componenti Ausiliari

La nuova centrale di trigenerazione sarà dotata dei seguenti componenti ausiliari:

- scambiatore acqua/vapore, installato sul circuito dell'acqua calda in mandata alle utenze (acqua calda AMSB e/o assorbitori) con la funzione di consentire l'utilizzo del vapore prodotto dai GVR che non venisse assorbito tal quale da AMSB;
- dissipatori d'emergenza, posizionati sul tetto dell'edificio, completi di elettroventilatori;
- refrigeratori ad assorbimento al bromuro di litio, collocati al PT dell'edificio, dotati di torri evaporative aperte collocate sulla copertura.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Scorzè, l'intera area occupata dallo stabilimento AMSB ricade in classe V[^] (aree prevalentemente industriali) con i seguenti valori limite:

- immissione 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno
- emissione 65 dB(A) per il periodo diurno e 55 dB(A) per il periodo notturno

Dai rilievi e dalle simulazioni effettuate con l'ausilio del software Soundplan, il tecnico estensore, considerate le nuove fonti emissive previste, con l'adozione di opportuni sistemi di contenimento del rumore e consigliando lo spostamento di alcune apparecchiature tecniche in posizione più interna rispetto al confine dello stabilimento, dimostra il pieno rispetto dei limiti di emissione, immissione nel periodo diurno e notturno verso i ricettori ritenuti rappresentativi.



ALLEGATO A
 ALLA DGR N. del



INCIDENZA AMBIENTALE

Al progetto è stato allegato uno Studio d'incidenza Ambientale – Screening redatto da un team di professionisti che hanno considerato i possibili effetti del progetto in esame verso i seguenti siti Natura 2000 presenti nel raggio di 10 km dall'impianto:

- SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle Sorgenti a Treviso Ovest";
- ZPS IT3240011 "Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina";
- SIC e ZPS IT3250017 "Cave di Noale" situata a circa 3 km in direzione Sud-Ovest nel comune di Noale (VE);
- SIC e ZPS IT3250008 "Ex Cave di Villetta di Salzano" situata a circa 5 km in direzione Sud nel comune di Salzano (VE);
- SIC e ZPS IT3250021 "Ex Cave di Martellago" situata a circa 6,5 km in direzione Sud- Est nel comune di Martellago (VE).

Lo studio si conclude escludendo, con ragionevole certezza scientifica "il verificarsi di effetti significativi sui Siti della Rete Natura 2000"

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I gas combustivi provenienti da ciascun motore, convogliati ad un convertitore catalitico subiranno un abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti, il contenimento degli ossidi di azoto in emissione è affidato al sistema di controllo della combustione del motore che ne limita all'origine la formazione attraverso una combustione magra.

Con la cessione di energia termica al sistema di recupero, la temperatura dei fumi passa da 360 °C a monte del convertitore ossidante a circa 110°C; i gas di scarico considerati secchi e con tenore di ossigeno al 10% per una portata di circa 17.920 Nm³/h per ciascun gruppo, previo passaggio in marmitta silenziatrice, saranno dunque emessi in atmosfera tramite camini con altezza complessiva di circa 20 metri sul piano campagna e diametro di 710 mm.

Relativamente agli inquinanti in emissione, tenuto conto dei sistemi di abbattimento adottati per il contenimento degli ossidi di azoto e dei catalizzatori per l'abbattimento del monossido di carbonio, nella perizia allegata al progetto viene garantito il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

NO_x <250 mg/Nm³

CO <300 mg/Nm³

I valori della concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 ed anche quelli più restrittivi, consigliati per tali tipologie dal Ministero della Sanità alle Regioni, su parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sessione XLII, sezione III[^], seduta del 22 gennaio 1997.



ALLEGATO _____
 ALLA DGR N. _____ del



La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

all'unanimità dei presenti

ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione della Ditta E.ON Connecting Energies Italia S.r.l. alla costruzione ed esercizio presso lo stabilimento Acque Minerali San Benedetto in viale Kennedy n. 65 in Comune di Scorzè (VE) di un impianto di trigenerazione alimentato a gas metano da circa 13,2 MWe, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione relativamente ai motori:

inquinante	Concentrazione*	Flusso di massa*
NO _x espressi come NO ₂	250 mg/Nm ³	3,046 kg/h
CO	300 mg/Nm ³	3,656 kg/h

* i valori sono riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 5%

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II[^] dell'Allegato I^o alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

- 2) Le emissioni dei motori dovranno essere monitorate in continuo, secondo metodica analitica concordata con ARPAV, attraverso il posizionamento di un unico analizzatore in continuo che agisca alternativamente sui tre motori attraverso una scansione temporale predefinita; le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione dei catalizzatori.

I dati rilevati dovranno essere resi disponibili ad Arpav oltre che inviati periodicamente in formato elettronico anche al Comune.

I valori rilevati saranno ritenuti conformi se nessuna delle medie giornaliere supera i valori limite fissati al punto precedente e se nessuna delle medie orarie eccede tali valori limite di un fattore superiore a 1,25;

- 3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione, al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio e al Comune;



ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del



- 4) I camini devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
- 5) Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base dei camini, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs. 152/06);
- 6) I serbatoi dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
- 7) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 8) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata al Settore Tutela Atmosfera della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;
- 9) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
- 10) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione);
- 11) I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
- 12) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 13) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.



ALLEGATO A
 ALLA DGR N. _____ del _____



REGIONE DEL VENETO
 COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
 SEDUTA del 06 AGOSTO 2015

PARERE N. 3983

ELENCO ELABORATI

- | | |
|--|-------------------------------|
| 1. Istanza di autorizzazione | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 2. Rapporto tecnico progettuale | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 3. Studio ambientale | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 4. Studio di Incidenza | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 5. Accordo preliminare relativo al diritto di superficie | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 6. Lay out centrale trigenerativa_sezioni | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 7. Planimetria scarichi | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 8. Schema bilancio termico complessivo | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 9. Schema elettrico unifilare | prot. n. 123308 del 23/03/15; |
| 10. Lay-out centrale trigenerativa_piante (sostitutiva) | prot. n. 171456 del 23/04/15; |
| 11. Chiarimenti in merito all'utilizzo di acque sotterranee già in uso presso lo Stabilimento Acqua Minerale San Benedetto | prot. n. 171456 del 23/04/15; |
| 12. Planimetria acqua sotterranea di prelievo | prot. n. 171456 del 23/04/15; |
| 13. Estratto CTR – Pozzi acqua sotterranea | prot. n. 171456 del 23/04/15; |
| 14. Concessioni minerarie "San Benedetto" e "Guizza" | prot. n. 171456 del 23/04/15; |
| 15. Relazione previsionale impatto acustico n. 83 e rilievi ante operam (sostitutiva) | prot. 270578 del 01/07/15; |
| 16. Relazione previsionale impatto acustico n. 83 B (integrativa) | prot. 302598 del 22/07/15; |
| 17. Planimetria generale | prot. 270578 del 01/07/15; |
| 18. Lay-out centrale trigenerativa_assonometrie | prot. 270578 del 01/07/15; |
| 19. Contratto di costituzione di diritto di superficie e servitù | prot. 270578 del 01/07/15; |
| 20. Perizia giurata emissioni (sostitutiva) | prot. 302598 del 22/07/15; |
| 21. Impegno di AMSB circa la dismissione di caldaie | prot. 316531 del 03/08/15. |



(Codice interno: 310342)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1467 del 29 ottobre 2015

EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica - Impianto di Facchini. Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013).
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si esprime parere favorevole al progetto di rinnovo della concessione dal torrente Agno per uso idroelettrico dell'impianto Facchini sotto il profilo della compatibilità ambientale.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 07/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F 03038580241], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita rispettivamente con il seguente protocollo n. 290309;

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/07/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Recoaro Terme (VI). Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2014 presso il Comune di Valdagno (VI).

Il Settore V.I.A. in data 25/07/2014 con nota prot. n. 318580 ha comunicato alla ditta proponente l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 10/09/2014 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A..

Il 24/10/2014 si è svolto un sopralluogo presso l'area di intervento in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente, del Settore VIA, della Provincia di Vicenza e del Comune di Recoaro.

Il 26/11/2014 si è svolto presso il Settore VIA un incontro tecnico in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente e del Settore VIA.

Successivamente, nella seduta del 03/12/2014 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione degli effetti cumulativi in data 13/01/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 14/01/2015 con prot. n. 14800.

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16532 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Con nota prot. n. 10800 del 17/02/2015 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 72942 del 20/02/2015.

In data 24/03/2015 con nota prot. n. 125415 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

La Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza in data 23/04/2015 con prot. n. 170867 ha trasmesso il parere dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, espresso relativamente al progetto in data 15/04/2015.

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. Parere n. 528 del 17/06/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A. all'unanimità dei presenti ha espresso parere favorevole all'intervento proposto, sotto il profilo della compatibilità ambientale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31/12/2012;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 17/06/2015;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 528 espresso nella seduta del 17/06/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 528 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 17/06/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, in merito al progetto di "Rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto Facchini" presentato dalla Ditta Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F 03038580241];
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale e di recepire la presa d'atto espressa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) nella comunicazione n. 16532, in merito alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A., secondo le prescrizioni di cui al parere n. 528 della Commissione regionale VIA, **Allegato A** del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F 03038580241] e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Recoaro (VI), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - sezione di Vicenza, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), all'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015**

pag. 1/17

REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.**
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 528 del 17/06/2015**

Oggetto: *EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica – Impianto di Facchini. Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013). Progetto n. 36/2014*

PREMESSA

In data 07/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F. 03038580241], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita rispettivamente con il seguente protocollo n. 290309.

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/07/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Recoaro Terme (VI). Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2014 presso il Comune di Valdagno (VI).

Il Settore V.I.A. in data 25/07/2014 con nota prot. n. 318580 ha comunicato alla ditta proponente l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 10/09/2014 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A..

Il 24/10/2014 si è svolto un sopralluogo presso l'area di intervento in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente, del Settore VIA, della Provincia di Vicenza e del Comune di Recoaro.

Il 26/11/2014 si è svolto presso il Settore VIA un incontro tecnico in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente e del Settore VIA.

Successivamente, nella seduta del 03/12/2014 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione degli effetti cumulativi in data 13/01/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 14/01/2015 con prot. n. 14800.

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16532 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Con nota prot. n. 10800 del 17/02/2015 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 72942 del 20/02/2015.

In data 24/03/2015 con nota prot. n. 125415 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

La Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza in data 23/04/2015 con prot. n. 170867 ha trasmesso il parere dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, espresso relativamente al progetto in data 15/04/2015.

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Proponente riferisce che originariamente con D.M. n. 4458 in data 17/11/1941 veniva prorogato a tutto il 31/12/1969 alla ditta Lanificio V.E. Marzotto, poi divenuta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A., il diritto di derivare dal torrente Agno in località Ponte Verde del Comune di Recoaro Terme moduli medi 6,26 d'acqua atti a produrre sul salto di 27,70 m la potenza nominale media di 170,00 kW, nella centrale denominata Facchini, sita nell'omonima località del citato Comune. Con il Decreto n. 1 del 24.01.1992 dal Dirigente del Genio Civile di Vicenza la concessione era successivamente rinnovata, con le medesime caratteristiche, a tutto il 31.12.1999 e subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare di Concessione in data 18.12.1991 n° 955 di Repertorio. In data 09/12/1997 la Società Marzotto S.p.A. ha richiesto il rinnovo della concessione.

A seguito dell'istanza di subentro del 16 dicembre 2003, con Decreto n° 43 del 19.02.2004, rilasciato dal Genio Civile di Vicenza la ditta Eusebio Energia S.p.A. veniva riconosciuta titolare del diritto al rinnovo della concessione e alla prosecuzione nell'esercizio della derivazione fino all'emanazione del decreto di rinnovo. In data 30/07/2007 il proponente presentava domanda di screening. Successivamente con decreto nr 42 del 03/10/2007 a seguito di esame da parte della Commissione Regionale V.I.A., il Dirigente Regionale della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti ha decretato l'assoggettamento del progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La valle dell'Agno, sita all'estremità orientale del settore vicentino dei Lessini, penetra profondamente verso nord sino al complesso nodo delle Piccole Dolomiti e, più precisamente al Gruppo della Carega dalle cui pendici meridionali trae origine. Poco a monte di Recoaro Terme, l'alta valle dell'Agno si biforca nel ramo di Lora a ovest e di Campogrosso, a nord.

L'impianto idroelettrico di Facchini, ubicato nel comune di Recoaro Terme in provincia di Vicenza, viene alimentato direttamente dalle acque della centrale in località Ponte Verde (Figura 1) e da una presa sul torrente Agno in prossimità dello stesso scarico. Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellero, Rotolon e Frizzi.

Lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 14 del 06.07.1989 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza. L'impianto sito in località Facchini nel comune di Recoaro Terme, è ad acqua fluente; e viene alimentato dalle acque del torrente Agno e dallo scarico della centrale di Ponte Verde attraverso un canale interrato che, inserito nella briglia di presa sul torrente stesso, immette i deflussi nel canale di derivazione dell'impianto. Il primo tratto del canale di derivazione è costituito da uno sghiaiatore della lunghezza di circa 45 metri, dotato di sfioratore modulatore di 8 m di luce e tre paratoie di scarico. Il canale è dotato di una passerella in grigliato metallico con parapetti e fermapiedi per consentire il transito in condizioni di sicurezza del personale addetto alla manutenzione dello sgrigliatore automatico installato all'imbocco del canale coperto. Dallo sghiaiatore diparte il canale di adduzione, in muratura, avente una lunghezza complessiva di circa 1250 m, con una sezione media di m 1,00 x 1,30 e pendenza del 0.5% completamente interrato, ad eccezione di un tratto su ponte canale dello sviluppo di circa 29 m che attraversa una valletta laterale.

Le acque così derivate giungono alla camera di carico, munita di sfioratore della lunghezza di 6,75 m, di organi di scarico e di una griglia a maglie fini a valle della quale ha inizio un breve tratto di condotta forzata d'acciaio (circa 30 m) del diametro interno di 900 mm e spessore 8 mm che convoglia le acque direttamente



ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015

pag. 3/17

in centrale. Sulla condotta è installato un misuratore di portata ad ultrasuoni modello FLUXUS ADM 5107 della FLEXIM che presenta una risoluzione di 0.025 cm/s che permette di rilevare le portate turbinate con un'accuratezza del 2% circa.

L'edificio centrale, ubicato in sponda sinistra del torrente Agno, ospita un gruppo idroelettrico composto da una turbina Francis e generatore sincrono.

Le acque elaborate in centrale sono poi immesse nel canale di scarico interrato che confluisce nel canale di adduzione della centrale idroelettrica di valle (centrale Righellati di proprietà della Ditta Eusebio Energia S.p.a.) immediatamente a valle dell'opera di presa della stessa.

La centrale è stata recentemente interessata da attività di manutenzione che hanno portato al rifacimento del canale di scarico, alla sostituzione della condotta forzata e del gruppo turbina-alternatore, alla ristrutturazione della vasca di carico e all'installazione di un nuovo sgrigliatore all'imbocco del canale coperto. Alla luce di quanto sopra non sono previste modifiche dell'impianto esistente e gli interventi proposti nel presente Studio di Impatto Ambientale sono limitati alla mitigazione degli impatti. In particolare si prevedono interventi puntuali presso le singole opere di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale e l'installazione di misuratori di portata per la registrazione della quantità d'acqua derivata; rilasciata (DMV) e naturalmente transitante in alveo con le modalità in parte già definite con ARPAV nell'ambito del monitoraggio complessivo del bacino. Come verrà approfondito nei capitoli seguente, inoltre, le analisi idrologiche condotte nel presente studio consentono di richiedere un innalzamento della portata massima di concessione a 900 l/s contro gli attuali 720 l/s.

Superficie bacino imbrifero dell'impianto	Km ²	37,80
Altitudine sezione bacino dell'impianto	m s.l.m.	--
Quota di presa	m s.l.m.	--
Quota turbina	m s.l.m.	---
Salto nominale	m	27,20
canale di derivazione con sghiaiatore lunghezza	m	45
Lunghezza canale di adduzione	m	1250
Camera di carico con sfioratore lunghezza	m	6,75
Lunghezza totale condotta forzata	m	30
Diametro condotta	mm	900
DMV (da PTA = 4 l/s/ kmq x 37,80 kmq)	l/s	150
decreto di rinnovo di concessione n.43 del 19 febbraio 2004		
Moduli medi attuali		6,26
Moduli massimi attuali		7,20
Portata media nominale attuale	l/s	626
Portata massima attuale	l/s	720
Potenza nominale attuale	kW	---
Nuova richiesta		

Moduli massimi richiesti		7,53
Moduli massimi richiesti		9,00
Portata media nominale richiesta	l/s	753
Portata massima richiesta	l/s	900
Potenza nominale richiesta	kW	200,80

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico oltre ad evidenziare la presenza di aree di tutela paesaggistica.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza evidenzia i vincoli già riportati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento oltre ai corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno le sponde. Il Piano segnala inoltre la presenza di zone a differente pericolosità geologica che interessa parte del tracciato dell'opera già in essere.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Uno strumento importante introdotto nel Piano di tutela delle Acque al fine della corretta gestione delle risorse, come accennato in precedenza, è la quantificazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) inteso come la portata istantanea che deve essere assicurata nell'alveo di un corso d'acqua in modo tale da garantire la preservazione delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche dell'acque e la salvaguardia delle biocenosi acquatiche.

In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, si applica un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

Piano assetto (PAI)

Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

Il torrente in cui ricade la centrale idroelettrica, oggetto del rinnovo di concessione, ricade all'interno bacini dell'Alto Adriatico (bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione) e nello specifico nel bacino idrografico Brenta-Bacchiglione (superficie di circa 5.720 km², di cui 4.565 km² ricade in territorio veneto e 1157 km² ricade in Trentino Alto Adige) che a sua volta è suddiviso in sottobacini principali tra cui l'Agno-Guà-Fratta-Gorzone.

Gli obiettivi di qualità chimica prevista per il fiume Agno-Guà-Fratta-Gorzone sono buono entro l'anno 2015 mentre gli obiettivi di qualità ecologica, buono per l'anno 2021.

Piano regolatore generale (PRG)

L'impianto idroelettrico Facchini ricade completamente nel territorio comunale di Recoaro Terme. Secondo il Piano Regolatore Generale dello stesso comune la centrale è situata in zona "ad alto rischio idrogeologico" per lo spandimento dei liquami, così come evidenziato anche nella tavola 7 del PTP della Provincia di Vicenza. La condotta, lungo il suo tragitto, interessa superfici interessate dai seguenti indirizzi e vincoli:

- Fascia di rispetto stradale;
- Spandimento dei liquami: divieto per pendenza (da PTP della Provincia di Vicenza, tav. 7);



ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015

pag. 5/17

- Spandimento dei liquami: alto rischio idrogeologico (da PTP della Provincia di Vicenza, tav. 7);
- Zona produttiva esistente D1;
- Zona agricola E1 (alpina e forestale);
- Zona di completamento B3. L'opera di presa invece ricade in una superficie non soggetta ad alcuna regolamentazione.

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La centrale idroelettrica di Facchini è ubicata nel Comune di Recoaro, il quale si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale e le abitazioni più vicine sono inserite in una zona di classe III. Sopra le abitazioni passa un viadotto. Tale classificazione è aderente alla realtà territoriale in quanto le sorgenti di rumore prevalenti sono la corrente del torrente Agno e il traffico veicolare. La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

Piano energetico Nazionale (PEN)

Il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica si inserisce pienamente tra gli obiettivi delle norme in materia, in quanto tramite il rinnovo e lo sviluppo di strutture esistenti è possibile confermare il sensibile risparmio garantito fino ad oggi di equivalente energia prodotta da fonte fossile con conseguenti minori emissioni in atmosfera di gas serra e di altri gas inquinanti.

Habitat e Rete Natura 2000

Nella zona interessata dai progetti in esame, localizzati all'interno del territorio comunale di Crespadoro, Recoaro terme, Torrelvicino e Valdagno, è presente il sito Natura 2000 IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine" che rappresenta un SIC ed una ZPS.

Il Proponente ha presentato una "Disamina delle disposizioni di cui alla Direttive 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A" in cui dichiara quanto segue.

L'analisi del sito e del progetto di rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Facchini ha permesso di verificare che ci si trova nelle condizioni previste nella DGRV n. 3173, Allegato A, Parte 3, lettera B, punto VI: "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000". Per tali condizioni non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA).

L'intero impianto è localizzato a valle del sito IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine" ad una distanza di circa 4,6 Km in linea d'aria e si esclude che possano esserci degli effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti poiché l'impianto è esistente da parecchi decenni.

Le specie legate agli ambienti acquatici e comprese negli obiettivi di gestione non sono presenti nel tratto interessato dalla derivazione idrica soggetto ad impatto.

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La centrale è stata recentemente interessata da attività di manutenzione che hanno portato al rifacimento del canale di scarico, alla sostituzione della condotta forzata e del gruppo turbina-alternatore, alla ristrutturazione della vasca di carico e all'installazione di un nuovo sgrigliatore all'imbocco del canale coperto. Alla luce di quanto sopra non sono previste modifiche dell'impianto esistente e gli interventi proposti nel presente Studio di Impatto Ambientale sono limitati alla mitigazione degli impatti. In particolare si prevedono interventi puntuali presso le singole opere di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale e l'installazione di misuratori di portata per la registrazione della quantità d'acqua derivata; rilasciata (DMV) e naturalmente transitante in alveo con le modalità in parte già definite con ARPAV nell'ambito del monitoraggio complessivo del bacino. Le analisi idrologiche condotte nello studio del Proponente consentono di richiedere un innalzamento della portata massima di concessione a 900 l/s contro gli attuali 720 l/s.

Potenza nominale = 200,80 Kw

Portata media di concessione richiesta: $Q_{med} = 753 \text{ l/s}$

Portata massima di concessione richiesta: $Q_{max} = 900 \text{ l/s}$

DMV da PTA: 150 l/s

$\Delta H = 27,20\text{m}$ (parametro immutato)

Il proponente ha sviluppato diverse alternative di progetto:

Analisi delle alternative

L'impianto è esistente da decine d'anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo. Constatato che gli unici interventi previsti sono quelli derivanti dalle previsioni del presente studio, non si è in grado di identificare ipotesi alternative di progetto. Da quanto sopra emerge come l'unica alternativa ipotizzabile sia la dismissione dell'impianto. Tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili che prevedono l'incentivazione della realizzazione di impianti da fonti rinnovabili comportando una significativa riduzione della produzione già in essere. Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata da canoni pari a circa 10.000€/anno. Gli obblighi previsti dal medesimo Disciplinare comporterebbero, ai sensi dell'art.7, il passaggio allo Stato, o la rimozione delle opere costruite in alveo. In tal caso, verrebbe altresì meno la funzione di presidio della sezione ove è ubicata l'opera di presa e adduzione.

A detta del Proponente tale funzione assume particolare importanza in occasione di eventi meteorici estremi, ma esplica i suoi effetti in virtù della costante manutenzione delle strutture, che contribuisce in maniera fondamentale, al monitoraggio ed al controllo di eventuali fenomeni di dissesto in prossimità delle opere in alveo.

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate comprende:

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Il Proponente ritiene quindi che complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno positivi.

Ambiente idrico

L'impianto idroelettrico di Facchini è alimentato dai deflussi del torrente Agno e dalle portate scaricate dalla centrale di Ponte Verde di proprietà della stessa Eusebio Energia. Il bacino imbrifero complessivo dell'impianto è pertanto 37,80 kmq.

Stima delle portate medie derivate dall'impianto

Il calcolo delle portate medie derivabili è stato eseguito, in assenza di misurazioni dirette, ricostruendo la curva di tenuta a partire dai dati di produzione dell'impianto idroelettrico di Facchini nella sua configurazione storica.

Condizioni di esercizio dell'impianto

La curva di tenuta di Figura è stata poi confrontata con la curva di durata del torrente Agno alla sezione di presa dell'impianto, mettendo in evidenza che, in condizioni di portata di secca, si ha la totale derivazione delle portate disponibili in alveo.

Richiesta di adeguamento dei parametri di Concessione

La necessità di procedere con interventi di ammodernamento dell'impianto che garantissero il mantenimento

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015**

pag. 7/17

in efficienza, l'incremento dell'affidabilità e del rendimento ha comportato l'analisi della risorsa disponibile a partire dall'analisi dei dati di produzione e delle analisi idrologiche prodotte nel 2002 dal precedente Concessionario Manifattura Lane Marzotto S.p.A. Dall'analisi dei dati di produzione si poteva evincere come le portate medie del torrente Agno, per più di 300 giorni l'anno, fossero superiori a quelle derivate; garantendo la costante presenza di una cospicua quantità d'acqua in alveo.

Nel primo periodo di funzionamento del nuovo gruppo di produzione è stato possibile verificare come le caratteristiche delle opere idrauliche esistenti e di nuova costruzione permettessero il funzionamento, pur con lieve scostamento dal punto di miglior rendimento, del nuovo gruppo di produzione a portata superiore a quella di 720l/s e di derivare fino a 900l/s.

DMV

E' stato calcolato in base alle indicazioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto che per un bacino inferiore a 100 kmq sia applicato un contributo pari a 4 l/s/kmq , con un bacino imbrifero di 37,80 kmq quindi risulta un DMV = 4 l/s/kmq x 37,80 kmq = 150 l/s.

Modalità di rilascio del DMV

Il rilascio del DMV sarà quindi attuato in corrispondenza dello sbarramento di presa attraverso la paratoia di scarico/sghiaiatrice posta immediatamente a valle dello sbarramento di presa.

L'apertura di fondo della paratoia di scarico, necessaria al passaggio della portata di rispetto, sarà garantita dall'inserimento di blocchi amovibili che ne impediranno la completa chiusura e che assicureranno il DMV, secondo le modalità già attuate dalla ditta.

La determinazione dell'apertura di fondo da assicurare alla paratoia di scarico, è stata eseguita applicando le note formule dell'idraulica per lo studio dell'efflusso di vene libere da luci di fondo a battente.

Considerato che il rilascio del DMV avviene nella sezione iniziale delle opere di derivazione il Proponente ritiene che possano essere omessi strumenti di misura dei livelli delle ghiaie in quanto l'eliminazione di eventuali depositi è interesse del Concessionario che in caso di deposito di ghiaie vedrebbe ridotta la capacità di portata del canale di adduzione stesso.

Il Proponente precisa che la conformazione del rilascio consentirà l'agevole adeguamento della luce di rilascio del DMV qualora si dovesse renderlo necessario in futuro.

Installazione di misuratori di portata

Per quando riguarda il monitoraggio delle caratteristiche globali del corso d'acqua il Concessionario ha in corso un'attività di programmazione con ARPAV, avviata a seguito di istruttoria di rinnovo di altre concessioni di derivazione attive di proprietà del Concessionario lungo il torrente Agno.

Qualità delle acque superficiali**Indagine sulla qualità biologica delle acque (I.B.E.) e indagine sui livelli trofico funzionali della comunità macrobentonica**

Nel torrente Agno è stato effettuato un campionamento corrispondente alla *Stazione AG3: Torrente Agno – Località Molini di Sotto* e uno alla *Stazione AG4: T.Agno località Facchini*. Si osserva una condizione peggiore del popolamento a macroinvertebrati nella stazione più a monte, in località Mulino di sotto, rispetto alla stazione più a valle. E' possibile che tale condizione sia conseguenza della presenza di scarichi di origine civile ed industriale nel tratto superiore del T. Agno, in corrispondenza del centro abitato di Recoaro. L'impatto verrebbe poi attenuato dai fenomeni di autodepurazione che si instaurano nel corso d'acqua e che determinano un miglioramento della qualità biologica complessiva. Rimane comunque l'evidenza di una leggera alterazione ambientale anche nella stazione più a valle.

Indagine sulla qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque e stato ecologico (S.E.C.A.)

La condizione chimico-fisica delle acque nelle due stazioni di campionamento (che corrispondono alle stazioni IBE sopra indicate) risulta simile e si attesta su una seconda classe di qualità. In entrambe le stazioni si evidenzia una alterazione del carico dei composti azotati e della carica

batterica di origine fecale che molto probabilmente sono causati da scarichi civili. Lo stato Ecologico Ambientale nella stazione a monte risente del basso valore dell'Indice Biotico attestandosi nella III Classe, mentre nella stazione a Facchini il SECA risulta migliore poiché il valore dell'Indice Biotico è più elevato.

Acque sotterranee

Gli acquiferi di subalveo contraddistinguono le parti montane delle valli del Chiampo e dell'Agno, fino al loro sbocco pedecollinare nelle aree di pianura.

In tutta la zona infravalliva, si esplicano importanti scambi idrici tra i corsi d'acqua, prevalentemente disperdenti a causa della granulometria ghiaiosa delle alluvioni, e l'acquifero sottostante, definibile come acquifero non confinato. La zona descritta viene comunemente denominata dal punto di vista geoidrologico come "Alta Pianura".

In particolare presso la centrale Facchini non sono ubicate sorgenti di particolare importanza.

Per quanto riguarda la distribuzione delle prese acquedottistiche esistono sorgenti e pozzi utilizzati a scopo idropotabile pubblico lungo la valle dell'Agno-Guà.

Suolo e sottosuolo

L'impianto idroelettrico denominato "Facchini" si ubica in comune di Recoaro Terme nelle vicinanze del centro storico, in prossimità della confluenza tra la Val Covole con la valle del Torrente Agno.

Dal punto di vista geomorfologico l'area in esame si ubica nel settore di fondo valle, il sito insiste sui depositi fluviali della pianura recente, impostati sui rilievi montani infra-dolomitici con forme prevalenti a modellamento dolce.

Dal punto di vista dell'inquadramento geologico dalle informazioni bibliografiche esaminate, nell'area di interesse si riscontra un'articolata e complessa serie sedimentaria permo-triassica a cui si associano, in vari settori, prodotti eruttivi attribuibili in prevalenza al ciclo magmatico mediotriassico nonché filoni e neck basaltici riferibili al noto ciclo vulcanico terziario.

Sotto il profilo pedologico il sito in studio ricade in un'area caratterizzata da un suolo di tipo PD3.5.

Vegetazione e flora

L'impianto idroelettrico di Facchini è situato sulla sponda sinistra del torrente Agno. Il corso d'acqua scorre nell'omonima valle caratterizzata, nel primo tratto, da versanti molto ravvicinati e ripidi che cominciano ad allargarsi solo dopo l'abitato di S. Quirico posto poco più a valle dell'area in esame. Tale territorio è caratterizzato da una forte presenza antropica, che nei secoli ha sfruttato e modificando profondamente, i versanti montani e collinari, nonché lo stesso alveo a fini abitativi ed industriali. Tale profonda modificazione ha comportato un impoverimento dell'ambiente ed una degradazione della qualità dell'acqua. Tale modificazioni si sono propagate anche lungo i versanti dei pendii con un'alterazione della vegetazione presente.

Nel contesto analizzato le formazioni individuate possono essere sintetizzate nel seguente elenco:

- ▲ Castagneti;
- ▲ Aceri-frassineti;
- ▲ Faggete;
- ▲ Robinieti.

A queste formazioni boscate, per quanto concerne la vegetazione naturale e seminaturale, si aggiungono le aree a vegetazione arbustiva (Arbusteto) ed i prati da sfalcio.

Fauna ittica

in base alle differenti specie ittiche presenti nel corso d'acqua, bisognerà valutare quale sia il Deflusso Minimo Vitale idoneo per garantire la permanenza di tali specie.

Nel tratto indagato, compreso tra le centrali di Ponte Verde e Facchini, il popolamento ittico è costituito prevalentemente da trota fario che costituisce una comunità stabile e ben strutturata.

Sono presenti inoltre specie a densità più limitata (sanguinerola e scazzone nella stazione più a monte, sanguinerola, ghiozzo e barbo canino nella stazione più a valle) che contribuiscono alla definizione della biodiversità ambientale e sono indicatori di buona qualità dell'ambiente poiché sono specie prevalentemente bentoniche.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015

pag. 9/17

Fauna superiore

Per delineare i tratti salienti che caratterizzano la fauna terrestre di questi luoghi, si è fatto riferimento a delle specifiche pubblicazioni riguardanti il territorio in esame ed alle tipologie ambientali presenti, alle quali è legata una peculiare comunità animale.

Il Proponente quindi ha stilato un elenco delle specie che potenzialmente possono frequentare, in una determinata fase del loro ciclo biologico, l'area di studio.

Paesaggio

L'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.

L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono da escludere modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.

In particolare il Proponente evidenzia come non si renda necessario la realizzazione di infrastrutture, quali edifici, linee elettriche aeree, strade, in quanto tutte le opere saranno conservate nell'attuale configurazione.

Rumore

La centrale idroelettrica di Facchini è ubicata nel Comune di Recoaro, il quale si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale e le abitazioni più vicine sono inserite in una zona di classe III. Sopra le abitazioni passa un viadotto. Tale classificazione è aderente alla realtà territoriale in quanto le sorgenti di rumore prevalenti sono la corrente del torrente Agno e il traffico veicolare. La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

I limiti massimi dei livelli sonori immessi nell'ambiente, al confine di proprietà, non dovranno superare pertanto i seguenti valori: periodo diurno 60 dB(A) Leq, periodo notturno 50 dB(A) Leq.

Il proponente ha rilevato i valori di emissione sonora sia durante il periodo diurno che notturno, del rumore della centrale e del rumore d'acqua nel torrente in diversi punti.

Inoltre ha verificato il rispetto dei limiti di immissione alle abitazioni.

Dopo aver effettuato il calcolo dei livelli sonori alle abitazioni, distanti circa 10 metri dalla centrale, e tenendo conto di una attenuazione acustica dovuta alla distanza pari ad almeno 10 dB, il Proponente può affermare che la rumorosità della centrale non viene percepita alle abitazioni e conclude che i limiti assoluti di immissione alle abitazioni vengono rispettati sia di notte che di giorno.

Campi elettromagnetici

Nel giorno 31 maggio 2013 sono state effettuate misure per valutare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici prodotti dalla distribuzione di corrente elettrica della centrale idroelettrica in oggetto.

I livelli misurati sono inferiori all'obiettivo di qualità di 3u T in tutti gli spazi occupati da persone (valori normalizzati alla portata in corrente in servizio normale). Nelle immediate vicinanze (50 cm) del quadro elettrico di distribuzione il campo magnetico può superare i valori di attenzione.

Aspetti socio-economici

Dal punto di vista socio economico il mantenimento dell'esercizio dell'impianto, unito agli altri impianti gestiti dalla Concessionaria Eusebio S.p.A., rientra tra le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e consente di garantire l'occupazione di 8 addetti direttamente alle dipendenze della Società, oltre all'assegnazione di lavori in appalto a ditte locali per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Dal punto di vista amministrativo il mantenimento dell'esercizio dell'impianto garantirà all'Amministrazione Regionale entrate per 4.464,20 €/anno per canoni di concessione, oltre ai canoni a favore dei Comuni Rivaschi e delle Province previsti dal Disciplinare di Concessione.

Il Proponente evidenzia gli aspetti legati al contributo alla conservazione del territorio ed alla limitazione di fenomeni di dissesto idrogeologico, garantiti dalla quotidiana attività di presidio e manutenzione delle opere di presa e dei manufatti di adduzione e scarico della centrale che interessa in particolare la Valle del Torrente Agno.

Metodologia adottata per la valutazione degli impatti

La determinazione degli impatti indotti dall'intervento di progetto, normalmente tiene conto delle seguenti fasi temporali:

- Cantierizzazione
- Esercizio
- Decommissioning

Azioni di mitigazione

Acque superficiali

- Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali dovranno essere adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.
- Il rilascio del DMV rappresenta un elemento di garanzia necessario per il mantenimento dello stato attuale di buona qualità del torrente Agno.

Fauna ittica

Il Proponente sottolinea che il rilascio del DMV potrà inoltre garantire una mitigazione degli impatti sulla fauna ittica; inoltre afferma che, anche in assenza di un rilascio di portata di rispetto garantito, come è tutt'ora in base al disciplinare di concessione, si è osservata una sostanziale tenuta del popolamento ittico in virtù del fatto che la portata fluente nel tratto sotteso è mantenuta dagli apporti degli affluenti laterali e il popolamento ittico è sostenuto dalle immissioni periodiche che vengono eseguite nell'ambito dei Piani di Gestione della Carta Ittica provinciale e degli obblighi ittiogenici da parte di Veneto Agricoltura.

In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica.

Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza annuale ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Matrice di sintesi

La matrice di sintesi consente di visualizzare in modo sinottico gli impatti di ogni azione progettuale sull'insieme delle componenti ambientali, e di verificare gli indici sintetici di impatto. Per meglio evidenziare l'effetto delle azioni di mitigazione si sono affiancati i risultati della valutazione prima degli interventi, corrispondenti allo stato di progetto, e dopo gli interventi di mitigazione.

Componenti ambientali	Stato di progetto		Stato di progetto con mitigazioni	
	Azioni di progetto	Giudizio	Azioni di progetto	Giudizio
Atmosfera	+0,940	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,940	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	Trascurabile
Acque sotterranee	-0,218	Trascurabile	-0,218	Trascurabile
Vegetazione	-0,937	Trascurabile	-0,937	Trascurabile
Ittiofauna	-1,125	Basso	-1,125	Basso

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015**

pag. 11/17

Fauna superiore	-0,156	Trascurabile	-0,156	Trascurabile
Suolo e sottosuolo	0	Trascurabile	0	Trascurabile
Agenti fisici	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole

IMPATTO AMBIENTALE (IA)	Giudizio
$IA > + 12$	Estremamente Favorevole
$+ 6 < IA \leq + 12$	Favorevole
$+ 1 < IA \leq + 6$	Mediamente Favorevole
$0 < IA \leq + 1$	Da indifferente a lievemente favorevole
$0 < IA \leq - 1$	Trascurabile
$- 1 < IA \leq - 6$	Basso
$- 6 < IA \leq - 12$	Medio
$IA \leq - 12$	Elevato

EFFETTI CUMULATIVI**Ubicazione del sito**

L'impianto idroelettrico di Facchini, ubicato nel comune di Recoaro Terme in provincia di Vicenza, viene alimentato direttamente dalle acque della centrale in località Ponte Verde e da una presa sul torrente Agno in prossimità dello stesso scarico.

Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo il medio corso del Torrente Agno, che utilizzano le acque di scarico della centrale più a monte integrate da derivazioni dal torrente Agno.

Nel tratto medio del T. Agno gli impianti idroelettrici interessati sono: Ponte verde, Facchini, Righellati, Selladi, Marchesini, Maglio e Corè. A monte della presa della centrale di Ponte Verde il T. Agno ha tutta la portata naturale fluente. Il tratto sotteso dalle derivazioni è compreso tra la presa di Ponte Verde e lo scarico della centrale di Corè a monte di Valdagno.

Nel presente studio, pertanto, verranno considerati solamente gli impatti cumulati relativi al T. Agno dalla presa della centrale di Ponte Verde (in località Molino di sotto a Recoaro) fino allo scarico della centrale di Corè a monte di Valdagno.

L'impianto sito in località Facchini nel comune di Recoaro Terme, è ad acqua fluente; e viene alimentato dalle acque del torrente Agno e dallo scarico della centrale di Ponte Verde attraverso un canale interrato che, inserito nella briglia di presa sul torrente stesso, immette i deflussi nel canale di derivazione dell'impianto.

Dallo sghiaiatore diparte il canale di adduzione

Le acque così derivate giungono alla camera di carico, a valle della quale ha inizio un breve tratto di condotta forzata d'acciaio che convoglia le acque direttamente in centrale

Le acque elaborate in centrale sono poi immesse nel canale di scarico interrato che confluisce nel canale di adduzione della centrale idroelettrica di valle (centrale Righellati di proprietà della Ditta Eusebio Energia S.p.a.) immediatamente a valle dell'opera di presa della stessa.

La portata scaricata dalla centrale di Facchini viene trasferita ed incrementata nella centrale di Righellati, che a sua volta va ad alimentare la centrale Selladi e, in cascata, Marchesini, Maglio e Corè a monte di Valdagno (VI). La sottrazione di portata dall'alveo del T. Agno è pertanto compresa tra Recoaro (località Molino di sotto) e Valdagno (località Rivalta).

La verifica degli impatti cumulati può pertanto essere effettuata andando ad evidenziare lo stato qualitativo del corpo idrico nel tratto sotteso dalle derivazioni al netto di eventuali fattori di pressione esogeni che possono influenzare le caratteristiche dell'ecosistema acquatico.

Sono stati individuati e cartografati come fattori esogeni di impatto la presenza di scarichi dei depuratori (che alterano direttamente la qualità delle acque), la presenza di inquinamento diffuso generato da allevamenti zootecnici, la presenza di aree industriali che potenzialmente interferiscono con il corpo idrico e la presenza di traverse che interrompono la continuità fluviale.

Esiste inoltre un elemento di interferenza naturale molto significativo che è costituito dal trasporto solido generato dal T. Rotolon; il torrente infatti, è soggetto a intensi fenomeni franosi che da qualche anno generano un pesante intorbidimento dell'acqua.

Esiti del monitoraggio ambientale nel T. Agno nel tratto compreso tra località Molino di sotto (Recoaro) e Rivalta (Valdagno)

Le centrali che possono influenzare la portata del T. Agno nel tratto medio sono: Ponte Verde, Facchini, Righellati, Seladi, Marchesini, Maglio e Corè.

Il Proponente riferisce che Lo Stato Ecologico Ambientale (SECA) nel tratto medio del T. Agno risulta essere di III classe di qualità con un valore di II classe di qualità in corrispondenza di Facchini. Sempre buona è la condizione dell'indicatore chimico (LIM) mentre l'indicatore biologico (IBE) indica una condizione di alterazione in tutto il tratto indagato, ad eccezione della stazione di Facchini, dovuto probabilmente alla presenza di scarichi di origine mista dato che sono presenti numerose zone industriali limitrofe al torrente. Anche nel tratto mediano dell'Agno si fanno sentire gli effetti del trasporto solido generati dal T. Rotolon che determinano abbondanti depositi di ghiaie in alveo e fenomeni di torbidità che si protraggono nel tempo.

Si osserva che anche a monte della derivazione della centrale di Ponte Verde in località Molino di sotto, in cui è presente tutta la portata del T. Agno, i valori del LIM e IBE risultano alterati, a dimostrazione della presenza di pressioni ambientali esogene che influenzano la qualità delle acque.

Il Proponente afferma che l'impatto pertanto della derivazione di Facchini non si evidenzia in quanto viene mantenuto lo Stato Ecologico Ambientale a monte e a valle della derivazione.

I valori dello Stato Ecologico Ambientale rilevati **non rispettano gli obiettivi di qualità** del Piano di bacino idrografico che in questo tratto di torrente prevede il raggiungimento come minimo della condizione di Buono entro il 2015.

Va precisato comunque che nello studio è stato utilizzato l'Indice Biotico Esteso (IBE) e il Livello Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) e non i più recenti EQB indicati dalla normativa poiché le analisi erano state eseguite in periodo antecedente all'entrata in vigore della vigente normativa.

In fase di monitoraggio, già concordato con ARPAV a livello di bacino idrografico, verranno invece utilizzati i più recenti indicatori di qualità biologica delle acque.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015**

pag. 13/17

Nella zona interessata dai progetti in esame, localizzati all'interno del territorio comunale di Crespadoro, Recoaro terme, Torrebelvicino e Valdagno, è presente il sito Natura 2000 IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" che rappresenta un SIC ed una ZPS.

Il Proponente ha presentato la *Disamina delle disposizioni di cui alla Direttive 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A*, in quanto l'analisi del sito e del progetto di rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Facchini ha permesso di verificare che ci si trova nelle condizioni previste nella DGRV n. 3173, Allegato A, Parte 3, lettera B, punto VI: "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000". Per tali condizioni non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA).

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16532, è stato trasmesso agli uffici del Settore VIA il parere della Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) in cui "[...] si riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 della DGR 2299/2014, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 e si trattiene l'elaborato Disamina delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al DPR 357/1997 ed alla DGRV n. 3137 del 10/10/2006, allegato A, di cui alla succitata nota [...]."

In data 17/02/2015 con nota prot. n. 10816 è pervenuto agli uffici del Settore VIA il parere della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche in cui in conclusione "Si ritiene necessaria una valutazione complessiva dell'intero sistema di derivazioni di Eusebio Energia spa al fine di comprendere quale dovrebbe essere il regime idrico necessario per sostenere le comunità acquatiche presenti lungo il torrente e raggiungere gli obiettivi di qualità ecologica nei corpi idrici interessati lungo il T. Agno. In tal senso il tavolo di lavoro tra Eusebio Energia spa ed ARPAV, al fine di monitorare lo stato dell'ecosistema fluviale ai sensi della Direttiva Acque, va nella direzione richiesta ma necessita di una integrazione nella frequenza dei campionamenti fissati attualmente a 9 in due anni, quando Eusebio Energia conta 12 centrali distribuite lungo gran parte dell'asta del fiume.

Inoltre si chiede di specificare nel disciplinare tecnico che al termine del biennio di campionamento venga presentata una relazione al Genio Civile che certifichi il rispetto della normativa 2000/60 o, in caso contrario, siano proposte le modifiche al DMV finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità".

In data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415 è stato comunicato agli uffici del Settore VIA da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – sezione di Vicenza il parere favorevole dell'Autorità di Bacino emesso il 15 aprile 2015, con prescrizioni di seguito riportate:

- *allo scopo di assicurare il requisito della conformità idraulica ed idrobiologica, e nel caso in cui la competente Amministrazione Regionale conformasse la condizione di naturalità per il corpo idrico in argomento, sia realizzata una scala di risalita per la fauna ittica lungo la quale rilasciare il deflusso minimo vitale (quantificato secondo le norme di attuazione del PTA e pari a 151,2 l/s), comunque salvaguardando il principio di priorità del rilascio rispetto alla derivazione in qualsiasi condizione idrologica e fatta salva la funzionalità della scala medesima;*
- *il dispositivo di rilascio del DMV sia provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare devono essere previsti un sistema di controllo dei fenomeni di deposito del materiale inerte ed un sistema di misura della portata transitante in corrispondenza della luce di rilascio, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia l'alimentazione della scala di risalita per i pesci e/o il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;*
- *la luce di rilascio del deflusso minimo vitale deve essere concepita in modo tale da consentire, in fase di esercizio, un eventuale incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:

- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare, nell'attuale configurazione e in quella successiva all'adeguamento, l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n. 260: "Regolamento recante criteri tecnici del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica ed idromorfologica.*

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di Tutela delle Acque;*
- *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della luce di rilascio del DMV;*

Infine, ai fini della individuazione delle aree non idonee di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, si comunica che l'impianto in argomento interessa aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico, come perimetrate dal Piano per l'assetto idrogeologico e che per esse valgono le corrispondenti norme di attuazione.

Il presente parere, la verifica della cui osservanza non spetta alla scrivente Autorità [...]"

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770.

Le eventuali prescrizioni sopra riportate sono parzialmente integrate nel presente parere.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti. L'opera risulta compatibile con la normativa vigente e di controllo del territorio.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente. Gli stessi si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Viste il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e DGR 575/2013,

Visto il parere della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) comunicato agli uffici del Settore VIA il 15/01/2015,

Considerata la comunicazione prot. n. 125415 della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche del



ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015

pag. 15/17

17/02/2015

Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino in data 15/04/2015 e trasmesso agli uffici del Settore VIA in data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415 dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza,

Visto il parere prot. n. 3770 del 28/05/2015 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Considerato che per quanto riguarda la scala di risalita pesci l'attuale condizione morfologica del Torrente Agno è caratterizzata dalla presenza numerosa di briglie e sbarramenti lungo tutto l'asta, rendendo scarsamente efficaci i Passaggi artificiali per pesci, concetto rilevato ed espresso anche dalla Amministrazione Provinciale di Vicenza- Ufficio Pesca del 09/03/2012, con relativa relazione, la cui documentazione è stata allegata alle richieste di rinnovo di concessione di altre centrali Eusebio nelle medesime condizioni,

Considerato che la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico Facchini, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

TUTTO CIO' VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,

la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Dott. Livio Baracco, l'Arch. Mirko Campagnolo, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Gianluca Faoro, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), prendendo atto della sussistenza per l'impianto Facchini della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, come attestato dalle note prot. n. 16532 del 15/01/2015 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINC NUVV), esprime all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per rinnovo concessione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino comunicate agli uffici del Settore VIA in data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415, ossia:

2.1 il dispositivo di rilascio del DMV sia provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare devono essere previsti un sistema di controllo dei fenomeni di deposito del materiale inerte ed un sistema di misura della portata transitante in corrispondenza della luce di rilascio, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia [...] il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;

2.2 la luce di rilascio del deflusso minimo vitale deve essere concepita in modo tale da consentire, in fase di esercizio, un eventuale incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:

2.3 dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare, nell'attuale configurazione e in quella successiva all'adeguamento, l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n. 260: "Regolamento recante criteri tecnici del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica ed idromorfologica.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

2.4 preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di Tutela delle Acque;

2.5 stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della luce di rilascio del DMV;

2.6 Infine, ai fini della individuazione delle aree non idonee di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, si comunica che l'impianto in argomento interessa aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico, come perimetrato dal Piano per l'assetto idrogeologico e che per esse valgono le corrispondenti norme di attuazione.

3. dovrà essere rispettata la prescrizione espressa dalla Soprintendenza archeologica del Veneto riportata nella nota prot. 4918 del 17/04/2015 e comunicata agli uffici del Settore VIA da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 28/05/2015 prot. 224927: "Eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati a questa Soprintendenza a norma dell'art. 90 del D.lgs. 42/2004" e la nota della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza prot. 32033 del 10/12/2014: "non sono previste opere e/o lavori di modifica dello stato dei luoghi, ad eccezione di generiche (e probabili) opere di manutenzione per le quali si rimanda, eventualmente alle procedure di cui all'art. 146 del D.lgs. n.42/2004";

4. dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo – concordato preventivamente con gli Enti competenti e con ARPA Veneto - sulla qualità delle acque, sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti in base a determinate frequenze da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica;

5. in fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti;

6. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1467 del 29 ottobre 2015**

pag. 17/17

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott. Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza ed in occasione delle successive integrazioni

1. Stato di consistenza - Relazione illustrativa
2. Stato di consistenza –Corografia e limiti del bacino imbrifero sotteso
3. Stato di consistenza –Estratto della Carta Tecnica Regionale, Planimetria catastale, Sezioni canale adduzione
4. Stato di consistenza –Profilo longitudinale della derivazione
5. Stato di consistenza – Opera di presa : Pianta e sezioni
6. Stato di consistenza – Condotta forzata : Pianta e profilo
7. Stato di consistenza –Profilo longitudinale della derivazione
8. Stato di consistenza – Edificio centrale : Pianta e sezioni
9. Studio di impatto ambientale ed allegati
10. Sintesi non Tecnica
11. Relazione paesaggistica
12. Estratto disamina delle disposizioni di cui alle direttive 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A
13. Relazione sugli effetti cumulativi

(Codice interno: 310343)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1468 del 29 ottobre 2015

EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica -Impianto di Marchesini. Comune di localizzazione: Valdagno (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013).*[Ambiente e beni ambientali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si esprime parere favorevole al progetto di rinnovo della concessione dal torrente Agno per uso idroelettrico dell'impianto Marchesini sotto il profilo della compatibilità ambientale.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 07/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F 03038580241], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita rispettivamente con il seguente protocollo n. 290309;

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/07/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Recoaro Terme (VI). Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2014 presso il Comune di Valdagno (VI).

Il Settore V.I.A. in data 25/07/2014 con nota prot. n. 318580 ha comunicato alla ditta proponente l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 10/09/2014 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A..

Il 24/10/2014 si è svolto un sopralluogo presso l'area di intervento in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente, del Settore VIA, della Provincia di Vicenza e del Comune di Recoaro.

Il 26/11/2014 si è svolto presso il Settore VIA un incontro tecnico in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente e del Settore VIA.

Successivamente, nella seduta del 03/12/2014 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione degli effetti cumulativi in data 13/01/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 14/01/2015 con prot. n. 14800.

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16532 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Con nota prot. n. 10800 del 17/02/2015 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 72942 del 20/02/2015.

In data 24/03/2015 con nota prot. n. 125415 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

La Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza in data 23/04/2015 con prot. n. 170867 ha trasmesso il parere dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, espresso relativamente al progetto in data 15/04/2015.

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. Parere n. 528 del 17/06/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A. all'unanimità dei presenti ha espresso parere favorevole all'intervento proposto, sotto il profilo della compatibilità ambientale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31/12/2012;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 17/06/2015;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 528 espresso nella seduta del 17/06/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 527 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 17/06/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, in merito al progetto di "Rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto Marchesini" presentato dalla Ditta Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F 03038580241];
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale e di recepire la presa d'atto espressa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) nella comunicazione n. 16532, in merito alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A., secondo le prescrizioni di cui al parere n. 527 della Commissione regionale VIA, **Allegato A** del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F 03038580241] e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Valdagno (VI), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - sezione di Vicenza, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), all'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative -Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015**

pag. 1/16

REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.**
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 527 del 17/06/2015**

Oggetto: *EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica – Impianto di Marchesini. Comune di localizzazione: Valdagno (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013). Progetto n. 34/2014*

PREMESSA

In data 07/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F. 03038580241], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita rispettivamente con il seguente prot. n. 290297.

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/07/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Valdagno (VI). Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2014 presso il Comune di Valdagno (VI).

Il Settore V.I.A. in data 25/07/2014 con nota prot. n. 318520 ha comunicato alla ditta proponente l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 10/09/2014 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A..

Il 24/10/2014 si è svolto un sopralluogo presso l'area di intervento in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente, del Settore VIA, della Provincia di Vicenza e del Comune di Recoaro.

Il 26/11/2014 si è svolto presso il Settore VIA un incontro tecnico in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente e del Settore VIA.

Successivamente, nella seduta del 03/12/2014 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione degli effetti cumulativi in data 13/01/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 14/01/2015 con prot. n. 14800.

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16562 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA –NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Con nota prot. n. 10800 del 17/02/2015 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 72942 del 20/02/2015.

In data 24/03/2015 con nota prot. n. 125415 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

La Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza in data 23/04/2015 con prot. n. 170867 ha trasmesso il parere dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, espresso relativamente al progetto in data 15/04/2015.

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Proponente riferisce che con D.C.P.S. n° 3789 in data 07/02/1947 veniva prorogato a tutto il 31/01/1977 alla ditta Lanificio V.E. Marzotto il diritto di derivare dai torrenti Agno e Torrazzo nel comune di Valdagno (località Marchesini) moduli massimi 19,00 e medi 13,25 di acqua atti a produrre sul salto di 17,10 m la potenza nominale di 222,13 kW. In data 20/06/1968 la ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. presentava istanza intesa ad ottenere la riduzione della portata media d'acqua derivata a seguito delle numerose sottrazioni da parte di Enti Pubblici e Privati; la portata richiesta era pari a 11,77 moduli atti a produrre sul medesimo salto di 17,10 m la potenza nominale di 197,32 kW. Con istanza del 27 gennaio 1975 la ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. chiedeva il rinnovo della concessione sopra citata.

Con Decreto n. 10 del 06/07/1989 (pratica n° 16/AG) il Genio Civile di Vicenza concedeva alla ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. il diritto di derivare dai torrenti Agno e Torrazzo e scarico delle centrali Torrazzo e Selladi nel comune di Valdagno moduli massimi 19,00 e medi 13,25 di acqua atti a produrre sul salto di 17,10 m la potenza nominale di 222,13 kW nella centrale denominata Marchesini, sita nell'omonima località del citato Comune. La concessione veniva rinnovata per anni 30 successivi e continui decorrenti dal 01 febbraio 1977, giorno successivo a quello di scadenza previsto con D.C.P.S. n° 3789 in data 7 febbraio 1947 e subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare di Concessione in data 23.06.1989 n° 863 di Repertorio. Veniva inoltre respinta la richiesta di riconoscimento di riduzione della portata d'acqua derivata finché non fosse suffragata da indagini e rilievi dell'Ufficio Idrografico del Magistrato delle Acque. Con atto notarile del 27.12.2002 n° 18628 di repertorio atti del Dott. Gianfranco Di Marco, notaio in Valdagno, la ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. conferiva alla società EDA S.r.l., con sede in Valdagno, il ramo d'azienda denominato "Divisione Energia Elettrica". La EDA S.r.l., con istanza del 23.04.2003 prot. n° 3935 chiedeva di subentrare all'utenza in argomento. Con nota del 17.06.2003 prot. n° 5788 la EDA S.r.l. comunicava di aver mutato la propria denominazione in Eusebio Energia S.p.A., trasferendo la sede legale a Gallarate (VA). A seguito dell'istanza di subentro del 16 dicembre 2003, con Decreto n° 59 del 19.02.2004 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza è stata volturata a favore della Eusebio Energia S.p.A. la suddetta concessione. A seguito della domanda di rinnovo della concessione di derivazione eseguita in data 18/1/2007 è stato presentato documento di screening ambientale che l'amministrazione ha rigettato.

La valle dell'Agno, sita all'estremità orientale del settore vicentino dei Lessini, penetra profondamente verso nord sino al complesso nodo delle Piccole Dolomiti e, più precisamente al Gruppo della Carega dalle cui pendici meridionali trae origine. Poco a monte di Recoaro Terme, l'alta valle dell'Agno si biforca nel ramo di Lora a ovest e di Campogrosso, a nord.

L'impianto idroelettrico di Marchesini, ubicato nel comune di Valdagno in provincia di Vicenza, presenta l'opera di presa sita in località S. Quirico, in prossimità del centro abitato, e la centrale in località Marchesini sulla destra idrografica del torrente Agno. Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellero, Rotolon, Frizzi e Torrazzo.

Lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 10 del 06.07.1989 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza. L'impianto sito in località Marchesini, da cui prende il nome, nel comune di Valdagno, è ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque dei torrenti Agno e Torrazzo. La derivazione ha inizio sul torrente Agno dove sono collocate, in sponda



ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015

pag. 3/16

destra, le opere di derivazione costituite da due bocche di presa munite di paratoie piane di intercettazione; L'opera di presa, è dotata di una griglia a maglie larghe collocata immediatamente a monte del canale di adduzione che da essa si diparte. Il canale di derivazione presenta un sviluppo complessivo di circa 1150 m, che dopo un primo tratto a cielo libero della lunghezza di circa 370 m, si arricchisce delle portate scaricate dalla centrale Seladi, ubicata sulla sponda sinistra del torrente Agno.

L'immissione delle portate scaricate dalla centrale Seladi, nel canale di adduzione della centrale Marchesini, avviene grazie ad un ponte canale coperto che attraversa il torrente Agno. Il canale di derivazione entra poi in galleria e storicamente riceveva il contributo delle portate derivate dalla Valle del Torrazzo in corrispondenza della sezione di sbocco in superficie. Attualmente l'opera di presa sul torrente Torrazzo è inattiva.

A seguito di eventi alluvionali che l'hanno distrutta, infatti, la presa è in disuso dal 1992 quando un evento di piena eccezionale ha divelto la briglia che costituiva lo sbarramento in alveo. Le acque derivate, quindi, per mezzo di un secondo ponte canale attraversano il torrente Torrazzo e proseguono verso valle ricevendo il contributo delle portate di scarico della centrale idroelettrica "Torrazzo" di proprietà della ditta Impianti Agno srl (pratica n. 80/AG). Il canale di adduzione termina in corrispondenza di una vasca di carico del volume di circa 40 m³ munita di sfioratore della lunghezza di circa 22 m, di organi di scarico e di uno sgrigliatore a valle del quale ha inizio un breve tratto di condotta forzata d'acciaio del diametro di 1.000 mm, che convoglia le acque direttamente in centrale.

Le acque elaborate in centrale sono poi immesse nel canale derivatore che alimenta la centrale di idroelettrica Maglio, di proprietà della Ditta Eusebio Energia S.p.a.

Descrizione degli interventi

Dal punto di vista progettuale **non sono previste modifiche dell'impianto esistente** e gli interventi proposti nel presente Studio di Impatto Ambientale sono limitati alla mitigazione degli impatti. In particolare si prevedono interventi puntuali presso l'opera di presa sul torrente Agno per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

La soluzione analizzata prevede la realizzazione di una soglia ribassata sulla traversa di sbarramento, in modo da garantire il rilascio della portata di rispetto. Il principio che sta alla base della proposta progettuale è quello di creare una via preferenziale per le portate di DMV permettendo la derivazione esclusivamente delle portate che, eccedendo tale valore, sfiorano sopra la traversa di sbarramento.

In queste ipotesi, a monte della soglia ribassata si avrà un battente idraulico tale da garantire prioritariamente il rilascio del DMV attraverso quello che si configura a tutti gli effetti come uno stramazzone in parete grossa. La trattazione analitica del sistema *stramazzone frontale in parete grossa* è stata sviluppata applicando le note formule dell'idraulica per lo studio dell'efflusso di vene libere non guidate da contorni fissi come è il caso in esame di vene liquide che sfiorano da bordi fissi. Il dimensionamento delle soglie sfioranti è stato sviluppato adottando per il modello di calcolo la formula delle dell'efflusso di vene liquide da soglie piane.

Si prevede l'abbandono dell'opera di presa sul torrente Torrazzo e la rinuncia della stessa nel decreto di concessione.

Il rilascio della portata di rispetto in corrispondenza della suddetta opera di presa non si rende necessario perché la derivazione è inattiva ed il rispetto del DMV in corrispondenza dell'opera di presa della centrale "Torrazzo" proprietà della ditta Impianti Agno srl sarà da prevedersi a cura del concessionario di monte.

Superficie bacino imbrifero sotteso dalla presa dell'Agno	Km ²	49,00
Superficie bacino imbrifero afferente alla presa sul Torrazzo (a cui si rinuncia)	Km ²	10,60
Superficie bacino imbrifero tot per l'impianto Marchesini (anche per calcolo del DMV)	Km ²	59,60
Altitudine sezione bacino impianto	m s.l.m.	330

Quota di presa	m s.l.m.	---
Quota vasca di carico	m s.l.m.	---
Volume vasca di carico	m ³	40
Lunghezza vasca di carico	m	22
Quota turbina	m s.l.m.	---
Salto nominale	m	17,10
Lunghezza canale di derivazione	m	1150
Lunghezza totale condotta	m	---
Diametro condotta	mm	1000
DMV previsto solo per torrente Agno da PTA = 4 l/s /kmq x 49 kmq = (Ps: la presa sul torrente Torrazzo viene abbandonata)	l/s	196
Moduli medi		13,25
Moduli massimi		19,00
Portata media nominale	l/s	1,325
Potenza nominale media	kW	222,13

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico oltre ad evidenzia la presenza di aree di tutela paesaggistica.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dalla Provincia di Vicenza illustrato e discusso con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 38 del 18 maggio 2010 e successivamente adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 40 del 20 maggio 2010, evidenzia i vincoli già riportati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento oltre ai corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno le sponde.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Uno strumento importante introdotto nel Piano di tutela delle Acque al fine della corretta gestione delle risorse, come accennato in precedenza, è la quantificazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) inteso come la portata istantanea che deve essere assicurata nell'alveo di un corso d'acqua in modo tale da garantire la preservazione delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche dell'acque e la salvaguardia delle biocenosi acquatiche.

In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, si applica un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

Piano assetto (PAI)



ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015

pag. 5/16

Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali: Bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione

Nel bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione il corpo idrico sotterraneo di Alpone - Chiampo - Agno (ACA) viene identificato come "A rischio".

Piano regolatore generale (PRG)

L'impianto idroelettrico Marchesini è composto da un'opera di presa, da una condotta e da una centrale. La centrale è individuata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Valdagno come "Edifici di pregio diffusi nel territorio legati all'industria storica" inoltre è localizzata in zona classificata "Z.T.O. E1.TA" che identifica una "Zona rurale di tutela ambientale" ricadente all'interno della fascia di pertinenza fluviale. Nella stessa fascia ricade anche l'opera di presa.

La condotta lungo il suo percorso attraversa superfici interessate da:

- Zona rurale di tutela ambientale (Z.T.O. E1.TA);
- Zone attrezzate per il tempo libero (Z.T.O D4);
- Zone per attività produttive esistenti (Z.T.O. D1); - Paesaggio dei prati e dei pascoli (Z.T.O. E2B);
- Zone per verde pubblico (Z.T.O. F-VP).

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La centrale e le abitazioni più vicine sono inserite in una zona di classe III e all'interno della fascia di pertinenza acustica della strada provinciale 246 per Recoaro. Le finestre della centrale si aprono sul fiume, mentre in direzione delle case non ci sono aperture. Inoltre è presente un dislivello di 11 m, che funge da barriera acustica tra la centrale e la casa più vicina a circa 30 m. Le turbine sono schermate in direzione dell'abitazione da un piano primo non abitato e dal dislivello. La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

Piano energetico Nazionale (PEN)

Il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica si inserisce pienamente tra gli obiettivi delle norme in materia, in quanto tramite il rinnovo e lo sviluppo di strutture esistenti è possibile confermare il sensibile risparmio garantito fino ad oggi di equivalente energia prodotta da fonte fossile con conseguenti minori emissioni in atmosfera di gas serra e di altri gas inquinanti.

Habitat e Rete Natura 2000

Nella zona interessata dallo studio è presente il sito Natura 2000 IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine" che rappresenta un SIC ed una ZPS, l'intero impianto idroelettrico ricade all'interno di essa.

Più precisamente l'intero impianto è localizzato a valle del sito IT3210040 "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine" ad una distanza di circa 6,5 Km in linea d'aria, l'impianto inoltre è esistente da parecchi decenni e non sono previste modifiche dell'impianto esistente, ma solo interventi puntuali presso l'opera di presa sul torrente Agno per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale: il Proponente dichiara di escludere che possano esserci degli effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti poiché l'impianto è esistente da parecchi decenni e presenta una "Disamina delle disposizioni di cui alla Direttive 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A".

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso.

Per cui gli interventi previsti nella presente richiesta di rinnovo della concessione sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti previsti dal presente studio.

In particolare, si prevedono interventi puntuali presso le opere di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale determinato in totale di 196 l/s da PTA calcolato solo su presa del torrente Agno, mentre si rinuncia a presa sul torrente Torrazzo:

Bacino imbrifero presa su torrente Agno: 49 kmq
 $DMV = 4 \text{ l/s/kmq} \times 49 \text{ kmq} = 196 \text{ l/s}$

Le caratteristiche della concessione dell'impianto restano invariate:

- Portata media nominale 1.325 l/s
- Salto nominale 17,10 m
- Potenza nominale 222,13 kW
- Portata massima 1.900 l/s
- Potenza massima 1.900 l/s

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate comprende:

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno positivi.

Idrologia

DMV

L'impianto idroelettrico Marchesini è alimentato dai deflussi del torrente Agno, in parte provenienti direttamente dalla relativa opera di captazione e in parte scaricati dalla restituzione dell'impianto di Seladi di proprietà della stessa Eusebio Energia, nonché dalle portate di scarico della centrale idroelettrica "Torrazzo" di proprietà della ditta Impianti Agno srl.

Il bacino imbrifero afferente al torrente Agno è di 49 kmq.

Il bacino imbrifero afferente al torrente Torrazzo è di 10,60 kmq.

Il Proponente specifica che rinuncia alla presa su quest'ultimo.

$DMV = 4 \text{ l/s/kmq} \times 49 \text{ kmq} = 196 \text{ l/s}$

Modalità di rilascio del DMV

Gli interventi descritti consistono in attività puntuali presso l'opera di presa su torrente Agno al fine di mitigare gli impatti. Gli interventi descritti, nello specifico, consistevano nella realizzazione di una soglia ribassata in corrispondenza dello sbarramento naturale in pietra sulla valle Agno per consentire il rilascio della portata di rispetto in corrispondenza del manufatto di derivazione. Le condizioni della traversa hanno consigliato di realizzare uno scanso di 5 cm riservando, in prima fase, il rilascio del restante DMV all'apertura fissa della paratoia sghiaiatrice limitrofa. La combinazione delle due modalità di rilascio garantisce la piena continuità idraulica del corso d'acqua.

A monte della soglia ribassata si avrà un battente idraulico tale da garantire prioritariamente il rilascio del DMV attraverso quello che si configura a tutti gli effetti come uno stramazzone in parete grossa.

Con le dimensioni in gioco si può ottenere il valore del rilascio complessivo, **QDMV = 196 l/s**, come combinazione della portata defluente dalla soglia di larghezza 1,5 m, che con un carico di 0,05 m sarà pari a **Qsoglia = 29 l/s**, e della portata rilasciata dall'apertura della paratoia piana di larghezza netta 1,18 m che, con apertura del fondo di 0,09 m, consentirà il transito della portata **QPAR = 167 l/s**. Eventuali adeguamenti della portata di DMV a nuove future prescrizioni in materia di tutela delle acque saranno possibili intervenendo sull'apertura della paratoia piana.

L'installazione di un'asta graduata a lato della soglia ribassata permetterà a chiunque di poter verificare il rispetto delle condizioni di rilascio mediante il controllo del livello idrico sulla soglia.

Il Proponente conclude precisando che nel prossimo futuro, pur non variando le portate massime derivabili dall'opera di presa, sarà possibile esercire la derivazione esclusivamente in caso di portata in alveo superiori il valore di DMV.

Solo ed esclusivamente in questo caso, infatti, la centrale potrà derivare le portate in eccedenza.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015

pag. 7/16

L'inserimento del DMV trasla verso il basso la curva delle portate disponibili in alveo, spostando l'intercetta con la curva di durata del torrente Agno, dal giorno 340 al giorno 312. Questo comporterà, oltre ad una attenuazione delle portate complessivamente derivabili a causa del rilascio del deflusso minimo vitale, anche la riduzione dei giorni utili per l'esercizio a pieno regime. La mancata produzione conseguente all'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque, in merito al rilascio del deflusso minimo vitale, può quindi stimarsi sull'ordine di circa 71.000 kWh annui.

Qualità delle acque superficiali:

- Indagine sulla qualità biologica delle acque (I.B.E.) e indagine sui livelli trofico funzionali della comunità macrobentonica: la qualità biologica delle acque mostra gradi di alterazione in entrambe le stazioni di campionamento; non si osservano variazioni del valore dell'IBE nelle stazioni a monte e a valle della traversa di derivazione; è probabile infatti che la presenza di scarichi di origine civile determinino una diminuzione delle capacità autodepurative dell'ecosistema;
- Indagine sulla qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque e stato ecologico (S.E.C.A.): la qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque risulta simile nelle due stazioni di campionamento con valori corrispondenti ad una lieve alterazione determinata da sostanze di origine organica. Lo stato ecologico del torrente è invece più penalizzato in entrambi le stazioni per il valore basso dell'IBE che condiziona il risultato verso il basso.

Acque sotterranee

Gli acquiferi di subalveo contraddistinguono le parti montane delle valli del Chiampo e dell'Agno, fino al loro sbocco pedecollinare nelle aree di pianura. In tutta la zona infravalliva, si esplicano importanti scambi idrici tra i corsi d'acqua, prevalentemente disperdenti a causa della granulometria ghiaiosa delle alluvioni, e l'acquifero sottostante, definibile come acquifero non confinato. La zona descritta viene comunemente denominata dal punto di vista geoidrologico come "Alta Pianura".

L'alimentazione delle falde è garantita nelle aree di ricarica soprattutto da 3 fattori:

- la dispersione in alveo dei corsi d'acqua nel tratto in cui attraversano l'alta pianura (falde di subalveo),
- l'infiltrazione diretta degli afflussi meteorici che si verifica nella medesima fascia,
- l'infiltrazione delle acque irrigue.

Nel settore in esame le principali emergenze sorgentizie sono segnalate lungo la Val Torrazzo, in destra Agno. In particolare il complesso del calcare di Monte Spitz (ad alta permeabilità) alimenta la sorgente Selle, captata a scopo acquedottistico. Si segnalano inoltre altre sorgenti che insistono all'interno dello stesso bacino idrografico e sono denominate Borga, Loke e Lonere, il cui bacino di alimentazione sembra localizzabile negli affioramenti di Dolomia Principale.

Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista geomorfologico l'area in esame si ubica nel settore di fondo valle, il sito insiste sui depositi fluviali della pianura recente, si rileva inoltre la presenza di terrazzi fluviali lungo la valle sia in destra che in sinistra idrografica.

Dal punto di vista dell'inquadramento geologico dalle informazioni bibliografiche esaminate, nell'area di interesse si riscontra un'articolata e complessa serie sedimentaria permo-triassica a cui si associano, in vari settori, prodotti eruttivi.

Sotto il profilo pedologico il sito in studio ricade in un'area caratterizzata da un suolo di tipo SM1.3.

Vegetazione e flora

L'impianto idroelettrico di Marchesini è situato sulla sponda destra del torrente Agno.

Tale territorio è caratterizzato da una forte presenza antropica che nei secoli ha sfruttato e modificando profondamente, i versanti montani e collinari, nonché lo stesso alveo a fini abitativi ed industriali. Tale profonda modificazione ha comportato un impoverimento dell'ambiente torrentizio ed una degradazione della qualità dell'acqua propagandosi anche lungo i versanti dei pendii con un'alterazione della vegetazione presente.

Le formazioni boscate attraversano il percorso della condotta e della centrale Marchesini. A queste formazioni boscate, per quanto concerne la vegetazione naturale e seminaturale, si aggiungono le aree a vegetazione arbustiva (Arbusteto) ed i prati da sfalcio.

Fauna ittica

sono stati presi in considerazione le stazioni di campionamento del 2008 in località Mulino di Sotto, Righellati e Marchesini e i siti monitorati, per la realizzazione della Carta Ittica della provincia di Vicenza – Zona Montana 2003, nel torrente Agno rispettivamente in Località Facchini e S. Quirico. Il confronto tra il popolamento a monte della derivazione e nel tratto interessato dalla derivazione dell'impianto idroelettrico porta a definire un popolamento costituito prevalentemente da trota fario con poche e sporadiche specie accessorie. La popolazione salmonicola è comunque in discrete condizioni. Questa situazione è da correlare alla gestione faunistica da parte della locale associazioni di pesca su concessione dell'Amministrazione provinciale di Vicenza e da un regime idrico molto variabile nel corso dell'anno con stagioni di secca caratterizzate da portata limitata.

Fauna superiore

Per delineare i tratti salienti che caratterizzano la fauna terrestre di questi luoghi, si è fatto riferimento a delle specifiche pubblicazioni riguardanti il territorio in esame ed alle tipologie ambientali presenti, alle quali è legata una peculiare comunità animale.

Il Proponente quindi ha stilato un elenco delle specie che potenzialmente possono frequentare, in una determinata fase del loro ciclo biologico, l'area di studio.

Paesaggio

L'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.

L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono da escludere modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.

In particolare si evidenzia come non si renda necessario la realizzazione di infrastrutture, quali edifici, linee elettriche aeree, strade, in quanto tutte le opere saranno conservate nell'attuale configurazione.

Rumore

Per la definizione dell'impatto acustico dell'impianto idroelettrico di Marchesini si fa riferimento alle indagini eseguite da tecnico specializzato nel marzo 2009. Poiché non sono intervenute modificazioni sostanziali nei locali macchine dal 2009, epoca in cui sono state effettuate le misure, e il 2014 si ritengono ancora rappresentativi i valori misurati nella relazione acustica.

Campi elettromagnetici

Anche per questo aspetto nulla varierà rispetto alla situazione attuale;

L'impianto è allacciato alla linea di media tensione trifase (15 kV) del distributore locale.

La linea di collegamento con il distributore locale ha la tipica configurazione usata per questo tipo di connessioni e cioè una linea "compatta": gli assi delle singole fasi sono pressoché coincidenti la terna dei conduttori si può riguardare come un unico conduttore percorso da corrente nulla e che quindi non genera alcun campo magnetico.

Il Proponente specifica che il valore del campo magnetico prodotto, anche nell'ipotesi più cautelativa, è sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità stabilito dal DPCM 08/07/2003.

Aspetti socio-economici

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Il Proponente riporta una tabella con i valori di emissioni di fonti inquinanti evitati conseguenti alla produzione di energia elettrica da derivazione idraulica.


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015

pag. 9/16

Metodologia adottata per la valutazione degli impatti

La determinazione degli impatti indotti dall'intervento di progetto, normalmente tiene conto delle seguenti fasi temporali:

- Cantierizzazione
- Esercizio
- Decommissioning

Azioni di mitigazione
Acque superficiali

- Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali dovranno essere adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.
- Il rilascio del DMV rappresenta un elemento di garanzia necessario per il mantenimento dello stato attuale di buona qualità del torrente Agno.

Fauna ittica

Il Proponente sottolinea che il rilascio del DMV potrà inoltre garantire una mitigazione degli impatti sulla fauna ittica; inoltre afferma che, anche in assenza di un rilascio di portata di rispetto garantito, come è tutt'ora in base al disciplinare di concessione, si è osservata una sostanziale tenuta del popolamento ittico in virtù del fatto che la portata fluente nel tratto sotteso è mantenuta dagli apporti degli affluenti laterali e il popolamento ittico è sostenuto dalle immissioni periodiche che vengono eseguite nell'ambito dei Piani di Gestione della Carta Ittica provinciale e degli obblighi ittiogenici da parte di Veneto Agricoltura.

In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica.

Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza annuale ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Matrice di sintesi

La matrice di sintesi consente di visualizzare in modo sinottico gli impatti di ogni azione progettuale sull'insieme delle componenti ambientali, e di verificare gli indici sintetici di impatto. Per meglio evidenziare l'effetto delle azioni di mitigazione si sono affiancati i risultati della valutazione prima degli interventi, corrispondenti allo stato di progetto, e dopo gli interventi di mitigazione.

Componenti ambientali	Stato di progetto		Stato di progetto con mitigazioni	
	Azioni di progetto	Giudizio	Azioni di progetto	Giudizio
Atmosfera	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	Trascurabile
Acque sotterranee	-0,218	Trascurabile	-0,218	Trascurabile
Vegetazione	-0,515	Trascurabile	-0,515	Trascurabile
Ittiofauna	-1,125	Basso	-1,125	Basso
Fauna superiore	-0,156	Trascurabile	-0,156	Trascurabile

Suolo e sottosuolo	0	Trascurabile	0	Trascurabile
Agenti fisici	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole

IMPATTO AMBIENTALE (IA)	Giudizio
$IA > + 12$	Estremamente Favorevole
$+ 6 < IA \leq + 12$	Favorevole
$+ 1 < IA \leq + 6$	Mediamente Favorevole
$0 < IA \leq + 1$	Da indifferente a lievemente favorevole
$0 < IA \leq - 1$	Trascurabile
$- 1 < IA \leq - 6$	Basso
$- 6 < IA \leq - 12$	Medio
$IA \leq - 12$	Elevato

EFFETTI CUMULATIVI

Ubicazione del sito

L'impianto idroelettrico di Marchesini, ubicato nel comune di Valdagno in provincia di Vicenza, viene alimentato direttamente dalle acque della centrale in località Selladi e da una presa sul torrente Torrazzo in prossimità dello stesso scarico.

Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo il medio corso del Torrente Agno, che utilizzano le acque di scarico della centrale più a monte integrate da derivazioni dal torrente Agno.

Nel tratto medio del T. Agno gli impianti idroelettrici interessati sono: Ponte verde, Facchini, Righellati, Seladi, Marchesini, Maglio e Corè. A monte della presa della centrale di Ponte Verde il T. Agno ha tutta la portata naturale fluente. Il tratto sotteso dalle derivazioni è compreso tra la presa di Ponte Verde e lo scarico della centrale di Corè a monte di Valdagno.

Nel presente studio, pertanto, verranno considerati solamente gli impatti cumulati relativi al T. Agno dalla presa della centrale di Ponte Verde (in località Molino di sotto a Recoaro) fino allo scarico della centrale di Corè a monte di Valdagno.

L'impianto sito in località Marchesini, da cui prende il nome, nel comune di Valdagno, è ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque dei torrenti Agno e Torrazzo.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015

pag. 11/16

La derivazione ha inizio sul torrente Agno dove sono collocate, in sponda destra, le opere di derivazione costituite da due bocche di presa munite di paratoie piane di intercettazione.

La portata scaricata dalla centrale di Selladi viene trasferita ed incrementata nella centrale di Marchesini, che a sua volta va ad alimentare in cascata le centrali di Maglio e Corè a monte di Valdagno (VI). La sottrazione di portata dall'alveo del T. Agno è pertanto compresa tra Selladi (località Molino di sotto) e Valdagno (località Rivalta).

La verifica degli impatti cumulati può pertanto essere effettuata andando ad evidenziare lo stato qualitativo del corpo idrico nel tratto sotteso dalle derivazioni al netto di eventuali fattori di pressione esogeni che possono influenzare le caratteristiche dell'ecosistema acquatico.

Sono stati individuati e cartografati come fattori esogeni di impatto la presenza di scarichi dei depuratori (che alterano direttamente la qualità delle acque), la presenza di inquinamento diffuso generato da allevamenti zootecnici, la presenza di aree industriali che potenzialmente interferiscono con il corpo idrico e la presenza di traverse che interrompono la continuità fluviale. Esiste inoltre un elemento di interferenza naturale molto significativo che è costituito dal trasporto solido generato dal T. Rotolon; il torrente infatti, è soggetto a intensi fenomeni franosi che da qualche anno generano un pesante intorbidimento dell'acqua. L'effetto negativo, per quanto progressivamente attenuantesi da monte a valle, si fa risentire dalla località Parlati fino a Valdagno e in casi di prolungata instabilità meteorologica per lunghi periodi.

Esiti del monitoraggio ambientale nel T. Agno nel tratto compreso tra località Molino di sotto (Recoaro) e Rivalta (Valdagno)

Le centrali che possono influenzare la portata del T. Agno nel tratto medio sono: Ponte Verde, Facchini, Righellati, Seladi, Marchesini, Maglio e Corè.

Il Proponente riferisce che Lo Stato Ecologico Ambientale (SECA) nel tratto medio del T. Agno risulta essere di III classe di qualità con un valore di II classe di qualità in corrispondenza di Facchini. Sempre buona è la condizione dell'indicatore chimico (LIM) mentre l'indicatore biologico (IBE) indica una condizione di alterazione in tutto il tratto indagato, ad eccezione della stazione di Facchini, dovuto probabilmente alla presenza di scarichi di origine mista dato che sono presenti numerose zone industriali limitrofe al torrente. Anche nel tratto mediano dell'Agno si fanno sentire gli effetti del trasporto solido generati dal T. Rotolon che determinano abbondanti depositi di ghiaie in alveo e fenomeni di torbidità che si protraggono nel tempo.

Si osserva che anche a monte della derivazione della centrale di Ponte Verde in località Molino di sotto, in cui è presente tutta la portata del T. Agno, i valori del LIM e IBE risultano alterati, a dimostrazione della presenza di pressioni ambientali esogene che influenzano la qualità delle acque.

Il Proponente afferma che l'impatto pertanto della derivazione di Marchesini non si evidenzia in quanto viene mantenuto lo Stato Ecologico Ambientale a monte e a valle della derivazione.

I valori dello Stato Ecologico Ambientale rilevati **non rispettano gli obiettivi di qualità** del Piano di bacino idrografico che in questo tratto di torrente prevede il raggiungimento come minimo della condizione di Buono entro il 2015.

Va precisato comunque che nello studio è stato utilizzato l'Indice Biotico Esteso (IBE) e il Livello Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) e non i più recenti EQB indicati dalla normativa poiché le analisi erano state eseguite in periodo antecedente all'entrata in vigore della vigente normativa.

In fase di monitoraggio, già concordato con ARPAV a livello di bacino idrografico, verranno invece utilizzati i più recenti indicatori di qualità biologica delle acque.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'intero impianto è localizzato a valle del sito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" ad una distanza di circa 6,5 Km in linea d'aria e si esclude che possano esserci degli effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti poiché l'impianto è esistente da parecchi decenni.

L'analisi del sito e del progetto di rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Marchesini ha permesso di verificare che ci si trova nelle condizioni previste nella DGRV n. 3173, Allegato A, Parte 3, lettera B, punto VI: "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi

sui siti della Rete Natura 2000”.

Per tali condizioni non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA).

Il Proponente presenta quindi una “Disamina delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A”.

Il Proponente conclude inoltre che le specie legate agli ambienti acquatici e comprese negli obiettivi di gestione non sono presenti nel tratto interessato dalla derivazione idrica soggetto ad impatto ad eccezione del vairone presente occasionalmente.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

In data 15/01/ 2015 con nota prot. n. 16562, è stato trasmesso agli uffici del Settore VIA il parere della Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) in cui “*si riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 della DGR 2299/2014, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 e si trattiene l'elaborato Disamina delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al DPR 357/1997 ed alla DGRV n. 3137 del 10/10/2006, allegato A, di cui alla succitata nota [...].*”

In data 17/02/ 2015 con nota prot. n. 10800 è pervenuto agli uffici del Settore VIA il parere della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche in cui in conclusione “*si ritiene necessaria una valutazione complessiva dell'intero sistema di derivazioni di Eusebio Energia spa al fine di comprendere quale dovrebbe essere il regime idrico necessario per sostenere le comunità acquatiche presenti lungo il torrente e raggiungere gli obiettivi di qualità ecologica nei corpi idrici interessati lungo il T. Agno. In tal senso il tavolo di lavoro tra Eusebio Energia spa ed ARPAV, al fine di monitorare lo stato dell'ecosistema fluviale ai sensi della Direttiva Acque, va nella direzione richiesta ma necessita di una integrazione nella frequenza dei campionamenti fissati attualmente a 9 in due anni, quando Eusebio Energia conta 12 centrali distribuite lungo gran parte dell'asta del fiume.*

Inoltre si chiede di specificare nel disciplinare tecnico che al termine del biennio di campionamento venga presentata una relazione al Genio Civile che certifichi il rispetto della normativa 2000/60 o, in caso contrario, siano proposte le modifiche al DMV finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità”.

In data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415 è stato comunicato agli uffici del Settore VIA da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – sezione di Vicenza il parere favorevole dell'Autorità di Bacino emesso il 15 aprile 2015, con prescrizioni di seguito riportate:

- ⤴ *allo scopo di assicurare il requisito della conformità idraulica ed idrobiologica, e nel caso in cui la competente Amministrazione Regionale conformasse la condizione di naturalità per il corpo idrico 166_15, sia realizzata una scala di risalita per la fauna ittica lungo la quale rilasciare il deflusso minimo vitale, comunque salvaguardando il principio di priorità del rilascio rispetto alla derivazione in qualsiasi condizione idrologica e fatta salva la funzionalità della scala medesima;*
- ⤴ *il dispositivo di rilascio del DMV sia provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare devono essere previsti un sistema di controllo dei fenomeni di deposito del materiale inerte ed un sistema di misura della portata transitante in corrispondenza della luce di rilascio, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia l'alimentazione della scala di risalita per i pesci e/o il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;*
- ⤴ *la luce di rilascio del deflusso minimo vitale deve essere concepita in modo tale da consentire, in fase di esercizio, un eventuale incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;*
- ⤴ *il dimensionamento della luce ribassata sulla briglia di presa adibita al rilascio del DMV sia effettuato assumendo un valore del coefficiente di deflusso, da utilizzare nella formula dello stramazzone in parete grossa, adeguato alla grandezza in gioco (carico idraulico e spessore della briglia).*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015

pag. 13/16

2.1 dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare, nell'attuale configurazione e in quella successiva all'adeguamento, l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico 166_15 (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n. 260: "Regolamento recante criteri tecnici del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica ed idromorfologica.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

1. preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di Tutela delle Acque;
2. stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della luce di rilascio del DMV;
3. evidenzi lo stretto legame funzionale tra l'impianto in oggetto e quello delle centrali di monte sopra richiamate, soprattutto in termini di disponibilità idrica, per cui il Soggetto istante nulla avrà a pretendere in merito ad eventuali modifiche di assetto gestionale della derivazione di monte per esigenze manutentive ovvero conseguenti alla necessità di perseguire gli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente.

Il presente parere, la verifica della cui osservanza non spetta alla scrivente Autorità [...]"

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770.

Le eventuali prescrizioni sopra riportate sono parzialmente integrate nel presente parere.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti. L'opera risulta compatibile con la normativa vigente e di controllo del territorio.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente. Gli stessi si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Viste il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e DGR 575/2013,

Visto il parere della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) comunicato agli uffici del Settore VIA il 15/01/2015,

Considerata la comunicazione prot. n. 125415 della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche del

17/02/2015

Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino in data 15/04/ 2015 e trasmesso agli uffici del Settore VIA in data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415 dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza,

Visto il parere della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770 del 28/05/2015.

Considerato che per quanto riguarda la scala di risalita pesci l'attuale condizione morfologica del Torrente Agno è caratterizzata dalla presenza numerosa di briglie e sbarramenti lungo tutto l'asta, rendendo scarsamente efficaci i Passaggi artificiali per pesci, concetto rilevato ed espresso anche dalla Amministrazione Provinciale di Vicenza- Ufficio Pesca del 09/03/2012, con relativa relazione, la cui documentazione è stata allegata alle richieste di rinnovo di concessione di altre centrali Eusebio nelle medesime condizioni,

Considerato che la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico Marchesini, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

TUTTO CIO' VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,

la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Dott. Livio Baracco, l'Arch. Mirko Campagnolo, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Gianluca Faoro, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), prendendo atto della sussistenza per l'impianto Marchesini della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, come attestato dalle note prot. n. 16562 del 15/01/2015 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINC NUVV), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per rinnovo concessione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino comunicate agli uffici del Settore VIA in data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415, ossia:
 - 2.1 *il dispositivo di rilascio del DMV sia provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare devono essere previsti un sistema di controllo dei fenomeni di deposito del materiale inerte ed un sistema di misura della portata transitante in corrispondenza della luce di rilascio, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia [...] il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;*
 - 2.2 *la luce di rilascio del deflusso minimo vitale deve essere concepita in modo tale da consentire, in fase di esercizio, un eventuale incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;*



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015

pag. 15/16

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:

2.3 dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare, nell'attuale configurazione e in quella successiva all'adeguamento, l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n. 260: "Regolamento recante criteri tecnici del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica ed idromorfologica;

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

2.4 preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di Tutela delle Acque;

2.5 stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della luce di rilascio del DMV;

2.6 Infine, ai fini della individuazione delle aree non idonee di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, si comunica che l'impianto in argomento interessa aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico, come perimetrate dal Piano per l'assetto idrogeologico e che per esse valgono le corrispondenti norme di attuazione.

3. Dovrà essere rispettata la prescrizione espressa dalla Soprintendenza archeologica del Veneto riportata nella nota prot. 4918 del 17/04/2015 e comunicata agli uffici del Settore VIA da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 28/05/2015 prot. 224927: "Eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati a questa Soprintendenza a norma dell'art. 90 del D.lgs. 42/2004" e la nota della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza prot. 32033 del 10/12/2014: "non sono previste opere e/o lavori di modifica dello stato dei luoghi, ad eccezione di generiche (e probabili) opere di manutenzione per le quali si rimanda, eventualmente alle procedure di cui all'art. 146 del D.lgs. n.42/2004".
4. Dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo – concordato preventivamente con gli Enti competenti e con ARPA Veneto -sulla qualità delle acque, sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti in base a determinate frequenze da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica.
5. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti.
6. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott. Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza ed in occasione delle successive integrazioni

1. Stato di consistenza –Relazione Tecnica Illustrativa
2. Stato di consistenza –Opere di presa : Pianta sezione e fotografie
3. Stato di consistenza –Corografia del bacino imbrifero sotteso
4. Stato di consistenza –Estratto della Carta Tecnica Regionale, Planimetria catastale, Sezioni canale carico
5. Stato di consistenza –Profilo longitudinale della derivazione
6. Stato di consistenza –Opere di presa sul torrente Torrazzo: Pianta sezione e fotografie
7. Stato di consistenza – Camera di carico e centrale : Pianta sezione e fotografie
8. Stato di consistenza –Centrale : Piante
9. Stato di consistenza –Centrale : Prospetti e sezioni A-A
10. Studio di impatto ambientale ed allegati
11. Relazione paesaggistica
12. Estratto disamina delle disposizioni d cui alle direttive 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A
13. Relazione sugli effetti cumulativi

(Codice interno: 310344)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1469 del 29 ottobre 2015

EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica - Impianto di Seladi. Comuni di localizzazione: Valdagno (VI), Recoaro Terme (VI)- Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013).
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si esprime parere favorevole al progetto di rinnovo della concessione dal torrente Agno per uso idroelettrico dell'impianto Seladi sotto il profilo della compatibilità ambientale.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 07/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F 03038580241], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita rispettivamente con il seguente protocollo n. 290309;

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/07/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Recoaro Terme (VI). Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2014 presso il Comune di Valdagno (VI).

Il Settore V.I.A. in data 25/07/2014 con nota prot. n. 318580 ha comunicato alla ditta proponente l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 10/09/2014 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A..

Il 24/10/2014 si è svolto un sopralluogo presso l'area di intervento in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente, del Settore VIA, della Provincia di Vicenza e del Comune di Recoaro.

Il 26/11/2014 si è svolto presso il Settore VIA un incontro tecnico in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente e del Settore VIA.

Successivamente, nella seduta del 03/12/2014 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione degli effetti cumulativi in data 13/01/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 14/01/2015 con prot. n. 14800.

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16532 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Con nota prot. n. 10800 del 17/02/2015 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 72942 del 20/02/2015.

In data 24/03/2015 con nota prot. n. 125415 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

La Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza in data 23/04/2015 con prot. n. 170867 ha trasmesso il parere dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, espresso relativamente al progetto in data 15/04/2015.

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. Parere n. 528 del 17/06/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A. all'unanimità dei presenti ha espresso parere favorevole all'intervento proposto, sotto il profilo della compatibilità ambientale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31/12/2012;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 17/06/2015;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 528 espresso nella seduta del 17/06/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 529 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 17/06/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, in merito al progetto di "Rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto Seladi" presentato dalla Ditta Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F 03038580241];
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale e di recepire la presa d'atto espressa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) nella comunicazione n. 16532, in merito alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A., secondo le prescrizioni di cui al parere n. 529 della Commissione regionale VIA, **Allegato A** del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F 03038580241] e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, ai Comuni di Valdagno e Recoaro (VI), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - sezione di Vicenza, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), all'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative -Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1469 del 29 ottobre 2015**

pag. 1/17

REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.**
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 529 del 17/06/2015**

Oggetto: *EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica – Impianto di Seladi. Comuni di localizzazione: Valdagno (VI), Recoaro Terme (VI)- Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013). Progetto n. 35/2014*

PREMESSA

In data 07/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F. 03038580241], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita rispettivamente con i seguenti prot. n. 290303.

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/07/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Valdagno (VI). Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2014 presso il Comune di Valdagno (VI).

Il Settore V.I.A. in data 25/07/2014 con nota prot. n. 318456 ha comunicato alla ditta proponente l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 10/09/2014 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A..

Il 24/10/2014 si è svolto un sopralluogo presso l'area di intervento in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente, del Settore VIA, della Provincia di Vicenza e del Comune di Recoaro.

Il 26/11/2014 si è svolto presso il Settore VIA un incontro tecnico in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente e del Settore VIA.

Successivamente, nella seduta del 03/12/2014 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione degli effetti cumulativi in data 13/01/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 14/01/2015 con prot. n. 14800.

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16453 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA –NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Con nota prot. n. 10800 del 17/02/2015 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 72942 del 20/02/2015.

In data 24/03/2015 con nota prot. n. 125415 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

La Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza in data 23/04/2015 con prot. n. 170867 ha trasmesso il parere dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, espresso relativamente al progetto in data 15/04/2015.

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3764.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Proponente riferisce che con D.I. n° 4786 in data 10/10/1956 veniva prorogato a tutto il 31/01/ 1977 alla ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. il diritto di derivare dal torrente Agno e dallo scarico della centrale di Righellati nel comune di Recoaro Terme moduli medi 7,25 di acqua atti a produrre sul salto di 32,00 m la potenza nominale media di 227,45 kW, nella centrale denominata Seladi sita nell'omonima località del Comune di Valdagno. In data 18/09/1968 la ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. presentava istanza intesa ad ottenere la riduzione della portata media d'acqua derivata a seguito delle numerose sottrazioni da parte di Enti Pubblici e Privati; la nuova portata richiesta era pari a 6,757 moduli atti a produrre sul medesimo salto la potenza nominale media di 211,76 kW.

Con istanza del 22/01/1975 la ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A chiedeva il rinnovo della concessione. Con Decreto n. 11 del 06.07.1989 (pratica n° 22/AG) il Genio Civile di Vicenza concedeva alla ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. il diritto di derivare dal torrente Agno e dallo scarico della centrale di Righellati nell'omonima località del Comune di Recoaro Terme moduli massimi 8,50 e medi 7,25 di acqua atti a produrre sul salto di 32,00 m la potenza nominale media di 227,45 kW, nella centrale denominata Seladi sita nell'omonima località del Comune di Valdagno. Il rinnovo della concessione veniva concesso per anni 30 successivi e continui decorrenti dal 01/01/1977, giorno successivo a quello di scadenza previsto con D.I. n° 4786 in data 10/10/1956 e subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare di Concessione in data 23.06.1989 n° 867 di Repertorio. Veniva inoltre respinta la richiesta di riconoscimento di riduzione della portata d'acqua derivata finché non fosse suffragata da indagini e rilievi dell'Ufficio Idrografico del Magistrato delle Acque. Con atto notarile del 27.12.2002 n° 18628 di repertorio atti del Dott. Gianfranco Di Marco, notaio in Valdagno, la ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. conferiva alla società EDA S.r.l., con sede in Valdagno, il ramo d'azienda denominato "Divisione Energia Elettrica". La EDA S.r.l., con istanza del 23.04.2003 prot. n° 3935 chiedeva di subentrare all'utenza in argomento. Con nota del 17.06.2003 prot. n° 5788 la EDA S.r.l. comunicava di aver mutato la propria denominazione in Eusebio Energia S.p.A., trasferendo la sede legale a Gallarate (VA). A seguito dell'istanza di subentro del 16 dicembre 2003, con Decreto n° 41 del 19.03.2004 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza è stata volturata a favore della Eusebio Energia S.p.A. la suddetta concessione. A seguito della domanda di rinnovo della concessione di derivazione eseguita in data 18/1/2007 è stato presentato documento di screening ambientale che l'amministrazione ha rigettato.

La valle dell'Agno, sita all'estremità orientale del settore vicentino dei Lessini, penetra profondamente verso nord sino al complesso nodo delle Piccole Dolomiti e, più precisamente al Gruppo della Carega dalle cui pendici meridionali trae origine. Poco a monte di Recoaro Terme, l'alta valle dell'Agno si biforca nel ramo di Lora a ovest e di Campogrosso, a nord.

L'impianto idroelettrico di Seladi è ubicato nei Comuni di Valdagno e Recoaro Terme in Provincia di Vicenza ed in particolare l'opera di presa è in località Righellati in Comune di Recoaro Terme, mentre la centrale in località Seladi in Comune di Valdagno, sulla sponda in sinistra idrografica del Torrente Agno .

Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellero, Rotolone e Frizzi.

Lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 11 del 06.07.1989 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza. L'impianto sito in località Seladi, da cui prende il nome, nel comune di Valdagno, è ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque del torrente


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1469 del 29 ottobre 2015

pag. 3/17

Agno e dallo scarico della centrale di Righellati. La derivazione ha inizio sul torrente Agno dove sono collocate, in sponda sinistra, le opere di derivazione (inattive) costituite da una bocca e da un breve tratto di canale interrato. Appena a valle della presa la derivazione si arricchisce dei deflussi della centrale di Righellati, posta in sponda sinistra; qui sono presenti una paratoia di scarico e la paratoia di testa del canale di derivazione il quale ha uno sviluppo di circa 2.100 m, per lo più in galleria.

15 Le acque così derivate giungono alla camera di carico munita di sfioratore della lunghezza di circa 12 m, di organi di scarico e di uno sgrigliatore a valle del quale ha inizio un breve tratto di condotta forzata d'acciaio del diametro di 820 mm che convoglia le acque direttamente in centrale.

Le acque elaborate in centrale sono immesse nel canale derivatore che alimenta la centrale di Marchesini.

La centrale è stata recentemente interessata da attività di manutenzione che hanno portato alla sostituzione della condotta forzata originariamente a vista con una nuova condotta interrata e alla installazione di un nuovo del gruppo turbina-alternatore che ha sostituito l'originario gruppo di produzione del 1906. Alla luce di quanto sopra non sono previste modifiche dell'impianto esistente e gli interventi proposti nel presente Studio di Impatto Ambientale sono limitati alla mitigazione degli impatti. In particolare si prevedono interventi puntuali presso l'opera di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale. Come verrà approfondito nei capitoli seguenti, inoltre, le analisi idrologiche condotte nel presente studio consentono di richiedere un innalzamento della portata massima di concessione a 1.050 l/s contro gli attuali 800 l/s.

Superficie bacino imbrifero dell'Agno alla sezione di presa	Km ²	41,90
Altitudine sezione bacino dell'impianto	m s.l.m.	350,00
Quota di presa	m s.l.m.	348,77
Quota vasca di carico	m s.l.m.	---
Volume vasca di carico	m ³	---
Lunghezza vasca di carico	m	12
Quota turbina	m s.l.m.	---
Salto nominale	m	32,00
Lunghezza canale di derivazione	m	2100
Lunghezza totale condotta	m	---
Diametro condotta	mm	820
DMV (da PTA = 4 l/s/ kmq x 42 kmq)	l/s	168
Moduli medi (invariati)		7,25
Moduli massimi attuali		8,50
Moduli massimi richiesti		10,50
Portata media nominale (invariata)	l/s	725
Portata massima attuale	l/s	850
Portata massima richiesta	l/s	1050
Potenza nominale media	kW	---

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico oltre ad evidenziare la presenza di aree di tutela paesaggistica.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza illustrato e discusso con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 38 del 18 maggio 2010 e successivamente adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 40 del 20 maggio 2010, evidenzia i vincoli già riportati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento oltre ai corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno le sponde.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Uno strumento importante introdotto nel Piano di tutela delle Acque al fine della corretta gestione delle risorse, come accennato in precedenza, è la quantificazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) inteso come la portata istantanea che deve essere assicurata nell'alveo di un corso d'acqua in modo tale da garantire la preservazione delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche dell'acque e la salvaguardia delle biocenosi acquatiche.

In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, si applica un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

Piano assetto (PAI)

Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali: Bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione

Nel bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione il corpo idrico sotterraneo di Alpone - Chiampo - Agno (ACA) viene identificato come "A rischio".

Piano di Assetto Territoriale (PAT) e Piano regolatore generale (PRG)

Nel caso in esame la centrale Selladi e parte della condotta che convoglia l'acqua sono localizzati nel territorio comunale di Valdagno mentre le opere di presa e la rimanente parte della condotta si trovano nel territorio comunale di Recoaro terme. Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Valdagno, la centrale idroelettrica Selladi è individuata con la classificazione di "Edifici di pregio diffusi nel territorio legati all'industria storica" ed è situata in zona soggetta a vincolo idrogeologico e al vincolo fluviale. Inoltre l'area nella quale sorge viene identificata come "Aree con edificabilità condizionata per penalità geologiche-geomorfologiche e dissesto idrogeologico". La condotta invece si sviluppa attraversando il fianco del Monte Scandolara sul quale è individuata una "Zona rurale di tutela ambientale (Z.T.O.EI.TA)".

Le opere di presa nel comune di Recoaro non sono interessate da nessuna zonizzazione mentre la parte rimanente della condotta attraversa aree interessate dalle seguenti regolamentazioni:

- Spandimento dei liquami: alto rischio idrogeologico (da PTP della Provincia di Vicenza, Tav. 7). Interessa l'intero tratto attraversato dalla condotta;
- Spandimento dei liquami: divieto per pendenza (da PTP della Provincia di Vicenza, Tav. 7). Localizzato solo nella parte più vicina alle opere di presa;
- Fascia di rispetto stradale, localizzata nella parte prossimale alle opere di presa e coincidente con la strada che proveniente dalla Contrada Cappellazzi si dirige verso Contrada Righellati;
- Zona agricola E1 (alpina e forestale) interessata all'altezza dello sbocco della valle di fronte all'abitato di Casoline.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1469 del 29 ottobre 2015

pag. 5/17

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La centrale è inserita in classe I mentre le abitazioni più vicine (circa 50 m) a Nord sono inserite in classe II. Oltre il torrente verso Ovest esiste una zona industriale con alcune case più lontane (circa 120 m): questi ricettori sono inseriti in fascia di transizione tra zona industriale e classe II. Le valutazioni sono state effettuate per le case più vicine. La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

Piano energetico Nazionale (PEN)

Il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica si inserisce pienamente tra gli obiettivi delle norme in materia, in quanto tramite il rinnovo e lo sviluppo di strutture esistenti è possibile confermare il sensibile risparmio garantito fino ad oggi di equivalente energia prodotta da fonte fossile con conseguenti minori emissioni in atmosfera di gas serra e di altri gas inquinanti.

Habitat e Rete Natura 2000

Nella zona interessata dai progetti in esame, localizzati all'interno del territorio comunale di Crespadoro, Recoaro terme, Torrebelvicino e Valdagno, è presente il sito Natura 2000 IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" che rappresenta un SIC ed una ZPS.

Tra le Valli dell'Agno e del Leogra, più a sud, sono presenti anche il SIC IT3220008 - Buso della Rana (comune di Monte di Malo) ed il SIC IT3220039 – Biotopo "Le Poscole" (comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto e Monte di Malo). Tali siti si trovano, rispettivamente, ad una distanza dall'area di intervento di 5 e 6 km.

La distanza minima che separa gli interventi in esame dal sito IT3210040 ammonta a oltre 1600 m (centrale Agni-Ricchellere). Inoltre gli interventi previsti sono localizzati a valle delle aree comprese nel SIC e non possono avere degli effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti. I medesimi interventi consistono, fondamentalmente, nella manutenzione ordinaria delle opere esistenti. Essi, infatti, rientrano tra *i piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000* (cfr. punto 3 "criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza" allegato A DGR 3173 del 10 ottobre 2006).

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Non sono previste modifiche dell'impianto esistente e gli interventi proposti nel presente Studio di Impatto Ambientale sono limitati alla mitigazione degli impatti.

In particolare si prevedono interventi puntuali presso l'opera di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

inoltre, le analisi idrologiche condotte nello studio del Proponente consentono di richiedere un innalzamento della portata massima di concessione a 1.050 l/s contro gli attuali 800 l/s.

I parametri di concessione richiesti possono essere così riassunti:

DMV = 168 l/s

Q_{max} = 1050 l/s

Q_{media} = 725 l/s (invariata)

Il proponente ha sviluppato diverse alternative di progetto:

Analisi delle alternative

L'impianto è esistente da decine d'anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo. Constatato che gli unici interventi previsti sono quelli derivanti dalle previsioni del presente studio, il Proponente afferma di non essere in grado di identificare ipotesi alternative di progetto.

Da quanto sopra emerge come l'unica alternativa ipotizzabile sia la dismissione dell'impianto. Tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di

energia da fonti rinnovabili che prevedono l'incentivazione della realizzazione di impianti da fonti rinnovabili comportando una significativa riduzione della produzione già in essere.

Il Proponente aggiunge che dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata da canoni pari a 12.778,00 € (ripartiti tra canoni demaniali; BIM e rivieraschi) Gli obblighi previsti dal medesimo Disciplinare comporterebbero, ai sensi dell'art.7, il passaggio allo Stato, o la rimozione delle opere costruite in alveo. In tal caso, verrebbe altresì meno la funzione di presidio della sezione ove è ubicata l'opera di presa e adduzione, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, a cura del personale tecnico della Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate.

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate comprende:

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Il Proponente ritiene quindi che complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno positivi.

Idrologia

DMV

L'impianto idroelettrico Seladi è alimentato dai deflussi del torrente Agno e dalle portate scaricate dalla centrale di Righellati di proprietà della stessa Eusebio Energia.

Il bacino imbrifero complessivo dell'Agno alla sezione di presa è 41,9 kmq.

il decreto di rinnovo di concessione n.41 del 19 febbraio 2004, prevede:

- ▲ una portata massima derivabile di $8.50 \text{ mod} = 850 \text{ l/s}$
- ▲ una portata media derivabile di $7.25 \text{ mod} = 725 \text{ l/s}$

Il Proponente riporta il grafico delle portate derivate medie giornaliere ed osserva che le portate massime derivate risultano inferiori al valore limite di concessione e che pure la condizione sulla portata media derivabile risulta garantita.

Il Proponente aggiunge che la curva di tenuta è stata poi confrontata con la curva di durata del torrente Agno alla sezione di presa dell'impianto, mettendo in evidenza che, in condizioni di portata di secca, si aveva la derivazione di tutte le portate disponibili in alveo.

Il Proponente sottolinea che le portate medie del torrente Agno, per più di 300 giorni l'anno, sono superiori a quelle attualmente derivate; garantendo la costante presenza di una cospicua quantità d'acqua in alveo

Infine è stata determinata la curva di durata delle portate derivate ipotizzando di mantenere immutati i parametri di concessione e di decurtare il valore del deflusso minimo vitale lasciato in alveo e calcolato secondo il PTA (DMV=168l/s)

Alla luce di quanto rappresentato e delle analisi idrologiche condotte il Proponente ritiene che sia evidente come la disponibilità idrica del torrente Agno permetta di indagare l'ipotesi di incremento delle portate massime derivabili di concessione.

La logica dell'intervento proposto è quello di: *“derivare di più quando c'è più acqua e derivare di meno quando c'è meno acqua”* ed è volto a mitigare gli effetti che l'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni del Piano di Tutela ha sulla producibilità dell'impianto.

Il rilascio del DMV, infatti, comporta una traslazione verso il basso della curva di durata delle portate derivabili implicando un'attenuazione delle portate turbinate ed una riduzione dei giorni utili di esercizio a pieno regime *L'opportunità di chiedere un innalzamento della sola portata massima di concessione deriva dal fatto che la paratoia di presa sul torrente Agno consente la captazione di acqua solamente in condizioni di morbida*. Per evitare l'inghiaiamento del breve tratto di canale di derivazione, infatti, la paratoia di presa è stata divisa in due parti. L'una fissa sul fondo del canale con sommità ad una quota di circa 30cm superiore al fondo alveo, l'altra mobile e poggiate sulla prima.

Con questa configurazione, la soglia di derivazione è stata posta ad una quota superiore rispetto al fondo del



ALLEGATO A alla Dgr n. 1469 del 29 ottobre 2015

pag. 7/17

torrente, impedendo di fatto la derivazione in condizioni ordinarie di portata.

Questo sta a significare che la derivazione dal torrente potrà attuarsi esclusivamente nei periodi dell'anno in cui il livello idrico raggiunga una quota tale da "interessare" la paratoia di derivazione, mentre per il restante periodo dell'anno si avrà il deflusso dell'intera portata in alveo (che è ben superiore al valore di DMV prescritto dal PTA).

L'aumento della portata massima derivabile non comporterà modifiche alla portata media di concessione. si chiede di adeguare i parametri di concessione con i seguenti nuovi valori:

DMV = 168 l/s

Q_{max} = 1050 l/s

Q_{media} = 725 l/s (invariata)

Modalità di rilascio del DMV

Il rilascio del DMV sarà quindi attuato in corrispondenza dello sbarramento di presa attraverso la realizzazione di una soglia ribassata.

Acque sotterranee

Gli acquiferi di subalveo contraddistinguono le parti montane delle valli del Chiampo e dell'Agno, fino al loro sbocco pedecollinare nelle aree di pianura.

In tutta la zona infravalliva, si esplicano importanti scambi idrici tra i corsi d'acqua, prevalentemente disperdenti a causa della granulometria ghiaiosa delle alluvioni, e l'acquifero sottostante, definibile come acquifero non confinato. La zona descritta viene comunemente denominata dal punto di vista geoidrologico come "Alta Pianura".

Più a sud dello sbocco vallivo gli apparati conoidici dell'Agno e del Chiampo si fondono insieme, a formare la pianura che inizia presso Montecchio Maggiore e che di fatto mette in comunicazione le propaggini collinari dei Lessini con il tavolato Berico.

Un'analisi di maggior dettaglio scientifico eseguita entro la conca di Recoaro ha individuato sei complessi idrogeologici.

L'affioramento delle acque sotterranee avviene, in molti casi, in prossimità del tetto del basamento cristallino filladico. Le acque che scorrono nel sottosuolo tendono a muoversi verticalmente all'interno dei materiali permeabili, fino al raggiungimento del primo strato impermeabile sottostante. A questo punto il loro deflusso verticale prevalente, diviene orizzontale prevalente, fino al raggiungimento della vallata, dove va a formare le sorgenti con il loro deflusso idrico superficiale conseguente.

Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista geomorfologico l'area in esame si ubica nel settore di fondo valle, il sito insiste sui depositi fluviali della pianura recente, si rileva inoltre la presenza di terrazzi fluviali lungo la valle sia in destra che in sinistra idrografica.

Dal punto di vista dell'inquadramento geologico dalle informazioni bibliografiche esaminate, nell'area di interesse si riscontra un'articolata e complessa serie sedimentaria permo-triassica a cui si associano, in vari settori, prodotti eruttivi attribuibili in prevalenza al ciclo magmatico mediotriassico nonché filoni e neck basaltici riferibili al noto ciclo vulcanico terziario.

Sotto il profilo pedologico il sito in studio ricade in un'area caratterizzata da un suolo di tipo SM1.3.

Componente biotica - Qualità delle acque superficiali

Indagine sulla qualità biologica delle acque (I.B.E.) e indagine sui livelli trofico funzionali della comunità macrobentonica

Il rapporto tra le abbondanze dei trituratori rispetto a filtratori e raccoglitori (0,2) assicura una buona efficienza autodepurativa del sistema. Il rapporto tra i predatori e gli altri ruoli trofici risulta 0,3, valore che conferma una struttura della comunità abbastanza bilanciata in questo senso.

Indagine sulla qualità chimico-fisica e microbiologica della acque

Il livello di inquinamento (L.I.M.) espresso dai macrodescrittori è il Livello 2 che corrisponde ad un giudizio di qualità buona.

Lo stato ecologico (S.E.C.A.)

Stazione AG3: Lo Stato Ecologico per questo sito è quindi di classe 3 che corrisponde ad un giudizio di qualità mediocre, indicativo di un ambiente alterato. Stazione AG4: Lo Stato Ecologico per questo sito è quindi di classe 3 che corrisponde ad un giudizio di qualità mediocre, indicativo di un ambiente alterato.

Fauna ittica

Il confronto tra il popolamento a monte della derivazione e nel tratto interessato dall'impianto idroelettrico porta a definire un popolamento costituito prevalentemente da trota fario con poche e sporadiche specie accessorie. Questa situazione è da correlare alla gestione faunistica da parte della locale associazioni di pesca su concessione dell'Amministrazione provinciale di Vicenza e da un regime idrico molto variabile nel corso dell'anno con stagioni di secca caratterizzate da portata limitata.

Vegetazione e flora

L'impianto Selladi è localizzato nella sponda sinistra del torrente Agno. La centrale si trova in località S. Quirico mentre la condotta si sviluppa a partire dall'opera di presa localizzata nei pressi della Contrada Righellati posta a qualche km più a nord.

Nel contesto analizzato le formazioni individuate in corrispondenza del tratto della Valle dell'Agno interessato dalla presenza della condotta e della centrale Selladi, possono essere sintetizzate nel seguente elenco:

- 2.1 Querceti di roverella;
- 2.2 Castagneti;
- 2.3 Orno-ostrieti;
- 2.4 Aceri-frassineti;
- 2.5 Robinieti.

A queste formazioni boscate, per quanto concerne la vegetazione naturale e seminaturale, si aggiungono le aree a vegetazione arbustiva (Arbusteto) ed i prati da sfalcio.

Fauna superiore

Per delineare i tratti salienti che caratterizzano la fauna terrestre di questi luoghi, si è fatto riferimento a delle specifiche pubblicazioni riguardanti il territorio in esame ed alle tipologie ambientali presenti, alle quali è legata una peculiare comunità animale.

Il Proponente quindi ha stilato un elenco delle specie che potenzialmente possono frequentare, in una determinata fase del loro ciclo biologico, l'area di studio.

L'Agno, in prossimità dell'area oggetto in studio, scorre incassato in un alveo stretto, non presentando aree a scorrimento lento con carattere permanente, siti idonei agli anfibi. Inoltre gli argini, in parte artificiali, sono alquanto ripidi. Tali caratteristiche riducono fortemente la presenza di anfibi, soprattutto, per quelle specie che legano il proprio ciclo principalmente agli specchi d'acqua.

Paesaggio

L'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.

L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono da escludere modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.

In particolare si evidenzia come non si renda necessario la realizzazione di infrastrutture, quali edifici, linee elettriche aeree, strade, in quanto tutte le opere saranno conservate nell'attuale configurazione.

Rumore

Le sorgenti di rumore considerate sono il rumore del torrente e il rumore delle turbine all'interno della centrale elettrica. Le turbine sono posizionate sotto il livello del piano stradale e verso le abitazioni a Nord è presente solo una facciata senza finestre e con aperture permanenti protette da setti antirumore.

I potenziali disturbati sono le abitazioni della località Seladi a circa 50 m di distanza dalla centrale elettrica. Le abitazioni oltre il torrente non sono state considerate perchè a distanza più che doppia e per l'effetto di mascheramento del rumore dell'acqua che scorre.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1469 del 29 ottobre 2015**

pag. 9/17

A seguito delle valutazioni acustiche il Proponente conclude che i limiti assoluti di emissione e di immissione previsti dalla zonizzazione comunale per le abitazioni di contrada Seladi, vengono rispettati in periodo diurno e notturno. I limiti differenziali diurni e notturni risultano rispettati per quello che riguarda il rumore emesso dalla centrale. I limiti differenziali diurni e notturni risultano rispettati per quello che riguarda il rumore emesso dalla centrale.

Campi elettromagnetici

Anche per questo aspetto nulla varierà rispetto alla situazione attuale.

L'impianto è allacciato alla linea di media tensione trifase (15 kV) del distributore locale.

La linea di collegamento con il distributore locale ha la tipica configurazione usata per questo tipo di connessioni e cioè una linea "compatta": gli assi delle singole fasi sono pressoché coincidenti la terna dei conduttori si può riguardare come un unico conduttore percorso da corrente nulla e che quindi non genera alcun campo magnetico.

Il Proponente specifica che il valore del campo magnetico prodotto, anche nell'ipotesi più cautelativa, è sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità stabilito dal DPCM 08/07/2003.

Aspetti socio-economici

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Il Proponente riporta una tabella con i valori di emissioni di fonti inquinanti evitati conseguenti alla produzione di energia elettrica da derivazione idraulica.

Metodologia adottata per la valutazione degli impatti

La determinazione degli impatti indotti dall'intervento di progetto, normalmente tiene conto delle seguenti fasi temporali:

- Cantierizzazione
- Esercizio
- Decommissioning

Azioni di mitigazione**Acque superficiali**

- Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali dovranno essere adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.
- Il rilascio del DMV rappresenta un elemento di garanzia necessario per il mantenimento dello stato attuale di buona qualità del torrente Agno.

Fauna ittica

Il Proponente sottolinea che il rilascio del DMV potrà inoltre garantire una mitigazione degli impatti sulla fauna ittica; inoltre afferma che, anche in assenza di un rilascio di portata di rispetto garantito, come è tutt'ora in base al disciplinare di concessione, si è osservata una sostanziale tenuta del popolamento ittico in virtù del fatto che la portata fluente nel tratto sotteso è mantenuta dagli apporti degli affluenti laterali e il popolamento ittico è sostenuto dalle immissioni periodiche che vengono eseguite nell'ambito dei Piani di Gestione della Carta Ittica provinciale e degli obblighi ittiogenici da parte di Veneto Agricoltura.

In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica.

Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza annuale ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Matrice di sintesi

La matrice di sintesi consente di visualizzare in modo sinottico gli impatti di ogni azione progettuale sull'insieme delle componenti ambientali, e di verificare gli indici sintetici di impatto. Per meglio evidenziare l'effetto delle azioni di mitigazione si sono affiancati i risultati della valutazione prima degli interventi, corrispondenti allo stato di progetto, e dopo gli interventi di mitigazione.

Componenti ambientali	Stato di progetto		Stato di progetto con mitigazioni	
	Azioni di progetto	Giudizio	Azioni di progetto	Giudizio
Atmosfera	+0,940	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,940	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	Trascurabile
Acque sotterranee	-0,218	Trascurabile	-0,218	Trascurabile
Vegetazione	-0,937	Trascurabile	-0,937	Trascurabile
Ittiofauna	-1,125	Basso	-1,125	Basso
Fauna superiore	-0,156	Trascurabile	-0,156	Trascurabile
Suolo e sottosuolo	0	Trascurabile	0	Trascurabile
Agenti fisici	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole

IMPATTO AMBIENTALE (IA)	Giudizio
$IA > + 12$	Estremamente Favorevole
$+ 6 < IA \leq + 12$	Favorevole
$+ 1 < IA \leq + 6$	Mediamente Favorevole
$0 < IA \leq + 1$	Da indifferente a lievemente favorevole
$0 < IA \leq - 1$	Trascurabile
$- 1 < IA \leq - 6$	Basso



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1469 del 29 ottobre 2015

pag. 11/17

- 6 < IA ≤ - 12	Medio
IA ≤ - 12	Elevato

EFFETTI CUMULATIVI

Ubicazione del sito

L'impianto idroelettrico di Selladi, ubicato nel comune di Recoaro Terme e Valdagno in provincia di Vicenza, viene alimentato direttamente dalle acque della centrale in località Righellati e da una presa sul torrente Agno in prossimità dello stesso scarico.

Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo il medio corso del Torrente Agno, che utilizzano le acque di scarico della centrale più a monte integrate da derivazioni dal torrente Agno.

Nel tratto medio del T. Agno gli impianti idroelettrici interessati sono: Ponte verde, Facchini, Righellati, Selladi, Marchesini, Maglio e Corè. A monte della presa della centrale di Ponte Verde il T. Agno ha tutta la portata naturale fluente. Il tratto sotteso dalle derivazioni è compreso tra la presa di Ponte Verde e lo scarico della centrale di Corè a monte di Valdagno.

Nel presente studio, pertanto, verranno considerati solamente gli impatti cumulati relativi al T. Agno dalla presa della centrale di Ponte Verde (in località Molino di sotto a Recoaro) fino allo scarico della centrale di Corè a monte di Valdagno.

L'impianto sito in località Selladi, da cui prende il nome, nel comune di Valdagno, è ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque del torrente Agno e dallo scarico della centrale di Righellati.

La derivazione ha inizio sul torrente Agno dove sono collocate, in sponda sinistra, le opere di derivazione (inattive) costituite da una bocca di presa e da un breve tratto di canale interrato

La portata scaricata dalla centrale di Selladi viene trasferita ed incrementata nella centrale di Marchesini, che a sua volta va ad alimentare, in cascata, la centrale di Maglio e Corè a monte di Valdagno (VI). La sottrazione di portata dall'alveo del T. Agno è pertanto compresa tra Recoaro (località Molino di sotto) e Valdagno (località Rivalta).

La verifica degli impatti cumulati può pertanto essere effettuata andando ad evidenziare lo stato qualitativo del corpo idrico nel tratto sotteso dalle derivazioni al netto di eventuali fattori di pressione esogeni che possono influenzare le caratteristiche dell'ecosistema acquatico.

Sono stati individuati e cartografati come fattori esogeni di impatto la presenza di scarichi dei depuratori (che alterano direttamente la qualità delle acque), la presenza di inquinamento diffuso generato da allevamenti zootecnici, la presenza di aree industriali che potenzialmente interferiscono con il corpo idrico e la presenza di traverse che interrompono la continuità fluviale. Esiste inoltre un elemento di interferenza naturale molto significativo che è costituito dal trasporto solido generato dal T. Rotolon; il torrente infatti, è soggetto a intensi fenomeni franosi che da qualche anno generano un pesante intorbidimento dell'acqua. L'effetto negativo, per quanto progressivamente attenuantesi da monte a valle, si fa risentire dalla località Parlati fino a Valdagno e in casi di prolungata instabilità meteorologica per lunghi periodi.

Il Proponente osserva che non esistono nel tratto medio dell'Agno scarichi provenienti da depuratori, sono presenti aree industriali lungo il torrente, le fonti di inquinamento diffuso generano carichi di azoto non particolarmente elevati a livello comunale; rimane invece la presenza dell'apporto solido dal T. Rotolon che influisce sul tratto da Parlati a Valdagno e una spiccata frammentazione longitudinale del torrente per la presenza di traverse e briglie

Esiti del monitoraggio ambientale nel T. Agno nel tratto compreso tra località Molino di sotto (Recoaro) e Rivalta (Valdagno)

Le centrali che possono influenzare la portata del T. Agno nel tratto medio sono: Ponte Verde, Facchini, Righellati, Selladi, Marchesini, Maglio e Corè.

Il Proponente riferisce che Lo Stato Ecologico Ambientale (SECA) nel tratto medio del T. Agno risulta essere di III classe di qualità con un valore di II classe di qualità in corrispondenza di Facchini. Sempre buona è la condizione dell'indicatore chimico (LIM) mentre l'indicatore biologico (IBE) indica una condizione di alterazione in tutto il tratto indagato, ad eccezione della stazione di Facchini, dovuto probabilmente alla presenza di scarichi di origine mista dato che sono presenti numerose zone industriali limitrofe al torrente. Anche nel tratto mediano dell'Agno si fanno sentire gli effetti del trasporto solido generati dal T. Rotolon che determinano abbondanti depositi di ghiaie in alveo e fenomeni di torbidità che si protraggono nel tempo. Si osserva che anche a monte della derivazione della centrale di Ponte Verde in località Molino di sotto, in cui è presente tutta la portata del T. Agno, i valori del LIM e IBE risultano alterati, a dimostrazione della presenza di pressioni ambientali esogene che influenzano la qualità delle acque.

Il Proponente afferma che l'impatto pertanto della derivazione di Marchesini non si evidenzia in quanto viene mantenuto lo Stato Ecologico Ambientale a monte e a valle della derivazione.

I valori dello Stato Ecologico Ambientale rilevati **non rispettano gli obiettivi di qualità** del Piano di bacino idrografico che in questo tratto di torrente prevede il raggiungimento come minimo della condizione di Buono entro il 2015.

Va precisato comunque che nello studio è stato utilizzato l'Indice Biotico Esteso (IBE) e il Livello Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) e non i più recenti EQB indicati dalla normativa poiché le analisi erano state eseguite in periodo antecedente all'entrata in vigore della vigente normativa.

In fase di monitoraggio, già concordato con ARPAV a livello di bacino idrografico, verranno invece utilizzati i più recenti indicatori di qualità biologica delle acque.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'intero impianto è localizzato a valle del sito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" ad una distanza di circa 9,0 Km in linea d'aria e si esclude che possano esserci degli effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti poiché l'impianto è esistente da parecchi decenni.

Il sito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" si sviluppa tra le province di Verona e Vicenza, nei comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo, Roverè Veronese e Selva di Progno, nel veronese, e in quelli di Arsiero, Crespadoro, Laghi, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Santorso, Schio, Valli del Pasubio e Velo d'Astico nel vicentino. Il sito è classificato anche come SIC. E" in parte compreso nel Parco Naturale Regionale della Lessinia. Limitrofi i siti trentini IT3120017 "Campobrun", IT3120098 "Monti Lessini Nord", IT3120099 "Piccole Dolomiti", IT3120100 "Pasubio".

Tra le Valli dell'Agno e del Leogra, più a sud, sono presenti anche il SIC IT3220008 - Buso della Rana (comune di Monte di Malo) ed il SIC IT3220039 – Biotopo "Le Poscole" (comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto e Monte di Malo). Tali siti si trovano, rispettivamente, ad una distanza dall'area di intervento di 5 e 6 km. In ragione di questo parametro e dell'assenza di legami di ordine strutturale o funzionale tra gli ambiti interessati dal progetto ed i siti Buso della Rana e Biotopo "Le Poscole", il Proponente non li ha presi in considerazione nel presente studio.

L'analisi del sito e del progetto di rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Seladi ha permesso di verificare che ci si trova nelle condizioni previste nella DGRV n. 3173, Allegato A, Parte 3, lettera B, punto VI: "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000".

Per tali condizioni non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA).

Il Proponente presenta quindi una "Disamina delle disposizioni di cui alla Direttive 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A".

Il Proponente conclude inoltre che le specie legate agli ambienti acquatici e comprese negli obiettivi di gestione non sono presenti nel tratto interessato dalla derivazione idrica soggetto ad impatto.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16453, è stato trasmesso agli uffici del Settore VIA il parere della Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) in cui "[...] si riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 della DGR 2299/2014, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1469 del 29 ottobre 2015

pag. 13/17

siti Natura 2000 e si trattiene l'elaborato Disamina delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al DPR 357/1997 ed alla DGRV n. 3137 del 10/10/2006, allegato A, di cui alla succitata nota [...].”

In data 17/02/ 2015 con nota prot. n. 10800 è pervenuto agli uffici del Settore VIA il parere della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche in cui in conclusione “*Si ritiene necessaria una valutazione complessiva dell'intero sistema di derivazioni di Eusebio Energia spa al fine di comprendere quale dovrebbe essere il regime idrico necessario per sostenere le comunità acquatiche presenti lungo il torrente e raggiungere gli obiettivi di qualità ecologica nei corpi idrici interessati lungo il T. Agno. In tal senso il tavolo di lavoro tra Eusebio Energia spa ed ARPAV, al fine di monitorare lo stato dell'ecosistema fluviale ai sensi della Direttiva Acque, va nella direzione richiesta ma necessita di una integrazione nella frequenza dei campionamenti fissati attualmente a 9 in due anni, quando Eusebio Energia conta 12 centrali distribuite lungo gran parte dell'asta del fiume.*

Inoltre si chiede di specificare nel disciplinare tecnico che al termine del biennio di campionamento venga presentata una relazione al Genio Civile che certifichi il rispetto della normativa 2000/60 o, in caso contrario, siano proposte le modifiche al DMV finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità”.

In data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415 è stato comunicato agli uffici del Settore VIA da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – sezione di Vicenza il parere favorevole dell'Autorità di Bacino emesso il 15 aprile 2015, con prescrizioni di seguito riportate:

- *allo scopo di assicurare il requisito della conformità idraulica ed idrobiologica, e nel caso in cui la competente Amministrazione Regionale conformasse la condizione di naturalità per il corpo idrico in argomento, sia realizzata una scala di risalita per la fauna ittica lungo la quale rilasciare il deflusso minimo vitale, comunque salvaguardando il principio di priorità del rilascio rispetto alla derivazione in qualsiasi condizione idrologica e fatta salva la funzionalità della scala medesima;*
- *il dispositivo di rilascio del DMV sia provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare devono essere previsti un sistema di controllo dei fenomeni di deposito del materiale inerte ed un sistema di misura della portata transigente in corrispondenza della luce di rilascio, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia l'alimentazione della scala di risalita per i pesci e/o il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:

- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare, nell'attuale configurazione e in quella successiva all'adeguamento, l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n. 260: “Regolamento recante criteri tecnici del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto”, con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica ed idromorfologica.*

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di Tutela delle Acque;*

- stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della luce di rilascio del DMV;
- evidenzi lo stretto legame funzionale tra l'impianto in oggetto e quello delle centrali di monte sopra richiamate, soprattutto in termini di disponibilità idrica, per cui il Soggetto istante nulla avrà a pretendere in merito ad eventuali modifiche di assetto gestionale della derivazione di monte per esigenze manutentive ovvero conseguenti alla necessità di perseguire gli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente.

Il presente parere, la verifica della cui osservanza non spetta alla scrivente Autorità [...]"

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3764.

Le eventuali prescrizioni sopra riportate sono parzialmente integrate nel presente parere.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti. L'opera risulta compatibile con la normativa vigente e di controllo del territorio.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente. Gli stessi si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Viste il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e DGR 575/2013,

Visto il parere della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) comunicato agli uffici del Settore VIA il 15/01/2015,

Considerata la comunicazione prot. n. 125415 della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche del 17/02/2015

Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino in data 15/04/ 2015 e trasmesso agli uffici del Settore VIA in data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415 dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza,

Visto il parere della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici di compatibilità paesaggistica prot. n. 3764 del 28/05/2015.

Considerato che per quanto riguarda la scala di risalita pesci l'attuale condizione morfologica del Torrente Agno è caratterizzata dalla presenza numerosa di briglie e sbarramenti lungo tutto l'asta, rendendo scarsamente efficaci i Passaggi artificiali per pesci, concetto rilevato ed espresso anche dalla Amministrazione Provinciale di Vicenza- Ufficio Pesca del 09/03/2012, con relativa relazione, la cui documentazione è stata allegata alle richieste di rinnovo di concessione di altre centrali Eusebio nelle medesime condizioni,

Considerato che la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico Seladi, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse



ALLEGATO A alla Dgr n. 1469 del 29 ottobre 2015

pag. 15/17

componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

TUTTO CIO' VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,

la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Dott. Livio Baracco, l'Arch. Mirko Campagnolo, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Gianluca Faoro, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), prendendo atto della sussistenza per l'impianto Marchesini della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, come attestato dalle note prot. n. 16453 del 15/01/2015 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINC NUVV), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per rinnovo concessione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino comunicate agli uffici del Settore VIA in data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415, ossia:
 - 2.1 *il dispositivo di rilascio del DMV sia provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare devono essere previsti un sistema di controllo dei fenomeni di deposito del materiale inerte ed un sistema di misura della portata transitante in corrispondenza della luce di rilascio, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia [...] il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;*
 - 2.2 *la luce di rilascio del deflusso minimo vitale deve essere concepita in modo tale da consentire, in fase di esercizio, un eventuale incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;*
In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:
 - 2.3 *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare, nell'attuale configurazione e in quella successiva all'adeguamento, l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n. 260: "Regolamento recante criteri tecnici del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica ed idromorfologica;*
Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:
 - 2.4 *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare*

un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di Tutela delle Acque;

- 2.5 *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della luce di rilascio del DMV;*
- 2.6 *Infine, ai fini della individuazione delle aree non idonee di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, si comunica che l'impianto in argomento interessa aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico, come perimetrato dal Piano per l'assetto idrogeologico e che per esse valgono le corrispondenti norme di attuazione.*
3. Dovrà essere rispettata la prescrizione espressa dalla Soprintendenza archeologica del Veneto riportata nella nota prot. 4918 del 17/04/2015 e comunicata agli uffici del Settore VIA da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 28/05/2015 prot. 224927: *“Eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati a questa Soprintendenza a norma dell'art. 90 del D.lgs. 42/2004”* e la nota della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza prot. 32033 del 10/12/2014: *“non sono previste opere e/o lavori di modifica dello stato dei luoghi, ad eccezione di generiche (e probabili) opere di manutenzione per le quali si rimanda, eventualmente alle procedure di cui all'art. 146 del D.lgs. n.42/2004”*.
4. Dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo – concordato preventivamente con gli Enti competenti e con ARPA Veneto -sulla qualità delle acque, sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti in base a determinate frequenze da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica.
5. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti.
6. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott. Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1469 del 29 ottobre 2015**

pag. 17/17

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza ed in occasione delle successive integrazioni

1. Stato di consistenza - Relazione illustrativa
2. Stato di consistenza - Corografia e limiti del bacino imbrifero sotteso
3. Stato di consistenza - Estratto della Carta Tecnica Regionale, Planimetria catastale, Sezioni canale adduzione
4. Stato di consistenza - Opera di presa : Pianta e sezioni
5. Stato di consistenza - Profilo longitudinale della derivazione
6. Stato di consistenza - Vasca di carico : Pianta e sezioni
7. Stato di consistenza - Condotta forzata : Pianta e profilo
8. Stato di consistenza - Edificio centrale : Pianta e sezioni
9. Studio di impatto ambientale ed allegati
10. Sintesi non Tecnica
11. Relazione paesaggistica
12. Estratto disamina delle disposizioni di cui alle direttive 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A
13. Relazione sugli effetti cumulativi

(Codice interno: 310345)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1470 del 29 ottobre 2015

Eusebio Energia S.p.A. - Rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Gazza - Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e DGR 575/2013.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si esprime parere favorevole al progetto di rinnovo della concessione dal torrente Agno per uso idroelettrico dell'impianto Gazza sotto il profilo della compatibilità ambientale.
--

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 07/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F 03038580241], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita rispettivamente con prot. n. 290295;

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/07/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Recoaro Terme (VI). Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2014 presso il Comune di Valdagno (VI).

Il Settore V.I.A. in data 25/07/2014 con nota prot. n. 318580 ha comunicato alla ditta proponente l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 10/09/2014 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A..

Il 24/10/2014 si è svolto un sopralluogo presso l'area di intervento in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente, del Settore VIA, della Provincia di Vicenza e del Comune di Recoaro.

Il 26/11/2014 si è svolto presso il Settore VIA un incontro tecnico in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente e del Settore VIA.

Successivamente, nella seduta del 03/12/2014 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione degli effetti cumulativi in data 13/01/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 14/01/2015 con prot. n. 14800.

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16562 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Con nota prot. n. 10800 del 17/02/2015 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 72942 del 20/02/2015.

In data 24/03/2015 con nota prot. n. 125415 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

Gli Uffici del Settore V.I.A. hanno acquisito con prot. n. 252729 del 23/06/2015 il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, espresso relativamente al progetto in data 17/04/2015, trasmesso in data 18/06/2015 dalla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. La nota della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza evidenzia come tale parere risulti subordinato alla verifica da parte

dell'amministrazione regionale dell'adeguatezza della proposta di DMV, suggerita dal proponente rispetto a quanto previsto dall'art. 42 (comma 5-8) del PTA.

In data 28/05/2015 con prot. n. 3770 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere favorevole di compatibilità paesaggistica.

Il Settore VIA ha chiesto con nota prot. n. 286336 del 10/07/2015 alla Sezione Difesa del Suolo di esprimere il proprio parere in merito all'adeguatezza della proposta di DMV, rispetto a quanto previsto dall'art. 42 del PTA, per poter concludere il procedimento di compatibilità ambientale;

La Sezione Difesa del Suolo con nota prot. n. 289174 del 14/07/2015 ha comunicato che tale verifica non rientra tra le proprie competenze, delegando la Commissione regionale VIA e la Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza a verificare se sussistano le condizioni di cui al comma 5 ovvero al comma 8 dell'art. 42 del PTA.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. Parere n. 539 del 29/07/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A. all'unanimità dei presenti ha espresso parere favorevole all'intervento proposto, sotto il profilo della compatibilità ambientale.

Successivamente in data 10/09/2015 è pervenuto agli Uffici del Settore V.I.A. il parere conclusivo prot. n. 1786/B.5.1172-14 espresso dall'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, acquisito agli atti con prot. n. 362446, che dovrà essere recepito nelle more della pratica di rinnovo di concessione idraulica, svolta presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31/12/2012;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 29/07/2015;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 539 espresso nella seduta del 29/07/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 539 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 29/07/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, in merito al progetto di "Rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto Gazza" presentato dalla Ditta Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F 03038580241];
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale e di recepire la presa d'atto espressa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) nella comunicazione n. 16562, in merito alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A., secondo le prescrizioni di cui al parere n. 539 della Commissione regionale VIA, **Allegato A** del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
5. di dare atto che, in conformità a quanto stabilito dall'art. 42 comma 5 e comma 8 del PTA, il parere di validazione del Deflusso Minimo Vitale, individuato dal modello di calcolo proposto dal soggetto istante all'interno delle documentazioni

progettuali depositate, dovrà essere validato nelle more della pratica di rinnovo di concessione idraulica, svolta presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

6. di dare atto che quanto espresso dall'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico nel parere conclusivo prot. n. 1786/B.5.1172-14 del 10/09/2015 dovrà essere recepito nelle more della pratica di rinnovo di concessione idraulica, svolta presso la Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F. 03038580241] e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Recoaro (VI), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - sezione di Vicenza, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), all'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative -Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1470 del 29 ottobre 2015**

pag. 1/14

REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.**
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 539 del 29/07/2015**

Oggetto: Eusebio Energia S.p.A. – Rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Gazza – Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e DGR 575/2013. Progetto n.35/2014

PREMESSA

In data 07/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F. 03038580241], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita rispettivamente con prot. n. 290295;

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/07/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Recoaro Terme (VI). Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2014 presso il Comune di Valdagno (VI).

Il Settore V.I.A. in data 25/07/2014 con nota prot. n. 318580 ha comunicato alla ditta proponente l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 10/09/2014 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A..

Il 24/10/2014 si è svolto un sopralluogo presso l'area di intervento in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente, del Settore VIA, della Provincia di Vicenza e del Comune di Recoaro.

Il 26/11/2014 si è svolto presso il Settore VIA un incontro tecnico in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente e del Settore VIA.

Successivamente, nella seduta del 03/12/2014 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione degli effetti cumulativi in data 13/01/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 14/01/2015 con prot. n. 14800.

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16562 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Con nota prot. n. 10800 del 17/02/2015 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 72942 del 20/02/2015.

In data 24/03/2015 con nota prot. n. 125415 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

La Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza in data 18/06/2015 con prot. n. 252729 ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, espresso relativamente al progetto in data 17/04/2015. La nota della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza evidenzia come tale parere risulti subordinato alla verifica da parte dell'amministrazione regionale dell'adeguatezza della proposta di DMV, suggerita dal proponente rispetto a quanto previsto dall'art. 42 (comma 5-8) del PTA.

In data 28/05/2015 con prot. n. 3770 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere favorevole di compatibilità paesaggistica.

Il Settore VIA ha chiesto con nota prot. n. 286336 del 10/07/2015 alla Sezione Difesa del Suolo di esprimere il proprio parere in merito all'adeguatezza della proposta di DMV, rispetto a quanto previsto dall'art. 42 del PTA, per poter concludere il procedimento di compatibilità ambientale;

La Sezione Difesa del Suolo con nota prot. n. 289174 del 14/07/2015 ha comunicato che tale verifica non rientra tra le proprie competenze, delegando la Commissione regionale VIA e la Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza a verificare se sussistano le condizioni di cui al comma 5 ovvero al comma 8 dell'art. 42 del PTA.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La valle dell'Agno, sita all'estremità orientale del settore vicentino dei Lessini, penetra profondamente verso nord sino al complesso nodo delle Piccole Dolomiti e, più precisamente al Gruppo della Carega dalle cui pendici meridionali trae origine. Poco a monte di Recoaro Terme, l'alta valle dell'Agno si biforca nel ramo di Lora a ovest e di Campogrosso, a nord. L'impianto idroelettrico di Gazza è ubicato nel Comune di Recoaro Terme in Provincia di Vicenza; la centrale si trova nell'alta valle dell'Agno, lungo l'alveo dell'Agno di Lora, a 850 m s.l.m. e viene alimentato dalle acque di tre corsi d'acqua afferenti all'Agno di Lora. Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellero, Rotolon Frizzi e Torrazzo.

La centrale e i manufatti ad essa associata sono rimasti immutati nella sostanza rispetto all'inizio dell'attività della centrale. Nel tempo sono stati ovviamente eseguiti vari interventi di manutenzione tra cui ad esempio la sostituzione, nel 2000, degli ultimi 100 m della condotta forzata e la completa sostituzione, nel 2011, dei due gruppi turbina alternatore con un unico gruppo. Contestualmente a quest'ultimo intervento è stato anche ristrutturato l'edificio centrale.

Riassumendo, agli attuali dati di concessione (Decreto n. 18 del 6 luglio 1989) sono i seguenti:

- ⤴ moduli medi 1,75 ; massimi 2;
- ⤴ salto: 174 m;
- ⤴ potenza nominale media: 298.52 kW.

In base ai nuovi rilevamenti eseguiti, all'analisi dei dati di produzione della centrale e all'analisi idrologica, i valori di concessione dovrebbero essere così modificati:

- ⤴ moduli medi 1,75 ; massimi 4,00;
- ⤴ salto: 182,10 m;
- ⤴ potenza nominale media: 312,43 kW.

Descrizione degli interventi

Dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso. Per cui gli interventi previsti a seguito della presente richiesta di rinnovo


ALLEGATO A alla Dgr n. 1470 del 29 ottobre 2015

pag. 3/14

della concessione sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti previsti dal presente studio.

In particolare si prevedono interventi puntuali presso le singole opere di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

Superficie bacino imbrifero Torrente Agno		Km ²	31,5
Superficie bacino imbrifero residuo per la derivazione		Km ²	2,58
Quota di presa		m s.l.m.	--
Quota vasca di carico		m s.l.m.	1030
Volume vasca di carico		m ³	12.170
Quota turbina		m s.l.m.	---
Salto nominale	Dati di concessione del 1989	m	174
	Valori nuova istanza		182,10
Lunghezza canale di derivazione		m	300
Lunghezza totale condotta		m	796,50
Diametro condotta		mm	610
Moduli medi			1,75
Moduli massimi	Dati di concessione del 1989		2
	Valori nuova istanza		4
Potenza nominale media	Dati di concessione del 1989	kW	298,52
	Valori nuova istanza		312,43
DMV previsto da PTA		l/s	8,95
DMV totale da rilascio delle opere di presa n.1, 2 , 4 e 5		l/s	9,41
DMV sfruttabile attuale		l/s	10,35
Portata media di concessione		l/s	175
Portata massima		l/s	200

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, in Tavola. 1 “Difesa del suolo e degli insediamenti”, segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico mentre con la Tavola 2 “Ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici” evidenzia aree di tutela paesaggistica.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)

La Tavola 2 del P.T.C.P. “Carta della fragilità” segnala la presenza di diversi nicchie di frana non attive con relative zone di accumulo che interessano parte dell'area in cui ricade il tracciato dell'opera già in essere. La Tavola 3 del P.T.C.P. “Carta del sistema ambientale” segnala invece la presenza di siti di importanza comunitaria, che interessano l'intero tracciato dell'opera già in essere oltre che i core area cioè nodi di rete già sottoposti a tutela dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un elevato contenuto di naturalità. L'intera area di studio rientra inoltre in zona di ammortizzazione o transizione.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il fiume Agno - Guà rientra convenzionalmente nel bacino idrografico della Fratta – Gorzone. L'approccio utilizzato dall'autorità competente per questo bacino per la valutazione dei rischi e degli interventi da attuare, ha previsto l'analisi differenziale delle acque sia a livello superficiale che sotterraneo, nonché a livello delle sorgenti.

Il Piano riporta i riferimenti per la classificazione indicativa della qualità dell'acqua basata sui campionamenti del 2001 e 2002 della stazione 116 (Cornedo Vicentino) specifici del torrente Agno.

In questa stazione, lo stato della qualità delle acque, evidenziata da punteggi dei macrodescrittori complessivamente buoni (Tabella 1 e Tabella 2), rende raggiungibile, secondo gli obiettivi posti dal Piano, il mantenimento dello stato “Buono” sia al 2008 che al 2015 attraverso la riduzione dell'inquinamento microbiologico.

Secondo quanto previsto dall'art. 42 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, il Deflusso Minimo Vitale viene definito sulla base della superficie di bacino sotteso. In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, si applica un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

Piano assetto (PAI)

Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali: Bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione

Nel bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione il corpo idrico sotterraneo di Alpone - Chiampo – Agno (ACA) viene identificato come “A rischio”.

Piano di Assetto Territoriale (PAT) e Piano regolatore generale (PRG)

In attesa della definizione del Piano degli Interventi, il Piano regolatore vigente costituisce il primo Piano degli Interventi (P.I.) del P.A.T. per la parti compatibili.

Secondo il Piano Regolatore Generale del Comune di Recoaro, l'impianto idroelettrico Gazza, è situato interamente all'interno di una zona soggetta a “divieto per pendenza” relativamente allo spandimento dei liquami così come indicato anche nella tavola 7 del PTP della Provincia di Vicenza. La condotta forzata inoltre attraversa aree classificate come “Zona agricola E1 (alpina e forestale)” mentre le alcune opere di presa ricadono all'interno dell' “Area del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale”.

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La centrale idroelettrica di Gazza è ubicata nel Comune di Recoaro, che si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale è inserita in una zona di classe III. Le abitazioni più vicine si trovano a circa 80 m di distanza. La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

Piano energetico Nazionale (PEN)

Il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica si inserisce pienamente tra gli obiettivi delle norme in materia, in quanto tramite il rinnovo e lo sviluppo di strutture esistenti è possibile confermare il sensibile risparmio garantito fino ad oggi di equivalente energia prodotta da fonte fossile con conseguenti minori emissioni in atmosfera di gas serra e di altri gas inquinanti.

Habitat e Rete Natura 2000

Nella zona interessata dallo studio è presente il sito Natura 2000 IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine” che rappresenta un SIC ed una ZPS, l'intero impianto idroelettrico ricade all'interno di essa.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1470 del 29 ottobre 2015

pag. 5/14

Anche se l'intervento non prevede opere, secondo quanto riportato nella Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza Ambientale (Allegato A della DGR. 3173 del 10 ottobre 2006), risulta comunque necessaria l'elaborazione di uno screening ed eventuale Valutazione di Incidenza Ambientale.

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto idroelettrico in questione è costituito da cinque opere di presa site in località Gazza; l'alimentazione della centrale è garantita principalmente da tre opere di presa che intercettano altrettanti corsi d'acqua afferenti all'Agno di Lora, a queste si aggiunge un'opera di presa che interessa un piccolo ruscello che risulta asciutto per gran parte dell'anno ed una quinta opera di presa che convoglia nel canale di derivazione delle piccole venute d'acqua e riconosciuta come "sorgente delle Sette Fontane".

Dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso.

Per cui gli interventi previsti nella presente richiesta di rinnovo della concessione sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti previsti dal presente studio.

In particolare, si prevedono interventi puntuali presso le opere di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale determinato in totale di **9,41 l/s**, maggiore dei 8,95 l/s previsti da PTA.

Il proponente ha sviluppato diverse alternative di progetto:

Analisi delle alternative

L'impianto è esistente da decine di anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo. Constatato che gli unici interventi previsti sono quelli derivanti dalle previsioni del presente studio, non si è in grado di identificare ipotesi alternative di progetto. Da quanto sopra emerge come l'unica alternativa ipotizzabile sia la dismissione dell'impianto. Tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili che prevedono l'incentivazione della realizzazione di impianti da fonti rinnovabili comportando una significativa riduzione della produzione già in essere. Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata da canoni pari a 16.843,20 €, oltre alla possibile minor entrata a favore delle amministrazioni locali derivata dall'applicazione dei canoni previsti dall'art.9 del Disciplinare di concessione Rep. n.864 del 23.06.1989. Gli obblighi previsti dal medesimo Disciplinare comporterebbero, ai sensi dell'art.7, il passaggio alla Regione, o la rimozione delle opere costruite in alveo. In tal caso verrebbe altresì meno la funzione di presidio del Torrente Lora e della Valle Lambre, ove sono ubicate le opere di presa e l'opera di adduzione, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, ad opera del personale tecnico della Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate. Tale funzione assume particolare importanza in occasione di eventi meteorici estremi, ma esplica i suoi effetti in virtù della costante manutenzione delle strutture, che contribuisce in maniera fondamentale, al monitoraggio ed al controllo di eventuali fenomeni di dissesto in prossimità delle opere in alveo.

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate comprende:

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno positivi.

Idrologia

DMV

L'impianto idroelettrico Gazza è alimentato dai deflussi di cinque opere di presa disposte lungo: Valle Lora; Valle Lambre e Valle Valfredda

Il rilascio del DMV, dovrà quindi essere attuato per ogni singolo sbarramento, determinandone il valore sulla base del bacino imbrifero afferente ad ogni singola presa

Volendo garantire il rilascio del DMV mediante apertura delle paratoie delle vasche dissabiatrici, quindi, sarebbero necessarie aperture minime (dell'ordine di 1 cm) e si presenterebbe il rischio di occlusione delle luci di scarico anche ad opera di piccoli materiali trasportati dalla corrente. Per ovviare a tale rischio, il rilascio del DMV è stato attuato mediante la realizzazione di luci tarate di scarico poste lateralmente ai canali di adduzione e costituite da brevi tratti di tubi in acciaio inox sotto battente.

Pur non variando le portate massime derivabili dalle opere di presa, sarà possibile esercire la derivazione esclusivamente in caso di portata in alveo superiori al valore di DMV.

Solo ed esclusivamente in questo caso, infatti, la centrale potrà derivare le portate in eccedenza.

Come facilmente intuibile, quindi, il rilascio del deflusso minimo vitale comporterà nei periodi di minor portata, una riduzione della produzione idroelettrica.

Qualità acque superficiali

I tre tratti campionati, affluenti del torrente Agno di Lora, siti a monte della derivazione idrica che alimentano la centrale Gazza, sono determinati da apporti idrici provenienti dalla soprastante zona di sorgenti. In questo contesto pertanto, il torrente Agno che si origina dagli affluenti analizzati, è soggetto a variazioni di portata. La comunità a macroinvertebrati risulta comunque stabile e ben strutturata in tutte le stazioni. Tutte e quattro le stazioni inoltre risultano particolarmente ricche in EPT taxa, e con valori complessivi dell'indice biotico compresi tra 10 e 11.

Indagine sulla qualità chimico-fisica e microbiologica della acque

Il livello di inquinamento (L.I.M.) espresso dai macrodescrittori è il Livello 2 che corrisponde ad un giudizio di qualità buono.

Lo stato ecologico (S.E.C.A.)

Lo Stato Ecologico per questo sito è quindi di classe 2 che corrisponde ad un giudizio di qualità buono, indicativo di un ambiente con leggeri sintomi di alterazione.

Acque sotterranee

In tutta la zona infravalliva, si esplicano importanti scambi idrici tra i corsi d'acqua, prevalentemente disperdenti a causa della granulometria ghiaiosa delle alluvioni, e l'acquifero sottostante. Più a sud dello sbocco vallivo gli apparati conoidici dell'Agno e del Chiampo si fondono insieme, a formare la pianura che inizia presso Montecchio Maggiore e che di fatto mette in comunicazione le propaggini collinari dei Lessini con il tavolato Berico.

Risorse idriche

L'approvvigionamento di risorse idriche nel settore di interesse avviene in massima parte tramite sorgenti.

Lungo l'incisione valliva in cui si trovano le prese della centrale, sono presenti numerose sorgenti in buona parte non captate che vanno ad integrare il deflusso superficiale. La portata del Torrente Agno, subito a valle dell'impianto, è inoltre integrata dai contributi dei corsi d'acqua che insistono in sinistra idrografica (settore nord della conca di Recoaro) alimentati dalle molteplici emergenti sorgentizie censite tra le quali ad esempio la sorgente Tezze Rosse ($Q_{min} = 20 \text{ l/s}$).

Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista geomorfologico l'area in esame insiste sui depositi fluviali della pianura recente impostati sui rilievi montani infra-dolomitici con forme prevalenti a modellamento dolce. La morfologia dei fianchi destro e sinistro dell'alta valle del T. Agno (con tutte le vallecole che si affacciano su di essa) appare relazionata con l'assetto delle formazioni rocciose e delle direttrici tettoniche.

Dal punto di vista dell'inquadramento geologico dalle informazioni bibliografiche esaminate, entro il distretto di Recoaro si riscontra un'articolata e complessa serie sedimentaria permo-triassica a cui si associano, in vari settori, prodotti eruttivi



ALLEGATO A alla Dgr n. 1470 del 29 ottobre 2015

pag. 7/14

Sotto il profilo pedologico il sito in studio ricade nel confine tra due aree caratterizzate dai tipi di suolo PD1.2 e VB1.4.

Vegetazione e flora

L'impianto idroelettrico Gazza è situato sulla sponda sinistra del torrente Agno.

Tale territorio è caratterizzato da una forte presenza antropica

Le formazioni forestali sono attraversate dalle condotte che collegano le opere di presa alla centrale di trasformazione.

Fauna ittica

Le stazioni di campionamento sono state effettuate in corrispondenza delle stazioni dove è stato applicato l'Indice Biotico Estesio. In tutte le stazioni non è stata rinvenuta alcuna specie ittica a causa delle particolari condizioni ambientali, non idonee all'insediamento della comunità ittica. L'assenza dei salmonidi è legata inoltre al fatto che nei tratti presi in esame non vengono effettuate semine di materiale ittico.

Fauna superiore

Da un'analisi dell'ecologia delle singole specie e considerando gli ambienti rintracciabili il Proponente ha delineato un elenco delle specie che potenzialmente possono frequentare, in una determinata fase del loro ciclo biologico, l'area di studio.

Paesaggio

L'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.

L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono da escludere modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.

In particolare si evidenzia come non si renda necessario la realizzazione di infrastrutture, quali edifici, linee elettriche aeree, strade, in quanto tutte le opere saranno conservate nell'attuale configurazione.

Rumore

La suddivisione acustica territoriale di Recoaro classifica la proprietà in questione in classe III; i limiti massimi dei livelli sonori immessi nell'ambiente, al confine di proprietà, non dovranno superare pertanto i seguenti valori: periodo diurno 60 dB(A) Leq e periodo notturno 50 dB(A) Leq. La proprietà confina completamente con aree naturali. Al piano primo della centrale idroelettrica vi è un appartamento abitato.

Il Proponente informa che dopo aver effettuato il calcolo dei livelli sonori alle abitazioni oltre la cabina elettrica e all'abitazione al piano superiore della centrale stessa, risulta che i limiti assoluti di immissione vengono rispettati, sia in periodo diurno che notturno.

Campi elettromagnetici

Il Proponente informa che i risultati della simulazione, effettuata nelle condizioni peggiorative hanno evidenziato che:

- ⌘ all'esterno del fabbricato di centrale non viene mai superato il limite di esposizione di 100µT, ne tanto meno il valore di attenzione di 10µT.
- ⌘ all'interno del fabbricato di centrale (accessibile soltanto al personale di centrale) non viene mai superato il valore di azione di 500µT.
- ⌘ a livello del piano di calpestio dell'alloggio posto al piano superiore non viene mai superato il limite di attenzione di 10µT ne tanto meno il valore di 3µT fissato per l'obiettivo di qualità.

Si ritengono pertanto rispettati tutti i limiti Legislativi richiesti.

Aspetti socio-economici

La produzione di energia idroelettrica nell'impianto della Gazza consente di evitare mediamente il consumo di 161 TEP all'anno, cioè 452 tonnellate di anidride carbonica all'anno.

Le opere associate alla centrale sono state realizzate all'inizio degli anni '20 del secolo scorso e sono perfettamente inserite nell'ambiente. Il canale di derivazione coperto costituisce un accesso ad alcuni sentieri della zona ed è perciò un percorso escursionistico, la vasca di carico è frequentata da pescatori e in situazioni di emergenza è utilizzata come rifornimento di autobotti per usi civili o antincendio. La condotta forzata è per la maggior parte interrata. L'edificio centrale in seguito al restauro è stato valorizzato e costituisce un'importante testimonianza dello sviluppo del '800 e del '900 legato all'industria tessile.

Matrice di sintesi

La centrale idroelettrica con le sue opere di adduzione è presente nel territorio da decenni e non sono previste opere di ampliamento o modifica. Le azioni che potranno pertanto avere degli impatti sull'ambiente sono limitate alle attività di esercizio dell'impianto che prevedono:

1. la derivazione di acqua e la sua restituzione a valle dell'edificio della centrale
2. la utilizzazione delle macchine per la produzione della corrente elettrica
3. la manutenzione dell'impianto.

La matrice di sintesi consente di visualizzare in modo sinottico gli impatti di ogni azione progettuale sull'insieme delle componenti ambientali, e di verificare gli indici sintetici di impatto. Per meglio evidenziare l'effetto delle azioni di mitigazione si sono affiancati i risultati della valutazione prima degli interventi, corrispondenti allo stato di progetto, e dopo gli interventi di mitigazione.

Componenti ambientali	Stato di progetto		Stato di progetto con mitigazioni	
	Azioni di progetto	Giudizio	Azioni di progetto	Giudizio
Atmosfera	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	Trascurabile
Acque sotterranee	-0,218	Trascurabile	-0,218	Trascurabile
Vegetazione	-0,937	Trascurabile	-0,937	Trascurabile
Ittiofauna	-1,25	Basso	-1,25	Basso
Fauna superiore	-0,156	Trascurabile	-0,156	Trascurabile
Suolo e sottosuolo	0	Trascurabile	0	Trascurabile
Agenti fisici	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,02	Da indifferente a lievemente	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1470 del 29 ottobre 2015

pag. 9/14

		favorevole		
IMPATTO AMBIENTALE (IA)			Giudizio	
$IA > + 12$			Estremamente Favorevole	
$+ 6 < IA \leq + 12$			Favorevole	
$+ 1 < IA \leq + 6$			Mediamente Favorevole	
$0 < IA \leq + 1$			Da indifferente a lievemente favorevole	
$0 < IA \leq - 1$			Trascurabile	
$- 1 < IA \leq - 6$			Basso	
$- 6 < IA \leq - 12$			Medio	
$IA \leq - 12$			Elevato	

EFFETTI CUMULATIVI
Ubicazione del sito

L'impianto idroelettrico di Gazza rientra a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellere, Rotolon e Frizzi.

Nel tratto superiore del T. Agno gli impianti idroelettrici interessati sono: Gazza, Agni-Richellere, Bruni, Frizzi e Margherita; a valle dello scarico della centrale Margherita il T. Agno ha tutta la portata naturale fluente fino alla presa della centrale di Ponte Verde che è ubicata a Recoaro (VI).

Nel presente studio, pertanto, verranno considerati solamente gli impatti cumulati relativi al T. Agno dalle sorgenti fino a Recoaro (VI).

L'impianto è costituito da 5 opere di presa, un canale di derivazione che alimenta una vasca di accumulo, una condotta forzata di 796,5 m, la centrale di produzione e lo scarico. Lo scarico della centrale avviene nel canale di derivazione che va alimentare la centrale Agni, l'acqua in eccesso viene scaricata nell'adiacente alveo dell'Agno di Lora.

La centrale funziona in parallelo con la rete pubblica.

La portata scaricata dalla centrale di Gazza viene trasferita ed incrementata nella centrale di Agni-Ricchelere, che a sua volta va ad alimentare la centrale Bruni e, in cascata, la centrale Margherita in centro a Recoaro (VI). La sottrazione di portata dall'alveo del T. Agno è pertanto compresa dalle sorgenti dell'Agno di Lora fino al centro di Recoaro.

La verifica degli impatti cumulati è stata effettuata andando ad evidenziare lo stato qualitativo del corpo idrico nel tratto sotteso dalle derivazioni al netto di eventuali fattori di pressione esogeni che possono influenzare le caratteristiche dell'ecosistema acquatico.

Sono stati individuati e cartografati come fattori esogeni di impatto la presenza di scarichi dei depuratori (che alterano direttamente la qualità delle acque), la presenza di inquinamento diffuso generato da allevamenti zootecnici, la presenza di aree industriali che potenzialmente interferiscono con il corpo idrico e la presenza

di traverse che interrompono la continuità fluviale. Esiste inoltre un elemento di interferenza naturale molto significativo che è costituito dal trasporto solido generato dal T. Rotolon; il torrente infatti, è soggetto a intensi fenomeni franosi che da qualche anno generano un pesante intorbidimento dell'acqua.

Il Proponente osserva che non esistono nel tratto superiore dell'Agno scarichi provenienti da depuratori, non sono presenti aree industriali lungo il torrente, le fonti di inquinamento diffuso generano carichi di azoto non particolarmente elevati a livello comunale; rimane invece la presenza dell'apporto solido dal T. Rotolon che influisce sul tratto da Parlato a Recoaro e una spiccata frammentazione longitudinale del torrente per la presenza di traverse e briglie.

Esiti del monitoraggio ambientale

Le centrali che possono influenzare la portata del T. Agno nel tratto superiore sono: Gazza, Agni-Richellere, Bruni, Frizzi e Margherita.

Il Proponente riferisce che lo Stato Ecologico Ambientale (SECA) del T. Agno risulta essere di I classe di qualità nel tratto superiore del bacino, mentre di II classe di qualità nel tratto compreso tra Parlato e Recoaro (VI). Sempre buona è la condizione dell'indicatore biologico (IBE) mentre l'indicatore chimico (LIM) indica una non alterazione nel tratto superiore ed una leggera alterazione nel tratto tra Parlato e Recoaro (VI) dovuto probabilmente alla presenza di minimi scarichi di origine civile e zootecnica presenti nella zona.

Nonostante lo Stato Ecologico Ambientale indichi una leggera alterazione, viene rispettato l'obiettivo di qualità indicato dal Piano di bacino idrografico che in questo tratto di torrente prevede il raggiungimento come minimo della condizione di Buono entro il 2015.

Il Proponente precisa comunque che nello studio è stato utilizzato l'Indice Biotico Estesio (IBE) e il Livello Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) e non i più recenti EQB indicati dalla normativa poiché le analisi erano state eseguite in periodo antecedente all'entrata in vigore della vigente normativa.

In fase di monitoraggio, da concordare con ARPAV a livello di bacino idrografico, verranno invece utilizzati i più recenti indicatori di qualità biologica delle acque.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le opere di presa, site in corsi d'acqua afferenti all'Agno di Lora, ricadono nel territorio del SIC/ZPS IT3210040 Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine, così come la condotta forzata, la vasca di carico e l'edificio della centrale idroelettrica, ubicata in Località Gazza.

Il Proponente evidenzia che il rinnovo della concessione, per l'esercizio dell'attività dell'impianto idroelettrico, non prevede alcun intervento sul territorio, ossia non vi saranno opere di ampliamento o modifiche degli impianti, delle strutture, né mutamento dello stato dei luoghi, tuttavia ha presentato documentazione per elaborazione di uno screening ed eventuale Valutazione di Incidenza Ambientale, concludendo che *“con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 per il progetto in oggetto”*.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

In data 22/01/2015 prot. n. 28274 degli Uffici del Settore VIA, è stato trasmesso il parere della Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) in cui *“si riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 della DGR 2299/2014, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 e si provvede anche a restituire gli elaborati trasmessi con la Vostra succitata nota.*

Si prescrive comunque di introdurre dispositivi modulabili finalizzati a consentire l'eventuale adeguamento del Deflusso Minimo Vitale.”

In data 17/02/2015 è pervenuto agli uffici del Settore VIA il parere prot. n. 10800 della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche in cui in conclusione *“Si ritiene necessaria una valutazione complessiva dell'intero sistema di derivazioni di Eusebio Energia spa al fine di comprendere quale dovrebbe essere il regime idraulico necessario per sostenere le comunità acquatiche presenti lungo il torrente e raggiungere gli obiettivi di qualità ecologica nei corpi idrici interessati lungo il T. Agno. In tal senso il tavolo di lavoro tra Eusebio Energia spa ed ARPAV, al fine di monitorare lo stato dell'ecosistema fluviale ai sensi della Direttiva*



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1470 del 29 ottobre 2015

pag. 11/14

Acque, va nella direzione richiesta ma necessita di una integrazione nella frequenza dei campionamenti fissati attualmente a 9 in due anni, quando Eusebio Energia conta 12 centrali distribuite lungo gran parte dell'asta del fiume.

Inoltre si chiede di specificare nel disciplinare tecnico che al termine del biennio di campionamento venga presentata una relazione al Genio Civile che certifichi il rispetto della normativa 2000/60 o, in caso contrario, siano proposte le modifiche al DMV finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità”.

In data 28/05/2015 prot. 224927 è pervenuta agli uffici del Settore VIA comunicazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che esprime parere favorevole con le seguenti note:

- da parte della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza del 4 maggio 2015 prot. 9432 in cui si conferma quanto già espresso nella nota del 10 dicembre 2014 prot. 32033 ossia: “*non sono previste opere e/o lavori di modifica dello stato dei luoghi, ad eccezione di generiche (e probabili) opere di manutenzione per le quali si rimanda, eventualmente alle procedure di cui all'art. 146 del Dlgs n. 42/2004*”;
- da parte della Soprintendenza archeologica del Veneto del 17/04/ 2015 prot. 4918: “*eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati a questa Soprintendenza a norma dell'art.90 del Dlgs 42/2004*”.

In data 18/06/015 con prot. n. 252729, è stato comunicato agli uffici del Settore VIA da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza il parere dell'Autorità di Bacino emesso il 17/04/2015, con le seguenti note: “[...] *si chiede a codesta Amministrazione regionale di confermare l'applicazione della formula di individuazione del DMV come eseguita dal soggetto istante. Per l'espressione del parere di competenza si rimane, pertanto, in attesa di riscontro*”.

La Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza nella lettera di trasmissione suddetta esprime quanto segue: “[...] *Tanto si inoltra ai sensi dell'art. 42 del Piano Tutela Acque che identifica il Responsabile della Struttura Regionale in materia di Difesa Suolo quale figura competente per l'eventuale aumento del valore del DMV*”.

In data 14/07/2015 è stato comunicato agli uffici del Settore VIA il parere della Sezione Difesa del Suolo in cui in merito al DMV si esprime quanto segue: “[...] *la verifica della sussistenza [...]necessita di un primo esame multidisciplinare che, pertanto, trova naturale collocazione all'interno della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, alla quale l'impianto in argomento risulta essere assoggettato. Tale verifica non può che essere fatta sulla base dello stato conosciuto dei territori interessati, riscontrabile principalmente dagli strumenti di pianificazione approvati. Rimane procedura di riferimento imprescindibile aggiornare durante l'esercizio dell'impianto il valore stabilito in prima istanza del DMV in base alle risultanze del Piano di monitoraggio e controllo, definito con ARPAV che stabilisce specifiche analisi ambientali della durata di un anno ante opera e per tutta la durata della concessione di derivazione d'acqua*”.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti. L'opera risulta compatibile con la normativa vigente e di controllo del territorio.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente. Gli stessi si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti

ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Visti il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., la L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e la DGR 575/2013,

Visto il parere favorevole della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) comunicato agli uffici del Settore VIA il 22/01/2015 rilasciato ai sensi della DGR 2299/2014,

Considerata la comunicazione della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche del 17/02/2015,

Visto l'art. 42 delle norme del PTA, considerato che il richiedente propone un DMV superiore a quello previsto dalle norme e considerato che verrà prescritto comunque di introdurre dispositivi modulabili, finalizzati a consentire l'eventuale adeguamento del Deflusso Minimo Vitale,

Visto quanto espresso dalla Sezione Difesa Suolo in data 14/07 2015 e visto che l'Autorità di Bacino in data 17/04/2015 ha espresso parere sospensivo in merito al DMV, parere che potrà essere acquisito in sede di autorizzazione in CTRD all'interno della pratica di rinnovo della derivazione,

Visto il parere favorevole del MIBACT del 28/05/2015 prot. 224927,

Considerato che la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico Gazza, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

TUTTO CIO' VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,

la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Vice-Presidente, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Antenore Quaglio, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), prendendo atto della sussistenza per l'impianto della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, come attestato dalla nota prot. n. 28274 del 22/01/2015 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINC NUVV), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovrà essere rispettato quanto detto nel parere della Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) in cui *“Si prescrive comunque di introdurre dispositivi modulabili finalizzati a consentire l'eventuale adeguamento del Deflusso Minimo Vitale.”* e quanto riportato dal parere della Sezione difesa Suolo del 14/07/2015: *“Rimane procedura di riferimento imprescindibile aggiornare durante l'esercizio dell'impianto il valore stabilito in prima istanza del DMV in base alle risultanze del Piano di monitoraggio e controllo, definito con ARPAV che stabilisce specifiche analisi ambientali della durata di un anno ante opera e per tutta la durata della concessione di derivazione d'acqua”.*
3. Sia rilasciato un Deflusso Minimo Vitale così come individuato dal modello di calcolo proposto dal



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1470 del 29 ottobre 2015

pag. 13/14

soggetto istante all'interno delle documentazioni progettuali depositate, in conformità a quanto stabilito dall'art. 42 comma 5 e comma 8 del PTA. Il parere di competenza dell'Autorità di Bacino dovrà essere acquisito nelle more della pratica di rinnovo, svolta presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza.

4. Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse nel parere del MIBACT comunicato agli uffici del Settore VIA in data 28/02/2015 prot. 224927 di seguito riportate:
 - 4.1 da parte della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza del 04/05/2015 prot. 9432 in cui si conferma quanto già espresso nella nota del 10/10/2014 prot. 32033 ossia: *“non sono previste opere e/o lavori di modifica dello stato dei luoghi, ad eccezione di generiche (e probabili) opere di manutenzione per le quali si rimanda, eventualmente alle procedure di cui all'art. 146 del Dlgs n. 42/2004”*;
 - 4.2 da parte della Soprintendenza archeologica del Veneto del 17/04/2015 prot. 4918: *“eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati a questa Soprintendenza a norma dell'art.90 del Dlgs 42/2004”*.
5. Dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo, *concordato preventivamente con gli enti competenti e ARPAV*, sulla qualità delle acque, sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle delle prese di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti *in base a determinate frequenze da concordare* ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica.
6. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti.
7. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il

ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza ed in occasione delle successive integrazioni

1. Citazione delle fonti
2. Stato di consistenza - Relazione illustrativa
3. Stato di consistenza –Corografia e limiti del bacino imbrifero sotteso
4. Stato di consistenza –Estratto della Carta Tecnica Regionale, Planimetria catastale, Sezioni canale adduzione
5. Stato di consistenza – Opere di presa 1 e 2: Pianta e sezioni e documentazione fotografica
6. Stato di consistenza – Opera di presa 3: Pianta e sezioni e documentazione fotografica
7. Stato di consistenza – Opere di presa 4 e 5: Pianta e sezioni e documentazione fotografica
8. Pianta e sezione: vasca di alimentazione
9. Stato di consistenza –Profilo longitudinale condotta forzata
10. Stato di consistenza –Profilo longitudinale impianto idroelettrico
11. Stato di consistenza – Centrale idroelettrica : Pianta dei piani
12. Stato di consistenza – Centrale idroelettrica: Pianta e sezioni
13. Studio di impatto ambientale ed allegati
14. Sintesi non Tecnica
15. Relazione paesaggistica
16. Valutazione d'incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CE
17. Relazione sugli effetti cumulativi

(Codice interno: 310247)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1471 del 29 ottobre 2015

Inerti San Valentino S.r.l. - Progetto di ampliamento della cava denominata Ca' Cerè con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta, nel Comune di Pescantina (VR). Comune di localizzazione: Pescantina (VR). Comuni interessati: San Pietro in Cariano (VR), S. Ambrogio di Valpolicella (VR). Procedura di V.I.A. con contestuale approvazione ed autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 1539/2011) e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:

Giudizio favorevole di compatibilità ambientale e autorizzazione all'ampliamento della cava denominata Ca' Cerè con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta, nel Comune di Pescantina (VR).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza presentata dalla Inerti San Valentino S.r.l., in data 26/10/2012;

parere espresso dalla Commissione regionale V.I.A. in data 17/06/2015;

comunicazione antimafia di cui all'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011, richiesta a mezzo Si.Ce.Ant. alla Prefettura di Verona in data 12/08/2015;

iscrizione all'elenco (c.d. "white list"), di cui all'art. 1, comma 52 della L. n. 190/2012, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, come individuati dall'art. 1, comma 53, della legge n. 190/2012, istituito presso la Prefettura di Verona, per le attività di estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, a decorrere dal giorno 28/09/2015.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 26/10/2012 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Inerti San Valentino S.r.l., con sede legale in Località Canova Tacconi - 37012 Bussolengo (VR) C.F. e P.IVA 02028830236, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, autorizzazione alla realizzazione del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 1539/2011), e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, acquisita con prot. n. 487346.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 31/10/2012, sul quotidiano "Il Gazzettino", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art.24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della documentazione progettuale, dello SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Provincia di Verona, il Comune di Bussolengo (VR), il Comune di San Pietro in Cariano (VR), il Comune di S. Ambrogio di Valpolicella (VR), l'ARPAV - Direzione Generale, l'ARPAV - Dipartimento provinciale di Verona, la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, la Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto.

In data 14/11/2014, presso la Sala consiliare del Comune di Pescantina (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 1539/2011), secondo le modalità concordate dalla Provincia con i Comuni direttamente interessati dalla realizzazione dell'intervento.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 513631 in data 13/11/2012 gli Uffici regionali dell'Unità Complessa V.I.A. hanno comunicato l'avvio del procedimento.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 531 del 17/06/2015, **Allegato A** del presente provvedimento.

La Ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 489755 in data 29/10/2012, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza

Beni Archeologici del Veneto e alla Soprintendenza Beni Archeologici di Verona secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 505811 in data 08/11/2012) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, con propria nota n. 4660 - class. 34.19.07 del 20/02/2013 (acquisita al protocollo regionale n. 91275 in data 28/02/2013), ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti, notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 95036 in data 04/03/2013. La Ditta proponente, con nota acquisita il 07/08/2013 - prot. n. 335912, ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto.

La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota n. 0003140 - class. 34.19.07/8 del 19/02/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 84310 in data 26/02/2014), ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot. 24710 del 05/09/2013) e dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (nota prot. 14122 del 21/11/2012).

Tali pareri, le relative conclusioni e prescrizioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Con nota del 09/11/2012, prot. n. 509293, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale, copia della relazione di screening per la Valutazione di Incidenza Ambientale, presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 3173/2006, al fine di acquisire un parere in merito.

L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota n. 138190, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 03/04/2013, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti, notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 151417 in data 09/04/2013. La Inerti San Valentino S.r.l., con nota acquisita il 07/08/2013 - prot. n. 335912, ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta, successivamente sostituita su richiesta della medesima Ditta (in data 30/09/2013 - prot. n. 411279) con una nuova versione della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173/2006.

L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota n. 470507 del 30/10/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 04/11/2013, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 235/2013 del 29/10/2013, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata dal proponente, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173/2006.

Tale parere e le relative conclusioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Con nota prot. n. 547177 del 30/11/2012 (acquisita dall'Unità Complessa V.I.A. in data 06/12/2012) il Servizio Forestale regionale di Verona comunicava che l'area oggetto dell'intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923, né risulta boscata ai sensi della Legge Forestale n. 52/ 1978.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 05/12/2012. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, il medesimo gruppo istruttorio, in data 20/12/2012, ha svolto un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Il Presidente della Commissione regionale V.I.A. nella riunione del 27/03/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame, comunicata alla Ditta proponente con nota in data 17/04/2013 - prot. n. 163027.

Nel corso dell'istruttoria, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione aggiuntiva volontaria acquisita dagli Uffici regionali in data 22/01/2014, al protocollo n. 27904 e in data 24/09/2013, al prot. n. 399789.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Con nota in data 09/11/2012, prot. n. 509274, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno richiesto un parere alla Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive relativamente alla conformità dell'intervento con la Legge Regionale n. 44 del 07/09/1982.

La Direzione regionale Geologia e Georisorse, al fine di poter fornire la stima della superficie residua del Comune di Pescantina (VR), ancora disponibile per la destinazione ad attività estrattiva, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982, ha richiesto alla Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio (con nota in data 06/11/2013 - prot. n. 480823) di eseguire il computo della superficie di territorio comunale definita zona E ai sensi del D.M. 02/04/1968, n. 1444, come risultante dalla strumento urbanistico generale approvato del Comune di Pescantina (VR).

Con Decreto del Direttore della Sezione Urbanistica n. 29 del 20/04/2014, è stata definita la superficie della zona E del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Pescantina (VR), eseguito con la metodica indicata dalla D.G.R. n. 968/2010,

A seguito dell'emanazione del D.D.R. n. 29/2014 e all'incontro avvenuto in data 14/04/2014 tra il gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A. e il Dirigente della Sezione Urbanistica, con nota prot. n. 181198 in data 24/04/2014, il Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative ha segnalato alcune incongruenze nel conteggio allegato al Decreto richiamato. Alla nota sono state allegate le planimetrie e la documentazione, predisposte dal gruppo di lavoro della Commissione regionale VIA, atte a fornire le indicazioni necessarie alla eventuale revisione del computo; integrata successivamente (con nota n. 221913, in data 22/05/2014) con ulteriore documentazione predisposta dal gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA.

Con nota prot. n. 27275 del 21/01/2015, la Sezione Urbanistica ha trasmesso agli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative, il Decreto del Direttore della Sezione Urbanistica n. 159 del 19/12/2014, di rettifica del precedente Decreto n. 29 del 20/03/2014.

La Sezione Regionale Geologia e Georisorse, con comunicazione prot. n. 199041 del 12/05/2015 (acquista dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 15/05/2015), ha determinato la percentuale di superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Pescantina (VR), ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982. Tale comunicazione si conclude precisando che: "(...) *la superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Pescantina, è pari a 49.674 m² (...)*".

La Ditta proponente, a seguito di formale richiesta di accesso agli atti ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. n. 195/2005, ha acquisito i Decreti del Dirigente della Sezione Urbanistica, delle succitate comunicazioni intercorse tra le Strutture regionali, ha presentato documentazione aggiuntiva volontaria (acquista dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 18/05/2015, al protocollo n. 209114) inerente la riprofilatura in lieve riduzione rispetto al progetto presentato nell'ottobre 2012, adeguandolo alle determinazioni della Sezione Regionale Geologia e Georisorse. Le riprofilature in riduzione riguardano l'area in ampliamento posta a collegamento e raccordo delle due cave autorizzate.

Successivamente, la Inerti San Valentino S.r.l. ha trasmesso ulteriore documentazione progettuale aggiuntiva volontaria (acquisita al protocollo n. 235985 in data 08/06/2015), riguardante gli aspetti ambientali/paesaggistici e di recupero all'agricoltura dell'area di cava ripristinata.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 531 del 17/06/2015 - **Allegato A** del presente provvedimento - la Commissione regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale:

- sull'istanza di ampliamento della cava denominata Ca' Cerè con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta, nel Comune di Pescantina (VR), presentata dalla Ditta Inerti San Valentino S.r.l., con sede legale in Località Canova Tacconi - 37012 Bussolengo (VR) C.F. e P.IVA 02028830236;

con le prescrizioni di cui al citato parere, prendendo atto della non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale.

Nella medesima seduta del 17/06/2015, la Commissione regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico, economico ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, ha espresso altresì, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., a maggioranza dei presenti, parere favorevole all'autorizzazione:

- all'ampliamento della cava Ca' Cerè con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta, nel Comune di Pescantina (VR), presentata dalla Ditta Inerti San Valentino S.r.l. (con sede legale in Località Canova Tacconi - 37012 Bussolengo (VR), P. IVA. 02028830236), con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/1982, e contestuale rilascio dell'autorizzazione degli aspetti paesaggistici, idrogeologici e del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni;

con le prescrizioni di cui al parere n. 531 del 17/06/201 - **Allegato A** del presente provvedimento, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi, visti ed autorizzazioni di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 42/2004;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 117/2008;

VISTO il D.Lgs. n. 159/2011;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 44/1982;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54/2012;

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006

VISTA la D.G.R. n. 761/2010;

VISTA la D.G.R. n. 575/2013;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 17/06/2015;

VISTO il parere n. 531 del 17/06/2015, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il verbale della Commissione regionale V.I.A. in data 01/07/2015, di approvazione del verbale della seduta del giorno 17/06/2015;

CONSIDERATO che il rilascio del nulla-osta all'ampliamento della cava denominata Ca' Cerè con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta, nel Comune di Pescantina (VR), a favore della Ditta Inerti San Valentino S.r.l. è subordinato alle verifiche di legge a carico della ditta medesima, concernenti la normativa antimafia di cui al D. Lgs. n. 159/2011;

PRESO ATTO che in data 30/10/2013, la Ditta Inerti San Valentino S.r.l. ha presentato presso, la Prefettura di Verona, istanza di iscrizione nella c.d. "white list" per le attività di estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, introdotte a livello nazionale dalla Legge n. 190/2012 e disciplinate dal D.P.C.M. 18/04/2013;

CONSIDERATO che in data 12/08/2015 gli Uffici regionali hanno richiesto alla Prefettura di Verona la comunicazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 (a mezzo Sistema informatizzato Certificazione Antimafia);

PRESO ATTO che in data 18/08/2015 è entrata in vigore la Legge n. 125 del 06/08/2015 la quale prevede, all'art. 11 bis, che le disposizioni di cui all'art. 29, comma 2 del D.L. n. 90 del 24/06/2014, convertito con modificazione dalla Legge n. 114/2014, continuino ad applicarsi fino all'attivazione della Banca dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia;

PRESO ATTO della scadenza del termine di cui al comma 4 dell'art. 88 del D.Lgs. n. 159/2011 e che la Ditta Inerti San Valentino S.r.l. (con sede legale in Località Canova Tacconi - 37012 Bussolengo (VR), P. IVA. 02028830236), ha acquisito a decorrere dal giorno 28/09/2015 l'iscrizione all'elenco (c.d. "white list") di cui all'art. 1, comma 52 della L. n. 190/2012, istituito presso la Prefettura di Verona, per le attività di estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 531 espresso dalla Commissione regionale V.I.A. nella seduta del 16/06/2015, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio:
 - del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento - ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 575/2013);
 - dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004;
 - con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/1982, dell'autorizzazione per il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010;
sull'istanza di ampliamento della cava Ca' Cerè con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta, nel Comune di Pescantina (VR), presentata dalla Ditta Inerti San Valentino S.r.l. (con sede legale in Località Canova Tacconi - 37012 Bussolengo (VR), P. IVA. 02028830236), in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni;
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale sull'istanza di ampliamento della cava Ca' Cerè con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta, nel Comune di Pescantina (VR), presentata dalla Ditta Inerti San Valentino S.r.l. (con sede legale in Località Canova Tacconi - 37012 Bussolengo (VR), P. IVA. 02028830236), con le prescrizioni indicate nel parere n. 531 del 16/06/2015, **Allegato A** del presente provvedimento;
4. di autorizzare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 24 della L.R. n. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013):
 - all'ampliamento della cava Ca' Cerè con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta, nel Comune di Pescantina (VR);
alla Ditta Inerti San Valentino S.r.l. (con sede legale in Località Canova Tacconi - 37012 Bussolengo (VR), P. IVA. 02028830236), con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/1982, e contestuale rilascio dell'autorizzazione degli aspetti paesaggistici, idrogeologici e del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni, con le prescrizioni indicate nel parere n. 531 del 16/06/2015, **Allegato A** del presente provvedimento. E' fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi, visti ed autorizzazioni di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti;
5. di approvare il piano di gestione dei rifiuti di estrazione da cava, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2008 e della D.G.R. n. 761/2010, e relativo al progetto di coltivazione autorizzato;
6. di prendere atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006, secondo quanto riportato nella relazione istruttoria tecnica n. 235/2013 in data 29/10/2013, rilasciata dall'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa Valutazione Impatto Ambientale in data 04/11/2013 al prot. n. 470507;
7. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
8. di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta Inerti San Valentino S.r.l., con sede legale in Località Canova Tacconi - 37012 Bussolengo (VR) - P. IVA. 02028830236 (PEC: inertisvalentino-1784.vr00@infopec.cassaedile.it) e di comunicare l'avvenuta adozione della stessa alla Provincia di Verona, al Comune di Pescantina (VR), al Comune di San Pietro in Morubio (VR), al Comune di S. Ambrogio di Valpolicella (VR), alla Sezione Geologia e Georisorse, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento

Provinciale ARPAV di Treviso, alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto;

9. di prendere atto che la Ditta Inerti San Valentino S.r.l. (con sede legale in Località Canova Tacconi - 37012 Bussolengo (VR), P. IVA. 02028830236), è iscritta all'elenco (c.d. "white list"), di cui all'art. 1, comma 52 della L. n. 190/2012, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, come individuati dall'art. 1, comma 53, della legge n. 190/2012, istituito presso la Prefettura di Verona, per le attività di estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, a decorrere dal giorno 28/09/2015;

10. di stabilire che, ai sensi dell'art. 88, comma 4-ter, del D. Lgs. n. 159/2011, qualora siano accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, successivamente all'emanazione del presente provvedimento, la presente autorizzazione cesserà di esplicare i suoi effetti comportando l'avvio, in autotutela, della procedura finalizzata alla revoca del relativo provvedimento;

11. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

12. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

13. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;

14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;

16. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 1

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 531 del 17/06/2015

Oggetto: Inerti San Valentino S.r.l. con sede legale in Località Canova Tacconi - 37012 Bussolengo (VR), P. IVA. 02028830236.
Progetto di ampliamento della cava denominata Ca' Cerè con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta, nel Comune di Pescantina (VR).
Comune di localizzazione: Pescantina (VR). Comuni interessati: San Pietro in Cariano (VR), S. Ambrogio di Valpolicella (VR).
Procedura di V.I.A. con contestuale approvazione ed autorizzazione dell'intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 1539/2011) e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004.

PREMESSA

In data 26/10/2012 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Inerti San Valentino S.r.l., con sede legale in Località Canova Tacconi – 37012 Bussolengo (VR) C.F. e P.IVA 02028830236, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, autorizzazione alla realizzazione del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 (D.G.R. n. 1539/2011), e contestuale procedura per il rilascio autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, acquisita con prot. n. 487346.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 31/10/2012, sul quotidiano "Il Gazzettino", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art.24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della documentazione progettuale, dello SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Provincia di Verona, il Comune di Bussolengo (VR), il Comune di San Pietro in Cariano (VR), il Comune di S. Ambrogio di Valpolicella (VR), l'ARPAV – Direzione Generale, l'ARPAV – Dipartimento provinciale di Verona, la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, la Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto.

In data 14/11/2014, presso la Sala consiliare del Comune di Pescantina (VR), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 1539/2011), secondo le modalità concordate dalla Provincia con i Comuni direttamente interessati dalla realizzazione dell'intervento.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 513631 in data 13/11/2012 gli Uffici regionali dell'Unità Complessa V.I.A. hanno comunicato l'avvio del procedimento.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati:

<i>Mittente</i>	<i>Data acquisizione al protocollo regionale</i>	<i>Numero protocollo regionale</i>
Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	05/12/2012	552708

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 2

Provincia di Verona	21.01.2013	29221
Comune di Sant' Ambrogio di Valpolicella (VR)	16/06/2015	248441

La Ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 489755 in data 29/10/2012, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto e alla Soprintendenza Beni Archeologici di Verona secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 505811 in data 08/11/2012) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, con propria nota n. 4660 – class. 34.19.07 del 20/02/2013 (acquisita al protocollo regionale n. 91275 in data 28/02/21013), ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti, notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 95036 in data 04/03/2013. La Ditta proponente, con nota acquisita il 07/08/2013 - prot. n. 335912, ha provveduto ad ottemperare a quanto richiesto.

La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota n. 0003140 – class. 34.19.07/8 del 19/02/2014 (acquisita al protocollo regionale n. 84310 in data 26/02/2014), ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto di quanto prescritto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot. 24710 del 05/09/2013):

- per le previste opere di mitigazione dovranno essere utilizzate specie arboree delle medesime caratteristiche di quelle attualmente presenti;
- le scarpate dovranno avere pendenze meno rigide;
- dovranno essere ripristinati i segni del tessuto agrario cancellati dallo scavo mediante la riformazione delle linee perimetrali delle colture anche con l'ausilio di filari alberati di idonee specie arboree;"
- dovranno pervenire presso gli Uffici competenti le relazioni sullo stato di avanzamento annuale dei lavori e delle opere di ricomposizione;

e, dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (nota prot. 14122 del 21/11/2012):

- l'intervento di ampliamento sia preceduto da saggi archeologici preventivi, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area oggetto dell'intervento. Tali saggi dovranno essere effettuati da archeologi di adeguata professionalità, secondo strategie da concordare, con la medesima Soprintendenza.

Tali pareri, le relative conclusioni e prescrizioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Con nota del 09/11/2012, prot. n. 509293. gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, copia della relazione di screening per la Valutazione di Incidenza Ambientale, presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 3173/2006, al fine di acquisire un parere in merito.

L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota n. 138190, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 03/04/2013, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni sulla documentazione agli atti, notificata alla Ditta proponente con nota prot. n. 151417 in data 09/04/2013. La Inerti San Valentino S.r.l., con nota acquisita il 07/08/2013 - prot. n. 335912, ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta, successivamente sostituita su richiesta della medesima Ditta (in

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 3

data 30/09/2013 - prot. n. 411279) con una nuova versione della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173/2006.

L'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con nota n. 470507 del 30/10/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 04/11/2013, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 235/2013 del 29/10/2013, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata dal proponente, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla D.G.R. n. 3173/2006.

Tale parere e le relative conclusioni sono state recepite in toto dalla Commissione Regionale V.I.A.

Con nota prot. n. 547177 del 30/11/2012 (acquisita dall'Unità Complessa V.I.A. in data 06/12/2012) il Servizio Forestale regionale di Verona comunicava che l'area oggetto dell'intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923, né risulta boscata ai sensi della Legge Forestale n. 52/1978.

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 05/12/2012. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, il medesimo gruppo istruttorio, in data 20/12/2012, ha svolto un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Il Presidente della Commissione regionale V.I.A. nella riunione del 27/03/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame, comunicata alla Ditta proponente con nota in data 17/04/2013 – prot. n. 163027.

Nel corso dell'istruttoria, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione aggiuntiva volontaria acquisita dagli Uffici regionali:

- in data 22/01/2014, al protocollo n. 27904, riguardante:
 - la valutazione previsionale di impatto acustico;
 - il sistema di raccolta delle acque meteoriche;
 - alcune precisazioni sul Piano di Utilizzo;
- in data 24/09/2013, al prot. n. 399789, inerente:
 - i dati documentali per la stima della superficie residua del Comune di Pescantina (VR), ancora disponibile per la destinazione ad attività estrattiva, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Con nota in data 09/11/2012, prot. n. 509274, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno richiesto un parere alla Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive relativamente alla conformità dell'intervento con la Legge Regionale n. 44 del 07/09/1982.

La Direzione regionale Geologia e Georisorse, al fine di poter fornire la stima della superficie residua del Comune di Pescantina (VR), ancora disponibile per la destinazione ad attività estrattiva, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982, ha richiesto alla Direzione regionale Urbanistica e Paesaggio (con nota in data 06/11/2013 – prot. n. 480823) di eseguire il computo della superficie di territorio comunale definita zona E ai sensi del D.M. 02/04/1968, n. 1444, come risultante dallo strumento urbanistico generale approvato dal Comune di Pescantina (VR).

Con Decreto del Direttore della Sezione Urbanistica n. 29 del 20/04/2014, è stata definita la superficie della zona E del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Pescantina (VR), eseguito con la metodica indicata dalla D.G.R. n. 968/2010, .

A seguito dell'emanazione del D.D.R. n. 29/2014 e all'incontro avvenuto in data 14/04/2014 tra il gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A. e il Dirigente della Sezione Urbanistica, con nota prot. n. 181198 in data 24/04/2014, il Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative ha segnalato alcune incongruenze nel conteggio allegato al Decreto richiamato. Alla nota sono state allegate le planimetrie e la documentazione, predisposte dal gruppo di lavoro della Commissione regionale VIA,

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 4

atte a fornire le indicazioni necessarie alla eventuale revisione del computo; integrata successivamente (con nota n. 221913, in data 22/05/2014) con ulteriore documentazione predisposta dal gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA.

Con nota prot. n. 27275 del 21/01/2015, la Sezione Urbanistica ha trasmesso agli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative, il Decreto del Direttore della Sezione Urbanistica n. 159 del 19/12/2014, di rettifica del precedente Decreto n. 29 del 20/03/2014.

La Sezione Regionale Geologia e Georisorse, con comunicazione prot. n. 199041 del 12/05/2015 (acquista dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 15/05/2015), ha determinato la percentuale di superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Pescantina (VR), ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982. Tale comunicazione si conclude precisando che: "(...) *la superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Pescantina, è pari a 49.674 m² (...)*".

La Ditta proponente, a seguito di formale richiesta di accesso agli atti ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. n. 195/2005, ha acquisito i Decreti del Dirigente della Sezione Urbanistica, delle succitate comunicazioni intercorse tra le Strutture regionali, ha presentato documentazione aggiuntiva volontaria (acquista dagli Uffici del Settore V.I.A. in data 18/05/2015, al protocollo n. 209114) inerente la riprofilatura in lieve riduzione rispetto al progetto presentato nell'ottobre 2012, adeguandolo alle determinazioni della Sezione Regionale Geologia e Georisorse. Le riprofilature in riduzione riguardano l'area in ampliamento posta a collegamento e raccordo delle due cave autorizzate.

Successivamente, la Inerti San Valentino S.r.l. ha trasmesso ulteriore documentazione progettuale aggiuntiva volontaria (acquisita al protocollo n. 235985 in data 08/06/2015), riguardante gli aspetti ambientali/paesaggistici e di recupero all'agricoltura dell'area di cava ripristinata.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'interventi, la Commissione regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame prevede l'ampliamento e l'accorpamento di due cave di sabbia e ghiaia, cava Ca' Cere' e cava Ca' Vigneghetta, ubicate nel Comune di Pescantina (VR).

La cava Cà Cerè è stata autorizzata con Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n. 3055 del 29/09/2000. Con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2323 del 30/07/2004, successivamente modificata con D.G.R. n. 1756 del 12/07/2005 ne è stato autorizzato un primo ampliamento.

La cava Cà Vigneghetta venne autorizzata con Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n. 3 del 22/01/2008.

Le due cave si trovano nell'alta pianura veronese, a quote comprese tra i 115 e i 120 metri s.l.m. nella porzione di campagna a Nord del comune di Pescantina, fra le località Vignega, Cà Cerè, Filizzine e Crocetta. Le profondità di scavo autorizzate sono rispettivamente di 21 m (Cà Cerè) e 12,58 m (Cà Vigneghetta) dal piano campagna circostante.

Le superfici di scavo già autorizzate, al netto delle fasce perimetrali di rispetto da strade, edifici e confini di proprietà/disponibilità, sono di 144.492 m² per la cava Ca Cerè e di 47.300 m² per la cava Cà Vigneghetta (totale 191.792 m²).

L'ampliamento in progetto prevede un ampliamento areale su terreni compresi tra le due cave e in disponibilità della Ditta per una superficie di scavo effettivo pari a 59.408 m², e un approfondimento fino ad una profondità di 23,50 m dal piano campagna circostante.

La superficie di scavo totale (autorizzata più ampliamento) richiesta è pari a 251.200 m².

I volumi di scavo previsti, comprensivi anche dei volumi già autorizzati e non estratti, esclusi i materiali di scoperta ed il terreno vegetale, risultano pari a circa 1.955.000 m³.

Successivamente la Sezione Geologia e Georisorse, con comunicazione del 12/05/2015 prot. n. 199041 che integralmente si richiama, ha determinato la superficie residuale di potenziale escavazione in

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 5

Comune di Pescantina. Tale comunicazione si conclude precisando che: “[...] la superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Pescantina, è pari a 49.674 m² [...]”.

La ditta ha quindi provveduto a riprofilare in lieve riduzione non sostanziale il progetto presentato adeguandolo alle determinazioni della Sezione Geologia e Georisorse e ha trasmesso alla Regione la documentazione progettuale integrativa volontaria acquisita al prot. n. 209114 del 19/05/2015. Tale documentazione progettuale integrativa volontaria è stata pubblicata sul sito della Regione in data 19/05/2015. Le riprofilature in riduzione riguardano l'area in ampliamento posta a collegamento e raccordo delle due cave autorizzate.

L'ampliamento in progetto, così come adeguato e fermi restando gli altri elementi progettuali, prevede ora una superficie di scavo totale (autorizzata più ampliamento) lievemente ridotta pari a 241.162 m² e un approfondimento lievemente ridotto a 22,50 m dal piano campagna circostante.

I volumi di scavo previsti, comprensivi anche dei volumi già autorizzati e non estratti, esclusi i materiali di scoperta ed il terreno vegetale, risultano lievemente ridotti e pari a 1.544.350 m³.

Dalla documentazione progettuale di variante in riduzione e adeguamento alla determinazione della Sezione Geologia e Georisorse presentata, emerge chiaramente che la medesima non è sostanziale, e che mantiene tutte le connotazioni essenziali del progetto originario.

La temporalità di realizzazione dell'intervento prevista in 15-16 anni resta inalterata.

Successivamente la ditta ha trasmesso alla Regione una ulteriore documentazione progettuale integrativa volontaria non sostanziale acquisita al prot. n. 235985 del 08/06/2015. Tale documentazione progettuale integrativa volontaria è stata pubblicata sul sito della Regione in data 10/06/2015.

Trattasi di integrazione in variante non sostanziale ulteriormente migliorativa per gli aspetti ambientali/paesaggistici e di recupero all'agricoltura dell'area di cava ripristinata senza aumento di volumi estrattivi o di superfici di cava.

In conclusione il miglioramento ricompositivo proposto dalla ditta con la ultima documentazione integrativa di variante non sostanziale attiene al solo miglioramento della ricomposizione ambientale lato sud che viene ricomposto a piano campagna e a ripristino dei segni del tessuto agrario.

2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 quadro di riferimento programmatico;
- 2.2 quadro di riferimento progettuale;
- 2.3 quadro di riferimento ambientale.

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati considerati i seguenti atti di programmazione/pianificazione territoriale:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), vigente;
- Piano di Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Verona;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Pescantina;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Pescantina;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) Sant'Ambrogio di Valpolicella;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) S. Pietro in Cariano;
- Piano Regionale Attività di Cava (P.R.A.C.);
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Siti di Importanza Comunitaria;
- D.Lgs. n. 117/2008 e D.G.R. 761/2010, L.R. n. 3/2000 art.21 punto 3 lett. b).

2.1.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente

Dall'esame della cartografia e delle Norme di Attuazione del P.T.R.C. attualmente vigente risulta quanto segue:

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 6

- Tav. 1 *“Difesa del suolo e degli insediamenti”*: l’area interessata dal progetto ricade in prossimità di una zona identificata come “fascia di ricarica degli acquiferi” (art.12 N.d.A.). La norma del PTRC richiama lo strumento specifico di settore per la tutela delle acque.
- Tav. 2 *“Difesa Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale”*: nel territorio interessato dal progetto il P.T.R.C. vigente individua “Aree di tutela paesaggistica”, vincolate ai sensi delle leggi 29/06/1939, n. 1497 e 08/08/1985, n. 431 (art. 19 N.d.A.).
- Tav. 3 *“Integrità del territorio agricolo”*: l’area interessata dal progetto ricade su una zona che il P.T.R.C. vigente individua come “ambiti ad eterogenea integrità” (art.23 N.d.A.).
- Tav. 6 *“Schema della viabilità primaria - Itinerari regionali ed interregionali”*: l’area interessata dal progetto ricade su quello che il P.T.R.C. vigente individua come “Corridoio plurimodale”, elemento di fatto privo di riferimenti in normativa.
- Tav. 7 *“Sistema insediativo”*: segnala in prossimità dell’area di intervento i seguenti temi:
 - Area veronese metropolitana monocentrica;
 - Area di decentramento dei poli metropolitani;
 - Area metropolitana al 1981.
 Questi ambiti descrivono le caratteristiche della struttura territoriale e non trovano alcun riscontro nelle norme relative al sistema insediativo.
- Tav. 8 *“Articolazione del piano”*: l’area interessata dal progetto ricade su una zona che il P.T.R.C. vigente individua come “Ambiti di pianificazione di area di terzo intervento” (art. 3 N.d.A.).
Il Piano di area relativo risulta oggi essere il P.A.Q.E.
- Tav. 10.31 *“Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali”*: l’area interessata dal progetto ricade su una zona che il P.T.R.C. vigente individua come “Aree vincolate ai sensi della legge 29.6.1939, n. 1497” (art. 19 N.d.A.) richiamate anche all’art. 51.

Il S.I.A. evidenzia che le Norme di Attuazione del P.T.R.C. vigente non prevedono nulla che contrasti con le attività correlate al progetto, fatte le verifiche opportune relativamente agli strumenti delle pianificazioni di settore e considerando le azioni di contenimento e di mitigazione previste dallo stesso.

NOTA ISTRUTTORIA

L’area a Sud della cava Ca’ Vigneghetta già autorizzata rientra nella “fascia di ricarica degli acquiferi” tutelata dal P.T.R.C. all’art.12 nelle Norme di Attuazione.

Non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell’intervento richiesto.

Sono state tuttavia previste idonee prescrizioni sia per quanto attiene al riuso agricolo del contesto che per quanto attiene all’utilizzo di liquami zootecnici e fitofarmaci.

A Nord dell’area di cava, all’esterno della medesima, il PTRC individua un’“Area vincolata ai sensi della legge 29/06/1939, n. 1497” per gli aspetti paesaggistici.

L’autorità paesaggistica competente si è espressa favorevolmente per la realizzazione dell’intervento con prescrizioni che sono state recepite nel parere.

2.1.2 Piano di Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.)

I Piani di Area sono la principale modalità di articolazione del P.T.R.C. Si tratta di strumenti di programmazione delle politiche territoriali che vengono individuati, al di là dei confini amministrativi provinciali e comunali, sulla base dell’obiettivo d’intervento o dell’oggetto di coordinamento.

Con Delibera del Consiglio Regionale n. 69 del 20/10/1999 è stato approvato il Piano d’Area denominato “Piano di Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.)”.

Il Piano di Area Quadrante Europa interessa un ampio e complesso sistema insediativo della provincia di Verona (22 Comuni e circa 450.000 abitanti).

Il P.A.Q.E., che in questo caso si configura come un vero e proprio Piano Struttura, attraverso una complessa struttura di direttive ai Comuni, di vincoli e di prescrizioni, individua le grandi aree produttive e terziarie, le aree per i servizi e i grandi sistemi infrastrutturali e propone un nuovo disegno della città.

Di seguito si analizzano le tavole del P.A.Q.E.

- Tav. 1a *“Sistema relazionale e luoghi dell’innovazione”*: non si evidenzia alcun tematismo nell’area di interesse.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 7

- Tav. 2a “*Ecosistema*”: non si evidenzia alcun tematismo nell’area di interesse, se non la “fascia di ricarica degli acquiferi”, che il P.A.Q.E. disciplina secondo quanto già previsto dal P.T.R.C. vigente prima analizzato.
- Tav. 3a “*Risorse del paesaggio*”: non si evidenzia alcun tematismo nell’area di interesse.

Il S.I.A. evidenzia che le Norme Tecniche del P.A.Q.E. non prevedono nulla che contrasti con le attività previste dal progetto.

2.1.3 Progetto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Verona

Il Piano Territoriale Provinciale redatto secondo la L.R. 61/1985 è stato restituito all’Ente come da D.G.R. n. 2672 del 06/08/2004 (Bur n. 97 del 28/09/2004) e, a seguito dell’entrata in vigore della L.R. 11/2004 “*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*”, non è attualmente ancora stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

NOTA ISTRUTTORIA

Il P.T.C.P. della Provincia di Verona è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.52 del 27/06/2013. Tale strumento risulta approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 236 del 03/03/2015. Non si rilevano elementi di contrasto tra PTCP approvato e progetto presentato dalla ditta con le successive integrazioni (bis /ter).

Dagli elaborati grafici disponibili in fase di adozione/approvazione emerge che:

- Tav.1 vincolo dei corsi d’acqua, vincolo o torrente vincolato (artt. 5, 6, 7, 94, 95, 96);
- Tav.2 area a periodico ristagno idrico parte nord della cava (artt. 11, 12, 20), fascia di ricarica degli acquiferi parte sud (artt. 21, 22, 24, 40, 41).

Il P.T.C.P. coinvolge in via del tutto marginale il limite dell’angolo sud-ovest della cava Ca’ Vignegheta con il limite dell’individuazione della “Fascia di ricarica degli acquiferi” che si sviluppa a sud dell’intervento. L’ambito di cava è interessato di contro dall’ “Area a periodico ristagno idrico”.

Si riporta al riguardo l’articolo 12 del P.T.C.P.:

“Art. 12 - Definizione e identificazione

1. Con particolare riferimento alle condizioni di fragilità ambientale determinate dal rischio geologico, idraulico e idrogeologico il PTCP individua e definisce:

[...]

h. aree a periodico ristagno idrico (aree a deflusso difficoltoso), costituite da aree - individuate sulla base dei dati forniti dai Consorzi di Bonifica territorialmente competenti - che presentano problematiche idrauliche quali il ristagno per difficoltà di drenaggio superficiale legato alle litologie poco permeabili, alla morfologia depressa, alla falda sub-affiorante, all’innalzamento della falda nei periodi irrigui, a locali sofferenze della rete di bonifica.”.

L’attività di cava, e correlata ricomposizione ambientale, con le prescrizioni stabilite costituisce elemento di risoluzione delle problematiche idrogeologiche precedentemente evidenziate (area a periodico ristagno idrico). La Ditta infatti dovrà provvedere, nell’ambito dell’autorizzazione in essere, a risolvere tali problematiche in accordo con il Consorzio di Bonifica competente.

Già ad oggi la cava svolge le funzioni di contenimento delle acque a seguito di eccezionali eventi meteorici secondo indicazioni del Consorzio di Bonifica competente.

Si riporta la prescrizione contenuta nell’autorizzazione di cava Ca’ Cerè in essere:

“di prendere atto dell’atto unilaterale d’obbligo in data 18.06.2004, pervenuto in Regione in data 22.06.2004 prot. n. 429093/46.02 della ditta Inerti S. Valentino s.r.l. e della delibera di recepimento della Giunta del Consorzio di Bonifica Adige Garda n. 110 del 21.06.2004, pervenuta in Regione il 22.06.2004 prot. n. 429088/46.02 e di autorizzare per gli aspetti relativi alla sistemazione ambientale dell’ambito di cava la realizzazione delle opere previste in tali atti con le modalità e le dimensioni dai medesimi previste. La direzione Geologia e Ciclo dell’acqua, competente in materia, provvederà ai sensi della D.G.R. n. 781 del 26.03.2004 punti 4) e 5) a recepire gli elaborati a perfezionamento dell’accordo raggiunto tra ditta e Consorzio di Bonifica Adige Garda.”

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 8

Si provvede con analogo adeguata prescrizione in sede di parere dando atto che l'atto autorizzativo da assumersi assorbe, modifica e sostituisce le autorizzazioni precedenti.

Per quanto attiene al vincolo paesaggistico, anche in rapporto al corso d'acqua, il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con protocollo regionale n. 84310 del 26/02/2014, ha espresso parere favorevole all'intervento con prescrizioni.

Vista la documentazione precedentemente richiamata e la D.G.R. n. 236 del 03/03/2015 di approvazione del P.T.C.P. pubblicata sul BUR 26 del 17/03/2015 non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento prospettato.

2.1.4 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Pescantina

Il Comune di Pescantina con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 15/11/2010 ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.). Fino all'approvazione da parte della Giunta della Regione del Veneto del P.A.T. rimarrà in vigore il Piano Regolatore vigente, che fungerà anche da Piano degli Interventi finché questo non verrà a sua volta approvato.

Dall'analisi delle tavole emerge che:

- Tavola 1 "*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*": l'area in esame è definita:
 - cava (art. 2.10 delle NTA);
 - vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua, per la fascia di rispetto di 150 m dal Torrente Lena (art. 2.1 delle NTA);
 - fascia di rispetto viabilità (art. 2.12 delle NTA);
- Tavola 3 "*Carta delle fragilità*" l'area in esame è definita:
 - penalità ai fini edificatori: una parte è definita area idonea e una parte area idonea a condizione per la presenza di attività estrattive (art. 2.25 delle NTA);
 - parte fascia di tutela dei corsi d'acqua relativamente all'area entro i 100 m dal Torrente Lena (art. 2.24 delle NTA).
- Tavola 4 "*Carta delle trasformabilità*": l'area in esame rientra nell'ATO 4 - Agricolo ed in ambito extraurbano (art. 3.17 delle NTA).

NOTA ISTRUTTORIA

Con Deliberazione della Giunta Regionale n.1494 del 31 luglio 2012 il P.A.T. del Comune di Pescantina è stato Ratificato ai sensi dell'art. 15, 6° comma, Legge Regionale 23/04/2004, n. 11. Nell'ambito del P.A.T. sul sedime del Torrente Lena è individuato un Vincolo forestale L.R. 52/78 (art. 16). L'area di cava (area di effettivo scavo) non interessa tale ambito.

In riferimento alla Fascia di rispetto - viabilità (art.2.12 PAT):

fuori dai centri abitati: "Gli interventi sono subordinati alla piantumazione di nuclei di vegetazione arboreo-arbustiva, adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio, nonché alla sistemazione degli spazi scoperti circostanti. Tali piantumazione dovranno garantire il mascheramento degli elementi detrattori del paesaggio, da attuarsi preliminarmente con la verifica progettuale dei coni ottici riferibili ad una percorrenza lungo il corridoio viario."

L'area di cava (area di effettivo scavo) è posta all'esterno della fascia di rispetto. Lungo il perimetro dell'area è prevista una piantumazione arborea/arbustiva come da progetto e da prescrizioni stabilite.

In riferimento al Vincolo Paesaggistico - Corsi d'acqua (art.2.1 PAT):

"[...]Fatte salve le disposizioni per i corsi d'acqua pubblici di cui al D. Lgs. 42/04, il P.A.T. dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale, indicati nelle tavole di progetto con relative zone di tutela, vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:

a) conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi con eventuale ripristino dei tratti mancanti e recupero degli accessi fluviali;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 9

b) realizzare le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti, ecc., nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua; le opere devono essere realizzate nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.

c) Garantire un adeguato livello di diversità ecologico-funzionale anche mediante sistemazioni meandri formi dei corsi d'acqua.”

“PRESCRIZIONI E VINCOLI

Nelle aree ed edifici assoggettati a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 42/2004 – parte III, gli interventi ammessi sono subordinati al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui alla parte III del succitato D. Lgs.

Gli interventi ammessi in aree vincolate dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dal P.A.T., gli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni culturali e del Paesaggio e le indicazioni della D.G.R.V. n. 986 del 14/03/1996 – Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla subdelega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali – (B.U.R.V. n. 75 del 20/08/1996), in attuazione della L.R. 31/10/1994, n. 63 – Art. 9. Dalla data di adozione del P.A.T. le indicazioni di natura paesaggistica in esso contenute costituiscono prescrizioni immediatamente efficaci sulla valutazione di ammissibilità degli interventi di trasformazione sino all'approvazione del P.I. in adeguamento al P.A.T. stesso.

Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni contenute nel P.A.T. sono da applicarsi nell'ambito dei procedimenti di approvazione dei PUA, di rilascio dei titoli abilitativi relativi agli interventi di trasformazione urbanistico – edilizia e agli interventi oggetto di Denuncia di Inizio Attività edilizia.”

La Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con nota n. 0003140 del 19/02/2014 ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

L'articolo 2.24 *Corsi d'acqua – fascia di tutela* del PAT tra le direttive per le azioni di tutela e valorizzazione della rete idrografica afferma che: “All'interno delle suddette fasce di rispetto non sarà prevista alcuna trasformazione urbanistica dei suoli” e tra le prescrizioni e vincoli ribadisce che “Nelle more di quanto stabilito nelle direttive valgono i limiti stabiliti per il rispetto idraulico”. L'istanza in esame riguarda un intervento di natura mineraria e non urbanistica.

Si prende atto dell'atto unilaterale d'obbligo in data 18/06/2004, pervenuto in Regione in data 22/06/2004 prot. n. 429093/46.02 della ditta Inerti S. Valentino s.r.l. e della delibera di recepimento della Giunta del Consorzio di Bonifica Adige Garda n. 110 del 21/06/2004, pervenuta in Regione il 22/06/2004 prot. n. 429088/46.02 recepiti nell'autorizzazione di cava Cà Cerè in essere (D.G.R. n. 2323 del 30/07/2004). Le opere di cava, gli interventi idraulici concordati, e le prescrizioni stabilite dall'autorizzazione risolvono le problematiche idrauliche espresse dal più ampio contesto in accordo con il Consorzio di Bonifica.

Non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento.

2.1.5 Piano Regolatore Generale (P.R.G.) e Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Pescantina

Nel Piano Regolatore di Pescantina l'area del progetto è riconosciuta come “cava attiva o riporto” in zona “E2 - Rurale”, nel suo intorno sono individuati i seguenti elementi:

- zona di interesse collettivo di iniziativa privata;
- zona per attrezzature turistico - ricettive (ambito 1);
- limite di vincolo ambientale;
- vivaio intensivo.

NOTA ISTRUTTORIA

Il Piano Regolatore Generale è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 217 del 28/01/1997 e successiva Variante Ricognitiva Generale al P.R.G. approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 379 del 14/02/2003 e adeguato alle successive Varianti Parziali al P.R.G..

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 10

E' stato visionato e verificato l'intervento in rapporto all'ultimo aggiornamento (Variante Parziale al P.R.G. n. 31 approvata con delibera C.C. n. 4 del 14/02/2012) che costituisce primo Piano degli Interventi ai sensi della L.R. n. 11/2004.

Dall'analisi del PRG emerge che l'area rientra nei seguenti ambiti:

- cava attiva o riporto;
- limite di vincolo ambientale;
- fascia di tutela dei corsi d'acqua.

Il PRG richiama le "Norme derivanti dall'attuazione del Piano di Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.)":

"Ecosistema

4 – CAVE (art. 50 P.A.Q.E.)

(a completamento dell'articolo delle Norme di Zona: "Cave e/o discariche")

Nella cartografia di Piano, scala 1:5000, si individuano le seguenti categorie di cave:

1. cave attive;

2. cave dismesse

▪ *Per le cave attive si fa riferimento a quanto stabilito dalla L.R. n.44/82 e successive modificazioni e integrazioni. Non è consentita l'apertura di cave per materiali del gruppo A, di cui all'articolo 3 della L.R. n.44/82 e s.m., nelle seguenti aree:*

a) ambiti di interesse storico-culturale, connotati dalla presenza di: centri storici, zone di interesse archeologico, forti storici, manufatti di archeologia industriale, manufatti di interesse storico, reti idrauliche storiche, come indicati e normati nel presente piano;

b) parchi e riserve naturali;

c) ambiti di interesse paesistico-ambientale come individuati nella tav. n.3 del piano e normati all'articolo 61;

d) aree di ricomposizione paesaggistica come individuate nella tav. n. 3 del piano di area e normate dall'articolo 64;

e) ambiti prioritari per la protezione del suolo come individuati nella tav. n.2 del piano di area e normati all'articolo 51.

f) È fatto salvo in ogni caso quanto già autorizzato alla data di adozione del presente piano."

Trattasi di ampliamento e non di apertura di nuova cava e comunque il sito di cava non rientra negli ambiti individuati dal P.R.G. a recepimento del P.A.Q.E precedentemente citati.

Il PRG riporta le "Norme derivanti dalla salvaguardia di PAT":

"Corsi d'acqua - fascia di tutela (RIF. 2.24 N.T.A. PAT)

Il P.A.T. individua la rete idrografica su cui promuovere azioni di tutela e valorizzazione.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

Nelle more di quanto stabilito nelle direttive valgono i limiti stabiliti per il rispetto idraulico."

Non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento. Il medesimo, per gli aspetti idraulici, è stato assoggetto per quanto riguarda il corso d'acqua (Torrente Lena) a quanto concordato con il Consorzio di Bonifica competente.

L'autorità paesaggistica competente si è espressa nei termini favorevoli con prescrizioni alla realizzazione dell'intervento.

2.1.6 Piano Regolatore Generale Sant'Ambrogio di Valpolicella

Nel Piano Regolatore di Sant'Ambrogio di Valpolicella la zona limitrofa all'area di progetto è riconosciuta come "agricola - sottozona E1", area da sottoporre ad eventuale Piano di valorizzazione agricola.

2.1.7 Piano Regolatore Generale San Pietro in Cariano

Nel Piano Regolatore di San Pietro in Cariano la zona limitrofa all'area di progetto è riconosciuta come "agricola - sottozona E2b", costituita da aree di primaria importanza per la funzione agricola - produttiva, in relazione a terreni, opere irrigue ed investimenti fondiari.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 11

2.1.8 Piano Regionale Attività di Cava (P.R.A.C.)

Nel settore estrattivo compito fondamentale della Regione del Veneto è quello della pianificazione delle attività di cava attraverso lo strumento del Piano Regionale delle Attività di Cava (P.R.A.C.) previsto dall'articolo 4 della L.R. 07/09/1982, n. 44. del quale la Regione non si è dotata.

Infatti, la Giunta Regionale con deliberazione n. 3121 del 23/10/2003 ha adottato il P.R.A.C. e, successivamente, con deliberazione n. 135/CR del 21/10/2008 ha inviato al Consiglio Regionale il P.R.A.C. modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute: questo però non è stato approvato dal Consiglio e, pertanto, scadute le misure di salvaguardia e dato il tempo trascorso, ora è prevista una nuova redazione del Piano.

NOTA ISTRUTTORIA

Il P.R.A.C. adottato con D.G.R. n. 3121 del 23/10/2003 attiene ai materiali sabbie e ghiaie e comunque non esplica salvaguardia.

Successivamente la Giunta Regionale Veneto ha adottato con D.G.R. n. 2015 del 04/11/2013 un nuovo P.R.A.C. che regola le attività estrattive per i materiali sabbia e ghiaia, detrito e calcari per costruzioni. Tale Piano non è stato approvato e non esplica salvaguardia.

Trattasi in ogni caso di accorpamento di due cave autorizzate con asporto del diaframma di collegamento fra le medesime (ampliamento) e trasformazione delle due autorizzazioni in essere in un'unica autorizzazione di cava. Quanto richiesto semplifica e migliora sensibilmente le modalità operative e la ricomposizione ambientale del contesto in sintonia sia con gli indirizzi di piano che con quanto stabilito dalla L.R. n. 44/82, art.44, che incentiva l'asporto dei diaframmi tra cava e cava.

2.1.9 Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

La Regione del Veneto ha approvato il Piano di Tutela delle Acque con deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 05/11/2009.

L'area in cui viene localizzato l'impianto in esame ricade nel sottobacino N001/01 Adige - Veneto.

Nella specifica tavola denominata "Zone omogenee di protezione dall'inquinamento" l'area in esame ricade in "Zona della ricarica" degli acquiferi.

Il Comune di Pescantina non risulta essere ricompreso fra quelli elencati come "Acquifero multifalde della pianura veneta, profondità delle falde da sottoporre a tutela della provincia di Verona" ed in ogni caso gli elaborati progettuali dimostrano che lo scavo previsto rimarrà ad una quota di molto superiore a quella della falda. Inoltre, non sono presenti punti di captazione la cui zona di rispetto ($r = 200m$) intercetti l'area interessata dalla realizzazione del progetto.

NOTA ISTRUTTORIA

Il proponente considera il Piano di Tutela delle Acque approvato nel novembre 2009 e non analizza il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15/05/2012: "Piano di Tutela delle Acque, D.C.R. n. 107 del 05/11/2009, modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (D.G.R. 141/CR del 13/12/2011)".

Previa verifica d'ufficio si evidenzia che quanto statuito dal Piano di Tutela delle Acque vigente, risulta compatibile con il progetto presentato dalla Ditta.

2.1.10 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

L'Autorità di Bacino dell'Adige ha il compito di rendere compatibili ed omogenee le azioni programmatiche e gli interventi posti in essere dai vari enti (Regioni, Province, Comuni e Consorzi di Bonifica), che esercitano le proprie funzioni nell'ambito del bacino idrografico. Ciò si ottiene andando a regolare le attività antropiche in modo da non compromettere la fragilità di zone vulnerabili, prevenendo modi di utilizzo del territorio in grado di creare nuove condizioni o situazioni di rischio.

Il territorio comunale di Pescantina ricade nel Bacino Nazionale del fiume Adige.

A tale scopo si è fatto riferimento al Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, stilato dall'Autorità di Bacino nazionale del fiume Adige, da dove si sono ricavate la perimetrazione, le norme di attuazione e le prescrizioni per le aree di pericolosità e rischio idraulico.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 12

Dall'analisi delle tavole allegata al Piano di Assetto Idrogeologico, nello specifico delle tavole di rischio e pericolosità idraulica, si evince che l'area di studio non ricade in nessuna zona a rischio o pericolosità idraulica.

2.1.11 Rete Natura 2000 (SIC - ZPS)

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), sono inseriti nel network denominato "Rete Natura 2000", istituito ai sensi della Direttiva "Habitat" e della Direttiva "Uccelli".

La normativa e la documentazione di riferimento in materia è rappresentata da:

- Direttiva 92/43/CEE del consiglio del 21/05/1992
- D.P.R. 08/09/1997, n. 357 "Regolamento di attuazione della Direttiva CEE 92/43.

La Regione Veneto ha normato l'argomento in oggetto con le seguenti principali delibere:

- D.G.R. del 22/06/2001 n. 1662 contenente le disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale.
- D.G.R. del 04/10/2002 n. 2803 attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997.
- D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006 in attuazione della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. n. 357/97, approva specifici documenti di indirizzo per la stesura della relazione di valutazione di incidenza e per la sua successiva verifica a livello regionale, seguiti nella redazione della presente relazione.
- La D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007 contiene le nuove specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto.
- Con D.G.R. n. 2816/09 è stata approvata la cartografia ufficiale del sito IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".

NOTA ISTRUTTORIA

La Ditta ha trasmesso una Relazione di screening per la Valutazione d'Incidenza Ambientale (si veda il capitolo "Siti importanza comunitaria - Valutazione d'incidenza").

In seguito alla richiesta di integrazioni dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) la Ditta ha consegnato il Modello per la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di Incidenza ai sensi della DGR 3173 del 10 ottobre 2006 concludendo che non è necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza perché il progetto è rientrante nella DGR 3173/2006, par. 3, lett. b, punto VI.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) con Prot. 470507/62.00.02.02.00 - D.400.01.06 del 30/10/2013 ha trasmesso la presa d'atto sulla dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di Valutazione di Incidenza e la dichiarazione che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006.

2.1.12 D.Lgs. 117/2008 e D.G.R. 761/2010, L.R. 3/2000 art.21 punto 3 lett.b)

La Ditta ha presentato il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione ai sensi delle vigenti norme e direttive.

Nell'ambito dell'area di cava la Provincia di Verona, ai sensi della LR 3/2000 art. 21 punto 3 lett. b), ha autorizzato un impianto di recupero di rifiuti inerti con determinazione n. 2216/13.

NOTA ISTRUTTORIA

Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione della cava (accorpamento tra cave esistenti e ampliamento tramite asporto del diaframma tra le medesime) presentato dalla Ditta risulta redatto nel rispetto delle vigenti norme in materia.

L'impianto di gestione dei rifiuti autorizzato dalla Provincia risulta realizzato a giacimento non esaurito. Si provvede quindi con idonee prescrizioni a regolamentare tale aspetto nei termini che seguono:

"Il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e la Planimetria dello stato di progetto (Elaborato n.18bis) individuano nell'ambito di cava, ai margini della medesima (Lotto n. 6 di coltivazione), l'area di pertinenza dell'impianto di recupero di rifiuti inerti. Tale impianto è stato autorizzato con Determinazione della competente Provincia di Verona"

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 13

DDSE n. 2216/13 del 13 maggio 2013. Si prescrive su tale area la sospensione di tutti i lavori di coltivazione della cava (estrazione e sistemazione) fino allo smantellamento e asporto di impianti e materiali, o a diverso pronunciamento della Sezione Geologia e Georisorse (DGR 652/2007, DGR 761/2010, LR 3/2000 art.21, punto 3 lett. b), ecc..) trattandosi di attività diversa e disgiunta, anche per gli aspetti della sicurezza, dalle attività di cava. Tale impianto dovrà essere ben identificato e separato dall'area di cava con elementi visibili e cartelli. Gli accessi all'impianto, come precedentemente delimitato, e posti sul perimetro del medesimo, dovranno essere identificati e separati dai percorsi interni di cava che quindi non potranno attraversare l'area del citato impianto;"

"Qualora l'impianto per il recupero di rifiuti inerti non venga smontato e asportato prima dell'ultimazione dei lavori di coltivazione di cava (estrazione e ricomposizione) e il sedime di tale impianto sia considerato "cava estinta" ai sensi della DGR 761/2010, la ricomposizione contermine della cava dovrà raccordarsi con idonee pendenze al citato sedime anche con l'utilizzo di terre e rocce di scavo nel rispetto delle vigenti norme;"

2.1.13 Valutazioni Finali sul Quadro Programmatico

L'esame dettagliato dei piani territoriali non ha messo in evidenza vincoli sostanziali che possono precludere la realizzazione dell'ampliamento di cava.

Il progetto si attiene alle prescrizioni della pianificazione e della normativa di settore ed in particolare alle indicazioni specifiche della Legge Regionale, tuttora vigente, 7 settembre 1982, n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava".

Il progetto rispetta quanto stabilito dalla L.R. n. 44/82 e dall'art.44 lett.b) della medesima.

Ai fini del calcolo della percentuale di zona agricola disponibile per le attività di cava si computano a partire dall'entrata in vigore della L.R. 17/04/1975, n.36, le aree di cava autorizzate nel rispetto della L.R. 44/82 e dell'art.34 della L.R. 28/01/2000 n.5 così come modificato dall'art.6 della L.R. 13/09/2001 n.27. Le aree da computarsi sono le "aree di effettivo scavo" definite dalle vigenti direttive "aree di cava". Non si computano le aree interessate da cave anteriormente alla entrata in vigore della L.R. 36/1975.

La Ditta ha presentato un elaborato in data 04/09/2013 acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA in data 24/09/2013 con prot. n.399789 - E410011. Tale elaborato progettuale evidenzia il calcolo della superficie disponibile alla attività estrattiva nel Comune di Pescantina (VR) secondo i dettami della L.R. n. 44/82. L'allegato 2 di tale elaborato riporta gli scavi effettuati utili per il calcolo ai sensi delle vigenti norme.

La Sezione Urbanistica Regionale, previo pronunciamento del Comitato Tecnico Regionale, ha presentato con Decreto n.159 in data 19/12/2014, che qui integralmente si richiama, il computo della zona agricola ai sensi delle norme precedentemente citate.

Successivamente la Sezione Geologia e Georisorse, con comunicazione del 12/05/2015 prot. n. 199041 che integralmente si richiama, ha determinato la superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Pescantina. Tale comunicazione si conclude precisando che: "[...] la superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Pescantina, è pari a 49.674 m² [...]".

La ditta ha quindi provveduto a riprofilare in lieve riduzione non sostanziale il progetto presentato adeguandolo alle determinazioni della Sezione Geologia e Georisorse e ha trasmesso alla Regione la documentazione progettuale integrativa volontaria acquisita al prot. n. 209114 del 19/05/2015 (bis). Tale documentazione progettuale integrativa volontaria è stata pubblicata sul sito della Regione in data 19/05/2015. Le riprofilature in riduzione riguardano l'area in ampliamento posta a collegamento e raccordo delle due cave autorizzate.

L'ampliamento in progetto, così come adeguato e fermi restando gli altri elementi progettuali, prevede ora una superficie di scavo totale (autorizzata più ampliamento) lievemente ridotta pari a 241.162 m² e un approfondimento lievemente ridotto a 22,50 m dal piano campagna circostante.

I volumi di scavo previsti, comprensivi anche dei volumi già autorizzati e non estratti, esclusi i materiali di scoperta ed il terreno vegetale, risultano lievemente ridotti e pari a 1.544.350 m³.

Dalla documentazione progettuale di variante in riduzione e adeguamento alla determinazione della Sezione Geologia e Georisorse presentata, emerge chiaramente che la medesima non è sostanziale, e che mantiene tutte le connotazioni essenziali del progetto originario.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 14

La temporalità di realizzazione dell'intervento prevista in 15-16 anni resta inalterata.

Successivamente la ditta ha trasmesso alla Regione una ulteriore documentazione progettuale integrativa volontaria non sostanziale acquisita al prot. n. 235985 del 8/06/2015(ter).

Trattasi di integrazione in variante non sostanziale ulteriormente migliorativa per gli aspetti ambientali/paesaggistici e di recupero all'agricoltura dell'area di cava ripristinata senza aumento di volumi estrattivi o di superfici di cava.

In conclusione il miglioramento ricompositivo proposto dalla ditta con la ultima documentazione integrativa di variante non sostanziale attiene al solo miglioramento della ricomposizione ambientale lato sud che viene ricomposto a piano campagna e a ripristino dei segni del tessuto agrario.

Tutto ciò premesso, verificata la concreta situazione dei luoghi anche in rapporto alle vigenti norme e direttive, si rileva che non emergono elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento prospettato.

Per quanto attiene all'ampliamento areale di cava (asporto del diaframma tra le due cave da accorparsi) si rileva che il medesimo rispetta la distanza stabilita dalla L.R. n. 44/82 art.44 lett. d) dalle zone diverse dagli ambiti agricoli quali la Zona di interesse collettivo di iniziativa privata e la Zona per attrezzature turistico ricettive, poste oltre il sedime ferroviario che separa l'attività di cava da tali ambiti.

Le aree di scavo (area di cava) delle due cave Ca' Cerè e Ca' Vigneghetta già in essere restano inalterate; in tali ambiti è previsto un approfondimento. La morfologia della ricomposizione dell'ambito di cava a nord (Ca' Cerè) resta sostanzialmente inalterata, mentre l'ambito di cava a sud (Ca' Vigneghetta) viene migliorato. Le due cave vengono accorpate e raccordate in ampliamento coinvolgendo l'area a diaframma che le separa. Ne risulterà un'unica cava e una migliore ricomposizione ambientale.

Si richiamano i pronunciamenti della CTRAE e della Regione in merito alla non reciprocità delle distanze di rispetto tra area di cava e zone urbanistiche approvate diverse dalle E (agricole ai sensi del D.M. n. 1444/68).

Permane la possibilità per il Comune di definire e approvare nuove zone diverse dalle E in avvicinamento alle aree di cava (area di effettivo scavo) mentre la L.R. n. 44/82 impone l'obbligo per le nuove attività estrattive, o per gli ampliamenti, di realizzare nuove aree di cava a distanza pari o superiore a quella stabilita dall'art. 44 della citata norma.

Per quanto attiene al diaframma che separa le due cave da accorparsi si richiama quanto stabilito dalla L.R. n. 44/82, art.44 lett.f) che incentiva la demolizione dei diaframmi tra cave al fine di una migliore ricomposizione ambientale del contesto.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.2.1 Descrizione del progetto

Il progetto prevede l'ampliamento e l'accorpamento di due cave esistenti, cava Ca' Cere' e cava Ca' Vigneghetta, ubicate nel Comune di Pescantina (VR).

La cava Cà Cerè è stata autorizzata con Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n. 3055 del 29/09/2000. Con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2323 del 30/07/2004, successivamente modificata con D.G.R. n. 1756 del 12 luglio 2005, ne è stato autorizzato un primo ampliamento.

La cava Cà Vigneghetta venne autorizzata con Deliberazione della Giunta Regione del Veneto n. 3 del 22/01/2008.

Le due cave si trovano nell'alta pianura veronese, a quote comprese tra i 115 e i 120 metri s.l.m. nella porzione di campagna a Nord del Comune di Pescantina, fra le località Vignega, Cà Cerè, Filizzine e Crocetta.

Le superfici di scavo già autorizzate, al netto delle fasce perimetrali di rispetto da strade, edifici e confini di proprietà/disponibilità, sono di 144.492 m² per la cava Ca Cerè e di 47.300 m² per la cava Cà Vigneghetta (totale 191.792 m²). Le profondità di scavo autorizzate sono rispettivamente di 21 m (Cà Cerè) e 12,58 m (Cà Vigneghetta) dal piano campagna circostante. I volumi già autorizzati allo scavo, esclusi i materiali di scoperta ed il terreno vegetale, sono di 2.275.000 m³ per la cava Cà Cerè, e di 462.700 m³ per la Cà Vigneghetta.

Il progetto in esame prevede una superficie di scavo totale di circa 251.200 m², con un ampliamento quindi di 59.408 m². I volumi di scavo previsti, comprensivi anche dei volumi già autorizzati e non estratti, esclusi i materiali di scoperta ed il terreno vegetale, risultano pari a circa 1.955.000 m³.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 15

Il progetto prevede l'ampliamento sia areale, su terreni in disponibilità compresi tra le due cave per una superficie di scavo effettivo pari a 59.408 m², sia in approfondimento fino a 23,50 m dal piano campagna circostante. Nell'area in esame la profondità della falda dal piano campagna è di circa 60 metri. Con la profondità progettata è quindi ampiamente rispettato il franco minimo di 2 metri, previsto dalla L.R. n. 44/82, tra fondo scavo e livello di falda.

Mediamente la percentuale del fine nel tout venant scavato che andrà a costituire i fini di selezione e di lavaggio si aggira intorno al 10%, per cui l'utile commercializzabile di cava può essere considerato in circa il 90% dell'estratto. I limi di selezione e di lavaggio vengono invece utilizzati per le operazioni di ricomposizione ambientale.

Le scarpate lungo il perimetro esterno della cava verranno sagomate con pendenze non superiori a 35° nella fase di coltivazione, per poi ridurre tali pendenze a 25°, con apporto di terreni e limi, a ricomposizione ambientale ultimata.

Successivamente la Sezione Geologia e Georisorse, con comunicazione del 12/05/2015 prot. n. 199041 che integralmente si richiama, ha determinato la superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Pescantina. Tale comunicazione si conclude precisando che: "[...] la superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Pescantina, è pari a 49.674 m² [...]".

La ditta ha quindi provveduto a riprofilare in lieve riduzione non sostanziale il progetto presentato adeguandolo alle determinazioni della Sezione Geologia e Georisorse e ha trasmesso alla Regione la documentazione progettuale integrativa volontaria acquisita al prot. n. 209114 del 19/05/2015 (bis). Tale documentazione progettuale integrativa volontaria è stata pubblicata sul sito della Regione in data 19/05/2015. Le riprofilature in riduzione riguardano l'area in ampliamento posta a collegamento e raccordo delle due cave autorizzate.

L'ampliamento in progetto, così come adeguato e fermi restando gli altri elementi progettuali, prevede ora una superficie di scavo totale (autorizzata più ampliamento) lievemente ridotta pari a 241.162 m² e un approfondimento lievemente ridotto a 22,50 m dal piano campagna circostante (vedesi caposaldi capitolo 1.1 della Relazione tecnica tav.16bis e sezioni di progetto).

I volumi di scavo previsti, comprensivi anche dei volumi già autorizzati e non estratti, esclusi i materiali di scoperta ed il terreno vegetale, risultano lievemente ridotti e pari a 1.544.350 m³.

Dalla documentazione progettuale di variante in riduzione e adeguamento alla determinazione della Sezione Geologia e Georisorse presentata, emerge chiaramente che la medesima non è sostanziale, e che mantiene tutte le connotazioni essenziali del progetto originario.

La temporalità di realizzazione dell'intervento prevista in 15-16 anni resta inalterata.

Successivamente la ditta ha trasmesso alla Regione una ulteriore documentazione progettuale integrativa volontaria non sostanziale acquisita al prot. n. 235985 del 8/06/2015(ter).

Trattasi di integrazione in variante non sostanziale ulteriormente migliorativa per gli aspetti ambientali/paesaggistici e di recupero all'agricoltura dell'area di cava ripristinata senza aumento di volumi estrattivi o di superfici di cava.

In conclusione il miglioramento ricompositivo proposto dalla ditta con la ultima documentazione integrativa di variante non sostanziale attiene al solo miglioramento della ricomposizione ambientale lato sud che viene ricomposto a piano campagna e a ripristino dei segni del tessuto agrario.

2.2.1.1 Viabilità

Durante il periodo di coltivazione della cava, si manterrà solo l'accesso della Cava Cà Cerè.

Si stima che il traffico veicolare giornaliero interesserà circa 20/30 mezzi pesanti, a cui si devono sommare i veicoli degli operatori che raggiungono in auto la cava, non più di 4 al giorno. Il flusso di automezzi che raggiungerà giornalmente la cava arriverà dalla SP1, in collegamento con le arterie di scorrimento veloce quali la tangenziale e l'autostrada, e non interesserà il centro abitato di Pescantina. Si tratta in definitiva di percorsi ad alto scorrimento che non attraversano aree residenziali. L'utilizzo di strade extraurbane risulta limitato ai percorsi lungo la S.S.12 dell'Abetone e del Brennero, che attraversa l'area produttiva di Pescantina.

NOTA ISTRUTTORIA

Considerata la temporalità stabilita per la coltivazione delle due autorizzazioni in essere, dei volumi di materiale residuo da coltivarci, dei volumi di materiale da autorizzarsi in ampliamento e della temporalità richiesta (15-16 anni) per la coltivazione delle cave in accorpamento e

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 16

ampliamento, non si rilevano sostanziali aumenti di impatto legato al traffico veicolare da e per la cava. Inoltre è stata assunta una idonea prescrizione atta a mitigare gli effetti di tale traffico stabilendo particolari caratteristiche ai mezzi di trasporto del materiale di cava dai luoghi di coltivazione verso l'esterno (Euro 4 e successive classi). La temporalità assegnata per lo svolgimento dei lavori di coltivazione nell'intera cava è per 16 anni dalla data della Delibera di autorizzazione.

La variante volontaria presentata dalla ditta ha ridotto i volumi di materiale di cava da coltivarsi.

2.2.1.2 Interventi preliminari

I terreni in disponibilità per l'ampliamento saranno recintati con una rete metallica alta 1,5 metri a norma di sicurezza, contrassegnata da apposita segnalazione. Al perimetro della cava verrà realizzata una barriera arborea con piante sempreverdi di altezza minima pari a 2 m. I lavori di preparazione del cantiere verranno eseguiti nell'arco temporale di circa 2 mesi.

2.2.1.3 Stralci di intervento

Il piano di gestione dell'attività estrattiva in ampliamento è stato previsto in n. 6 lotti di scavo e ricomposizione successiva.

Superficie di scavo complessiva (autorizzata + ampliamento)	251.200 m ²
Perimetro di scavo	2.650 m
Superficie di scavo (ampliamento)	59.408 m ²
Profondità massima di scavo in richiesta	23.50 m dal p.c.
Volume di materiale estraibile con l'ampliamento progettato	1.955.000 m ³
Volume medio annuo commercializzabile	150.000 m ³ /anno
Durata lavori di coltivazione	15-16 anni

Lotto	Superficie (m ²)	Volume scotico terreno vegetale (m ³)	Volume tout venant (m ³)
Lotto 1	32.500	32.500	645.000
Lotto 2	47.400	200	410.000
Lotto 3	24.800	24.900	500.000
Lotto 4	27.500	9.000	160.000
Lotto 5	35.000	200	90.000
Lotto 6	84.000	100	210.000
Totale	251.200	66.900	1.955.000

Il cronoprogramma per la realizzazione dei lavori di coltivazione (estrazione e ricomposizione ambientale) in ampliamento prevede una durata della cava per la parte in ampliamento di 16 anni.

Il volume residuale a giacimento in forza delle autorizzazioni in essere risulta per Ca' Cerè circa 600.000 mc e per Ca' Vignegheta 195.000 mc per un totale di 795.000 mc (dati ISTAT al 31/12/2012).

La produzione media annua dichiarata è di 150.000 mc/anno commercializzabile, quindi (795.000 mc - 150.000 mc) risulta un residuo stimato di 645.000 mc.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 17

Il volume della cava (ampliamento + residui) risulta di circa 2.600.000 mc. Tenuto conto di una produzione media annua stimata di 150.000 mc/anno la temporalità necessaria per il completamento dei lavori di coltivazione può essere considerata congrua in 16 anni. Tale temporalità sarà calcolata a partire dalla data della Delibera di autorizzazione. Sostanzialmente il cronoprogramma indicativo trasmesso dalla ditta può considerarsi adeguato.

Il materiale estratto verrà lavorato direttamente dall'impianto di lavorazione inerti già presente sul fondo della cava Cà Cerè. Solo una frazione minimale sarà allontanata come tout venant non lavorato, soprattutto nelle fasi finali della coltivazione, quando l'impianto verrà rimosso.

Fase 1: coltivazione del lotto 1 in ampliamento

Si procederà innanzitutto allo scotico del terreno vegetale superficiale per spessori medi di 1,00 m circa. Il terreno verrà accantonato all'interno dell'area di cava per essere utilizzato successivamente per le operazioni di ricomposizione ambientale.

Si procederà quindi all'escavazione del tout venant di cava, stimato in circa 645.000 m³.

I lavori di coltivazione del lotto in ampliamento verranno eseguiti nell'arco temporale di 4 anni circa.

Fase 2: coltivazione del lotto 2 in ampliamento

Il lotto 2 del progetto di ampliamento corrisponde all'area dell'attuale cava Ca' Vigneghetta e si estende su una superficie di circa 47.450 m². Trattandosi di un'area già in coltivazione l'ampliamento consisterà nell'approfondimento del fondo cava fino alla quota di -23.50 m dal piano campagna circostante, per spessori quindi di circa 11 m rispetto al fondo cava già autorizzato.

Il volume di tout venant di cava derivante dall'ampliamento in progetto è stimato in circa 410.000 m³. I lavori di coltivazione del lotto in ampliamento verranno eseguiti nell'arco temporale di 3 anni circa.

Durante i lavori di coltivazione del lotto 2 di ampliamento si darà inizio alla ricomposizione di parte del lotto 1, con esclusione della fascia più occidentale dello stesso che sarà occupata da una pista a fondo scavo di collegamento tra il lotto 2 e la zona impianti di lavorazione.

Fase 3: coltivazione del lotto 3 in ampliamento

Terminata l'escavazione del lotto 2 inizieranno i lavori del lotto 3, con lo scotico del terreno vegetale (per spessori pari a circa 1 m) per un volume complessivo di circa 24.900 m³, che verrà accantonato all'interno dell'area di cava.

Si procederà quindi all'escavazione del tout venant di cava, stimato in circa 500.000 m³.

I lavori di coltivazione del lotto in ampliamento verranno eseguiti nell'arco temporale di 3 anni e mezzo circa. Durante i lavori di coltivazione del lotto 3 di ampliamento si darà inizio alla ricomposizione del lotto 2.

Fase 4: coltivazione del lotto 4 in ampliamento

Il lotto 4 del progetto di ampliamento corrisponde parzialmente alla porzione della Cava Cerè non ancora coltivata (lotto 6) e parte a terreni di effettivo ampliamento (circa 9.000 m²). La sua superficie complessiva è di 27.500 m² e il volume di tout venant derivante dal progetto è stimato in circa 160.000 m³.

La tempistica per la coltivazione del solo volume in ampliamento può essere indicato in circa 1 anno.

In realtà, considerando che l'escavazione anche nella porzione già autorizzata non è ancora iniziata il volume complessivo di tout venant del lotto in questione (comprensivo anche di quanto già autorizzato) è stimato in circa 460.000 m³, che potrà essere coltivato in circa 3 anni.

Le operazioni di coltivazione saranno precedute dallo scotico del terreno vegetale per spessore medio di circa 1 m e un volume di circa 27.500 m³ (di cui circa 9.000 m³ sull'area di ampliamento).

Durante i lavori di coltivazione del lotto 4 di ampliamento si darà inizio alla ricomposizione di parte del lotto 3 e verranno conclusi quelli del lotto 2 e 1.

Fase 5: coltivazione del lotto 5 in ampliamento

Terminata l'escavazione del lotto 4 inizieranno i lavori del lotto 5, corrispondente ad una porzione dell'attuale cava Ca' Cerè già coltivata. Si dovrà procedere con la rimozione dei volumi di ricomposizione già parzialmente eseguiti, per poi proseguire l'approfondimento del fondo cava secondo le previsioni progettuali.

La superficie del lotto 5 è pari circa 25.100 m², il volume di tout venant determinato dall'ampliamento in approfondimento sarà pari a circa 90.000 m³.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 18

I lavori di coltivazione del lotto in ampliamento verranno eseguiti nell'arco temporale di 1 anno circa, tenendo conto anche dei tempi necessari per rimuovere le ricomposizioni già eseguite.

Durante i lavori di coltivazione del lotto 5 di ampliamento si darà inizio alla ricomposizione del lotto 4 e saranno completati i lavori di ricomposizione del lotto 3.

Fase 6: coltivazione del lotto 6 in ampliamento

Terminata l'escavazione del lotto 5 inizieranno i lavori del lotto 6, corrispondente ad una porzione dell'attuale cava Ca' Cerè parzialmente già coltivata e occupata dagli impianti di lavorazione del tout venant. Si dovrà procedere con la rimozione degli impianti, per poi proseguire l'approfondimento del fondo cava secondo le previsioni progettuali.

La superficie del lotto 6 è pari circa 84.100 m², il volume di tout venant determinato dall'ampliamento in approfondimento sarà pari a circa 210.000 m³.

I lavori di coltivazione del lotto in ampliamento verranno eseguiti nell'arco temporale di 2 anno circa, tenendo conto anche dei tempi necessari per rimuovere l'impianto di lavorazione.

Durante i lavori di coltivazione del lotto 6 di ampliamento si darà inizio alla ricomposizione del lotto 5 e saranno completati i lavori di ricomposizione del lotto 4.

Fase 7: conclusione dei lavori di ricomposizione ambientale dell'intera cava

Conclusi i lavori di scavo anche nell'ultimo lotto, inizieranno le operazioni conclusive della ricomposizione ambientale. Tali operazioni saranno completate in circa 1 anno.

2.2.1.4 Integrazione volontaria (bis) al Progetto di ampliamento della cava denominata Ca' Cere' con accorpamento della cava denominata Ca' Vignehetta

L'integrazione volontaria adegua il progetto presentato nei termini che seguono:

	<i>Superficie m²</i>	<i>Volume scotico terreno vegetale m³</i>	<i>Volume tout venant m³</i>
LOTTO 1	26.092	26.000	464.850
LOTTO 2	47.000	200	364.900
LOTTO 3	21.570	21.600	389.900
LOTTO 4	27.500	9.000	134.900
LOTTO 5	35.000	200	59.900
LOTTO 6	84.000	100	129.900
TOTALE	241.162	57.100	1.544.350

Fase 7: conclusione dei lavori di ricomposizione ambientale dell'intera cava

Conclusi i lavori di scavo anche nell'ultimo lotto, inizieranno le operazioni conclusive della ricomposizione ambientale. Tali operazioni saranno completate in circa 1 anno.

2.2.1.5 Ricomposizione ambientale e paesaggistica (istanza trasmessa con Prot. n. 487346/630107 in data 26/10/2012)

Il progetto di ricomposizione ambientale prevede la restituzione dell'area all'uso agricolo. La ricomposizione ambientale della zona di cava procederà di pari passo con l'intervento estrattivo, non appena sarà esaurita la coltivazione in un settore o in una parte di questo ed il suo ripristino non intralci le vicine operazioni di scavo. In particolare le operazioni consisteranno:

- nel rimodellamento delle scarpate di cava con angoli di 25° con l'utilizzo del materiale di scarto dell'attività estrattiva e altre terre naturali derivanti da scavi.
- per la porzione Sud, ricadente entro i 200 metri da zone urbanistiche diverse da quella agricola, nel riempimento parziale della fossa di scavo fino a raggiungere una profondità di circa 4 metri

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 19

rispetto al piano campagna circostante utilizzando i materiali di scarto dell'attività estrattiva e altre terre naturali derivanti da scavi.

- nella stesa, su tutta la superficie, dello strato di terreno vegetale (per uno spessore di 100 cm), accantonato in precedenza, per il ripristino delle colture attuali;
- nell'inerbimento delle scarpate e ripristino delle colture agricole sul fondo cava e delle opere di irrigazione.

<i>Lotto</i>	<i>Materiale necessario per ricomposizione (m³)</i>	<i>Di cui terreno vegetale (m²)</i>	<i>Di cui materiale per rimodellamento scarpate/riempimenti (m³)</i>
Lotto 1	85.000	32.500	52.500
Lotto 2	615.000	47.400	567.600
Lotto 3	70.000	24.800	45.200
Lotto 4	100.000	27.500	72.500
Lotto 5	85.000	35.000	50.000
Lotto 6	200.000	84.000	116.000
Totale	1.155.000	251.200	903.800

Il terreno vegetale proveniente da scavo delle cave precedentemente autorizzate è pari a circa 122.300 m³, della parte in ampliamento circa 66.900 m³, quindi in totale è disponibile un quantitativo di terreno vegetale pari a circa 189.200 m³. La differenza da acquisire di terreno vegetale per un'adeguata ricomposizione ambientale è di 62.000 m³.

Il terreno necessario per il rimodellamento di scarpate o riempimenti proveniente dalle cave già autorizzate e dell'area di cava in ampliamento, come al presente progetto, è pari a 745.500 m³, la differenza da acquisire è circa 158.300 m³.

In particolare i terreni in questione dovranno tassativamente rispettare i valori limite, per eventuali sostanze inquinanti presenti, previsti nell'Allegato 5 alla parte IV, tabella 1 colonna A, nonché i requisiti geotecnici minimali dei limi di lavorazione degli inerti di cava.

2.2.1.6 Integrazione volontaria (bis) al Progetto di ampliamento della cava denominata Ca' Cere' con accorpamento della cava denominata Ca' Vignehetta - Ricomposizione ambientale

L'integrazione volontaria adeguata il progetto presentato nei termini che seguono:

	<i>Materiale necessario per la ricomposizione ambientale (m³)</i>	<i>di cui:</i>	<i>Terreno vegetale (m³)</i>	<i>Materiale per rimodellamento scarpate/riempimenti (m³)</i>
LOTTO 1	67.400		26.092	41.308
LOTTO 2	568.000		47.000	521.000
LOTTO 3	54.400		21.570	32.830
LOTTO 4	88.400		27.500	60.900
LOTTO 5	73.400		35.000	38.400
LOTTO 6	188.400		84.000	104.400
TOTALE	1.040.000		241.162	798.838

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 20

I materiali necessari per la ricomposizione ambientale verranno così reperiti:

<i>TERRENO VEGETALE</i>			
<i>da scotici inerenti le precedenti autorizzazioni di cava</i>		<i>da scotici derivanti dal presente progetto di ampliamento</i>	
Cava Ca' Cerè	75.000 m ³	LOTTO 1	26.000 m ³
		LOTTO 2	200 m ³
		LOTTO 3	21.600 m ³
Cava Ca' Vigneghetta	47.300 m ³	LOTTO 4	9.000 m ³
		LOTTO 5	200 m ³
		LOTTO 6	100 m ³
TOTALE TERRENO VEGETALE DISPONIBILE			179.400 m ³
DIFFERENZA DA ACQUISIRE			61.762 m ³

2.2.1.7 Integrazione volontaria (ter) al Progetto di ampliamento della cava denominata Ca' Cere' con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta - Ricomposizione ambientale

Il progetto di ricomposizione ambientale prevede la restituzione dell'area all'uso agricolo.

La ricomposizione ambientale della zona di cava procederà di pari passo con l'intervento estrattivo, non appena sarà esaurita la coltivazione in un lotto o in una parte di questo ed il suo ripristino non intralci le vicine operazioni di scavo, secondo lo schema e il cronoprogramma illustrato in allegato 25ter "SCHEMA DI GESTIONE DEI LOTTI".

In particolare le operazioni consisteranno - si vedano gli allegati 22 ter "PLANIMETRIA DELLO STATO DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE" e 23bis, 24ter "SEZIONI DELLO STATO DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE":

- nel rimodellamento delle scarpate di cava con angoli di 25° con l'utilizzo del materiale di scarto dell'attività estrattiva e altre terre naturali derivanti da scavi;
- per la porzione Sud (lotto 2) parzialmente ricadente entro i 200 metri da zone urbanistiche diverse da quella agricola, nel riempimento della fossa di scavo fino a raggiungere il piano campagna circostante utilizzando i materiali di scarto dell'attività estrattiva e altre terre naturali derivanti da scavi;
- nella stesa, su tutta la superficie, dello strato di terreno vegetale - per uno spessore di 100 cm-, accantonato in precedenza, per il ripristino delle colture attuali;
- nell'inerbimento delle scarpate e ripristino delle colture agricole sul fondo cava e delle opere di irrigazione.

Nel complesso, a ricomposizione terminata, il fondo cava si troverà alla profondità di progetto mentre la zona Sud verrà ripristinata a piano campagna circostante. Ciò in ottemperanza a quanto previsto all'art. 44 lettera d) della L.R. n. 44/82, poiché la fascia di rispetto da zone definite A, B, C, D e F ai sensi del D.M. 02 /04/1968, n. 1444 è nel caso in esame di 100 m.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 21

	Materiale necessario per la ricomposizione ambientale (m³)	di cui:	Terreno vegetale (m³)	Materiale per rimodellamento scarpate/riempimenti (m³)
LOTTO 1	67.400		26.092	41.308
LOTTO 2	698.850		47.000	651.850
LOTTO 3	54.400		21.570	32.830
LOTTO 4	88.400		27.500	60.900
LOTTO 5	73.400		35.000	38.400
LOTTO 6	188.400		84.000	104.400
TOTALE	1.170.850		241.162	929.688

I materiali necessari per la ricomposizione ambientale verranno così reperiti:

TERRENO VEGETALE			
<i>da scotici inerenti le precedenti autorizzazione di cava</i>		<i>da scotici derivanti dal presente progetto di ampliamento</i>	
cava Ca' Cerè	75.000 m ³	LOTTO 1	26.000 m ³
		LOTTO 2	200 m ³
		LOTTO 3	21.600 m ³
cava Cà Vignehetta	47.300 m ³	LOTTO 4	9.000 m ³
		LOTTO 5	200 m ³
		LOTTO 6	100 m ³
TOTALE TERRENO VEGETALE DISPONIBILE			179.400 m³
DIFFERENZA DA ACQUISIRE			61.762 m³

2.2.2 Specifica terreni da esterno

I terreni da acquisire saranno costituiti da terre e rocce da scavo, esclusi dalla disciplina sui rifiuti, secondo le vigenti disposizioni normative nazionali e regionali.

La gestione delle terre e rocce da scavo è normata dall'art. 41bis della Legge 98/2013 e dal D.M. n. 161/2012.

Ai fini dell'utilizzo degli stessi nell'ambito dei lavori di ricomposizione previsti dal presente progetto, tutti i terreni provenienti da scavi esterni dovranno essere sottoposti a verifica ambientale secondo le procedure previste dalla normativa vigente.

In particolare i terreni in questione dovranno rispettare i valori limite, per eventuali sostanze inquinanti presenti, previsti nell'Allegato 5 alla parte IV, tabella 1 colonna A, nonché i requisiti geotecnici minimali dei limi di lavorazione degli inerti di cava, si veda allegato 8 "RELAZIONE GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA, IDROGEOLOGICA E GEOTECNICA".

In conclusione il miglioramento ricompositivo proposto dalla ditta con la variante non sostanziale espressa dagli elaborati precedentemente citati attiene al solo miglioramento della ricomposizione ambientale lato sud che viene ricomposto a piano campagna e a ripristino dei segni del tessuto agrario.

NOTA ISTRUTTORIA

La profondità di ripristino non dovrà essere superiore a metri 4 rispetto al piano di campagna circostante lo scavo inserito nella fascia di rispetto dei 200 metri di cui all'art. 44 lett. d) della L.R. 44/82 dovrà interessare l'area di cava (area di effettivo scavo) fino al limite di 200 metri calcolati a partire dalle zone territoriali poste a Sud, oltre la ferrovia e oltre la strada locale, e diverse dalla zona E agricola in cui è ubicata la cava.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 22

Il progetto prevede la ricomposizione ambientale della parte sud (comprensiva della fascia di rispetto dei 200 metri) a piano campagna.

Per quanto attiene ai materiali provenienti dall'esterno da utilizzarsi per la ricomposizione ambientale si richiama la prescrizione n. 12 del parere autorizzativo e la prescrizione n. 2 del parere ambientale.

Le terre da acquisirsi per la ricomposizione dovranno rispettare i limiti della colonna A Tabella 1 Allegato 5 della Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e comunque le norme in vigore al momento dell'utilizzo.

2.2.3 Gestione delle acque meteoriche

Ad intervento di ricomposizione concluso, le acque meteoriche saranno gestite attraverso la creazione di una canaletta perimetrale con fondo drenante da realizzarsi a ridosso dei fronti, per la raccolta delle acque di scorrimento superficiale.

2.2.4 Alternative progettuali

Considerata la disponibilità dei terreni ubicati in adiacenza a quelli già in fase di coltivazione la Ditta ha ritenuto ragionevole voler ampliare la propria attività andando a collocarsi fra le due cave già esistenti *Cà Cerè* e *Cà Vigneghetta*.

E' stata effettuata un'analisi degli impatti prodotti da due soluzioni alternative:

- Alternativa 1: scelta di altra collocazione territoriale del sito estrattivo;
- Alternativa 2: ampliamento in loco.

La differenza più evidente fra la realizzazione dell'ampliamento nell'area adiacente all'impianto esistente e in un'area altra, come facilmente ipotizzabile, è data dal fattore relativo alla disposizione dei siti estrattivi nel territorio: risulta migliore la soluzione di accorpamento.

Nelle matrici di valutazione le alternative risultano invece equivalenti per quanto riguarda l'impatto dello scavo sul suolo e delle polveri sulla componente aria, anche se il trattamento in loco comporta un valore leggermente inferiore, dovuto evidentemente al minor raggio d'azione dei mezzi. L'ipotesi di collocazione della nuova area di scavo non in adiacenza all'impianto accentua l'impatto legato alla circolazione dei mezzi, in particolare sul benessere della popolazione e sul sistema delle infrastrutture.

In definitiva, risulta preferibile la soluzione di un ampliamento collocato fra i due siti estrattivi esistenti cava *Cà Vigneghetta* e cava *Ca' Ceré* a costituire

Per quanto attiene al diaframma che separa le due cave da accorparsi si richiama quanto stabilito dalla L.R. n. 44/82, art.44 lett.f) che incentiva la demolizione dei diaframmi tra cave al fine di una migliore ricomposizione ambientale del contesto.

Le due cave vengono accorpate e raccordate in ampliamento coinvolgendo l'area a diaframma che le separa.

Ne risulterà un'unica cava e una migliore ricomposizione ambientale.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il S.I.A., dopo aver concluso l'analisi delle principali componenti ambientali, riporta una valutazione dei possibili impatti che la realizzazione dell'intervento avrà sulle stesse componenti (per la fase di coltivazione e di ricomposizione) e le misure di mitigazione e minimizzazione per la riduzione della portata e/o l'estensione degli effetti negativi indotti sull'ambiente.

Nel S.I.A. è riportata l'analisi di confronto fra gli impatti generati dall'ampliamento in loco (Alternativa 2) rispetto ad un'eventuale altra collocazione territoriale del sito estrattivo (Alternativa 1).

Si riporta di seguito la sintesi del Quadro Ambientale redatta dal proponente.

2.3.1 Clima e Atmosfera

2.3.1.1 Clima

Le principali caratteristiche fisiche sono riassumibili in un clima dalle caratteristiche continentali, un debole regime anemologico e condizioni persistenti di stabilità atmosferica. Il carattere continentale del clima della pianura padana è costituito da inverni rigidi ed estati calde. L'umidità relativa dell'aria è sempre piuttosto elevata, con valori massimi nei mesi invernali. Le precipitazioni di norma sono poco

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 23

frequenti e concentrate in primavera ed autunno. La ventilazione è scarsa in tutti i mesi dell'anno. Durante l'inverno la circolazione di masse d'aria al suolo è scarsa, la temperatura media è piuttosto bassa e l'umidità relativa è generalmente molto elevata, condizioni che consentono una frequente presenza di nebbia che, nei mesi più freddi, può persistere per l'intera giornata e per più giorni consecutivi.

2.3.1.2 Impatti sull'atmosfera

Data la granulometria ghiaio-sabbiosa dei clasti ricavati, il materiale polverulento si diffonderà in quantità limitata. Infatti, i dati meteorologici disponibili fanno ritenere che l'area di cava non sia soggetta a ventosità considerevole e, inoltre, essendo la cava infossata rispetto all'area circostante, l'energia del trasporto eolico dovrebbe essere ulteriormente ridotta.

Le fonti di emissione gassosa sono rappresentate dall'utilizzo delle macchine operatrici, il cui scarico dovrà venire controllato periodicamente per verificarne la rispondenza a norma di legge, dai mezzi di trasporto in ingresso/uscita all'impianto.

Nel gennaio 2008 è stata effettuata una campagna d'indagine per valutare la qualità dell'aria presso la cava Cà Cerè. I tre campionamenti effettuati sull'addetto all'impianto e sugli addetti al carico e trasporto hanno evidenziato come la concentrazione di polveri respirabili sia al massimo 0,3 mg/m³ (pari a 300 µg/m³).

Dalla matrice di valutazione degli impatti risulta che le emissioni inquinanti aerodisperse da impianto e trasporto su gomma (polveri) generano un impatto negativo medio sulla qualità dell'aria. L'impatto delle emissioni gassose e del traffico sulla qualità dell'aria e le deposizioni acide è definito trascurabile. Si può concludere che l'impatto del transito dei mezzi dovuto al progetto in esame sia temporaneo e comunque compatibile con la situazione attuale.

2.3.2 Ambiente idrico**2.3.2.1 Idrografia**

A causa della natura prevalentemente ghiaio-sabbiosa dei depositi che costituiscono l'area in studio, il materasso alluvionale presenta un'elevata permeabilità e facilita l'infiltrazione in profondità delle acque meteoriche e di scorrimento superficiale, che non incontrano livelli di trattenuta.

L'area indagata presenta una rete idrografica locale naturale piuttosto rada che fa capo a due corsi d'acqua, la Prognetta e la Prognetta Lena. Questi, a corso prevalentemente artificiale e comunque regimati, sono dei fossi di larghezza media pari a circa 2 metri per 1,5 metri di profondità; essi, durante gli eventi meteorici di maggiore intensità e durata, drenano le acque piovane disperdendole nel sottosuolo circa un chilometro più a valle. Oltre alla rete descritta è presente un sistema di canalizzazioni, costituite da canalette per l'irrigazione a scorrimento, in terra battuta, gestite dal Consorzio di Bonifica Veronese (già Adige-Garda).

In questo settore della pianura veronese, il corso d'acqua di maggiori dimensioni è il Fiume Adige, che scorre circa 3 km a Sud. Il Progno di Fumane, a regime torrentizio, passa invece circa 2 km ad Est.

Nella difesa dal rischio di esondazione particolare importanza assume l'opera idraulica che mette in comunicazione le acque dell'Adige con quelle del Lago di Garda. Si tratta di uno scolmatore, che collega il fiume Adige al lago di Garda nei pressi dell'abitato di Torbole. Tale galleria ha lo scopo di difendere il territorio del medio e basso corso dell'Adige, in particolare la città di Verona, scolmando nel lago di Garda, fino al massimo di 500 m³/s, le portate al colmo di piena dell'Adige.

La portata media del fiume Adige a Pescantina varia da un minimo di 100 m³/s ad un massimo di 480 m³/s.

La risorsa idrica rappresentata dal fiume Adige viene sfruttata nell'ambito del suo bacino per diversi scopi, tra i quali i più significativi sono quello idroelettrico, irriguo, zootecnico (allevamenti ad acquacoltura), industriale e potabile. Dall'esame dei dati bibliografici è emerso che questa porzione del territorio comunale di Pescantina non è a pericolosità idraulica.

Per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali, il "Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Verona", redatto dall'ARPAV e dalla Provincia di Verona (quarta edizione 2008) l'Adige, monitorato proprio all'altezza di Pescantina, nel tratto più prossimo all'area di studio, si colloca nel 2007 nella II classe (ambiente lievemente inquinato), in linea con quanto emerso dalle precedenti campagne di monitoraggio in cui risultava classificato al medesimo livello.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 24

Per quanto concerne I.B.E., il fiume Adige in occasione dell'ultima analisi pubblicata (2006), nel punto di interesse presenta una classe III di qualità (ambiente inquinato). Dal confronto con i dati di monitoraggio relativi agli anni precedenti (Arpav) risulta che lo stato di qualità del fiume Adige si alterna in generale tra una classe II ed una classe III (ambienti con moderati sintomi di alterazione – ambiente alterato).

2.3.2.2 Idrogeologia

Le condizioni idrogeologiche dell'area in esame sono direttamente collegate alle caratteristiche di permeabilità dei litotipi presenti nel sottosuolo, all'assetto stratigrafico strutturale ed alla morfologia locale.

I depositi fluvio-glaciali, presenti nell'area di intervento al di sotto del terreno agrario, sono caratterizzati da elevata permeabilità e contengono una falda idrica di tipo freatico. Questo è il grande Acquifero indifferenziato degli Autori e viene localmente interessato da livelli limo-argillosi o conglomeratici di potenza metrica e di una certa continuità spaziale tipiche più della fascia orientale della pianura ma riscontrabili anche nel settore in studio. In questo caso possono formarsi falde sospese di modesta entità. Nell'alta pianura veronese lo spessore del materasso ghiaioso è variabile e diminuisce da Nord verso Sud fino ad annullarsi in corrispondenza della fascia dei fontanili, posta a Sud, ad oltre 15 chilometri di distanza.

Per quanto concerne i meccanismi di alimentazione, l'acquifero nella sua porzione più profonda riceve apporti idrici principalmente dalle dispersioni del lago di Garda attraverso i rilievi morenici benacensi, dall'acquifero montano calcareo e dalle acque profonde idrotermali pedemontane. Il suo regime piezometrico presenta un minimo in settembre ed un massimo in marzo.

L'acquifero più superficiale, ossia quello contenuto entro i primi 100 metri, è invece alimentato prevalentemente dagli afflussi meteorici, dalle dispersioni di subalveo dei corsi d'acqua (nell'area in esame, Fiume Adige e Torrente Lena) e, soprattutto, dagli ingenti contributi irrigui, con un regime piezometrico inverso al precedente, caratterizzato da una fase di magra in marzo e da una fase di piena in settembre e comunque in relazione con l'andamento della piovosità nel bacino collinare e montano.

La direzione di deflusso sotterraneo è all'incirca da Nord verso Sud e l'escursione media annua è pari a qualche metro. Dall'esame dei dati freaticometrici relativi ad alcuni pozzi terebrati nelle vicinanze dell'area studiata si può affermare che mediamente la superficie freatica si trova ad una profondità di circa 55 metri dal piano campagna.

Per il progetto di coltivazione di cava ha fondamentale importanza conoscere la massima quota raggiungibile in fase di piena dalla superficie freatica al fine di evitare qualsiasi interferenza con questa; poiché il progetto prevede il fondo cava ad una quota minima di circa 91 metri s.l.m., verrà mantenuto un franco di oltre 30 metri dal livello di massima escursione, di gran lunga superiore ai 2 metri previsti dall'art. 44 comma g) della L.R. 44/1982.

Il regime dell'acquifero è stato valutato sulla base di misurazioni ripetute e periodiche in numerosi pozzi - ad esempio il pozzo F5 ubicato in località Pompea, circa 2 chilometri a Sud-Ovest, in osservazione settimanale dal 1987 al 1990 - ed è caratterizzato da fasi di piena che culminano nel mese di agosto e da una fase di magra in aprile e alcuni pozzi ubicati nelle immediate vicinanze dell'area in richiesta d'ampliamento.

<i>Pozzo</i>	<i>Periodo di osservazione</i>	<i>Quota max assoluta della falda (m s.l.m.)</i>	<i>Quota min assoluta della falda (m s.l.m.)</i>	<i>Escursione assoluta della falda (m)</i>
F5 località Pompea	1987 - 1990	56,50	50,29	6,21
Stazione di Pescantina	1977 - 1988	59,12	asciutto	<3,54
“Filizzine”	1988	53,85	50,41	3,44

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 25

In bibliografia sono stati reperiti studi idrogeologici condotti nell'area della vicina discarica "Cà Filizzine"; i rilievi freaticometrici protratti nel periodo compreso tra il gennaio 2006 ed il dicembre 2010 nei piezometri di controllo indicano un livello statico posto tra i 55 metri (morbida) e i 61 metri (magra) di profondità dal piano campagna, corrispondente ad una quota di falda posta tra 56 e 49 metri s.l.m. circa.

Nell'arco dei 5 anni di rilevamento è stato possibile individuare i momenti di morbida dell'acquifero, che avvengono nel periodo tra metà agosto e metà ottobre, e di magra, che coincidono con il periodo primaverile. L'escursione annua è compresa tra i 4 ed i 5 metri.

In tale ciclicità è possibile individuare l'influenza combinata dei due fattori di ricarica più importanti, le infiltrazioni delle precipitazioni meteoriche (massime nei mesi di aprile, maggio, giugno e settembre, ottobre e novembre) con quelle derivanti dall'irrigazione praticata generalmente da aprile a settembre.

Sempre in letteratura sono stati reperiti i valori dei principali parametri idrogeologici dell'acquifero indifferenziato - trasmissività e conducibilità idraulica - ricavati da una serie di prove su pozzo singolo a portata costante. Dall'interpretazione di tali prove, la trasmissività dell'acquifero risulta compresa fra $1,1 \times 10^{-2}$ e $9,4 \times 10^{-2}$ m²/s, cui corrisponde una conducibilità idraulica compresa fra $1,5 \times 10^{-3}$ e $4,7 \times 10^{-3}$ m/s. Il materiale è definito "permeabile", la permeabilità è elevata ed il drenaggio è buono.

Il SIA dichiara che l'area di cava è situata a distanze superiori ai 200 metri (fascia di rispetto) dai punti di emungimento come da normativa vigente, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee, Il "rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Verona" (anno 2006, ARPAV e Provincia di Verona) riporta un'analisi sulla qualità dell'acqua sotterranea di prima falda basata sul monitoraggio di circa 200 pozzi artesiani e freatici diffusi sul territorio provinciale compreso tra la fascia di ricarica degli acquiferi e la bassa pianura.

I dati indicati dall'ARPAV nel rapporto sullo stato dell'ambiente del 2006 per l'area in oggetto sono in generale in linea con la media provinciale, fatta eccezione per i cloruri ed il magnesio.

Il pozzo monitorato da ARPAV più prossimo all'area in oggetto infatti ha mostrato tra gennaio e giugno 2006 un innalzamento sopramedia che si è attestato per i cloruri su valori tra 50 e 75 mg/l e per il magnesio su valori tra 30 e 40 mg/l.

2.3.2.3 Impatti sull'Ambiente idrico

La superficie della falda durante la sua massima risalita non interferisce con l'attività estrattiva e mediamente si mantiene da questa ad una distanza di più di 30 m: nel SIA si afferma che l'intervento in progetto non andrà ad alterare l'assetto idrogeologico dell'area.

Non sono previste infiltrazioni e l'opera non turba le relazioni fra le acque superficiali e quelle sotterranee.

Nell'area vi sono numerosi pozzi; quelli ad uso idropotabile risultano a monte rispetto alla direzione della falda, oppure ad una distanza superiore al chilometro. Le due condizioni citate garantiscono ampiamente contro ogni rischio dovuto a fenomeni di inquinamento imputabili all'attività di cava.

Nel SIA l'impatto sulla matrice considerata è definito trascurabile.

2.3.3 Suolo e sottosuolo

2.3.3.1 Inquadramento geomorfologico

Da un punto di vista geomorfologico l'area fa parte dell'alta pianura veronese, delimitata ad Ovest dagli anfiteatri morenici del Garda e di Rivoli e a Nord dall'altopiano mesozoico - cenozoico dei Monti Lessini.

Questo settore è costituito da un ampio e piatto conoide costituito dalle alluvioni fluviali e fluvioglaciali conseguenti agli ultimi periodi di glaciazione; esso possiede infatti una pendenza verso Sud Est con inclinazione locale inferiore al 5 per mille ed appartiene all'unità geomorfologica nota in letteratura come «depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti».

La genesi dei depositi ghiaiosi presenti nella zona studiata è attribuibile all'attività del Fiume Adige che durante il Würm ha parzialmente colmato le incisioni formatesi a seguito dell'erosione della vecchia conoide rissiana ad opera delle fiumane del periodo interglaciale. A testimonianza di questi fenomeni erosivi e deposizionali, a Nord dell'area di cava è presente un'evidente scarpata di terrazzo, alta una ventina di metri, chiaramente visibile in sinistra Adige da Domegliara fino a Parona; tale rottura di pendenza è interrotta da tre solchi vallivi incisi dai torrenti provenienti dai monti Lessini che, dopo aver

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 26

divagato sul terrazzo stesso, sboccavano nel sottostante paleoalveo, deponendo modeste conoidi detritiche e nell'intorno alluvioni prevalentemente limose, costituenti la prima porzione superficiale della cava Cà Cerè. Attualmente solamente il solco vallivo percorso dal torrente Lena è attivo, mentre gli altri due alvei sono abbandonati.

Gli elementi geomorfologici che caratterizzano maggiormente il territorio sono costituiti, oltre che dalla scarpata di erosione, da un paleoalveo dell'Adige e da rotte fluviali; nella fascia compresa tra Domegliara e Pescantina sono inoltre stati rilevati altri antichi alvei abbandonati, a costituire una rete di canali intrecciati.

2.3.3.2 Caratteristiche geologiche e geotecniche

Uno sguardo d'insieme sulle informazioni stratigrafiche del sottosuolo, ricavate anche dall'osservazione dei fronti di cava in attività, ci permette di riconoscere la presenza di depositi fluvioglaciali ed alluvionali di età würmiana a granulometria sabbio-ghiaio-ciottolosa, talora in matrice limo-argillosa e con rare lenti argillose o conglomeratiche, dello spessore complessivo superiore ai 150 metri.

Il sottosuolo in esame è costituito da alluvioni fluvioglaciali a prevalente composizione ghiaiosa e sabbiosa, con ciottoli per lo più arrotondati di natura calcarea, porfirica, granitica. E' inoltre presente una frazione di materiale granulometricamente più fine, in percentuale media pari a circa il 10%, costituita da limi, limi argillosi e limi sabbiosi.

Nel progetto in esame è prevista la coltivazione con angoli di scarpa non superiori ai 35° e la sistemazione delle pareti di cava con angoli non superiori ai 25° a ripristino ambientale avvenuto, come previsto dalla normativa vigente.

E' stata eseguita un'analisi di stabilità del fronte di scavo nella situazione di progetto, ossia con angolo di scarpa pari a 35° ed altezza di 24 metri circa. Per la ricomposizione ambientale verrà invece utilizzato il limo di lavaggio del tout venant.

Nello stato di progetto e in quello di ricomposizione ambientale, il coefficiente di sicurezza Fs minimo risulta rispettivamente pari a 1,16 e 1,30; entrambe le verifiche sono quindi soddisfatte.

2.3.3.3 Qualità dei suoli

Per quanto riguarda le caratteristiche chimiche, eventualmente anche legate a condizioni di contaminazione antropica, sono stati reperiti i dati dal Rapporto sulla qualità dei suoli della provincia di Verona anno 2003. Nell'area di studio i valori dei parametri chimici (cadmio, piombo, cromo, rame, nichel, zinco, PCB) risultano in linea con la media provinciale.

2.3.3.4 Impatti sul Suolo e Sottosuolo

La realizzazione degli interventi in progetto prevede la sottrazione di materiale naturale presente in loco, che non altererà, in base agli studi geologici effettuati gli equilibri idrologici esistenti.

Non è prevista dispersione di sostanze nel suolo, infatti le lavorazioni previste sono effettuate da mezzi meccanici mobili a tenuta ed in perfette condizioni. Nel caso di sversamento l'operatore del mezzo provvederà ad arginare la perdita con materiale assorbente. Questo, assieme al terreno interessato alla percolazione, sarà raccolto e conferito presso impianti autorizzati, mentre l'automezzo verrà immediatamente sostituito. L'impatto è definito trascurabile.

L'impatto dello scavo su morfologia e geomorfologia, idrogeologia e uso del suolo è stato definito da basso a trascurabile.

2.3.4 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Flora

Nel SIA non è stata svolta un'analisi floristica, in quanto si è esclusa la possibilità della presenza di habitat Natura 2000. L'area non ancora occupata da attività estrattiva è attualmente destinata in parte a vigneto di non particolare valenza e in parte a seminativo e in tal senso ordinariamente coltivata.

Il contesto naturale considerato e le specie presenti non esprimono quindi particolari interessi naturalistici.

Il Sito Natura 2000 più vicino è quella del SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest", codice IT3210043, i cui limiti meridionali sono situati a circa 2,4 km a sud dell'area di intervento. Per questo SIC la Regione Veneto ha approvato, con D.G.R. n. 2816/2009, la cartografia ufficiale degli habitat, volta a individuare sul territorio la presenza o meno di habitat natura 2000 tutelati dalla normativa.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 27

Il sito di progetto in ogni caso è esterno all'area SIC e non interessa, di conseguenza, habitat natura 2000 censiti dalla cartografia ufficiale.

L'area, inoltre, è caratterizzata da una notevole antropizzazione dei terreni e non si ravvisano nelle vicinanze formazioni vegetali naturali o naturaliformi che possano favorire la presenza, o rappresentare uno specifico habitat, di specie ad elevata valenza naturalistica.

Fauna

In riferimento all'ubicazione del sito di progetto e all'uso del suolo attuale il SIA ritiene che le specie presenti non siano rilevanti ai fini della valutazione di incidenza. La fauna locale è rappresentata da specie molto comuni quali la lepore, il riccio e talpe per quanto riguarda la teriofauna; per quanto riguarda l'avifauna l'unica specie di interesse naturalistico potenzialmente presente è l'averla piccola.

La stessa relazione di incidenza ambientale evidenzia che le specie presenti non risultano rilevanti ed inoltre il sito si presenta comunque isolato in ogni direzione da infrastrutture viarie e da attività antropiche che non consentono interconnessioni ecologiche verso l'esterno (con l'eccezione della fascia riparia a nord-est che tuttavia risulta altamente disturbata dalla presenza della tangenziale e di scarso valore naturalistico).

2.3.5 Patrimonio architettonico e archeologico

Nel territorio circostante al sito dove è previsto l'ampliamento della cava si segnalano il tracciato della strada romana "via Claudia Augusta" e il vincolo denominato "villa Quaranta - Vecchi e parco".

Via Claudia Augusta

Il tracciato della via e le zone attigue non sono oggetto di vincolo decretato: viene comunque individuata una fascia di 200 metri lungo la strada statale Abetone - Brennero corrispondente al presunto sedime della via stessa dove porre particolare attenzione in quanto "area a rischio archeologico". Tuttavia, si fa qui presente che:

- l'intervento in progetto dista più di 300 metri dalla S.S. 12 "dell'Abetone e del Brennero";
- tra il tracciato della strada romana e il sito di intervento vi è il tracciato della ferrovia "del Brennero";
- nel lato meridionale del sito di ampliamento, quindi verso il tracciato della strada romana, esiste già un'area in coltivazione di cava con una profondità di scavo maggiore di 10 metri.

Villa Quaranta - Vecchi e parco

L'immobile e il relativo parco, sottoposti a "vincolo diretto" imposto con Provvedimento Ministeriale del 01/01/1976, si trovano a più di un chilometro dall'area di intervento.

Il SIA quindi esclude impatti sul patrimonio architettonico ed archeologico.

NOTA ISTRUTTORIA

Per quanto attiene al vincolo paesaggistico il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con protocollo regionale n. 84310- E410.011 del 26/02/2014, ha espresso parere favorevole all'intervento con prescrizioni.

In sede di parere ambientale tali prescrizioni sono state recepite e inserite nel contesto progettuale.

2.3.6 Rumore

La zonizzazione acustica adottata dal Comune di Pescantina (VR) classifica la zona oggetto di indagine in Classe III - Aree di tipo misto (valori di emissione, espressi in Leq, 60 dB diurno e 50 dB notturno).

L'ampliamento di cava in progetto non prevede la realizzazione di nuovi impianti di lavorazione dei materiali, che costituiscono la fonte principale di rumore, in quanto caratterizzati da livelli di emissione sonora sicuramente più alti dei mezzi di scavo e di trasporto.

Lo studio di impatto acustico dell'impianto già esistente ha concluso che l'apporto acustico non comporta significativi aumenti sui livelli equivalenti nel periodo di riferimento diurno.

Il proponente ha presentato, in data 07/08/2013 con protocollo regionale n. 335912, documentazione integrativa contenente la Valutazione Previsionale di impatto acustico.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 28

E' stata svolta un'analisi acustica utilizzando il modello matematico proposto dalla norma ISO 9613-2. Il modello è stato tarato rispetto a una campagna di misure svoltasi nell'arco temporale compreso tra il 27/05/2013 e il 18/07/2013. I rilievi sono stati eseguiti in periodo diurno poiché le attività si svolgeranno esclusivamente di giorno, sono state eseguite misure di media e breve durata.

All'interno del sito di progetto sono state effettuate alcune misure volte alla determinazione del rumore generato dagli impianti di lavorazione primaria e di recupero e del rumore prodotto da un escavatore e di un dumper in attività.

Esternamente al sito di cava sono state effettuate:

- una misura di rumore residuo (sorgente spenta) presso il ricettore potenzialmente più disturbato attraverso cui è stato possibile valutare la rumorosità generata dal traffico veicolare transitante lungo la tangenziale;
- misure di rumore ambientale (sorgente accesa) nei pressi dei ricettori posti a nord (R3 e R4);
- misure al primo piano del ricettore R4.

È stato scelto di condurre delle rilevazioni fonometriche internamente al ricettore R4 (primo piano) in quanto:

- risulta essere fra i 3 ricettori più vicini a parità di distanza dalla sorgente sonora di pertinenza della cava più rilevante;
- la postazione di misura risulta essere la più esposta in quanto è l'unica ad essere frontale all'impianto di frantumazione e al primo piano dell'edificio.

La modellazione ha evidenziato un impatto modesto ma inferiore ai limiti imposti dalla vigente normativa.

Restano congrue e adeguate le normali misure di tutela quali:

- la regolare manutenzione di impianti e mezzi;
- il rispetto degli orari diurni;
- la regolare manutenzione delle vie di accesso.

2.3.7 *Salute pubblica*

Considerate le caratteristiche dei processi produttivi dell'impianto, il proponente afferma che l'intervento in progetto non genera problematiche connesse con la salute o disturbi verso la collettività esterna al perimetro dell'impianto, mentre per gli addetti che operano all'interno dell'impianto sono previsti gli standard indicati nelle normative vigenti, che verranno sicuramente soddisfatti.

2.3.8 *Paesaggio*

Le attività in essere sul sito sono di tipo agricolo, nell'intorno l'attività prevalente è di tipo estrattivo.

L'area, sostanzialmente pianeggiante, è interrotta dai soli segni antropici che nel tempo si sono sovrapposti alla tessitura agricola. La viabilità stradale vicinale, a Nord ed ad Ovest, l'asse ferroviario Verona - Brennero, a Sud, i tracciati delle linee elettriche e l'idrografia di origine artificiale, ad Est, risultano essere gli elementi caratterizzanti il sito. Segni antropici evidenti sono anche le varie attività estrattive in atto e la discarica di rifiuti solidi urbani ubicata sul lato Est dell'area di intervento.

L'impatto sul paesaggio è stato definito dal proponente trascurabile: l'assetto pianeggiante e l'assenza di punti di vista privilegiati, aiuta a smorzare significativamente la percezione visiva delle trasformazioni in atto di un territorio che comunque non manifesta caratteri di particolare valore paesaggistico.

NOTA ISTRUTTORIA

Per quanto attiene al vincolo paesaggistico il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con protocollo regionale n. 84310- E410.011 del 26/02/2014, ha espresso parere favorevole all'intervento con prescrizioni.

In sede di parere ambientale tali prescrizioni sono state recepite e inserite nel contesto progettuale.

2.3.9 *CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*

L'esame dettagliato dei piani territoriali non ha messo in evidenza vincoli sostanziali che possono precludere la realizzazione dell'ampliamento di cava.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 29

L'istanza presentata è normata dalla L.R. 44/82 "Norme per la disciplina dell'attività di cava" risulta coerente con le statuizioni della medesima e ss.mm.ii..

La Sezione Urbanistica Regionale ha provveduto alla rilevazione della superficie agraria comunale disponibile per le attività di cava ai sensi della L.R. 44/82 e dell'art. 34 della L.R. 28/01/2000, n. 5 così come modificato dall'art.6 della L.R. 13/09/2001 n.27.

Il progetto così come integrato volontariamente dalla ditta (bis/ter) risulta ammissibile anche ai sensi della lettera d) art.44 della L.R. n. 44/82.

Si richiama quanto precedentemente evidenziato nelle Note apposte in corrispondenza dei diversi capitoli del presente documento.

L'istanza di accorpamento tra due cave e di ampliamento con asporto del diaframma tra le medesime, avanzata dalla Ditta, con le prescrizioni stabilite, risulta ammissibile e ambientalmente migliorativa rispetto all'autorizzato.

L'intervento prospettato, con le prescrizioni stabilite, non risulta esprimere impatti ambientali significativi negativi.

3 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le Zone di Protezione Speciale.

I siti Natura 2000 più vicini all'area di progetto risultano essere i seguenti:

- IT3210043 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest, i cui limiti meridionali sono situati a circa 2,4 Km a Sud dell'area di intervento;
- IT 3210021 Monte Pastello, distanza superiore a 3,6 Km in direzione Nord ed Ovest;
- IT 3210041 Monte Baldo Est, a più di 5,7 Km in direzione Nord - Ovest;
- IT 3210012 Val Galina e Progno Borago, a più di 8,9 Km in direzione Est;
- IT 3210002 Monti Lessini: Cascate di Molina a distanza superiore di 9,8 Km in direzione Nord.

Al progetto è allegata una Relazione di screening per la Valutazione d'Incidenza Ambientale.

Lo studio eseguito ha dichiarato che non vi sono incidenze ambientali significative del progetto sui siti Natura 2000 più prossimi.

In seguito alla richiesta di integrazioni dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) la Ditta ha consegnato il Modello per la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di Incidenza ai sensi della D.GR. n. 3173 del 10/10/2006 concludendo che non è necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza perché il progetto è rientrante nella DGR n. 3173/2006, par. 3, lett. b, punto VI.

L'UP Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), protocollo regionale n. 470507/62.00.02.02.00 - D.400.01.06 del 30/10/2013, ha trasmesso la presa d'atto sulla dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di Valutazione di Incidenza e la dichiarazione che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR n. 3173 del 10/10/2006.

4 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio sono state acquisite dall'UC VIA le *Osservazioni* che si riportano di seguito in forma di sintetico richiamo.

1.	Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) - protocollo regionale n. 552708/630107 del 05/12/12. Il Comune di Sant'Ambrogio, limitatamente agli aspetti riguardanti il Comune stesso ed il suo territorio, manifesta le seguenti osservazioni:
1.1	<p>Osservazione: il Comune ritiene necessario un approfondimento, in particolare una stima del traffico che si riverserà sulla strada SS 12 dell'Abetone e del Brennero, che attraversa anche il centro abitato di Domegliara e che in alcune ore della giornata è interessata da un traffico molto intenso, soprattutto di natura pesante.</p> <p>Controdeduzione: l'autorizzazione in essere per cava Ca' Cerè prevede una movimentazione di 2.275.000 m³ e l'autorizzazione in essere per la cava Cà Vigneghetta prevede una movimentazione pari a 462.700 m³, per un totale di m³ 2.737.700. Il progetto di ampliamento presentato prevede l'estrazione di 1.544.350 m³ suddivisi in un periodo di 15-16 anni di coltivazione. Non si rilevano quindi incrementi rispetto al traffico fino ad ora generato dalle due cave. Peraltro il materiale interessa la SS12 dell'Abetone e del Brennero in più direzioni. La gran</p>

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 30

		parte verso Verona e verso l'autostrada - Verona nord e in minima parte, secondo le sole minime necessità locali, verso Domegliara. Sono previsti circa 20-25 automezzi al giorno. Traffico sostanzialmente assimilabile a quello attualmente indotto dalle due cave in essere.
	1.2	<p>Osservazione: nel merito delle emissioni rumorose, si chiede la verifica dei valori della zonizzazione acustica del Comune di San'Ambrogio di Valpolicella, che prevede per le aree limitrofe all'impianto la Classe III.</p> <p>Controdeduzione: la Ditta ha inviato la documentazione integrativa "Valutazione previsionale di impatto acustico" in data Luglio 2013. L'analisi acustica condotta nelle varie situazioni utilizzando il modello matematico proposto dalla norma ISO 9613-2 attraverso il software di calcolo SoundPlan, ha evidenziato un impatto modesto ma inferiore ai limiti imposti dalla vigente normativa. Il modello è stato tarato rispetto a una campagna di rilievi come previsto dalla normativa vigente.</p>
	1.3	<p>Osservazione: il progetto in esame si colloca in posizione tale da poter coinvolgere le viste panoramiche che caratterizzano le alture della Valpolicella. Si sottolinea che nella Relazione Paesaggistica non vengono considerati gli effetti e gli impatti visivi che l'intervento potrebbe comportare e le mitigazioni e opere che si rendessero opportune.</p> <p>Controdeduzione: la Ditta ha presentato documentazione integrativa all'istanza di autorizzazione paesaggistica. Per quanto attiene al vincolo paesaggistico il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con Prot. VIA 84310- E410.011 del 26/02/2014, hanno espresso parere favorevole all'intervento con prescrizioni.</p> <p>Sono state stabilite idonee prescrizioni.</p>

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dall'Unità Complessa VIA i *Pareri*, di cui agli artt. 24 e 25 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica.

1.	<p>Comunicazione Servizio Forestale Regionale di Verona - protocollo regionale n. 547177/E.000.10.2 del 30/11/2012.</p> <p>L'area oggetto dell'intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23, né risulta boscata ai sensi della Legge Forestale n. 52/78.</p>
2.	<p>Provincia di Verona Settore Ambiente - protocollo regionale n. 29221/630107 del 21/01/2013. Viene trasmessa la Deliberazione della giunta Provinciale di Verona n.5 del 10 gennaio 2013, con la quale si esprime parere positivo con prescrizioni di compatibilità ambientale.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) venga valutato analiticamente l'effetto sull'atmosfera delle attività esistenti e future dimostrando il rispetto dei limiti imposti dalla normativa; 2) si tenga conto nel dimensionamento della canaletta del basso grado di permeabilità che contraddistingue i materiali (limi di lavaggio) che andranno a riconfigurare le scarpate della cava nella ricomposizione ambientale finale; 3) venga valutata analiticamente la componente rumore tenendo conto di tutte le sorgenti presenti in sito (mezzi di trasporto e di movimentazione terra), nella condizione più cautelativa come l'inizio di coltivazione a piano campagna dei singoli lotti; 4) venga presentato, prima dell'approvazione del progetto di attività estrattiva, il Piano di Utilizzo per il materiale proveniente dagli scavi che si intende riutilizzare in sito in conformità alla normativa vigente all'atto dell'approvazione. <p>Nota istruttoria:</p> <p>Per quanto attiene agli effetti sull'atmosfera prodotti dall'attività la Ditta ha trasmesso idonea documentazione integrativa datata Gennaio 2014 "Relazione tecnica di inquinamento atmosferico", acquisita agli atti della Regione con prot. 27904/630107 del 22/01/2014. Al riguardo sono state definite idonee prescrizioni.</p> <p>Per quanto attiene al dimensionamento della canaletta perimetrale la Ditta ha inviato idonea</p>

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 31

	<p>documentazione datata Gennaio 2014 Elaborato n.2 “Dimensionamento canaletta”. E’ stata definita apposita prescrizione per quanto attiene alla canaletta.</p> <p>Per quanto attiene al contesto idraulico è stata stabilita idonea prescrizione tesa alla realizzazione di un contesto di laminazione secondo le prescrizioni che saranno impartite dal Consorzio di Bonifica competente. Si richiama la prescrizione in essere nell’ambito dell’autorizzazione della cava Ca’ Cerè.</p> <p>La Ditta ha presentato “Valutazione previsionale di impatto acustico” in conformità alle vigenti norme. Tale valutazione evidenzia il rispetto dei parametri di legge.</p> <p>Per quanto attiene all’utilizzo delle terre e rocce da scavo da utilizzare in sito per la prevista ricomposizione ambientale è stata stabilita idonea prescrizione che prescrive il rispetto della normativa vigente all’atto dell’utilizzo. E’ stato stabilito inoltre che la normativa vigente all’atto dell’utilizzo modifica ed integra automaticamente, per gli aspetti di competenza, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione.</p> <p>Per gli aspetti sollevati dalla Provincia si è provveduto con idonee prescrizioni operative.</p>
3.	<p>Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza - protocollo regionale n. 91275/6300017- E410.011 del 28/02/2013. Richiesta di elaborati integrativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione della relazione paesaggistica con lo studio approfondito delle opere di mitigazione da porre in atto durante l’utilizzo della cava al fine di attenuarne l’impatto sul paesaggio; - Fotoinserimenti con riprese a lunga e media distanza delle opere di progetto a simulazione dell’inserimento nel contesto ambientale, corredati da elaborato grafico di riferimento, al fine di verificare l’eventuale impatto sul paesaggio circostante raffrontando la situazione prima e dopo il progetto. Le riprese dovranno essere effettuate da punti “sensibili” presenti nell’intorno (strade e percorsi pubblici, punti panoramici, etc.). <p>La ditta ha consegnato la documentazione integrativa, in adeguamento alle richieste dell’autorità paesaggistica, con nota trasmessa in data 07/08/2013 prot. VIA n. 335912 - E410011.</p> <p>Ministero per i Beni e le Attività culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza - protocollo regionale n. 84310- E410.011 del 26/02/2014. Parere favorevole con prescrizioni.</p>
4.	<p>UP Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) - protocollo regionale n. 138190/62.00.02.02.00 - D.400.01.06 del 02/04/2013. Si richiedono integrazioni alla Relazione di screening per la Valutazione d’Incidenza Ambientale.</p> <p>La ditta ha consegnato la documentazione integrativa con nota trasmessa in data 07/08/2013 protocollo regionale n. 335912 - E410011.</p> <p>UP Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV) - protocollo regionale n. 470507/62.00.02.02.00 - D.400.01.06 del 30/10/2013. Viene trasmessa la presa d’atto sulla dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di Valutazione di Incidenza e la dichiarazione che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006.</p>
5.	<p>Integrazione volontaria al progetto presentata dalla ditta in data 18/05/2015 e acquisita al prot. n.209114 del 19/05/2015 pubblicata sul sito della Regione in data 19/05/2015 e successiva integrazione per i soli aspetti ricompositivi trasmessa al prot. n. 235985 del 8/06/2015(ter).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Con nota prot. n. 509247 del 9/11/2012 il Dipartimento Ambiente - UC VIA ha chiesto alla Sezione Geologia della Regione Veneto di quantificare le residuali aree di potenziale escavazione ai sensi dell’art. 13 della L.R. 44/82 in Comune di Pescantina. - La ditta Inerti San Valentino S.r.l., con nota trasmessa in data 20/11/2012 prot. n. 527944/630157 - E410011, comunica alla UC VIA che prima della presentazione del progetto è stato effettuato un accurato studio al fine di verificare la disponibilità nel Comune di Pescantina di ulteriori superfici suscettibili di escavazione in misura compatibile con il progetto presentato. - In data 28/11/2012 il Comune di Pescantina ha rilasciato il CDU degli ambiti interessati dal progetto. Tale CDU è stato acquisito al prot. UC VIA n.560178 in data 5/12/2012. - Successivamente la Ditta ha trasmesso in data 24/09/2013 prot. n. 399789 l’integrazione

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 32

progettuale contenente la verifica effettuata sui dati documentali ufficiali del calcolo della superficie disponibile all'attività estrattiva del Comune di Pescantina come stabilito dall'art. 13 della L.R. 44/82 e s.m.i..

- Con nota in data 06/11/2013 prot. n. 480823 la Sezione Geologia ha chiesto alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio di eseguire il computo della superficie di territorio comunale definita zona E ai sensi del DM 2 aprile 1968, n. 1444 come risultante dallo strumento urbanistico generale approvato del Comune di Pescantina.
- Il Dipartimento Territorio - Sezione Urbanistica, sulla scorta del vigente PRG e delle mutate situazioni territoriali sopravvenute, ha effettuato i conteggi sulla scorta anche delle indicazioni del PAT comunale sopravvenuto. Tali conteggi, espressi a seguito di pronunciamento CTR n.50 del 23/10/2014, sono contenuti nel Decreto n. 159 del 19/12/2014 della Sezione Urbanistica successivamente trasmesso alla Sezione Geologia con comunicazione prot. n. 27275 del 21/01/2015.
- La ditta Inerti San Valentino S.r.l. ha trasmesso alla Regione, con nota in data 17/02/2015 prot.n. 68265-E410011, una perizia asseverata sulla situazione attuale degli scavi delle cave abbandonate/dismesse siti nel Comune di Pescantina.
- Con nota del 18/02/2015 prot.n. 69814 la Sezione Geologia e Georisorse ha chiesto al Comune di Pescantina di effettuare delle verifiche di aggiornamento ai fini del computo delle superfici utilizzabili a cava ai sensi della L.R. 44/82 così come modificata dalla L.R. n.5 del 28/02/2000 e dalla L.R. n. 27 del 13/09/2001.
- Il Comune di Pescantina ha parzialmente risposto con la nota prot. n. 3505 del 3/03/2015.
- La Sezione Geologia e Georisorse chiede, con nota del 20/03/2015 prot. n. 121258, al Comune di Pescantina di completare quanto richiesto fornendo ulteriori elementi.
- Il Comune di Pescantina con comunicazione in data 31/03/2015 prot. n. 5625 ha rilevato alcune incongruenze cartografiche e chiesto ulteriori elementi alla Sezione Geologia segnalando peraltro che *"risulta comunque che le destinazioni urbanistiche non sono state mutate dal 2002 ad oggi"*.
- la Sezione Geologia e Georisorse, con comunicazione del 12/05/2015 prot. n. 199041 che integralmente si richiama, ha trasmesso all'UC VIA la superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Pescantina. Tale comunicazione si conclude precisando che: *"[...] la superficie residuale di potenziale escavazione in Comune di Pescantina, è pari a 49.674 m² [...]"*.
- La ditta ha provveduto a riprofilare in lieve riduzione non sostanziale il progetto presentato adeguandolo alle determinazioni della Sezione Geologia e Georisorse e ha trasmesso alla Regione la documentazione progettuale integrativa volontaria (bis) acquisita al prot. n. 209114 del 19/05/2015. Tale documentazione progettuale integrativa volontaria è stata pubblicata sul sito della Regione in data 19/05/2015. Le riprofilature in riduzione riguardano l'area in ampliamento posta a collegamento e raccordo delle due cave autorizzate.

L'ampliamento in progetto, così come adeguato e fermi restando gli altri elementi progettuali, prevede ora una superficie di scavo totale (autorizzata più ampliamento) lievemente ridotta pari a 241.162 m² e un approfondimento lievemente ridotto a 22,50 m dal piano campagna circostante.

I volumi di scavo previsti, comprensivi anche dei volumi già autorizzati e non estratti, esclusi i materiali di scoperta ed il terreno vegetale, risultano lievemente ridotti e pari a 1.544.350 m³.

Dalla documentazione progettuale di variante in riduzione e adeguamento alla determinazione della Sezione Geologia e Georisorse presentata, emerge chiaramente che la medesima non risulta sostanziale, e che mantiene tutte le connotazioni essenziali del progetto originario.

La ditta ha trasmesso alla Regione la documentazione progettuale integrativa volontaria non sostanziale (ter) acquisita al prot. n. 235985 del 8/06/2015(ter). Tale documentazione progettuale integrativa volontaria è stata pubblicata sul sito della Regione in data 10/06/2015.

Si dà atto che la documentazione integrativa presentata in data 18/05/2015 e acquisita al prot. n. 209114 del 19/05/2015 pubblicata sul sito della Regione in data 19/05/2015 (bis) e la successiva documentazione di integrazione volontaria trasmessa al prot. n. 235985 del 8/06/2015 per i soli

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 33

aspetti ambientali (ter), assorbono e sostituiscono la corrispondente originaria documentazione.

Elenco elaborati:

- tav. 1bis in sostituzione alla tav. 1 “Relazione di inquadramento generale programmatico”
- tav. 3bis in sostituzione alla tav. 3 “Inquadramento Cartografico”
- tav. 4bis in sostituzione alla tav. 4 “Estratto catastale”
- tav. 16bis in sostituzione alla tav. 16 “Relazione tecnica sul programma di estrazione”
- tav. 17bis in sostituzione alla tav. 17 “Planimetria dello stato attuale”
- tav. 18bis in sostituzione alla tav. 18 “Planimetria dello stato di progetto”
- tav. 19bis in sostituzione alla tav. 19 “Sezione dello stato attuale e di progetto 1-5”
- tav. 20bis in sostituzione alla tav. 20 “Sezione dello stato attuale e di progetto 6-10”
- tav. 21ter in sostituzione alla tav. 21 e 21bis “Relazione tecnica del progetto di ricomposizione ambientale”
- tav. 22ter in sostituzione alla tav. 22 e 22bis “Planimetria dello stato di ricomposizione ambientale”
- tav. 23bis in sostituzione alla tav. 23 “Sezione dello stato di ricomposizione ambientale 1-5”
- tav. 24ter in sostituzione alla tav. 24 e 24bis “Sezione dello stato di ricomposizione ambientale 6-10”
- tav. 25ter in sostituzione alla tav. 25 e 25bis “Schema di gestione dei lotti”.
- Copia di certificato di attestazione di gestione ambientale ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004.

5 VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Gli elaborati progettuali presentati dalla Ditta, le integrazioni, le osservazioni pervenute, gli aspetti relativi al progetto precedentemente evidenziati, lo Studio di Impatto Ambientale, la VincA, con le prescrizioni stabilite in sede di parere, evidenziano la compatibilità dell'intervento richiesto con i valori ambientali espressi dal sito e dal più ampio contesto di zona e l'ammissibilità del medesimo anche per gli aspetti giuridico - amministrativi, economici, tecnici e minerari.

Non emergono elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento richiesto.

6 VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- la parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- la L.R. Veneto 07/09/1982, n. 44 Norme per la disciplina dell'attività di cava;
- la D.G.R. n. 652 del 20/03/2007 Determinazioni, indirizzi e linee guida per l'applicazione della L.R. 07/09/1982, n.44 in ordine alle attività di cava e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione già autorizzati;
- il D. Lgs. 30/05/2008, n. 117 Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE e la D.G.R. 761 del 15/03/2010;
- il D. Lgs. 42/2004 in materia paesaggistica;
- il P.T.R.C.; il P.T.C.P. della Provincia di Verona; il P.R.G. e il P.A.T. del Comune di Pescantina e dei Comuni limitrofi all'intervento;
- il D.P.R. 357/1997 e la D.G.R. 3173/2006 relativi alla Rete Natura 2000;
- il D.P.R. 09/04/1959, n. 128 Norme di polizia delle miniere e delle cave ed il D. Lgs. 25.11.1996, n. 624 Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive;
- il R.D. 3267/1923 concernente il vincolo idrogeologico;
- esaminate le autorizzazioni vigenti relative alle cave Ca' Cerè (D.G.R. n. 3055 del 29/09/2000, D.G.R. n. 1756 del 12/07/2005) e Ca' Vigneghetta (DGR n. 3 del 22/01/2008);
- esaminata la documentazione presentata, la documentazione integrativa presentata e il piano di gestione dei rifiuti di estrazione. Si dà atto che la documentazione integrativa presentata in data 18/05/2015 e acquisita al prot. n. 209114 del 19/05/2015 pubblicata sul sito della Regione in data 19/05/2015 e la documentazione acquisita al prot. n. 235985 del 8/06/2015(ter), assorbe e sostituisce

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 34

- la corrispondente originaria documentazione;
- visto il pronunciamento dell'UP Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), protocollo regionale n. 470507/62.00.02.02.00 - D.400.01.06 del 30/10/2013;
 - visto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza (Prot. VIA 84310- E410.011 del 26/02/2014);
 - considerato l'atto unilaterale d'obbligo in data 18/06/2004, pervenuto in Regione in data 22/06/2004 prot. n. 429093/46.02 della ditta Inerti S. Valentino s.r.l. e la delibera di recepimento della Giunta del Consorzio di Bonifica Veronese n. 110 del 21/06/2004;
 - preso atto che l'intervento così come proposto e adeguato con le prescrizioni stabilite nei pareri, risulta localizzato in un'area in cui sono presenti vincoli paesaggistici;
 - valutato ogni aspetto nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente;
 - preso atto che l'interesse minerario espresso dal progetto risulta compatibile con gli altri interessi pubblici espressi dal contesto in cui è inserito l'intervento;
 - valutate le valenze socio economiche espresse dall'intervento e accertato che le scelte e le considerazioni prospettate con le prescrizioni stabilite, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione;

tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Dott. Livio Baracco, l'Arch. Mirko Campagnolo, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Gianluca Faoro, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sull'istanza di ampliamento della cava Ca' Cerè con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta, nel Comune di Pescantina (VR), presentata dalla Ditta Inerti San Valentino S.r.l. (avente sede legale in Località Canova Tacconi - 37012 Bussolengo (VR), P. IVA. 02028830236), con le prescrizioni di seguito indicate, prendendo atto della non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale:

Prescrizioni ai fini del rilascio della compatibilità ambientale

- 1) tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, così come modificati e integrati dalle prescrizioni stabilite si intendono vincolati ai fini della realizzazione dell'opera proposta;
- 2) la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, si è espressa favorevolmente con prescrizioni come da parere 0003140 in data 19/02/2014, acquisito dagli Uffici dal Settore Valutazione Impatto Ambientale in data 26/02/2014, con prot. n. 84310, in conformità al pronunciamento della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza e della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate e di seguito si riportano e recepiscono:
 - I. "per le previste opere di mitigazione dovranno essere utilizzate specie arboree delle medesime caratteristiche di quelle attualmente presenti;"
 - II. "le scarpate dovranno avere pendenze meno rigide;"
 - III. "dovranno essere ripristinati i segni del tessuto agrario cancellati dallo scavo mediante la riformazione delle linee perimetrali delle colture anche con l'ausilio di filari alberati di idonee specie arboree;"
 - IV. "dovranno pervenire presso gli Uffici competenti le relazioni sullo stato di avanzamento annuale dei lavori e delle opere di ricomposizione";
 - V. "che l'intervento di ampliamento sia preceduto da saggi archeologici preventivi, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area oggetto dell'intervento. Tali saggi dovranno essere effettuati da archeologi di adeguata professionalità, secondo strategie da concordare" con la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 35

Con riferimento alle precedenti lettere I), II) e III) si provvede, a recepimento, con le prescrizioni a), b), c). Con riferimento alla precedente lettera IV) si provvede a recepimento con la successiva lettera d). Con riferimento alla precedente lettera V) si provvede a recepimento con le prescrizioni e), f). Tali prescrizioni sono di seguito riportate:

- a) per le previste opere di mitigazione di nuova costituzione (siepi) dovranno essere utilizzate specie arboree/arbustive delle medesime caratteristiche di quelle attualmente presenti su Ca' Cerè e Ca' Vigneghetta. Verranno impiegati esemplari in vaso di specie arboree e arbustive con altezza minimo 100 cm, in buono stato fitosanitario coltivate con pane di terra (vedasi il successivo punto 4);
 - b) provvedere alla ricomposizione delle scarpate perimetrali di cava con un'inclinazione non superiore a 25° sull'orizzontale in posto, provvedendo ad addolcire le medesime sia agli angoli ricompositivi acuti posti sui mappali n. 25 e 27 che leggermente all'unghia inferiore di raccordo sul piano orizzontale di fondo cava. La canaletta di fondo cava sarà posta ad una distanza di almeno 2-3 metri dal ciglio inferiore della scarpata di cava;
 - c) porre a dimora un filare di piante lungo l'unghia superiore della scarpata di cava. Tale scarpata trova origine dal piano ricompositivo posto ad una quota pari al piano campagna e compimento al piano di fondo cava (ambito del mappale n. 381 - lato sud - raccordo tra i due livelli ricompositivi). Porre a dimora un filare di piante sul fondo cava, in prolungamento dell'unghia inferiore della scarpata Sud posta sui mappali n. 52, 54, 104 (parallela alla vicina sezione 3) nel tratto di fondo cava posto tra le scarpate Est e Ovest di cava (su parte dei mappali n. 92, 93, 94, 156 - ambito sud dei medesimi). Tali filari dovranno essere posti a dimora, fatti salvi gli accessi alle aree, prima del completamento dei lavori di ricomposizione ambientale a ripristino dei segni del tessuto agrario preesistente. Verranno impiegati esemplari in vaso di specie arboree e arbustive con altezza minimo 100 cm, in buono stato fitosanitario coltivate con pane di terra. Le specie arboree e/o arbustive idonee, da utilizzarsi, saranno tra le seguenti: *Acer campestre*, *Ulmus minor*, *Pyrus pyraeaster*, *Quercus pubescens*, *Platanus acerifoliae*, *Fraxinus ornus*, *Populus nigra*, *Crataegus monogyna*, *Viburnum lantana*, *Euonymus europaeus*, *Prunus spinosa*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Photinia*, *Ligustrum vulgare*;
 - d) alla fine di ogni anno di attività la Ditta dovrà predisporre una relazione tecnica atta ad esplicitare lo stato di avanzamento annuale dei lavori e delle opere di ricomposizione. Tale relazione dovrà essere firmata dalla Ditta e dal Direttore di cava ed essere trasmessa all'autorità di vigilanza (Comune e Provincia);
 - e) l'intervento di ampliamento (lavori sull'area in ampliamento) sia preceduto da saggi archeologici preventivi, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area oggetto dell'intervento. Tali saggi dovranno essere effettuati da archeologi di adeguata professionalità, secondo strategie da concordare con la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto;
 - f) qualora, durante le attività di coltivazione della cava, emergano ritrovamenti archeologici i lavori di coltivazione dovranno essere immediatamente sospesi sui luoghi del ritrovamento. Dovrà inoltre essere inviata immediata comunicazione, accompagnata da documentazione fotografica, sia alla Sovrintendenza competente che alle autorità di vigilanza. La Sovrintendenza per i Beni Archeologici provvederà ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e delle vigenti norme;
- 3) gli automezzi per il trasporto dei materiali da e verso la cava dovranno esprimere lo standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4. Tale rapporto di standard dovrà essere mantenuto con l'evolversi degli standard di omologazione Europei;
 - 4) provvedere, secondo le buone tecniche agronomiche e forestali, entro 24 mesi dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, alla messa a dimora, laddove mancante di una quinta arborea con piante idonee di altezza minima 2 metri, come previsto dalla Elaborato n. 22ter "Planimetria dello stato di ricomposizione ambientale" e dalla Relazione tecnica, al fine di delimitare l'ambito, costituire una barriera atta a mitigare e contenere gli effetti dell'attività e creare un elemento di incentivazione alla biodiversità nel contesto di zona;
 - 5) durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 36

- d'opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri. I macchinari dovranno operare con modalità tali da contenere i livelli di polverosità entro i limiti consentiti;
- 6) la manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava dovrà essere effettuata regolarmente, a garanzia e tutela dei lavoratori e dell'ambiente, nonché tesa ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. Per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali dovrà essere conservato in cava materiale assorbente idoneo e il suolo eventualmente contaminato dovrà essere adeguatamente raccolto e trattato o smaltito presso centri autorizzati. Le pale meccaniche poste al servizio dell'impianto di prima lavorazione (frantoio) dei materiali di cava dovranno essere dotate di marmite di scarico mantenute in efficienza per gli aspetti sonori e, se necessario, silenziate. I macchinari dismessi e non più utilizzabili e parti dei medesimi dovranno essere allontanati tempestivamente dall'area della cava;
 - 7) i serbatoi di servizio in cava contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati e rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, e dotati di idonea vasca di contenimento;
 - 8) di prendere atto dell'atto unilaterale d'obbligo in data 18/06/2004, pervenuto in Regione in data 22/06/2004 prot. n. 429093/46.02 della ditta Inerti S. Valentino s.r.l. e della delibera di recepimento della Giunta del Consorzio di Bonifica Veronese n. 110 del 21/06/2004 e successive determinazioni consortili. Si prescrive quindi alla Ditta, di realizzare all'interno dell'area della cava un ambito di laminazione delle acque provenienti dal torrente Lena. La realizzazione del bacino dovrà essere interrata rispetto al piano di fondo cava da realizzarsi nell'ambito dell'attività estrattiva e futuri ampliamenti, al fine di assegnare al medesimo forma per quanto possibile naturaliforme e mitigare e contenere eventuali erosioni. Il Consorzio di Bonifica competente definirà esecutivamente l'intervento e potrà in ogni caso implementare e stabilire nell'ambito di cava eventuali ulteriori soluzioni tese alla risoluzione delle problematiche idrauliche evidenziate. Si dà atto che trattasi di prevalenti interventi di pubblica utilità ai fini idraulici che, così come definiti dal Consorzio di Bonifica quale autorità idraulica competente, assorbono e sostituiscono sul sito la ricomposizione di cava statuita. Con l'inizio e il progredire dei lavori di realizzazione del bacino di laminazione e delle opere complementari al medesimo, secondo le disposizioni stabilite dal Consorzio di Bonifica, i lavori di coltivazione di cava sono automaticamente sospesi sugli ambiti afferenti ai citati prevalenti interventi idraulici. La avvenuta realizzazione di tali opere di pubblica utilità, regolarmente certificata dal Consorzio di Bonifica competente, assorbe e sostituisce la ricomposizione ambientale di cava sullo specifico sedime;
 - 9) per le aree ricomposte dovranno essere assunte modalità di coltivazioni agronomiche (BAT) tese a contenere le concimazioni chimiche e i trattamenti fitosanitari a quanto strettamente necessario. Sono vietate le concimazioni organiche tramite liquami zootecnici;
 - 10) la Regione, tramite la Sezione Regionale Geologia e Georisorse, opererà affinché l'intervento autorizzato proceda nell'attività di coltivazione e ricomposizione con gli assestamenti, adeguamenti e con le varianti non sostanziali ritenute utili ai sensi della D.G.R. n. 652/07 e D.G.R. n. 761/2010. Parimenti la Ditta potrà richiedere l'applicazione di quanto stabilito dalle medesime D.G.R.;
 - 11) la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. n. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. n. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali.

La medesima Commissione Regionale V.I.A, opportunamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. dal delegato dal Sindaco del Comune di Pescantina e dal Direttore della Sezione Regionale Geologia e Georisorse (assenti il Sindaco del Comune di San Pietro in Cariano, il Sindaco del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica ed il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona – Genio Civile e Forestale), richiamato quanto precedentemente riportato, visto e preso atto del parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale precedentemente reso, esaminati

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 37

gli elaborati sotto il profilo tecnico, economico ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullatosta, assenti di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime a maggioranza dei presenti (con voto contrario del delegato dal Sindaco del Comune di Pescantina)

parere favorevole

all'autorizzazione all'ampliamento della cava Ca' Cerè con accorpamento della cava denominata Ca' Vigneghetta, nel Comune di Pescantina (VR), alla Ditta Inerti San Valentino S.r.l. (avente sede legale in Località Canova Tacconi - 37012 Bussolengo (VR), P. IVA. 02028830236), con il titolo unico di cui alla L.R. n. 44/1982, e contestuale rilascio dell'autorizzazione degli aspetti paesaggistici, idrogeologici e del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, in conformità al progetto presentato e correlate integrazioni e nel rispetto delle prescrizioni di cui al parere ambientale precedentemente reso e di quelle di seguito indicate:

Prescrizioni ai fini autorizzativi

- 1) l'autorizzazione in accorpamento e ampliamento, fintanto efficace assorbe, modifica e sostituisce le precedenti autorizzazioni e correlati elaborati relativi alle cave Ca' Cerè e Ca' Vigneghetta dando atto che il progetto ricomprende l'ambito delle medesime. L'intervento risulta ammissibile anche ai sensi della lettera d) art.44 della L.R. n. 44/82;
- 2) presentare i titoli di disponibilità dell'intera area di cava, comprensiva dell'ampliamento alla Sezione Geologia e Georisorse prima della consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione;
- 3) recintare, ove non si sia già provveduto, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, con almeno tre ordini di filo metallico per una altezza non inferiore a 1,5 metri l'area di cava chiudendone l'accesso mediante cancello o sbarra metallici di ingresso ed apporre, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro dell'area di cava cartelli ammonitori di pericolo;
- 4) rispettare, con il ciglio superiore di scavo, la distanza di 100 metri dal lato Sud del sedime ferroviario inteso come confine della concreta zona omogenea definita diversa dalla E dal vigente P.R.G. del Comune di Pescantina, provvedendo ad indicare in maniera inequivocabile il limite di tale distanza all'interno dell'area di cava con opportuni picchetti inamovibili, come stabilito dal progetto originario approvato con D.G.R. n. 3 del 22/01/2008;
- 5) coordinare ed eventualmente integrare i due sistemi di capisaldi esistenti nelle due cave ai fini delle operazioni di controllo da parte degli Enti preposti;
- 6) accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area di cava autorizzata (area di effettivo scavo) e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
- 7) effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati ancorché utilizzabili commercialmente, solo all'interno dell'area di cava ed utilizzarli esclusivamente per la sistemazione ambientale della medesima;
- 8) procedere, nei lavori di ricomposizione ambientale parallelamente ai lavori di estrazione e secondo le modalità indicate nel progetto di coltivazione (estrazione e ricomposizione ambientale) modificate nei termini che seguono:
 - a) non procedere con le attività di estrazione sul lotto 4 prima di aver ricomposto morfologicamente i lotti 1 e almeno il 30% del lotto 2;
 - b) non procedere con le attività di estrazione sul lotto 6 prima di aver ricomposto morfologicamente i lotti 2, 3 e 4;
 - c) sono fatte salve le superfici attinenti alla viabilità di cantiere e agli impianti di prima lavorazione che potranno essere coltivate per ultime;
 - d) ultimati i lavori di estrazione nella cava si dovrà provvedere a completare la ricomposizione ambientale finale della medesima e al ripristino delle eventuali fallanze alle siepi e ai filari alberati;
- 9) provvedere allo sfalcio e alla manutenzione dell'ambito di sedime dei caposaldi indicati nella Tavola 18bis "Planimetria dello stato di progetto" e nella Relazione Tecnica 16bis, al fine di

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 38

- consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
- 10) le attività di coltivazione della cava (scavo, prime lavorazioni, stoccaggi, ecc..) devono svolgersi esclusivamente all'interno dell'area di cava (area di effettivo scavo). La fascia esterna all'area di cava ricompresa nell'area in disponibilità (area della cava) è destinata agli utilizzi agricoli e dovrà essere sfalciata e tenuta adeguatamente in manutenzione anche per la parte delle essenze arboree e della recinzione, con frequenza almeno semestrale;
 - 11) concordare con l'amministrazione comunale le modalità di gestione del traffico dei veicoli da e per la cava per tutta la durata della coltivazione;
 - 12) realizzare, entro sei mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, lungo la recinzione un arginello in terra alto non meno di 50 cm in modo da impedire ruscellamenti sulle scarpate di cava;
 - 13) assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava.
Porre in atto tutti quegli accorgimenti tecnici che si rendessero necessari per evitare eventuali ristagni delle acque in corrispondenza delle scoline di raccolta previste lungo il contorno del fondo cava;
 - 14) di stabilire inoltre che la ditta è tenuta a concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro 16 anni dalla data della Delibera di autorizzazione. L'eventuale proroga dovrà essere richiesta dalla Ditta prima di tale data;
 - 15) stabilire che per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate dovranno essere utilizzati materiali associati, provenienti dalla selezione e lavorazione di materiali di cava, terre, limi sabbiosi argillosi nonché i limi provenienti dalle operazioni di selezione e lavaggio di materiale di cava nel rispetto delle vigenti normative in materia. Utilizzare inoltre rocce/terre di scavo nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 761/2010 e dal D. Lgs. n. 117/08 a condizione che le concentrazioni in esse presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 parte IV D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. ovvero essere inferiori ai più elevati valori di fondo espressi dal sito di cava e, comunque, nel rispetto di quanto statuito dal D. Lgs. n. 152/06 e dalle norme in vigore al momento dell'utilizzo. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente autorizzati;
 - 16) presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, ivi compresi quelli relativi al Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al D.Lgs. n. 117/2008 e D.G.R. n. 761/2010, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 3.400.000,00 (tremilioniquattrocentomila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate. E' facoltà della ditta richiedere l'estinzione di porzioni di cava già ricomposte, con conseguente riduzione dell'entità del deposito cauzionale;
 - 17) di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui al precedente punto 13), i depositi cauzionali costituiti a favore della Regione Veneto a garanzia delle autorizzazioni delle cave Ca' Cerè e Ca' Vigneghetta, citate in premessa, nonché di restituire i relativi atti di fidejussione alla ditta. Di imputare la spesa al capitolo n. 92040 "restituzione depositi cauzionali diversi";
 - 18) fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava la Sezione Regionale Geologia e Georisorse competente potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione così come autorizzata che, senza modificarne i caratteri sostanziali ovvero le dimensioni progettuali e la struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni od esigenze ambientali o di sicurezza;
 - 19) l'autorizzazione ambientale paesaggistica di cui al presente atto ha durata stabilita dall'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. La Ditta dovrà attivarsi per l'ottenimento della nuova autorizzazione prima della scadenza dell'autorizzazione in essere;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 39

- 20) di approvare, ai sensi del D. Lgs. n. 117 del 30/05/2008 e D.G.R. n. 761/2010, il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione presentato dalla Ditta. Tale Piano, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.lgs. 117/08, sarà riapprovato qualora sullo stesso intervengano modifiche sostanziali. Il Piano medesimo sarà riesaminato dalla Ditta almeno ogni 5 anni. Ai sensi della D.G.R. n. 761/2010, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ha efficacia sull'intera area della cava, compresi gli impianti di prima lavorazione e pertinenze. Il deposito cauzionale è posto anche a garanzia di tutti gli adempimenti stabiliti dal D. Lgs. n. 117/2008;
- 21) il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e la Planimetria dello stato di progetto (Elaborato n.18bis) individuano nell'ambito di cava, ai margini della medesima (Lotto n. 6 di coltivazione), l'area di pertinenza dell'impianto di recupero di rifiuti inerti. Tale impianto è stato autorizzato con Determinazione della competente Provincia di Verona D.D.S.E. n. 2216/13 del 13/05/2013. Si prescrive su tale area la sospensione di tutti i lavori di coltivazione della cava (estrazione e sistemazione) fino allo smantellamento e asporto di impianti e materiali, o a diverso pronunciamento della Sezione Geologia e Georisorse (D.G.R. n. 652/2007, D.G.R. n. 761/2010, L.R. n. 3/2000 art. 21, punto 3 lett. b), ecc..) trattandosi di attività diversa e disgiunta, anche per gli aspetti della sicurezza, dalle attività di cava. Tale impianto dovrà essere ben identificato e separato dall'area di cava con elementi visibili e cartelli. Gli accessi all'impianto, come precedentemente delimitato, e posti sul perimetro del medesimo, dovranno essere identificati e separati dai percorsi interni di cava che quindi non potranno attraversare l'area del citato impianto;
- 22) qualora l'impianto per il recupero di rifiuti inerti non venga smontato e asportato prima dell'ultimazione dei lavori di coltivazione di cava (estrazione e ricomposizione) e il sedime di tale impianto sia considerato "cava estinta" ai sensi della D.G.R. n. 761/2010, la ricomposizione contermine della cava dovrà raccordarsi con idonee pendenze al citato sedime anche con l'utilizzo di terre e rocce di scavo nel rispetto delle vigenti norme;
- 23) di ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D. Lgs. 25/11/1996, n. 624 ed in particolare del D.P.R. 09/04/1959, n. 128 precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
- 24) di stipulare con il Comune di Pescantina la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. n. 44/1982, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, secondo lo schema predisposto dalla Regione, e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
- 25) di precisare, prescrivere, ribadire e stabilire che è sempre fatto obbligo alla ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;
- 26) di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della D.G.R. n. 652 del 20/03/2007 è la sabbia e ghiaia e di prescrivere espressamente quanto stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla citata D.G.R. che si intende correlativamente qui richiamata;
- 27) si richiamano e si intendono qui riportate e trascritte le prescrizioni del parere ambientale precedentemente reso;
- 28) sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 40

Vanno visti n. 38 elaborati di cui al seguente elenco:

<i>n.</i>	<i>Titolo Elaborato</i>
1	Relazione di inquadramento generale programmatico (1-bis)
2	Documentazione fotografica
3	Inquadramento Cartografico (3-bis)
4	Estratto catastale - Scala 1:2.000 (4-bis)
5	Estratti strumenti di pianificazione
6	Relazione sulla viabilità
7	Carta della viabilità – Scala 1:5.000
8	Relazione geologia, geomorfologica, idrogeologica e geotecnica
9	Carta geomorfologica e geolitologica - Scala 1:5.000
10	Carta idrogeologica - Scala 1:5.000
11	Relazione idrologica/idraulica
12	Relazione paesaggistica
13	Relazione agronomica
14	Carta dell'uso del suolo – Scala 1:5.000
15	Relazione di screening per la valutazione di incidenza ambientale
16	Relazione tecnica sul programma di estrazione (16-bis)
17	Planimetria dello stato attuale – Scala 1:1.000 (17-bis)
18	Planimetria dello stato di progetto – Scala 1:1.000 (18-bis)
19	Sezione dello stato attuale e di progetto 1, 2, 3, 4, 5 – Scala 1:500 (19-bis)
20	Sezione dello stato attuale e di progetto 6, 7, 8, 9, 10– Scala 1:500 (20-bis)
21	Relazione tecnica del progetto di ricomposizione ambientale (21-ter)
22	Planimetria dello stato di ricomposizione ambientale - Scala 1:1.000 (22-ter)
23	Sezione dello stato di ricomposizione ambientale 1, 2, 3, 4, 5 – Scala 1:500 (23-bis)
24	Sezione dello stato di ricomposizione ambientale 6, 7, 8, 9, 10– Scala 1:500 (24-ter)
25	Schema di gestione dei lotti (25-ter)
26	Studio di impatto ambientale
27	Sintesi non tecnica

ALLEGATO A alla Dgr n. 1471 del 29 ottobre 2015

pag. 41

28	Valutazione previsionale di impatto acustico
29	Dichiarazione di non necessità dell procedura di V.Inc.A.
30	Relazione paesaggistica – Integrazione
31	Dati documentai per la stima della superficie residua del Comune di Pescantina (VR), ancora disponibile per la destinazione ad attività estrattiva, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 44/1982
32	Relazione tecnica di inquinamento acustico
33	Dimensioni canaletta
34	Valutazione previsionale di impatto acustico
35	Piano di Utilizzo
36	Piano di gestione dei rifiuti di estrazione
37	Pervenuti via PEC consegna altri Enti
38	Copia di certificato di attestazione di gestione ambientale ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004

(Codice interno: 310145)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1501 del 29 ottobre 2015

Piano Turistico Annuale di promozione turistica. Pianificazione e programmazione operativa della partecipazione istituzionale alle manifestazioni fieristiche e attività ad esse collegate a supporto dell'offerta turistica da effettuarsi nei mercati di interesse per il turismo veneto. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e deliberazione n. 587/ 2015.

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Si provvede a dare esecuzione a quanto stabilito dal PTA -Piano Turistico Annuale- che in funzione delle disponibilità attuali di bilancio prevede la partecipazione a manifestazioni fieristiche di valenza strategica per la promozione turistica del Veneto, "ITB" di Berlino e MotorBike di Verona. Importo di spesa complessivo previsto per le manifestazioni Euro 268.000,00.
--

L'Assessore Federico Caner, riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 587 del 21 aprile 2015, la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 11/2013, ha approvato il Piano Turistico annuale di promozione turistica per l'anno 2015, che prevede, nell'ambito delle azioni verticali sui mercati, la partecipazione a manifestazioni fieristiche e la realizzazione di azioni collaterali. Il PTA individua gli eventi fieristici, ai quali la Regione intende partecipare, ma dispone anche che la Giunta regionale con propri provvedimenti definisca le condizioni di operatività, gli ambiti di azione, nonché le risorse finanziarie specificatamente destinate alle azioni ricomprese nel Piano stesso.

A tal fine necessita precisare che è ormai esperienza acquisita la necessità di attivare per tempo le strutture regionali nella scelta delle fiere alle quali la Giunta regionale intende partecipare e ciò in quanto la conoscenza, per tempo, di tali eventi produce vantaggi sia agli operatori economici che alle attività amministrative.

Infatti, va rilevato che la possibilità di conoscere con sufficiente anticipo rispetto alle date degli e-venti la partecipazione o meno della Regione, consente agli operatori turistici, singoli ed associati, di programmare la propria attività, pianificare le loro partecipazioni, organizzare l'impresa in termini di materiale documentale, lingue, ecc. nell'affrontare i nuovi mercati e i nuovi turisti. E ciò è ancora più importante se si considera che la Giunta regionale da alcuni anni, ha abbandonato la partecipazione solamente istituzionale alle fiere, indirizzandosi invece verso quelle manifestazioni ove è preponderante l'aspetto della commercializzazione e del contatto diretto fra seller veneti e buyer nazionali ed internazionali, dove la Regione opera di concerto con il privato e crea i momenti per lo sviluppo delle attività commerciali.

Dall'altro lato la pianificazione per tempo delle fiere a cui la Regione sarà presente, consente di acquisire il plateatico ad un prezzo più vantaggioso rispetto a quando tale scelta è operata a "ridosso delle date"; consente altresì di poter scegliere la migliore localizzazione all'interno dei padiglioni in termini di passaggio dei visitatori, di disposizione dell'area espositiva, di organizzazione dei servizi compresi quelli dedicati alla comunicazione degli eventi realizzati in Fiera durante la manifestazione.

Inoltre, per tempo è possibile attivare le procedure di selezione dei progetti per l'allestimento espositivo e per la realizzazione di quelle azioni collaterali alla presenza in fiera che si rendono spesso necessarie per "tesaurizzare" e molto spesso concretizzare i contatti svolti in fiera: workshop, incontri istituzionali con le autorità locali, presentazione dei prodotti agroalimentari di qualità, eventi culturali, conferenze stampa che proseguono ed intensificano i contatti fra seller veneti e T.O., agenzie di viaggio, operatori economici dei mercati di riferimento e naturalmente media *trade* del settore turistico.

In considerazione delle nuove disposizioni contabili e pertanto in funzione delle attuali disponibilità sia di cassa che di competenze dei pertinenti capitoli del PTA, si rende necessario, tra le manifestazioni previste del Piano, individuare quelle in programma nei primi mesi del 2016 e ritenute di significativa importanza per la promozione dell'offerta turistica del Veneto nei mercati internazionali e per le quali gli operatori veneti hanno manifestato una particolare richiesta di partecipazione.

In ragione di quanto sopra, si propone pertanto la partecipazione alla manifestazione fieristica "ITB Berlin" in programma a Berlino dal 9 a 13 marzo 2016 con uno stand di circa 250 mq.

Si tratta indubbiamente di una delle borse internazionali del turismo più importante in quanto interessano il mercato e per la sua specificità è uno dei punti di incontro degli operatori turistici e i media *trade*, fortemente incentrati sul business e su incontri B2B tra l'offerta turistica veneta e la domanda internazionale.

E' per questo motivo che si ritiene utile, con il presente provvedimento, pianificare e programmare la partecipazione fieristica della Regione a questa manifestazione e, pertanto, avviare le procedure che consentano l'individuazione e prenotazione dello spazio, la presentazione delle iniziative promozionali realizzate dalla Regione e la selezione delle attività di supporto che saranno svolte durante la manifestazione. Si prevede la partecipazione regionale in forma autonoma con l'acquisizione dello spazio espositivo direttamente dall'Ente fieristico.

Per la realizzazione completa della manifestazione si ritiene di poter riservare una somma complessiva di Euro 178.000,00; tale importo potrà essere integrato, come nelle precedenti edizioni, con le quote di adesione che si potranno prevedere a carico degli operatori turistici veneti per la loro partecipazione, all'interno dello spazio regionale, agli incontri B2B con buyer internazionali profilati e selezionati e a tutte le attività di business organizzate dall'Ente fieristico.

La somma complessivamente indicata comprende, in primo luogo, l'acquisizione del plateatico direttamente dall'Ente Fiera di Berlino, cioè di un'area libera di dimensioni proporzionali all'interesse alla fiera e al numero di operatori veneti partecipanti, tale spesa si ritiene possa essere considerata pari Euro 68.200,00 .

Per l'acquisizione di beni e servizi necessari alla completa realizzazione dell'iniziativa sopra indicata e per le attività collaterali necessarie ad integrare e rendere maggiormente proficua la partecipazione regionale all'evento, si ritiene necessario avviare le procedure ai sensi degli articolo 57, comma 6), articolo 91, comma 2) e articolo 125, comma 10 e 11) del d.lgs. n. 163/2006 e articolo 19 della deliberazione n. 2401/2012 per l'affidamento, in economia a mezzo di procedura negoziata di cottimo fiduciario per il servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento dello stand istituzionale nell'ambito della manifestazione in oggetto, individuando quale Responsabile del procedimento (RUP) il Direttore della Sezione promozione turistica integrata, e prevedendo un importo di Euro 109.800,00.

Essendo l'affidamento aggiudicato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e pertanto con riferimento a criteri qualitativi (caratteristiche funzionali ed estetiche, qualità, pregio tecnico, ecc.) inerenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del servizio/fornitura nonché al prezzo, la struttura preposta procederà ad attribuire ai criteri qualitativi un punteggio maggiore, in relazione alla natura del servizio/fornitura, garantendo un corretto rapporto tra qualità/prezzo.

Si stabilisce, pertanto, di aggiudicare il servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento dello stand istituzionale alla manifestazione fieristica succitata sulla base di criteri qualitativi e di ideazione grafica ed allestitiva e, pertanto, si intende ricorrere, ai sensi degli art. 14, comma 2) lettera c) della delibera n. 2401/2012, alla procedura negoziata del cottimo fiduciario con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, che verrà svolta tra almeno cinque operatori economici, individuati ricorrendo ad una indagine di mercato e, pertanto, non ricorrendo al MEPA, in quanto in esso il servizio richiesto non è disponibile.

In ordine alla somma complessiva riservata per la manifestazione di Euro 178.000,00, come sopra suddivisa, si deve intendere nel limite massimo di impegno e si fa presente che la stessa è stata considerata dalla Sezione Promozione Turistica Integrata, congrua e in linea con i costi di mercato e tenendo conto della spesa storica, dell'ampiezza del plateatico e delle dimensioni dello stand, della tipologia dell'allestimento, della notorietà e frequentazione della manifestazione fieristica, dei servizi accessori che vengono messi a disposizione dall'Ente fieristico (allacci elettrici, idrici, servizi vari, noleggio attrezzature tecnologiche, connessioni wi-fi e rete internet ecc.).

Si ritiene inoltre di poter riservare l'importo massimo di spesa di Euro 30.000,00 per la realizzazione di iniziative collaterali alla presenza in fiera: incontri promozionali e di comunicazione, presentazione dei prodotti agroalimentari di qualità, eventi culturali, ecc. che si rendono necessarie per "tesaurizzare" la presenza regionale e quella degli operatori turistici nei giorni della manifestazione fieristica.

Oltre alla manifestazione segnalata, nell'ambito del Piano Turistico Annuale va indicato, tra l'altro, che la linea di spesa 1.5) "Area mercato Italia", individua, tra i più importanti appuntamenti dedicati ai club di prodotto, quello relativo al mototurismo e con esso la manifestazione fieristica "Motor Bike Expo" di Verona, alla quale la Regione ha partecipato con continuità e successo di pubblico alle passate cinque edizioni.

Per l'edizione 2016 di "Motor Bike Expo" Verona Fiere, Ente Autonomo per le Fiere di Verona ed organizzatore esclusivo della manifestazione, ha proposto alla Regione la partecipazione alla manifestazione fieristica "Motor Bike Expo", che si terrà a Verona dal 21 al 24 gennaio 2016, e che prevede la partecipazione della Regione alla succitata manifestazione con uno stand allestito e personalizzato di 70mq per la presentazione e promozione del prodotto "Veneto" con l'offerta di proposte e pacchetti vacanza adatti al moto turista. Nell'ambito dello stesso pacchetto espositivo, la Fiera di Verona si impegna a presentare le proposte turistiche venete con materiale promozionale anche nelle fiere internazionali dedicate al settore del mototurismo e in occasione dei principali eventi motociclistici europei, dove l'Ente Fiere di Verona sarà presente con propri corner: "European Bike Festival" di Saint Tropez (F), "European Bike Week" di Faaker See (A) e "Intermot" di Colonia (D).

Si intende, pertanto, accogliere la proposta formulata da Verona Fiere con nota n. 330352 del 12 agosto 2015 relativa alla partecipazione della Regione a "Motor Bike Expo" per una spesa complessiva di Euro 60.000,00, IVA inclusa, in quanto la Regione intende confermare il suo interesse verso i nuovi target, quale gli appassionati del turismo sportivo e del mototurismo, un segmento turistico in forte crescita negli ultimi anni, come dimostra il successo delle manifestazioni fieristiche di settore, che registrano ogni anno una sempre maggiore affluenza di visitatori. Il motociclismo coinvolge soprattutto un turista con un'elevata capacità di spesa, interessato ad un'offerta turistica ben organizzata e di qualità che caratterizza il sistema turistico e ricettivo del Veneto.

Al fine di raggiungere la più ampia partecipazione delle imprese turistiche venete alle manifestazioni fieristiche indicate dal presente provvedimento, lo stesso sarà pubblicato oltre che nel Bollettino Ufficiale della Regione, anche nel portale turistico regionale www.veneto.eu e comunicato ai consorzi di imprese turistiche e associazioni di categoria del settore turismo.

Spetta altresì alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile delle somme nel limite massimo stabilito dal presente provvedimento, imputando la somma nei seguenti capitoli di spesa: n. 101688 "Iniziativa regionali di valorizzazione e marketing turistico" e n. 101891 "Iniziativa per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione n. 587 del 21 aprile 2015 di approvazione del Piano Turistico Annuale di promozione turistica per l'anno 2015 ;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"

VISTA la legge regionale n. 7 del 27 aprile 2015 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e la legge regionale n. 6 del 27 aprile 2015 "Legge finanziaria regionale 2015";

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di approvare, per le motivazioni e argomentazioni riportate nelle premesse, con riferimento al Piano Turistico Annuale approvato con deliberazione n. 587 del 21 aprile 2015, la pianificazione e programmazione operativa della partecipazione istituzionale e degli operatori turistici alle seguenti manifestazioni:
 - ◆ "ITB Berlin" - Berlino (D) dal 9 al 13 marzo 2016;
 - ◆ "Motor Bike Expo" - Verona dal 21-24 gennaio 2016;
2. di stabilire che l'importo di spesa per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche indicate al punto 1 è di Euro 238.000,00 così suddiviso come indicato nelle premesse: ITB Berlino importo di spesa di Euro 178.000,00 di cui Euro 68.200,00 per l'acquisizione del plateatico e Euro 109.800,00 per il noleggio servizi accessori e allestimento spazi espositivi, Motor Bike Expo Verona importo di Euro 60.000,00;
3. di avviare le procedure ai sensi degli articolo 57, comma 6), articolo 91, comma 2) e articolo 125, comma 10 e 11) del d.lgs. n. 163/2006 e artt. 14 e 19 della deliberazione n. 2401/2012 per l'affidamento in economia a mezzo di procedura negoziata di cottimo fiduciario, con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa, per il servizio di ideazione, progettazione, grafica e allestimento dello stand istituzionale nell'ambito della manifestazione fieristica "ITB" di Berlino, individuando quale Responsabile del procedimento (RUP) il Direttore della Sezione promozione turistica integrata;
4. di prevedere un importo massimo di spesa di Euro 30.000,00 per la realizzazione di iniziative collaterali alla presenza alle manifestazioni fieristiche di cui al punto 1: incontri promozionali e di comunicazione, presentazione dei prodotti agroalimentari di qualità, eventi culturali, ecc.;
5. di disporre che spetta alla Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compreso l'impegno contabile delle somme imputando la somma complessiva di Euro 268.000,00 nei seguenti capitoli di spesa: n. 101688 "Iniziativa regionali di valorizzazione e marketing turistico" e n. 101891 "Iniziativa per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici";

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di inserire il presente provvedimento nel sito internet www.veneto.eu nonché di trasmetterlo ai consorzi di imprese turistiche e associazioni di categoria del settore turismo;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 310245)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1507 del 29 ottobre 2015

Comune di Rosolina (RO) Piano di Assetto del Territorio Ratifica ai sensi del comma 6 - Art. 15 - Legge Regionale 23.04.2004, n. 11.*[Urbanistica]***Note per la trasparenza:**

Si tratta della ratifica, ai sensi del comma 6 dell'art.15 della LR 11/2004, dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale del comune in oggetto L'approvazione è stata votata dalla Conferenza di Servizi, svoltasi tra Comune, Regione e la Provincia di Rovigo, nella seduta del 4 agosto 2015.

L'Assessore avv. Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Il Comune di Rosolina con Deliberazione di Giunta n. 118 del 26.08.2008, ha adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004.

Il Distretto idrografico Delta Po Adige Canalbianco con nota n. 80530 del 17.02.2011 ha trasmesso al Comune il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.

Il Comune di Rosolina ha adottato il Piano di Assetto del Territorio con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 24.03.2011.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 8 osservazioni. Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al Comune

La commissione regionale V.A.S. con parere n. 19 del 26.02.2014 ha espresso ai sensi della D.G.R. n. 3262 del 24.10.2006 il proprio parere favorevole, con prescrizioni.

Il dirigente regionale della Sezione Urbanistica con decreto n. 57 del 09.7.2015 ha attestato la sufficienza del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004.

Il Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, ha espresso in data 16 luglio 2015, argomento n. 47, il proprio parere favorevole con prescrizioni; detto parere è stato recepito in pari data dal Dirigente regionale responsabile della Valutazione Tecnica Regionale previsto dall'articolo 27, commi 1 e 2, LR 11/ 2004.

In data 21 luglio 2015, prot. 12765, il Sindaco di Rosolina ha convocato, ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L.R. 11/2004, la Conferenza di Servizi per il giorno 5 agosto 2015 alle ore 9:30 per l'esame delle osservazioni pervenute e l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del comune in argomento. La conferenza di servizi, regolarmente svoltasi, ha approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comune in oggetto.

Nel verbale di approvazione sono state formulate le seguenti precisazioni:

- si son fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n. 33 del 31 luglio 2014 e agli atti in essa richiamati;
- è stato accolto integralmente il parere della citata VTR per quanto riguarda le osservazioni pervenute.

Il parere favorevole espresso dalla Conferenza riguarda pertanto gli elaborati costituenti il Piano di Assetto del Territorio del comune in oggetto, adottato con la deliberazioni di Consiglio sopraccitata ed aggiornato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate con i pareri della VTR e della Commissione regionale VAS

Il Sindaco del Comune di Rosolina con nota n. 16098 dell'8 settembre 2015, ha trasmesso alla Regione, per la ratifica ai sensi del comma 6 dell'art. 15 della LR 11/2004, gli elaborati definitivi adeguati al verbale della succitata conferenza.

Viene datoattoche gli elaborati approvati sono:

- Relazione Tecnica;
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
- NTA all. 1 - Ambiti Territoriali Omogenei e Dimensionamento;
- Relazione Sintetica;
- N. 1 dvd contenente gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, letterad) della L.R. 11 del 2004
- Tav. 1 A - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - scala 1:10.000;
- Tav. 1 B - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale - scala 1:10.000;
- Tav. 2 A - Carta delle Invarianti - scala 1 :10.000;
- Tav. 2 B - Carta delle Invarianti - scala 1:10.000;
- Tav. 3 A - Carta delle Fragilità - scala 1:10.000;
- Tav. 3 B - Carta delle Fragilità - scala 1:10.000;
- Tav. 4 A - Carta della Trasformabilità - scala 1 :10.000;
- Tav. 4 B - Carta della Trasformabilità - scala 1 :10.000;
- Tav. 4.1 - Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei - scala 1 :15.000;
- Tav. 5 - Carta di raffronto tra PAT e PRG - scala 1 :15.000;
- Relazione agronomica e paesaggistica;
- Relazione geologica. "

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. o, L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "L.R. per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto' ";

VISTA la Legge Regionale 23.04.2004, n. 11 e le sue modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio di Rosolina, a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 26 agosto 2014 il cui verbale costituisce l'Allegato A alla presente deliberazione;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione;
5. ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e smi, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione, oggetto di istruttoria, presso il Comune di Rosolina, presso la Sezione Valutazione Progetti e Investimenti, Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) e Sezione Urbanistica, Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia, della Regione del Veneto.

(Codice interno: 310242)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1509 del 29 ottobre 2015

Approvazione della convenzione per l'anno 2015 tra la Regione del Veneto e l'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia e previsione dell'impegno della quota di partecipazione. Legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19.

*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

La Regione del Veneto è socio di Arteven, con il presente provvedimento si approva la convenzione relativa al programma delle attività 2015 e si prevede il contributo per il funzionamento, la gestione e le attività a favore dell'Associazione.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
istanza prot. n. 6060-00537-2014 del 17.11.2014.

L'Assessore Avv. Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 19 della legge regionale 05.04.2013, n. 3, riconoscendo Arteven quale "strumento per le politiche regionali di diffusione e promozione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale nei settori della prosa e danza nonché per la formazione del pubblico e la sensibilizzazione della cultura teatrale nelle scuole", ha autorizzato la Giunta regionale ha partecipare in qualità di socio a tale Associazione.

Arteven è nata nel 1979 come "Associazione Regionale per il Teatro Veneto" e ha sviluppato la propria azione in modo multidisciplinare basando la propria progettualità in una logica di rete e di sistema. Nel 1992 Arteven ha assunto l'odierna denominazione di Associazione regionale per la diffusione del Teatro e della Cultura nelle comunità venete (Arteven). Il rapporto tra la Regione e Arteven, i cui soci sono numerosi enti locali e alcuni enti privati, è proseguito nel tempo anche mediante la stipula di apposite convenzioni. L'Associazione ha ampliato nel corso degli anni la propria dimensione operativa giungendo a costituire un centro di riferimento stabile attraverso una razionalizzazione della fase distributiva capace di raggiungere capillarmente gran parte del territorio regionale, proponendosi come uno strumento di servizio essenziale per la promozione e la crescita delle comunità locali del Veneto nel settore delle attività di prosa e coreutiche.

La Giunta regionale con deliberazione n. 1708 del 3.10.2013 ha approvato la partecipazione della Regione, in qualità di socio, ad Arteven.

Per l'anno 2015, così come previsto dall'art. 19, comma 4 della L.R. 3/2013, la Regione e Arteven sottoscrivono una convenzione per sostenere la circuitazione delle produzioni di spettacolo dal vivo e per attuare il programma operativo di Arteven approvato con deliberazione n. 179/CR del 16.12.2014.

In considerazione della contrazione delle risorse finanziarie determinata dalla necessità di razionalizzazione, riduzione del debito pubblico e contenimento della spesa, anche con riferimento al rispetto dell'obiettivo concordato con l'Unione Europea del pareggio di bilancio, a partire dall'anno 2011, si è operata una riprogrammazione della partecipazione regionale a Enti e Associazioni, che ha determinato la riconsiderazione di impegni già presi.

Per quanto riguarda l'anno in corso, in accordo al processo di razionalizzazione e contenimento della spesa richiesto dal Governo alle Regioni, che dovrà realizzarsi a partire dal 2015, nonché dell'emanazione del D.Lgs. n.126/2014 - integrativo e correttivo del D.Lgs. n.118/2011 - che ha fissato per il 1 gennaio 2015 l'avvio della riforma del sistema contabile, le risorse attualmente a disposizione non consentono di assicurare il mantenimento della quota presupposta.

Pertanto, la quota di partecipazione a favore di Arteven, quantificata in Euro 400.000,00 dalla legge regionale n. 17 del 9.10.2015, va rideterminata in ragione delle effettive disponibilità di cassa, che potranno essere definite con successive variazioni di bilancio e che attualmente sono pari a Euro 370.000,00.

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di approvare lo schema di convenzione operativa di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento e di prevedere l'impegno della somma prevista.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 19 della legge regionale 5.04.2013, n. 3;
- Vista la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;
- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Visto il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;
- Visto il programma dell'anno 2015 presentato da Arteven;
- Vista la deliberazione n. 179/CR del 16.12.2014;
- Vista la legge regionale n. 17 del 9.10.2015;
- Vista la deliberazione n. 829 del 29.06.20115;

delibera

1. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A** che fa parte integrante del presente provvedimento, ivi compresa l'autorizzazione alla stipula della citata convenzione da parte del Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo;
2. di determinare in Euro 400.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo, secondo le effettive disponibilità di cassa che si determineranno, entro il corrente esercizio e che attualmente ammontano a Euro 370.000,00, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio 2015 sul capitolo n. 101856 "Contributo a favore dell'Associazione Arteven di Venezia";
3. di dare atto che la Sezione Attività culturali e Spettacolo, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di incaricare la Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**, il quale è consultabile presso la Sezione Attività culturali e Spettacolo.

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 310187)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1515 del 29 ottobre 2015

Legge Regionale 27 luglio 2012, n. 26, Disciplina del sistema regionale di trasporto sanitario di soccorso ed emergenza: definizione dei requisiti per l'accreditamento istituzionale. Deliberazione n. 187/CR del 29/12/2014.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

La Delibera, dando attuazione alle disposizioni dell'articolo 2, comma 3, della Legge Regionale 27 luglio 2012, n. 26, identifica i requisiti per l'accreditamento istituzionale dei soggetti in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Al fine di dare attuazione alla L.R. 27 luglio 2012, n. 26 la Giunta Regionale con la deliberazione 179 del 27 febbraio 2014 ha approvato l'elenco dei soggetti già autorizzati che hanno svolto l'attività di soccorso e trasporto sanitario sul territorio regionale da almeno cinque anni per conto delle Aziende Sanitarie, che risultano pertanto provvisoriamente accreditati allo svolgimento di tale attività, rimandando ad un separato atto giuntale, sentita la Commissione consiliare competente, l'individuazione dei requisiti per l'accreditamento di cui al comma 2 dell'art. 3 della citata Legge.

Conseguentemente, la Giunta Regionale ha approvato il provvedimento n. 187/CR del 29/12/2014, avente ad oggetto "*Legge Regionale 27 luglio 2012, n. 26, Disciplina del sistema regionale di trasporto sanitario di soccorso ed emergenza: definizione dei requisiti per l'accreditamento istituzionale. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 3, comma 2, L.R. 27 aprile 2012, n. 26*"

Il Coordinatore del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU), in accordo con il Settore Accreditamento della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria e previa consultazione con i Direttori delle Centrali Operative del SUEM 118 e con i rappresentanti delle organizzazioni più rappresentative dei soggetti interessati all'accreditamento, ha predisposto allo scopo l'elenco dei requisiti, la definizione del programma dei corsi e delle competenze del personale sanitario e non sanitario e l'elenco degli indicatori di attività.

Data la peculiarità dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, che per tipologia di soggetti eroganti, organizzazione e modalità operative differisce in modo sostanziale dalle altre attività sanitarie, si è ritenuto di non applicare alla stessa i requisiti generali previsti per l'autorizzazione delle strutture sanitarie, individuando i requisiti peculiari per la specifica attività.

Poichè la L.R. in oggetto, all'art. 1, prevede per i soggetti autorizzati ed accreditati la possibilità di concorrere all'espletamento delle attività di trasporto di soccorso e trasporto sanitario "in considerazione della loro diffusione territoriale, del radicamento nel tessuto socio-sanitario veneto, nonché dei valori di efficienza e qualità del servizio reso", ed attesa la necessità che tali soggetti possiedano un adeguato livello di esperienza per operare in nome, per conto e con oneri a carico delle Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione, si è ritenuto di stabilire, come condizione preliminare per l'accreditamento, il possesso dell'autorizzazione sanitaria per un periodo non inferiore a 18 mesi per l'attività di trasporto sanitario ed a 30 mesi per l'attività di soccorso sanitario, attesa la maggiore complessità organizzativa di quest'ultima.

Per quanto concerne la formazione del personale si è ritenuto, in analogia con quanto previsto nell'ambito della formazione prevista per l'autista soccorritore dalla L.R. 9 aprile 2004, n. 9 e dalla Deliberazione n. 1080 del 17 aprile 2007 per i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, di affidare al CREU la valutazione della rispondenza dei corsi ai criteri individuati.

In attuazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, e dal decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 82 del 06/08/2013 nel gruppo tecnico multidisciplinare preposto all'accertamento del possesso e alla verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale, individuato dall'Azienda ULSS capoluogo di riferimento, deve essere presente il direttore della Centrale Operativa del SUEM o suo delegato.

I documenti predisposti dal CREU sono stati sottoposti, ai sensi ai sensi della citata LR n. 22 e delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1145 del 5 luglio 2013 e n. 2636 del 30 dicembre 2013, alla valutazione dell'Organismo Tecnico Consultivo, che li ha esaminati nelle sedute del 13 e del 20 ottobre 2014 e del 17 novembre 2014 e li ha approvati.

Per quanto concerne gli oneri relativi all'accreditamento, l'Organismo Tecnico Consultivo ha valutato come congrui gli importi di seguito riportati, per analogia con gli oneri previsti per gli ambulatori, di cui all'Allegato A alla DGR 838/2008, anche considerati i carichi di lavoro necessari per l'istruttoria:

- sede operativa principale, fino a 5 mezzi: Euro 1050,00 (millecinquanta/00)
- fino a 5 mezzi aggiuntivi: Euro 250,00 (duecentocinquanta/00)
- ogni sede operativa periferica Euro 250,00 (duecentocinquanta/00)

Considerato che le Associazioni di Volontariato iscritte al registro regionale di cui all'art. 4 della LR 30 agosto 1993, n. 40 e le Associazioni di Promozione Sociale di interesse pubblico riconosciute a livello nazionale, la cui attività è fondata sul volontariato, non producono reddito d'impresa ed offrono un rilevante servizio alla comunità, consentendo un considerevole risparmio economico alle Aziende Sanitarie, si ritiene di dover esentare tali soggetti dal pagamento di tali oneri.

La DGR n. 187/CR/2014 ha altresì approvato:

- l'elenco dei requisiti per l'accreditamento regionale per lo svolgimento dell'attività di soccorso e trasporto sanitario (Allegato A)
- i requisiti formativi e professionali per il personale addetto all'attività di soccorso e trasporto sanitario (Allegato B)
- la definizione degli indicatori per l'accreditamento regionale per lo svolgimento dell'attività di soccorso e trasporto sanitario (Allegato C).

Come previsto dall'Art. 3, comma 2, della L.R. 29 giugno 2012, n. 26, la DGR n. 187/CR/2014 è stata trasmessa alla Commissione consiliare competente per il parere.

La Quinta Commissione consiliare ha esaminato la Deliberazione nella seduta n. 153 del 16 aprile 2015) ed ha espresso parere favorevole all'unanimità (Pagr 633 - IX Legislatura), con le seguenti proposte di modifica:

- proposta 1. Allegato A - Premessa

Sostituire "da almeno 18 mesi per l'attività di trasporto e da almeno 30 mesi per l'attività di soccorso" con "da almeno 24 mesi potendo dimostrare l'effettivo svolgimento, questo lasso di tempo, di servizi di trasporto sanitario derivanti da attività in numero non inferiore a 360 anno e per l'attività di soccorso sanitario da almeno 36 mesi, l'accreditamento per le attività di trasporto sanitario da almeno 12 mesi e poter dimostrare l'effettivo svolgimento dal momento dell'accreditamento per le attività di trasporto sanitario, di servizi derivanti da contratti/convenzioni con ULSS e/o Aziende Ospedaliere in numero non inferiore a 1000 anno" ed inserire la frase "Gli enti già provvisoriamente accreditati e che esplicano la loro attività per conto di ULSS e/o Aziende Ospedaliere possono continuare la medesima attività adeguandosi ai nuovi requisiti per l'accreditamento nei seguenti termini: per quanto riguarda le caratteristiche dei mezzi entro 24 mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, durante i quali gli enti suddetti potranno continuare ad usare i mezzi già a disposizione che non rispondessero alle caratteristiche prescritte; per la formazione del personale 36 mesi; per gli altri aspetti: 12 mesi. Per quanto riguarda gli enti /società al momento non accreditati, dovranno iniziare l'iter e chiedere l'accreditamento al raggiungimento di tutte le prescrizioni. Lo stesso dovrà essere concetto dopo visita ispettiva, debitamente distinta per il trasporto sanitario ed il soccorso sanitario"

- proposta 2. Allegato A - punto 2.5 - tracciabilità dei turni

Sostituire "L'ente dà evidenza della turnazione del personale e mantiene un archivio storico dei turni effettivamente svolti per un periodo di 10 anni" con "L'ente dà evidenza alla CO della turnazione del personale e mantiene un archivio storico dei turni svolti dal personale per un periodo di 5 anni, mantiene per un periodo di 10 anni la documentazione dei servizi svolti contenenti i dati del personale di equipaggio"

- proposta 3. Allegato A - punto 3.1.1 -Area di attesa

Sostituire "E' identificata un'area specifica per l'attesa del personale in servizio per l'attività di soccorso" con "Per le attività di trasporto ordinario: è identifica un'area specifica per l'attesa del personale, bagni, magazzino per i materiali e una zona lavaggio macchine e materiali. Per le attività di soccorso sanitario è necessario prevedere, in aggiunta: sede centrale: locale per il riposo notturno degli equipaggi, zona materiale sporco - magazzino materiale pulito - docce e bagni distinti per uomini e donne - zona lavaggio materiali - magazzino farmaci - zona lavaggio mezzi o evidenza di una convenzione con area di servizio con lavaggio mezzi - area amministrativa separata, dotata di archivio conforme alla normativa di cui al T.U. Privacy; sede periferica: zona per l'attesa ed il riposo del personale - bagni - magazzino per i materiali ed i

farmaci o armadiatura dedicata"

- proposta 4. Allegato A - punto 3.1.2 - Area sosta mezzi

Sostituire *"I mezzi in servizio sostano in un'area direttamente collegata alla viabilità principale"* con *"I mezzi in servizio sostano in un'area specificamente riservata ed adiacente alla sede operativa"*

- proposta 5. Allegato A - punto 3.1.2 - Area sosta mezzi

Sostituire *"L'attività di soccorso può essere svolta esclusivamente con ambulanze di tipo A (DM 533/87), A1 (DM 487/1997) o del tipo B o C della norma EN 1789/2007. Le ambulanze immatricolate dopo il 1/1/2015 devono essere conformi EN 1789/2007"* con *"L'attività di soccorso può essere svolta esclusivamente con ambulanze di tipo A (DM 533/87), A1 (DM 487/1997) o del tipo B o C della norma EN 1789/2007. Le ambulanze immatricolate dopo l'entrata in vigore della presente CR devono essere conformi EN 1789/2007"*

- proposta 6. Allegato A - punto 3.2.4 - Numero di mezzi a disposizione

Sostituire *"Possono essere accreditate le Associazioni di Volontariato che dispongono di una sola ambulanza se hanno sede in un comune montano o in un'area insulare con una popolazione residente inferiore a 1500 abitanti"* con *"Possono essere accreditate per il solo trasporto sanitario le Associazioni di Volontariato che dispongono di una sola ambulanza se hanno sede in un comune montano o in un'area insulare con una popolazione residente inferiore a 1500 abitanti."*

- proposta 7. Allegato A - punto 3.2.5 - Anzianità

Cancellare la frase *"solo per gli enti che hanno sede in comunità isolate"*

- proposta 8. Allegato A - punto 3.2.6 - Numero di mezzi in servizio

Sostituire *"l'ente deve disporre di almeno un mezzo di riserva ogni 3 mezzi in servizio attivo per le Aziende Sanitarie. Gli enti che dispongono di 2 mezzi possono mantenere un solo mezzo in servizio attivo"* con *"l'ente deve disporre di almeno un mezzo di riserva ogni 4 mezzi in servizio fino a 9, 2 ogni 10 fino a 19, da venti in servizio in poi 3 mezzi ogni 20"*

- proposta 9. Allegato A - punto 3.2.10 - Dispositivi di allarme e segnalazione

1. Sostituire *"I mezzi adibiti al soccorso devono essere dotati di almeno 4 lampeggianti blu alla sommità del veicolo, due anteriori e due posteriori"* con *"I mezzi adibiti al soccorso devono essere dotati di almeno 4 lampeggianti blu o barre luminose alla sommità del veicolo"*
2. Sostituire *"Il sistema di allarme acustico deve essere ridonato"* con *"Il sistema di allarme acustico deve essere conforme alla normativa vigente"*
3. Sostituire *"Tali mezzi devono inoltre essere dotati di due fari lampeggianti gialli posteriori e di fari di illuminazione sulle fiancate laterali, tutti posti alla cintura del tetto ed operanti a veicolo fermo"* con *"Tali mezzi devono inoltre essere dotati di dei fari lampeggianti previsti dalla normativa vigente"*

- proposta 10. Allegato A - punto 3.2.11 - Dotazioni tecniche

Sostituire *"un rilevatore portatile di monossido di carbonio"* con *"solo per l'attività di soccorso: un rilevatore portatile di monossido di carbonio"*

- proposta 11. Allegato A - punto 4.1.5 - Competenze equipaggio automedica

Sostituire *"Durante il servizio l'ambulanza ha a bordo almeno un infermiere ed un medico con le abilitazioni e le competenze previste per la specifica attività"* con *"Durante il servizio l'ambulanza ha a bordo almeno un autista soccorritore ed un medico con le abilitazioni e le competenze previste per la specifica attività"*

- proposta 12. Allegato B - punto 4.1.5 - Certificazione dei corsi

Sostituire *"Il programma dei corsi B2, B3, B4 e B5 deve essere approvato dal Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza"* con *"Il programma dei corsi B2, B3, B4 e B5 deve essere approvato dalla Centrale Operativa del SUEM 118 di riferimento sulla base degli schemi elaborati dal Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza"*

- proposta 13. Allegato C

1. Sostituire *"Tutte le missioni ricevute dalla CO prima del termine dell'orario di servizio sono svolte"* con *"Tutte le missioni di soccorso e soccorso avanzato ricevute dalla CO prima del termine dell'orario di servizio sono svolte fatto salvo gli eventuali oneri aggiuntivi derivanti dal doppio equipaggio eventualmente presente in turno"*
2. Sostituire *"Il tempo di uscita (dalla ricezione dell'allarme alla partenza del mezzo) è inferiore a 120"*, salvo il caso in cui non sia diversamente stabilito dal contratto in essere con l'Azienda" con *"Il tempo di uscita (dalla ricezione dell'allarme alla partenza del mezzo) è inferiore a 180" nelle ore diurne e a 240" nelle ore notturne, salvo il caso in cui non sia diversamente stabilito dal contratto in essere con l'Azienda"*

In merito a tali proposte, sulla base della relazione in merito del Coordinatore del CREU si ritiene quanto segue:

- proposta 1: di non recepire la modifica, in quanto il requisito proposto non potrebbe essere soddisfatto da soggetti che volessero ottenere l'accreditamento ex-novo, venendosi così a creare una discriminazione tra soggetti accreditati e soggetti non accreditati;
- proposta 2: di recepire la modifica;
- proposta 3: di non recepire la proposta, in quanto relativa ad un requisito strutturale già previsto dalla disciplina per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza di cui alla DGR 1080/2009;
- proposta 4: di recepire parzialmente la proposta integrando quanto previsto nella DGR n. 187/CR/2014, con la formula *"I mezzi in servizio sostano in un'area specificamente riservata ed adiacente alla sede operativa, direttamente collegata alla viabilità pubblica"*;
- proposta 5: di recepire la modifica;
- proposta 6: di non recepire la modifica, in considerazione della necessità di non porre limiti che possano compromettere la nascita e lo sviluppo di strutture associative al servizio delle comunità isolate
- proposta 7: di non recepire la modifica, in quanto un parco ambulanze troppo anziano potrebbe non garantire la necessaria sicurezza per gli operatori e per l'utenza;
- proposta 8: di recepire parzialmente la modifica, al fine di consentire un risparmio dei costi di gestione delle strutture accreditate, mantenendo tuttavia un adeguato margine di sicurezza relativamente alla garanzia di continuità di servizio anche in caso di guasti o incidenti ai mezzi, adottando la formula *"l'ente deve disporre di almeno un mezzo di riserva ogni 3 mezzi in servizio attivo per le Aziende Sanitarie fino a 9 mezzi in servizio, e di uno ogni 4 ulteriori mezzi in servizio. Gli enti che dispongono di 2 mezzi possono mantenere un solo mezzo in servizio attivo."*
- proposta 9a: di recepire la modifica;
- proposta 9b: di non recepire la modifica, stante la necessità che i mezzi di soccorso dispongano di un sistema di allarme acustico ridondato che consenta di operare anche in caso di guasto;
- Proposta 9c: di non recepire la modifica, considerato che la dotazione proposta è fondamentale ai fini della sicurezza delle operazioni in strada;
- proposta 10: di recepire la modifica;
- proposta 11: di recepire la modifica;
- proposta 12: di non recepire la modifica, considerata la necessità di garantire l'uniformità a livello regionale della formazione del personale addetto ai servizi di emergenza;
- proposta 13a: di non recepire la modifica, in quanto tratta di un aspetto contrattuale che deve essere definito tra i contraenti in sede di stipula del contratto;
- proposta 13b: di non recepire la modifica, in quanto in contrasto con gli standard operativi di riferimento riconosciuti a livello internazionale e con la necessità di prestare un soccorso immediato ai pazienti critici.

Ciò premesso, si propongono all'approvazione della Giunta Regionale, quali parti integranti del presente atto, i seguenti documenti:

- Elenco dei requisiti per l'accreditamento regionale per lo svolgimento dell'attività di soccorso e trasporto sanitario (**Allegato A**)
- Requisiti formativi e professionali per il personale addetto all'attività di soccorso e trasporto sanitario (**Allegato B**)
- Definizione degli indicatori per l'accreditamento regionale per lo svolgimento dell'attività di soccorso e trasporto sanitario (**Allegato C**)

In sede di prima applicazione della LR 26/2012, la verifica dei requisiti di accreditamento come sopra formulati avverrà su base documentale, fatta salva la verifica in loco degli stessi, qualora ritenuta necessaria per un completo accertamento della sussistenza dei requisiti. La verifica in loco, ove non già effettuata, sarà comunque svolta entro un anno dal rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 18 della LR 22/2001, nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere tra i soggetti accreditati e le Aziende sanitarie, l'Azienda ULSS capoluogo pianifica un calendario di visite periodiche tale da poter sottoporre a visita tutti i soggetti accreditati che svolgono attività in favore delle Aziende sanitarie, entro un arco temporale di

36 mesi o minore; il CREU provvede ad individuare in dettaglio gli elementi da sottoporre a verifica.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento ~~atto~~ non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Decreto 27 marzo 1992, "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria in emergenza";

VISTA la Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22;

VISTA la Legge regionale 27 luglio 2012, n. 26;

VISTO il Decreto Legislativo 460/1997;

VISTE le Deliberazioni n. 1080 del 22/5/2007, n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013, n. 179 del 27/2/2014, n. 187/CR del 29/12/2014;

VISTO il parere della V Commissione Consiliare (Pagr 633 - IX Legislatura);

VISTO l'art. 3, comma 2, della Legge regionale 27 luglio 2012, n. 26;

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 27 luglio 2012, n. 26, i requisiti per l'accreditamento regionale per lo svolgimento dell'attività di soccorso e trasporto sanitario, di cui all'**Allegato A**, e dei relativi indicatori, di cui all'**Allegato C**, parti integranti della presente deliberazione;
2. di approvare i requisiti formativi e professionali per il personale addetto all'attività di soccorso e trasporto sanitario, di cui all'**Allegato B**, parte integrante della presente deliberazione, affidando al Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza la valutazione della rispondenza dei corsi organizzati dai soggetti accreditati ai criteri individuati nell'allegato stesso;
3. di approvare la definizione degli oneri per l'accreditamento, come riportati in premessa, esentando dal pagamento degli stessi le Associazioni di Volontariato iscritte al registro regionale di cui all'art. 4 della LR 30 agosto 1993, n. 40, e le Associazioni di Promozione Sociale di interesse pubblico riconosciute a livello nazionale;
4. di integrare le funzioni attribuite al CREU con la Deliberazione 1511 del 23/5/2003, attribuendo allo stesso, oltre alla valutazione della rispondenza dei corsi di formazione agli standard richiesti dall'accreditamento, la definizione degli elementi di valutazione previsti per le visite di verifica periodiche nell'ambito dei rapporti contrattuali;
5. di incaricare l'Area Sanità e Sociale di ogni ulteriore provvedimento volto all'attuazione della presente deliberazione;
6. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa e non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 1/21

**ELENCO DEI REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO REGIONALE
PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI
SOCCORSO E TRASPORTO SANITARIO**

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 2/21

PREMESSA

La struttura deve essere in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto con ambulanza rilasciata dalla Regione del Veneto ai sensi della DGR 1080 del 22/5/2007 per la sede operativa principale, per le eventuali sedi operative secondarie e per le ambulanze **da almeno 18 mesi** per l'attività di trasporto e da **almeno 30 mesi** per l'attività di soccorso.

Tutte le eventuali prescrizioni presenti nel decreto di autorizzazione devono essere state superate.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 3/21

1	GESTIONE DELLA STRUTTURA			
1.1	Pianificazione, programmazione e organizzazione delle attività	L'Ente ha definito in un documento i propri obiettivi e la pianificazione e la programmazione delle attività di assistenza che concorre a garantire, identificando la tipologia di attività ed i livelli assistenziali che intende garantire.	60%	Documento
1.2	Organigramma	E' definito l'organigramma/fuzionigramma della struttura, che identifica le attività, le responsabilità/funzioni, le competenze specifiche e i nominativi degli addetti all'interno del processo urgenza-emergenza.	100%	Esiste/esistono uno specifico/i documento/i
1.3	Direttore Sanitario	Il Direttore Sanitario è responsabile della rispondenza dell'attività ai requisiti sanitari previsti e dell'analisi della qualità degli interventi svolti, della corretta della gestione di tutto il materiale sanitario/presidi/attrezzature, sui titoli del personale, della rispondenza dei corsi ai requisiti previsti, della sorveglianza sulla valutazione del personale, e sulla documentazione sanitaria da questi redatta.	100%	Esiste un documento che espliciti le funzioni svolte dal Direttore Sanitario e l'orario minimo di presenza, sottoscritto dallo stesso
1.4	Responsabile amministrativo	E' identificato un responsabile amministrativo incaricato della gestione amministrativa dell'ente e della corretta conservazione dei documenti amministrativi	100%	Esiste un documento che identifica la persona incaricata e ne descrive le attività svolte, sottoscritto dallo stesso
1.5	Responsabile dell'attività formativa	E' identificato un responsabile dell'attività formativa che provvede all'organizzazione ed alla gestione dei corsi di formazione e di aggiornamento periodico	100%	Esiste un documento che identifica la persona incaricata e ne descrive le attività svolte
1.6	Responsabile del personale	E' identificato un responsabile del personale incaricato del mantenimento dei fascicoli personali, dell'istruttoria per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti previsti, del processo per la selezione e per il reclutamento del personale,	100%	Esiste un documento che identifica la persona incaricata e gli eventuali collaboratori e ne descrive le attività svolte

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 4/21

		della sorveglianza sul corretto comportamento del personale in servizio per la parte di competenza. Il responsabile può avvalersi di collaboratori identificati nominativamente per specifiche attività relative alle funzioni attribuitegli.		
1.7	Responsabile dei mezzi	E' identificato un responsabile dei mezzi incaricato della predisposizione dei programmi di controllo e manutenzione e della loro corretta applicazione, nonché del mantenimento dell'efficienza e dell'idoneità dell'allestimento. Il responsabile può avvalersi di collaboratori identificati nominativamente per specifiche attività relative alle funzioni attribuitegli.	100%	Esiste un documento che identifica la persona incaricata e gli eventuali collaboratori e ne descrive le attività svolte
1.8	Responsabile del materiale sanitario	E' identificato un responsabile del processo di gestione (acquisizione, stoccaggio, distribuzione, utilizzo e manutenzione) di tutto il materiale sanitario (presidi, farmaci,...) nonché le apparecchiature elettromedicali in dotazione all'ente.	100%	Esiste un documento che identifica la persona incaricata e ne descrive le attività svolte
Note	Una o più delle funzioni di cui ai punti da 1.3 a 1.8 possono essere svolte dallo stesso soggetto			

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 5/21

2	DOCUMENTAZIONE			
2.1	Tracciabilità degli interventi	E' presente una procedura che regolamenti come il personale in servizio provveda durante o immediatamente dopo ciascun intervento, alla compilazione della modulistica prevista dal sistema 118 o dall'Azienda Sanitaria ed alla consegna della stessa all'ospedale di destinazione	100%	Procedura
2.2	Inoltro dei dati	E' presente una procedura che identifica le modalità con le quali l'ente provvede alla registrazione sul sistema informatico della C.O. 118 dei dati relativi agli interventi, secondo le procedure in uso localmente e/o alla trasmissione alla stessa della documentazione cartacea prevista	60%	Procedura
2.3	Protezione delle informazioni	E' presente una procedura che preveda che tutti i documenti e/o i dati relativi agli interventi svolti dall'ente sono custoditi nel rispetto della vigente normativa sulla conservazione dei dati sensibili, sono accessibili solo al personale abilitato e protetti da accessi non autorizzati.	100%	Procedura ed evidenza della corretta custodia
2.4	Trasmissione stato operativo	E' presente una procedura che preveda che il personale in servizio mantiene aggiornata la C.O. 118 sullo stato operativo dei mezzi	100%	Procedura
2.5	Tracciabilità dei turni	L'ente dà evidenza alla CO della turnazione del personale e mantiene un archivio storico dei turni svolti dal personale per un periodo di 5 anni, mantiene per un periodo di 10 anni la documentazione dei servizi svolti contenenti i dati del personale di equipaggio	60%	Schema tipo del prospetto dei turni e descrizione della modalità di conservazione della relativa documentazione

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 6/21

3 ASPETTI STRUTTURALI				
3.1 SEDE OPERATIVA				
3.1.1	Area di attesa	E' identificata un'area specifica per l'attesa del personale in servizio per l'attività di soccorso	60%	Evidenza nella planimetria
3.1.2	Area sosta mezzi	I mezzi in servizio sostano in un'area direttamente collegata alla viabilità pubblica ed adiacente alla sede operativa. Nei comuni montani i mezzi in servizio durante i mesi invernali devono sostare all'interno di una autorimessa chiusa, salvo il caso in cui siano dotati di sistema di riscaldamento del motore e dell'abitacolo operante a motore fermo.	60%	Evidenza nella planimetria. Per gli enti con sede nei comuni montani, se non è presente l'autorimessa, scheda tecnica dei mezzi da cui risultino le caratteristiche dell'impianto di riscaldamento.
3.1.3	Linea telefonica dedicata	Nelle basi operative che svolgono attività di soccorso deve essere presente una linea telefonica dedicata alle comunicazioni con la Centrale Operativa 118	60%	Dichiarazione
3.1.4	Dotazioni informatiche	Nelle basi operative che svolgono attività di soccorso deve essere presente un personal computer ed una stampante dedicati a tale attività ed una connessione ADSL a internet, stabilmente connessa.	60%	Descrizione della dotazione
3.2 MEZZI DI SOCCORSO				
3.2.1	Tipologia ambulanze	L'attività di soccorso può essere svolta esclusivamente con ambulanze di tipo A (DM 553/87), A1 (DM 487/1997) o del tipo B o C della norma EN 1789/2007. Le ambulanze immatricolate dopo l'entrata in vigore della presente norma devono essere conformi EN 1789/2007. L'attività di trasporto può essere svolta anche con ambulanze di tipo B (DM 533/87) o del tipo A della norma EN 1789/2007.	100%	Elenco dettagliato dei mezzi

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 7/21

3.2.2	Omologazione	I mezzi di soccorso devono essere immatricolati per "uso proprio" o per "uso noleggio con conducente" nel rispetto di quanto previsto dal Decreto 137/2009 e dalla Circolare della Direzione Generale della Motorizzazione Prot. 0109636 del 21/12/2009 ed eventuali successive modificazioni. I mezzi acquei devono essere omologati in conformità alle normative vigenti	100%	Copia della carta di circolazione di ciascun mezzo
3.2.3	Revisioni	I mezzi devono effettuare le revisioni periodiche previste dalle normative vigenti.	100%	Copia della carta di circolazione di ciascun mezzo
3.2.4	Numero di mezzi a disposizione	L'ente deve avere a disposizione almeno 2 ambulanze con le caratteristiche minime richieste per l'attività accreditata. Possono essere accreditate le Associazioni di Volontariato che dispongono di una sola ambulanza se hanno sede in un comune montano o in un'area insulare con una popolazione residente inferiore a 1500 abitanti.	100%	Elenco dei mezzi a disposizione
3.2.5	Anzianità	I mezzi adibiti all'attività di soccorso devono avere un'anzianità massima di 7 anni dalla prima immatricolazione ed una percorrenza chilometrica inferiore ai 400.000 km. L'utilizzo di mezzi in deroga a tali requisiti può essere eccezionalmente consentito solo per gli enti che hanno sede in comunità isolate, previa verifica da parte del Direttore della Centrale Operativa 118 che ne attesti la piena efficienza. I mezzi adibiti all'attività di trasporto devono avere un'anzianità massima di 12 anni dalla prima immatricolazione	60%	Elenco dei mezzi a disposizione
3.2.6	Numero di mezzi in servizio	Salvo i casi di incidente maggiore e quanto previsto al punto 3.3, l'ente deve disporre di almeno un mezzo di riserva ogni 3 mezzi in servizio attivo per le	100%	Requisito funzionale

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 8/21

		Aziende Sanitarie fino a 9 mezzi in servizio, e di uno ogni 4 ulteriori mezzi in servizio. Gli enti che dispongono di 2 mezzi possono mantenere un solo mezzo in servizio attivo.		
3.2.7	Fascicolo del mezzo	L'ente deve conservare per ciascun mezzo un fascicolo che documenti tutta la storia del veicolo, dall'acquisto alla dimissione, dove sono custodite tutte le evidenze relative agli interventi manutentivi, incluse le relative fatture. Il fascicolo può essere mantenuto anche in formato elettronico. Sul fascicolo deve essere annotata al termine di ciascun anno la percorrenza chilometrica del mezzo	100%	Fac-simile del fascicolo e procedura per la sua gestione
3.2.8	Programma di verifica e manutenzione	<p>Per ciascuna tipologia di mezzo deve essere presente un dettagliato programma di verifica e manutenzione che comprende le manutenzione ordinaria programmata dal costruttore, la manutenzione periodica stabilita dall'ente, le verifiche giornaliere e di inizio turno. Per ogni mezzo deve essere presente un registro, dove sono annotate tutte le operazioni di manutenzione e verifica.</p> <p>La procedura deve prevedere un modulo per la segnalazione del guasto, che riporti anche la presa in carico del problema da parte dell'addetto, l'intervento correttivo effettuato ed il relativo esito.</p> <p>La procedura deve prevedere le modalità dei collaudi da effettuare dopo un intervento di manutenzione straordinaria.</p> <p>La procedura deve indicare i soggetti, interni o esterni all'ente, che effettuano gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.</p> <p>Le procedure e la relativa modulistica possono essere anche in formato elettronico</p>		Programma di manutenzione, fac-simile delle liste di controllo, del modulo di segnalazione guasto e del registro; elenco dei fornitori o dei soggetti interni abilitati agli interventi manutentivi

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 9/21

3.2.9	Inoperatività del mezzo	<p>Deve essere presente una procedura che identifichi i guasti ed i malfunzionamenti che comportano l'impossibilità di mantenere in servizio il mezzo. In particolari i mezzi non possono essere utilizzati se presentano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • guasti dei dispositivi di allarme luminoso; in questo caso è ammesso l'impiego del mezzo, per un tempo massimo di tre giorni lavorativi dal rilievo del guasto, se rimangono comunque funzionanti almeno un dispositivo anteriore ed uno posteriore, entrambi sul tetto del mezzo; • allarme acustico non funzionante; • guasto dei dispositivi di illuminazione del veicolo; • pneumatici usurati o gonfiati a pressione non corretta; • cerchi delle ruote danneggiati; • assenza di uno o più bulloni di fissaggio; • validità della revisione scaduta. 	100%	Procedura, anche inserita nel programma di manutenzione
3.2.10	Dispositivi di allarme e segnalazione	<p>I mezzi adibiti al soccorso devono essere dotati di almeno 4 lampeggianti blu alla sommità del veicolo, due anteriori e due posteriori, o barre luminose, nonché di due lampeggianti anteriori al di sotto del cofano motore. In alternativa a ciascuna coppia di lampeggianti è ammesso l'impiego di un'unica barra luminosa.</p> <p>Il sistema di allarme acustico deve essere ridondato. Tali mezzi devono inoltre essere dotati di due fari lampeggianti gialli posteriori e di fari di illuminazione sulle fiancate laterali, tutti posti alla cintura del tetto ed operanti esclusivamente a veicolo fermo.</p> <p>I mezzi adibiti al trasporto devono essere dotati di almeno 4 lampeggianti blu alla sommità del veicolo, due anteriori e due posteriori (o in alternativa di</p>	60%	Fotografie del mezzo

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 10/21

		barra luminosa) e del sistema di allarme acustico omologato. Tutti i mezzi devono essere dotati di cicalino per la retromarcia.		
3.2.11	Dotazioni tecniche	Oltre che dei presidi previsti per l'autorizzazione all'esercizio i mezzi devono essere dotati di: <ul style="list-style-type: none"> • un dispositivo di illuminazione portatile • un martelletto per la rottura dei vetri • solo per ambulanze di soccorso, un rilevatore portatile di monossido di carbonio 	100%	Elenco delle dotazioni del mezzo
3.2.12	Pneumatici	I mezzi operativi devono montare pneumatici termici invernali durante la stagione invernale	60%	Evidenza della disponibilità
3.2.13	Logo	Tutti i mezzi dei soggetti accreditati per l'attività di soccorso devono riportare il logo del sistema 118 conformi alla normativa regionale vigente. I mezzi devono riportare il nominativo dell'ente e non possono riportare numeri telefonici di emergenza diversi dal 118	60%	Fotografie del mezzo

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 11/21

3.3	DOTAZIONI SANITARIE			
3.3.1	Ambulanze di trasporto	Sistema di aspirazione fisso o mobile Impianto fisso di distribuzione ossigeno Seggiolina da trasporto Set di assistenza respiratoria di base Materiale di Medicazione Set di immobilizzazione colonna e arti Forbice Robin o similare Sfigmomanometro Defibrillatore Automatico Esterno Barella a cucchiaio completa di cinture Telo portaferiti Lenzuola, coperte e telo termico Padella e pappagallo o dispositivi equivalenti Portarifiuti	100%	Elenco dettagliato delle attrezzature di bordo
3.3.2	Ambulanze di soccorso di base	Sistema di aspirazione fisso o mobile Impianto fisso di distribuzione ossigeno Seggiolina da trasporto Set di assistenza respiratoria di base Materiale di Medicazione Set di immobilizzazione colonna e arti Estricatore di Kendrick Forbice Robin o similare Sfigmomanometro Pulsiossimetro Defibrillatore Automatico Esterno Barella a cucchiaio completa di cinture Telo portaferiti Lenzuola, coperte e telo termico Padella e pappagallo o dispositivi equivalenti Portarifiuti	100%	Elenco dettagliato delle attrezzature di bordo

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 12/21

3.3.3	Ambulanze di soccorso avanzato	Sistema di aspirazione fisso e mobile Impianto fisso di distribuzione ossigeno con almeno 2 bombole da 7 litri Bombola ossigeno portatile Seggiolina da trasporto Set di assistenza respiratoria avanzata Materiale di Medicazione Set di immobilizzazione colonna e arti Set accesso venoso e infusione, compresa intraossea Set farmaci Sistema CPAP Estricatore di Kendrick Immobilizzatore pediatrico Forbice Robin o similare Monitor multiparametrico ECG-PA-Sat ECG a 12 derivazioni con teletrasmissione Defibrillatore Automatico Esterno Barella a cucchiaio completa di cinture e fermacapo Asse spinale completa di cinture e fermacapo Materassino a depressione Telo portaferiti Lenzuola, coperte e telo termico Padella e pappagallo o dispositivi equivalenti Portarifiuti	100%	Elenco dettagliato delle attrezzature di bordo
3.3.4	Ambulanze di soccorso avanzato medicalizzate	Sistema di aspirazione fisso e mobile Impianto fisso di distribuzione ossigeno con almeno 2 bombole da 7 litri Bombola ossigeno portatile Seggiolina da trasporto Set di assistenza respiratoria avanzata e intubazione ¹ Set di immobilizzazione colonna e arti Set accesso venoso e infusione, compresa	100%	Elenco dettagliato delle attrezzature di bordo

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 13/21

		intraossea ¹ Set farmaci Materiale di Medicazione ¹ Sistema CPAP Estricatore di Kendrick Immobilizzatore pediatrico Forbice Robin o similare Monitor multiparametrico ECG-PA-Sat-Capnometria ECG a 12 derivazioni con teletrasmissione Defibrillatore con Pacing T.C. Ventilatore polmonare Barella a cucchiaio completa di cinture e fermacapo Asse spinale completa di cinture e fermacapo Materassino a depressione Telo portaferiti Lenzuola, coperte e telo termico Padella e pappagallo o dispositivi equivalenti Portarifiuti		
3.3.5	Autoveicolo di soccorso avanzato (automedica)	Aspiratore mobile Bombola ossigeno portatile Set di assistenza respiratoria avanzata e intubazione Set di immobilizzazione colonna e arti Set accesso venoso e infusione, compresa intraossea Set farmaci Materiale di Medicazione Estricatore di Kendrick Immobilizzatore pediatrico Forbice Robin o similare Monitor multiparametrico ECG-PA-Sat-Capnometria ECG a 12 derivazioni con teletrasmissione Defibrillatore con pacing T.C. Ventilatore polmonare Barella a cucchiaio completa di cinture e fermacapo	100%	Elenco dettagliato delle attrezzature di bordo

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 14/21

		Lenzuola, coperte e telo termico		
3.3.6	Barella	<p>La barella deve avere il carrello retrattile e deve essere dotata di fermo di sicurezza che ne impedisce l'uscita dal veicolo se il carrello non è estratto.</p> <p>Il dispositivo di fermo a bordo deve essere approvato dal costruttore della barella e deve consentire il bloccaggio su tutti gli assi.</p> <p>Per ciascuna barella deve essere presente una scheda che riporti tipologia, marca e modello, data di acquisto, periodicità e tipo dei controlli e della manutenzione, soggetto incaricato degli interventi di manutenzione</p>	100%	Documentazione fornita dall'allesitore, fotografie
3.3.7	Apparati di comunicazione	Tutte le ambulanze in servizio devono avere a bordo un apparato radio veicolare operante sulle frequenze in uso al sistema di emergenza territoriale ed un telefono cellulare	100%	Elenco degli apparati
3.3.8	Materiale di protezione	<p>Tutte le ambulanze devono essere dotate di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - guanti monouso non sterili di misura S-M-L - mascherine chirurgiche - 3 mascherine FFP2 - soluzione idroalcolica per disinfezione delle mani - box per la raccolta di taglienti <p>Se non previsti nella dotazione individuale del personale, le ambulanze di soccorso devono essere dotate anche di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 elmetti protettivi - 2 paia di occhiali protettivi - un indumento ad alta visibilità per ciascun componente dell'equipaggio a bordo 	100%	Elenco dei materiali a bordo
3.3.9	Elettromedicali	Per ciascun apparecchio elettromedicale deve essere presente una scheda che riporti tipologia, marca e modello, data di acquisto, estremi del	100%	Fac simile della scheda

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 15/21

		collaudo, periodicità e tipo dei controlli e della manutenzione, soggetto incaricato degli interventi di manutenzione		
3.3.10	Manuali d'uso	Per ciascun apparecchio elettromedicale, per le dotazioni sanitarie per l'immobilizzazione ed il trasporto e per la barella devono essere presenti il manuale d'uso ed una scheda d'uso semplificata a disposizione del personale, anche in formato elettronico	100%	Descrizione delle modalità di gestione dei manuali d'uso – Scheda d'uso semplificata
3.3.11	Lista di verifica	Per ciascun mezzo deve essere presente una procedura che identifichi i controlli periodici, giornalieri e di inizio turno da effettuare, relativi alla presenza a bordo di tutto il materiale ed alla funzionalità dello stesso. L'esito del controllo deve essere registrato su apposita lista di verifica.	100%	Procedura e lista di verifica

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 16/21

4 COMPETENZE DEL PERSONALE				
4.1 COMPOSIZIONE DEGLI EQUIPAGGI				
4.1.1	Ambulanze di trasporto	Durante il servizio l'ambulanza ha a bordo un autista soccorritore ed almeno un soccorritore con le abilitazioni e le competenze previste per la specifica attività	100%	Disposizione di servizio sulla composizione dell'equipaggio
4.1.2	Ambulanze di soccorso di base	Durante il servizio l'ambulanza ha a bordo un autista soccorritore ed almeno un soccorritore con le abilitazioni e le competenze previste per la specifica attività	100%	Disposizione di servizio sulla composizione dell'equipaggio
4.1.3	Ambulanza di soccorso avanzato	Durante il servizio l'ambulanza ha a bordo un autista soccorritore ed almeno un infermiere con le abilitazioni e le competenze previste per la specifica attività	100%	Disposizione di servizio sulla composizione dell'equipaggio
4.1.4	Ambulanza di soccorso avanzato medicalizzata	Durante il servizio l'ambulanza ha a bordo un autista soccorritore, un infermiere ed un medico con le abilitazioni e le competenze previste per la specifica attività	100%	Disposizione di servizio sulla composizione dell'equipaggio
4.1.5	Autoveicolo di soccorso avanzato (automedica)	Durante il servizio l'ambulanza ha a bordo almeno un autista soccorritore ed un medico con le abilitazioni e le competenze previste per la specifica attività	100%	Disposizione di servizio sulla composizione dell'equipaggio
4.2 REQUISITI E FORMAZIONE PERSONALE				
4.2.1	Volontario soccorritore	Per l'attività di trasporto il volontario deve avere partecipato ad un corso con le caratteristiche di cui all'allegato B2 superando la prova di valutazione finale Per l'attività di soccorso il volontario deve avere partecipato ad un corso con le caratteristiche di cui all'allegato B3 superando la prova di	100%	Programma del corso e relativi attestati di superamento della prova finale

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 17/21

		valutazione finale		
4.2.2	Autista soccorritore	Oltre a quanto previsto al punto 7.1 l'autista deve avere partecipato ad un corso con le caratteristiche di cui all'allegato B4, se volontario, o B5, se dipendente, superando la prova di valutazione finale	60%	Programma del corso e relativi attestati di superamento della prova finale
4.2.3	Operatore Socio sanitario	Per svolgere attività di soccorso l'OSS deve aver partecipato ad un corso con le caratteristiche di cui all'allegato B3 superando la prova di valutazione finale	100%	Programma del corso e relativi attestati di superamento della prova finale
4.2.4	Infermiere	L'infermiere deve essere in possesso del relativo diploma. Per svolgere attività di soccorso deve avere seguito un programma formativo con le caratteristiche dei cui all'allegato B6	100%	Descrizione dei requisiti per la selezione
4.2.5	Medico	Il medico deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli: - specializzazione in Anestesia e Rianimazione o Medicina di Emergenza - Abilitazione all'esercizio dell'emergenza sanitaria territoriale - Percorso formativo professionale con le caratteristiche di cui all'allegato B7	100%	Descrizione dei requisiti per la selezione
4.2.6	Selezione del personale	L'ente deve dotarsi di una procedura per la selezione del personale professionale che preveda in dettaglio la valutazione dei titoli, delle competenze e psico-fisica. L'ente acquisisce tutta la documentazione relativa al possesso dei requisiti di Legge.	100%	Procedura
4.2.7	Fascicolo personale	L'ente mantiene, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali, un fascicolo relativo a ciascun operatore che opera all'interno dell'ente. Il fascicolo può essere in formato elettronico	100%	Fac simile del fascicolo

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 18/21

4.2.8	Regolarità del rapporto di lavoro	L'ente deve attuare nei confronti dei propri dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria e nella località in cui si svolgono le prestazioni. E' inoltre tenuto all'osservanza ed all'applicazione di tutte le norme relative alle assicurazioni obbligatorie ed antiinfortunistiche, previdenziali ed assistenziali, nei confronti del proprio personale dipendente e dei soci lavoratori	100%	Fac simile contratti di lavoro e copertura assicurativa
4.2.9	Personale del SSN	La struttura non utilizza, neppure saltuariamente, personale che si trovi in una delle situazioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa in materia di unicità del rapporto di lavoro con il S.S.N.	100%	Dichiarazione
4.2.10	Rimborso spese al personale volontario	Esiste una deliberazione del Consiglio Direttivo che identifica le modalità di corresponsione dei rimborsi delle spese sostenute al personale volontario e che prevede il rimborso delle sole spese documentate sostenute per l'espletamento del servizio, escludendo la corresponsione di rimborsi forfettari	100%	Delibera del consiglio direttivo
4.2.11	Aggiornamento e formazione continua	Esiste una programmazione delle attività di aggiornamento periodico per le diverse categorie di personale, che prevede la partecipazione individuale ad almeno due eventi formativi per un totale minimo di 10 ore annue. Nel fascicolo personale esiste una registrazione delle attività di formazione ed aggiornamento programmato.	60%	Programma triennale
4.2.12	Inserimento nuovo personale	Esiste una documentazione predisposta da distribuire al nuovo personale E' predisposto un piano di affiancamento del nuovo personale inserito.	100%	Documentazione relativa e piano di affiancamento

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 19/21

5 APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI				
5.1	GESTIONE DEI RISCHI			
5.1.1	Rischi Biologici	Esiste un protocollo per i rischi biologici	100%	Protocolli e procedure
5.1.2	Pazienti infettivi	Esiste una procedura per il trasporto di pazienti sospetti infettivi	60%	Procedura
5.1.3	DPI ad alta visibilità	Esiste una procedura per l'impiego dei DPI ad alta visibilità	100%	Procedura
5.1.4	Sostanze pericolose	Esiste una procedura per le operazioni in presenza di sostanze pericolose e per la presa in carico ed il trasporto di pazienti contaminati	60%	Procedure
5.1.5	Gas Medicinali	<p>deve essere presente un contratto con una ditta autorizzata per la fornitura di ossigeno medicinale (<i>spostare su dotazioni sanitarie</i>) se le bombole sono di proprietà della struttura devono essere presenti i certificati di collaudo di ciascuna bombola</p> <p>possono essere impiegate solo bombole il cui certificato di collaudo non sia scaduto</p> <p>se le bombole sono fornite dalla ditta prive di riduttore di pressione lo stesso deve essere sottoposto a manutenzione periodica a cura della struttura per ciascun riduttore di pressione deve essere presente una scheda che riporti la periodicità dei controlli manutentivi ed il soggetto incaricato di svolgerla</p> <p>deve essere presente una procedura per la sostituzione delle bombole di ossigeno che descriva tutte le operazioni da compiere a fini di sicurezza dell'operazione e dell'impianto</p> <p>deve essere presente una procedura per i controlli periodici della tenuta dell'impianto di</p>	60%	Procedure

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 20/21

		distribuzione dell'ossigeno di bordo dell'ambulanza, che devono essere riportati sul registro di manutenzione del mezzo.		
5.1.6	Rischio clinico	Il personale possiede nozioni adeguate alla propria competenza in merito all'identificazione di near-miss, eventi avversi ed eventi sentinella, nonché sulle procedure relative alla gestione delle relative segnalazioni.	60%	Documento informativo
5.1.7	Gestione non conformità	Esiste una procedura per la segnalazione di criticità, non conformità e di eventi avversi verificatisi durante i servizi e per la presa in carico delle segnalazioni, che preveda l'immediata trasmissione delle informazioni alla C.O.118 o all'Azienda sanitaria interessata, per i servizi gestiti direttamente da quest'ultima	60%	Procedura

5.2	PROTOCOLLI E PROCEDURE			
5.2.1	Procedure operative	Esiste un manuale delle procedure operative applicabili agli interventi di soccorso e trasporto	60%	Manuale delle procedure
5.2.2	Accettazione della missione	Esiste una procedura che descrive le modalità di ricezione della richiesta di intervento, di localizzazione del target e le tempistiche di esecuzione dei servizi	100%	Procedura
5.2.3	Protocolli clinici	Per l'attività di soccorso esistono protocolli clinici approvati dalla CO 118 o disposti dalla stessa per i principali quadri clinici, destinati a ciascuna delle tipologie di operatori dell'ente: - arresto circolatorio - trauma - ictus e neurolesione - infarto miocardico acuto - perdita di coscienza - ipoglicemia	60%	Protocolli

ALLEGATO A alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 21/21

		<ul style="list-style-type: none">- convulsioni- reintegro volemico- paziente violento e psichiatrico, TSO- intossicazione acuta- sospetta intossicazione da monossido- incidente maggiore		
5.2.4	Distribuzione delle informazioni	I protocolli clinici sono a disposizione degli operatori, anche su supporto elettronico. Esiste una modalità di notifica dell'introduzione o dell'aggiornamento di un protocollo	60%	Evidenza



ALLEGATO B alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 1/8

**REQUISITI FORMATIVI E PROFESSIONALI PER IL PERSONALE ADDETTO
ALL'ATTIVITA' DI SOCCORSO E TRASPORTO SANITARIO**

ALLEGATO B alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 2/8

B.1. Criteri generali

B.1.1 Organizzazione dei corsi e validità dei titoli

L'ente accreditato provvede all'organizzazione dei corsi in proprio o si affida ad un ente esterno. I titoli formativi acquisiti conservano validità anche se il soggetto che ne è titolare opera per enti diversi da quelli che li hanno rilasciati.

B.1.2 Responsabilità del corso

Il Direttore dei corsi deve avere esperienza di attività didattica nell'ambito dell'emergenza urgenza presso le afferenti al sistema SUEM 118, le Università o i Centri di Formazione delle Aziende Sanitarie o essere certificato quale formatore da Società Scientifiche operanti nello specifico settore o da Enti abilitati.

B.1.3 Requisiti dei formatori

La docenza può essere affidata a:

Medici in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- Specializzazione in discipline affini alla materia trattata
- Anzianità di servizio superiore a 5 anni nell'emergenza territoriale
- Certificazione di formatore rilasciata dal sistema SUEM 118, da altre strutture accreditate del Servizio Sanitario Regionale, dall'Università o da centri di formazione affiliati a o accreditati da Società Scientifiche nazionali o internazionali, competenti per le materie trattate

Non medici in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- Certificazione di formatore rilasciata dal sistema SUEM 118, da altre strutture accreditate dal Servizio Sanitario Regionale, dall'Università, da centri di formazione affiliati a o accreditati da Società Scientifiche nazionali o internazionale competenti per le materie trattate, dalla Croce Rossa Italiana, dall'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze
- Esperti professionali per le materie non sanitarie

B.1.4 Certificazione dei partecipanti

Il programma di ciascun corso deve identificare le abilità che devono essere acquisite dal partecipante al corso stesso e che saranno oggetto della prova di verifica finale.

Il direttore del corso rilascia, a coloro che hanno superato l'esame finale, un attestato che elenca le abilità raggiunte dal partecipante.

B.1.5 Certificazione dei corsi

Il programma dei corsi B2, B3, B4 e B5 deve essere approvato dal Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 3/8

B.2. Corso base per soccorritoreB.2.1 Durata del corso

Il corso deve consistere in lezioni teoriche e pratiche ed in un tirocinio per complessive 40 ore.

B.2.2 Programma del corso

Gli argomenti trattati nel corso devono comprendere

- Organizzazione del soccorso sanitario
- Norme generali di comportamento del soccorritore
- Cenni di anatomia e fisiologia
- Valutazione della scena
- Funzioni vitali
- BLS
- Insufficienza respiratoria e circolatoria
- Controllo delle emorragie
- Traumi cranici e vertebrali
- Traumi scheletrici
- Traumi addominali e toracici
- Ferite
- Ustioni
- Perdita di coscienza non traumatica
- Altri quadri acuti di natura non traumatica
- Reazioni allergiche
- Avvelenamenti ed intossicazioni
- Convulsioni
- Sorveglianza del paziente durante il trasporto
- Impiego dei presidi di estricazione ed immobilizzazione
- Impiego dei sistemi di trasporto
- Cenni di ossigenoterapia

ALLEGATO B alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 4/8

B.3. Corso avanzato per soccorritoreB.3.1 Durata del corso

Il corso deve consistere in lezioni teoriche e pratiche ed in un tirocinio per complessive 60 ore.
Per l'ammissione al corso è necessario aver seguito con esito positivo il corso base per soccorritore.

B.3.2 Programma del corso

Gli argomenti trattati nel corso devono comprendere

Organizzazione del sistema regionale 118
Organizzazione della rete ospedaliera
Operatività dei mezzi di soccorso nel sistema 118
Gestione della missione di soccorso
Protocolli per le comunicazioni radio
La relazione con il paziente
La gestione dei rischi
La responsabilità del soccorritore
BLS-D
PBLS
Valutazione AVPU
Scenari di intervento relativi a incidente stradale, ictus, infarto miocardico acuto, arresto circolatorio
Incidente maggiore
Utilizzo dei sistemi di estricazione e trasporto in emergenza

ALLEGATO B alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 5/8

B.4. Corso base per autista soccorritoreB.4.1 Durata del corso

Il corso deve consistere in lezioni teoriche e pratiche ed in un tirocinio per complessive 40 ore.
Per l'ammissione al corso è necessario aver seguito con esito positivo il corso base per soccorritore (autista di ambulanze di trasporto) o il corso avanzato per soccorritore (per ambulanze di soccorso).

B.4.2 Programma del corso

Gli argomenti trattati nel corso devono comprendere:

Normative che regolano la guida in emergenza
Verifiche, controlli, piccola manutenzione dei mezzi
Condotta del mezzo nelle diverse condizioni operative
Nozioni di meccanica e componentistica
Tecnologie per la sicurezza
Posizione di guida
Cinetica (curva, frenata, velocità)
Approccio agli incroci
Posizione sul luogo dell'evento
Influenza della guida sulle condizioni del paziente

Devono essere effettuate le seguenti prove pratiche di guida in circuito o spazio chiuso con ambulanza:

Esercizio con birilli a bassa e media velocità e a distanza variabile
Impostazioni di curva
Condotta veloce
Frenata nelle diverse condizioni
Retromarcia

ALLEGATO B alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 6/8

B.5. Corso avanzato per autista soccorritore**B.5.1 Durata del corso**

Il corso deve consistere in lezioni teoriche e pratiche ed in un tirocinio per complessive 60 ore.
Per l'ammissione al corso è necessario aver seguito con esito positivo il corso base per soccorritore (autista di ambulanze di trasporto) o il corso avanzato per soccorritore (per ambulanze di soccorso).

B.5.2 Programma del corso

Gli argomenti trattati nel corso devono prevedere un approfondimento del corso base.

Devono essere effettuate le seguenti prove pratiche di guida con ambulanza in circuito o spazio chiuso:

Esercizio con birilli a bassa e media velocità
SKID (con autovettura)
Sovra e sottosterzo
Impostazioni di curva
Condotta veloce
Frenata nelle diverse condizioni
Cambio di direzione ed evitamento dell'ostacolo
Regolarità di velocità

ALLEGATO B alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 7/8

B.6. Requisiti per l'infermiere

Diploma di infermiere
Corso BLS – PBLSD
Corso ALS o equivalente
Corso PTC avanzato o equivalente
Corso Immobilizzazione, Estricazione e Trasporto
Corso gestione avanzata delle vie aeree
Corso interpretazione ECG
Corso Incidente Maggiore
Formazione specifica sui protocolli clinici in uso

ALLEGATO B alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 8/8

B.7. Requisiti per i Medici

I medici non in possesso della specializzazione in Anestesia e Rianimazione o Medicina d'Emergenza o dell'attestato di Emergenza Sanitaria Territoriale devono aver conseguito i seguenti attestati:

- Corso ALS/ACLS o equivalente
- Corso PTC avanzato o equivalente
- Corso Immobilizzazione, Estricazione e Trasporto
- Corso gestione avanzata delle vie aeree
- Corso interpretazione ECG
- Corso Incidente Maggiore



ALLEGATOC alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 1/2

**DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI PER L'ACCREDITAMENTO REGIONALE
PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI
SOCCORSO E TRASPORTO SANITARIO**

ALLEGATOC alla Dgr n. 1515 del 29 ottobre 2015

pag. 2/2

Regolarità della presenza	Il mezzo di soccorso è presente in servizio negli orari stabiliti	99° percentile
Regolarità della composizione dell'equipaggio	Sono presenti a bordo tutte le figure previste dal contratto con l'Azienda	95° percentile
Regolarità del servizio	Tutte le missioni ricevute dalla CO prima del termine dell'orario di servizio sono svolte	99° percentile
Rapidità di risposta	Il tempo di uscita (dalla ricezione dell'allarme alla partenza del mezzo) è inferiore a 120", salvo il caso in cui non sia diversamente stabilito dal contratto in essere con l'Azienda	95° percentile
Raccolta dati	La scheda di missione è compilata	100° percentile

(Codice interno: 310181)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1517 del 29 ottobre 2015

Sorveglianza sostanze perfluoroalchiliche (PFAS): acquisizione dei livelli di riferimento per i parametri "Altri PFAS" nelle acque destinate al consumo umano, nonché individuazione delle aree di esposizione per gli ambiti territoriali interessati dalla presenza di PFAS.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con riferimento alla sorveglianza sulle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) si procede all'acquisizione delle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità sui valori di performance dei parametri "Altri PFAS" nelle acque destinate al consumo umano, nonché si procede all'individuazione delle aree di esposizione per gli ambiti territoriali interessati dalla presenza di PFAS. Il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

I protocolli di intervento istituzionali per l'analisi e la gestione del rischio, a seguito del rilevamento in matrici ambientali di interesse sanitario di sostanze indesiderate potenzialmente pericolose per la salute, devono garantire in parallelo, il massimo rigore scientifico e metodologico per definirne la diffusione, le sorgenti e gli impatti (Risk Assessment) e contestualmente devono vedere da subito attivati tutti gli strumenti a disposizione per contenere e ridurre l'esposizione diretta ed indiretta della popolazione (Risk Management).

Dinnanzi al manifestarsi di un evento di contaminazione correlato a sostanze potenzialmente pericolose per la salute, l'azione delle istituzioni pubbliche deputate al controllo ambientale ed alla conseguente tutela della salute devono infatti procedere immediatamente modulando un percorso da affinare nel tempo, garantendo nel contempo misure a tutela della salute collettiva che siano orientate al principio della massima precauzione.

L'esperienza integrata delle istituzioni pubbliche competenti con riferimento alla sorveglianza sulla diffusione delle sostanze perfluoro alchiliche in alcuni ambiti del territorio della regione veneto, ha, in questo senso, rappresentato un modello pilota di azione interistituzionale e multidisciplinare, mirato all'obiettivo finale di tutelare la salute della popolazione, contenendo immediatamente l'esposizione alle sostanze e definendo un quadro sempre più accurato e rigoroso di conoscenza e definizione del problema.

Si ritiene opportuno, pertanto, esplicitare il percorso che ha portato preliminarmente all'individuazione del territorio interessato dalla contaminazione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque destinate al consumo umano, di cui la Regione del Veneto è venuta a conoscenza nel 2013 a seguito dello studio prodotto da IRSA-CNR nell'ambito di una specifica convenzione con il Ministero dell'Ambiente. Il percorso è stato costruito in collaborazione tra le strutture dei diversi soggetti istituzionalmente competenti quali la Regione del Veneto, Sezione Tutela Ambiente - Settore servizio Idrico Integrato, Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria- Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica ed Arpav. All'esito di esso è stato prodotto il lavoro contenuto nel documento avente ad oggetto il "*Ritrovamento di sostanze perfluoro alchiliche in alcuni ambiti del territorio regionale. Analisi integrata preliminare delle aree di esposizione e primi indirizzi di Grading del rischio*" di cui all'**Allegato "A"** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante.

Inoltre con il presente atto si intende procedere all'acquisizione dei livelli di riferimento per i parametri "Altri PFAS" nelle acque destinate al consumo umano e dei valori di riferimento dei PFAS sui suoli, sulle acque sotterranee, così come indicati nei relativi pareri dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Con riferimento alla presenza delle sostanze PFAS nelle acque destinate al consumo umano, il Ministero della Salute con nota del 29.01.2014, prot. n. 0002565, sulla base del parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 16.01.2014, prot. n. 0001584, ha indicato i livelli di performance (obiettivo) nei valori di seguito specificati: PFOS: $\leq 0,03$ $\mu\text{g}/\text{litro}$; PFOA: $\leq 0,5$ $\mu\text{g}/\text{litro}$; altri PFAS: $\leq 0,5$ $\mu\text{g}/\text{litro}$. Tali livelli sono stati acquisiti dalla Regione del Veneto con D.G.R. n.168 del 20 febbraio 2014.

Di recente, con parere dell'11.08.2015, prot. n. 0024565, l'Istituto Superiore di Sanità ha indicato i livelli di performance per le acque destinate al consumo umano relativamente ai composti acido perfluorobutansolfonico (PFBS) e acido perfluorobutanoico (PFBA) enucleati dalla somma "altri PFAS". Secondo quanto espresso nel parere le concentrazioni nelle acque destinate al consumo umano di PFBA fino a $0,5$ $\mu\text{g}/\text{L}$ e di PFBS fino a $0,5$ $\mu\text{g}/\text{litro}$, non configurano rischi per la salute umana. Mentre per quel che riguarda gli "altri PFAS" viene confermato il rispetto del valore di performance di $0,5$ $\mu\text{g}/\text{litro}$ e per PFOS e PFOA vengono confermati i valori di performance già indicati. Tali indicazioni vengono pertanto acquisite,

sottolineando che esse vanno applicate tenendo conto dell'intero contenuto del parere dell'Istituto Superiore di Sanità in quanto contesto di riferimento delle valutazioni in esso espresse.

Si procederà alla trasmissione del presente provvedimento ai soggetti interessati dalla presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFASs) nelle acque quali le amministrazioni competenti e a tutti i soggetti istituzionalmente interessati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale da atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il R.D. dell'11 dicembre 1933, n. 1775 articoli 92 e seguenti;

VISTO D.L.gs. del 12 luglio 1993, n. 275, articolo 10;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lett. a) della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTO l'articolo 40 del Piano Tutela delle acque (PTA) approvato con D.C.R. n. 107 del 5.11.2009, come modificato nelle sue Norme Tecniche con D.G.R. n. 842 del 15.05.2012 in particolare articolo 11, comma 8;

VISTO il parere dell'Istituto Superiore di Sanità trasmesso con nota prot. n. 15565/DGPRE dell'8.07.2013 del Ministero della salute;

VISTO il parere dell'Istituto Superiore di Sanità trasmesso con nota prot. n. 2565-P-DGPRE del 29.01.2014 del Ministero della Salute;

VISTA la DGR n. 1509 del 17 giugno 2008;

VISTA la DGR n. 383 del 23 febbraio 2010;

VISTE le DGR n. 596 e n. 597 del 9 marzo 2010;

VISTA la DGR n. 1490 del 12 agosto 2013;

VISTA la DGR n. 2014 del 4 novembre 2013;

VISTA la DGR n. 168 del 20 febbraio 2014.

delibera

1. di richiamare quanto evidenziato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il documento relativo al "*Ritrovamento di sostanze perfluoro alchiliche in alcuni ambiti del territorio regionale. Analisi integrata preliminare delle aree di esposizione e primi indirizzi di Grading del rischio*" **Allegato "A"** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;
3. di prendere atto delle indicazioni contenute nel parere dell'11.08.2015, prot. n. 0024565, che si richiama integralmente, con il quale l'Istituto Superiore di Sanità ha indicato i livelli di performance per le acque potabili relativamente ai composti quali l'acido Perfluorobutansolfonico (PFBA) e l'acido perfluorobutanoico (PFBS);
4. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria della trasmissione del presente provvedimento ai soggetti coinvolti dalla presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFASs) nelle acque, alle amministrazioni competenti e a tutti i soggetti istituzionalmente interessati;
5. di dare indicazione che i valori forniti dall'Istituto Superiore di Sanità nei pareri richiamati vanno applicati tenendo conto integralmente del contenuto dei pareri stessi quale indispensabile contesto di riferimento relativo;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag.

182



**Ritrovamento di sostanze perfluoro alchiliche in alcuni
ambiti del territorio regionale.
Analisi integrata preliminare delle aree di esposizione e
primi indirizzi di *Grading* del rischio.**

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 2/82



Indice

Premessa	pag. 3
Metodologia	pag.4
Individuazione del territorio ed elenchi dei Comuni	pag.6
Rappresentazione dell'andamento delle concentrazioni di PFOA, PFOS e Altri PFAS nei Comuni interessati dall'impatto per le acque potabili in rete	pag.21
Acque sotterranee (a cura di ARPAV)	pag.48
Monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque superficiali del Veneto (a cura di ARPAV)	pag.51

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 3182



~~PROF. DR. GIUSEPPE~~

A seguito del rilevamento in matrici ambientali di interesse sanitario di sostanze indesiderate potenzialmente pericolose per la salute, il protocolli di intervento istituzionali per l'analisi e la gestione del rischio devono garantire da un lato il massimo rigore scientifico e metodologico per definirne la diffusione, le sorgenti e gli impatti (Risk Assessment) e dall'altro devono attivare tutti gli strumenti a disposizione per contenere e ridurre l'esposizione diretta e indiretta della popolazione (Risk Management).

L'azione delle istituzioni pubbliche deputate al controllo ambientale ed alla conseguente tutela della salute devono infatti procedere, immediatamente, modulando un percorso di conoscenza "in progress" da affinare nel tempo garantendo, nel contempo, le misure di tutela della salute collettiva, orientate al principio della massima precauzione.

L'esperienza integrata delle istituzioni pubbliche deputate al controllo della diffusione delle sostanze perfluoro alchiliche in alcuni ambiti del territorio della Regione del Veneto, ha, in questo senso, rappresentato un modello pilota di azione interistituzionale e multidisciplinare, mirato all'obiettivo finale di tutelare la salute della popolazione contenendo immediatamente l'esposizione alle sostanze e definendo un quadro sempre più accurato e rigoroso di conoscenza e definizione del problema.

Con il presente documento si vuole fornire il percorso che ha permesso, ad oggi, l'individuazione del territorio interessato dalla contaminazione da sostanze perfluoro alchiliche (PFAS) nelle acque potabili, di cui la Regione del Veneto è venuta a conoscenza nel 2013, a seguito dello studio prodotto da IRSA-CNR nell'ambito di una specifica convenzione con il Ministero dell'Ambiente.

L'intero percorso di valutazione e di gestione del rischio, attualmente in corso, è stato impostato e realizzato seguendo le indicazioni fornite dall'organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale (Istituto Superiore di Sanità) che, a seguito di una specifica convenzione con la Regione del Veneto- Area Sanità e Sociale, ha fornito il supporto tecnico scientifico e consultivo. In generale il materiale presentato, in relazione alla sorveglianza sull'acqua potabile, fornisce strumenti per una valutazione (grading) dell'entità dell'esposizione potenziale per monitorare la situazione, pianificare le azioni successive e orientare progressivamente gli interventi a tutela della salute della popolazione.

Tabelle, elenchi con correlata rappresentazione cartografica di approfondimento e dettaglio, vengono messe a disposizione anche delle istituzioni coinvolte o ai portatori di interesse quale modello di lavoro per impostare studi di carattere epidemiologico o per estendere o riorientare le analisi su alimenti, altre acque e altre componenti di interesse sanitario alla luce della dinamica di diffusione ancora in corso.

Il presente documento e le relazioni prodotte sono state disegnate dall'attività di un gruppo di lavoro interdisciplinare (Regione del Veneto- Area sanità e Sociale, Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria /Settore Promozione Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica; Regione del Veneto - Dipartimento Ambiente, Sezione Tutela Ambiente; Arpav).

ALLEGATO A Dgr n.:

del

pag. 4/82



Metodologia

Il gruppo di lavoro, coadiuvato dai documenti prodotti dall'Istituto Superiore di Sanità, ha valutato di procedere seguendo le fasi sotto elencate:

- Analisi e approfondimento delle caratteristiche idrogeologiche dell'area geografica;
- Sorveglianza sistematica e capillare sulla qualità dell'acqua utilizzata a scopo potabile in distribuzione e correlate procedure di intervento;
- Identificazione della fonte di pressione e attivazione di tutte le procedure tecniche e amministrative atte a contenere le emissioni;
- Identificazione della diffusione degli inquinanti su matrici ambientali all'estate 2013 (acque superficiali, acque sotterranee, acque di scarico, suolo ecc.);
- Sorveglianza sugli approvvigionamenti a scopo potabile da pozzi privati e correlate procedure di intervento;
- Sorveglianza sanitaria sulla popolazione attraverso uno studio campione pilota di monitoraggio sierologico sulla popolazione attualmente in corso ;
- Analisi epidemiologiche;
- Indicazione e verifica del continuo aggiornamento e manutenzione da parte degli Enti gestori delle migliori tecnologie di trattamento dell'acqua potabile.

Lo strumento centrale per tutte le azioni sopra descritte è rappresentato dal Data Warehouse Acque PFAS Veneto attivato dal Settore Promozione Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica a partire dal Sistema Informativo Regionale Acque Potabili (SInAP) gestito da ARPAV. Il Data Warehouse Acque PFAS viene regolarmente aggiornato e implementato con tutti i dati e le informazioni di carattere analitico e informativo in relazione a tutte le matrici controllate all'interno dei monitoraggi specifici di indagine e di sorveglianza attivati dalle strutture regionali della Sanità e dell'Ambiente deputate ai controlli. Gli aggiornamenti, con frequenza quindicinale, vengono trasmessi all'Istituto Superiore di Sanità e costituiscono la base per tutte le indicazioni e gli indirizzi forniti per la gestione della contaminazione.

Il complesso sistema delle interazioni di carattere idrogeologico dell'area, le modalità di diffusione degli inquinanti, la loro dispersione in ambiente, l'entità e le modalità complesse di contatto con la popolazione (acque potabili in rete, acque da pozzi privati ad uso potabile, ecc), hanno evidenziato -sin dall'inizio- l'estrema difficoltà a definire con immediatezza l'ambito generale dell'impatto sulla salute della popolazione e soprattutto l'entità dello stesso.

In questo senso, le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute hanno fornito chiare indicazioni di priorità, consigliando l'opportunità di procedere a tappe, partendo dalla ricostruzione della filiera idrica per integrare i dati di diffusione ambientale con quelli correlati all'acqua potabile in

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 5/82



distribuzione. Successivamente, è stato indicato di procedere con la definizione dell'entità degli approvvigionamenti da acque derivanti da pozzi privati.

Contestualmente, è stata fornita l'indicazione di verificare la presenza e la diffusione in alcune tipologie specifiche di alimenti e sulle acque ad uso irriguo. Tali attività, di competenza della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica e della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, sono ancora in corso e in fase di definizione e non possono pertanto rientrare in questo primo documento di identificazione degli ambiti dell'impatto, ma potranno essere integrate nei prossimi aggiornamenti.

Questo documento si pone l'obiettivo dell'identificazione preliminare dei Comuni interessati dall'impatto sanitario delle sostanze e della conseguente valutazione, *in fieri*, di *Grading del Rischio*, a questi fini sono stati utilizzati i dati relativi alle acque potabili delle reti di distribuzione, quelli relativi alla ricognizione regionale -ancora in corso- sugli approvvigionamenti per uso potabile da pozzi privati per le analisi specifiche di impatto diretto sulla salute umana, nonché i dati ambientali relativi alle acque sotterranee per un quadro generale molto cautelativo (Tabella 2).

Nelle diverse rappresentazioni cartografiche proposte, l'estensione del territorio, la popolazione interessata e il numero dei Comuni interessati, variano in relazione al grado di dettaglio (scala di approfondimento) che gli utilizzatori (epidemiologi, gestori reti acquedottistiche, operatori delle Ulss, Sindaci dei Comuni, Consigli di Bacino, altre istituzioni deputate al controllo, ecc) decideranno di scegliere per le conseguenti azioni di competenza.

Le rappresentazioni cartografiche del presente documento saranno suscettibili di aggiornamento e saranno anche un indispensabile strumento per eventuali approfondimenti e/o estensioni del monitoraggio sierologico sulla popolazione esposta, e/o in merito alla attivazione di altre e differenziate procedure di sorveglianza a medio e lungo termine sulla popolazione.

Il presente documento non è da considerarsi definitivo ma verrà completato con i dati che verranno forniti dagli Enti Gestori coinvolti, sulla base dello specifico Geo Data Base, appositamente predisposto, che rappresenterà le vie di distribuzione dell'acqua a partire dalle captazioni (Filiera Idropotabile), come richiesto dall'Istituto Superiore di Sanità, in applicazione delle vigenti Direttive Europee sulle Acque potabili e delle linee guida indicate dall'OMS. Tali dati potranno meglio dettagliare, tra i residenti di un Comune interessato, la popolazione servita in passato dall'acqua proveniente da una fonte di captazione caratterizzata dalla presenza di PFAS, ri-orientando i protocolli di sorveglianza sanitaria.

ALLEGATO A Dgr n.

del pag. 182



Individuazione del territorio ed elenchi dei Comuni

Le analisi chimiche eseguite dai laboratori ARPAV su ogni campione per la ricerca dei PFAS riguardano le seguenti sostanze:

- PFBA (PerfluoroButyric Acid)
- PFBS (PerfluoroButane Sulfonate)
- PFDeA (PerfluoroDecanoic Acid)
- PFDoA (PerfluoroDodecanoic Acid)
- PFHpA (PerfluoroHeptanoic Acid)
- PFHxA (PerfluoroHexanoic Acid)
- PFHxS (PerfluoroHexane Sulfonate)
- PFNA (PerfluoroNonanoic Acid)
- PFOA (PerfluoroOctanoic Acid)
- PFOS (PerfluoroOctane Sulfonat)
- PFPeA (PerfluoroPentanoic Acid)
- PFUnA (PerfluoroUndecanoic Acid).

Sulla base dello specifico parere espresso dal Ministero della Salute, sono state considerate le seguenti sostanze, valutate e regolamentate con specifici livelli di performance proprio per il loro peculiare interesse di tipo sanitario: Acido Perfluoro Ottanoico (PFOA), Acido Perfluoro Ottano Sulfonico (PFOS) e Altri PFAS (che include la somma delle rimanenti 10 sostanze PFAS).

Va evidenziato che, a seguito dello sviluppo delle conoscenze e degli studi dei PFAS a corta catena, l'Istituto Superiore di Sanità ha rivalutato i livelli di performance di cui sopra, introducendo due nuovi valori specifici per 2 sostanze a 4 atomi di Carbonio considerate di potenziale rilevanza ed interesse per la salute (Parere espresso con nota ISS Prot.11/08/2015-0024565).

Poiché le Base Dati usate nel presente rapporto sono antecedenti all'emissione del nuovo parere, si è ritenuto opportuno mantenere i precedenti criteri di valutazione, riservando al previsto prossimo aggiornamento l'introduzione degli approfondimenti legati ai nuovi criteri proposti da ISS.

Le fonti informative utilizzate per la predisposizione del presente documento sono le seguenti:

- Sistema Informativo Regionale Acque Potabili (SInAP): che raccoglie tutti i dati di monitoraggio del controllo istituzionale eseguiti sulle acque potabili in distribuzione, sulla base di una specifica rete regionale di controllo in applicazione alla normativa vigente;
- Extra SInAP: rappresenta il data set relativo a tutte le analisi effettuate all'interno del Protocollo di Sorveglianza sanitaria specifico attivato da parte delle Ulss in ambito locale. I dati fanno pertanto

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 7182



riferimento ad approfondimenti in aree con criticità rilevate. Dato il carattere preliminare del presente documento, anche questi dati vengono inseriti nell'analisi. Prelievi eseguiti da Ulss o ARPAV, analisi eseguite da i laboratori ARPAV.

- Analisi eseguite dai laboratori ufficiali di ARPAV su prelievi eseguiti dalle Ulss competenti per territorio o da ARPAV. Al fine di garantire il necessario rigore istituzionale alle informazioni fornite, non essendo ancora definito il percorso di accreditamento regionale dei laboratori di autocontrollo degli Enti gestori, secondo le eventuali indicazioni previste dalle normative europee sull'acqua potabile e dalle indicazioni dell'OMS (Water Safety Plan), non sono stati considerati i dati prodotti dagli autocontrolli dei laboratori degli Enti gestori.
- Dati sui pozzi privati utilizzati a scopo potabile: per garantire un quadro adeguato e consistente dell'informazione sono stati utilizzati tutti i dati analitici forniti. Va premesso che il dato è in fase di consolidamento perché prevedeva, a monte, la ricognizione sistematica completa di tutti i pozzi usati a scopo potabile dell'area geografica interessata dall'impatto ambientale. Tale ricognizione viene periodicamente aggiornata e implementata con nuove informazioni secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 618/2014. Il data set contiene le analisi eseguite da privati su pozzi utilizzati a scopo potabile e analisi eseguite su acqua erogata da opere di captazione autonoma a rilevanza pubblica.
- Acque Sotterranee ed acque superficiali (indicatori ambientali): campioni eseguiti nell'ambito dei monitoraggi ambientali previsti dal D.Lgs 152/2006. Le stesse reti stanno garantendo, ad oggi, il presidio sulla diffusione in ambito regionale delle sostanze, fungendo da sistema di "allerta precoce" per eventuali interventi di approfondimento sull'acqua potabile, secondo un protocollo concordato tra le strutture regionali della Sanità e dell'Ambiente.

Le tre tipologie di sostanze PFAS sono state determinate secondo uno specifico protocollo analitico validato e caratterizzato da un definito limite di rilevabilità strumentale (LOQ). I valori riportati nei grafici e nelle tabelle riferiti a zero devono, pertanto, intendersi come valori inferiori allo specifico limite di rilevabilità strumentale.

I criteri di giudizio non si sono basati sulla misurazione della concentrazione delle sostanze, ma sul superamento o meno dei limiti di performance (Tabella 1).

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 8182



Tab.1: Livelli di performance per acque potabili (obiettivo) rif. Nota Ministero della Salute gennaio 2014:

Sostanza	Livello di performance (obiettivo)
PFOA	≤ 500 ng/l
PFOS	≤ 30 ng/l
Altri PFAS (somma delle rimanenti 10 sostanze PFAS)	≤ 500 ng/l

L'insieme dei grafici e delle tabelle contenuto nel documento si propone come strumento per l'identificazione dei Comuni potenzialmente coinvolti dall'impatto.

Il quadro della situazione viene presentato in relazione :

1) all'impatto ed alla potenziale esposizione attuale per acqua potabile in distribuzione e per i pozzi privati ad uso potabile (tabella 2, figure 2b, 3b, 4b). E' stata considerata la dinamica degli andamenti in acqua potabile in distribuzione dei diversi parametri a partire dall'agosto 2013, con il completamento dell'istallazione da parte degli Enti gestori dei Filtri a Carboni Attivi e l'attivazione di tutte le procedure tecnologiche atte a riportare all'interno dei livelli di performance le concentrazioni dei PFAS (Figure dalla 5 alla 30).

2) alla definizione dell'esposizione potenziale pregressa, prima degli interventi di contenimento e abbattimento, valutata nel periodo agosto 2013 - dicembre 2013, in relazione alle acque potabili di rete in distribuzione e alle acque ad uso potabile provenienti da pozzi privati, la situazione viene rappresentata nella tabella 2 e nelle figure 2a, 3a, 4a. Il contesto e l'area di studio si definiscono "in progress", con sempre crescente accuratezza all'aumentare della mole di dati a disposizione e della disponibilità della conoscenza della filiera idrica.

La Tabella 2 che sintetizza i superamenti dei parametri, non solo sulle acque ad uso potabile ma anche sulle acque sotterranee, utilizzate in questo caso come "tracciante ambientale privilegiato", fornisce gli strumenti per introdurre il criterio dell'impiego degli indicatori di "early warning" ambientali, quali strumenti di orientamento preventivi alle valutazioni e azioni di tutela sanitaria.

L'integrazione del documento con i rapporti prodotti da ARPAV sulle acque superficiali e sotterranee, costituiscono indispensabile complemento e integrazione alla presente analisi.

Le fonti dei dati sono sempre esplicitate e fanno riferimento ai soli controlli ufficiali istituzionali.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 9/82



Tab 2: Elenco dei Comuni in cui è stata rilevata presenza o superamento di PFAS su acque destinate al consumo umano e acque sotterranee. Periodo di osservazione considerato: Luglio 2013 – Giugno 2015

P=presenza (>LOQ ng/l)

S= superamento livelli performance indicati dall'Istituto Superiore di Sanità (nota del Ministero della Salute prot. n. 2565 del 29/01/14).

ULSS	COMUNE	PROV	Composto			Fonte informativa			
			PFOA	PFOS	Altri PFAS	Rete SinAP	Extra SinAP	Pozzi privati	SIRAV Rete Acque Sotterranee
5	ALONTE	VICENZA	P	P	P	X	X		
	ARZIGNANO	VICENZA	P	P	P		X	X	
	BRENDA	VICENZA				X	X	X	X
	CASTELGOMBERTO	VICENZA	P		P		X		
	CHIAMPO	VICENZA			P	X			
	GAMBELLARA	VICENZA	P		P	X			
	GRANDE ALTELLA	VICENZA		P		X			
	LOFICO	VICENZA				X	X	X	X
	MAROSTICA	VICENZA	P		P	X	X		X
	MONTEBELLUNA	VICENZA				X	X		X
	MONTEVIGLIANO	VICENZA	P		P	X	X		
	SARONNO	VICENZA				X	X	X	
	TRSSANO	VICENZA							X
ZERMEGHEDO	VICENZA			P	X				
6	AGUGLIARO	VICENZA	P		P	X			
	ALTELLA	VICENZA						X	X
	ASIGLIANO VENETO	VICENZA	P	P	P	X	X		
	CAMPIGLIA DEI BERICI	VICENZA	P	P	P	X			
	CHIOGGINO	VICENZA					X	X	X
	DUEVILLE	VICENZA			P			X	
	MONTEVIALE	VICENZA			P			X	
	NOVATE	VICENZA				X	X	X	X
	ORZINUOVI	VICENZA	P			X	X	X	
	POZZANO	VICENZA				X	X	X	
	SARONNO	VICENZA	P			X			
	SOSSANO	VICENZA				X	X	X	
	SOVERATO	VICENZA							X
VIGONZA	VICENZA				X	X	X	X	
17	MONTebelluna	PADOVA				X			X
18	POLESELLA	ROVIGO	P		P		X		
	VILLANOVA MARCHESANA	ROVIGO	P		P		X		
19	ADRIA	ROVIGO	P			X			
	CORBOLA	ROVIGO	P	P	P	X	X		
	PAPOZZE	ROVIGO	P		P	X			

ALLEGATO A Dgr n.

del pag. 10/82



ULSS	COMUNE	PROV	Composto			Fonte informativa			
			PFOA	PFOS	Altri PFAS	Rete SinAP	Extra SinAP	Pozzi privati	SIRAV Rete Acque Sotterranee
	PORTO TOLLE	ROVIGO	P		P	X	X		
	ROSOLINA	ROVIGO	P			X			
	TAGLIO DI PO	ROVIGO	P		P	X			
20	ALBARETO	VERONA				X			
	BIADENE	VERONA			P	X			
	CASTELFRANCO	VERONA				X	X	X	X
	MONTECCHIA DI CROSARA	VERONA			P	X			
	PRESE	VERONA	P			X			
	ROVERETO	VERONA	P		P	X		X	
	SAN BONIFACIO	VERONA	P		P	X	X	X	
	SOAVE	VERONA	P		P	X	X		
	VERONA	VERONA	P	P		X			
	ZAMBUSA	VERONA	P			X		X	X
21	BEVILACQUA	VERONA		P		X	X		
	BOLOGNOLA	VERONA				X	X		
	BOSCHETTO	VERONA	P		P	X	X		
	LESIGNANO	VERONA				X	X	X	
	VERONA	VERONA	P		P	X	X	X	
	VERONA	VERONA	P	P		X	X	X	

Nelle figure (Fig. 2a, 3a e 4a) è riportata la situazione rilevata nella finestra temporale precedente alla conclusione degli interventi tecnologici e dei protocolli di gestione e di abbattimento delle sostanze.

Per garantire il principio della massima cautela nella valutazione dei potenziali impatti sulla salute sia per l'acqua in distribuzione che per le acque ad uso potabile da captazioni private, sono stati utilizzati i valori puntuali caratterizzati dalle concentrazioni più elevate riscontrate nelle matrici monitorate.

Il superamento massimo del livello di ciascuno specifico parametro indagato (PFOA, PFOS, altri PFAS) nelle acque in distribuzione è rappresentato dal colore del Comune mentre il superamento del livello del parametro nei pozzi privati (solo per i pozzi di cui si conosce la localizzazione geografica) è rappresentato dal colore del punto.

Le figure sono suddivise in una parte a) e una parte b), sulla base delle caratteristiche sopradescritte:

Parte a): rappresentazione della situazione iniziale, cioè del periodo di analisi luglio 2013 - dicembre 2013, al momento dell'identificazione della contaminazione e della messa in atto delle prime azioni di contenimento della stessa (figure Fig.2a, Fig.3a e Fig.4a);

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 11/182



Parte b): rappresentazione della situazione successiva alla messa in atto da parte dei gestori acquedottistici di idonei trattamenti, cioè del periodo gennaio 2014 -giugno 2015 (figure Fig. 2b, Fig. 3b e Fig. 4b).

ALLEGATO A Dgr n.

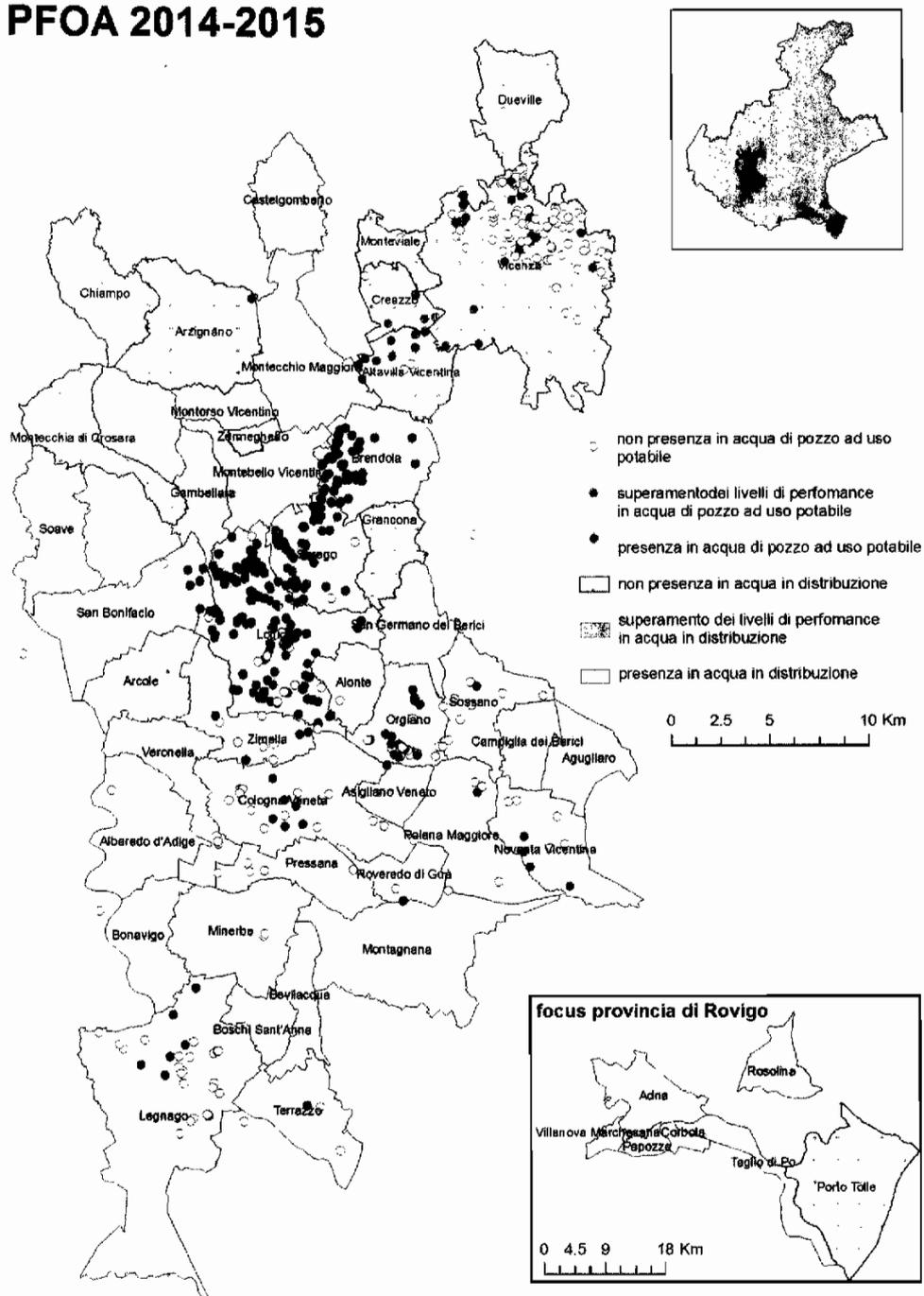
del

pag. 13/82



Fig. 2b: Distribuzione del parametro PFOA (Acido PerfluoroOttanoico) su acque destinate al consumo umano. Periodo di osservazione: gennaio 2014 – giugno 2015

PFOA 2014-2015



ALLEGATO A Dgr n.

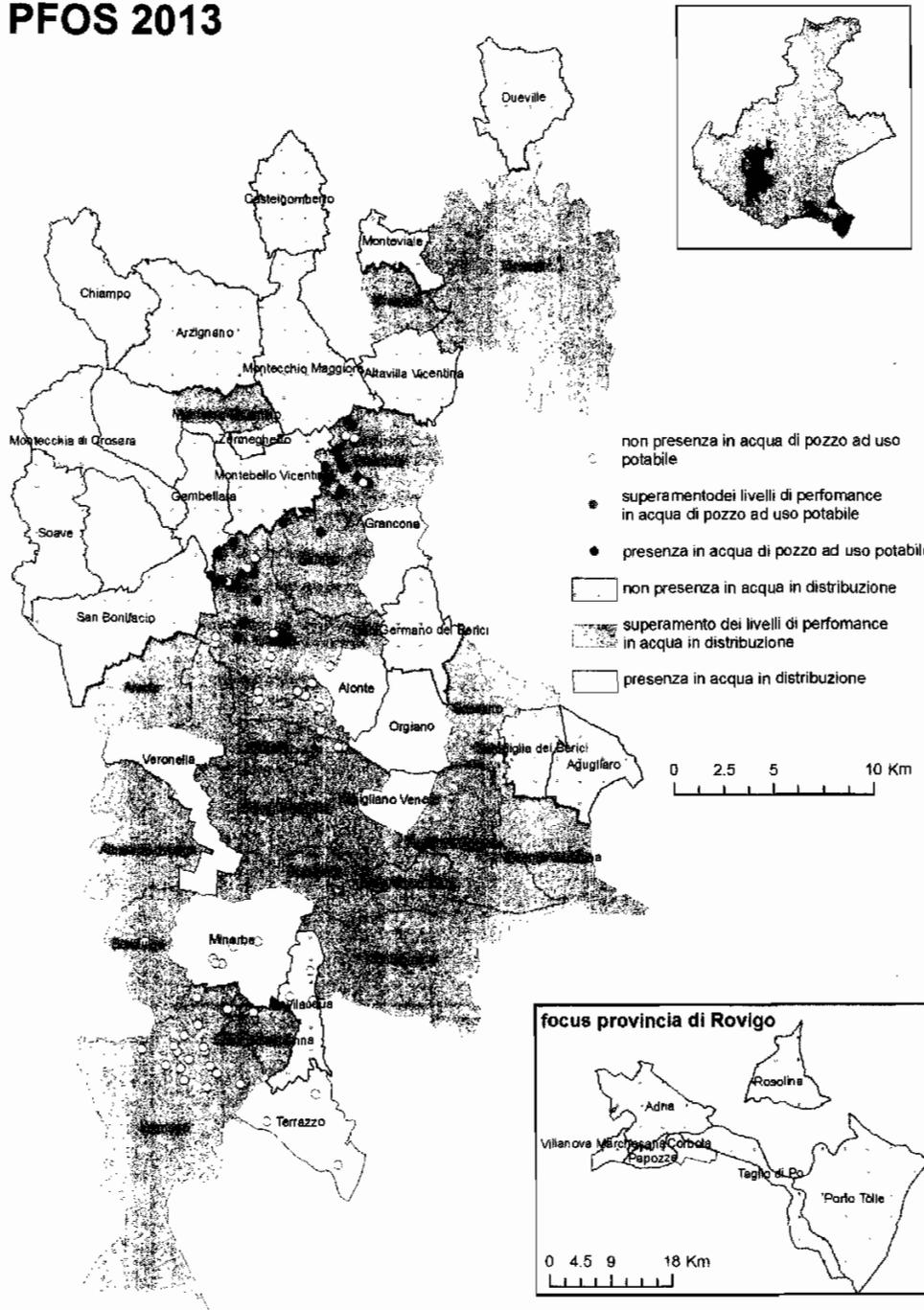
del

pag. 14/18



Fig. 3a: Distribuzione del parametro PFOS (Perfluorotano Sulfonato) su acque destinate al consumo umano. Periodo di osservazione: luglio 2013- dicembre 2013.

PFOS 2013



ALLEGATO A Dgr n.

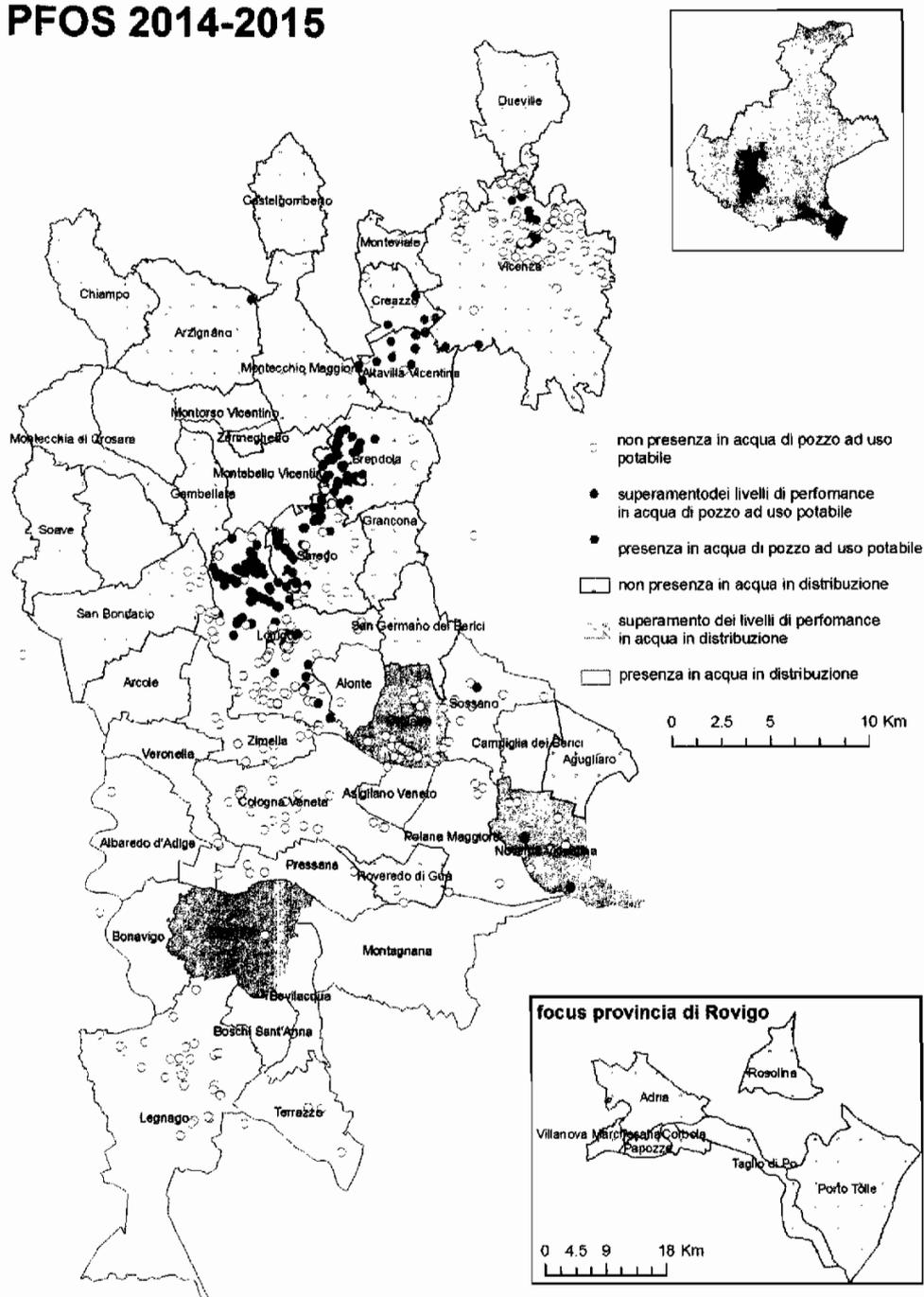
del

pag. 15/82



Fig. 3b: Distribuzione del parametro PFOS (Perfluorottano Sulfonato) su acque destinate al consumo umano. Periodo di osservazione: gennaio 2014 – giugno 2015

PFOS 2014-2015



ALLEGATO A Dgr n.

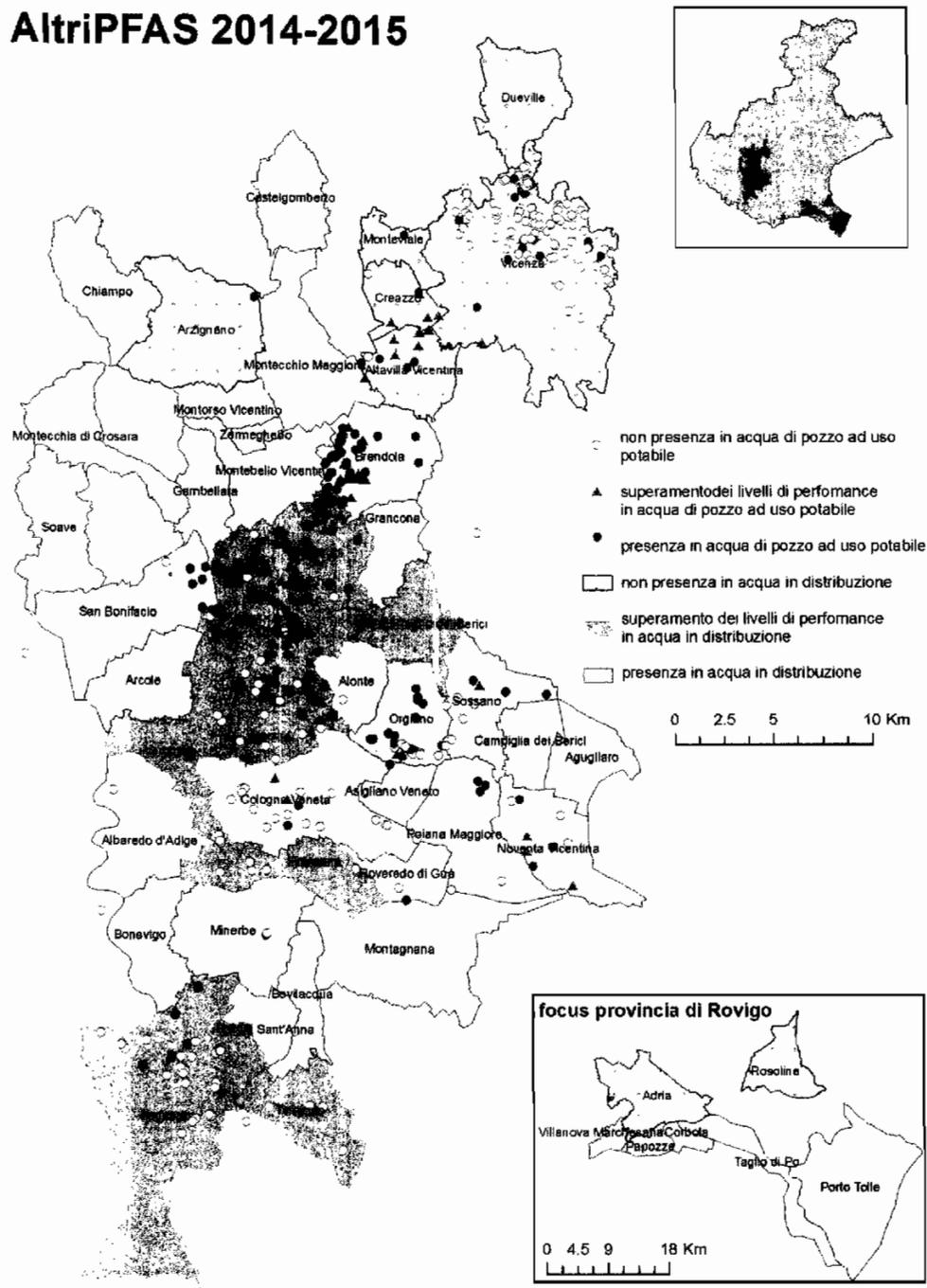
del

pag. 17/182



Fig. 4b: Distribuzione del parametro Altri PFAS su acque destinate al consumo umano. Periodo di osservazione: gennaio 2014 – giugno 2015

AltriPFAS 2014-2015



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 18/22



Tab. 3: PFOA: Elenco comuni con superamento del livello di performance 500 ng/l in rete o pozzi privati

(Mappa di riferimento fig. 2a; collegamento al grafico di riferimento per le sole acque in rete vedi fig. in tabella)

ASL	COMUNE	Popolazione residente (ISTAT 2014)	Grafico fig. n.
5	BRENDOLA	6733	10
	GRANCONA	1888	13
	LONIGO	16193	15
	SAREGO	6761	25
6	ALTAVILLA VICENTINA	12026	//
	CREAZZO	11216	12
	NOVENTA VICENTINA	8959	//
	POIANA MAGGIORE	4411	21
	SOSSANO	4400	26
	VICENZA	113655	29
17	MONTAGNANA	9358	17
20	ALBAREDO D'ADIGE	5308	5
	ARCOLE	6263	6
	COLOGNA VENETA	8752	11
21	BEVILACQUA	1803	7
	BONAVIGO	2042	8
	LEGNAGO	25459	14

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 19/22



Tab. 4: PFOS: Elenco comuni con superamento del livello di performance 30 ng/l in rete o pozzi privati

(Mappa di riferimento fig. 3a; grafico di riferimento per le sole acque in rete vedi numero fig. in tabella)

ASL	COMUNE	Popolazione residente (ISTAT 2014)	Grafico fig. n.
5	BRENDOLA	6733	10
	LONIGO	16193	15
	MONTECORSONE VICENTINO	3200	18
	SAREGO	6761	25
6	ALTAVILLA VICENTINA	12026	//
	CREAZZO	11216	12
	NOVENTA VICENTINA	8959	19
	ORGIANO	3112	20
	POIANA MAGGIORE	4411	21
	SOSSANO	4400	26
	VICENZA	113655	29
17	MONTAGNANA	9358	17
20	ALBAREDO D'ADIGE	5308	5
	ARCOLE	6263	6
	COLOGNA VENETA	8752	11
	PRESSANA	2550	22
	ROVEREDO DI GUA'	1547	23
	ZIMELLA	4894	30
21	BONAVIGO	2042	8
	BOSCHI SANT'ANNA	1452	9
	LEGNAGO	25459	14
	MINERBE	4660	16

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 20/82



Tab. 5: Altri PFAS: Elenco comuni con superamento del livello di performance 500 ng/l in rete o pozzi privati

(Mappa di riferimento fig. 4; grafico di riferimento per le sole acque in rete vedi numero fig. in tabella)

ASL	COMUNE	Popolazione residente (ISTAT 2014)	Grafico fig. n.
5	BRENDOLA	6733	10
	GRANCONA	1888	13
	LONIGO	16193	15
	SAREGO	6761	25
6	CREAZZO	11216	12
	POIANA MAGGIORE	4411	21
	SAN GERMANO DEI BERICI	1180	24
	SOSSANO	4400	26
	VICENZA	113655	29
	ALTAVILLA VICENTINA	12026	//
	NOVENTA VICENTINA	8959	//
	ORGIANO	3112	//
17	MONTAGNANA	9358	17
20	ALBAREDO D'ADIGE	5308	5
	COLOGNA VENETA	8752	11
	PRESSANA	2550	22
	VERONELLA	4905	28
	ZIMELLA	4894	30
21	BEVILACQUA	1803	7
	BONAVIGO	2042	8
	LEGNAGO	25459	14
	TERRAZZO	2245	27

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 21/82



Rappresentazione dell'andamento delle concentrazioni di PFOA, PFOS e Altri PFAS nei Comuni interessati dall'impatto per le acque potabili in rete

Per le acque potabili in distribuzione destinate al consumo umano si sono studiati gli **andamenti temporali dei parametri** in Comuni con dati significativi.

Nell'ottica della massima precauzione, in caso di più controlli nella stessa giornata all'interno dello stesso Comune, è stato rappresentato il dato di concentrazione più elevato. Ai fini dell'elaborazione degli andamenti si sono applicati i seguenti criteri:

- lo zero rappresenta i valori al di sotto del livello di rilevabilità (\leq LOQ ng/l);
- sono stati rappresentati i Comuni con almeno un superamento;
- per ogni Comune sono stati rappresentati i parametri PFAS che hanno registrato superamenti;
- le rappresentazioni grafiche di Creazzo (un solo campione nel 31/07/2013) e di Montorso Vicentino (2 campioni con superamento del PFOS), non sono rappresentabili con andamenti data la bassa numerosità dei campioni, ma sono riportate con dati puntiformi "discreti" nell'area degli assi cartesiani.

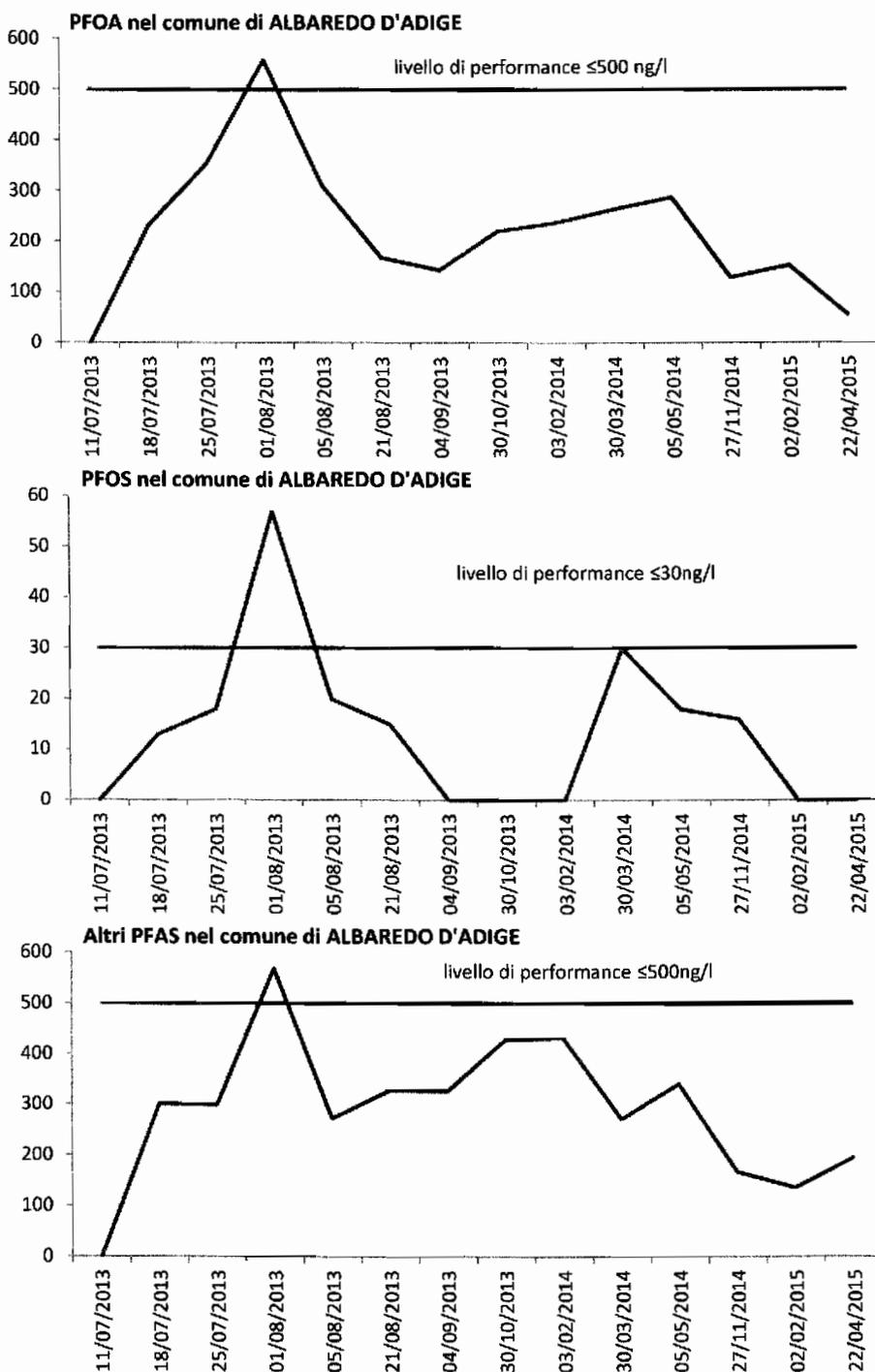
ALLEGATO A Dgr n.

del pag. 22/82



Comune di Albaredo d'Adige

Fig.5: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel Comune per le acque potabili in rete.



ALLEGATO A Dgr n.

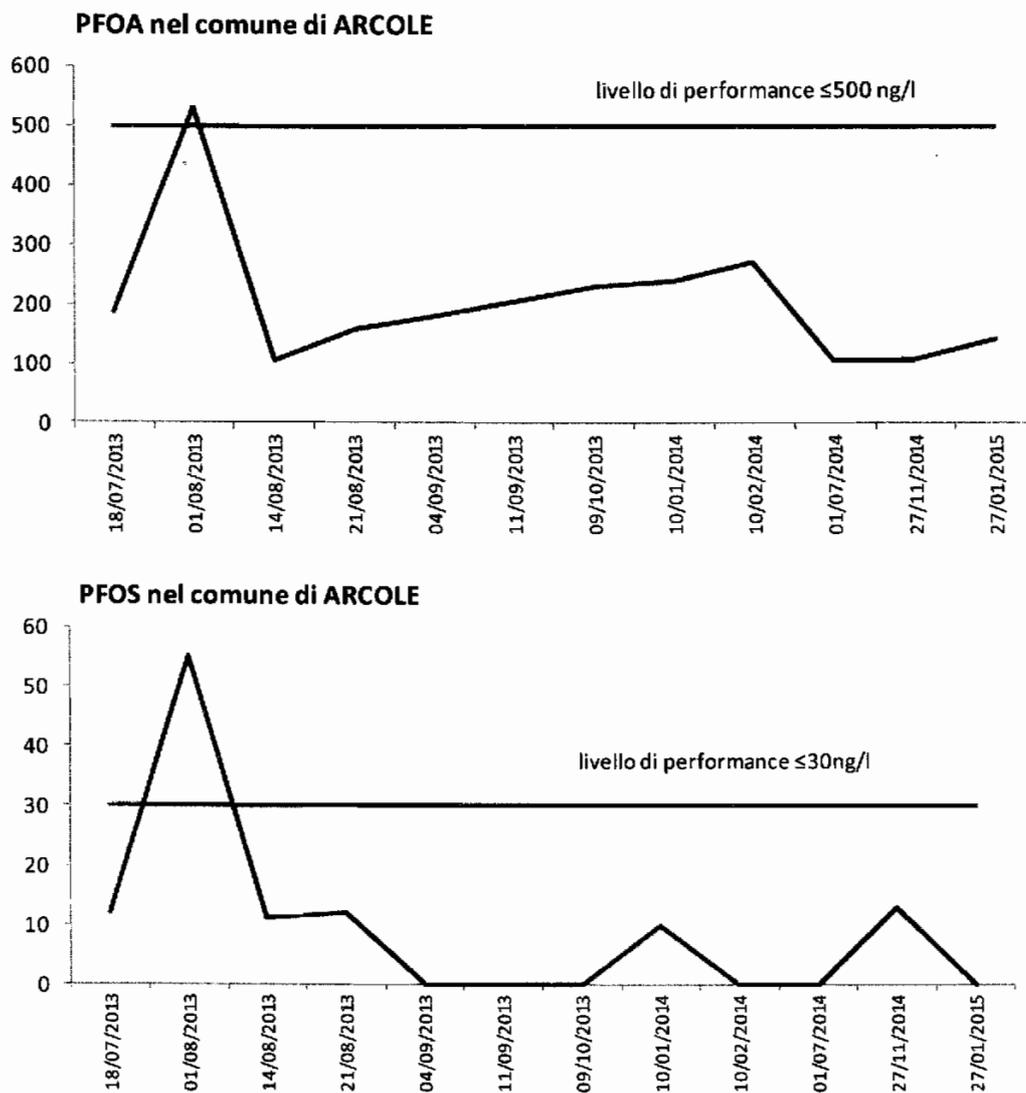
del

pag. 23/82



Comune di Arcole

Fig. 6: Andamento dei valori massimi di PFOA e PFOS nel comune per le acque potabili in rete.



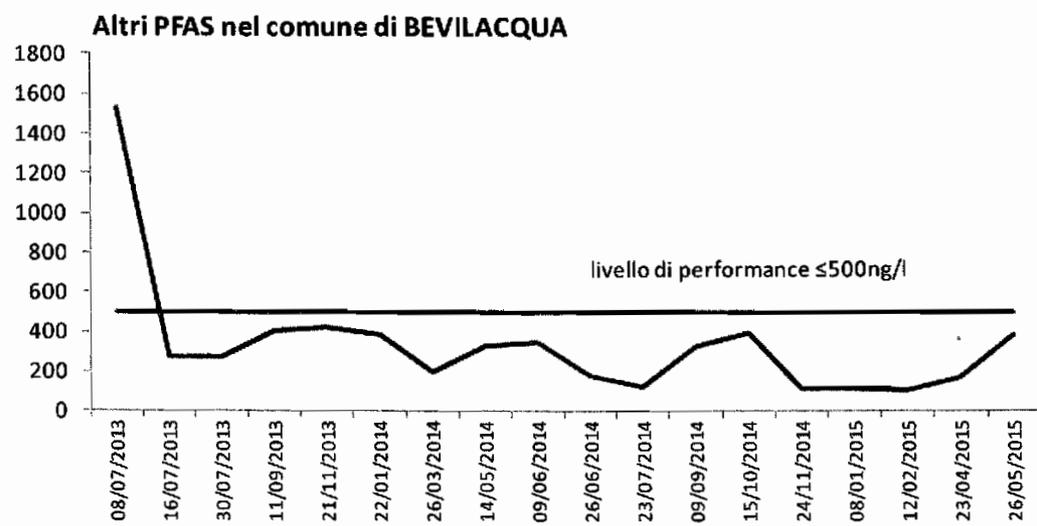
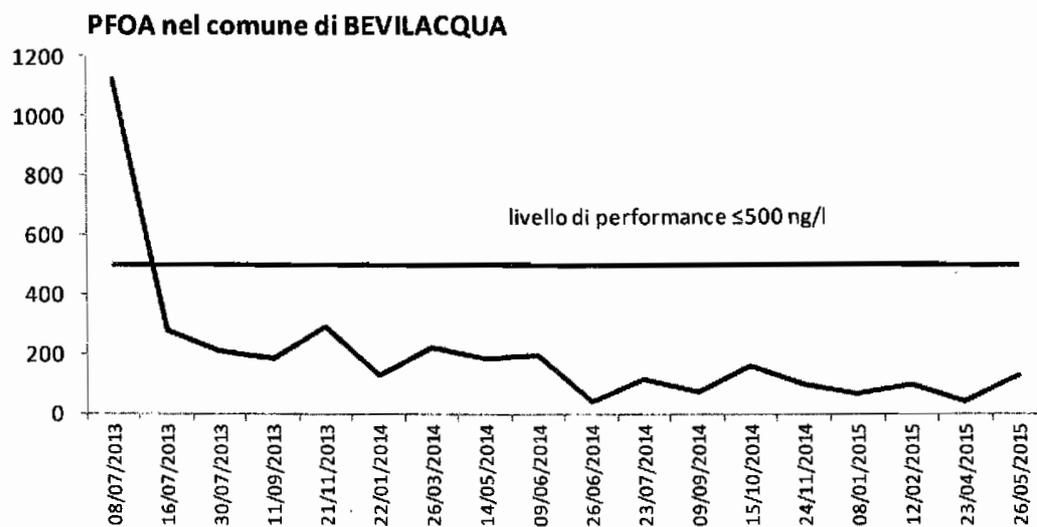
ALLEGATO **A** Dgr n.

del pag. 24/82



Comune di Bevilacqua

Fig.7: Andamento dei valori massimi di PFOA e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.



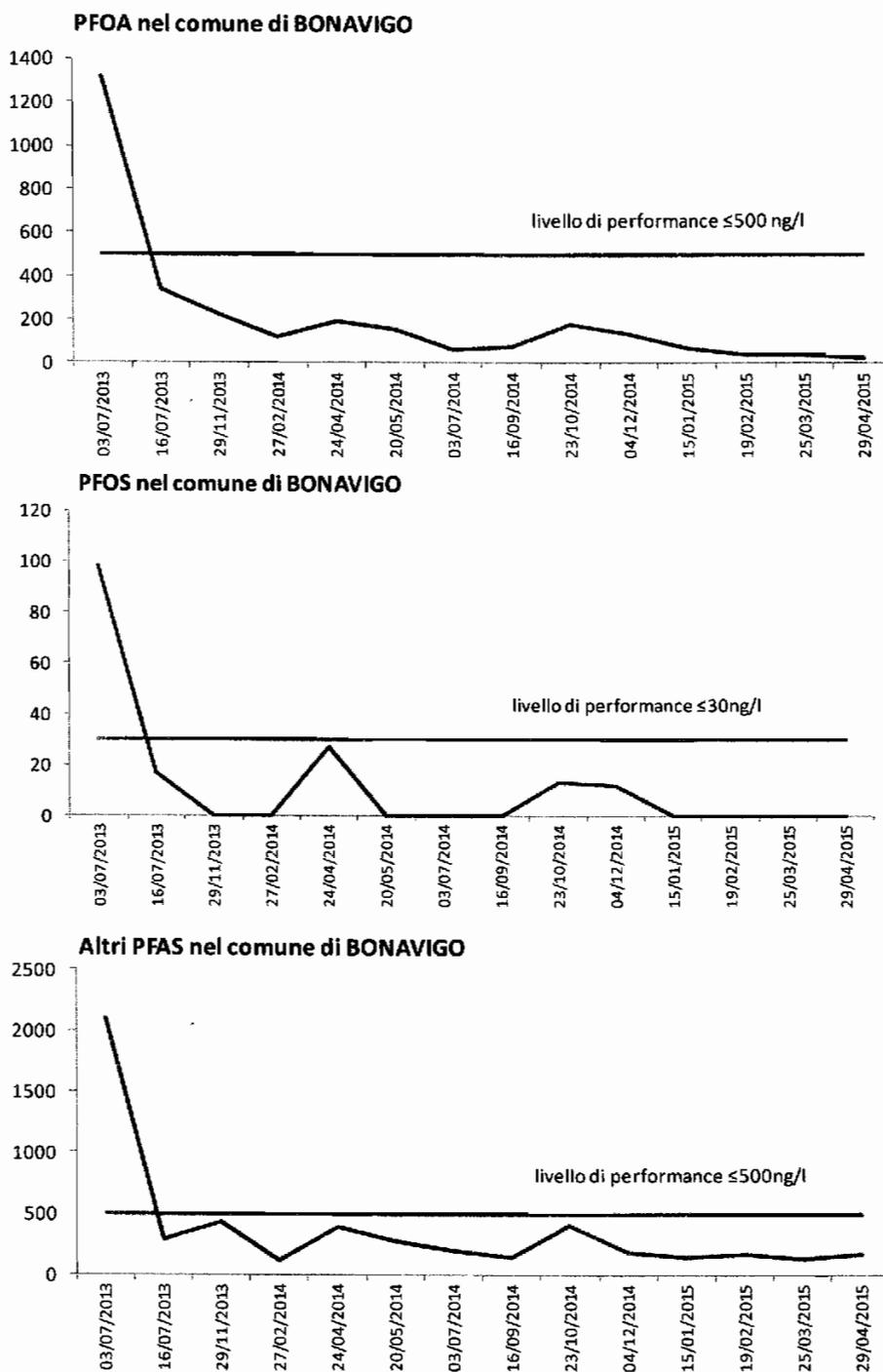
ALLEGATO **A** Dgr n.

del pag. 25/82



Comune di Bonavigo

Fig.8: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.



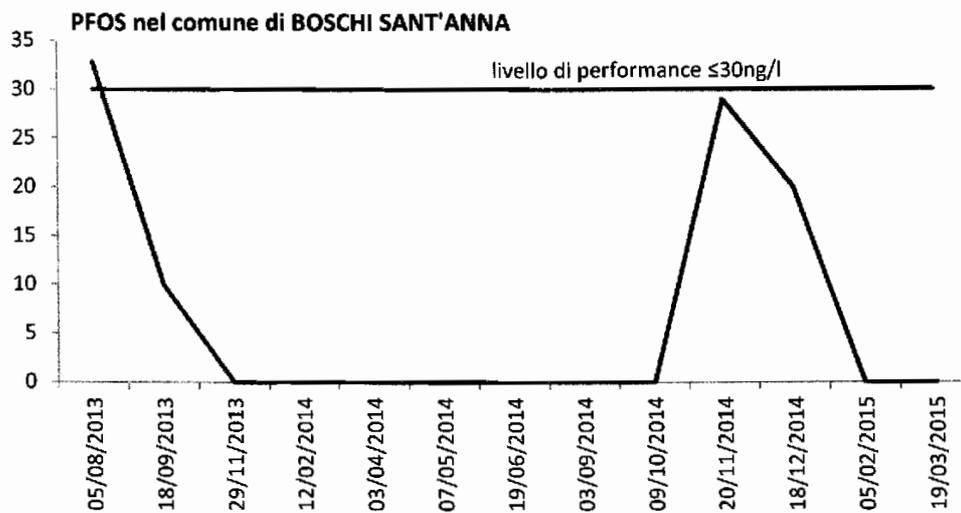
ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 26182

**Comune di Boschi Sant'Anna**

Fig.9: Andamento dei valori massimi di PFOS nel comune per le acque potabili in rete.



ALLEGATO A Dgr n.

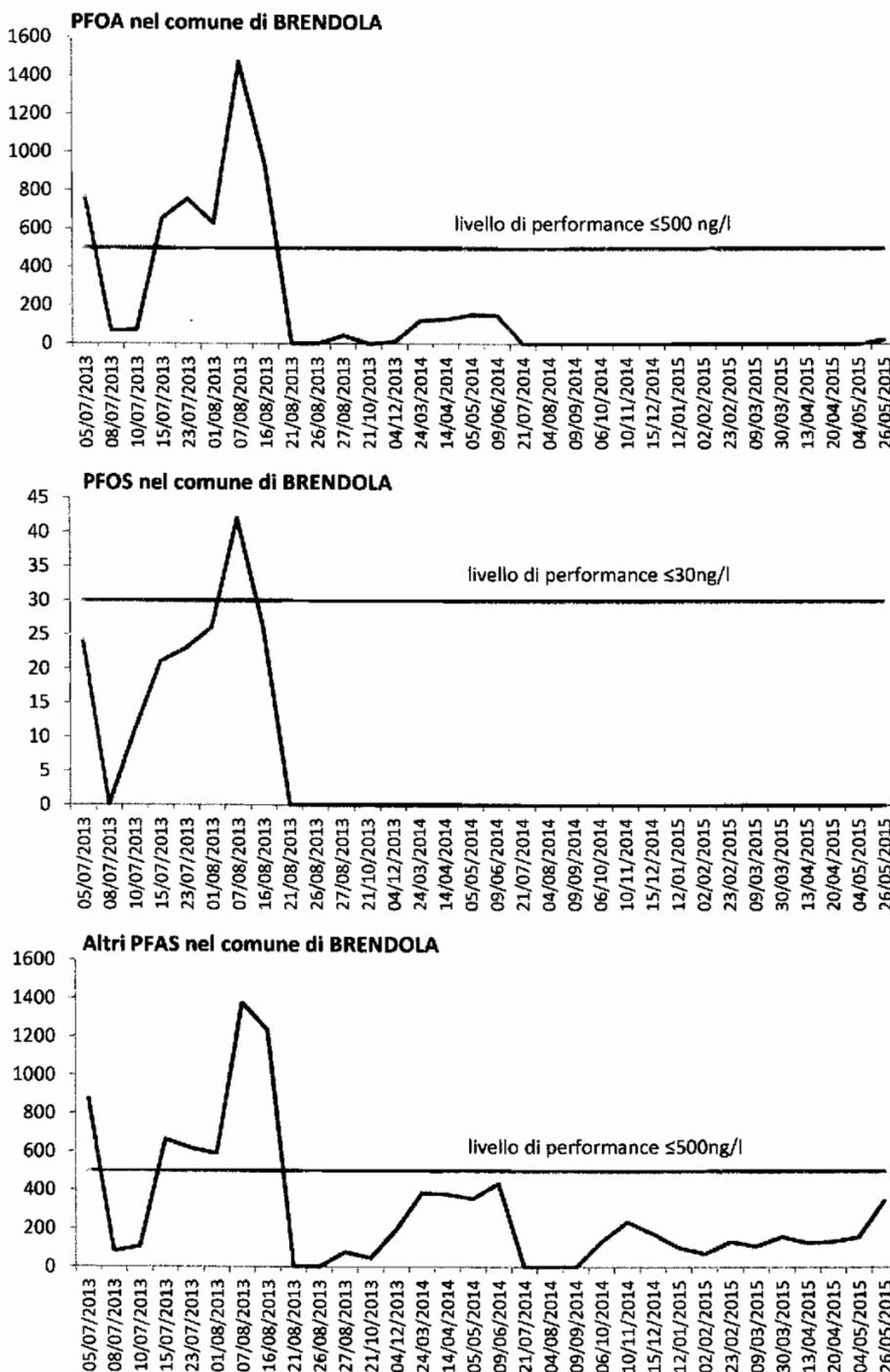
del

pag. 27/82



Comune di Brendola

Fig.10: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.



ALLEGATO A Dgr n.

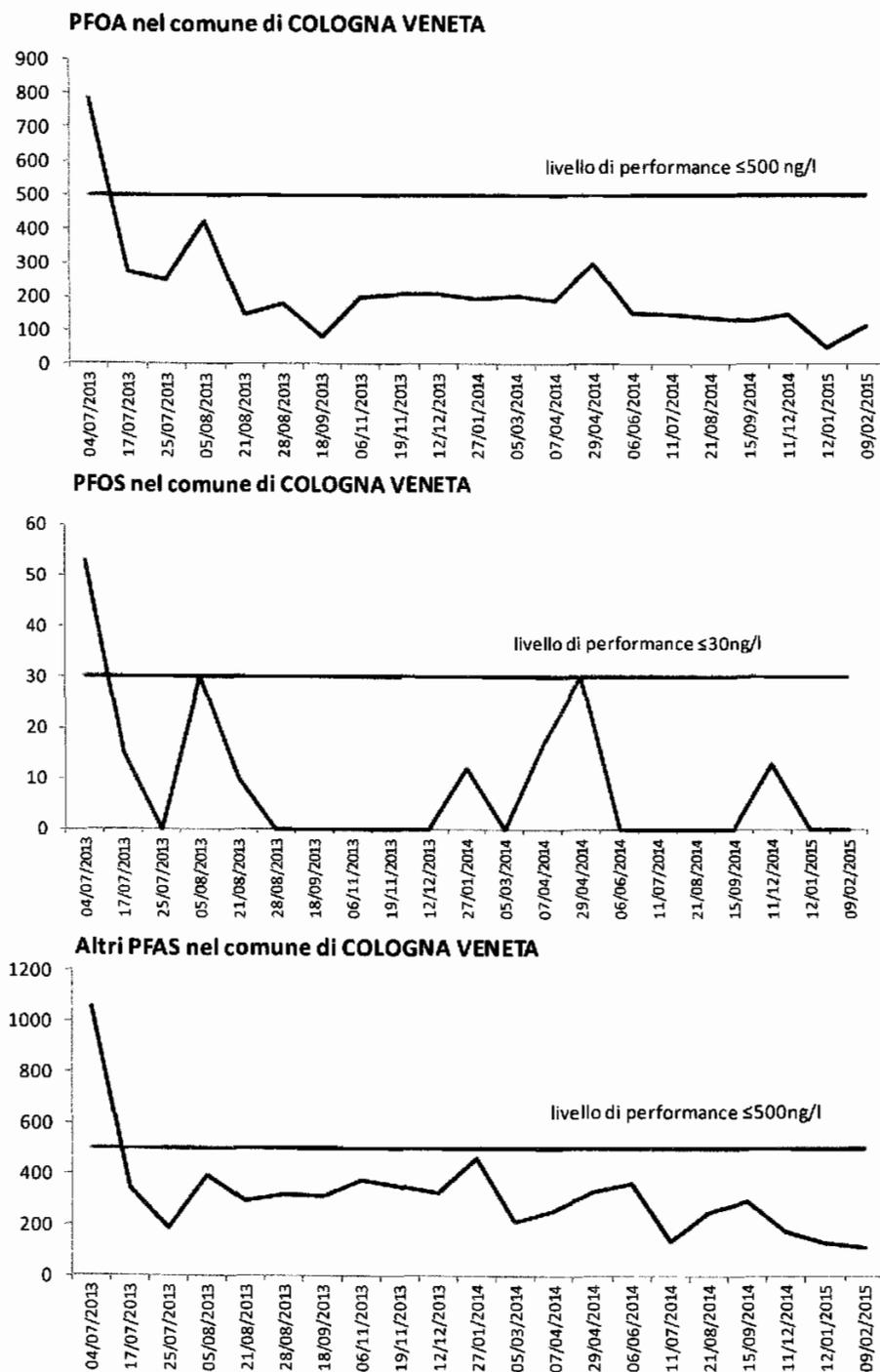
del

pag.

28/82

**Comune di Cologna Veneta**

Fig.11: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.



ALLEGATO A Dgr n.

del

11/2015

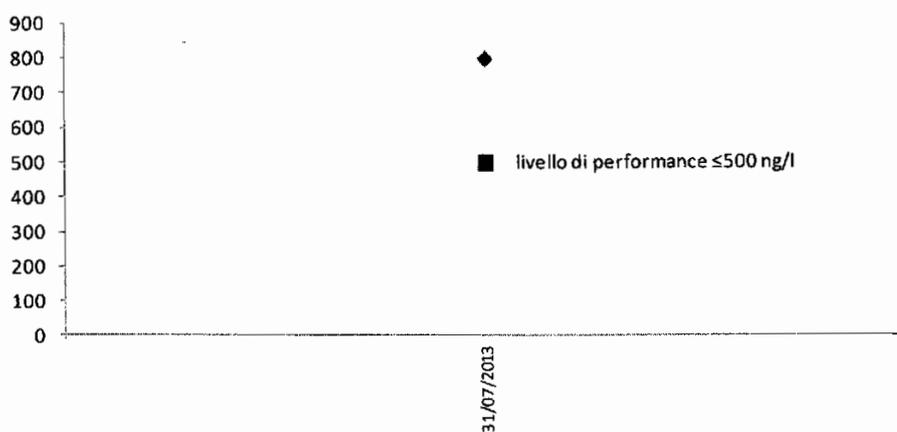
pag. 29/82



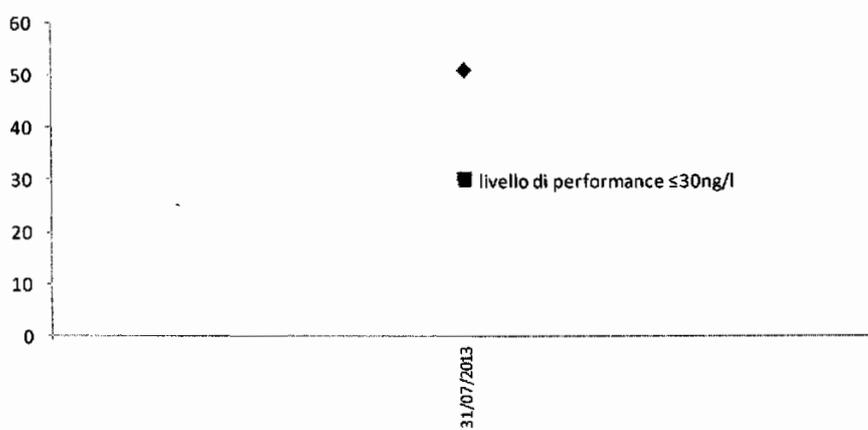
Comune di Creazzo

Fig.12: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete. Grafico non significativo. Un solo campione.

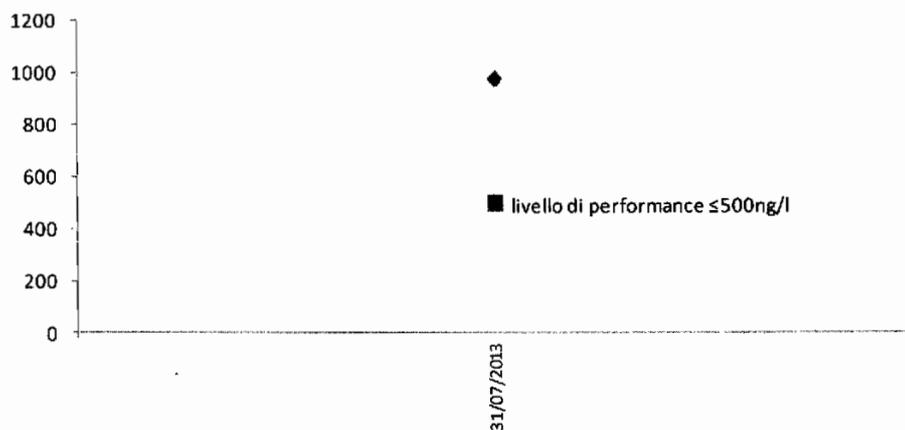
PFOA nel comune di CREAZZO



PFOS nel comune di CREAZZO



Altri PFAS nel comune di CREAZZO



ALLEGATO A Dgr n.

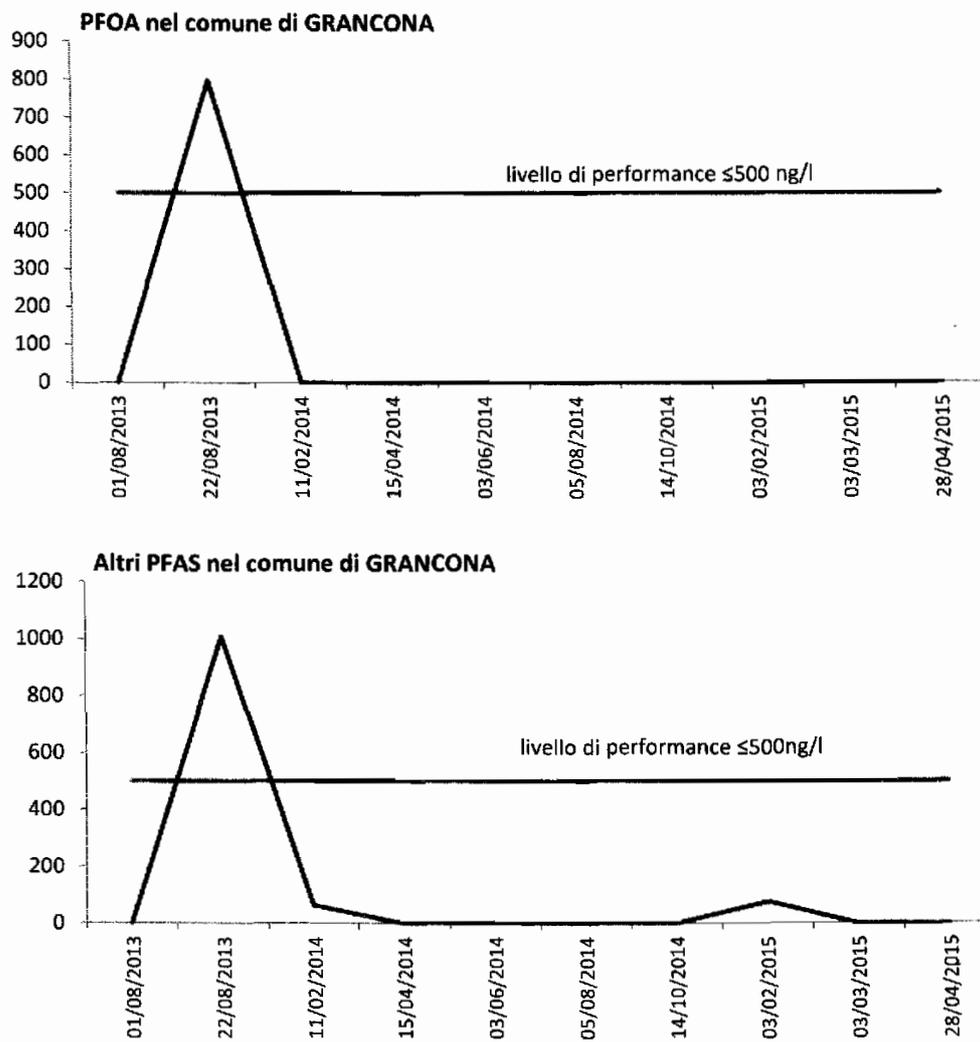
del

pag. 30/82



Comune di Grancona

Fig.13: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.



ALLEGATO A Dgr n.

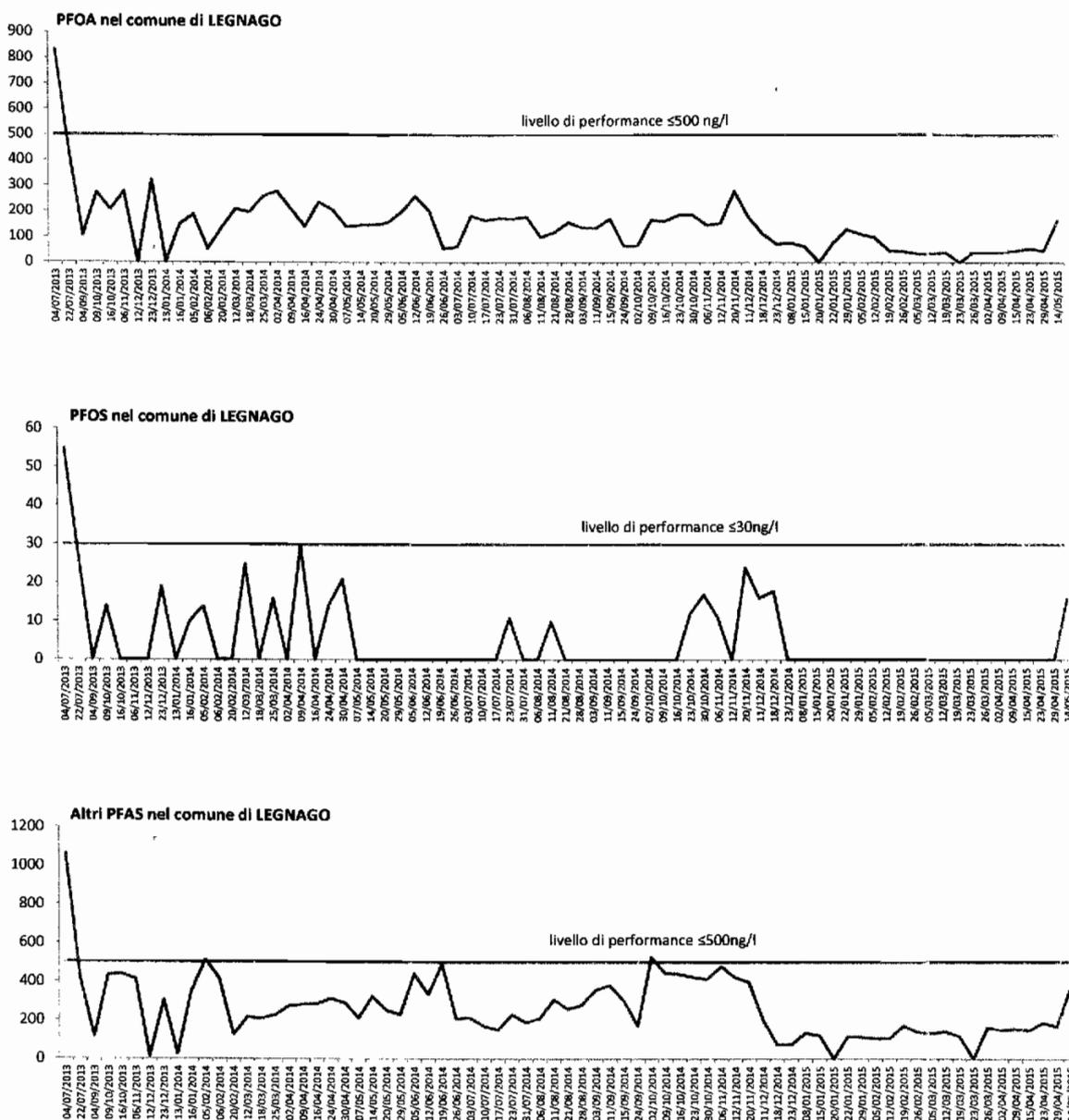
del

pag. 31/82



Comune di Legnago

Fig.14: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.



ALLEGATO A Dgr n.

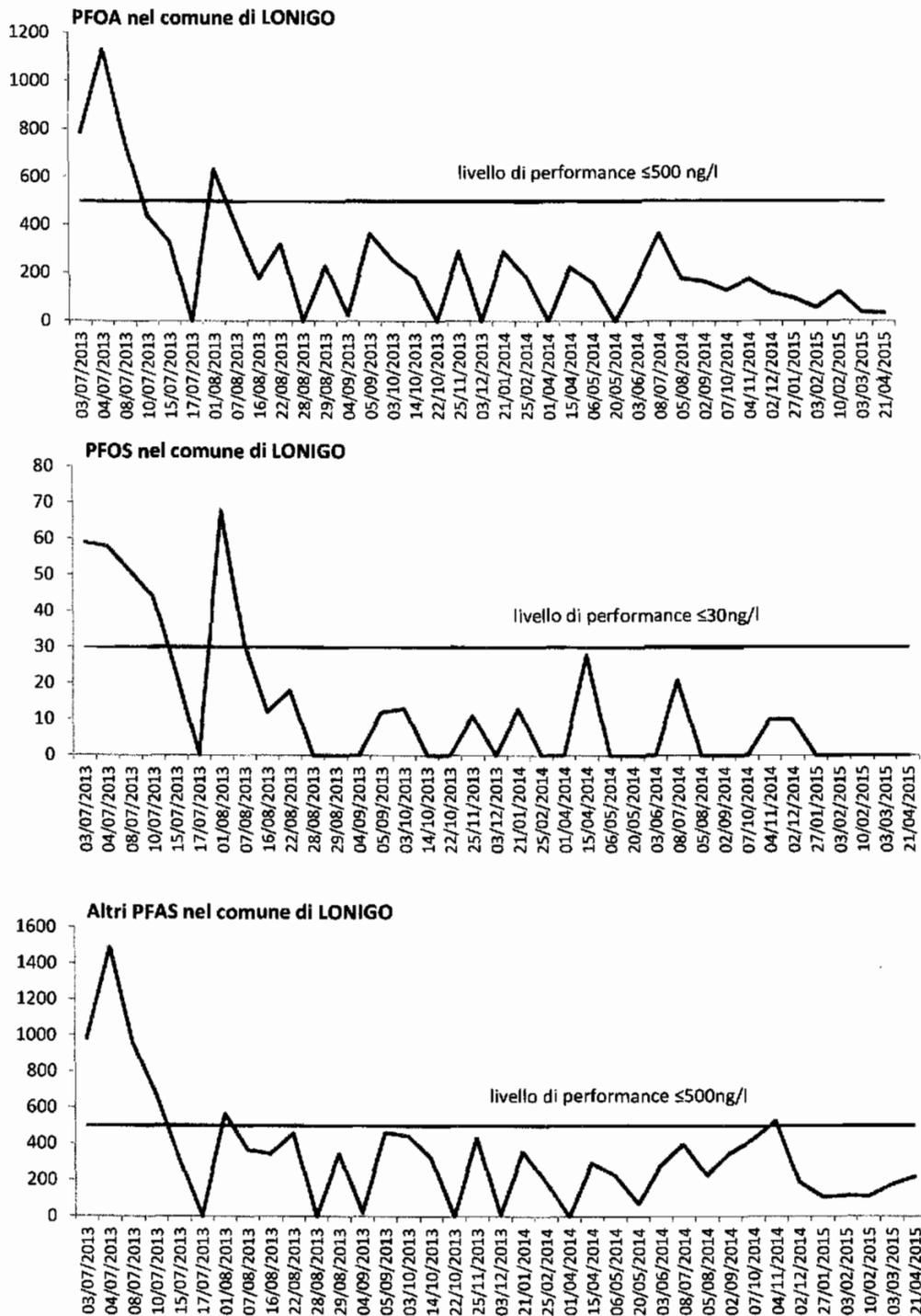
del

pag. 32/82



Comune di Lonigo

Fig.15: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.



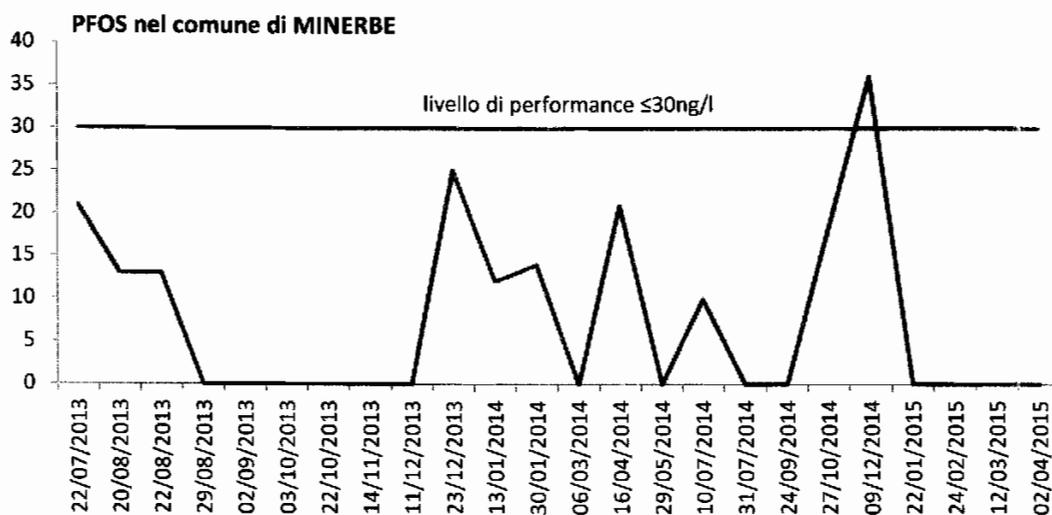
ALLEGATO A Dgr n.

del pag. 33/82



Comune di Minerbe

Fig.16: Andamento dei valori massimi di PFOS nel comune per le acque potabili in rete.



ALLEGATO A Dgr n.

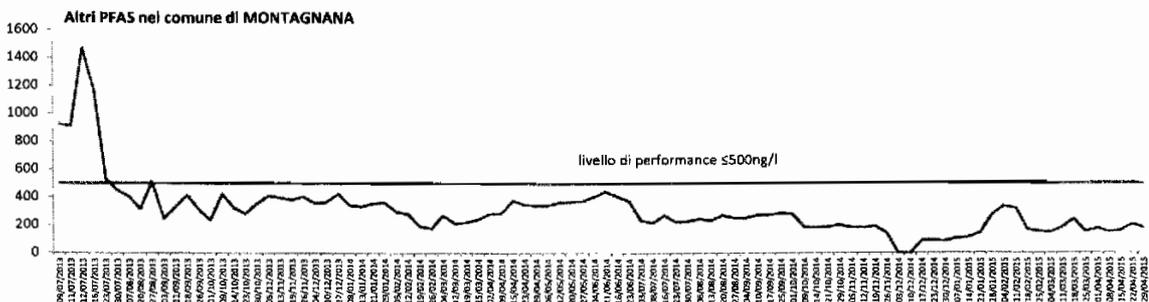
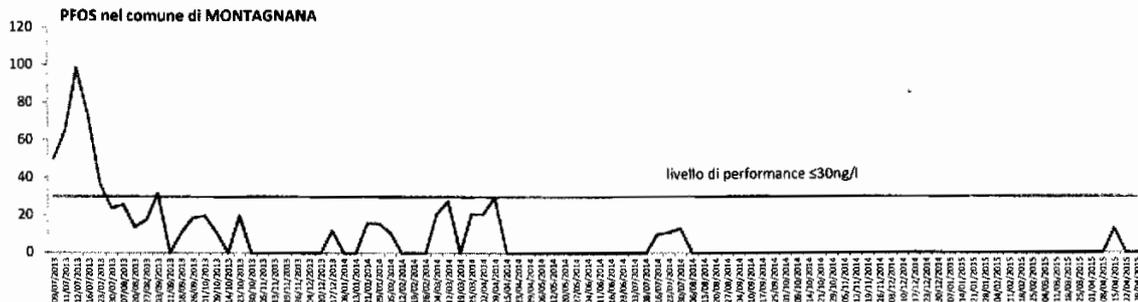
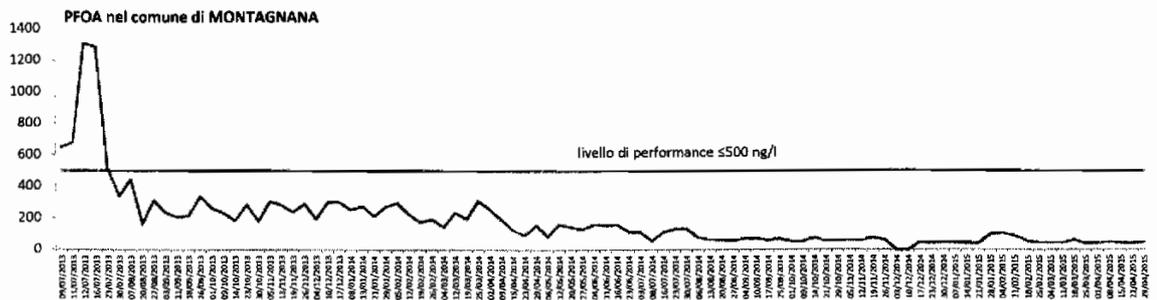
del

pag. 34182



Comune di Montagnana

Fig.17: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.



ALLEGATO **A** Dgr n.

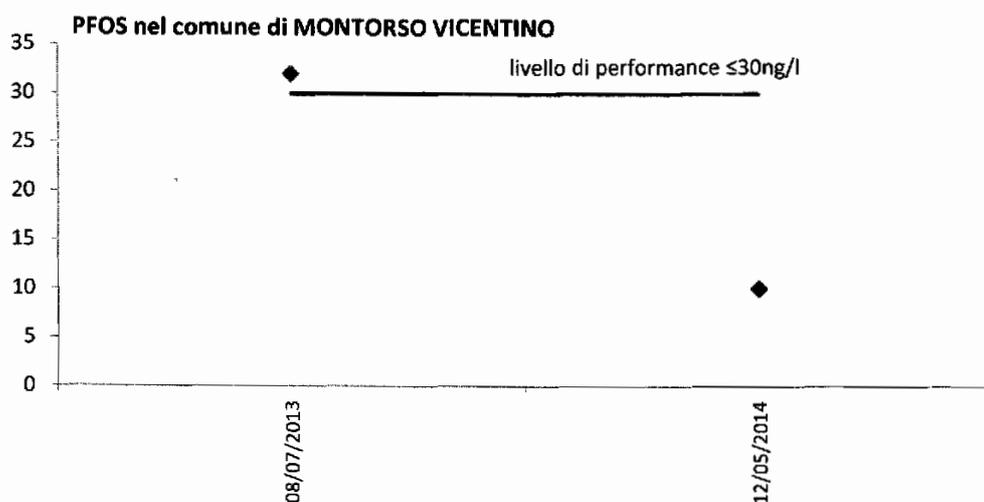
del

pag. 35/82



Comune di Montorso Vicentino

Fig.18: Andamento dei valori massimi di PFOS nel comune per le acque potabili in rete. Grafico non significativo. Due campioni.

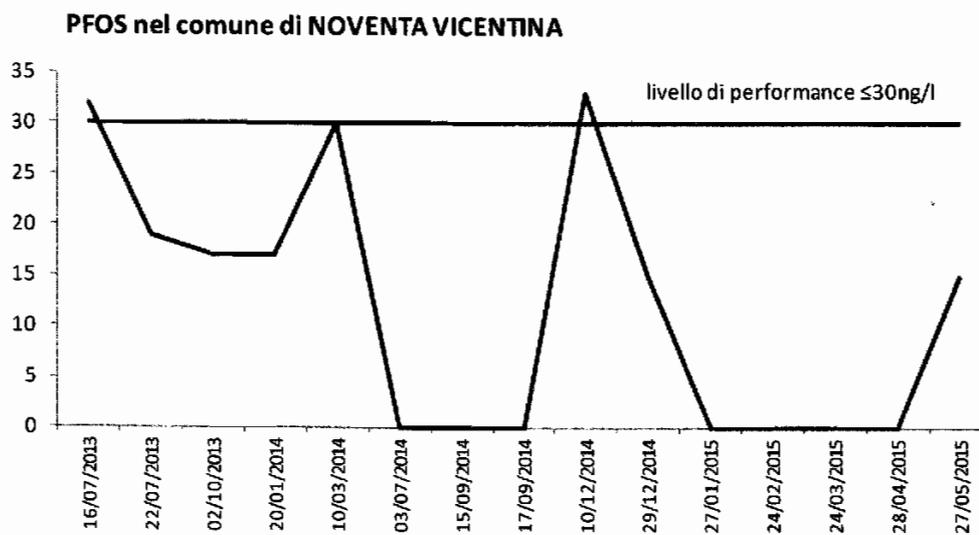


ALLEGATO A Dgr n. del pag. 36/82



Comune di Noventa Vicentina

Fig.19: Andamento dei valori massimi di PFOS nel comune per le acque potabili in rete.

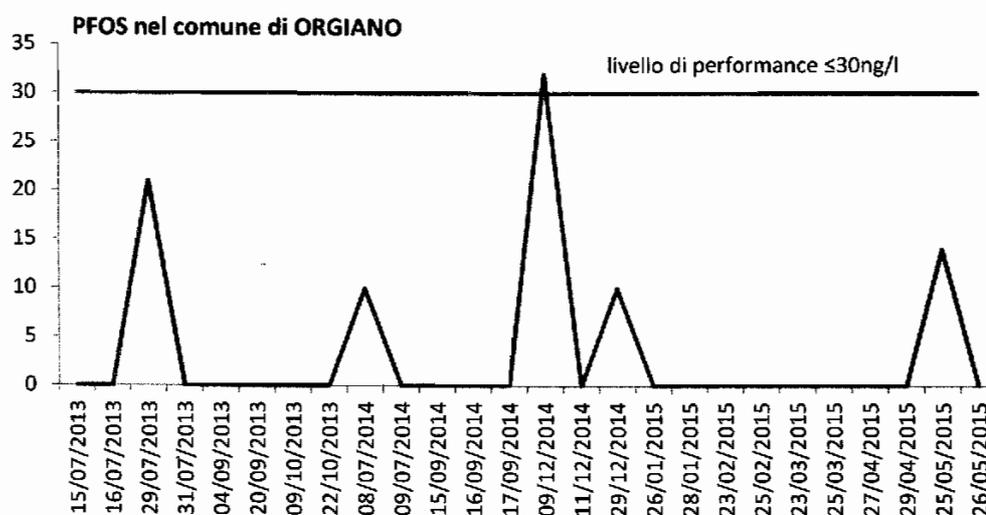




ALLEGATO A Dgr n. del pag. 37/82

Comune di Orgiano

Fig.20: Andamento dei valori massimi di PFOS nel comune per le acque potabili in rete.



ALLEGATO A Dgr n.

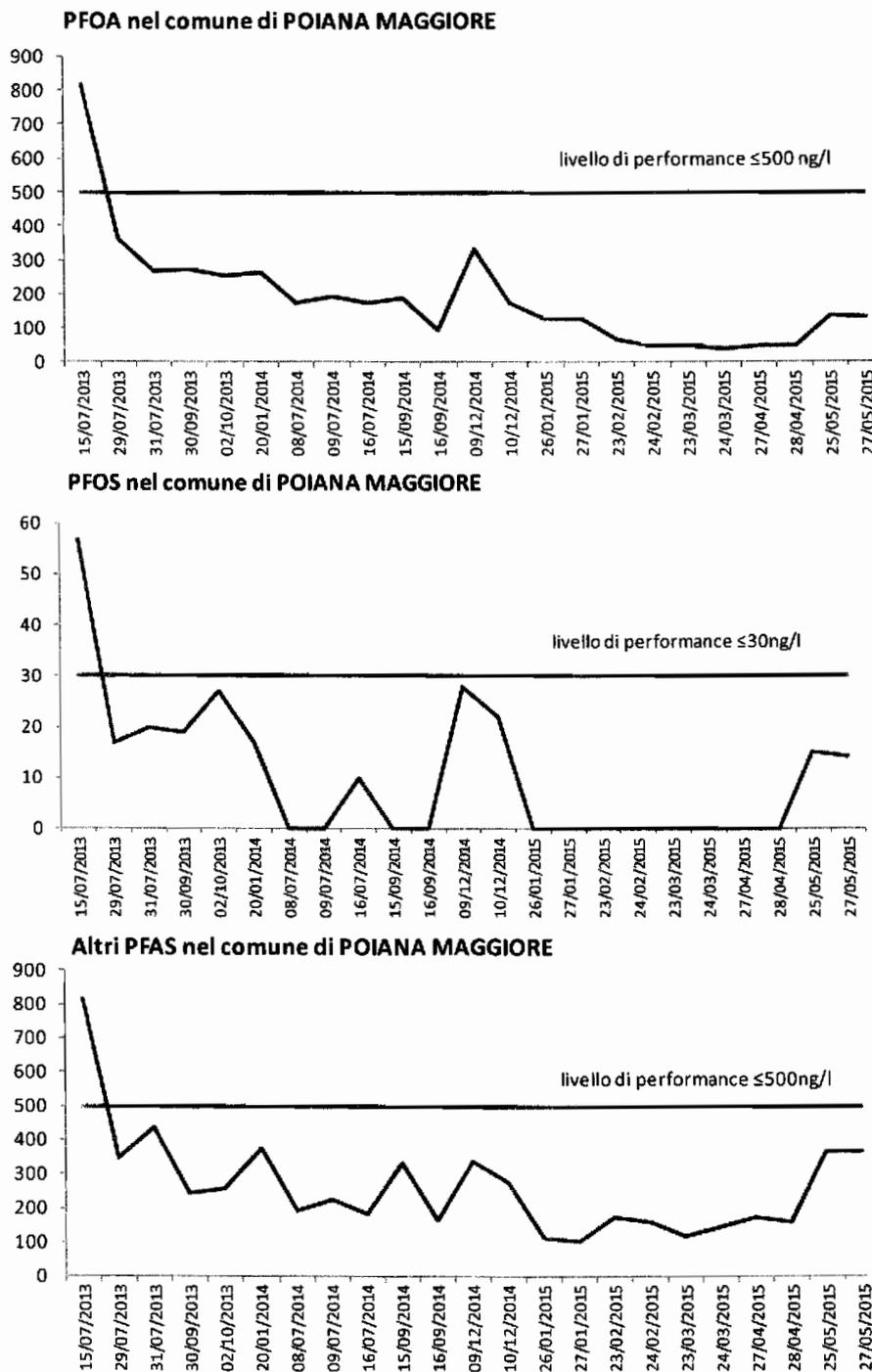
del

pag. 38/82



Comune di Poiana Maggiore

Fig.21: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.



ALLEGATO A Dgr n.

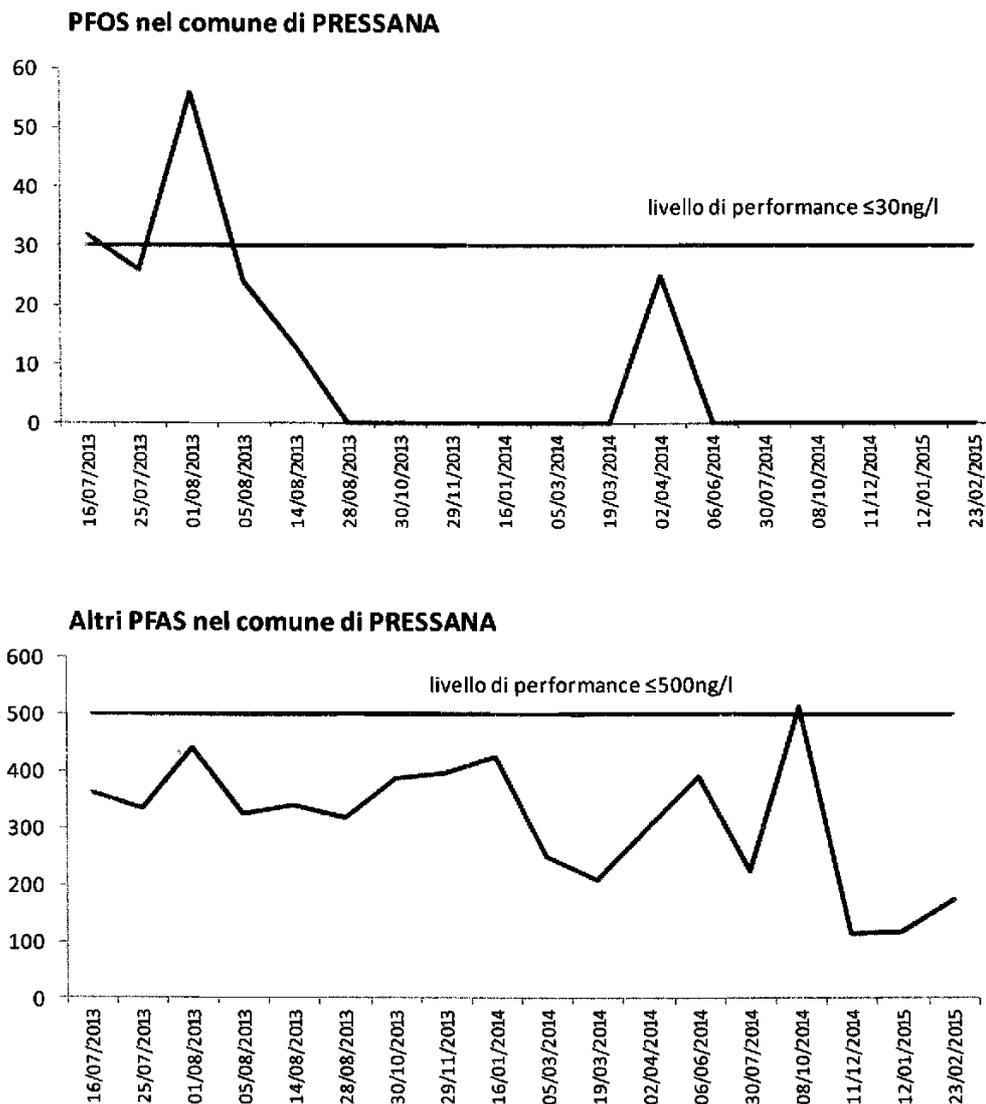
del

pag. 39/82



Comune di Pressana

Fig.22: Andamento dei valori massimi di PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.



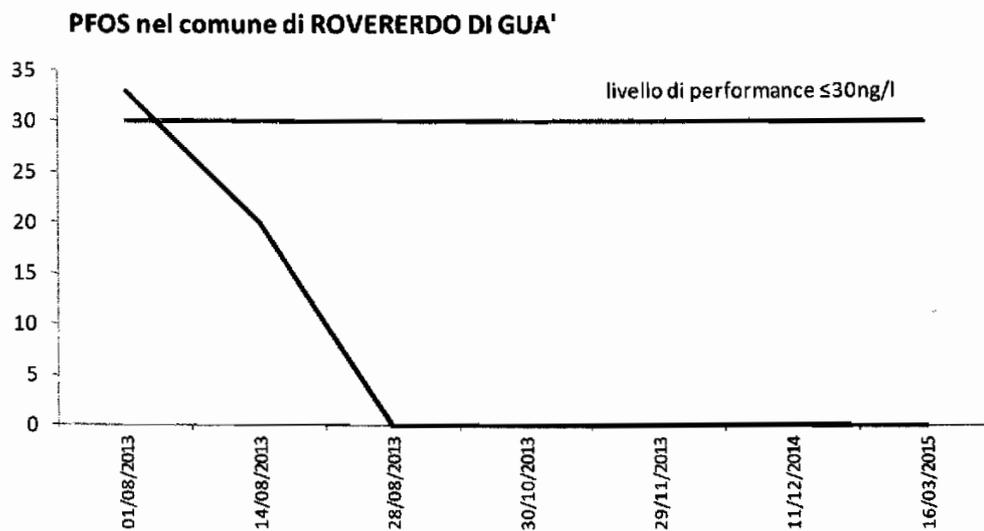


ALLEGATO A Dgr n.

del pag. 40/82

Comune di Roveredo di Guà

Fig.23: Andamento dei valori massimi di PFOS nel comune per le acque potabili in rete.



ALLEGATO A Dgr n.

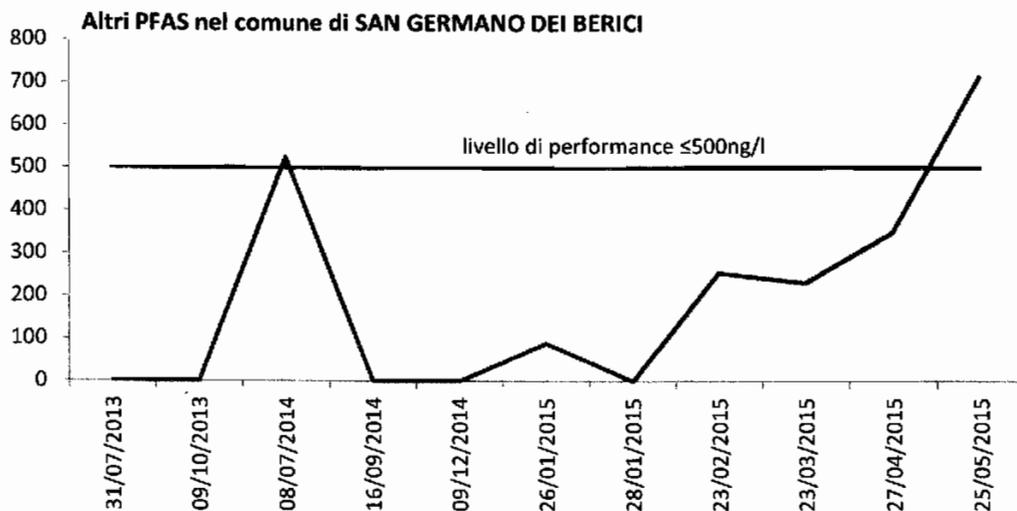
del

pag. 41/82



Comune di San Germano dei Berici

Fig.24: Andamento dei valori massimi di ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.

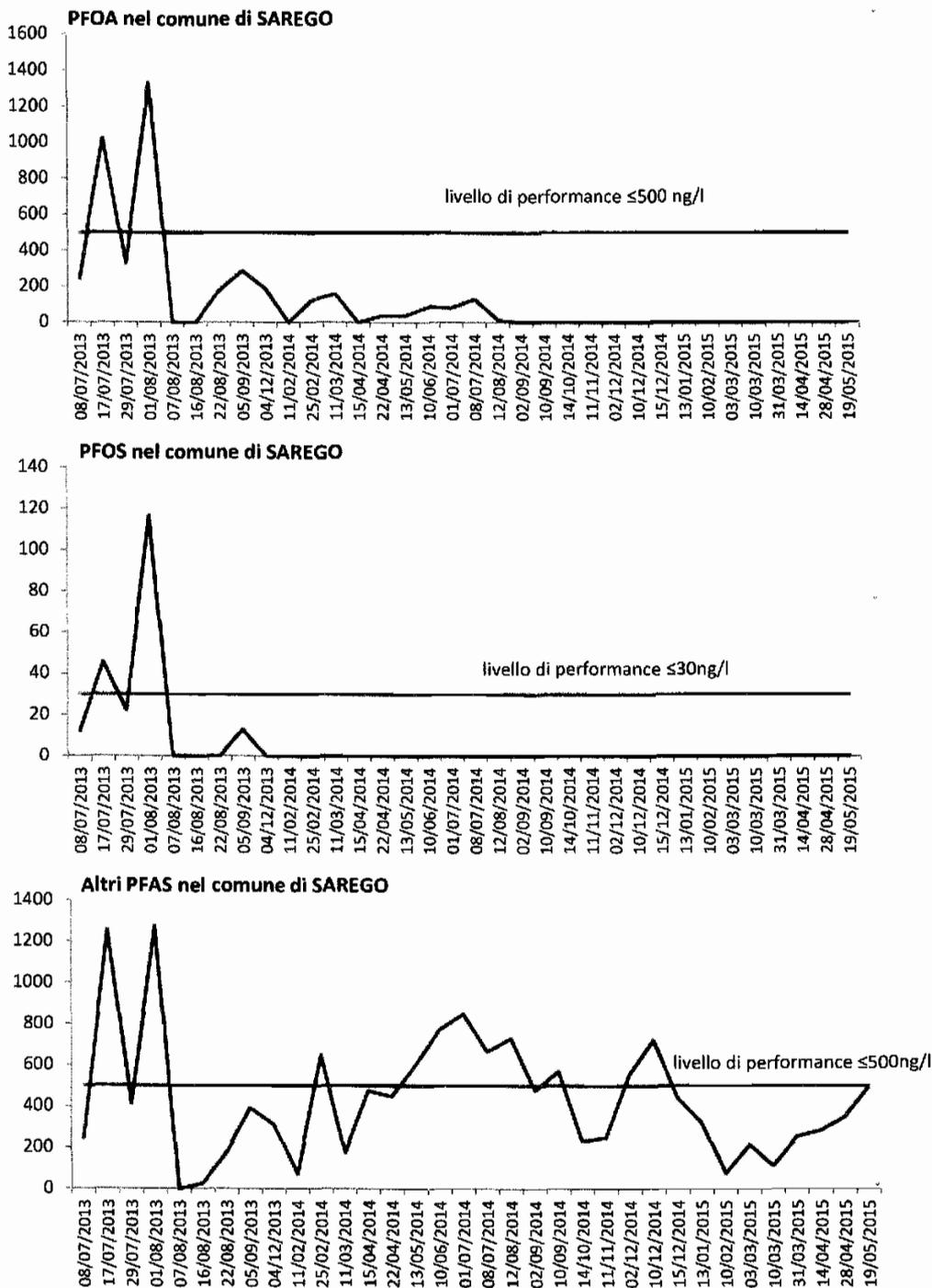


ALLEGATO A Dgr n. del pag. 62/82



Comune di Sarego

Fig.25: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.



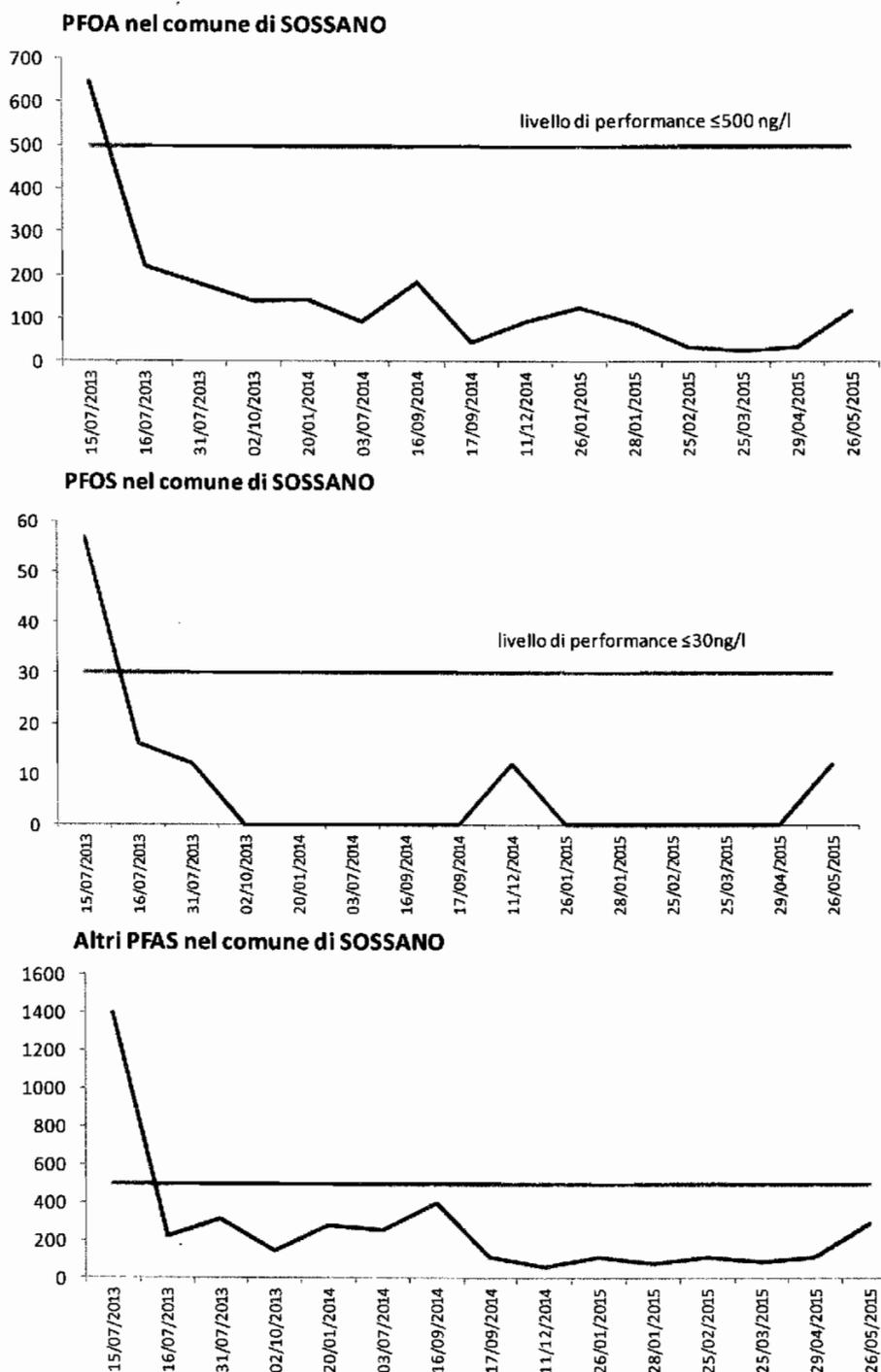


ALLEGATO A Dgr n.

del pag. 43/82

Comune di Sossano

Fig.26: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.





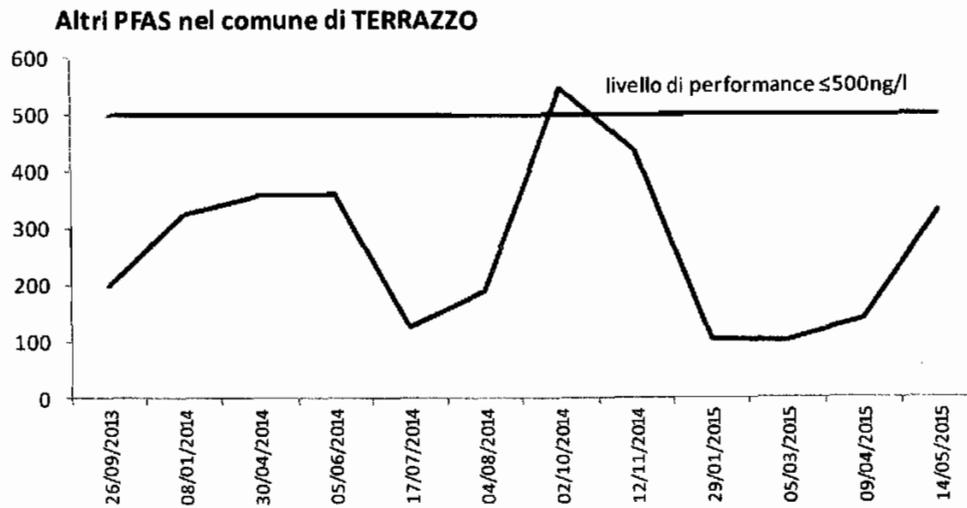
ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 46/82

Comune di Terrazzo

Fig.27: Andamento dei valori massimi di ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.

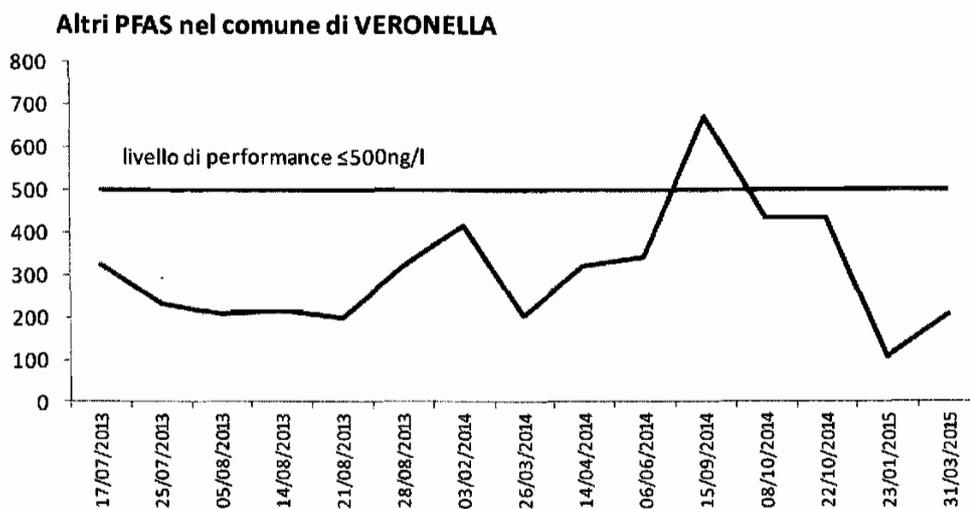


ALLEGATO A Dgr n. del pag. 45/82



Comune di Veronella

Fig.28: Andamento dei valori massimi di ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.

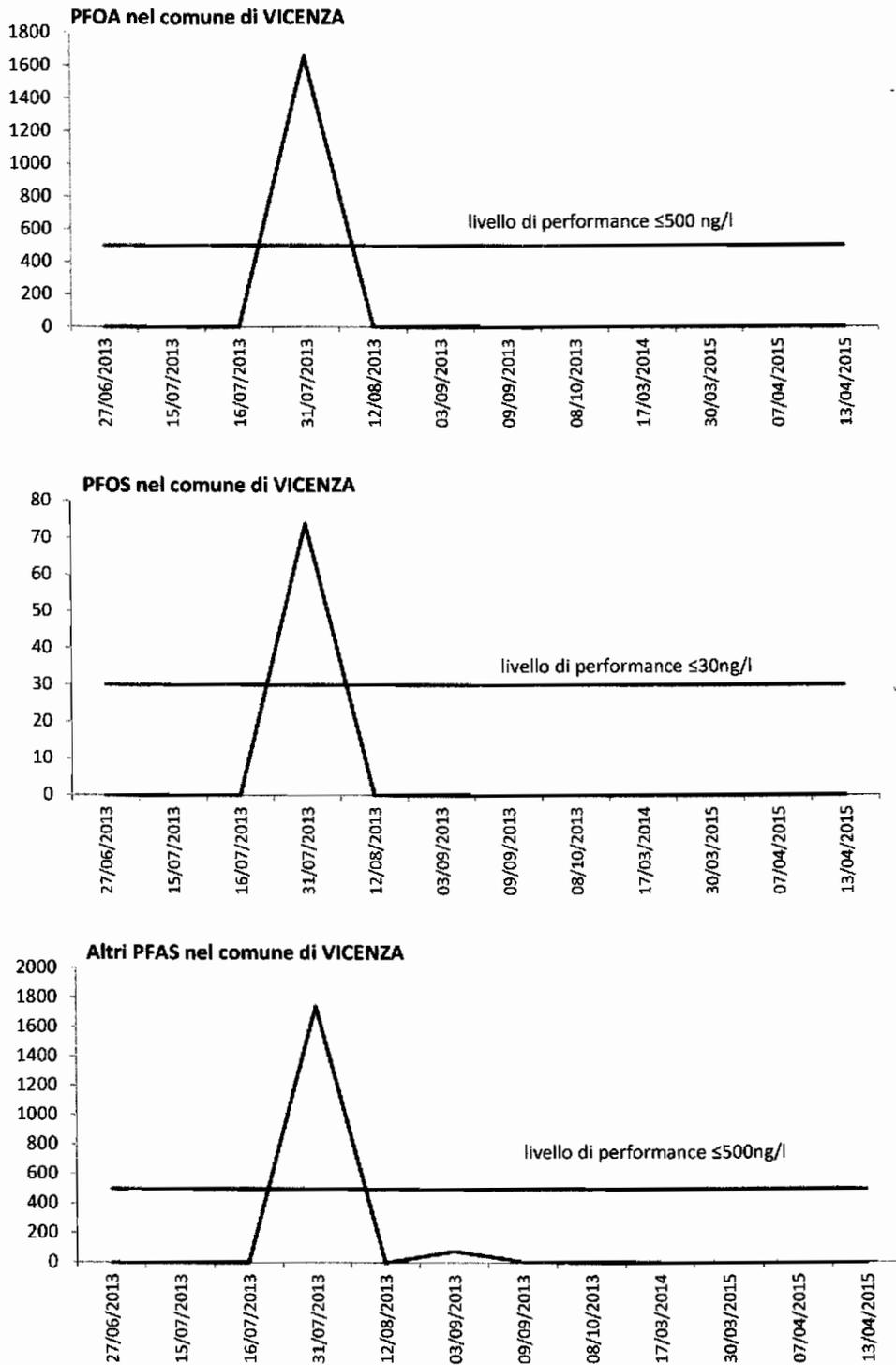


ALLEGATO A Dgr n. del pag. 46182



Comune di Vicenza

Fig.29: Andamento dei valori massimi di PFOA, PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.

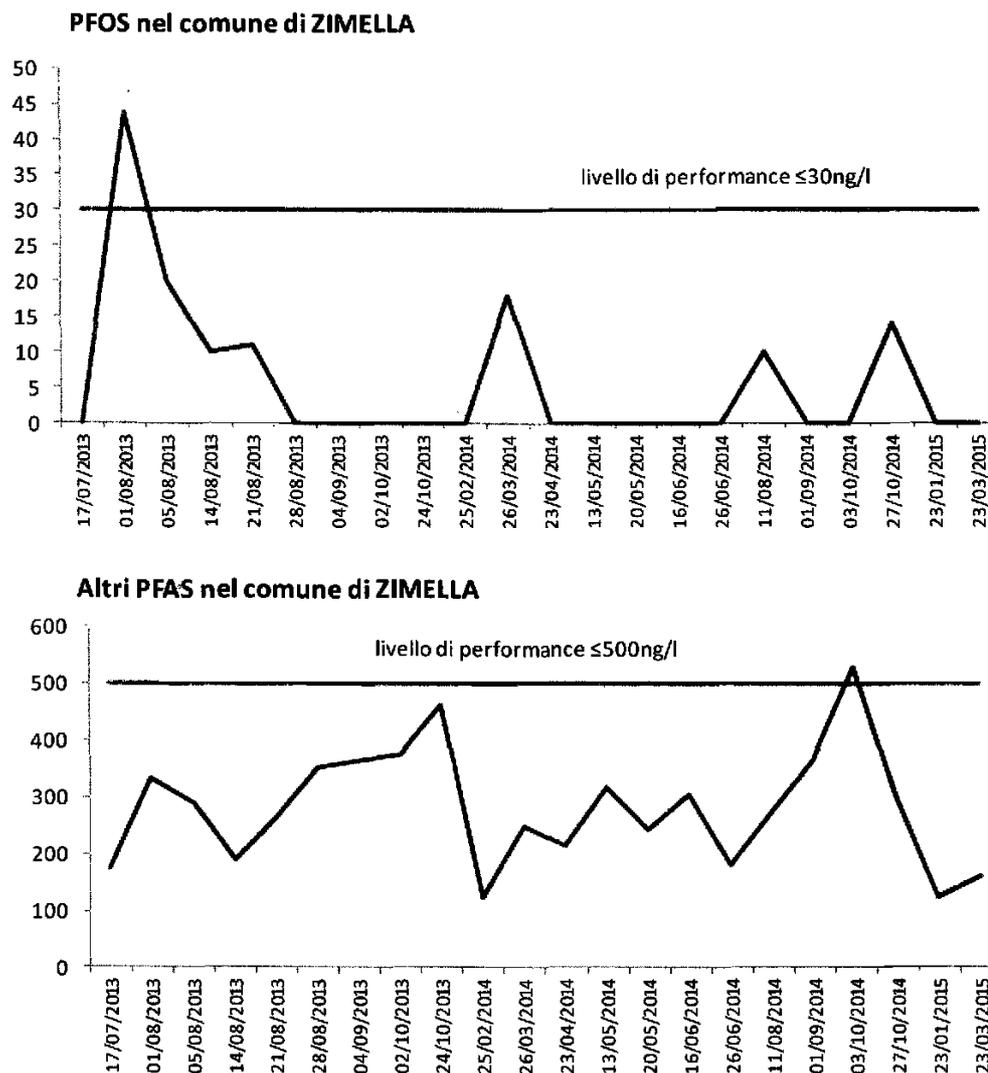


ALLEGATO A Dgr n. del pag. 47/82



Comune di Zimella

Fig.30: Andamento dei valori massimi di PFOS e ALTRI PFAS nel comune per le acque potabili in rete.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 48/82



Acque sotterranee

A seguito dei risultati pubblicati nello studio di IRSA-CNR del 2013, ARPAV ha subito attivato un serie di controlli ad hoc nelle acque sotterranee (sorgenti e pozzi) per una prima delimitazione dell'area contaminata. Il primo elenco di comuni (Tab.6) interessati è stato estrapolato prendendo in considerazione la somma delle 12 sostanze PFAS analizzate che superava la soglia di 100 ng/l.

Tab.6: Elenco 2013 con criteri PFAS tot > 100 ng/l

PROVINCIA	COMUNE
VR	Cologna Veneta
VR	Pressana
VR	Zimella
VI	Alonte
VI	Altavilla Vicentina
VI	Brendola
VI	Creazzo
VI	Lonigo
VI	Montebello Vicentino
VI	Montecchio Maggiore
VI	Montorso Vicentino
VI	Noventa Vicentina
VI	Orgiano
VI	Sarego
VI	Sovizzo
VI	Trissino
VI	Vicenza
VI	Zermeghedo
PD	Barbona
PD	Montagnana
PD	Urbana

Tale elenco è stato revisionato a fronte del proseguimento del monitoraggio ambientale di ARPAV e dell'aggiunta di analisi in pozzi privati utilizzati a scopo potabile eseguite a seguito della DGR n.618/2014.

Il nuovo elenco aggiornato al 15/05/15 è stato stilato utilizzando i seguenti criteri:

- 1) Presenza di almeno un pozzo le cui analisi hanno accertato la presenza di un **superamento di uno dei limiti di performance** (PFOS>30 ng/l; PFOA>500 ng/l; Altri PFAS>500 ng/l) di cui la DGR n. 1874 del 14 ottobre 2014.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 49/82



- 2) Nel caso fossero presenti più analisi nello stesso pozzo si è adottato come valore di riferimento il **valore statistico (media aritmetica)**;
- 3) **Coerenza idrogeologica** con la propagazione del plume inquinante originatosi dal sito industriale di Trissino (VI);
- 4) Utilizzo dei **dati ARPAV** e dei **dati privati** provenienti dalle analisi di cui l'Allegato A alla Dgr n. 618 del 29 aprile 2014.

Si tratta di elenco provvisorio in quanto:

- A) Mancano i dati delle analisi in pozzi privati presenti sul territorio dell'Az. ULSS 17, utili per una più accurata definizione dell'area;
- B) Il comune di Sossano entra nell'elenco per i dati raccolti da privati in un solo pozzo (superamento di un solo parametro - altri PFAS - in una sola analisi). Per questo ARPAV, anche alla luce della nota del 4/06/2014 dell'ISS, che ha raccomandato di valutare l'ottemperanza al valore limite su base statistica, ha già predisposto un nuovo campionamento.

Considerata la variabilità riscontrate delle analisi, tale elenco potrebbe variare nel tempo (anche in relazione di nuovi campionamenti) è quindi opportuno fissare con massima precisione il tempo della determinazione (in questo caso il **15.05.2015**).

Sono stati considerati i comuni con almeno un pozzo avente un parametro superiore ai livelli di performance e coerenti con la propagazione del plume inquinate (Tab 7 e Fig.31)

Tab 7: Elenco comuni al 15/05/2015

VICENZA	ALTAVILLA VICENTINA
VICENZA	BRENDOLA
VICENZA	CREAZZO
VICENZA	LONIGO
VICENZA	MONTEBELLO VICENTINO
VICENZA	MONTECCHIO MAGGIORE
VICENZA	NOVENTA VICENTINA
VICENZA	SAREGO
VICENZA	SOSSANO
VICENZA	SOVIZZO
VICENZA	TRISSINO
VICENZA	VICENZA
VERONA	COLOGNA VENETA
VERONA	ZIMELLA

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 61/82



Monitoraggio delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque superficiali del Veneto

PERIODO DI RIFERIMENTO: LUGLIO 2013 - APRILE 2015

Referimenti normativi

La Direttiva 2013/39/UE modifica le precedenti Direttive per quanto riguarda le sostanze prioritarie e introduce nuovi standard di qualità (SQA) per 12 sostanze appartenenti a diverse classi, tra cui l'acido perfluorooctansolfonico (PFOS) da analizzare nel biota. La Direttiva prevede la possibilità di applicare un SQA per una matrice alternativa purché il livello di protezione offerto sia equivalente

Gli standard di qualità ambientali (SQA) del PFOS introdotti dalla Direttiva 2013/39/UE sono riportati nella Tabella 8

Tabella 8 – SQA previsti dalla Direttiva 2013/39/UE

SOSTANZA	LOQ Limite di Quantificazione	SQA- MA Media Annua Acque interne	SQA-MA Media Annua Acque marine e di transizione	SQA-CMA Concentrazione massima Acque interne	SQA-CMA Concentrazione massima Acque marine e di transizione	SQA-BIOTA
PFOS	10 ng/l	0,65 ng/l	0,13 ng/l	36.000 ng/l	7.200 ng/l	9.100 ng/Kg peso umido

La Direttiva 2013/39/UE dovrà essere recepita in Italia entro il 13 luglio 2015. In tal senso il Governo ha redatto una bozza di decreto legislativo da sottoporre all'iter di approvazione. Nella bozza di provvedimento che recepisce le nuove disposizioni comunitarie sono state inserite altre cinque nuove sostanze della famiglia degli acidi perfluoroalchilici, nell'elenco degli inquinanti specifici (tabella 1/B del punto A.2.7) a supporto della determinazione dello Stato Ecologico. Gli standard di qualità proposti nella bozza espressi come media annua si riferiscono a: Acido Perfluorobutanoico (PFBA); Acido Perfluoropentanoico (PFPeA); Acido Perfluoroesanoico (PFHxA); Acido Perfluorobutansolfonico (PFBS); Acido Perfluorooctanoico (PFOA) sono riportati nella tabella sottostante. Gli SQA proposti sono riportati nella Tabella 9.

Tabella 9 - SQA previsti dalla bozza di modifica al decreto 152/06 per PFBA, PFPeA, PFHxA, PFBS, PFOA

SOSTANZA	SQA-MA Media Annua Acque interne	SQA-MA Media Annua Acque marine e di transizione
PFBA (PerfluoroButyric Acid)	7.000 ng/l	1.400 ng/l
PFPeA (PerfluoroPentanoic Acid)	3.000 ng/l	600 ng/l
PFHxA (PerfluoroHexanoic Acid)	1.000 ng/l	200 ng/l
PFBS (PerfluoroButane Sulfonate)	3.000 ng/l	600 ng/l
PFOA (PerfluoroOctanoic Acid)	100 ng/l	20 ng/l

ALLEGATO A Dgr n.

del pag. 52/82



Per le restanti sostanze: PFDeA (PerfluoroDecanoic Acid), PFDoA (PerfluoroDodecanoic Acid), PFHpA (PerfluoroHeptanoic Acid), PFHxS (PerfluoroHexane Sulfonate), PFNA (PerfluoroNonanoic Acid), PFUnA (PerfluoroUndecanoic Acid) non sono disponibili valori di SQA per le acque superficiali interne¹.

Il limite di quantificazione (LOQ) dei metodi analitici dei laboratori ARPAV per i PFAS è attualmente pari a 10 ng/l, quindi non adeguato (superiore agli SQA-MA proposti dalla Direttiva) per il PFOS, ma adeguato, (inferiore al 30% dei valori di SQA-MA previsti dalla bozza di Decreto), per gli altri PFAS.

Monitoraggio

Nel mese di agosto 2013 sono stati effettuati i primi campionamenti delle acque per l'analisi dei PFAS in una quindicina di punti lungo i principali corsi d'acqua a valle della zona di maggior contaminazione dei PFAS.

Nel mese di marzo 2014 è stata condotta una campagna di monitoraggio di indagine più estesa sulla presenza e sulla distribuzione dei PFAS nei corsi d'acqua maggiormente interessati o limitrofi all'inquinamento generato a Trissino. Il monitoraggio ha interessato 50 siti su corsi d'acqua dei bacini idrografici: Adige, Brenta proprio, Fratta Gorzone, Bacchiglione e bacino scolante nella laguna di Venezia potenzialmente contaminati.

Nell'estate 2014 è iniziata una ulteriore campagna, al fine di ampliare la conoscenza del fenomeno anche nelle zone potenzialmente non interessate. Sono stati identificati ulteriori 69 siti in corsi d'acqua e 24 siti in 12 laghi del Veneto distribuiti in tutti i bacini idrografici del Veneto, anche in quelli teoricamente non interessati direttamente dall'inquinamento.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua, per ciascun bacino idrografico sono stati scelti dei siti sulla base della rappresentatività delle acque in ingresso alla regione, in prossimità di lagune in prossimità del mare, alla chiusura dei principali sotto bacini idrografici, a valle di importanti derivazioni o restituzioni idriche. Per quanto riguarda i laghi in questa fase esplorativa sono stati sottoposti a monitoraggio tutti i laghi a due diverse profondità: superficie e fondo.

A partire dall'anno 2015 è stato avviato il monitoraggio sistematico dei PFAS in circa 20 siti con frequenza trimestrale.

In questo documento sono riportati i risultati ad oggi disponibili a scala di bacino idrografico.

¹ L'Istituto Superiore di Sanità ha stabilito i seguenti livelli di performance' (obiettivo) per le acque destinate al consumo umano: PFOS inferiore a 30 ng/l; PFOA inferiore a 500 ng/l; per la somma delle rimanenti 10 sostanze (PFBA, PFBS, PFHxA, PFPeA, PFDeA, PFDoA, PFHpA, PFHxS, PFNA, PFUnA) un obiettivo inferiore a 500 ng/l.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 53/82



in materia di

Nel presente rapporto sono riportati i dati raccolti da agosto 2013 ad oggi (aprile 2015) di 112 siti su corsi d'acqua per un totale di 233 campioni in 98 corpi idrici (Tabella 10).

Tabella 10 – Sintesi dei risultati del monitoraggio dei PFAS da marzo 2013 ad aprile 2015

DESCRIZIONE	N. misure totali	N. presenze	valore minimo ng/l	valore massimo ng/l	valore medio ng/l	SQA-MA Acque interne ng/l
PFOS (PerfluoroOctane Sulfonat)	233	36	10	162	11	0.65
PFOA (PerfluoroOctanoic Acid)	233	131	10	3417	153	100
PFBA (PerfluoroButyric Acid)	232	117	10	1620	80	7.000
PFPeA (PerfluoroPentanoic Acid)	233	103	10	233	35	3.000
PFHxA (PerfluoroHexanoic Acid)	233	110	10	390	36	1.000
PFBS (PerfluoroButane Sulfonate)	233	126	10	2685	136	3.000
PFDeA (PerfluoroDecanoic Acid)	233	4	10	37	5	
PFDoA (PerfluoroDodecanoic Acid)	233	0	10	10	5	
PFHpA (PerfluoroHeptanoic Acid)	233	58	10	200	11	
PFHxS (PerfluoroHexane Sulfonate)	233	19	10	37	6	
PFNA (PerfluoroNonanoic Acid)	233	0	10	10	5	
PFUnA (PerfluoroUndecanoic Acid)	233	0	10	10	5	

Nel rapporto sono riportati anche i risultati del monitoraggio di 6 laghi per un totale di 12 campioni.

Da un confronto tra i valori di SQA proposti nella bozza di decreto, ove presenti, e i singoli valori misurati emerge che le sostanze che in alcuni casi superano gli SQA-MA sono il PFOS e il PFOA, mentre negli altri casi i singoli valori sono sempre risultati inferiori al valore medio annuo proposto.

I confronti riportati in questo documento con gli SQA proposti nella bozza di decreto sono puramente indicativi in quanto riferiti a monitoraggi di indagine.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 54/82



BACINO IDROGRAFICO ADIGE

Nel bacino idrografico dell'Adige sono stati controllati 9 siti posizionati lungo l'asta principale e nei principali affluenti del fiume Adige (Tabella 11 e Figura 32).

Non sono stati riscontrati valori superiori al limite di quantificazione (Tabella 12)

Tabella 11 - Anagrafica dei punti di controllo nei fiumi del bacino dell'Adige

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
VR	42	114_25	Adige	Brentino Belluno	ponte tra Rivalta e Peri	1
VR	90	114_40	Adige	Verona	Bosco Buri	1
VR	91	116_15	Tramigna	San Bonifacio	ponte S.S.11	1
VR	159	115_30	Alpone	Arcole	ponte Arcole	1
PD	197	114_48	Adige	Piacenza d'Adige	Livelli	2
VR	198	114_45	Adige	Badia Polesine	Via Legnago	1
VE	218	114_48	Adige	Cavarzere	Boscochiaro	1
VR	445	118_30	Chiampo	San Bonifacio	Ritonda	2
VR	623	134_15	Fibbio	Caldiero	Boccale	1

Figura 32 - Rappresentazione dei punti di controllo nel bacino del Adige

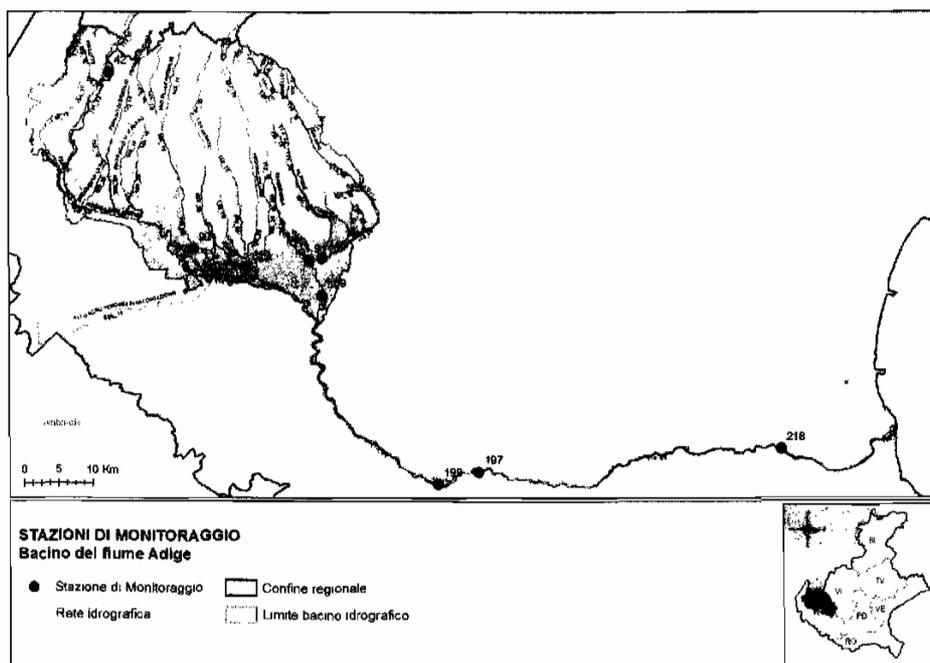


Tabella 12 – Risultati del monitoraggio dei fiumi nel bacino dell'Adige

COD. STAZ	FIUME	DATA	PFOS	PFOA	PFBA	PFPeA	PFHxA	PFBS	PFDeA	PFDoA	PFHpA	PFHxS	PFNA	PFUnA
C.I.			ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)			0,65	100	7.000	3.000	1.000	3.000	-	-	-	-	-	-
114_25	42 FIUME ADIGE	05/12/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
114_40	90 FIUME ADIGE	09/12/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
114_45	198 FIUME ADIGE	09/02/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
114_48	197 FIUME ADIGE	13/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
114_48	197 FIUME ADIGE	24/02/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
115_30	218 FIUME ADIGE	30/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
116_15	159 TORRENTE ALPONE	15/12/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
118_30	445 TORRENTE CHIAMPO	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
134_15	445 TORRENTE CHIAMPO	09/12/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
114_25	623 TORRENTE FIBBIO	09/12/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 55/82



BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA

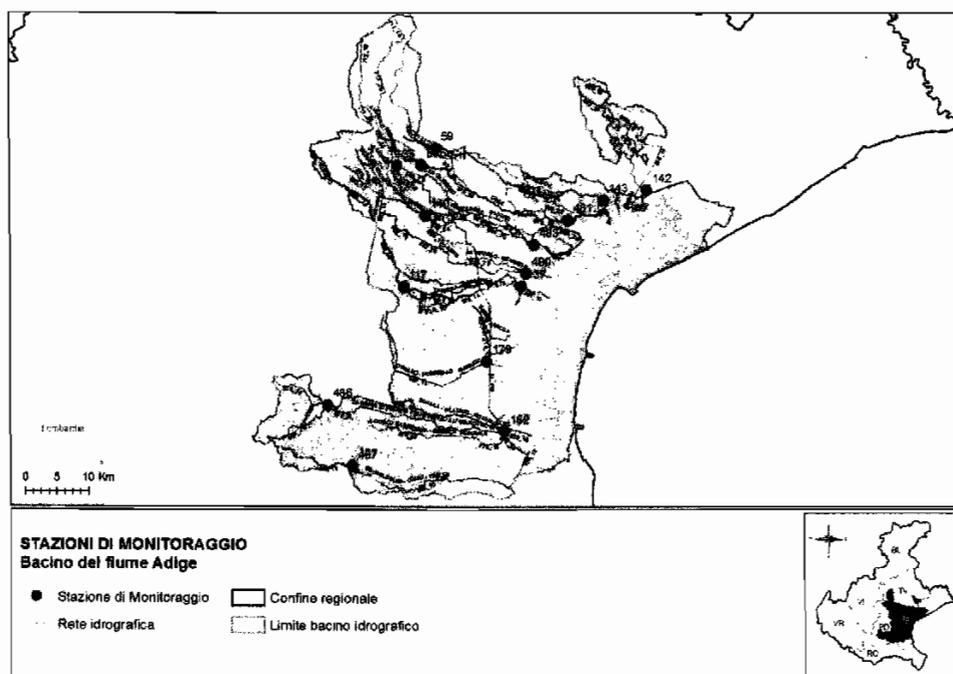
Nel bacino scolante nella laguna di Venezia sono stati controllati 15 siti posizionati in prossimità delle principali foci fluviali nella laguna e lungo l'asta (Tabella 13 e 33).

Sono stati riscontrati due valori superiori al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui in due canali che derivano l'acqua da fuori bacino scolante (Tabella 14).

Tabella 13 - Anagrafica dei punti di controllo nei fiumi del bacino scolante nella laguna di Venezia

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
TV	33	660_10	Marzenego	Resana	C. Squizzato	1
PD	59	673_10	Zero	Piombino Dese	Tre Ponti	1
PD	117	636_20	Tergola	Vigonza	Peraga	1
VE	137	628_20	Naviglio Brenta	Mira	Malcontenta centro	1
PD	140	642_20	Muson Vecchio	Massanzago	Ca'Squarcina	1
VE	142	692_30	Vela	Quarto d'Altino	ponte della Vela	1
VE	143	673_32	Zero	Quarto d'Altino	a monte idrov. Carmason	1
VE	179	607_10	Fiumazzo	Campagna Lupia	Lova	1
PD	182	598_15	Scarico	Codevigo	Conche	1
VE	481	672_30	Dese	Venezia	Dese c/o ponte	1
VE	483	660_30	Marzenego	Venezia	a valle ponte tang. di Mestre	1
PD	486	575_20	Canaletta	Pernumia	Acquanera	1
PD	487	574_10	Fossa Monselesana	Tribano	ponte Zata	1
VE	490	652_30	Lusore	Venezia	Marghera	1
PD	505	672_10	Dese	Piombino Dese	Zanganili	1

Figura 33 - Rappresentazione dei punti di controllo nel bacino scolante nella laguna di Venezia



ALLEGATO A Dgr n.

del pag. 56/82



Tabella 14 - Risultati del monitoraggio dei fiumi nel bacino scolante nella laguna di Venezia

COD. C.I.	CORPO IDRICO	STAZ.	DATA	PFOS ng/l	PFOA ng/l	PFBAP ng/l	PFPeA ng/l	PFHxA ng/l	PFBS ng/l	PFDeA ng/l	PFDoA ng/l	PFHpA ng/l	PFHxS ng/l	PFNA ng/l	PFUnA ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)				0.65	100	7.000	3.000	1.000	3.000	-	-	-	-	-	-
574_10	FOSSA MONSELESANA	487	12/03/2014	<10 ⁽¹⁾	15	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
575_20	CANALE ALTIPIANO	486	12/03/2014	<10 ⁽¹⁾	18	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
598_15	CANALE SCARICO	182	11/03/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
607_10	SCOLO FIUMAZZO	179	05/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
636_20	TERGOLA	117	10/02/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
642_20	MUSON VECCHIO	140	10/02/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
628_20	NAVIGLIO BRENTA	137	05/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
652_30	SCOLO LUSORE	490	05/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
660_10	FIUME MARZENEGO	33	21/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
660_30	FIUME MARZENEGO	483	08/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
673_10	FIUME ZERO	59	10/02/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
673_32	FIUME ZERO	143	04/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
672_10	FIUME DESE	505	10/02/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
672_30	FIUME DESE	481	04/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
692_30	CANALE VELA	142	04/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

LEGENDA Inferiore al limite di quantificazione superiore al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui superiore agli standard di qualità medi annui (Riferimento normativo proposto)

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 57/82



BACINO IDROGRAFICO BACCHIGLIONE

Nel bacino Bacchiglione sono stati controllati 24 siti posizionati: lungo l'asta del fiume Bacchiglione, in alcuni affluenti potenzialmente contaminati, in corpi idrici di controllo e nel lago di Fimon (Tabella 15 e Figura 34). Sono stati riscontrati diversi valori superiori ai limiti proposti nella bozza di decreto in fase di emanazione, evidenziati in arancione e riportati nella Tabella 16.

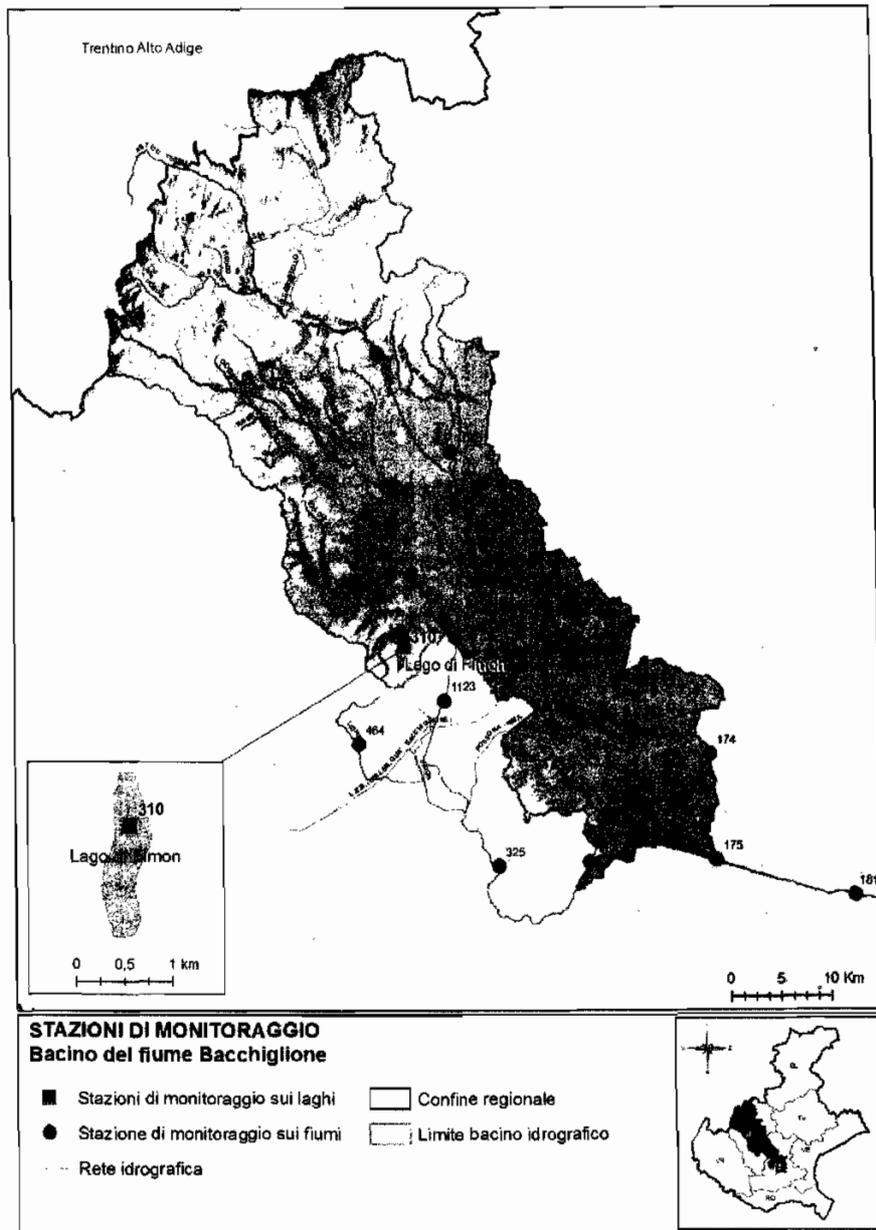
Tabella 15 - Anagrafica dei punti di controllo nei fiumi del bacino Bacchiglione

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
VI	46	267_30	Astico	Zugliano	via Molini	1
VI	48	267_45	Tesina	Bolzano Vicentino	via Strasilia	1
VI	95	219_35	Bacchiglione	Vicenza	viale Diaz	2
VI	98	285_20	Retrone	Vicenza	ponte via Maganza	5
VI	102	219_43	Bacchiglione	Longare	via Municipio	3
PD	113	219_45	Bacchiglione	Saccolongo	Chiesa Nuova	1
PD	174	219_52	Bacchiglione	Ponte San Nicolò	via Mascagni	2
PD	175	220_17	Cagnola	Bovolenta	ponte	1
PD	181	219_55	Bacchiglione	Correzzola	Brenta dell'Abbà	3
PD	325	220_15	Bisatto	Cinto Euganeo	Bomba	1
PD	326	219_50	Bacchiglione	Padova	Voltabrusegana	1
VI	462	243_15	Ferrara	Arcugnano	a monte confluenza con canale Debba	2
VI	464	233_10	Liona	S. Germano dei B.	Villa del Ferro	2
VI	497	285_10	Onte	Sovizzo	Vigo	2
VI	1004	285_20	Retrone	Creazzi	dal ponte pedonale in via Retrone	2
VI	1024	219_40	Bacchiglione	Vicenza	ponte viale dello Stadio	4
VI	1048	272_20	Tesina	Sandrigo	via Corbole	1
PD	1099	232_10	Battaglia	Battaglia Terme	ponte pedonale centro Battaglia T.	1
PD	1103	220_15	Bisatto	Battaglia Terme	Rivella	1
VI	1122	942_15	Roggia Dioma	Vicenza	ponte viale Sant'Agostino	1
VI	1123	220_10	Bisatto	Nanto	ponte via Roma	3
VI	2551	267_45	Tesina	T. di Quartesolo	monte confluenza fiume Bacchiglione	2
VI	310	7	Lago di Fimon	Arcugnano	centro lago in superficie	1
VI	310	7	Lago di Fimon	Arcugnano	centro lago sul fondo	1

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 58/82



Figura 34 - Rappresentazione dei punti di controllo nel bacino Bacchiglione



ALLEGATO A Dgr n.

del pag. 51/82



Tabella 16- Risultati del monitoraggio dei fiumi nel bacino Bacchiglione

COD. C.I.	CORPO IDRICO	STAZ.	DATA	PFOS ng/l	PFOA ng/l	PFBA ng/l	PFPeA ng/l	PFHxA ng/l	PFBS ng/l	PFDeA ng/l	PFDoA ng/l	PFHpA ng/l	PFHxS ng/l	PFNA ng/l	PFUnA ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)				0.65	100	7.000	3.000	1.000	3.000	-	-	-	-	-	-
219 35	FIUME BACCHIGLIONE	95	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 35	FIUME BACCHIGLIONE	95	08/07/2014	<10 ⁽¹⁾	14	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
285 10	TORRENTE ONTE	497	10/03/2014	<10 ⁽¹⁾	21	<10	<10	<10	14	<10	<10	<10	<10	<10	<10
285 10	TORRENTE ONTE	497	01/07/2014	<10 ⁽¹⁾	24	18	<10	<10	15	<10	<10	<10	<10	<10	<10
285 20	FIUME RETRONE	1004	10/03/2014	162	1126	191	227	122	462	<10	<10	58	<10	<10	<10
285 20	FIUME RETRONE	1004	01/07/2014	<10 ⁽¹⁾	426	249	119	195	567	37	<10	42	<10	<10	<10
942 15	ROGGIA DIOMA	1122	10/07/2013	11	149	0	23	20	30	<10	<10	<10	<10	<10	<10
285 20	FIUME RETRONE	98	13/08/2013	107	1050	303	90	161	457	<10	<10	56	17	<10	<10
285 20	FIUME RETRONE	98	11/03/2014	129	716	120	124	77	308	<10	<10	30	<10	<10	<10
285 20	FIUME RETRONE	98	26/03/2014	35	992	113	130	86	230	<10	<10	35	14	<10	<10
285 20	FIUME RETRONE	98	01/07/2014	<10 ⁽¹⁾	352	182	85	153	454	<10	<10	26	<10	<10	<10
285 20	FIUME RETRONE	98	04/03/2015	26	221	73	40	139	39	<10	<10	13	<10	<10	<10
219 40	FIUME BACCHIGLIONE	1024	13/08/2013	29	181	67	24	39	112	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 40	FIUME BACCHIGLIONE	1024	11/03/2014	14	101	18	<10	<10	32	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 40	FIUME BACCHIGLIONE	1024	26/03/2014	<10 ⁽¹⁾	84	17	15	<10	38	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 40	FIUME BACCHIGLIONE	1024	01/07/2014	<10 ⁽¹⁾	42	24	<10	16	72	<10	<10	<10	<10	<10	<10
267 30	TORRENTE ASTICO	46	24/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
272 20	FIUME TESINA	1048	02/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
267 45	FIUME TESINA	48	02/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
267 45	FIUME TESINA	2551	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
267 45	FIUME TESINA	2551	09/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 43	FIUME BACCHIGLIONE	102	11/03/2014	29	143	22	<10	15	42	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 43	FIUME BACCHIGLIONE	102	09/07/2014	<10 ⁽¹⁾	141	17	12	15	65	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 43	FIUME BACCHIGLIONE	102	18/02/2015	<10 ⁽¹⁾	37	17	<10	<10	33	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 45	FIUME BACCHIGLIONE	113	12/03/2014	<10 ⁽¹⁾	90	20	<10	18	52	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 50	FIUME BACCHIGLIONE	326	12/03/2014	<10 ⁽¹⁾	80	<10	<10	<10	30	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 52	FIUME BACCHIGLIONE	174	12/03/2014	<10 ⁽¹⁾	64	17	17	14	34	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 52	FIUME BACCHIGLIONE	174	11/02/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
243 15	CANALE NUOVO	462	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
243 15	CANALE NUOVO	462	09/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
220 15	CANALE BISATTO	1123	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	71	<10	<10	<10	44	<10	<10	<10	<10	<10	<10
220 15	CANALE BISATTO	1123	09/07/2014	<10 ⁽¹⁾	107	16	16	13	36	<10	<10	<10	<10	<10	<10
220 15	CANALE BISATTO	1123	18/02/2015	<10 ⁽¹⁾	20	<10	<10	<10	16	<10	<10	<10	<10	<10	<10
233 10	SCOLO LIONA	464	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
233 10	SCOLO LIONA	464	01/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
220 15	CANALE BISATTO	325	13/03/2014	<10 ⁽¹⁾	48	<10	<10	<10	28	<10	<10	<10	<10	<10	<10
220 15	CANALE BISATTO	1103	12/03/2014	<10 ⁽¹⁾	94	19	14	14	41	<10	<10	<10	<10	<10	<10
232 10	CANALE BATTAGLIA	1099	12/03/2014	<10 ⁽¹⁾	66	<10	<10	<10	39	<10	<10	<10	<10	<10	<10
220 17	CANALE CAGNOLA	175	12/03/2014	<10 ⁽¹⁾	50	15	<10	<10	25	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 55	FIUME BACCHIGLIONE	181	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	53	<10	<10	<10	34	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 55	FIUME BACCHIGLIONE	181	13/01/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
219 55	FIUME BACCHIGLIONE	181	11/02/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
7	LAGO DI FIMON sup.	310	06/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
7	LAGO DI FIMON fondo	310	06/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

LEGENDA <10⁽¹⁾ Inferiore al limite di quantificazione 14 superiore al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui 162 superiore agli standard di qualità medi annui (Riferimento normativo proposto)

La contaminazione di PFAS, nel bacino Bacchiglione, interessa principalmente i corsi d'acqua Retrone, Bacchiglione e Bisatto. La presenza di PFAS è riconducibile nel Retrone, affluente del Bacchiglione, alla falda drenata direttamente e/o indirettamente dal reticolo idrografico e nel canale Bisatto dall'acqua derivata dal Bacchiglione a valle della confluenza del Retrone. A valle del nodo idraulico di Padova (Brenta dell'Abbà) si osserva una riduzione della contaminazione nel Bacchiglione. La rappresentazione schematica delle stazioni di monitoraggio del bacino del fiume Bacchiglione è riportata nella Figura 35. Non sono stati

ALLEGATO A

Dgr n.

del

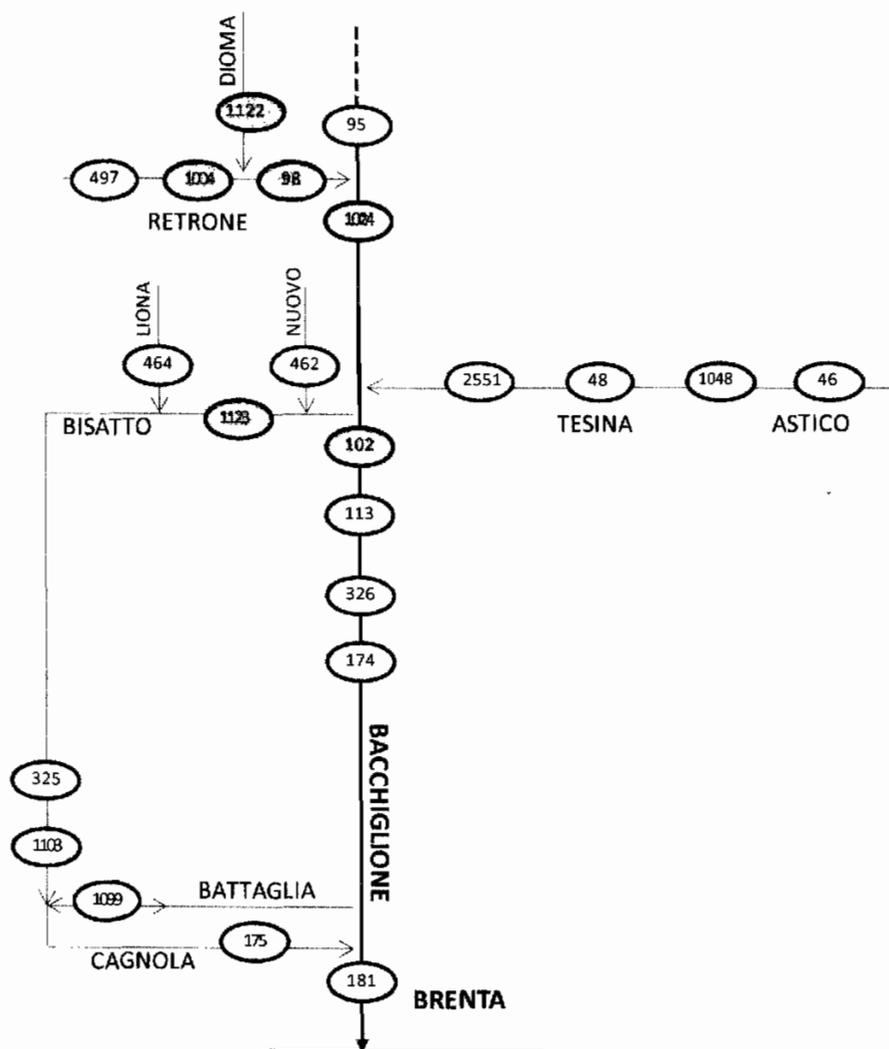
pag. 60/82



riscontrati valori superiori al limite di quantificazione nello scolo Liona, canale Nuovo, Astico, Tesina e nel lago di Fimon (Tabella 16).

L'andamento delle concentrazioni di PFAS da agosto 2013 ad oggi mostra una tendenza alla riduzione nel fiume Retrone (Figura 36), nel fiume Bacchiglione subito a valle della confluenza del Retrone (Figura 37), nel Bacchiglione a valle di Padova (Figura 39) e nel canale Bisatto (38).

Figura 35 – Rappresentazione schematica delle stazioni monitorate nel bacino Bacchiglione





ALLEGATO A Dgr n. del pag. 61/82

Figura 36 – Andamento nel tempo delle concentrazioni di PFAS nel fiume Retrone

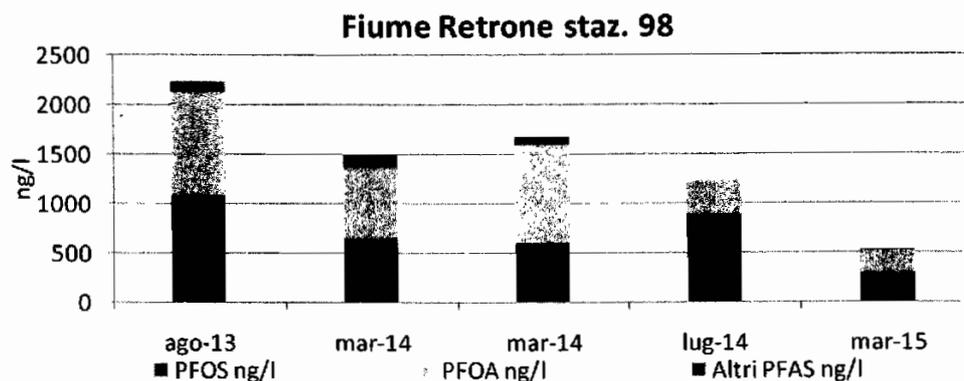


Figura 37 - Andamento nel tempo delle concentrazioni di PFAS nel fiume Bacchiglione subito a valle del Retrone

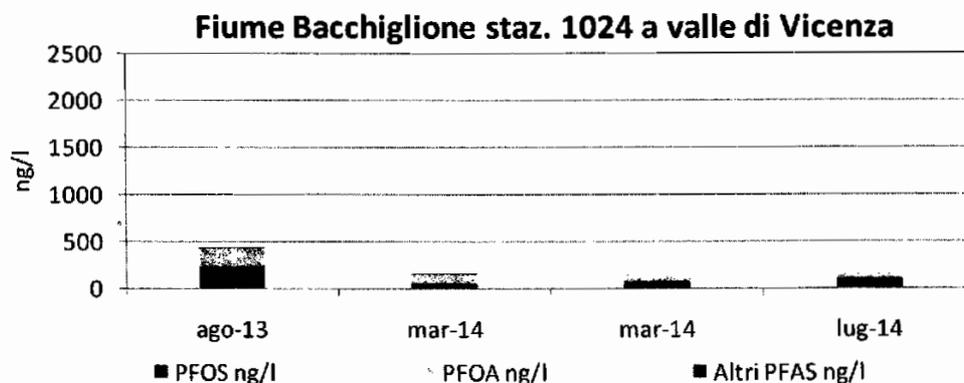
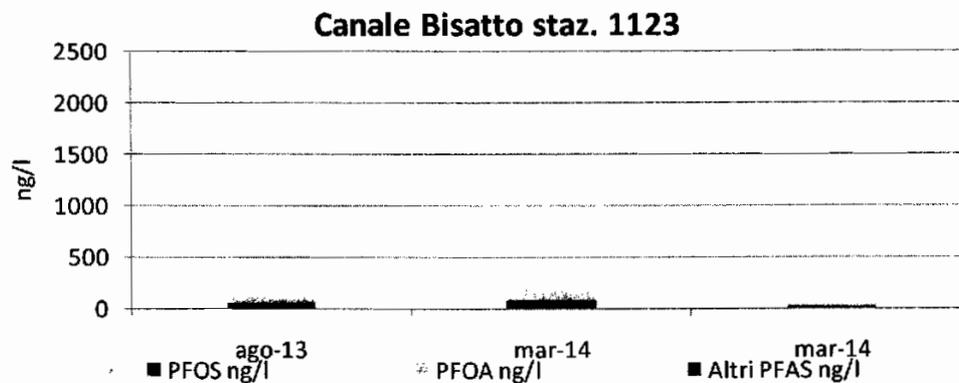


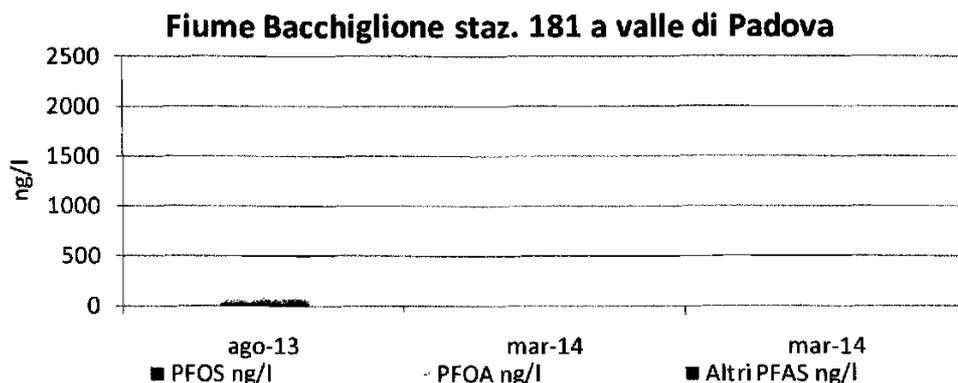
Figura 38 – Andamento nel tempo delle concentrazioni di PFAS in una stazione sul Bisatto



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 62/82



Figura 39 - Andamento nel tempo delle concentrazioni di PFAS nel fiume Bacchiglione nel tratto terminale a valle di Padova



BACINO IDROGRAFICO BRENTA

Nel bacino del Brenta sono stati controllati 6 siti posizionati lungo l'asta principale del fiume Brenta (Tabella 17 e Figura 40). Nel tratto terminale del fiume Brenta in particolare a valle della confluenza con i fiumi Gorzone e Bacchiglione, sono stati riscontrati pochi valori superiori al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui (Tabella 18).

Tabella 17 - Anagrafica dei punti di controllo nei fiumi del bacino Brenta

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
VI	30	156_35	Brenta	Cison del Grappa	a monte restituzione centrale Cavilla	1
VI	52	156_50	Brenta	Tezze sul Brenta	viale Brenta	2
PD	118	156_65	Brenta	Padova	ponte per Strà	1
VE	212	156_75	Brenta	Chioggia	ponte S.S. 309	2
VE	436	156_70	Brenta	Chioggia	Ca' Pasqua	2
VI	618	156_40	Brenta	Campolongo sul Brenta	Fontanazzi	1



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 63182

Figura 40 - Rappresentazione dei punti di controllo nel bacino Brenta

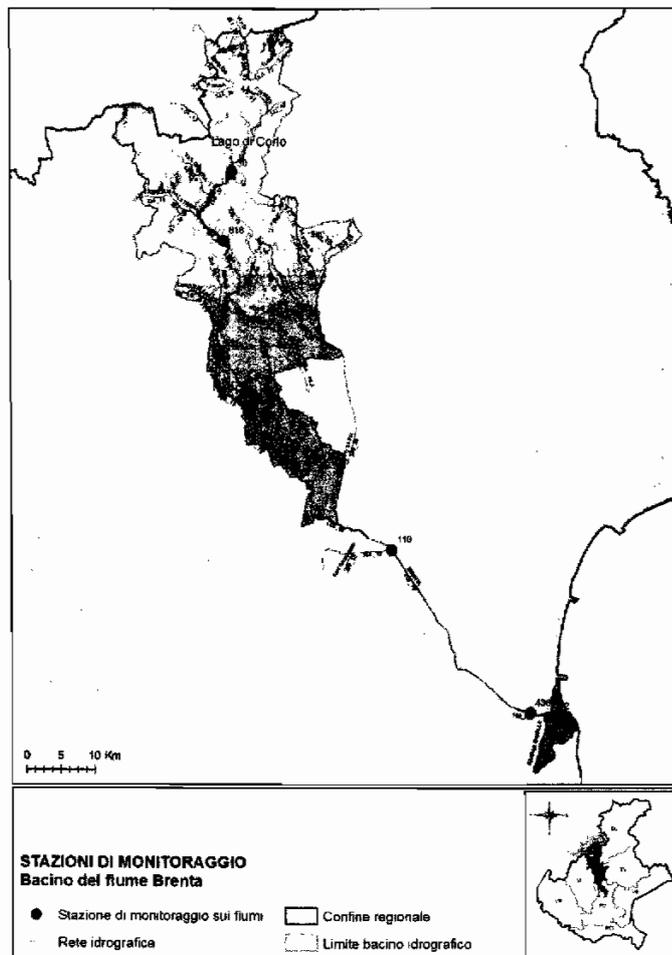


Tabella 18 - Risultati del monitoraggio dei fiumi nel bacino Brenta

COD. C.I.	CORPO IDRICO	STAZ.	DATA	PFOS ng/l	PFOA ng/l	PFBA ng/l	PFPeA ng/l	PFHxA ng/l	PFBS ng/l	PFDeA ng/l	PFDoA ng/l	PFHpA ng/l	PFHxS ng/l	PFNA ng/l	PFUnA ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)				0.65	100	7.000	3.000	1.000	3.000	-	-	-	-	-	-
156_35	FIUME BRENTA	30	23/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
156_40	FIUME BRENTA	618	23/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
156_50	FIUME BRENTA	52	23/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
156_50	FIUME BRENTA	52	07/04/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
156_65	FIUME BRENTA	118	12/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
156_70	FIUME BRENTA	436	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	16	<10	<10	<10	<10	<10	<10
156_70	FIUME BRENTA	436	30/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
156_75	FIUME BRENTA	212	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	19	32	<10	<10	<10	<10	<10
156_75	FIUME BRENTA	212	30/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	91	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

LEGENDA Inferiore al limite di quantificazione superiore al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui superiore agli standard di qualità medi annui (Riferimento normativo proposto)



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 6482

BACINO IDROGRAFICO FISSERO - TARTARO - CANALBIANCO

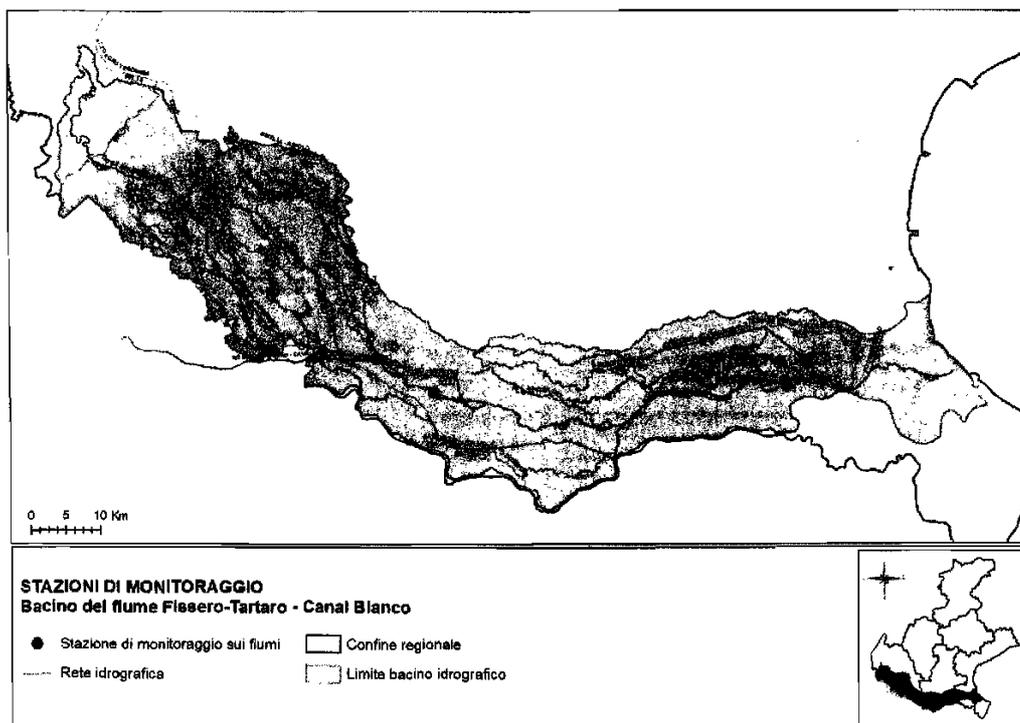
Nel bacino del Fissero Tartaro Canal Bianco sono stati controllati 6 siti posizionati lungo le aste principali del bacino (Tabella 19 e figura 41).

Non sono stati riscontrati valori superiori al limite di quantificazione (Tabella 20)

Tabella 19 - Anagrafica dei punti di controllo nel bacino Fissero Tartaro Canal Bianco

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
VR	187	99_30	Tartaro Nuovo	Gazzo Veronese	B.A Vallona	1
VR	192	78_30	Busse'	Legnago	Torretta	1
RO	200	30_12	Canalbianco	Giacciano con Baruchella	Zelo	1
RO	223	58_10	Nuovo Adigetto	Adria	Grignella	1
RO	224	41_10	Collettore Padano Polesano	Adria	ponte Chieppara	1
RO	610	30_15	Canalbianco	Adria	centro commerciale il Porto	1

Figura Errore. Nel documento non esiste testo dello stile specificato. 41 - Rappresentazione dei punti di controllo nel bacino Fissero Tartaro Canal Bianco



ALLEGATO A Dgr n.

del pag. 65/82



Tabella 20 - Risultati del monitoraggio dei fiumi nel bacino Fissero Tartaro Canal Bianco

COD. C.I.	CORPO IDRICO	STAZ.	DATA	PFOS ng/l	PFOA ng/l	PFBA ng/l	PFPeA ng/l	PFHxA ng/l	PFBS ng/l	PFDeA ng/l	PFDoA ng/l	PFHpA ng/l	PFHSA ng/l	PFNA ng/l	PFUOA ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)				0.65	100	7.000	3.000	1.000	3.000	-	-	-	-	-	-
30_12	IDROVIA FISSERO-TARTARO-CANALBIANCO	200	04/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
30_15	CANALBIANCO	610	11/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
41_10	COLLETTORE PADANO POLESANO	224	11/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
58_10	SCOLO NUOVO ADIGETTO	223	11/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
78_30	CANALE BUSSE	192	10/12/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
99_30	FIUME TARTARO	187	10/12/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

LEGENDA

	Inferiore al limite di quantificazione		superiore al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui
	superiore agli standard di qualità medi annui (Riferimento normativo proposto)		

BACINO IDROGRAFICO FRATTA-GORZONE

Nel bacino del Fratta Gorzone sono stati controllati 28 siti posizionati: lungo l'asta principale del Fratta Gorzone e in affluenti potenzialmente contaminati (Tabella 21 e Figura 42).

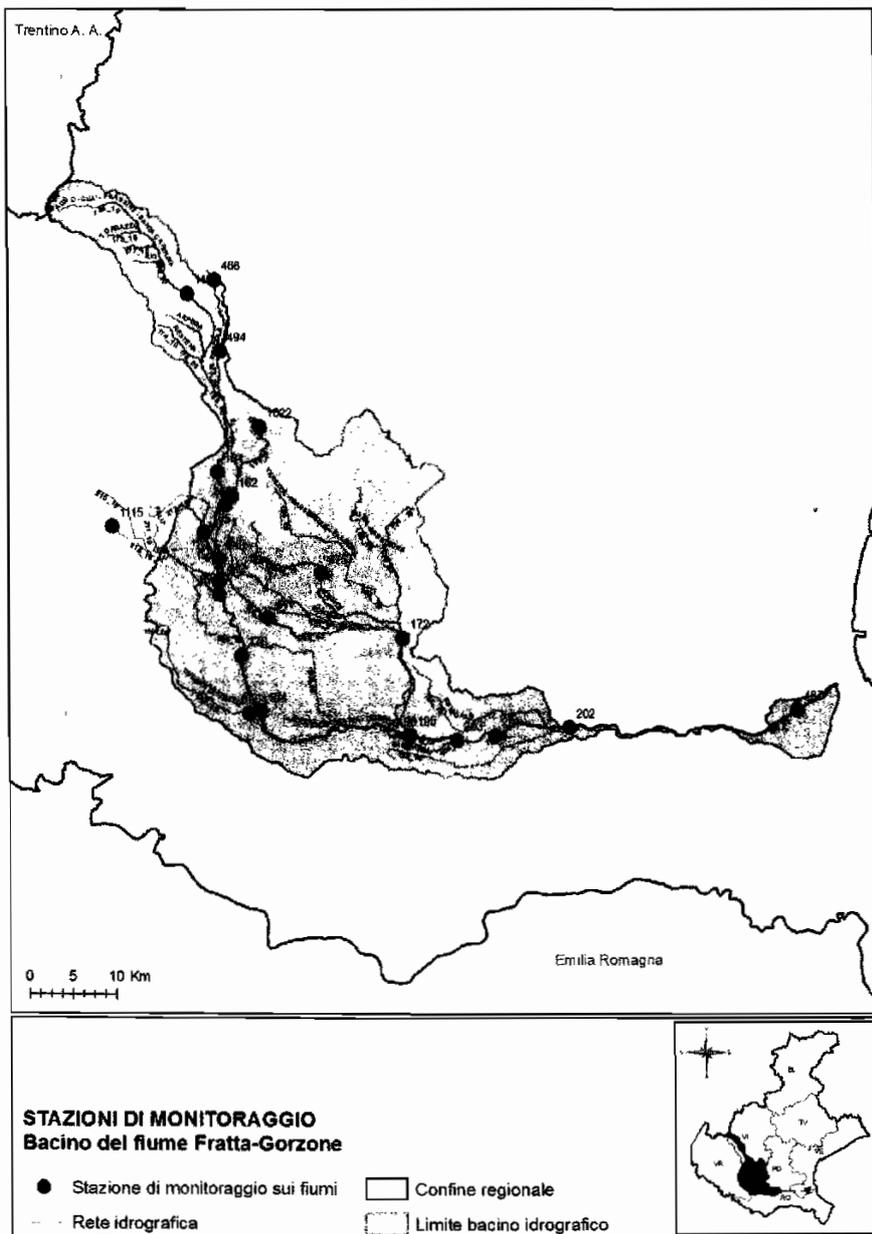
Tabella 21 - Anagrafica dei punti di controllo nel bacino Fratta Gorzone

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
VI	104	161_20	Rio Acquetta	Lonigo	Le casette, ponte S.P. Lonigo-Montebello	2
VI	116	166_20	Torrente Agno	Cornedo Vicentino	Ponte strada per Piana	2
VI	162	171_20	Fiume Brendola	Lonigo	SS 500 (a valle paratoia fronte cantine colli Berici)	3
VR	165	161_25	Fiume Togna	Zimella	S. Stefano-ponte	4
VR	170	161_28	Fiume Fratta	Bevilacqua	Ponte S.S.10	3
PD	172	179_20	Scolo Lozzo	Este	Sostegno, ponte	2
PD	194	161_28	Fiume Fratta	Merlara	Ponte per Terrazzo	4
PD	195	179_30	Canale Masina	Sant'Urbano	Ponte a nord di ponte Zane	1
PD	196	161_28	Canale Gorzone	Sant'Urbano	Ponte Zane, Carmignano	3
PD	201	161_30	Canale Gorzone	Stanghella	Ponte pedonale di via Gorzone sinistro inferiore	4
PD	202	161_30	Canale Gorzone	Anguillara Veneta	Ponte a Taglio	3
PD	203	166_50	Canale Santa Caterina	Vescovana	Ponte a Vescovana	1
VE	437	161_35	Canale Gorzone	Cavarzere	Valcerere Dolfina	9
VR	440	166_40	Fiume Guà	Zimella	Zimella	2
VR	441	166_42	Fiume Guà	Roveredo di Guà	Ponte	2
VR	442	161_28	Fiume Fratta	Cologna Veneta	1000 m a valle sbocco canale LEB, via Predicale	2
VI	466	173_10	Torrente Poscola	Monte di Malo	Priabona	2
VI	475	182_10	Scolo Alonte	Poiana Maggiore	Cagnano, ponte via Deserto	3
VI	494	173_15	Torrente Poscola	Montecchio Maggiore	Ponte via Pineta	4
VI	1022	171_10	Fiume Brendola	Brendola	Dal Ponte In Via Madonna dei Prati	2
VR	1115	215_10	Canale L.E.B.	Belfiore	Lutaldo	2
VR	2102	161_25	Fiume Togna	Cologna Veneta	Ponte via Sule, 350 m a monte sbocco canale LEB	20
PD	2104	161_28	Fiume Fratta	Urbana	San Salvaro	1
VR	2105	161_28	Fiume Fratta	Cologna Veneta	200 m a valle scarico ARICA	20
VI	2550	166_40	Fiume Guà	Lonigo	Ponte di via Giulio Pontedera	3
VI	2552	166_30	Fiume Guà	Arzignano	Ponte di tezze	2
VR	3202	210_10	Collettore Zerpano	Cologna Veneta	Il Palù	2
VR	3204	196_20	S. Dugale Terrazzo	Terrazzo	Terrazzo	2

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 56/82



Figura 42 - Rappresentazione dei punti di controllo nel bacino Fratta Gorzone



Come riportato nella Tabella 22, si evidenzia che la contaminazione da PFAS interessa la maggior parte dei corpi idrici monitorati del bacino del Fratta Gorzone.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 67/82



Tabella 22 - Risultati del monitoraggio dei fiumi nel bacino Fratta Gorzone

COD. C.I.	CORPO IDRICO	STAZ.	DATA	PFOS ng/l	PFOA ng/l	PFBA ng/l	PFPeA ng/l	PFHxA ng/l	PFBS ng/l	PFDeA ng/l	PFDoA ng/l	PFHpA ng/l	PFHs ng/l	PFNA ng/l	PFUaA ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)				0,65	100	7.000	3.000	1.000	3.000	-	-	-	-	-	-
161 20	RIO ACQUETTA	104	10/03/2014	40	143	36	31	23	83	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 20	RIO ACQUETTA	104	01/07/2014	<10 ⁽¹⁾	110	79	45	59	169	<10	<10	21	<10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	165	29/07/2013	30	566	419	201	154	188	<10	<10	<10	13	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	165	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	499	90	143	123	189	<10	<10	35	15	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	165	16/12/2014	32	528	226	98	139	141	<10	<10	27	12	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	165	17/02/2015	<10 ⁽¹⁾	28	68	20	24	366	<10	<10	<10	<10	<10	<10
215 10	CANALE L.E.B.	1115	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
215 10	CANALE L.E.B.	1115	19/12/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	02/07/2013	86	758	194	158	158	273	<10	<10	34	21	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	09/08/2013	19	478	220	107	110	215	<10	<10	38	10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	17/10/2013	12	485	239	140	126	194	<10	<10	26	30	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	12/11/2013	14	559	199	72	165	142	<10	<10	26	10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	11/12/2013	11	398	113	107	135	116	<10	<10	39	<10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	21/01/2014	<10 ⁽¹⁾	326	168	105	105	<10	<10	<10	33	<10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	18/02/2014	<10 ⁽¹⁾	298	100	53	59	72	<10	<10	11	<10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	12/03/2014	11	489	148	121	116	129	<10	<10	25	<10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	07/04/2014	<10 ⁽¹⁾	682	177	127	110	155	<10	<10	33	16	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	14/05/2014	<10 ⁽¹⁾	407	155	108	127	166	<10	<10	25	<10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	11/06/2014	<10 ⁽¹⁾	288	208	86	83	105	<10	<10	18	14	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	07/07/2014	<10 ⁽¹⁾	300	202	118	120	202	<10	<10	24	<10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	06/08/2014	17	572	235	128	80	171	<10	<10	38	16	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	17/09/2014	<10 ⁽¹⁾	493	320	194	204	356	<10	<10	43	16	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	13/10/2014	<10 ⁽¹⁾	535	363	152	137	208	<10	<10	39	15	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	12/11/2014	76	434	221	202	94	224	<10	<10	19	<10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	01/12/2014	33	552	233	126	153	179	<10	<10	28	14	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	14/01/2015	15	283	141	88	91	101	<10	<10	14	<10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	11/02/2015	<10 ⁽¹⁾	453	38	81	69	105	<10	<10	16	<10	<10	<10
161 25	FIUME TOGNA	2102	23/03/2015	<10 ⁽¹⁾	133	82	72	47	43	<10	<10	15	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	02/07/2013	48	3417	137	51	120	2190	<10	<10	101	17	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	09/08/2013	<10 ⁽¹⁾	462	217	11	23	296	<10	<10	29	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	11/09/2013	15	608	177	84	49	799	<10	<10	32	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	17/10/2013	<10 ⁽¹⁾	124	118	35	36	222	<10	<10	<10	26	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	12/11/2013	<10 ⁽¹⁾	215	84	31	54	284	<10	<10	12	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	11/12/2013	<10 ⁽¹⁾	129	57	41	42	142	<10	<10	13	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	21/01/2014	16	268	177	115	96	16	<10	<10	31	37	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	18/02/2014	<10 ⁽¹⁾	168	71	63	55	237	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	12/03/2014	<10 ⁽¹⁾	180	155	78	98	334	<10	<10	14	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	07/04/2014	<10 ⁽¹⁾	125	159	48	50	248	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	14/05/2014	<10 ⁽¹⁾	125	344	55	71	641	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	11/06/2014	<10 ⁽¹⁾	31	38	23	68	1055	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	07/07/2014	<10 ⁽¹⁾	15	52	<10	58	1080	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	06/08/2014	<10 ⁽¹⁾	125	426	30	39	982	<10	<10	14	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	17/09/2014	<10 ⁽¹⁾	60	488	34	31	350	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	13/10/2014	<10 ⁽¹⁾	76	300	54	128	1460	<10	<10	13	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	12/11/2014	<10 ⁽¹⁾	172	153	146	55	361	<10	<10	14	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	01/12/2014	25	184	714	82	135	2685	<10	<10	17	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	14/01/2015	<10 ⁽¹⁾	30	175	23	38	300	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2105	11/02/2015	<10 ⁽¹⁾	145	33	38	45	301	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	442	11/03/2014	37	262	81	84	75	313	<10	<10	21	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	442	16/12/2014	17	267	816	<10	110	243	<10	<10	16	<10	<10	<10
210 10	COLLETORE ZERPANO	3202	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	25	<10	17	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
210 10	COLLETORE ZERPANO	3202	09/12/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	170	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	227	77	68	82	423	<10	<10	17	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	170	16/12/2014	<10 ⁽¹⁾	170	479	78	81	199	<10	<10	12	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	170	17/02/2015	<10 ⁽¹⁾	160	144	77	67	113	<10	<10	14	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	2104	09/08/2013	<10 ⁽¹⁾	436	267	10	18	309	<10	<10	25	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	194	25/10/2013	12	134	268	75	49	664	<10	<10	15	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	194	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	152	94	76	66	179	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	194	20/01/2015	<10 ⁽¹⁾	19	134	19	18	241	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	FIUME FRATTA	194	17/02/2015	<10 ⁽¹⁾	26	70	20	26	337	<10	<10	<10	<10	<10	<10
196 20	S. DUGALE TERRAZZO	3204	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	61	28	37	14	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
196 20	S. DUGALE TERRAZZO	3204	12/12/2014	<10 ⁽¹⁾	32	<10	<10	15	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	CANALE GORZONE	196	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	202	99	53	47	265	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 28	CANALE GORZONE	196	17/02/2015	<10 ⁽¹⁾	37	59	22	25	276	<10	<10	<10	<10	<10	<10

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 68/82



COD. C.I.	CORPO IDRICO	STAZ.	DATA	PFOS ng/l	PFOA ng/l	PFBA ng/l	PFPeA ng/l	PFHxA ng/l	PFBS ng/l	PFDeA ng/l	PFDoA ng/l	PFHpA ng/l	PFHxS ng/l	PFNA ng/l	PFUnA ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)				0.65	100	7.000	3.000	1.000	3.000	-	-	-	-	-	-
161 28	CANALE GORZONE	196	17/03/2015	<10 ⁽¹⁾	31	48	22	32	454	<10	<10	<10	<10	<10	<10
182 10	SCOLO ALONTE	475	10/03/2014	<10 ⁽¹⁾	315	94	85	51	75	<10	<10	<10	<10	<10	<10
182 10	SCOLO ALONTE	475	01/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
182 10	SCOLO ALONTE	475	24/03/2015	<10 ⁽¹⁾	44	54	34	17	27	<10	<10	<10	<10	<10	<10
179 20	SCOLO LOZZO	172	12/08/2013	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
179 20	SCOLO LOZZO	172	13/03/2014	<10 ⁽¹⁾	187	52	44	29	97	<10	<10	<10	<10	<10	<10
179 30	CANALE MASINA	195	13/03/2014	<10 ⁽¹⁾	152	54	45	26	113	<10	<10	<10	<10	<10	<10
166 20	TORRENTE AGNO	116	10/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
166 20	TORRENTE AGNO	116	23/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
166 30	FIUME GUÀ	2552	10/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
166 30	FIUME GUÀ	2552	23/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
173 10	TORRENTE POSCOLA	466	10/03/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
173 10	TORRENTE POSCOLA	466	08/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
173 15	TORRENTE POSCOLA	494	17/07/2013	110	214	1620	185	70	88	17	<10	<10	<10	<10	<10
173 15	TORRENTE POSCOLA	494	10/03/2014	100	2430	209	233	390	375	28	<10	200	14	<10	<10
173 15	TORRENTE POSCOLA	494	23/06/2014	<10 ⁽¹⁾	273	164	40	86	153	<10	<10	<10	<10	<10	<10
173 15	TORRENTE POSCOLA	494	16/03/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
171 10	FIUME BRENDOLA	1022	10/03/2014	14	392	117	125	73	227	<10	<10	22	<10	<10	<10
171 10	FIUME BRENDOLA	1022	01/07/2014	<10 ⁽¹⁾	185	153	91	125	374	<10	<10	17	<10	<10	<10
171 20	FIUME BRENDOLA	162	04/07/2013	49	649	188	99	92	255	<10	<10	23	<10	<10	<10
171 20	FIUME BRENDOLA	162	10/03/2014	19	492	112	132	59	183	<10	<10	18	<10	<10	<10
171 20	FIUME BRENDOLA	162	01/07/2014	<10 ⁽¹⁾	159	124	59	84	194	<10	<10	17	<10	<10	<10
166 40	FIUME GUÀ	2550	10/03/2014	18	468	109	118	64	208	<10	<10	19	<10	<10	<10
166 40	FIUME GUÀ	2550	01/07/2014	<10 ⁽¹⁾	120	89	51	49	160	<10	<10	<10	<10	<10	<10
166 40	FIUME GUÀ	2550	24/03/2015	<10 ⁽¹⁾	57	39	20	14	40	<10	<10	<10	<10	<10	<10
166 40	FIUME GUÀ	440	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	263	72	72	46	90	<10	<10	15	<10	<10	<10
166 40	FIUME GUÀ	440	10/12/2014	<10 ⁽¹⁾	89	30	<10	21	30	<10	<10	<10	<10	<10	<10
166 42	FIUME GUÀ	441	11/03/2014	19	314	69	74	44	79	<10	<10	14	<10	<10	<10
166 42	FIUME GUÀ	441	10/12/2014	<10 ⁽¹⁾	114	15	<10	18	41	<10	<10	<10	<10	<10	<10
166 50	CANALE S. CATERINA	203	13/03/2014	<10 ⁽¹⁾	315	94	65	47	116	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 30	CANALE GORZONE	201	09/08/2013	<10 ⁽¹⁾	320	256	<10	16	205	<10	<10	13	<10	<10	<10
161 30	CANALE GORZONE	201	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	244	99	45	38	187	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 30	CANALE GORZONE	201	20/01/2015	<10 ⁽¹⁾	22	53	17	14	95	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 30	CANALE GORZONE	201	17/02/2015	<10 ⁽¹⁾	28	38	15	14	113	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 30	CANALE GORZONE	202	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	238	69	64	37	99	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 30	CANALE GORZONE	202	17/02/2015	<10 ⁽¹⁾	30	43	16	14	128	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 30	CANALE GORZONE	202	17/03/2015	<10 ⁽¹⁾	20	24	<10	20	115	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 35	CANALE GORZONE	437	11/03/2014	<10 ⁽¹⁾	154	31	43	45	156	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 35	CANALE GORZONE	437	15/04/2014	<10 ⁽¹⁾	76	71	16	24	155	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 35	CANALE GORZONE	437	13/05/2014	<10 ⁽¹⁾	129	290	43	47	267	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 35	CANALE GORZONE	437	17/06/2014	<10 ⁽¹⁾	36	301	<10	<10	215	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 35	CANALE GORZONE	437	15/07/2014	<10 ⁽¹⁾	34	52	<10	16	137	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 35	CANALE GORZONE	437	19/08/2014	<10 ⁽¹⁾	29	18	<10	<10	144	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 35	CANALE GORZONE	437	14/10/2014	<10 ⁽¹⁾	30	63	16	33	284	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 35	CANALE GORZONE	437	18/11/2014	<10 ⁽¹⁾	29	22	14	<10	18	<10	<10	<10	<10	<10	<10
161 35	CANALE GORZONE	437	15/12/2014	<10 ⁽¹⁾	38	130	22	16	40	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

LEGENDA Inferiore al limite di quantificazione superiore al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui
 superiore agli standard di qualità medi annui (Riferimento normativo proposto)

Pur con le incertezze insite nelle misure e nei confronti, le distribuzioni delle concentrazioni di PFOS, PFOA e altri PFAS nei corsi d'acqua monitorati appaiono coerenti tra loro ed in relazione sia alle concentrazioni dello scarico A.Ri.C.A., sia soprattutto alle concentrazioni delle acque di falda, drenate dal Togna, dal Rio Acquetta, dal Guà e dal Brendola (Figura 43). Le maggiori concentrazioni si osservano infatti sul Poscola alla stazione 494 e sul fiume Fratta.

L'andamento delle concentrazioni di PFAS, da agosto 2013 ad oggi, nella stazione subito a valle dello scarico A.Ri.C.A. e della confluenza del L.E.B. (Figura 44) e nella stazione che monitora la chiusura del

ALLEGATO A Dgr n.

del

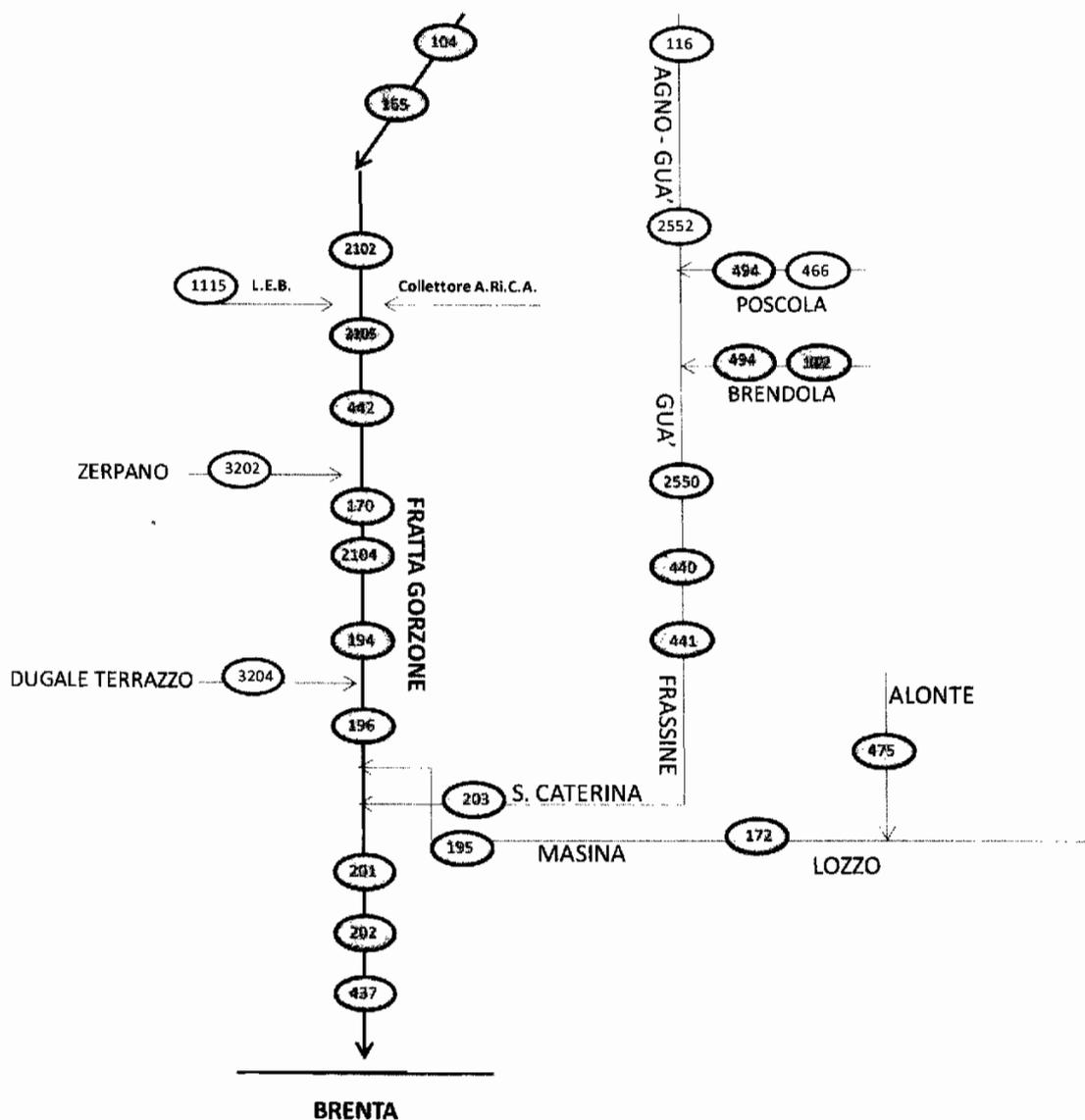
pag. 69/82



bacino (Figura 45) mostrano una tendenza alla riduzione di PFOS e PFOA e un andamento più incerto per gli altri PFAS.

Per quanto riguarda il Poscola (Figura 46) e il Brendola (Figura 47) le poche misure disponibili mostrano comunque una tendenza alla riduzione delle concentrazioni nel tempo.

Figura 43 – Rappresentazione schematica delle stazioni monitorate nel bacino Fratta Gorzone





ALLEGATO A Dgr n. del pag. 70/82

Figura 44 - Andamento nel tempo delle concentrazioni di PFAS nel Fratta subito a valle dello scarico A.Ri.C.A. e della confluenza del canale L.E.B.

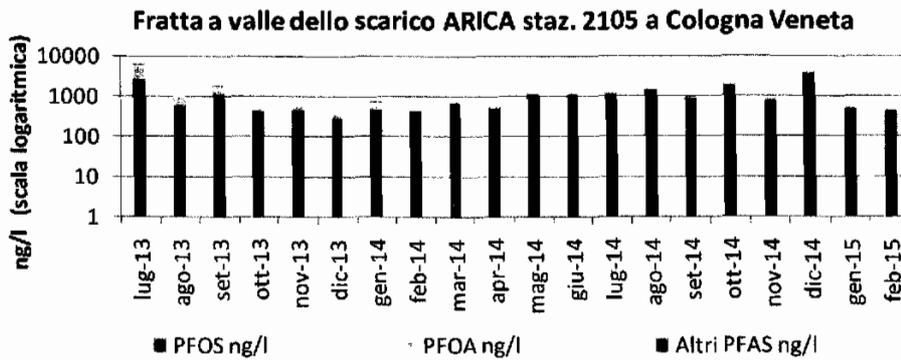


Figura 45 - Andamento nel tempo delle concentrazioni di PFAS nel Gorzone (tratto Terminale)

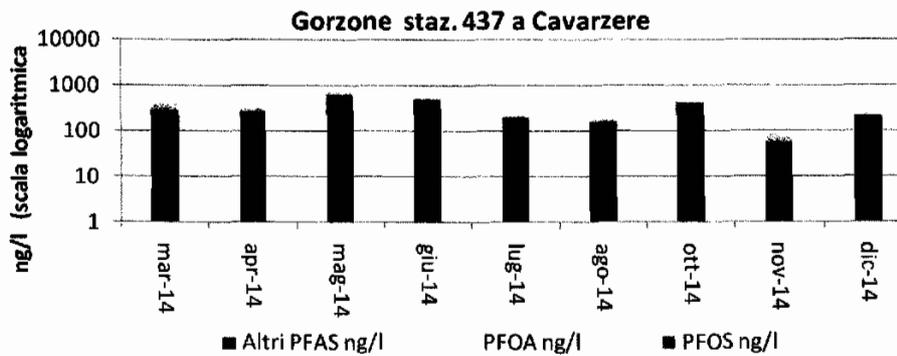
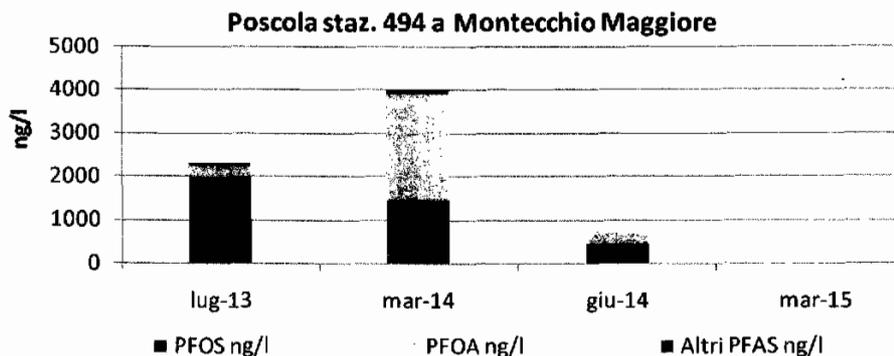


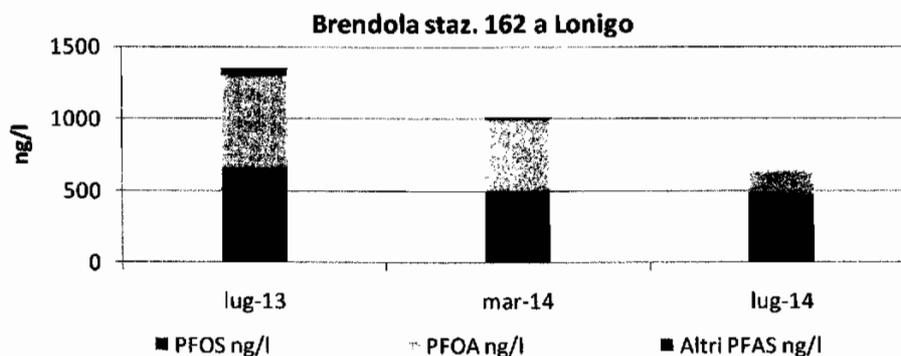
Figura 46 - Andamento nel tempo delle concentrazioni di PFAS nel Poscola



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 71/82



Figura 47- Andamento nel tempo delle concentrazioni di PFAS nel Brendola



BACINO IDROGRAFICO LEMENE

Nel bacino del Lemene sono stati controllati 4 siti (Tabella 23 e Figura 48). E' stato riscontrato un valore superiore al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui (Tabella 24) nel canale Taglio Nuovo.

Tabella 23 - Anagrafica dei punti di controllo nel bacino Lemene

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
VE	69	3_30	Loncon	Concordia Sagittaria	ponte Loncon	1
VE	70	753_10	Taglio Nuovo	Portogruaro	Lugugnana	1
VE	76	1_35	Lemene	Caorle	Ciani Bassetti	1
VE	433	1_30	Lemene	Concordia Sagittaria	ponte Via I Maggio	1

ALLEGATO A Dgr n. del _____ pag. 2/82



Figura 48 - Rappresentazione dei punti di controllo nel bacino Lemene

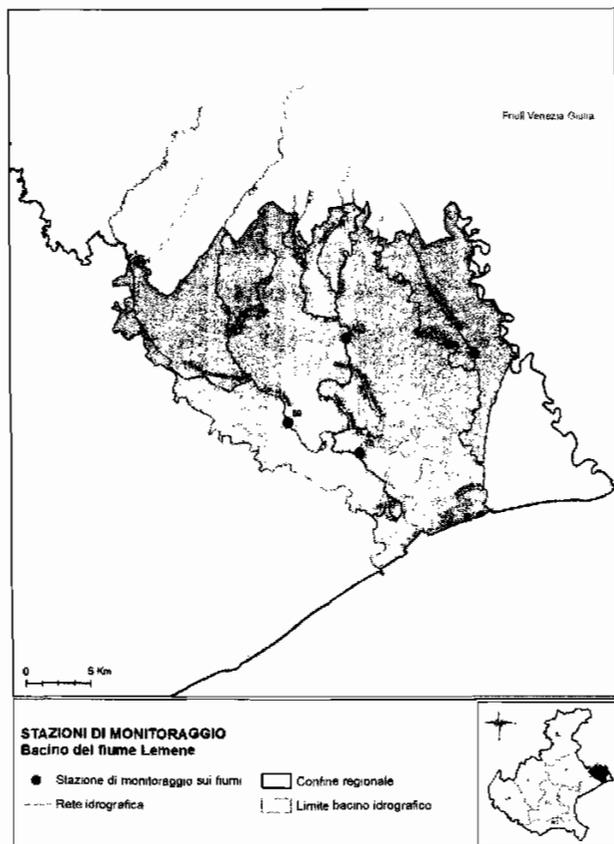


Tabella 24 - Risultati del monitoraggio dei fiumi nel bacino Lemene

COD. C.I.	CORPO IDRICO	STAZ.	DATA	PFOS ng/l	PFOA ng/l	PFBA ng/l	PFPeA ng/l	PFHxA ng/l	PFBS ng/l	PFDeA ng/l	PFDoA ng/l	PFHpA ng/l	PFHxS ng/l	PFNA ng/l	PFUnA ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)				0.65	100	7.000	3.000	1.000	3.000	-	-	-	-	-	-
753_10	C. TAGLIO NUOVO	70	09/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	19	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
1_30	FIUME LEMENE	433	24/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
3_30	FIUME LONCON	69	24/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
1_35	FIUME LEMENE	76	09/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

LEGENDA

□	Inferiore al limite di quantificazione	□	superiore al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui
□	superiore agli standard di qualità medi annui (Riferimento normativo proposto)		

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 73/82



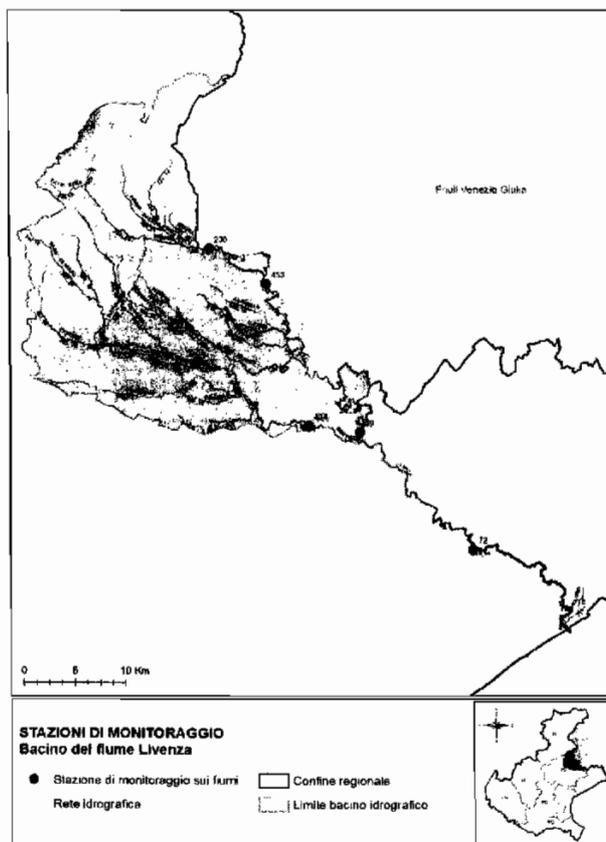
VALINO IDROGRAFICO LIVENZA

Nel bacino del Livenza sono stati controllati 6 siti posizionati lungo le aste principali del bacino (Tabella 25 e Figura 49). Non sono stati riscontrati valori superiori al limite di quantificazione (Tabella 26).

Tabella 25.1 - Anagrafica dei punti di controllo nel bacino Livenza

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
TV	39	349 37	Livenza	Motta di Livenza	Riva di Livenza	1
VE	72	349 40	Livenza	Torre di Mosto	Bocca Fossa	2
TV	236	382 30	Meschio	Cordignano	ponte della Muda	1
TV	434	350 35	Monticano	Gorgo al Monticano	ponte di Villa Revedin	1
TV	453	349 30	Livenza	Galarine	C. Padernello	1
TV	620	350 25	Monticano	Vazzola	Madonna delle Grazie	1

Figura 49 - Rappresentazione dei punti di controllo nel bacino Livenza



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 24/82



Tabella 26- Risultati del monitoraggio dei fiumi nel bacino Livenza

COD. C.I.	CORPO IDRICO	STAZ.	DATA	PFQS ng/l	PFOA ng/l	PFBA ng/l	PFPeA ng/l	PFHxA ng/l	PFBS ng/l	PFDeA ng/l	PFDoA ng/l	PFHpA ng/l	PFHxS ng/l	PFNA ng/l	PFUnA ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)				0.65	100	7.000	3.000	1.000	3.000	-	-	-	-	-	-
382_30	FIUME MESCHIO	236	05/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
349_30	FIUME LIVENZA	453	05/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
349_37	FIUME LIVENZA	39	04/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
350_25	FIUME MONTICANO	620	05/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
350_35	FIUME MONTICANO	434	04/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
349_40	FIUME LIVENZA	72	09/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
349_40	FIUME LIVENZA	72	26/01/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

LEGENDA

	Inferiore al limite di quantificazione		superiore al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui
	superiore agli standard di qualità medi annui (Riferimento normativo proposto)		

BACINO IDROGRAFICO PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE

Nel bacino pianura tra Livenza e Piave è stato controllato il sito n. 435 a Torri di Mosto (VE) posizionato sul canale Brian Taglio (Tabella 27 e Figura 50) dove non sono state registrate criticità con tutti i valori di PFAS inferiori al limite di quantificazione (Tabella 28).

Tabella 27 - Anagrafica del punto di controllo nel bacino Pianura tra Livenza e Piave

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
VE	435	741_30	CANALE BRIAN IL TAGLIO	Torre di Mosto	ponte località Stretti	1

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 75/82



Figura 50 - Rappresentazione del punto di controllo nel bacino Pianura tra Livenza e Piave.

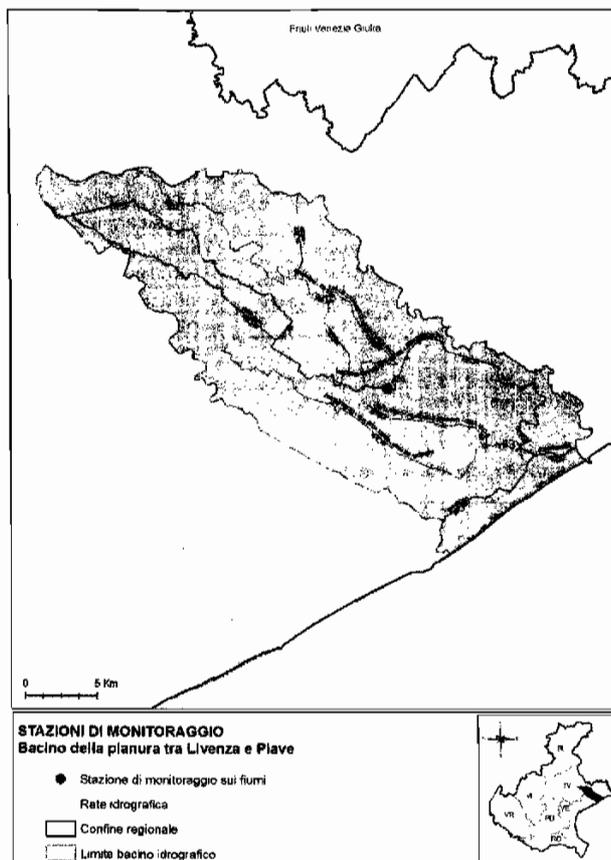


Tabella 28 - Risultati del monitoraggio nel bacino Pianura tra Livenza e Piave.

COD. C.I.	FIUME	STAZ.	DATA	PFOS	PFOA	PFBA	PFPeA	PFHxA	PFBS	PFDeA	PFDoA	PFHpA	PFHxS	PFNA	PFUnA
				ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l	ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)				0.65	100	7.000	3.000	1.000	3.000	-	-	-	-	-	-
741_30	CANALE BRIAN IL TAGLIO	435	24/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

BACINO IDROGRAFICO PIAVE

Nel bacino del Piave sono stati controllati 16 siti posizionati: lungo l'asta principale del Piave, in affluenti (Soligo, Sonna Cordevole e Rai) e in 3 laghi (S. Croce, Lago e S. Maria) del bacino (Tabella 29 e Figura 51). Il controllo del bacino del Piave è tuttora in corso.

In tutti i siti controllati, non sono stati riscontrati valori superiori al limite di quantificazione (Tabella 30).

ALLEGATO A Dgr n.

del

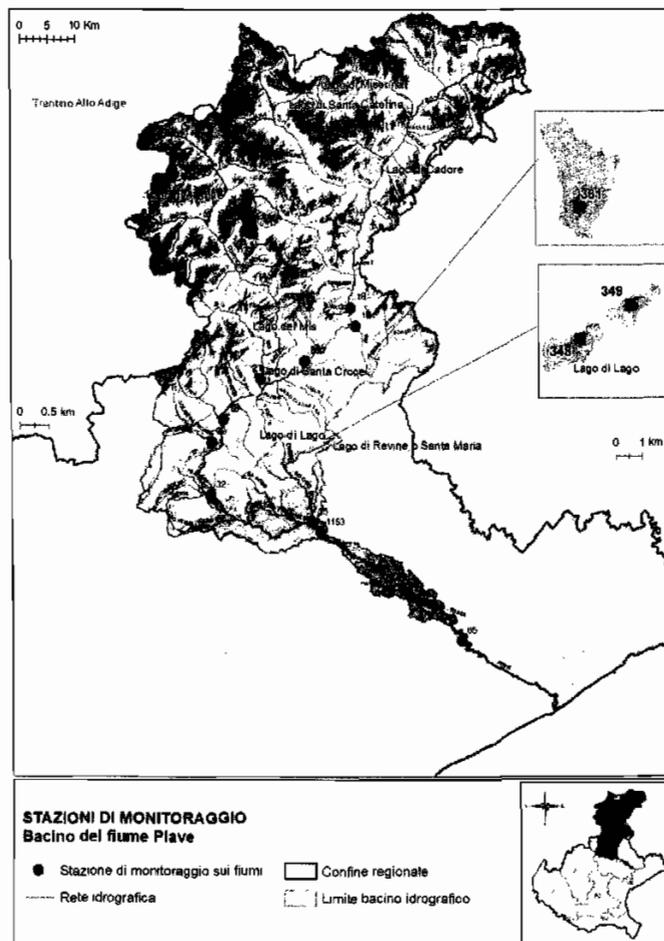
pag. 76182



Tabella 29 - Anagrafica dei punti di controllo nel bacino del Piave

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
BL	13	389 40	Piave	Soverzene	monte del ponte per Soverzene	1
BL	16	389 42	Piave	Lentiai	a valle sbarramento di Busche	1
BL	18	467 10	Rai	Ponte nelle Alpi	ponte per Paiane	1
BL	21	430 48	Cordevole	Sedico	a valle ponte S.S. 50	1
BL	29	413 20	Sonna	Feltre	Casello	1
BL	32	389 48	Piave	Alano di Piave	Fener	1
TV	35	393 20	Soligo	Susegana	a monte confluenza Piave	1
VE	65	389 70	Piave	Fossalta di Piave	ponte di Barche	1
BL	360	389 42	Piave	Limana	Praloran (monte lav. Inerti)	1
TV	1153	389 50	Piave	Susegana	Mina	1
BL	361	2	lago di Santa Croce	Farra d'Alpago	centro lago in superficie	1
BL	361	2	lago di Santa Croce	Farra d'Alpago	centro lago sul fondo	1
TV	348	10	lago di Lago	Tarzo	centro lago in superficie	1
TV	348	10	lago di Lago	Tarzo	centro lago sul fondo	1
TV	349	12	lago di Santa Maria	Revine Lago	centro lago in superficie	1
TV	349	12	lago di Santa Maria	Revine Lago	centro lago sul fondo	1

Figura 51 - Rappresentazione dei punti di controllo nel bacino Piave



ALLEGATO A Dgr n.

del pag. 77/82



Tabella30 - Risultati del monitoraggio nel bacino del Piave

Cod CI	Corpo idrico	Cod Staz	Comune	DATA	PFOA ng/l	PFOS ng/l	PFBA ng/l	PFBS ng/l	PFDeA ng/l	PFDoA ng/l	PFHpA ng/l	PFHxA ng/l	PFHxS ng/l	PFNA ng/l	PFPeA ng/l	PFUnA ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)					0,65	7,000	3,000	1,000	100	3,000	-	-	-	-	-	-
389_40	FIUME PIAVE	13	SOVERZENE	30/03/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
389_42	FIUME PIAVE	16	LENTIAI	03/04/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
389_42	FIUME PIAVE	360	LIMANA	07/04/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
389_48	FIUME PIAVE	32	ALANO DI PIAVE	09/04/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
389_50	FIUME PIAVE	1153	SUSEGANA	27/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
389_70	FIUME PIAVE	65	FOSSALTA DI PIAVE	16/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
393_20	FIUME SOLIGO	35	SUSEGANA	27/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
413_20	T. SONNA	29	FELTRE	25/11/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
430_48	F. CORDEVOLE	21	SEDICO	09/04/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
467_10	TORRENTE RAI	18	PONTE NELLE ALPI	30/03/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
2	SANTA CROCE sup.	361	FARRA D'ALPAGO	08/04/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
2	SANTA CROCE fondo	361	FARRA D'ALPAGO	08/04/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
10	LAGO sup.	348	TARZO	22/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
10	LAGO fondo	348	TARZO	22/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
12	SANTA MARIA sup.	349	REVINE LAGO	22/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
12	SANTA MARIA fondo	349	REVINE LAGO	22/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

LEGENDA

	Inferiore al limite di quantificazione		superiore al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui
	superiore agli standard di qualità medi annui (Riferimento normativo proposto)		

BACINO IDROGRAFICO PO

Nel bacino del Po (parte veneta) sono stati controllati 6 siti posizionati: lungo l'asta del Mincio, Po nel tratto terminale e nei laghi Garda e Frassino (Tabella 31 e Figura 52).

Nel tratto terminale del fiume Po sono state rilevate presenze di PFBA e PFDoA con concentrazioni non critiche mentre per quanto riguarda il laghetto del Frassino è stata riscontrata una presenza di PFOA che merita un monitoraggio di approfondimento (Tabella 32).

Tabella 31- Anagrafica dei punti di controllo nel bacino del Po

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
VR	154	536_23	Mincio	Valeggio sul Mincio	Borghetto	1
RO	227	535_60	Po di Venezia	Corbola	Sabbioni	1
VR	311	11	Lago del Frassino	Peschiera del Garda	centro lago in superficie	1
VR	311	11	Lago del Frassino	Peschiera del Garda	centro lago sul fondo	1
VR	369	1	Lago di Garda	Brenzzone	centro lago in superficie	1
VR	369	1	Lago di Garda	Brenzzone	centro lago sul fondo	1

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 78/82



Figura 52 - Rappresentazione dei punti di controllo nel bacino del Po

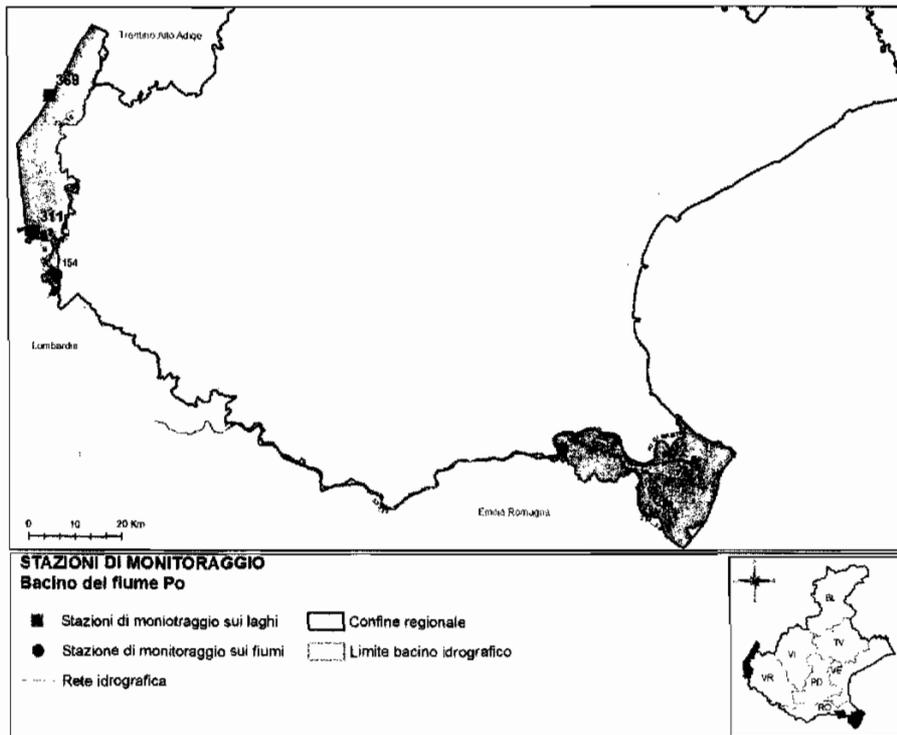


Tabella 32- Risultati del monitoraggio nel bacino del Po

Cod CI	Corpo idrico	Cod Staz	Comune	DATA	PFOS ng/l	PFOA ng/l	PFBA ng/l	PFBS ng/l	PFDeA ng/l	PFDoA ng/l	PFHpA ng/l	PFHxA ng/l	PFHxS ng/l	PFNA ng/l	PFPeA ng/l	PFUnA ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)					0.65	7.000	3.000	1.000	100	3.000	-	-	-	-	-	-
536_23	FIUME MINCIO	154	VALEGGIO SUL MINCIO	11/12/2014	<10 (1)	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
535_60	FIUME PO DI VENEZIA	227	CORBOLA	13/08/2014	<10 (1)	<10	13	<10	<10	14	<10	<10	<10	<10	<10	<10
1	GARDA sup.	369	BRENZONE	09/12/2014	<10 (1)	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
1	GARDA fondo	369	BRENZONE	09/12/2014	<10 (1)	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
11	FRASSINO sup.	311	PESCHIERA DEL GARDA	17/12/2014	<10 (1)	12	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
11	FRASSINO fondo	311	PESCHIERA DEL GARDA	17/12/2014	<10 (1)	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

LEGENDA

Inferiore al limite di quantificazione	superiore al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui
superiore agli standard di qualità medi annui (Riferimento normativo proposto)	



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 79/82

BACINO IDROGRAFICO SILE

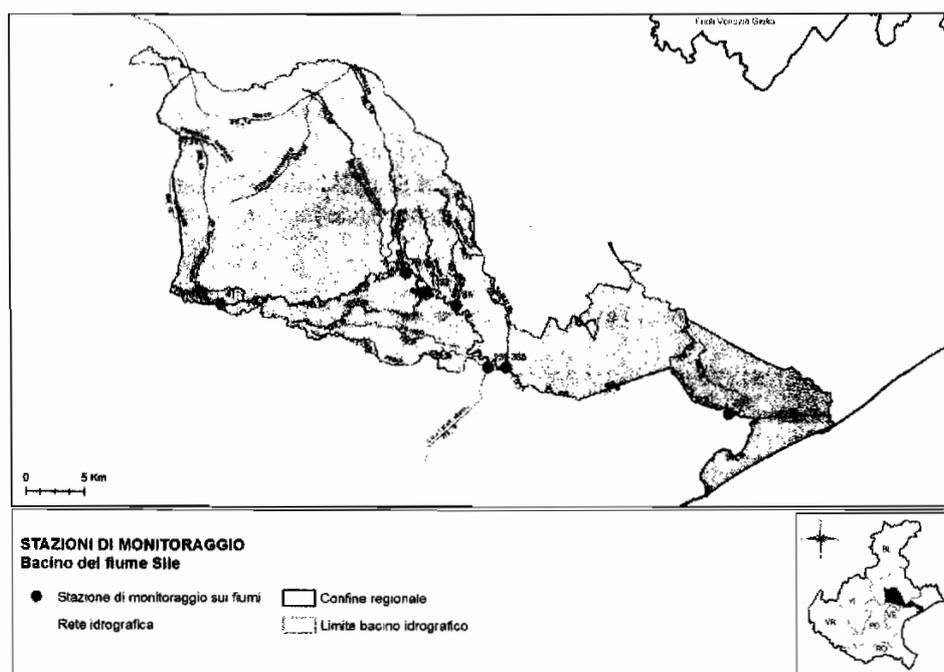
Nel bacino del Sile sono stati controllati 8 siti posizionati: lungo l'asta del Sile, nel Musestre e lungo il collettore C.U.A.I. (Tabella 33 e Figura 53).

Si segnala una presenza significativa di PFOA nel collettore C.U.A.I. che però non ha trovato conferma nelle analisi successive (Tabella 34). Si ricorda che l'incertezza insita in questo tipo di misure non esclude il rilevamento di pur sporadici falsi positivi.

Tabella 33 - Anagrafica dei punti di controllo nel bacino del Sile

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
TV	41	714 10	fiume Sile	Vedelago	Casacorba ponte di legno	1
TV	79	714 25	fiume Sile	Treviso	Fiera-ponte ospedale regionale	1
TV	81	714 32	fiume Sile	Silea	Cendon, via Chiesa 28 da pontile Barche	1
VE	237	778 10	collettore C.U.A.I.	Quarto d'Altino	derivazione C. Fossa d'Argine	1
VE	238	714 35	fiume Sile	Jesolo	Torre Caligo	8
TV	335	722 20	fiume Musestre	Roncade	Musestre	1
VE	351	778 10	collettore C.U.A.I.	Venezia	Ca' Solaro	7
TV	1132	714 30	fiume Sile	Silea	Ca' Barbaro	1

Figura 53 - Rappresentazione dei punti di controllo nel bacino del Sile



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 80/82



Tabella 34 - Risultati del monitoraggio nel bacino del Sile

COD. C.I.	FIUME	STAZ.	DATA	PFOS ng/l	PFOA ng/l	PFBA ng/l	PFPeA ng/l	PFHxA ng/l	PFBS ng/l	PFDeA ng/l	PFDoA ng/l	PFHpA ng/l	PFHxS ng/l	PFNA ng/l	PFUNA ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua)				0,65	100	7.000	3.000	1.000	3.000	-	-	-	-	-	-
714_10	FIUME SILE	41	11/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
714_25	FIUME SILE	79	11/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
714_30	FIUME SILE	1132	11/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
714_32	FIUME SILE	81	11/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
722_20	FIUME MUSESTRE	335	11/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
714_35	FIUME SILE	238	16/06/2014	<10 ⁽¹⁾	19	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
714_35	FIUME SILE	238	22/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
714_35	FIUME SILE	238	12/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
714_35	FIUME SILE	238	03/09/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
714_35	FIUME SILE	238	21/10/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
714_35	FIUME SILE	238	03/11/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
714_35	FIUME SILE	238	02/12/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
714_35	FIUME SILE	238	03/03/2015	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
778_10	COLLETTORE C.U.A.I.	237	16/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
778_10	COLLETTORE C.U.A.I.	351	16/06/2014	<10 ⁽¹⁾	108	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
778_10	COLLETTORE C.U.A.I.	351	22/07/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
778_10	COLLETTORE C.U.A.I.	351	12/08/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
778_10	COLLETTORE C.U.A.I.	351	03/09/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
778_10	COLLETTORE C.U.A.I.	351	21/10/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
778_10	COLLETTORE C.U.A.I.	351	03/11/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10
778_10	COLLETTORE C.U.A.I.	351	02/12/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

LEGENDA

	Inferiore al limite di quantificazione		superiore al limite di quantificazione, ma inferiori agli standard di qualità medi annui
	superiore agli standard di qualità medi annui (Riferimento normativo proposto)		

BACINO IDROGRAFICO TAGLIAMENTO

Nel bacino del Tagliamento è stato controllato il sito n. 432 a San Michele al Tagliamento (VE) posizionato in prossimità della foce (Tabella 35 e Figura 54), dove non sono state riscontrate presenze, con tutti i valori di PFAS inferiori al limite di quantificazione (Tabella 36).

Tabella 35 - Anagrafica del punto di controllo nel bacino del Tagliamento.

PROV	COD. STAZ	COD. C.I.	CORPO IDRICO	COMUNE	LOCALITA'	N. CAMPAGNE
VE	432	568_40	TAGLIAMENTO	San Michele al Tagliamento	sotto ponte autostrada A4	1

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 81/82



Figura 54 - Rappresentazione del punto di controllo nel bacino del Tagliamento

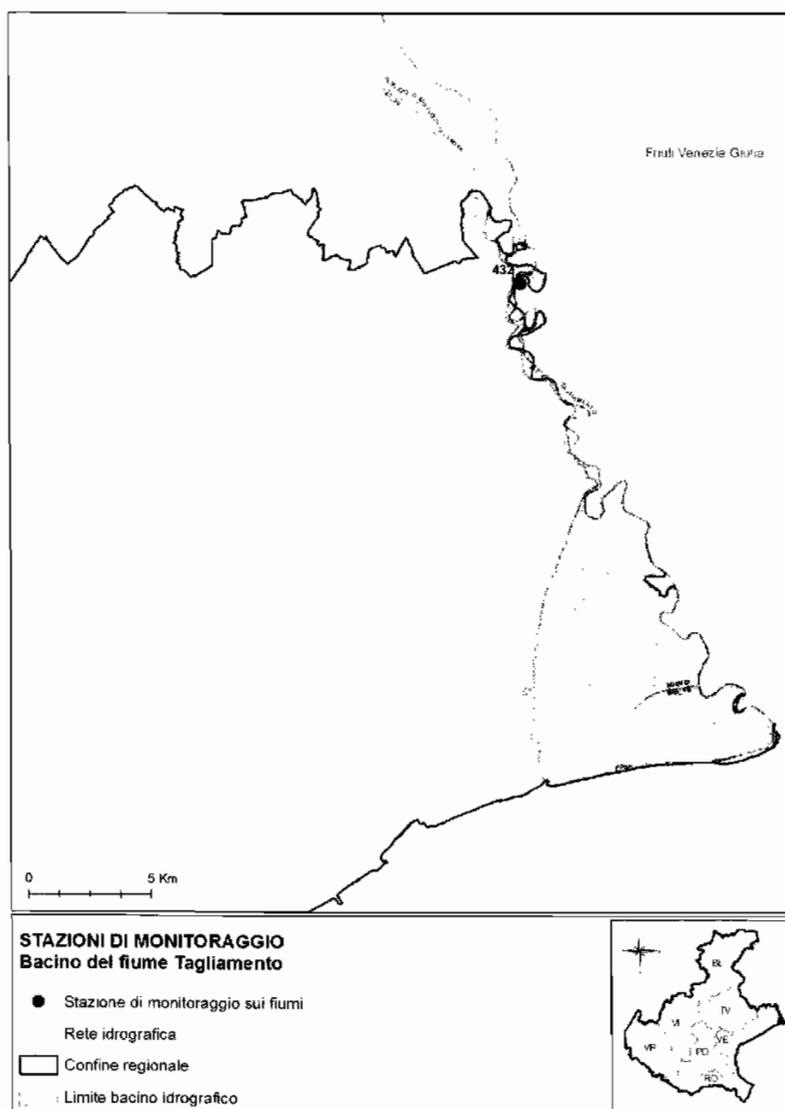


Tabella 36 - Risultati del monitoraggio nel bacino del Tagliamento

COD. C.I.	FIUME	STAZ.	DATA	PFOS ng/l	PFOA ng/l	PFBA ng/l	PFPeA ng/l	PFHxA ng/l	PFBS ng/l	PFDeA ng/l	PFDaA ng/l	PFHpA ng/l	PFHxS ng/l	PFNA ng/l	PFUnA ng/l
Riferimento normativo proposto (media annua):				0.65	100	7.000	3.000	1.000	3.000	-	-	-	-	-	-
568_40	TAGLIAMENTO	432	09/06/2014	<10 ⁽¹⁾	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10	<10

(1) Non Valutabile per limite di quantificazione inadeguato allo standard di qualità proposto

ALLEGATO **A** Dgr n.

del

pag. 82/82



Dalle misure effettuate si evince che:

- Non sono stati riscontrati PFAS nelle acque superficiali (fiumi e laghi) dei bacini: Adige, Brenta (prima della confluenza del Gorzone e del Bacchiglione), Fissero Tartaro Canalbianco, Piave, Livenza, Pianura tra Livenza e Piave e Tagliamento;
- Sono state riscontrate delle presenze occasionali nel bacino scolante nella laguna di Venezia, Lemene, Sile e Po;
- Sono state riscontrate criticità diffuse nei bacini Fratta Gorzone e Bacchiglione che risultano maggiormente interessati dal fenomeno;
- I meccanismi di contaminazione delle acque superficiali sono complessi e riguardano principalmente lo scarico A.R.I.C.A. e gli scambi "naturali" tra acque superficiali e sotterranee;
- Si registra un miglioramento nel tempo delle concentrazioni di PFOS e di PFOA.

Continua il monitoraggio sistematico dei PFAS in circa 20 siti con frequenza trimestrale.

A cura di:

Regione del Veneto – Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica:

Francesca Russo

Marina Vazzoler

Laura Tagliapietra

Regione del Veneto – Sezione Tutela Ambiente – Settore Sistema Idrico Integrato:

Fabio Strazzabosco

Flavio Ferro

ARPAV:

Paolo Rocca

Vincenzo Restaino

Italo Saccardo

Massimo Mazzola

Paola Vazzoler

Francesca Ragusa